* Anno 112 - Numero 23 *

LA STAMPA

* Sabato 28 Gennaio 1978 *

A PAGINA 11

Dibattito alla Radio

Giovani di destra e di sinistra discutono: "Che cosa significa essere fascisti a vent'anni"

di *Silvana Mazzocchi*

A PAGINA 21

Scandalo Lockheed

Forse apocrife le lettere di Ovidio Lefebvre che accusano Mario Tanassi

di *Guido Guidi*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino tel. 65.681 - Selezione passante tel. 65.68 (**) - Telex 21.921 - L. 200 (spediz. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, sem. 25.000, trim. 13.000. Estero: anno 80.500, sem. 41.300, trim. 21.500. Cinque arretrate L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio f.b. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra s. 25; Jugoslavia din. 9; Olanda fl. 1,40; Svizzera fra. 1,30; Svizzera Ticino fra. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A., Torino, via Roma 80, via Arsenale 32, 10121, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.965; 20125 Milano, via G. Negri 4/12, telef. 65.56; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.89.904; Genova, via E. Vernazza 27 telef. 593.560; Bologna, via Ritorti 39, telef. 228.826; Bolzano, via Portici 50/A, telef. 21.325; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, prefestivi e date di rigore tariffa indicata in precedenza. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Ricerche varie L. 1.000 - Necrologie, L. 115.000 - Finanz. e Leg. L. 2600 (3120) mm/col. - Necr. L. 2300 p.p. (Famiglie L. 1400) - Echi L. 3000 in linea - Econ.: vedi rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Concluso il primo giro delle consultazioni

Andreotti riferisce a Leone Poco spazio per negoziare

Il tema delle trattative per il governo verte ormai sulla maggioranza

Le ambizioni di Berlinguer

Mentre si discute sulla portata pratica (verosimilmente modesta, se non come espediente tattico) della proposta berlinguariana di un governo della sinistra laica, senza la dc ma concordato con la dc, altre parti della relazione del segretario generale del pci al Comitato centrale meritano e ancora non hanno avuto una giusta attenzione.

Per esempio quella relativa alla questione ormai cronica, ma sempre acuta, dell'«eurocomunismo». Si conoscono le traversie di tale questione, dalle battute polemiche di Amendola (che pure ha avuto e ha un ruolo decisivo nelle formulazioni concrete del nuovo corso politico-ideologico del pci) alla diffidenza esplicita di Longo. Pazientemente, tenacemente, Berlinguer ha riproposto la questione nei suoi termini corretti, non senza qualche aggiunta significativa.

L'eurocomunismo, insiste il segretario generale, non è, né può essere un nuovo centro organizzativo intercomunista: chi si aspetta questo è votato a continue delusioni. E' una convergenza di «tratti comuni» dei pc occidentali; ma tratti «essenziali». Berlinguer ne indica tre, e di questi solo il primo è scontato: cioè il pluralismo, il nesso «inscindibile» democrazia-socialismo.

Gli altri due non sono nuovi, ma è nuova, o più intensa, la loro formulazione. Uno è la ricerca *«dell'unità non solo sindacale, ma anche politica e ideale, del movimento operaio europeo»*, pur nel riconoscimento delle diversità tra comunisti, socialisti, cattolici, eccetera. Nessuno vorrà negare la presenza anche qui di sottintesi tattici; ma neppure il significato, almeno potenzialmente importante, di una ricollocazione prioritaria dei comunisti nell'alveo della sinistra euro-occidentale.

L'altro è il compito, al quale gli eurocomunisti sono chiamati, di *«dare un contributo forse decisivo (...) al rinnovamento qualitativo, nel senso di un pieno sviluppo democratico, delle società socialiste esistenti»*. Può essere fonte persistente di perplessità il definire «socialiste» le società storiche del comunismo burocratico-autoritario; non è più esplicita che in altre occasioni l'intenzione di influire su di esse con la forza di suggestione di un modello nuovo, permeato della tradizione liberaldemocratica. E' una conferma dell'analisi, che ieri riferivamo da Belgrado, di Aleksandr Grlickov sull'impatto potenziale tra l'eurocomunismo e l'Urss.

Forte di questa riaffermazione delle ragioni profonde del nuovo corso dei pc occidentali, o comunque del pci, Berlinguer ha potuto opporre una reazione pacata, seppure polemica, alle critiche e ai sospetti che giungono dagli Stati Uniti. Egli ha potuto anche citare due voti unanimi dei partiti costituzionali sulla politica estera italiana, nel suo doppio aspetto dell'Alleanza atlantica e della realtà europea.

Naturalmente tutto questo non risolve ancora la questione comunista o eurocomunista. Il riconoscimento della necessità della Nato e la scelta per l'unità europea devono ancora conciliarsi con atteggiamenti pratici tendenzialmente sempre favorevoli all'Urss, nei temi specifici del contenzioso internazionale; il pci deve capire che questo è obiettivamente un grosso sostegno dei sospetti americani.

E ci sono zone d'ombra anche la politica interna, nei progetti per la società italiana. Il contributo del pci all'uscita dalla crisi comune è certo essenziale, e come tale è riconosciuto da una larghissima parte delle forze politiche. Ma non è ancora completamente chiaro, neppure dopo la relazione di Berlinguer, se il prezzo di tale contributo debba essere l'avvio di un piano di trasformazione dell'Italia in Paese socialista (ciò che non risulta essere, almeno per ora, nelle intenzioni della maggioranza degli elettori).

Va detto che ci sono delle novità, delle precisazioni, anche qui. La richiesta, che da più parti è stata avanzata al pci, di rendere esplicito che il governo d'emergenza non è l'inizio del compromesso storico sembra essere stata accolta, da un punto di vista formale. Berlinguer ha detto che tutti i partiti democratici devono stare sempre insieme al potere. Ma è un punto che merita di essere sviluppato. Non tutto è così chiaro, quando si dice che, trent'anni dopo la frattura del 1947, si tratta di ritrovare *«l'unità nazionale»* per un *«rinnovamento sulla via della democrazia e del socialismo»*.

Ciò nulla toglie al discorso sull'opportunità o meno che il pci sia oggi associato — nelle forme accettabili dai «partners» democratici — alla gestione comune delle sorti della Repubblica in un'ora drammatica. Ma solo quando il pci avrà definitivamente riconosciuto di essere una parte, sia pure importante, della società italiana, e non un suo fattore «unificante», la questione comunista potrà dirsi risolta; e l'ipotesi di Berlinguer di un governo della sinistra laica senza la dc, senza neppure più il bisogno di essere concordato con la dc, potrebbe essere una buona pratica conseguente.

Aldo Rizzo

Roma, 27 gennaio.

In un'atmosfera più pesante per l'alternativa posta ieri da Berlinguer (governo o maggioranza d'emergenza, oppure governo laico con astensione dc, che in pratica vuol dire elezioni anticipate), Andreotti ha lungamente riferito stasera al Capo dello Stato sulla prima settimana di consultazioni per tentare di risolvere la crisi. Di positivo c'è soltanto — ma è già molto — l'accordo di massima con i partiti e i sindacati per un programma concreto di un anno, nel quadro però di almeno quattro anni d'interventi sulle strutture economico-sociali; *«non per prendere ipoteche di lunga vita del governo»*, ha osservato con pacata ironia il presidente incaricato.

Il nodo vero è quello politico e Andreotti dovrà affrontarlo quasi certamente nel secondo giro di consultazioni la prossima settimana. Ha messo le mani avanti: *«Non sottovaluto l'importanza della problematica di carattere politico, di struttura del governo e di sostegno del governo»*. Cioè: «come» realizzare il «che cosa» del programma già elaborato in buona parte.

La situazione è questa: la dc rifiuta il governo di emergenza che il pci continua a chiedere. Berlinguer, comunque, offre l'ultima spiaggia della maggioranza *organica, chiara* in cui entri anche il pci: e su questo la dc appare per una divisa. L'alternativa, come s'è detto, è per il pci un governo laico, nel quale la dc si astenga (è la correzione di Berlinguer rispetto alla primitiva proposta comunista, molto più drastica). Ma anche su questa alternativa, la dc risponde un no totale, considerandola un ricatto elettorale.

Sentiamo Bodrato, che esprime la linea della segreteria dc: *«Secondo me questa proposta è l'aspetto più elettoralistico della relazione di Berlinguer. Se la dc — scandisce Bodrato — fosse in grado di accogliere una proposta di quel genere, sarebbe in grado di accogliere in precedenza quella che stanno ha considerato inaccettabili, benché per noi esse siano meno pesanti sotto il profilo politico»*. E cioè, il governo d'emergenza o la maggioranza d'emergenza.

Ora è chiaro che una netta ripulsa della dc apre due prospettive: o i comunisti recedono, o la dc si assume la responsabilità di una rottura traumatica. Ma è difficile che Andreotti, dopo la relazione di Berlinguer, possa ritornare da Leone con la rinuncia all'incarico.

Stasera, dopo il colloquio con Andreotti, Leone ha ricevuto Fanfani, Moro, Zaccagnini, Forlani, Cossiga, Bisaglia, Piccoli, Donat-Cattin, Rumor, Malagodi, Bozzi, Saragat, Nenni, Craxi, Lombardi, Pietro Longo, Spadolini, Bucalossi, Altissimo, Zanone, Biasini, Preti, Mancini, Ferri, Cariglia, Foschi, Orlando, Giolitti, Colombo, Pandolfi, Tanassi, Bonifacio, Ingrao, Amendola, Natta, Chiaromonte, Perna, Alicata, Cervetti, Pajetta, Terracini, Valori, Macaluso, Napolitano, Barca, Cossutta, Galluzzi, Bufalini, Pecchioli, Segre, Ingrao, Lama, Marianetti, Benvenuto, Vanni, Buttinelli, Carniti, Storti, Macario, Crea, Foa, Trentin, Ravecca, Vittorelli, Mosca, Cipriani, Cappugi, Ferrucci, Bonaccini, Bonifazi, Bonfiglietti, Bonifazi, Bonfiglietti, Bonifazi, Bonfiglietti

È stato unanime il Comitato centrale del pci

Totale appoggio a Berlinguer "I comunisti nel governo,,

Amendola sostiene la linea di Lama su salari, occupazione e investimenti

Roma, 27 gennaio.

Nella prima giornata di dibattito al Comitato centrale del pci sono emersi due fatti politici significativi: l'unanime adesione al rapporto di Berlinguer e lo scarso, quasi insignificante, rilievo dato da quasi tutti gli oratori alla ipotesi, subordinata al governo di emergenza, dei comunisti «soli» nella maggioranza.

Sull'unanimità a Berlinguer — dopo tanti malumori e contrasti più o meno velati — vale, tra le tante, una dichiarazione di Giorgio Amendola, che ha poi parlato dalla tribuna in serata, ad un'ora impossibile. «*L'inizio del Comitato centrale dimostra la piena comprensione della politica del segretario del partito* — ha detto il prestigioso *leader* comunista —; *questa volta, non mi posso davvero lamentare dell'unanimità*».

L'adesione alla linea e alle proposte del segretario del pci non si spiega soltanto con una constatazione quasi ovvia, e cioè che il pci non è stato (e non poteva essere) un discorso dal quale doveva venir fuori una proposta problematica, da dibattere e magari da contestare. La proposta già c'era: quella del governo di emergenza e Berlinguer l'ha rilanciata al Comitato centrale, raccogliendo intorno ad essa consensi unanimi.

Si spiega sia rifacendosi al «tono» generale del rapporto, con quell'insistente, lucida «rivendicazione» del pci partito di governo a pieno titolo, contro le discriminazioni di chiunque; sia rifacendosi alla gravità dell'ora, che i comunisti hanno forse capito per primi grazie anche all'inquietudine crescente della loro base, gravità che li porta a far quadrato almeno formalmente dietro il segretario, dimenticando qualche contrasto che ancora oggi brucia.

Sul rilievo quasi insignificante dato dagli oratori alla «*subordinata*» di un pci in una maggioranza «*contrattata, riconosciuta, esplicita*», la spiegazione è più semplice, comunque meno articolata. I comunisti puntano al governo d'emergenza. Questa — piaccia o non piaccia, sia o no realizzabile o realistica — è la loro scelta e la loro linea. Del resto, è sulla proposta fondamentale del governo d'emergenza che Berlinguer ha ricevuto quasi tutti i consensi nel pci. «*Il partito* — ha detto la Rodano — *ha accolto come una liberazione la decisione della segreteria di aprire la crisi e chiedere un governo d'emergenza*». E' evidente che al pci la «*cambiata*» della sua fiducia stava sempre più stretta e non solo per la marea crescente di malumori della base, e delle federazioni del Sud in particolare.

La posizione assunta dai comunisti è stata, dunque, anche dettata da orgoglio di partito? La domanda si pone ed è di quelle difficili da rintuzzare. Tortorella lo ha negato, affermando che «*in questa campagna di tipo già preelettorale vi sono toni che rivelano gli scopi di certi gruppi e di settori di destra esterni e interni alla dc*». A parte quell'esplicito riferimento alle elezioni, ecco un altro elemento significativo del dibattito al Comitato centrale: la polemica con la dc, in durezza dei comunisti verso un partito che «*riconosce la necessità di un accordo tra le forze costituzionali, riconosce attraverso il suo stesso presidente che ci troviamo in una situazione di emergenza, ma nega l'ingresso del pci al governo*». Sono parole di Tortorella, il quale precisa subito dopo: «*Vi è qui una offesa non al nostro partito o ai suoi 12 milioni di elettori, ma a una retta concezione della democrazia*».

«*Alla luce di questo ragionamento che senso ha* — ha detto Occhetto, il quale ha parlato dopo Spriano, Petruccioli, Quercioli, Barca — *come ha fatto Craxi, prendere atto del rifiuto della dc? Questo comportamento rischia davvero di immeschinire la lotta politica a un mercato delle formule. Una forza politica che ha una sua dignità nazionale non prende atto dei rifiuti, prende atto delle proposte e noi ci siamo dichiarati disposti a valutare con serietà le proposte della dc*».

Ed ecco alcuni passi dell'intervento di Amendola: «*Il grande respiro, mondiale ed europeo, dato da Berlinguer alla sua relazione è servito ad indicare le premesse internazionali di una nostra azione che non può essere circoscritta in modo provinciale, nell'ambito nazionale*». «*Da quelle premesse derivano anche le ragioni* — ha continuato — *mobilità della forza lavoro per eliminare ostacoli allo sviluppo delle forze produttive. Dobbiamo contrastare che questa linea non è passata facilmente anzi stenta a passare. Il clamore* — ha affermato Amendola — *interessato e strumentale suscitato dall'intervista di Lama indica come vi siano forze politiche e sindacali ancora attardate in tentativi demagogici di oscurare davanti ai lavoratori alcune severe verità. Ma lo sforzo compiuto dal partito dimostra che sapendo parlar forte e chiaro si è compresi dalla maggioranza dei lavoratori*».

Il dibattito continua domani: vedremo se anche Longo è su questa linea. Comunque, dal pci la parola sul governo passa ora alla dc ed in particolare a Moro.

Luca Giurato

Un "messaggio„ dei vescovi italiani

No all'ideologia marxista ma rispetto per le persone

Roma, 27 gennaio.

Il Consiglio permanente dell'Episcopato italiano (una trentina di cardinali, arcivescovi e vescovi di ogni regione della penisola) non crede alle assicurazioni verbali dell'on. Berlinguer e ad una svolta in senso democratico del pci. Ha invece ripetuto, a conclusione della sua riunione, protrattasi per tre giorni e conclusasi ieri a Roma, per la ordinaria «sessione invernale», che cristianesimo e comunismo restano tra di loro incompatibili, oggi come ieri: per poi invitare clero e cattolici del Paese (e in primo luogo quelli che «in momenti delicati come quello attuale hanno maggiore responsabilità nell'orientare l'opinione pubblica, come nel cercare le soluzioni più adeguate») ad operare «con ripore morale, onestà, competenza e coerenza».

I rappresentanti dell'Episcopato italiano, in questo che «è forse il più difficile momento dal dopoguerra ai nostri giorni», hanno formulato un «messaggio» ai cattolici del Paese, in luogo del consueto comunicato finale che viene sempre chiuso le loro assemblee periodiche. Vi enumerano gli episodi di violenza criminale di ogni giorno, e di violenza sociale (droga, pornografia, consumismo); auspicano che la ripresa, messa da parte la paura, lo scoraggiamento, il fatalismo, «*avvenga coraggiosamente, al di fuori di ogni strumentalizzazione*» che si prefiggesse di operare «*ancora una volta, più per interessi di parte che per un vero e proprio servizio al bene comune*». Nel settore economico-finanziario, indicano «necessarie» la presenza di uomini «competenti e attivi» e precisano ancora «*la premura e l'urgenza degli interventi qualificati*».

I vescovi affermano che l'attività politica non può essere considerata come indipendente dai principi morali. Proclamano: «*Non possiamo tacere di fronte ad espressioni ideologiche, culturali e politiche, che nella loro ispirazione e nella realtà dei fatti, sono in profondo contrasto con i principi fondamentali della vita e con i valori religiosi*». Il messaggio, diviso in undici punti, approvato da Paolo VI nella sua seduta finale, tra le ideologie che «*escludono il fatto religioso*» comprende in esse «*in primo luogo*» quella capitalistica, che dà luogo ad un «*diffuso egoismo*» (per un totale di nove righe), l'edonismo, che considera il piacere come «*dimensione principale della vita umana*» (7 righe), la esaltazione radicale dell'uomo (2 righe), la violenza sistematica e il rifiuto di ogni norma etica che non sia l'istinto (5 righe).

Quasi 25 righe vengono invece dedicate all'ideologia marxista che «*nel nostro paese ha vasta e rilevante espressione in organizzazioni che si ispirano ai principi del comunismo*». I vescovi affermano «che nulla vi è in questo nostro messaggio che non sia stato precedentemente dichiarato: *Noi confermiamo qui tutti i pronunciamenti della nostra Conferenza. Non riscontriamo infatti nelle situazioni attuali alcun mutamento sostanziale, particolarmente e analitico a livello ideologico. E siamo sempre preoccupati della radice dell'ateismo, che non dà garanzia realmente valida per quanto riguarda i primari valori dello spirito e i valori religiosi. E' del resto una realtà che tutti possono constatare là dove un regime marxista ha avuto la sua pratica attuazione; non mancano indicazioni e preoccupazioni anche nel nostro Paese, nonostante assicurazioni verbali in senso contrario*».

«*Facciamo notare che nulla nelle nostre parole* — assicurano i vescovi — *va contro le persone alle quali si estende il nostro rispetto e la nostra sollecitudine pastorale; nel nostro animo non può sorgere avversione di sorta. Ma il giudizio sulle idee e sulla prassi che ne deriva* — precisano subito dopo — *non può attenuare la nostra decisa sincerità*». Se è «doveroso» il dialogo con chi non condivide la fede per i cattolici, lo è però altrettanto quella della «*estrema chiarezza oggi richiesta*».

I vescovi riservano, per finire, un nuovo deciso attacco alla legge 382.

Filippo Pucci

Andreotti da Leone

(Segue dalla 1ª pagina)

dono dalla loro proposta di soluzioni d'emergenza o del governo laico, e accettano un possibile dibattito sulla maggioranza di programma, oppure si va dritti alle elezioni anticipate con scambio di accuse fra dc e pci su chi le ha provocate. I comunisti troverebbero difficoltà a riversare la colpa sui democristiani che li imputerebbero per il loro ultimatum.

La reazione socialista è espressa da Vittorelli: «*Se la dc dovesse rinunciare a risolvere la crisi, il Presidente Leone sarebbe moralmente tenuto, a nostro giudizio, a dare l'incarico a una personalità delle forze laiche che hanno giudicato superato il quadro delle astensioni. Siamo d'accordo con Berlinguer di chiedere, in tal caso, alla dc che assuma lo stesso atteggiamento assunto dai laici dopo il 20 giugno*».

Zanone nota che «*un governo delle sinistre non ha una maggioranza parlamentare e un governo di socialisti e laici sarebbe una unione delle debolezze e non delle forze, che dipenderebbe da dc e pci. Se la posizione rigida di Berlinguer non cambia, e se la dc non compie un cedimento, le elezioni appaiono sempre più probabili*».

Nei socialdemocratici, Saragat ritiene che Berlinguer abbia fatto una «*ritorsione ironica*» verso la dc, mentre Romita pensa che non siano realizzabili «*soluzioni stabili con un governo che abbia la dc all'opposizione*». Comunque, non scarta «*ipotesi diverse nelle quali la dc non fosse direttamente al governo, anche se si tratterebbe di soluzione transitoria*». Per Romita, se la dc faltisse, ci vorrebbe l'accordo dei sei sul programma con un governo che potrebbe essere presieduto da un laico.

La «*Voce Repubblicana*» di domani prende atto positivamente delle cose dette da Berlinguer e invita la dc alla scelta, ma si astiene dal pronunciarsi sul «governo laico». In ambienti repubblicani, però, si conferma la nota opposizione a questa «*mossa comunista*» giudicata come un monito a Leone di non scegliere il Parlamento senza esplorare altre vie per un governo fondato su basi parlamentari diverse da quelle tradizionali.

Poiché, come si è visto, la dc non accetta di astenersi su un governo laico, rimane la strada d'una ricerca della maggioranza con il pci, a cavallo fra maggioranza programmatica e politica: «*La Discussione*» (settimanale ufficiale dc) esorta, in caso estremo, Andreotti ad affrontare il dibattito e il voto del Parlamento «*come non ha potuto fare all'inizio della crisi*». Ma anche qui le cose si complicano nella dc, perché Andreotti ieri abbia fatto presente alla delegazione del suo partito che occorre uscire dalle incertezze. Infatti, alcuni dubitano che Berlinguer sia realmente disposto ad una maggioranza sia pure politica.

La direzione dc dovrebbe trarre il bilancio entro giovedì; ma non si esclude che, se le difficoltà apparissero insuperabili, possa venir convocato a breve scadenza il consiglio nazionale democristiano. L'ultimatum di Berlinguer potrebbe spingere anche i dc più intransigenti ad accettare una forma di maggioranza, per evitare le elezioni anticipate che, indebolendo le forze intermedie, porrebbero la dc stessa sola di fronte al pci col dilemma fra scontro o compromesso storico. D'altronde non pare possibile un «ricuperone» del psi, come sperano alcuni gruppi dc. I socialisti sono divisi da polemiche sul Congresso di fine marzo, al quale andranno con quattro mozioni.

Lamberto Furno

Inchiesta sul Belice

(Segue dalla 1ª pagina)

gere in presumere che il giudice di Trapani non cederà facilmente l'istruttoria.

Altre indagini — La procura generale di Palermo, l'altr'anno aveva affidato l'incarico a un proprio giudice, il dottor Dell'Aira, di vagliare le pubbliche denunce di cittadini sullo «scandalo del dopo-terremoto». Le dichiarazioni di don Ribaldi (già parroco di Santa Ninfa e oggi vescovo in Campania), secondo cui «*nel Belice si è rubato a cielo aperto*», avevano sollecitato, per ultime, la magistratura ad agire. Il dottor Dell'Aira, raccolte le prime testimonianze e ravvisate le prime ipotesi di reato, aveva smistato a suoi colleghi di Trapani, Marsala e Sciacca, in materia in base alle competenze territoriali. Il sostituto procuratore Scalia, di Marsala, ha già sequestrato 154 nuovi alloggi a Gibellina e a Santa Ninfa, costruiti con materiali assai scadenti. Procedimenti giudiziari analoghi sono stati aperti in varie altre zone.

Senza fine — Ma gli interrogativi sugli imbrogli avvenuti in Sicilia dopo il terremoto del 1968 sono numerosissimi. La magistratura non ha aperto che uno spiraglio. Ecco un rapido riepilogo dell'intrico di dubbi. L'Ises, per progetti fantascientifici di ricostruzione, degni di Brasilia, nella valle del Belice, avrebbe incassato circa 25 miliardi. Pagava anche «scollaboratori esterni» i quali «disegnavano» svincoli, cavalcavia, conurbazioni, assi stradali: alcune di queste opere, realizzate nella zona delle baracche, sono ora popolate di pecore e asini, autentiche cattedrali nel deserto. Dei cento miliardi stanziati dal governo subito dopo il terremoto per le spese più urgenti non si trovano i conti. Altre centinaia di milioni affluiti in Sicilia grazie a sottoscrizioni popolari nazionali e contributi internazionali non hanno avuto il rendiconto dell'impiego. Sono circa 350 i miliardi assegnati per la ricostruzione dei quali non è chiaro l'uso fatto. I Comuni «veramente» terremotati furono quattordici, quelli ammessi ai benefici delle varie leggi sono stati 131, ossia tutti i Comuni delle province di Palermo, Agrigento e Trapani, meno quindici.

Franco Giliberto

Dopo le polemiche suscitate dal documento

Milano: confronto pubblico sul "programma socialista,,

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 27 gennaio.

E' appena una «*bozza di progetto per l'alternativa socialista*», eppure già al centro di accese polemiche. E' un documento fresco di stampa, settanta pagine, che domenica sarà pubblicato dal l'*Avanti!* Ma le polemiche sono cominciate assai prima della stampa, quando ancora la bozza era un ciclostile di centotrenta cartelle. Forse perché, nonostante la cauta intitolazione iniziale, è meglio conosciuto come «*programma socialista*». Questo studio in quattro capitoli è uscito da una serie di riunioni che hanno visto quadri del partito lavorare assieme ad un nutrito gruppo d'intellettuali socialisti o dell'area socialista». Un primo seminario nel luglio scorso, dedicato alla cornice istituzionale; un secondo seminario nell'ottobre, che ha analizzato tutti i temi da inserire nel quadro; una commissione nominata dal comitato centrale, che ha dato la sua approvazione di massima; infine una commissione più ristretta, che s'è occupata della stesura.

Poi, le critiche, che in buona parte riflettono l'articolazione interna del partito. Qualcuno ha detto che il piano è opera di «*freddi tecnocrati*», altri hanno fatto della ironia sulle «*menti aguzze*» che se ne sono occupate, altri ancora (De Martino e Manca) hanno detto che nel «*programma socialista*» non c'è traccia di marxismo. Ecco dunque Luigi Covatta, che come responsabile dell'ufficio studi del psi ha coordinato l'elaborazione della «bozza di progetto», difendere insieme le bozze, i criteri che l'hanno ispirata, le conclusioni alle quali si è giunti. Covatta inaugura a Milano due giornate di «confronto pubblico» sul socialismo e già controverso documento. Alcuni fra gli intellettuali socialisti che hanno collaborato all'elaborazione del piano, Ruffolo, Amato, Benadusi, Martelli, Coen, ne illustreranno poi le singole parti.

Covatta si difende dunque dalle accuse e dimostra, citazioni alla mano, la perfetta aderenza del piano allo statuto del psi, che è lo statuto, aggiunge maliziosamente, approvato ai tempi della segreteria De Martino. «*Il nostro scopo* — spiega — *era semplicemente quello di mettere a disposizione del partito la produzione dell'area culturale socialista*». Non è affatto vero, dunque, che la bozza di progetto altera la natura del partito, se non nel senso di avere ristabilito il perduto contatto con gli intellettuali, o nel senso di adibirne, in luogo del vecchio partito delle correnti e degli ideologismi, il «*partito nuovo dei militanti*», il psi «*partito del programma*». Il psi che, come scriveva Rodolfo Morandi, «*assegna un orizzonte agli sforzi che chiede alla massa lavoratrice*».

L'obiettivo finale, dunque, la società socialista, che è società di «*piena occupazione e piena democrazia*», spiega Covatta. Lo strumento per arrivarci, la «*strategia dell'alternativa*», intesa non già come semplice alternativa di schieramento, ma come alternativa di programma. Il programma nasce dalla correttezza dell'analisi, e qui trova la sua giustificazione: per via analitica si arriva così a modificare «*le condizioni dell'egemonia moderata*», rendendo «*maggioritario nel Paese uno schieramento riformatore e trasformatore della società*». «E' più marxista questo modo di considerare il problema delle alleanze o il compromesso storico?», si domanda Luigi Covatta, rialleacciandosi ancora ad una polemica interna che attribuisce al conformistico gioco dello «*scavalcarsi a sinistra*».

E' chiaro che questo documento, pubblicato proprio alla vigilia del congresso socialista, è destinato a far molto parlare di sé. Nuccio Abbondanza, segretario del psi milanese, lo considera uno «*strumento di mobilitazione*» sul quale la base militante saprà convenientemente confrontarsi. «*E' ora di finirla* — dice Abbondanza — *con un partito che pretende di caratterizzarsi solo con le alleanze che sceglie: dopo l'epoca del "con chi", che non a caso è stata l'epoca della crisi politica, elettorale, della crisi d'identità, è arrivato il momento del "che cosa"*».

«Che cosa» debba essere il partito socialista secondo gli estensori del programma lo si legge a pagina 70, dove sono elencati quattro tratti fondamentali che lo caratterizzano all'interno della sinistra. Eccoli: il psi è «*il partito che per primo, e più coerentemente, ha avviato il processo di revisione democratica su cui oggi si trova unito tutto il movimento operaio, definendosi come partito laico, che ha un particolare legame — di tipo critico e non dogmatico — con la tradizione del pensiero marxista, ma è aperto anche ad altre correnti culturali che hanno influenzato la sua stessa storia e sono presenti nell'ambito della sinistra*». Il psi è «*il partito storicamente interessato a garantire che l'egemonia di una coalizione sociale politica progressista sia democraticamente reversibile e non si traduca in egemonia di una delle sue componenti rispetto alle altre*». Il psi è «*il partito che si batte con maggior vigore per una struttura dello Stato e della società socialista basata sul decentramento e sull'autogestione*». Il psi è, infine, «*il partito che concepisce il proprio rapporto con la società civile in termini diversi da quelli della tradizione leninista*». Ma questo «essere» o «dover essere» del partito la battaglia si preannuncia aspra.

Alfredo Venturi

Nomi e Cognomi *di Andrea Barbato*

Tragici fatti comici

Tempi da piangere, tempi da ridere. Per esempio, di un operaio che perda il posto, non si dice più che è licenziato, ma che è entrato nel giro della mobilità. Torna a casa con la lettera dell'ufficio del personale in tasca, «siamo spiacenti di comunicarLe, ecc...», e alla famiglia non deve dire più che è sul lastrico, disoccupato, ma che è entrato nel giro». Il giro giusto, finalmente. Quale, quale giro? «Quello della mobilità». Lacrime, incertezze, abbracci.

Esce un film sul potere democristiano. Finalmente, diciamo tutti: tanto più che lo firma uno che ha sempre dato lezioni di mass-media, di stile appropriato del racconto e così via. E invece è un'atroce barzelletta da convento, un'apologia involontaria. Si rideva molto di più nel De Gasperi del povero Rossellini, Forza Italia, coraggio, sopravvivremo anche al film di Roberto Faenza.

Fanno un altro film, l'antologia di tutti i luoghi soli del femminismo. E alla visione riservata hanno la pessima idea di invitare il ministro del Lavoro, che accade sia una donna. Forse ne vogliono misurare gli imbarazzi, spiarne nella penombra la diversità, il tradimento della causa. E invece, a quei che leggo da fonti non sospette, è l'unica che ne esce con qualche dignità.

Un giornale romano promuove un'inchiesta fattoria: che sarebbe successo se il Cosmos sovietico fosse caduto su piazza del Popolo. Perché proprio lì? Io abito a due passi. Penso alle mie rose, e a quel simpatico gatto randagio che scivola in casa dai tetti vicini. Ma niente paura: i carabinieri vigilano, ci sono squadre speciali di difesa atomica con radiometri e dosimetri, laboratori mobili, scienziati del Cnen che raccolgono frammenti incandescenti, e finalmente un lavaggio chimico della piazza. Era ora.

Si chiude il processo di «Ordine Nuovo», se ne aprono altri. Vuoi vedere che quelli delle prefabbricate escono fra gli applausi, e magari in galera ci va qualche terremotato?

Luciano Lama ha il coraggio di dire cose evidenti, che sono vere in tutto il mondo, e magari con il solo torto di averle dette un po' tardi. Ed ecco il suo altrettanto autorevole collega Pierre Carniti parlare di un «transfert» che sarebbe scattato fra intervistatore e intervistato, iniettando nel secondo le riposte intenzioni del primo. Se il metodo si diffonde, non se ne potrebbe ricavare altro che beneficio.

Appare, negli schermi televisivi del pomeriggio, uno svelto programmino per ragazzi, già collaudato altrove, con qualche gradevole trovata di animazione e di fantasia. Ed ecco mobilitati illustri critici, che condannano l'implicito imperialismo culturale della trasmissione, l'evidente manipolazione consumistica tentata ai danni dei nostri figli. Ma davvero non ci sono tracce più allarmanti della nostra sudditanza economica e psicologica? Davvero non vediamo d'essere provincia dell'impero?

Fatti tragici, fatti comici. Li racconta a Il mercoledì Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli. Lo sapevate che quando arrivò a palazzo San Giacomo trovò centomila pratiche tributarie chiuse ad ingiallire in un armadio? E lo sapevate che c'erano dipendenti comunali iscritti a ben sette organizzazioni sindacali, con regolare tessera? E lo sapevate che quella per la pulizia di Napoli è una vera guerra quotidiana, con colpi di mano, sabotaggi, sabbia nei serbatoi, coltellate?

Mary Fiore ci riprova. Nel campo della libera impresa sessuale, è una veterana. Anzi, una benemerita. Fra tanti aumenti, lei ha ridotto i prezzi del novanta per cento. Le sue «squillo da un milione» sono scese a centomila lire.

A Mario Capanna, ex leader studentesco, è arrivata un'unanime punizione per aver occupato l'ufficio del presidente della giunta regionale lombarda. Una giornata di squalifica, come i fulmini della Lega. Immaginiamo Cesare Golfari che alza il cartellino rosso. Anche il sostituto procuratore Ferdinando Pomarici ha rischiato la squalifica o l'abbandano, colpevole di aver voluto applicare una legge scomoda. In altri, la memoria è labile: il questore Guida non ricorda nulla di Valpreda, Ovidio Lefebvre sembra aver dimenticato gli Hercules, Marco Pannella ritira le dimissioni quando si accorge che stanno per essere accolte: è giusto, non bisogna mai cedere nemmeno quando il danno ragione. E se ci fosse qualcuno che, in incognito, stesse scrivendo dall'Italia le nuove «Lettere persiane», secondo voi farebbe un libro comico o tragico?

PROMOS

Tutti gli sportelli BNL in collegamento nazionale TP

Da oggi BNL fa esattamente quello che c'è scritto sui vostri assegni: cioè "paga a vista" in tutta Italia.

Collegate in Teleprocessing tutte le sedi BNL in Italia.

BNL ha di recente completato il collegamento in Teleprocessing di tutte le sue dipendenze con i sistemi elaborativi centrali.

Questo vuol dire che potete intrattenere il vostro conto sullo sportello più comodo per voi e operare, all'occorrenza, su qualsiasi altro sportello della Banca: *in tutta Italia.*

Siete conosciuti in tutti gli sportelli BNL in Italia.

Per poter fruire dei vantaggi derivanti dal collegamento in Teleprocessing, vi basta possedere la CARTABNL che vi consente di essere subito riconosciuti e serviti presso tutti gli sportelli della Banca in Italia e all'estero.

Il vostro denaro in ogni momento della giornata e in ogni giorno dell'anno.

La CARTABNL reca inserita una speciale pista magnetica che

vi permette, inoltre, di accedere alle Casse Automatiche di prelevamento (cash dispensers), già in funzione o in corso di installazione.

BNL

BNL: una rete bancaria in tempo reale su tutto il territorio nazionale.

Si parlava di dovere milleseicento anni fa

Per Agostino d'Ippona uno degli impegni più urgenti del vescovo era l'aiuto ai poveri; e, come dice il suo biografo Possidio, cresciuto alla sua scuola, ai «compauperes», compagni di povertà» (lo stesso termine aveva usato pochi decenni prima Gregorio di Nazianzo, vescovo di Costantinopoli, parlando di *sympènetes*). La schiera dei bisognosi, che non mancavano mai, si infittì quando dall'Italia cominciarono a giungere in Africa i profughi atterriti dalle invasioni gotiche e più ancora quando, negli ultimi anni di vita di Agostino, «un poderoso esercito, armato d'armi d'ogni genere ed esercitato nella guerra, composto di Vandali ed Alani mescolati con la gente dei Goti e con individui di svariati altri popoli, dalle regioni trasmarine della Spagna si riversò impetuosamente sull'Africa». A mali estremi, estremi rimedi.

In questi frangenti Agostino non si limitò ad esortare il popolo, come sempre faceva, a venire in aiuto dei bisognosi, ma diede ordine che a questo scopo non si esitasse a spezzare e fondere i vasi sacri. Non mancarono le critiche da parte dei cristiani del *ne quid nimis*. Agostino dovette ricordarsi, in quel l'occasione come in molte altre, d'un vescovo che aveva avviclinato un quarant'anni prima, Ambrogio di Milano, ricevendone doni inestimabili di dottrina e di esempio, culminati nella grazia del battesimo. Dal canto suo il biografo si appella, per difendere la memoria di Agostino, ad Ambrogio. Ascoltiamo quanto questi ci dice in proposito: «Una volta nel fummo aspramente criticati, perché spezzammo i vasi sacri per riscattare dei prigionieri, cosa che poteva spiacere agli Ariani. A costoro non tanto dispiaceva il fatto, quanto l'importava trovare un motivo di biasimo per noi».

Vescovo ben consapevole della propria autorità e in costante contatto con la sua gente, ecco come spiega il suo comportamento: «Sebbene noi ci fossimo comportati così in tale vicenda non senza giustificati motivi, tuttavia ne trattammo con il popolo in modo da rendere chiaro e dimostrare che era stato molto meglio, agli occhi del Signore, salvare delle anime che tenere in serbo dell'oro. Egli infatti mandò gli Apostoli senza oro e senza oro fondò le chiese. La Chiesa possiede l'oro non per custodirlo, ma per distribuirlo, per recare soccorso nelle necessità. Che bisogno c'è di custodire ciò che non serve?... Non è meglio che i vescovi facciano fondere vasi sacri per nutrire i poveri, se mancano altri mezzi, piuttosto che un nemico sacrilego li profani e li rubi? Non dirà il Signore: "Perché hai permesso che tanti poveri morissero di fame? E certamente avevi dell'oro, avresti potuto somministrare loro del cibo. Perché tanti prigionieri furono messi in vendita e, non riscattati, vennero uccisi dai nemici? Sarebbe stato meglio che tu avessi salvato corpi di viventi che vasi di metallo"».

La stessa cosa fecero altri vescovi, prima e dopo Agostino: Cirillo di Gerusalemme, Giovanni Crisostomo, Esperio di Tolosa, Deogratias di Cartagine, Ilario e Cesario di Arles. Ritornando ad Ambrogio, egli si esprimeva così in un'opera in tre libri, che Agostino, scrivendo a Girolamo (tre grandi nomi, tre luci di quell'età d'oro della patristica!), cita con lode, dichiarandoli «ripieni di utili norme». E' l'opera intitolata *Dei doveri* (o *Dei doveri degli ecclesiastici*), pubblicata probabilmente intorno al 389-90, ora a disposizione dei lettori specialmente italiani nell'elegante volume con cui si inizia la pubblicazione, con introduzione, testo, traduzione e note, di tutte le opere di s. Ambrogio. Credo di non mancare alla discrezione dovuta anche nei rapporti con compagni di studio e amici di vecchia data se riferisco quanto mi diceva il cardinale Giovanni Colombo, arcivescovo di Milano, confidandomi l'intenzione di pubblicare tutto s. Ambrogio in una edizione degna e accessibile: «Penso che se per realizzare questa iniziativa dovessi rinunciare a costruire una chiesa ne varrebbe la pena».

Perché se è necessario — e anche Torino sente questo problema e da decenni lo si affronta con coraggio — offrire ai credenti il luogo in cui si possano incontrare per ascoltare e commentare la parola di Dio e invocarlo e vivere nei sacramenti i momenti forti della vita cristiana, è ancora più necessario aiutarli a meditare e vivere la Parola nella grande tradizione della comunità ecclesiale, che ha nei Padri rappresentanti singolarmente autorevoli e attuali per ogni epoca della storia.

Nell'opera a cui mi riferisco mi sembra di poter cogliere due aspetti che valgono a sottolineare questa attualità. Essa è indirizzata particolarmente, qualunque sia il titolo risalente all'autore, agli ecclesiastici. Ambrogio, che non veniva dall'ambiente clericale — divenne vescovo di Milano, dov'era stato mandato governatore, controvoglia e quasi costretto dal voto popolare — intuì immediatamente la necessità di aiutare i suoi più vicini collaboratori, sacerdoti, diaconi e chierici, a rispondere nel modo più adeguato alle esigenze della loro missione. Capì che doveva superare le esitazioni che provenivano appunto dal modo singolare con cui era stato chiamato a un compito di tale responsabilità. «Strappato dai tribunali e dalla magistratura ed eletto all'episcopato, ho cominciato ad insegnarvi ciò che in stesso non aveva imparato. E' accaduto quindi che cominciassi ad insegnare prima che ad imparare».

Ma aggiungeva subito, con parole che rivelano un tratto caratteristico d'un uomo nel quale la schietta umiltà va di pari passo con la forte coscienza della sua missione: «Deve dunque contemporaneamente imparare ed insegnare, perché prima d'ora mi è mancato il tempo per imparare». Si rivolge, dunque, in primo luogo al clero. Ma non per una mentalità, su cui la Chiesa deve costantemente vigilare, di una istituzione che fa di se stessa lo scopo del suo pensare e agire, bensì perché su che solo un clero pienamente consapevole e fedele ai suoi «doveri» è in grado di dare ai fratelli la testimonianza e il servizio di cui è debitore.

In questo senso ho inteso — anche qui non vorrei commettere un'indiscrezione — il proposito che mi confidava nel primo nostro incontro il mio successore mons. Ballestrero, che considerava suo primo impegno, proseguendo l'opera iniziata a Bari, l'aiuto ai sacerdoti per la loro formazione spirituale e pastorale.

L'altro aspetto dello scritto ambrosiano, messo bene in rilievo nell'introduzione da Gabriele Banterle — altro caro collega d'Università che ha curato il volume, — è «l'incontro fra cultura pagana e cultura cristiana, imposto dalle stesse circostanze e dalla necessità di non rinunciare ad un patrimonio spirituale di riconosciuto valore sul piano del pensiero e dell'arte»; incontro che in Ambrogio era favorito dalla formazione scolastica «ispirata all'ideale dell'*orator* ciceroniano». L'autore non esita a far suo il titolo del fortunato trattato di morale indirizzato da Cicerone al figlio Marco e lasciato alla posterità come preziosa eredità spirituale; ne segue lo schema generale e ne fa propri quelli che ricorrono come valori perenni. E' vero che i suoi giudizi sul mondo pagano sono severi e sostanzialmente negativi, mentre è continuo l'impegno di mettere in risalto la superiorità del cristianesimo, unica risposta valida alle aspirazioni e alle esigenze dell'uomo, e d'integrare con le dottrine e gli esempi tratti dalla Bibbia quello che trova nelle fonti non cristiane.

Ma non per questo resta senza significato il fatto che si notava, d'aver attinto abbondantemente a un pensiero, quello stoico, che doveva alimentare e continuerà ad alimentare, pur corretto e talvolta formalmente rifiutato, il pensiero cristiano. E' il caso di osservare per la Chiesa che l'impegno di pieno fedeltà al messaggio che le fu affidato fu accompagnato sempre, nei suoi responsabili più illuminati e aperti, ad una vigile attenzione alle voci provenienti «dal di fuori», anch'esse non estranee alla provvidenza dell'unico Dio e padre dell'umanità, e che tale attenzione è necessaria anche oggi, in un dialogo guidato dalla ricerca della verità e animato dall'amore fraterno?

Monumento insigne d'un'epoca lontana, gli scritti di Ambrogio (quello di cui si parla e gli altri) non sono senza attualità, ho detto, per i nostri tempi. Non solo quando, rivolgendosi, come qui, in particolare ai sacerdoti, li mette in guardia dall'«intromettersi in cause di denari, nelle quali severità non può fare a meno di offendere chi soccombe, perché questi pensa di aver perduto per colpa di colui che è intervenuto a favore dell'avversario», ma più ancora quando condanna la speculazione di chi giuoca sul bisogno per aumentare i prezzi fino ad augurarsi la carestia e dolersi per l'abbondanza dei prodotti agricoli, dimenticando la funzione sociale della proprietà, poiché la natura ha profuso tutti i suoi doni indistintamente per tutti, «e perciò secondo la volontà di Dio e il vincolo di natura dobbiamo esserci di reciproco aiuto, servirci a gara, mettere i nostri beni a disposizione di tutti, aiutarci a vicenda e con l'impegno personale o con i buoni uffici o con il denaro o con le opere o con qualsiasi mezzo, affinché cresca tra noi l'armonia del rapporto sociale».

✠ Michele
Card. Pellegrino

NEGLI STATI UNITI SI È DIFFUSA UNA MISTERIOSA PSICOSI

Col terrore dei bambini

A migliaia sono regolarmente picchiati, sfruttati; nascono condomini in cui i minori non sono ammessi - E' un malessere che si diffonde e il cinema comincia a spiare

La giovanissima Linda Blair e Max von Sydow in una scena del film «L'esorcista», diretto da William Friedkin

(Dal nostro corrispondente)
New York, gennaio

Nel film L'esorcista *l'indemoniata è una bambina. Nel film* Audrey Rose *un senso di terrore viene dal lutto che la protagonista e la reincarnazione di una piccola morta. In* The omen *(«Il presagio») un bambino è il diavolo, e rappresenta tutto il male che il mondo può aspettarsi in futuro. It's alive! (E' vivo!) è insieme il titolo di un film con Julie Christie e il grido di orrore di coloro che testimoniano che in effetti il bimbo-minaccia è sopravvissuto. Questa volta il bambino è figlio di una bella ragazza e di un computer senza scrupoli. Da quel figlio può venire solo disgrazia. Come per liberare la mente americana da questo incubo, in* Bad *(Malvagità) di Andy Warhol, un bambino viene preso dalla culla, posato sul davanzale e buttato tranquillamente dalla finestra. Il risultato si vede sul volto insanguinato di una ragazza che passa lì sotto per caso. E più avanti — nello stesso film — un bambino autistico viene sbattuto contro un muro dal dilettante assassino che è stato pagato per far fuori il piccolo malato e liberare la madre dall'imbarazzo.*

Vincent Canby, critico cinematografico del New York Times, *si domanda se non sia un male americano questo terrore dei bambini, questa inconscia tendenza a vedere nei bambini il diavolo, la minaccia, qualcosa che si può eliminare facendo spettacolo, provocando sollievo invece che orrore. Canby ricorda la delicatezza di Truffaut e di Carlos Saura nel trattare «semplicemente i bambini da bambini». Dimentico la scena di Donald Sutherland in Novecento di Bertolucci (il bambino spezzato contro il muro dal sanguinario squadrista). Ma dice giustamente che il pubblico americano vive nel terrore di vedere arrivare il giorno in cui dal culto della giovinezza si arriverà al culto dell'infanzia.*

«Il più popolare presentatore televisivo avrà otto anni e la gente dalla mia età, dice il sessantenne Canby, si sentirà pronta a morire». *Canby, da critico, mantiene la sua riflessione nel campo dello spettacolo, della televisione e del cinema, che certo sono un sintomo. E come spesso accade quando si vede dall'interno un problema, è portato a immaginare che «il terrore dei bambini» sia una misteriosa sindrome americana, un' malessere che il cinema sta cominciando a spiare e che si va diffondendo.*

Ma avrà certo notato che lo stesso giornale, sul suo stesso giornale, c'erano tre altre notizie (anzi lunghi reportage) sul «problema» dei bambini in America. Il primo era un servizio, dettagliato, allarmante, sui maltrattamenti che i bambini subiscono. La cifra indicata (probabilmente l'uno per cento rispetto alla realtà, secondo la polizia) è di oltre cinquantamila bambini sistematicamente picchiati, malnutriti, e in continuo pericolo di vita. Si tratta di famiglie malandate o distrutte, di miseria, droga, prostituzione, alcolismo.

Il secondo appartiene a una serie di inchieste che stanno occupando non solo i giornali e le autorità locali, ma anche il Senato americano: lo sfruttamento dei bambini nella pornografia, che a quanto pare è diventata una industria con decine di milioni di dollari di «fatturato». In questo caso sono implicati vari tipi di «persone normali», personaggi del cinema, rispettati uomini d'affari, padri di famiglia e persino dirigenti dei Boy Scouts. Tutto per notevoli somme di danaro e — fino ad ora — pochissimo rischio.

Il terzo articolo era dedicato alla controversia giudiziaria che divide gli abitanti di un bellissimo centro residenziale della California, chiamato Sun City. Anzi tutti gli abitanti di Sun City contro una sola famiglia. Questa sola famiglia, per avendo regolarmente comprato una casa nella costosa zona residenziale, rischia di essere espulsa con tanto di sentenza del tribunale locale, perché ha violato una regola: è nato un bambino. La regola del condominio dice esplicitamente: residenza per cittadini adulti.

Uno di questi cittadini adulti è apparso in televisione carico di irritazione, personale e legale. Ha fatto notare la violazione del contratto (in America si vedono sempre più zone residenziali, specialmente nei parchi o vicino al mare, con la visione scritta: «Adulti maturi, coppie sole» oppure, più chiaramente, «Niente cani e bambini»). Ma contato sulle dita tutti i fastidi che un bambino può portare in una comunità matura: la voce, il rumore dei pattini a rotelle, lo sbattere della bicicletta, il pericolo dei «piccoli amici», la mamma che chiama, il bus della scuola. «E infine, ha aggiunto, non è detto che non si metta a fare pipì dentro la nostra piscina riscaldata». Il giudice deve intervenire, e subito».

Non c'è dubbio che tra queste vicende — che sono tragicamente o comicamente vere — e il disagio dei bambini che Vincent Canby ha notato nel cinema americano, un rapporto c'è. Canby ha ragione nel vedere un segno nel divolo bambino o nel bambino da uccidere, così spesso presente nel «nuovo» cinema. Forse ha torto nell'immaginare che si tratti di una malattia americana. Certo la condizione culturale più instabile e mobile di questo Paese mette in vista problemi che altrove si vedono meno (ma i maltrattamenti ai bambini sono una realtà che i giudici tutelari italiani, nel Paese del «bambino sovrano» conoscono bene) o sono coperti dalla diversa situazione sociale (si può strutturare o maltrattare un bambino col lavoro rischioso e clandestino ma non c'è molta differenza dalle tracce sof-

nomia degli adulti. Il trend di una maggior organizzazione sociale sia puntando verso un'altra idea della vita, un nuovo assestamento della tribù. Ma nessuno ha pensato di collegare i fili delle storie strane, ossessive, che vengono fuori dall'immaginazione (il cinema) o dal subconscio con i fatti di cronaca. L'America è il grande schermo su cui si proietta un problema che non è solo americano, Françoise Sagan aveva detto una volta: «Mi incanta l'idea della bambinità ma detesto fisicamente i bambini». E' quello che sta succedendo un po' a tutti. Ma nessuno ci ha riflettuto, nessuno ha pronto un piano che non sia né l'incubo né lo sterminio.

Furio Colombo

Lezioni di sesso dopo gli 11 anni

Londra, 27 gennaio.

I minori, dagli undici anni in su, di una cittadina britannica, potranno avvalersi della consulenza sessuale di una clinica specializzata senza il consenso dei propri genitori. La decisione di istituire il consultorio sessuale, che ha provocato una serie di polemiche tra le autorità, la popolazione e i rappresentanti delle organizzazioni giovanili, è stata presa dal responsabile dell'ufficio sanitario di Doncaster, una comunità dello Yorkshire del sud.

Il dottor Robert Stalker ha detto che nel suo circondario, in un solo anno, tre ragazze dagli undici ai quattordici anni sono diventate madri, venticinque tra i quindici e i sedici anni hanno partorito, mentre 100 sono stati gli aborti praticati su minori di età inferiore ai diciannove anni.

«Non sta a noi far delle morale ma guardare realisticamente alla situazione», ha dichiarato il medico. Dovendo scegliere fra il trauma di avere un figlio illegittimo o un aborto, visto che non si può impedire l'attività sessuale, è meglio lasciare che i giovani ottengano dei contraccettivi, ha affermato il dottor Stalker.

RADIOGRAFIA DI ROMA, METROPOLI IN CRISI

Se diventa una città museo

Roma, gennaio.

«Roma, un tempo maestra di civiltà, deve oggi apprendere almeno ad essere una buona scolara». Queste parole Giulio Carlo Argan le pronunciò il 21 aprile dello scorso anno, giorno onomastico della mitica fondazione della città. Argan, sindaco da 18 mesi, non si è mai stancato di puntare su un progetto politico globale perché la Capitale che amministra possa uscire dal caos dov'è finita, sgretolata e disumanizzata, lento pachiderma burocratico, nido di clientelismo, paradiso di affari, tenuta separata dal tronco cittadino. Abbiamo tracciato un abbozzo panoramico di ciò che Roma è diventata dopo decenni di storia a tutti nota. Ma torniamo all'agosto del '76 quando, con entusiasmo popolare, il Campidoglio venne preso in mano da una giunta a forte componente comunista a cui si vennero aggregati socialisti e socialdemocratici, coi repubblicani in appoggio esterno.

C'erano sul tavolo seimila delibere da approvare. C'era una macchina che, per la crisi precedente alle elezioni amministrative, era ferma. E si doveva procedere spediti per la continuità di governo. I nuovi assessori si trovarono nella giungla. Sapevano a cosa sarebbero andati incontro perché, dall'opposizione, avevano denunciato da sempre i guasti, lavorando sulle cifre, elaborando dati che venivano poi sbandierati per attaccare la gestione passata. Roma era una «x», un punto interrogativo, un'azienda di cui non erano noti i contorni e i confini, le risorse, i punti deboli, le spese inutili e scoreografiche».

Esistevano sprechi e scompensi, privilegi e assurdità come quella di alcune decine di famiglie che vivono ancora per grazia ricevuta in appartamenti all'interno delle Mura Aureliane. Al Comune non era possibile conoscere su due piedi lo stato di salute del quartiere «Z», la consistenza del patrimonio artistico, dei beni culturali cittadini, fattore primo per la espansione turistica. Mancava un archivio.

Oggi questi problemi sembrano lontani. I neoamministratori non vogliono pensare al passato, né piangere o imprecare chi il aveva preceduti del disastro e del dissesto finanziario. Lo sguardo è al presente e al futuro, con preoccupazioni fondate per riuscire. Ma che ha fatto e che farà la giunta romana di Argan?

Non c'è la bacchetta del miracolo ma un'ipotesi di lavoro. Dice Ugo Vetere, assessore al Bilancio: *«Noi comunisti abbiamo un grossissimo difetto... Non sappiamo vendere la merce. Uno dei nostri "pallini" è il decentramento. Bene, abbiamo installato il Centro elettronico unificato. Il servizio anagrafico nelle venti circoscrizioni funziona con 4-5 terminali e presto (siamo alla lettera P). Il 40 per cento del personale del Comune decentrato all'esterno del Campidoglio. Vogliamo definire il progetto del vigile di quartiere. Abbiamo aumentato le strutture sociali: asili nido, scuole materne, consultori, centri di assistenza agli anziani.* Gli asili nido, prima una trentina, sono ora cento. E' da poco conclusa la costruzione di 2002 alloggi economico-popolari, praticamente già pagati all'80 per cento.

La giunta afferma oggi di avere stabilito una certa regolarità con il mondo dei creditori: di essere arrivata ad una puntualità assoluta nel rapporto interno all'Amministrazione; di avere evitato la paralisi delle aziende di trasporto. *«Con il personale — dicono — il clima è proficuo, non idilliaco, ma di sostanziale collaborazione. Cerchiamo di utilizzare la "macchina" in pieno».* Le cose fatte non sono appariscenti, anche se importanti.

Ma ci sono le sconfitte, come la lotta all'abusivismo edilizio, che ha ridotto la sfera di influenza ma continua ad esistere. Ci sono, nel settore, difficoltà inenarrabili col problema di correre dietro ai «funghi» di cemento, inseguirli per risanare i guasti prodotti e ricostruire il tessuto urbano e sociale sopratutto delle 110 borgate, dove otto-centomila cittadini bene o male vivono e non possono essere cancellati.

Allora che fare? Il progetto è un piano quadriennale ('78-'81) con investimenti per 1042 miliardi di spesa, posti di lavoro per i giovani disoccupati, riqualificazione del terziario commerciale, sviluppo dei settori ricerca e tecnologia, urbanizzazione dei piani artigianali, individuazione di aree industriali, di zone agricole collegate alla trasformazione del prodotto, rilancio dell'edilizia pubblica. E' il passaggio dal mondo assistenziale a quello del recupero delle fonti produttive.

Roma regge perché il terziario tira ancora, ma la previsione è che, ad un certo punto, non sarà più così. La giunta non vuole accettare l'ipotesi di Roma a livello di «crescita zero», con una abnorme emigrazione esterna al Comune, lo stravolgimento del centro storico, la prospettiva di un «fermo» totale che porterebbe al crollo. Il rischio è trovarsi di fronte ad una gigantesca città-museo. Per questo gli slogan puntano alla *«riconversione e riequilibrio del territorio»* perché cessi la separazione tra popolo e istituzioni, per riaggregare le varie forme di socialità.

Il quadro che ne esce fa capire che ci troviamo di fronte ad una città passiva, abulica, quasi ferma a guardare cosa succede intorno. Roma quindi va scossa. Per farla reagire possono bastare i piani quadriennali, le ipotesi tracciate a tavolino? L'amministrazione punta anche su un forte decollo culturale e sportivo. Più verde aperto a tutti, più teatro decentrato nei quartieri, maggiori possibilità d'incontro sociale.

C'è un bilancio «chiuso» e questo vuol dire che non si devono fare debiti. Allora i finanziamenti possono essere reperiti con una alternative. Dice l'assessore Prasca: *«Il centro ippico di Capannelle è di proprietà del Comune, ma la gestione? Noi ora siamo disposti a rinnovare la concessione ma non vogliamo soldi. In cambio chiediamo opere pubbliche, impianti sportivi, dieci piscine coperte e dieci palestre multifunzionali (anche per teatri e centri sociali) nei quartieri di periferia dove maggiore è il bisogno. Questo anche perché, a nostro avviso, lo sport per tutti rafforza la democrazia e combatte la violenza».*

E il discorso si allarga ai temi di fondo. Roma — dicono oggi in Campidoglio — pur con le anomalie di una città capitale, riproduce i problemi gravi che sono di tutto il Paese. Il progetto di una città futura che la «giunta rossa» ipotizza può funzionare, ma è necessario l'impegno di tutte le forze democratiche. *«Noi non possiamo governare contro la dc, così come loro non possono farlo contro di noi»*, dice Ugo Vetere, prendendo atto che a tutt'oggi la democrazia cristiana non sta all'opposizione in maniera *«dura e intransigente»*. Al Comune si esprime profonda soddisfazione per l'ultima udienza che la giunta ha avuto, nei giorni scorsi, con il Papa. *«Si è creato — dicono — un clima migliore, più disteso».*

Così, dopo un anno e mezzo di governo, la giunta di Argan sembra pronta ad «aprire»: la collaborazione con la dc, in verità, l'aveva cercata subito per governare insieme. La democrazia cristiana si era defilata, chiedendo tempo. Per governare Roma, come il Paese, dicono gli assessori comunisti, non è più tempo di formule riduttive. Un segno di resa? Un abbandono della «sfida» trentennale che aveva portato, alle amministrative del '76, il pci al primo posto nella capitale? Forse è semplicemente la constatazione realistica che in un Comune di 3 milioni di abitanti, più esteso di quello di Parigi, si va avanti solo con la partecipazione attiva di tutti.

Fabrizio Carbone

L'ex re Costantino lascia Annamaria?

Copenaghen, 27 gennaio.

Annamaria moglie dell'ex re di Grecia Costantino, potrebbe separarsi da suo marito, a quanto scrive oggi il quotidiano danese *Ekstrabladet*. Nel giornale si afferma che la rottura è inevitabile e che la trentunenne Annamaria e i figli dell'ex coppia reale, Alexia di dodici anni, Paul di dieci e Nicolas di otto, potrebbero stabilirsi in Danimarca all'inizio della prossima primavera.

Ekstrabladet riferisce alcune informazioni raccolte a Copenaghen dal settimanale svedese *Veckо Journalen*, secondo il quale Annamaria e la sua famiglia non crederebbero più ad un eventuale ritorno della monarchia in Grecia. L'ex regina, inoltre, è stanca di vivere a Londra. Il giornale svedese citato da *Ekstrabladet* precisa comunque che non vi sarà né divorzio né pubblicazione di questa separazione.

Asta per pagare il riscatto

E' stata organizzata dal padre di Ambretta Mondolfo, liberata dopo due mesi dai suoi rapitori

Roma, 27 gennaio.

Asta affollatissima ieri da Christie's a Roma in piazza Navona, per Monsù Desiderio, misterioso pittore del Seicento i cui quadri sono immersi nell'aura tenebrosamente metafisica che trecento anni dopo De Chirico riscoprirà. L'affascinante collezione apparteneva al dott. Mondolfo, il noto filatelico a cui in giugno fu rapita da quattro sudamericani a Roma la figlia Ambretta, restituita due mesi dopo con un riscatto di 300 milioni. Rifiutando ogni intervista anche a chi, come noi, voleva soltanto sapere come altro raccolto gli straordinari dipinti di Monsù Desiderio e perché abbia deciso di disfarsene, il dott. Mondolfo ci ha fatto rispondere: *«Questa vendita è legata al rapimento di mia figlia. Proprio per questo chiedo che sia compreso il mio riserbo».* Con i due quadri preventivamente scelti ed acquistati dallo Stato italiano, e tutti gli altri ventuno venduti ieri all'asta, la somma del riscatto è stata raggiunta.

Alla Christie's c'era un pubblico da grande occasione, molti galleristi e collezionisti stranieri. Sembra che la maggior parte dei quadri siano stati acquistati da svizzeri. Chi ha visto prima dell'asta la collezione in mostra nel grandioso salone di palazzo Lancellotti, dove ha sede la galleria, non può non provare un rimpianto: l'Italia è lo scrigno dei tesori a cui tutto il mondo oggi disseta l'antica voglia di cose belle e preziose.

Ma chi era questo misterioso Monsù Desiderio che fu ripescato dall'oblio con una mostra negli Anni Cinquanta della galleria romana l'Obelisco, per poi subito tornare nell'ombra rimanendo noto soltanto a pochi raffinati cultori d'arte fino ad oggi?

Misterioso francese

Era un francese, nato a Metz verso il 1593, il cui vero nome era François de Nome. Di lui si sa poco. A parte che a 9 anni venne a Roma e vi restò fino al 1619, anno in cui si stabilì a Napoli. Bernardo De Dominici, il biografo degli artisti napoletani vissuto nel Settecento, lo cita come *«famoso pittore di vedute e prospettive»*. E' questa l'unica prova che Monsù Desiderio sia veramente esistito, a parte le sue firme sui quadri. Ma non appaiono su tutti, in alcuni compare un'altra firma, quella di Didier Barra. Un Didier Barra, nato anche lui a Metz verso il 1590, è esistito ma a parte l'essere stato autore di opere topografiche, non si sa assolutamente nulla di lui. Era sempre Monsù Desiderio che si sdoppiava — come opinò lo psicanalista Sluys dedicandogli negli Anni Cinquanta uno studio clinico — nel *«progresso della sua schizofrenia»*?

Il mistero è fitto e accresce il fascino della opera, di cui si pensa che ne esistano nel mondo non più di una cinquantina. Ritraendo fatiscenti rovine di Roma esse anticipano di un secolo la passione settecentesca per i ruderi delle civiltà classiche che coinvolse tutta la cultura europea del Settecento, con in testa Goethe. Ma, presago anche del romanticismo, Monsù Desiderio le reinventa drammaticamente entro cupe atmosfere, accatastandole spesso in un sogno surrealista.

In un quadro che è stato venduto per venti milioni vediamo la Colonna Antonina di Roma accanto alla piramide di Cestio e al teatro di Marcello. In altri dipinti, gli archi di trionfo sono infilati uno dentro l'altro, palazzi, torri e colonne appaiono ammucchiati di contro a cieli tempestosi e incombenti sopra scene tragiche di martirii di santi, rappresentati questi ultimi, così come tutte le altre scene di vita che appaiono nelle sue fantastiche città, piccoli e nell'ombra, forse col proposito di raffigurare il transeunte delle vicende umane che si svolgono sotto i millenari testimoni di pietra e marmo.

C'è anche il Vesuvio

Ma c'è anche un paesaggio di Napoli col Vesuvio torvo e fumante (venduto per 3 milioni) e una piazza della Signoria di Firenze (sedici milioni) che pare l'archetipo metafisico di quella vera. E fantastici castelli, una improbabile Gerusalemme, città gotiche, templi e cortei di Stato tra gli archi, sugli spalti, intorno alle fontane. Tutto un mondo fantastico che forse esiste in qualche lontana galassia, raggiungibile soltanto dall'immaginazione di un geniale artista.

Laura Bergagna

Vi siete mai chiesti, svegliandovi una mattina, se sarete capaci di fare quattrini che produrranno quattrini e poi ancora quattrini?

NO?!

Allora non potreste essere (ma potreste sempre imparare) uno dei geniali protagonisti de

IL GRANDE AFFARE DEL SASSOLINO

il nuovo travolgente giallo di

JAMES GRADY

autore del Condor

«La Scala» Lire 5.000

RIZZOLI EDITORE

Leonardo Rapone
Trotskij e il fascismo

pp. XVI-448, lire 4 800

dall'analisi della crisi del capitalismo Trotskij matura una interpretazione del fascismo, del quale individua i caratteri sociali ed economici che ne fecero il movimento dei ceti medi

Editori Laterza

NEW Style
CONFEZIONI ABBIGLIAMENTO
SALDI
a prezzi eccezionali
NEW STYLE - v. Viotti ang. v. Bertola, tel. 530.296

Al pettine i nodi della "rivoluzione„ del traffico

Le proteste dei commercianti

"Assessore, con lei ce l'hanno soprattutto quelli delle vie Cernaia e Milano" - "Siamo disponibili a qualsiasi colloquio, ciascuno faccia le sue proposte" - Modifiche sui corsi Re Umberto e Siccardi: invertito il senso unico in via San Francesco d'Assisi

Assessore Rolando, cominciamo il nostro round quotidiano con una nota distensiva, concediamo una pausa di requie alla tempesta di critiche che si abbatte su di lei. Domani troverà su «La Stampa» un epigramma dedicato a lei in cui il collega Arpino le augura di trovare la pace dei... unici e si augura che lei non riduca Torino in brache corte. Che ne dice?

Rolando resta un attimo interdetto poi indugia ad un sorriso, replica: *«Beh, prima devo leggere tutto il testo, vedremo»*, torna a ridere divertito.

E' indubbio che la sua «rivoluzione del traffico» la sta rendendo la persona più discussa di Torino, anche oggi il telefono ci ha portato la consueta marea di proteste e di appunti al piano, la musica è più o meno sempre la solita. L'ascolteremo però dopo, adesso facciamo un bilancio dei primi sette giorni del nuovo progetto. Quale è stato il responso dei check-up che avete svolto stamane con i tecnici dell'azienda tranviaria e i vigili?

«Buono, abbastanza buono: abbiamo analizzato punto per punto l'intero programma tenendo conto anche dei suggerimenti e dei pareri negativi del pubblico, in complesso gli esperti si sono trovati concordi nel sottolineare che la circolazione è poco a poco si va normalizzando. Molto soddisfatti pure i rappresentanti dell'Atm».

Infatti il comunicato diramato dall'azienda tranviaria è tutto un inno alla «creatura» dell'Assessore; afferma che *«i provvedimenti, a parte un primo momento di disorientamento, manifestano tutta la loro validità»*, rileva che *«spostando tram ed autobus da via Garibaldi e via Bertola su via Cernaia e via Pietro Micca si è ottenuto un salto di qualità del servizio, la velocità dei mezzi è aumentata dell'8 per cento, adesso i mezzi veicoli impiegano quasi tre minuti in meno sul percorso tra piazza Statuto e piazza Castello»*.

Fa eco Rolando: *«Le cose pare si stiano mettendo pel verso giusto, il più presto possibile apporteremo le prime variazioni: invertiremo il senso unico nella parte terminale di via S. Francesco d'Assisi in modo da consentire alle vetture di raggiungere via Arcivescovado, il pezzettino compreso tra via S. Teresa e via Pietro Micca sarà riservato a posteggio per gli abitanti della zona. Snelliremo la circolazione privata su corso Re Umberto, lasciando alle auto gli inferi corsoviali: i pullman saranno dirottati sulla banchina tra gli alberi. Analoga misura per corso Siccardi, i torpedoni correranno sulla pista che delimitano lo corsia per i pedoni, sede oggi del mercatino librario. Aggiusteremo qualche cosetto pure in piazza Statuto, permettendo un traffico, ma un traffico limitato, di attraversamento dalla piazza sulla direttrice corso Francia-via Garibaldi»*.

L'elenco delle varianti al piano originale termina con via Bertola: all'angolo con la piazza di Porta Susa le vetture potranno svoltare anche a sinistra per imboccare la strettoia di via Cernaia o per fare il cavalcavia che conduce a corso Inghilterra. All'assessore, in attesa di sperimentare quale efficacia avranno questi interventi, facciamo il punto sulla situazione così come la vedono i torinesi. Il grosso delle critiche non riguardano tanto la fluidità della circolazione, quanto i riflessi economici della «rivoluzione». Scarse le telefonate di biasimo per le code, una decina soltanto (tra queste la più irata è di un impiegato che abita in via Barino e che rimprovera al 55 sbarrato una ancora maggiore lentezza: *«Una volta per approdare al centro impiegavo 20 minuti, ora il doppio, è un macello»*.

Sono un fiume invece le proteste di commercianti che l'accusano di aver amputato d'un colpo i loro incassi. Il signor Carro titolare di un negozio in via Milano rimpiange il vecchio traffico, da sabato scorso dice che ha guadagnato un 50 per cento in meno, la definisce il *«killer del commercio in via Milano»*. Un altro collega lamenta per di più che con tutti i parcheggi che avete creato vi siete dimenticato delle condizioni in cui versa l'area attorno a via Milano, il negoziante garantisce: *«E' proibitivo lasciare le macchine in queste strade, le rare aree date è permesso è impossibile, tutte parentesmente occupate dalle auto degli impiegati del municipio»*.

Le critiche più feroci però vengono da un gruppo di negozianti di via Cernaia. Il proprietario di un chiosco di libri davanti alla tabaccheria «Cassaro» nota: *«Stamo fregati, le vendite hanno subito già un calo di quasi il 40 per cento. Tutti i colleghi qui, nel tratto tra corso Vittorio e corso Siccardi non hanno ricevuto che danni. Rolando non solo ha abolito il traffico privato su via Cernaia, ma ci ha tolto pure i clienti che ci portavano pull man e tram»*.

Interrompe l'amico: *«Ma se abbiamo concentrato su quella strada molte linee»*.

I commercianti contestano perfino i limiti che adesso i passanti rispettano troppo spesso, che l'abolizione delle fermate all'angolo con corso Vittorio e davanti alla caserma dei carabinieri li ha privati di una cospicua fonte di potenziali acquirenti. Chiedono che siano ripristinati i vecchi stop per i veicoli Atm, minacciano un golpe, una trentina di titolari hanno già firmato un manifesto di protesta, dicono che se non saranno accolte le loro richieste organizzeranno una vertenza. Pare abbiano programmato per martedì e mercoledì mezza giornata di sciopero.

«Ripeto — risponde Rolando — *il nostro è un esperimento, siamo disposti al colloquio: sentirò quel gruppo, facciano le loro proposte, le valuteremo»*. Sempre in via Cernaia, reclama pure il responsabile dell'hotel «Patria», osserva che sono diminuiti di parecchio i clienti, che per un ospite che giunge da piazza Statuto è impossibile arrivare al garage dell'albergo. *«Deve fare un giro vizioso per mezzo centro prima di ricomparire di fronte all'ingresso* — dice il direttore — *è assurdo. Il Comune deve aiutarci, se no rischiamo grossi guai. Bisognerebbe rivedere il sistema di sensi unici in via Passalacqua e via Guicciardini, o almeno che siano fatte eccezioni per le vetture dei nostri clienti»*. Uguali lamentele pure dall'hotel «Fiorina» di via Pietro Micca, un dipendente garantisce: *«Ho domandato stamane ad un vigile in piazza Castello se sarebbe lasciato arrivare ma da un macchinone con targa forestiera, quello ha risposto di no. Che cosa attende l'assessore a dargli istruzioni giuste?»*.

Rolando non replica: *«Quando all'hotel Patria, accoglieremo quanto hanno da proporci, quanto ai "Fiorina" siano tranquilli, oggi sono state impartite tutte le disposizioni ai vigili, non ci saranno più problemi»*.

Claudio Giacchino

Scriveteci le vostre osservazioni sulla rivoluzione del traffico. Risponderanno sindaco, assessore, Atm in un dibattito pubblico nel salone de «La Stampa», v. Marenco

IL CENTRO

Assessore,
quanto sa di sale
lo scendere e il salir
per il tuo viale.

Nemmeno Orfeo
piacerebbe
le belve di corso Galileo.

Per questo, o Rolando,
urlando e clacsonando,
speriamo
che tu ottenga al più presto
la pace
dei sensi unici.

La viabilità non è il tuo forte.

Non ridurre Torino
in brache corte.

GIOVANNI ARPINO

Pretore fa sgombrare l'«Accarini» occupata da operai in assemblea

Una donna portata fuori a braccia e ricoverata in ospedale - Aggrediti un nostro fotografo e cronista - Incontro in Regione per i dipendenti ospedalieri

Agenti del reparto Celere trasportano a braccia un'operaia

I dipendenti dell'Accarini, da tre settimane in assemblea permanente, sono stati tutti sgomberare ieri alle 13 dalla polizia su ordine della pretura. In mattinata una delegazione di operai di fabbriche che utilizzano manufatti dell'Accarini, aveva sollecitato, in prefettura ed in questura, un intervento per risolvere la vertenza che minacciava di porli in cassa integrazione. Quasi contemporaneo è giunto il provvedimento della magistratura.

Nell'edificio c'erano una quindicina di donne e 10 uomini. Nessuno ha obbedito agli inviti del funzionario di servizio ad abbandonare la ditta. I dimostranti hanno risposto: *«Non stiamo occupando, siamo in assemblea»*. Poi, lentamente, qualcuno è uscito: altri ne hanno seguito l'esempio. Un'operaia, Rosa Jannelli, che il giorno precedente si era sentita male durante un battibecco con una delegazione di una altra fabbrica, non ha voluto uscire. I vigili del fuoco l'hanno portata fuori con la brandina sulla quale era coricata, trasferendola poi all'ospedale di Venaria.

Le tensioni, accumulate nei giorni scorsi, sono esplose all'improvviso quando un nostro fotografo ha scattato alcuni flash. E' stato aggredito e percosso con il giornalista che tentava di proteggerlo. L'intervento dei carabinieri ha impedito più gravi conseguenze. L'ingresso della fabbrica è stato sigillato, l'esterno è piantonato da un picchetto di operai.

VENCHI UNICA — Dopo la candidatura avanzata da Spagnoli (Perugina) e Accornero di Cavaliermaggiore per formare la società di gestione dell'azienda, si attende un'ulteriore verifica della disponibilità degli istituti di credito a erogare i finanziamenti. Il punto verrà fatto oggi a mezzogiorno nel corso di una conferenza stampa alla Cisl. Martedì vi sarà un nuovo incontro, forse l'ultimo, con il sottosegretario Sanzi, per ulteriori sondaggi. Nel caso in cui la trattativa fallisse, i sindacati richiederanno un altro periodo di amministrazione controllata. La cronaca di ieri registra infine una dimostrazione d'un gruppo di dipendenti dinanzi alla prefettura.

OSPEDALIERI — L'assessore alla sanità regionale Enrietti, si è incontrato ieri mattina con i rappresentanti della Fio. Si è raggiunto un accordo su due punti: la Regione, che si adopererà per una ripresa immediata delle trattative al fine di concludere al più presto la vertenza in atto, si farà promotrice di un intervento presso altre regioni perchè ognuna si faccia carico di accelerare ogni iniziativa a riguardo di vicenda.

SO GE BAR — La federazione lavoratori del commercio ha indetto un'assemblea permanente, oggi e domani, per protestare contro l'eccessivo carico di lavoro dei dipendenti a causa della carenza di personale.

REGIONE — Il Consiglio dei delegati ha protestato con un documento contro la delibera di giunta che «revoca il mandato» ad una collega. Ciò significa che una persona all'ente dal quale era stata distaccata alla Regione, in questo caso il Comune. Il documento sindacale chiede che avvenga pure pubblico il verbale dell'inchiesta condotta nei riguardi della collega» e sollecita la giunta ad un «incontro urgente per definire il caso».

SIT-SIEMENS — Si è tenuta un'assemblea sulla vertenza integrativa di gruppo alla quale hanno partecipato 200 delegati.

All'esame del Comprensorio

Piano del territorio primi orientamenti

Punto primo, decentramento industriale per riequilibrare i molti punti di sottosviluppo - Val Susa, Fréjus e porto di Genova

Il Comprensorio è entrato nel pieno delle funzioni, mercoledì 1° febbraio l'assemblea dei Comitato affronterà il primo dei suoi compiti programmatori: il piano territoriale di coordinamento. Il Compensorio torinese ha una superficie di 4.925,58 chilometri quadrati, comprende 58 Comuni, ha oltre 2 milioni di abitanti (2.141.619 al 1974). Pare il piano territoriale di coordinamento significa elaborare le linee di assetto sviluppo che decentrandosi da Torino e dalla sua area metropolitana, si estenda a tutto il territorio e tenga conto delle esigenze del resto del Piemonte.

Il comitato di Comprensorio, presieduto dal comunista Mercandino, è diviso i suoi componenti in cinque commissioni e la seconda, presieduta dal democristiano Beppe Gatti, deve occuparsi appunto del territorio e della sua gestione. Sarà quindi soprattutto le questa commissione che si elaborerà il piano.

Gatti parte dalla popolazione per identificare lo squilibrio. *«Nel 1951 Torino città assorbiva il 30,5 per cento della popolazione piemontese e i 52 comuni dell'area metropolitana il 7,7, oggi queste quote sono salite rispettivamente al 36,1 e al 15,4 mentre il resto del Piemonte è sceso dal 71,8 al 58,5 per cento»*. Si è dunque rafforzata l'area metropolitana, ma è diminuito il peso di Torino: il rapporto della popolazione, che nel 1951 era 72,7% nella città contro 27,3 negli altri comuni, è ora 63,8 contro 37,2. Il capoluogo che aveva 1.167.000 abitanti nel 1971 e 1.200.000 all'inizio del '75, ha cominciato da quel periodo a perdere popolazione e a giugno '77 la perdita complessiva era di 13.000 abitanti.

Effetto della congiuntura? Anche, ma ricordiamo che dal 1971 ad oggi la popolazione della cintura è salita di 85.000 persone; nel 1976 il «resto del Piemonte» (Torino esclusa) ha avuto un incremento di 1300 unità; i comuni dell'area metropolitana (sempre Torino esclusa), di diciassette circa. Poiché l'equazione popolazione lavoro è sempre valida, queste cifre documentano lo stato di congestione industriale che esiste non solo nella città, ma nell'intera area che le sta intorno. Altri dati lo confermano: Torino città ha 29,7 posti di lavoro ogni 100 abitanti, i 52 Comuni che la circondano 37 (complesso dell'Area metropolitana Torino più 32 Comuni, 32,3) il resto del Piemonte 31,2. Nel '51 le proporzioni erano rispettivamente 35,1, 21,5 (31,5), 21. Conclusione: il resto del Piemonte non è cresciuto.

Quindi primo punto del Piano: il decentramento industriale non può riguardare solo la città, ma tutta l'area e le nuove localizzazioni industriali devono essere decise lontano: non sta al Comprensorio torinese ma del resto del Piemonte. Gatti commenta: *«Questo problema, è ovvio, non può essere gestito dal solo Comune di Torino, ma dal Comprensorio, in una visione globale col resto del Piemonte»*. Non per nulla gli organi della programmazione regionale sono i Comprensori. *«Anche le decisioni sul centro direzionale Fiat non possono essere di competenza esclusiva della città di Torino»*. Se così fosse, il piano comprensoriale verrebbe sviscerato di contenuto. *«La localizzazione del centro direzionale Fiat, assi dei centri, è uno dei pochi grossi interventi di qualificazione territoriale che potremo compiere nei prossimi anni»*.

— Ma la Regione ha già elaborato una proposta di piano territoriale dell'area torinese.

Risposta: *«Certo, ma va discusso; la Regione dovrà decidere con noi. Per esempio: io ritengo errato pensare di concentrare sull'area di corso Marche tutti i grossi elementi di polarità, cioè creare lì quel centro direzionale che negli Anni 60 si volevo fare a cavallo della ferrovia per Milano, tra via Bruselli e l'area delle carceri. Se si intende riqualificare la conurbazione torinese qualcosa bisogna portar fuori»*.

— Anche la tanto contestata viabilità in Val di Susa è di competenza del Comprensorio.

«Senza dubbio e saremo interlocutori della Regione per le scelte. Nessuno ha finora pensato alla possibilità di terziarizzare di tipo superiore — uffici finanziari e commerciali, di consulenza, eccetera — che il traforo del Frejus potrà portare. E' una carta che dobbiamo giocare molto bene, non sono consentiti errori. Ma il traforo del Frejus è da considerare anche sotto una prospettiva molto più ampia. Potrà portare grandi benefici ai porti liguri; ma voi, specie Genova, dovrete darsi le strutture tecniche indispensabili». Alcuni mesi potrebbe raggiungere il risultato opposto: che molti operatori economici italiani i quali si rivolgono su altri porti, sfruttino il traforo alla rovescia, per raggiungere il complesso Marsiglia-Fos. E allora il danno economico e l'intasamento delle strade avrebbero anche il sapore di un'ulteriore beffa.

Domenico Garbarino

Coordinamento quartieri — Ha approvato un documento per chiedere al Consiglio comunale di approvare le delibere-quadro relative ai quartieri. Sollecita, inoltre, la convocazione della commissione per il decentramento dei propri delegati per decidere le norme di attuazione dei 23 quartieri torinesi.

temperatura di ieri

massima	+11
minima	+ 4,6
media	+ 7,7

Rileva. del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: press. a livello del mare 1019 mb; umidità 65%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima +11,5; minima — 1,7; media +4,9. Previsioni: cielo da sereno a localmente nuvoloso per cubi stratiformi, più intense sui rilievi nord-occidentali ove saranno possibili isolate nevicate, visibilità buona, temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,54; tram. 17,30. Temper. delle scorso anno a Torino: max +6,9; min. +3,7.

Sequestro-omicidio Ceretto, altra udienza drammatica

Caggegi cambia ancora la sua versione e accusa i due laria come "mandanti„

Il principale imputato aggredisce davanti ai giurati Rocco Ferraro durante un animato confronto: "Tu sei stato l'assassino" - Il presidente deve sospendere il processo per dieci minuti

Drammatica udienza al processo contro la banda che il 22 maggio 1975 sequestrò e uccise Mario Ceretto. Giovanni Caggegi, principale imputato ha rimescolato le carte del processo. Ha addossato la responsabilità del rapimento ai fratelli Carmelo e Giovanni Iaria, quest'ultimo imprenditore edile a Chivasso. Ha dato un diverso movente al delitto: *«Ceretto si era rifiutato di pagare un grosso debito di gioco»*. Ha accusato dell'assassinio Rocco Ferraro, aggredendolo nel bel mezzo del confronto. I carabinieri gliel'hanno levato dalle mani a fatica. Ritornata la calma Caggegi ha ripetuto le accuse: *«Dietro a tutti c'è un pezzo di Chivasso, l'uomo che finanzia il mondo dell'edilizia nella cittadina»*. Ma gli avvocati di parte civile e il pubblico ministero Pochettino hanno messo Caggegi alle corde

Rocco Ferraro è stato aggredito da Giovanni Caggegi

«Premesso che l'odierna versione di Caggegi è la diciassettesima — ha detto l'avvocato Zancan, che è stato presente ai sedici interrogatori di Caggegi in istruttoria — *l'imputato deve convincerci che è lui il nome del misterioso personaggio che tira le fila ,il presidente di Chivasso, e non gli crede nessuno»*.

La cronaca dell'udienza. Esce dalla gabbia Rocco Ferraro, il volto scavato, basette lunghe, sguardo sfuggente.

Pres. Barbaro: *«Chi conosce tra gli imputati di questo processo»*.

Ferraro: *«La Scala, Calabrò, Giorgi e Normanno ,ma alla cascina di Caggegi non c'è mai stato se non una volta per acquistare i fanali per la mia "125"»*.

Caggegi dietro le sbarre si alza e interviene. *«Un fanale? Una partita di 20.000 fanali, non una. Secondo quanto ha rivelato al dibattimento lo stesso Caggegi la Cascina era il punto d'arrivo e di smistamento di grosse partite di merce rubata. Ferraro non si scompone e ripete: «Una»*.

Pres. Barbaro: *«Caggegi lo conosce bene, no?»*.

Ferraro: *«Ci siamo visti in carcere. Caggegi mi ha avvicinato per propormi di convincere Melfunzio a ritrattare per scopi-sario del delitto. Ma quando fu arrestato Domenico Tripodo (un "pezzo da novanta" della mafia, assassinato l'anno scorso nel carcere di Napoli n.d.r.), questi mi convinse a non aderire alla posta»*. Caggegi a questo punto non resiste oltre nella gabbia. Chiede di essere messo a confronto.

Caggegi: *«Io non ho mai fatto confidenze a nessuno e ho giurato dodici carceri. Ferraro mi deve spiegare come ha fatto a capitare proprio nella mia cella, appena arrivato alle Nuove»*. La circostanza dimostra ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, l'assoluto disinteresse della direzione carceraria nel tenere separati imputati dello stesso delitto nel corso dell'istruttoria. Caggegi è stato molto esplicito

Caggegi: *«L'altra istruttoria, non quella del giudice, l'ha fatta Tripodo in carcere lui* — e punta il dito verso Ferraro — *lo ha chi ha ordinato il sequestro Ceretto. Sono stati i fratelli Iaria e lui lo ha ammazzato»*.

Caggegi ha appena finito la frase. La smorfia di sarcasmo che ha stampata sul viso da quando è cominciato l'interrogatorio di Ferraro si trasforma in un ghigno di collera furibonda. Balza dalla sedia e non addosso al Ferraro. Lo colpisce con un gran pugno prima che quattro carabinieri riescano a strappargli dalle mani il complice. Nella bagarre il difensore di Caggegi, avvocato Musumeci, è travolto e cade a terra.

Il presidente sospende l'udienza per dieci minuti. Alla ripresa Ferraro non appare scosso. Soltanto un leggero tremito alle mani testimonia l'aggressione subita. Caggegi ripete le sue accuse: *«E' stato lui ad ammazzare Ceretto. Doveva stordirlo e invece l'ha ucciso»*.

Pres. Barbaro: *«E Rocco Lo Presti era d'accordo con i fratelli Iaria?»*.

Caggegi: *«E' tutto una società. Intendo affari non alla luce del sole»*.

Anche Metastasio si agita dietro le sbarre e chiede di parlare. Esce Ferraro e entra Metastasio. Tra lui e Caggegi è un continuo rimbeccarsi. Il presidente allontana Metastasio e dà la parola al pubblico ministero

Pochettino: *«Può spiegare alla corte perchè ha aspettato due anni il mezzo per raccontarci questa verità»*.

Caggegi: *«Ormai le sono lotti, anche i muri del carcere, chi ha ammazzato Ceretto»*.

Pochettino: *«Ma se due anni e mezzo fa aveva paura di accusare i fratelli Iaria e Lo Presti, perchè oggi non ce l'ha più»*.

Caggegi: *«No, da quando Giovanni Iaria ha abbandonato Lo Presti»*.

Avvocato Zancan: *«Prima di accusare Ferraro lei ha detto che i fratelli Iaria avevano ordinato non il sequestro, ma l'omicidio di Ceretto. Come spiega allora la versione successiva»*.

Caggegi è di nuovo in smarrimento. Piange sulla propria sorte e quella della moglie e dei figli. Ancora una volta ha fatto la parte del mattatore ma ancora una volta non ha convinto. Dopo di lui è la volta di Raffaele La Scala, il padrino di Locri. Indossa un completo grigio «gessato» molto elegante. Nega tutto, ogni partecipazione o complicità nel sequestro. *«Sto a Locri»*. L'avvocato Albanese, difensore di Lo Presti, gli chiede:

«E' vero che è stato al battesimo di Mazzoferro» (braccio destro di Lo Presti, n.d.r.).

«Se c'è qualcuno che può provarlo, si faccia avanti». Nessuno fiata. La Scala si richiude verso il pubblico. E si rialza. Poi affiano imputati minori, comparse. Tutti muti come pesci. Oggi saranno sentiti gli ultimi tre imputati. Lunedì i testimoni.

Claudio Cerasuolo

Bilancio di un anno della polizia stradale

Nel '77 sulle strade piemontesi 7.397 incidenti con 336 morti

"La causa principale resta la velocità" - L'80 per cento delle vittime sono pedoni travolti da auto - Ventiquattromila multe agli indisciplinati

Incidenti rilevati: 7397. Di questi, 301 letali con 336 morti e 184 feriti, altri 3521 con 5276 feriti e 3575 con danni alle vetture. Questo il bilancio della polizia stradale compartimentale dello scorso anno. Un bilancio tragico, tenendo conto che per altre migliaia di incidenti sono intervenuti i vigili urbani e i carabinieri. Una magra consolazione: rispetto all'anno precedente c'è stata una lieve flessione, ma il tributo di sangue pagato è ancora altissimo.

Autostrade e statali continuano a detenere il primato degli incidenti, sia come gravità che come numero: sono il doppio di quelli che si verificano nei centri abitati. Quali le cause? Dal rapporto della stradale risulta che su 100 sinistri 35 sono causati dall'alta velocità, 25 per mancata precedenza, 15 per mancato rispetto della distanza di sicurezza, 10 per sorpassi vietati, 15 per altre cause. *«La velocità manduce»* — dicono alla stradale — *«è sempre concausa nei sinistri»*.

Quali i mesi più neri? Aprile, luglio e agosto. Le ore più tragiche per la circolazione sono invece dalle 9 alle 10 e dalle 19 alle 20, al termine della giornata lavorativa. C'è poi un dato inoppugnabile: a settembre si verifica il maggior numero di investimenti pedonali.

Contravvenzioni. Nel '77 sono state inflitte 24 mila 721 multe; di queste oltre la metà concernono norme di comportamento umano da tenere, sorpasso, velocità eccessiva, distanza di sicurezza, uso di fari abbaglianti). Le apparecchiature speciali (radar, multanova, autovelox) hanno rilevato 10 mila infrazioni.

Sono stati colpiti 550 fraudolenti, circa 4 mila guidatori per uso dei fari abbaglianti, 40 mezzi sono stati elevati per inquinamento. Nell'arco dell'anno sulle strade del Piemonte e della Valle d'Aosta hanno svolto servizio di vigilanza 36 mila pattuglie, prestando soccorso a quasi 10 mila automobilisti in panne o percorrendo 5 milioni e 3 mila chilometri. Nell'ambito delle operazioni di polizia giudiziaria la stradale ha arrestato 142 persone, denunciate 888 a piede libero, sequestrato 2 mila e 800 falsi attestati di assicurazione, 11 patenti contraffatte, 140 autovetture, 317 carte di circolazione, 134 targhe positive.

«Un impegno gravoso — dicono alla stradale — *che ha costretto gli agenti a turni massacranti. Bisogna anche precisare che quasi il 70 per cento degli uomini sono impegnati nelle strade, una piccola percentuale per il disbrigo di affari burocratici»*.

«E' necessario ridurre le velocità — dicono gli agenti —, *è troppo comodo accettare il sinistro come una fatalità, la causa determinante è sempre l'uomo, solo pochissimi si possono addebitare a cause meccaniche»*.

Il fascino degli Alinari

I torinesi hanno scoperto la fotografia. La mostra dedicata agli Alinari, allestita dalla Provincia a Palazzo Reale, è stata visitata fino a oggi, a un mese dall'apertura, da oltre 170 mila persone, mentre 50 mila sono stati coloro che sono sfilati le venti giorni davanti ai ritratti di August Sander raccolti a Palazzo Chiablese. E' un successo che ha superato ogni previsione e che ha indotto l'assessore alla Cultura della Provincia, Alberto Stratta, a prorogare di due settimane, fino al 15 febbraio, la chiusura dell'esposizione documentaria su «Gli Alinari fotografi a Firenze, 1852-1920». Inoltre si sa già che le immagini riemuntate dalla rassegna saranno impiegate per allestire una mostra antologica che toccherà i principali centri della Regione.

Gli «Alinari» sono stati visitati da grandi e piccoli. Ex vecchi torinesi alla ricerca degli angoli di una città che oggi stentano a riconoscere e che invece i fotografi fiorentini hanno «fermato» sulle loro antiche lastre. Da giovani e giovanissimi, che cercano di vedere, in antiche immagini, come era il nostro Paese tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo. Guardando le vecchie apparecchiature, gli obiettivi tedeschi montati in rame lucente, le lastre al collodio, le impalcature per eliminare i giochi prospettici nella ripresa dei palazzi, più di uno avrà pensato di emulare gli Alinari con la sua «fuoco lisso» o con l'automatico «mezzo formato».

Molti avranno composto che la fotografia è creativa e che può ben figurare anche nelle sale decorate di Palazzo Reale senza entrare arte di serie «B». Qualcuno avrà anche compreso quanto importante sia divenuto un patrimonio di immagini irripetibili.

Sul "problema Germania„ l'annuale incontro tra Università e cittadini

E' il 14° dei Seminari organizzati dalla facoltà di Magistero con il centro Gobetti e il Circolo della Resistenza su argomenti di largo interesse e d'attualità

Della Germania l'ombra di una «democrazia autoritaria» si proietta sull'Europa? Sarà il tema del quattordicesimo appuntamento (dal 30 gennaio al 27 febbraio, ogni lunedì alle 21 nella Galleria d'arte moderna) della Università di Torino con i cittadini, per l'annuale seminario organizzato dall'Istituto di Storia della facoltà di Magistero con la collaborazione del Centro Gobetti e del Circolo della Resistenza. A partire dal 1965, sono stati sempre dibattuti argomenti di particolare interesse: dall'atteggiamento della Chiesa durante la guerra alla rivoluzione culturale di Mao, dai problemi del Medio Oriente ai rapporti tra società e potere, sempre seguendo l'attualità.

«Con il proposito — sottolinea il prof. Guido Quazza — *di sottrarre problemi largamente sentiti alle troppo facili generalizzazioni, di stimolare analisi approfondite, in una prospettiva di lungo periodo, combattendo da un lato l'eccesso di politicizzazione tipico degli anni sessantotteschi, dall'altro la spoliticizzazione di taluni ambienti culturali, nel giusto equilibrio per uno studio condotto con la massima serietà possibile»*.

Prologue il prof. Quazza: *«Superfluo spiegare la scelta dell'argomento di quest'anno. Più utile, invece, chiarire che intendiamo correggere certe interpretazioni che sono corse negli ultimi tempi, da una parentesi "germanizzazione dell'Italia" e da una improbabile nazificazione della Germania a una palese sottovalutazione di ciò che accade nel mondo tedesco, dovuta a ignoranza e disinformazione»*.

In ciascuno dei cinque lunedì del seminario, una relazione introdurrà i temi specifici, collegati in modo da dare un panorama completo. Il 30 gennaio Enzo Collotti, forse il più qualificato specialista del mondo tedesco, fornirà la cornice storica dal 1945 ad oggi, ponendo in evidenza i nessi tra economia, società e politica in una prospettiva culturale. Il 6 febbraio Peter Kammerer, esperto di storia sociale, da due anni residente a Roma, e Giorgio Baratta parleranno della rete che il capitale tedesco sta gettando su tutta Europa, e in particolare sull'Italia, e sui condizionamenti che da questi interessi economici derivano alla nostra politica.

Il 13 febbraio Cesare Cases parlerà della cultura e del comportamenti sociali in Germania, individuando la via per cui, in una società molto più integrata e omogenea della nostra, taluni «comportamenti guida», come quello degli intellettuali, si muovono di cultura contadina e valori nazionalistici e tornano poi ad «presentarli in un circolo chiuso che non porta, come qualcuno teme, al nazismo, ma a una specie di «democrazia autoritaria» (che del nazismo può anche essere un antidoto).

Il 20 febbraio il giurista Christoph Schminck, insegnante all'Università di Brema, autore del lo «Stato del Leviatano», parlerà della «cessazione giuridica» che, in Germania, rischia a «legalizzare» perfino le illegalità del potere». Infine, il 27 febbraio, Salvatore Sensale tirerà le fila del discorso.

Comitato antifascista

Giovedì riunione di protesta contro le sentenze assolutorie

Il comitato regionale antifascista si riunisce giovedì prossimo, 2 febbraio, alle 18 nell'aula del Consiglio regionale, piazza Castello 205. Motivo: esaminare *«l'inquietante situazione creata dalle sentenze assolutorie di Milano e di Roma»*.

L'incontro si svolgerà sulla base di due relazioni. La prima sarà tenuta dall'avv. Adriano Bianchi, consigliere regionale del gruppo dc, medaglia d'argento al valor militare della Resistenza, su *«I processi di Roma e Milano contro l'eversione fascista»*; la seconda dal presidente del Consiglio regionale, Dino Sanlorenzo, su *«Bilancio delle iniziative assunte in attuazione dell'ordine del giorno approvato dal Consiglio regionale il 23 novembre '77»*.

"Scuole professionali, carenze e problemi"

Un dibattito organizzato lunedì alle 20,30 dall'Aidda

L'Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda ha organizzato per lunedì, ore 20,30, all'Ambasciatori un incontro sul tema: *«Possibilità di rilancio dell'agricoltura, dell'artigianato e del turismo, anche in rapporto all'occupazione giovanile»*. Interverranno l'assessore regionale all'Istruzione, Paolo Fiorini, e il prof. Mario Lazzari. Parleranno su *«Le scuole professionali per l'artigianato dei servizi e dei mestieri: carenze e problemi»*.

Specchio dei tempi

Messaggio di un "ruscone" agli intellettuali - E' fecito il film nelle ore di lezione - "Donne alle presse: e gli uomini, a casa a far la calza?" Soprusi del fisco (il lamento di un professionista) - Da Bardonecchia

Un lettore ci scrive:

«In questi tempi si sente sempre più spesso, a livello intellettuale, una giusta rivalutazione della classe operaia. Certo! Dagli anni 50 e 60 se n'è fatta di strada, se panismo che o quel tempi gli operai più maturi e progressisti venivano tacciati di sovversivismo e delinati scandalistiche, dimenticando che pochi anni prima proprio quelli avevano rischiato la pelle nel difendere le fabbriche dai nazisti.

«Perciò vennero isolati o licenziati per far posto agli elementi raccomandati, perchè più buoni, apolitici(zati) e malleabili. Ma siccome la storia cammina da sola e le bugie hanno le gambe corte, arriva sempre il momento della verità. Ora pare che gli intellettuali abbiano capito, ma mi sorge il dubbio saranno sinceri? Oppure in questi tempi tragici cercano appoggio nelle forze sane della nazione come fecero al tempo della Resistenza dove tutti insieme combatterono il nazifascismo?

«Ma ahimè, passate la festa gabbato lo santo, e con la guerra fredda e il boom economico gli operai servirono da zavorra per far girare la ruota di una nuova borghesia arraffona e speculatrice. Speriamo che ora gli intellettuali abbiano capito veramente, e che quando le cose andranno meglio non venga loro in mente di scaricarci di nuovo alla prima fermata. Sono un semplice "ruscone". Scusatemi tanto».

Maurilio Marasco

Un lettore ci scrive.

«Ho una figlia che frequenta un liceo artistico statale. Qualche giorno fa è arrivata a casa tutta felice, facendomi vedere un foglio che illustrava un programma di ben 24 ore che saranno proiettati a scuola, *in ora di lezione*, dal 20 gennaio al 9 giugno. E' l'ennesima manifestazione di questa scuola dove gli allievi sono liberi di riunirsi in barba a qualsiasi ordine: assemblee e collettivi sono all'ordine del giorno, adesso arrivano anche i film in ora di lezione. Considerando tre ore per ogni film (presentazione, proiezione, discussione eccetera) ciò vuol dire che gli allievi perderanno ben 72 ore di lezioni. E' legale questo?

«Noi mandiamo i figli a scuola perchè studino e, poi, se vogliono, *fuori orario*, anche perchè assistano ai films. Sono andato per protestare, ma il preside non arriva fino alle 10, per cui ho rinunciato. Non vi dico il caos che c'era alle 8 nei corridoi. Fino alle 8,30 sono continuati ad entrare allievi ritardatari. Allora, nauseato me ne sono andato via tra un caos indicibile: gente che mangiava, fumava, chiacchierava, da ogni parte urlava nei corridoi.

«Cosa debbo fare? Abito a S. Rita e non ho altra scuola artistica vicino; mia sono con le mani nei capelli».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Bardonecchia:

«Evviva la coerenza! Nell'intervista che una vostra redattrice ha fatto alla mia prima operaia assunta dalla Fiat, è citata una donna di 44 anni, con il marito e due figli di 18 e 22 anni che lavorano tutti. Cari amici, vi pare tanto logico questo? Con il problema della disoccupazione giovanile, con il dramma degli uomini oltre i quarant'anni che non trovano più un posto di lavoro (anche se hanno una famiglia da mantenere) la situazione illustrata mi sembra un'assurdità.

«E' una vittoria del femminismo? In Italia andiamo sempre dietro alle mode, adesso è il momento del femminismo, della parità dei sessi. Siamo tutti uguali! Una volta le donne protestavano perchè in fabbrica non volevano fare i lavori degli uomini, adesso no! Vogliono anche quei posti. E i giovani, e i quarantenni padri di famiglia che non trovano lavoro? Devono stare a casa a fare la calza mentre le donne in omore di parità lavorano alle presse?».

Guido Sonetti

Un lettore ci scrive:

«Sono un piccolo e umile artigiano professionista e desidero esporre il mio caso personale, certo che altri come me saranno nelle stesse condizioni. Con la mia denuncia dei redditi del '74, a cinque della ritenuta alla fonte, sono risultato in credito di circa 1.500.000, credito che mi è stato riconosciuto con regolare cartella dell'esattoria, emessa nel febbraio '77 e notificatami circa due mesi dopo.

«Naturalmente a tutt'oggi, per il noto buon funzionamento dei nostri enti statali, non ho ricevuto il becco di un quattrino, anche se mi è stato detto che mi verranno pagati gli interessi nella misura del 5 per cento.

«A parte la svalutazione, che dal '74 ha certamente superato tale quota, vorrei sapere perchè, ritardando di 13 sbeni il pagamento delle tasse, lo Stato prende il 6 per cento per mora, e se dovrò mettere sul mio testamento chi avrà diritto ad incassare questa mi spetta».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Bardonecchia:

«Il 20 gennaio avete pubblicato una lettera riferentesi al soggiorno di iscritti Inail di Torino al Riky Hotel di Bardon

Ateneo e Politecnico: che aria si respira oggi

Delusione degli universitari

Una matricola di Legge: "Entrando a Palazzo Nuovo ho avuto un'impressione tragica: non c'è nulla che ti faccia capire cosa devi fare, dove devi andare" - Il menefreghismo di chi sale in cattedra - Docenti che si fanno attendere e poi non arrivano

Come si preparano, come riescono a superare gli ostacoli di struttura e quelli didattici, come vivono la socialità, i ragazzi dell'Ateneo e del Politecnico? Sentiamo alcune voci provenienti da Palazzo Nuovo che ospita le facoltà umanistiche (ed i fermenti di protesta giovanile) e da Architettura che è stata la grande della contestazione nel '68.

Cecilia [illegible], matricola di Legge, spiega: *« La mia scelta è stata determinata dall'interesse per il campo giuridico, in quanto attraverso la legge si può incidere direttamente nella società. Ma ho fatto anche un ragionamento concreto. Con questo tipo di laurea, mai che vada, un impiego pubblico lo troverò. Comunque mi premunisco facendo un corso serale di consulente del lavoro ».*

Quale impressione hai avuto dell'Università? *« Entrando a Palazzo Nuovo ho ricevuto un'impressione tragica. Grandi spazi riservati ad inutili corridoi, spazi angusti riservati alle aule. Non esiste niente che ti faccia capire che cosa devi fare, [illegible] andare per trovare il professore o la lezione che ti serve, nessuno che ti parli di testi su cui prepararti. Il primo impatto è con la solitudine. Poi, a poco a poco ci si arrangia, magari con l'aiuto di chi frequenta gli anni [illegible] avanti ».*

Alle lezioni, Cecilia guarda con un senso di smarrimento: *« Alcuni professori sono aperti e confessano subito che la materia in sé serve soltanto come preparazione culturale e base. Organizzano seminari, cercano di ottenere un contatto diretto con gli studenti. Ma sono pochi. Al di là di questo c'è il monofreghismo di chi sale in cattedra, fa citazioni in latino, abbatte letteralmente sulla testa dei "sudditi" il suo grande sapere e se ne va. Qualcuno non fa neppure questo, così a volte ci si ritrova in 200 ad attendere il docente che non verrà ».*

Quale la reazione dei giovani? *« La massa è amorfa, sente il disagio, ma tace. Molti stringono i denti e tirano avanti, ma tanti si disamorano degli studi e vengono attratti da altri interessi ».*

Claudio Valeri della Gioventù socialista rappresenta gli studenti di sinistra nel consiglio di amministrazione dell'Università, è fuori corso di Legge. Si definisce *« esempio di persone schifate ed attratte da altri interessi ».*

« Forse è anche colpa mia — confessa — se [illegible] sono scoperto troppo tardi non adatto per gli studi giuridici. Resta il fatto che il primo anno lo frequentato molto e con entusiasmo, ma ho sofferto subito impressioni negative. Lezioni cattedratiche, insegnamenti arretrati. Unico momento interessante è stato il seminario di filosofia del diritto con il prof. Scarpelli. Non ho avuto il coraggio di cambiare subito. Adesso è troppo tardi. E poi avrei trovato qualcosa di meglio altrove? Vado avanti stancamente, prima o poi, forse, mi laureerò ».

A che punto sono i ragazzi che iniziarono con lui? *« Dopo il primo anno, passate le illusioni, i più desiderano soltanto dare esami in vista dello sbocco professionale. Da parte mia vorrei intensificare l'impegno politico che già assorbe gran parte del mio tempo, fino a farne un lavoro ».*

Edmondo Rho, anch'egli del giovani psi, terzo anno di [illegible] interviene: *« Io non sono così deluso come Claudio forse perché fin dall'inizio ho frequentato poco. In facoltà vado per gli appelli di esame, per sapere quali libri si dispone devo acquistare o per farmi impostare il materiale. Il resto del mio tempo lo spendo lavorando ».* Come vedi il tuo futuro? *« Non [illegible] che fare l'avvocato sia il mio traguardo. Diciamo che la laurea la desidero a titolo prevalentemente. Se non riesco nella carriera politica o nel giornalismo, mi darà modo di inserirmi in qualche ufficio ».* L'occupazione di oggi limita la tua possibilità di studio? *« No, soltanto che preferisco impegnarmi direttamente, ad esempio nell'attività politica, rivolta in [illegible] settori, l'università compresa ».*

Qual è il rapporto fra studenti di diverse tendenze? *« Palazzo Nuovo è una cosa strana. Al suo [illegible] c'è di tutto. Non ci riesce a portare un discorso politico che interessi la gente, in maggioranza è amorfa. Da parte sua il movimento studentesco si interessa al problema giovanile e va una sperimentazione coordinata dai docenti. Sentiamo la voce di quattro studenti.*

Cecilia Marino

Cristina Perla, terzo anno, dichiara: *« Ho sempre pensato di fare Architettura perché volevo studiare materie scientifiche applicate. Mi hanno sconsigliata in tanti, ma lo sapevo e so dove voglio arrivare e ci ho provato. Oggi so anche di avere scelto giusto. Con tutti i suoi limiti. La sperimentazione mi pare positiva. Infatti ho avuto la fortuna di aggregarmi ad uno dei raggruppamenti che coagulano varie materie e portano avanti lavori concreti legati alla realtà del territorio. Quindi non ho subito quella crisi di smarrimento e solitudine tipica della matricola ».*

Antonella Camillo, [illegible] anche, sostiene: *« Ho scelto questa facoltà dopo molti dubbi, a causa della fama che Architettura vi era creata. E' una facoltà poco seria, l'attività didattica è squalificata, "non troverai lavoro": mi sono sentito dire da tanti. Ho tenuto ed ho avuto ragione. Anch'io mi sono inserito nei raggruppamenti di studio, non per scelta, ma soltanto per caso. E' stata la mia fortuna. E' un tipo di sperimentazione unica in Italia. Il prodotto è un lavoro concreto fatto sul territorio, in base alle strutture esistenti, alle possibilità finanziarie ipotizzate, alle richieste sociali ».*

Edmondo Rho

Riccardo Pollo, secondo anno [illegible]: *« I raggruppamenti permettono di operare un collegamento fra ricerca e didattica. Noi, ad esempio, siamo partiti dall'analisi della situazione della casa in Italia, abbiamo formulato ipotesi con progettazioni di un tipo particolare di edilizia economica che risponda alle rivendicazioni di base. Il nostro studio è stato fatto con l'aiuto del Comune di Belluno. Il rischio di questo tentativo di rinnovamento, confuso in un vecchio Ateneo, è di restare inghiottiti settoriale fine a se stessa ».*

Carlo Zanotti, terz'anno, ammette: *« La mia scelta è avvenuta in modo conformistico. Guardavo all'architetto come al professionista che può progettare ciò che crede. Ho iniziato con i corsi tradizionali avendone un'impressione negativa, solitudine, abbandono da parte dei docenti, estremo distacco da tutto e da tutti. Sono arrivato alla scelta dei raggruppamenti attraverso una presa di coscienza politica che mi ha portato al ribaltamento totale delle mie idee sul tipo di lavoro e di impegno culturale, grazie anche alla discussione con altri come me che si sentivano estranei alla facoltà. Ora nella nuova didattica, che considero il punto di vista della creatività dei dipendenti, ho trovato l'interesse per continuare ».*

Esperienze diverse, diversi protagonisti. Ma tutti hanno in comune la sensazione di solitudine nell'impatto con la facoltà. Tutti sembrano trovare un po' di entusiasmo solo quando è possibile il lavoro di gruppo. Sentiamo altre voci.

Maria Valabrega

Colloquio col prof. Del Fante

Blalock: occorrono serenità e fiducia

Soprattutto nell'interesse dei malati - "Inevitabile" la morte del paziente sotto i ferri

La morte di Pietro Vasta, il primo paziente operato a « cuore aperto » dopo la sospensione dell'attività al centro cardiochirurgico delle Molinette, ha fatto nuovamente del « Blalock » un bersaglio di critiche e polemiche spesso inghistiliscite. I parenti avrebbero intenzione di presentare un esposto in procura. Che cosa è successo in realtà durante le sette ore in camera operatoria?

« Non era un'operazione facile — dice il prof. Del Fante, che ieri ha visitato tutti i ricoverati con i colleghi Brusca e Angelino — *si trattava di una stenosi mitrica pesantemente calcificata. Alle 11,30 sono uscito dalla sala e tutto andava bene. I problemi sono venuti dopo. Quando sono tornato c'era un'emorragia generalizzata. Abbiamo fatto tutto il possibile. Un medico si è spogliato e ha dato al paziente 16 centilitri di sangue. La trasfusione è stata fatta dai dott. Viglino e in persona si è arrestata per circa quattro minuti, poi il sangue ha ripreso a fluoriuscire. Ogni tentativo è stato vano. Se domani ci trasferissimo in Francia o in un paese analogo, il risultato sarebbe lo stesso ».*

Dicono che il Vasta sia rimasto troppo « lungo con il « cuore e sangue ». *« No, il cuore infatti ha ripreso a battere regolarmente* — risponde Del Fante — *il problema non era quello di una ripresa dell'attività cardiaca: è morto per un'emorragia generalizzata ».* Fu tutto quindi e non errore tecnico. *« Perché* [illegible] *ombra di sospetto* — aggiunge — *ho comunque già ordinato l'autopsia che sarà fatta al più presto dall'istituto di anatomia patologica ».*

Per ora tutti gli operati gli interventi riprenderanno la prossima settimana. Con Del Fante, i capi équipe sono Grandi e Pession. Affronteranno l'incognita? *« Se mi danno l'ordine* — dice Pession — *non mi tiro indietro ».*

Il prof. Del Fante

Grandi: *« In un quadro di tensione non mi posso rilassare ».* E' chiaro il disagio di chi deve muoversi in un clima teso, ostile, con i riflettori puntati contro. *« Per ora riprendo tranquilla* — spiega Del Fante — *è indispensabile il silenzio stampa ».* Colpa dei giornali dunque o dei « bilanci della medicina » che si fanno la guerra con comunicati di fuoco? Del Fante non sa rispondere. *« Non ho elementi »* dice.

Per Brusca le rivalità non esistono: *« Se dovessi ci sono stati, questo è un momento di ritrovata unità. La cardiochirurgia [illegible] ha bisogno di metterci sotto la tenda e lecorsi le ferite ».*

Sembra che i « bolardi » siano un'invenzione dei giornali, ma ne siamo qualcosa il presidente del San Giovanni Poli, il rettore Cavallo, il sovrintendente Neri, il preside di medicina Diamanti costretti in questi giorni ad una difficile opera di mediazione tre spinte contrapposte, interessi corporativi, personalismi maschili, vecchie rivalità.

Al di là delle polemiche, resta il problema sanitario. Per affrontarlo e risolverlo ci vuole una pausa, un ripensamento. *« L'emozione da tutti condivisa* — dice l'ing. Poli — *per la morte di Pietro Vasta non deve dar luogo a incertezze nel tentativo di rinnovamento [illegible]. Tutti, giornalisti compresi, debbono collaborare alla ricostruzione di un clima di fiducia e serenità, condizioni indispensabili per coloro ai quali sono affidati i malati ».* Un invito alla serietà che va meditato.

L'altra notte è morta una ragazza di 16 anni, Domenica Presepia, proveniente da Briatico (Catanzaro) che presentava una tetralogia di Fallot. Era in attesa di essere operata. Un altro dramma che si aggiunge alla catena già lunga ma che non deve diventare oggetto di strumentalizzazioni.

Ieri intanto si sono svolte le elezioni degli assistenti e aiuti che entreranno [illegible] del « dipartimento del cuore ». I maggiori suffragi sono andati a Rita Trinchero, Giorgio Borello, Antonio Grande. Per il quarto posto nei prossimi giorni ci sarà il ballottaggio tra la dottoressa Alvino e il dott. Caruzzo.

Francesco Bullo

ECHI DI CRONACA

Dentista: servizio notturno festivo
Via Carlo Alberto 55, A 50 mt. da Corso Vittorio. Tel. 550042.

Sist - Inizio corsi
Operatori e programmatori su elaboratori IBM 5/32.
Altri corsi: Contabilità - Audit 3 - Perforatrici e verificatrici IBM 3742 - Steno - Dattilo - Paghe e contributi - Consulenti del lavoro.
SIST - Via Po 2 - Tel. 547.573

Sist
Pratica su elaboratori
Corsi teorico pratici per programmatori e operatori su elaboratori IBM 5/32. Convocazione 31 gennaio ore 20.
SIST - Via Po 2 - Tel. 547.573

C. Agopuntura Torino
Trattamenti [illegible] clinici per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia delle [illegible] e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332.015, Via Belfiori, 8.

Il TV non funziona? 501.500
TV colori 585.005
In 30 minuti i migliori tecnici TV bianconeri-colori 9-22 anche festivi.

Problema riscaldamento
La tecnologia Norvegese rivoluziona il riscaldamento. Radiatori elettrici Tecnark-Adax. Vendita all'ingrosso: via Aosta di Bernezzo, 119/15 - Torino.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 puoi trovare degli amici. Telefono 313.474.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche sugheri, pegile, juta stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.960. Sabato aperto.

Specchi per bagno Davico
Tutte le lavorazioni del vetro, personalizzazione arredamento bagno con salvaspazio architettato. Specchi su misura in legno e ottonato. Box doccia. Corso Moncenisio 11, S.S. Rivoli-Avigliana, tel. 9540341, Rosta.

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori per bagno a prezzi sottocosto. Olivari, via Bitrango 18, telef. 700.985.

TV assistenza TV
Tel. 774.900 - 267.046
I migliori tecnici in 30 minuti a casa vostra. Orario 8-22.

TV da riparare? 596.879
Teleexpress 746.238
In 20 minuti i migliori tecnici a casa vostra per ogni televisore 8-22.

E' il momento
per risparmiare acquistando mobili da falegname. Un affare per Voi in vari reparti: camere da letto, soggiorno, pranzo, cucine ecc. Modelli esclusivi modernissimi. Mobili di ogni epoca e di alta qualità. E' il momento [illegible] per una visita da Falegname, via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso.

Costumi Carnevale
Vastissimo assortimento per bimbi da 2 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 43, Torino - telefono 689.895.

Dischi e cassette novità
In superofferta a L. 3000 invece di 6000. Tutte le settimane al Discokuy del Gruppo Abele via Prelna, 105/bis. Tel. 378928.

EPOCA
Direttore: Vittorio Buttafava

Un eccezionale documento sulla tragedia della diossina nel mondo

Quel giorno a SEVESO

Un inserto di 16 pagine a colori

Viaggio a Seul: il boom di oggi e la paura di domani

EPOCA

CONTINUA
IL GRANDE SUCCESSO
DELLE ULTIME
SERATE DI CARNEVALE
AL RISTORANTE
FERRERO
CORSO VITTORIO EMANUELE 54 - TORINO

Piatti a scelta tra un ricchissimo menù tipico piemontese: Bagna cauda alla casalinga, Salame crudo nostrano, Acciughe al verde, Cotechino alla crema con purea di spinaci, Panissa alla vercellese, Toteja alla Canavesana, Agnolotti casalinghi all'astigiana, Maialino allo spiedo, Fritto misto alla monferrina, Bue brasato al barolo, lumache e salsiccia con polenta, Bonet delle Langhe, Bugia con panna, Caffè con grappa, Dolcetto e Barbera.

Lire 12.000 a coperto, tutto compreso.
Le serate sono [illegible] dalle canzoni del Duo Pino & Johnny.
Servizio dalle 20 alle 23. Chiusura: venerdì.
Prenotazioni: 546.081 - 547.225.
Possibilità parcheggio garage Caudano, via U. Rattazzi.

MARIE CLAIRE
PELLICCERIE
C.SO TRAPANI 116 / TORINO TEL. 335.65,25
SALDI
FACILITIAMO IL PAGAMENTO

CERCATE VIA NIZZA 372
(Piazza Bengasi)
E TROVERETE
CHIESA
che per trasferimento locali
VENDE
● pellicce ● pelle ● renna

Marmotte F.	370.000	Giubbini pelle	40.000
Opossum A.	350.000	Giacche uomo e donna	50.000
Lapin	70.000	Soprabito uomo e donna	70.000

SCONTI REALI DEL 20% 40% 60%

Agli ospedali 37 miliardi per i debiti

Venti servono per pagare i residui degli anni 1975-76

In giunta regionale è passata ieri sera una delibera proposta dall'assessore alla sanità, Enrietti, che stanzia 37 miliardi per gli ospedali. Non sono soldi della Regione, ma dello Stato, cioè del Fondo nazionale sanitario.

Si tratta di una decisione importante per due motivi. In primo luogo perché 20 miliardi rappresentano uno stanziamento straordinario per pagare i debiti accumulati [illegible] '75-76. Si aggiungono ai 23 miliardi distribuiti prima di Natale. Secondo l'assessore, i debiti degli ospedali, per il periodo preso in considerazione ammontano a 120 miliardi: i due [illegible] ne coprono 43, quindi ne restano 80. E' sperabile che durante l'anno arrivino altri fondi dallo Stato.

Gli altri 17 miliardi sono lo stanziamento ordinario per il funzionamento di un mese degli ospedali piemontesi. Fino a dicembre i miliardi erano 14, l'aggiunta di 3 è stata fatta perché si prevede che entro l'anno lo Stato aumenti il fondo ospedaliero e quindi la quota di riparto. « La nostra quota — dice Enrietti — è ancora di 200 miliardi l'anno, ma riteniamo che salirà, tenendo conto del meccanismo aggiuntivo già avviato per gli anni precedenti ».

Mandato di cattura per Franca Musi

La magistratura ha [illegible] mandato di cattura per associazione a banda armata anche nei confronti di Franca Musi, l'operaia di 23 anni arrestata dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria mentre un complice depositava due candelotti di dinamite sul davanzale della finestra della caserma dei militi di via Vanchiglia.

Oltre alla Musi, già incarcerata per tentativo di strage, sono in prigione, con la stessa accusa di associazione a banda armata e favoreggiamento, il [illegible] Ecio Fontanesi, 30 anni, operaio alla Fiat e il suo compagno di lavoro Giuseppe Fiale, 22 anni.

In un laboratorio di via San Donato

Violento scoppio nell'officina sono ustionati padre e figlio

Scintilla incendia i vapori di benzina: una fiammata investe i due operai Non sono gravi - Altro infortunio in un garage di via Barbaresco

Una violenta fiammata seguita ad una scoppio ha ustionato ieri padre e figlio nella loro officina. Soccorsi da alcuni inquilini sono stati portati al Traumatologico. Giuseppe Pagano, 63 anni, via Principe d'Acaja 5, guarirà in 20 giorni; Fabrizio, 24 anni, in una settimana.

L'incidente è avvenuto [illegible] le 11 in un locale posto in fondo al cortile di via San Donato 25. Qui, in pochi metri quadrati, ha sede la « Tarat », una ditta artigianale che produce termostati per automobili. I due feriti, accorsi una prima ricostruzione erano vicini ad una delle macchine impiegate per la lavorazione.

« Stavamo pulendo alcune parti con benzina — ha spiegato Fabrizio Pagano —. *Mio padre era a un metro, forse meno. Non so cosa possa aver provocato la fiammata ».* Su questo punto sono in corso accertamenti. In un primo tempo si era pensato allo scoppio di gas fuoriuscito da qualche bombola. Poi qualcuno ha avanzato l'ipotesi che alcuni caroselli per saldature lasciati inavvertitamente aperti avessero incendiato delle cartacce sparse in abbondanza sul pavimento.

« Non è andata così — ha detto Fabrizio Pagano —. *La verità è che c'era la benzina e forse i vapori hanno preso fuoco per una scintilla ».* La fiammata ha investito Giuseppe Pagano alle gambe e alla mano sinistra. Il figlio invece ha avuto i capelli e la barba bruciati [illegible] vampata di [illegible] e si è procurato una ferita alla mano destra.

« Ci siamo buttati subito fuori, nel cortile — ha detto Fabrizio —. *Forse è stata la nostra salvezza ».* Le fiamme sono state viste dagli inquilini della casa. La portinaia, Ainara Bosio ha dichiarato: *« Ho sentito gridare e ho scorto le lingue di fuoco. Con mio marito Roberto e altri siamo corsi a prendere dei secchi e abbiamo spento l'incendio ».* La piccola officina è stata salvata da questo intervento sollecito. Solo qualche arredo è stato danneggiato. *«Rimedieremo presto* — ha concluso Fabrizio Pagano —. *Pochi giorni e torneremo a lavorare ».*

Fabrizio Pagano in ospedale - Il proprietario del garage

★ Altro analogo infortunio ieri mattina in un garage di via Barbaresco 5. Il titolare, Gian Carlo Rizzi, 34 anni e un meccanico, Raffaele Sartori, 27 anni, stavano riparando il serbatoio di una « Lancia Beaver ». Hanno poi spiegato: *« Stavamo [illegible] una lastra, c'è stata una scoppio, il serbatoio è volato in aria ».* Evidentemente i vapori della benzina a contatto con una scintilla hanno causato la deflagrazione. C'è stato un incendio che ha distrutto la vettura e altre due posteggiate a pochi metri. Raffaele Sartori è rimasto ustionato, in modo non grave, al volto e alle mani. E' ricoverato al centro traumatologico ortopedico.

★ Investito dalla Volkswagen di Bianca Ventura, Venaria, passa Cavour 4, Tommaso Quaranta, di 52 anni, da Carmagnola, abitante in via Martiri della Libertà 23, è grave alle Molinette per trauma cranico e facciale.

E' morto l'operaio ustionatosi in casa

L'operaio della Fiat Agostino Ricordi, di 43 anni, nativo di Bagno di Romagna (Forlì), abitante al quarto piano di via San Secondo 56, è morto al Centro traumatologico per ustioni estese al 65% del corpo. Il 16 gennaio, verso le 15, con la fiamma ossidrica, stava riparando un [illegible] del bagno. Ad un tratto, per cause non ancora accertate, si è verificata una fiammata seguita da una forte [illegible] che ha scardinato la porta del piccolo locale ed ha abbattuto una parte della parete divisoria.

COMUNE DI CANISCHIO

PROVINCIA DI TORINO

Concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di **MESSO GUARDIA SCRIVANO** (operatore specializzato).

— Stipendio iniziale annuo lordo di L. 2.150.000 pensionabili suscettibili di n. 13 aumenti biennali dei quali i primi 4 del 10% ed i successivi 9 del 5% fino al raggiungimento del massimo della progressione dell'85% oltre a:

— Indennità integrativa speciale a norma di legge.

— Tredicesima mensilità, eventuali quote di aggiunta di famiglia.

— Età minima anni 18. Massima anni 30, non superati alla data del presente bando, salvo le eccezioni di legge.

— Scadenza presentazione domande di partecipazione: ore 12 del 18/2/1978.

— Titolo di studio: diploma di Scuola Media Inferiore.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

IL SINDACO
(Ciaotto rag. Marco)

AVVISO D'ASTA

Su deposito del Pretore di Torino, nei giorni, alle ore e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino, tel. 280.939, procederà all'incanto:

— **Martedì 31 gennaio 1978 ore 9,30** in Torino, strada del Francese 138/2, proc. 6457/77 c/ Soc. «La Fonte» - saldatrice a proiezione, puntatrice CB L. 5.000.000; **ore 10** in Venaria via Juvarra 26, proc. 3675/77 c/ Cantamessa Enrico, legna a nastro L. 1.000.000; **ore 10,30** in Torino, str. del Fortino 2, proc. 5338/77 c/ Cannotecnica Gennero, imballatrice Ormic L. 1.800.000; **ore 11** in Torino, via Chambery 90, proc. 7208/77 c/ Pipino & Figli, carrello sollevatore «Amazzone» e qualsiasi offerta senza prezzo base.

— **Mercoledì 1 febbraio 1978 ore 15** in Torino, corso G. Cesare 16, proc. 3256/77 c/ La Madina Maura, 15 fermaglio matrimoniali, L. 270.000.

— **Giovedì 2 febbraio 1978 ore 15** in Torino, corso G. Cesare 16, proc. 3344/77 c/ Mailagisti Franco, fotocopiatrice Copier 2000, trancatrice Super Braun L. 1.500.000; proc. 3926/77 c/ Oliana Vanda, 60 pantaloni negozio vigogna, 15 vestiti donna cotone, 8 grembiuli lavoro L. 500.000; proc. 9537/77, auto Jaguar type 420 tg. TO B 44972 L. 500.000.

— **Venerdì 3 febbraio 1978 ore 11** in Torino, corso Brescia n. 45/A, proc. 1890/77 c/ Ditta Confezioni Pauria, 2 presse a vapore L. 3.000.000; **ore 16** in TORINO, corso G. Cesare 16, proc. 9/77 c/ La Mantia Giuseppina, mi 80 stoffe per tende tessuti L. [illegible] proc. 0395/76 c/ Ditta Alexander, 32 pantaloni uomo, 58 gonne lana, 100 camice uomo, 20 maglie uomo lana L. 3.600.000.

Tre negozi rapinati nella serata

Due giovani, sui 18-20 anni, armati di pistola e a volto scoperto, hanno rapinato ieri sera un negozio di abbigliamento in via Claudetario Ferrari 12. I malviventi si sono finti clienti, chiedendo di vedere alcune maglierie. Poi hanno estratto le armi, minacciando la titolare, Ornella [illegible], 36 anni: *« I soldi, vogliamo tutti i soldi ».* La Ruffo ha indicato il cassetto, dove i rapinatori hanno trovato circa 400 mila lire. Sono poi fuggiti a piedi. Probabilmente nel pressi li attendeva un complice.

★ Rapina ad un deposito di acque minerali in via Reiss Romoli 250/12, ieri sera all'ora di chiusura. Tre banditi, con passamontagna e pistole, hanno immobilizzato il titolare, Osvaldo Chiappino, 37 anni e alcuni dipendenti; si sono impossessati dell'incasso, circa 3 milioni, prendendo gli orologi e gli anelli ai dipendenti. In strada li attendeva un complice, al volante di una A.A 112 a, a bordo della quale sono fuggiti.

★ Pochi minuti dopo, alle 19,40, altri tre malviventi hanno rapinato una pettinatrice in via Berruti 4. La donna, Maria Greco, 23 anni, è stata minacciata con pistole e coltelli ed è stata costretta a consegnare quanto aveva, circa 100 mila lire. I rapinatori sono fuggiti, pare a piedi.

Offerte dei lettori al Fondo di solidarietà

Pubblichiamo i versamenti a "Specchio dei tempi" nella settimana tra il 10 e il 14 gennaio

In memoria della sig. Maria A. [illegible] ved. Ferrero, condomini e inquilini di via Camandona 16-18-18 bis 67.000; Una sera di Capodanno 55.000; In memoria di A.M. 50.000; R.L.M. in onore a Papa Giovanni 50.000; Olga e Tino in memoria di papà per gli anziani 50.000; N.N. 50.000.

Condomini e inquilini di via Filadelfia 42 in memoria del sig. Francesco Cotino 77.000; In memoria di papà Anselmo 20.000; Elio per un [illegible] 20.000; A un bimbo povero, Sarita e Michela 20.000; In [illegible] dei genitori, R.L.C. 20.000; Da parte di P.P. « per la solitudine dei vecchi » 20.000; Ricordando papà, Carla 15.000; M. T. per la tranquillità e l'amore di A. L. 10.000.

In memoria di papà augurando buon anno a un anziano solo e bisognoso 10.000; Brista Michele, Campo Ligure 10.000; Berardo Giuseppe, Savigliano 10.000; Davide 10 mila; Renato e Antonietta Dezani in memoria del maresciallo Vico Mario 10.000; Per un sorriso Pina Milanesio e Rosa Morello per gli anziani 10.000; Ermer, Torino 10.000.

Nonno Filippo in memoria di nonna Ivanne 10.000; Ringraziamento a Papa Giovanni da A. R. D. 10.000; Ida in memoria del [illegible] 35.000; Per gli anziani riconoscenti grazia nostre care implorano ancora protezione per lui e per noi, N.N. 5000; Ammirati potenza [illegible] Maria S.S., S. Giuseppe, S. Antonio da Padova, S. Espedito, S. G. Bosco e buon Papa Giovanni e grati infinitamente N.N. 5000; Pensionato [illegible] E.C. in onore di Papa Giovanni 5000; Per grazia ricevuta, R. P. 3000.

Residuo Giro della Collina 1 milione 165.500; In memoria della mia mamma, per gli anziani 100.000; In memoria di Severino Ormando, condomini e inquilini di corso Brunelleschi 133-135-137 40.000; Per grazia ricevuta, M.C. 30.000; Alcuni Donato, Stradella 30.000; Alla memoria di Margherita Nicola, i colleghi del [illegible] 30.000; Andrea, Nicoletta per il pane dei poveri di S. Antonio 25 mila.

Dipendenti R.A.S. in memoria della signora La Rocca Angela, per le persone anziane 31.000; Romana 20.000; Scuola Elementare S. Carlo Canavese 15.000; In suffragio dell'anima dei miei genitori, M. S. 15.000; N.N. 10.000; In onore di Papa Giovanni, Corzo Jolanda, Ventimiglia 10.000; Mario e Angioletta 10.000.

Per gli anziani in memoria dei miei defunti, G. L. 10.000; Marcellino per un bimbo cardiopatico 10.000; Per un pensionato bisognoso, M. A., Calusco 10.000; Tassello Ercole 10.000; Rosina Bosco, per gli alluvionati 10.000; Quaglia Giuseppe, Giaveno 10.000; N. N. 10.000; N.N. 10.000; Mariarosa De Angelis, Tortona 10.000; In onore di Papa Giovanni 10 mila; N.N. per i bambini poliomielitici 10.000; N.N. 10.000.

Per il [illegible] Carlo a favore degli anziani 10.000; In memoria di mamma Tina 10.000; Federico, Pamela e Giacomo 10.000; Maria Primo in onore di Papa Giovanni 10.000; Per gli anziani, N.N. 7000; B. G. 600.0; Beppe alla cara memoria del tenente Andrea Bruno 5000; Mas per gli anziani 5000; Mas per i [illegible] 5000; N.N. 5000; In memoria di Papa Giovanni per grazia ricevuta Dagna Giovanni 5000; In omaggio a Papa Giovanni, Pregliasco Dina 5000; N.N. 5000.

Cosma promessa e ringraziamento implorando sempre protezione a me e a tutti i miei cari, Gina Cai 3000; A ricordo del marito defunto 2000.

Per gli anziani, N.N. 1.000.000; M. M. 100.000; N.N. in onore di Papa [illegible] 50.000; Festa Alberto 26.460; In onore alla Beata Vergine di Lourdes [illegible] 40 mila; N.N. 20.000; In memoria di Roberto, i tuoi cari 10.000; In onore di Papa Giovanni, Angela Patrone 10.000.

In memoria di Cristina Moreno in Cosito 111.000; M. T. 50.000; Dosio, Torino 50.000; Rina per onorare la memoria della sorella Pia 30.000; In memoria di Giulio Long 35.000; Laura, Angelo, Daria 25.000.

Ricordando zia Ida Nocito, nipoti Boria, Cocino, Gallo 25.000; N.N. [illegible] 000; Per gli anziani soli in memoria dei miei cari, una pensionata 20.000; Per un'anziana bisognosa, Letizia e Antonio 20 mila; Rosanna e Mario 20.000; Anna e Mario in memoria di Papa Giovanni 15.100; Eugenia, Gaspare e Angelo 10.000; In onore di Santa Rita per grazia ricevuta, Francesca 10.000; F. N. 10.000.

Teresa ringraziando Papa Giovanni 10.000; Per S. Antonio a favore degli anziani 10.000; N.N. [illegible] mila; Per i più bisognosi da Galliate (No) 10.000; In suffragio dei defunti Casotto Aurelio e Claudio 10.000; Gastaldo per gli anziani 10.000; Del Fabbro ing. Giovanni 10.000; N.N. 10.000; In memoria del figlio Silvano, papà e mamma 10.000; Gloria 10.000.

Per grazia ricevuta da Papa Giovanni 10.000; I. N. 10.000; In memoria di Papa Giovanni per una persona sola anziana e bisognosa, Miravelle Maddalena 5000; In ricordo di Papa Giovanni per i vecchi bisognosi, Fraternali Maria ved. Nanni 5000; In memoria del mio caro Gino, Tina 5000; N. N. 5000; Paolo 5000; Per i pensionati, F. P. 5000; Rita e Aldo Massatti, Asti 5000; Nonna Ines 5000; Nonna Ida, Ramondino L. in onore di Papa Giovanni [illegible].

N.N. 700.000; In memoria del sig. Oreste Bolognino 300.000; In memoria di Stefano G. 70.000; N. N. 50.000; I Condomini e Inquilini di corso Ferrucci [illegible] in memoria [illegible] sig.ra Anna Battistini di Gros-Jean 44.000.

(continua)

La vertenza "Bosco e Cochis,,

Gli operai bloccano il ponte a S. Mauro

La protesta è durata un'ora, "per attirare l'attenzione sulla crisi dell'azienda"

La protesta dei lavoratori della fabbrica di San Mauro

I dipendenti della Bosco e Cochis hanno bloccato ieri dalle 10,30 alle 17,30 il ponte di San Mauro per attirare l'attenzione della forze politiche sulla grave situazione dell'azienda. I 400 operai ed impiegati della ditta, che produce impianti refrigeranti, non ricevono lo stipendio dal mese di dicembre.

« *La precarietà* — dice il rappresentante di fabbrica — *ha predisposto un piano di ristrutturazione per attingere capitali dallo Stato e fare pagare alla comunità il risanamento di una cattiva amministrazione. Ottenuto il progetto prevede lo smantellamento del due reparti esterni con il 30 per cento in meno di produzione* ».

Ma il grave buco che rimane da selezionare, « il ricatto delle proprietà », è la richiesta di 250 licenziamenti che, nel necessario, porterebbe alla chiusura della stabilimento. Gli operai, in assemblea permanente da oltre due mesi, ribattono: « *Le commesse ci sono, insieme c'è lavoro per tutti* ». Propongono, come già avevano fatto alle prime avvisaglie della crisi, di cercare nuovi mercati.

Inalberando cartelli e striscioni, scandendo slogan di protesta, ieri, esasperati da una situazione che pare un vicolo cieco, i dipendenti si sono riuniti in corteo sfilando dalla fabbrica fino al ponte sul Po.

AERITALIA — Protesta all'Aeritalia di Caselle. Una ventina di operai in sciopero da intasso ieri le piste ed ha impedito ad un aereo, il bimotore « Starfighter F. 104 », di decollare. E' l'ultimo episodio della stato di agitazione che le maestranze hanno adottato per risolvere la lunga vertenza di settore. Secondo alcuni sindacalisti avrebbe avuto un prologo già giovedì scorso quando una squadra di operai aveva deciso di l'impedvvisto di rifiutarsi di lavorare sulla pista, di fronte ad un velivolo che stava approntando a partire. « *Ieri* — dice un sindacalista — *è successo la stessa cosa, c'è stato qualche attimo di tensione, l'ufficiale di comando dello "Starfighter" non voleva rassegnarsi a rinunciare al volo* ».

ITT — Dopo 15 ore di trattative è stato raggiunto l'accordo che riguarda 8300 dipendenti. I punti trattati sono due: 1) Pistoia: per quanto concerne esternalizzazione, miglioramenti tecnologici e conservazione 23 mantenimento degli attuali posti di lavoro con assunzione, nel corso dell'anno di almeno 130 persone, 30 delle quali alla Way Assauto, inoltre nessun ricorso alla cassa integrazione per il '78.

S. Sicario: impiegato muore mentre scia

Aveva 36 anni - Era stato giocatore nel Condove

Sandro Bueno, 36 anni, impiegato, abitante a Condove in via Genneri, è morto ieri a San Sicario, presso Cesana. Inutile salvare. Il giovane, che lavorava all'Azienda elettrica municipale di Torino, appassionato di montagna (per vari anni ha pure giocato nella squadra di calcio di Condove), ieri si era recato a trascorrere una giornata sulle piste di San Sicario. Verso le 17,30 uno sciatore francese in fuori pista lungo una pista ripida e ripida sulla neve. Bueno, Soccorso e portato a valle, è deceduto durante il tragitto per infarto.

Collegno: "smobilita,, l'ospedale psichiatrico

"I malati saranno entro breve tempo integrati in apposite comunità-alloggio", dice il presidente Prele

Confluito di quartiere, sindacati, amministratori, medici e personale addetto al settore psichiatrici ieri sera a Collegno per fare il punto sulla nuova situazione dell'ospedale psichiatrico dopo l'abbattimento del muro di cinta che isolava i malati dal consesso civile. « *Collegno sarà l'ultimo manicomio che chiuderà i battenti* — ha detto il presidente Andrea Prele — *dopo Torino, Savonera e Grugliasco* ».

Con la riforma sanitaria che dovrebbe scattare con il 1° gennaio '78 le strutture manicomiali sono considerate « ad esaurimento » e gli amministratori degli ospedali di Torino stanno già muovendo verso un progressivo smantellamento. Due anni fa c'erano cinquemila degenti, ora sono metà, un numero pari al personale occupato per la cura e i servizi. « *I cittadini stanno imparando ad accettare il "diverso"* — ha dichiarato Paolo Longo, del quartiere concentrazionario nuovo —, *superando lentamente le antiche concezioni "manicomiale" e segreganti della psichiatrica* ».

La legge manicomiale italiana risale al 1904 e nemmeno la Costituzione repubblicana ha modificato la condizione dei malati di mente. Il presidio secondo cui « *tutti i cittadini godono di pari dignità sociale* », è rimasto inapplicato.

Il dott. Enrico Pascal, della direzione dell'ospedale psichiatrico di Grugliasco, vantante anni di esperienza manicomiale, ha ricordato l'uso brutale dei farmaci praticati sui malati nelle case di cura private senza che queste cure abbiano qualche effetto terapeutico. « *Non si può curare e reprimere nello stesso tempo* — ha spiegato — *Occorre invece che i malati escano fuori dalla struttura isolante e che i cittadini entrino nell'ospedale a contatto con i malati* ».

Luciano Muzzi, sindaco di Collegno, ha ricordato l'iniziativa dell'abbattimento del muro condotta con la direzione dell'ospedale che gestisce il manicomio di Collegno, sottolineando tra l'altro « l'esigenza straordinaria per gli stessi compiuti per sviluppare i momenti democratici alla società da parte di una forza consistente delle classi medesi, mentre i cittadini hanno dimostrato di accogliere in modo generalmente favorevole l'intervento urbanistico e sociale dell'abbattimento del muro ».

Pierluigi Rica, della Cisl ospedalieri ha invece detto che « *su duemila degenti, ci sono circa 300 non psichiatrici. Presto almeno una buona parte dei quarantamila reparti dovranno essere pronti per nuove utilizzazioni e il personale potrà essere riqualificato* ».

Come saranno integrati nel tessuto sociale gli attuali manicomiali? « Una parte dei degenti — ha risposto e concluso Prele — *troverà posto in apposite comunità alloggio sul territorio; i malati che hanno bisogno di un periodo di transizione rimarranno negli locali dell'ospedale psichiatrico ristrutturato però quel tanto che separante con la struttura manicomiale* ».

Un incontro a Venaria per sconti a pensionati

Si studiano nuove modifiche al piano varato in autunno

Nuova riunione a Venaria sul problema del caro vita per i pensionati. Dopo l'esperimento dell'autunno, di particolari agevolazioni agli anziani, amministrazione comunale, associazione commercianti, venditori ambulanti e studiano pensionati si erano ritrovati ieri pomeriggio in Comune per concordare nuove iniziative. I lavori sono stati aperti dall'assessore ai servizi sociali Il Gazzaria (psi) che ha riportato che Venaria ha tremila pensionati e solo una minima parte ha dei redditi elevati. I continuanti ricordamando la loro adesione hanno denunciato ulteriori carenze. « Ci sono alcuni punti — hanno detto — che devono essere meglio definiti ». La riunione è stata aggiornata alla prossima settimana.

Lunedì a passeggio nei quartieri

Giandoja dà l'esempio e fa Carnevale in tram

Sarà atteso sulle piazze dai ragazzi delle scuole Le manifestazioni in programma nella provincia

La « Bela Tessicira » Laura Gilli, con il « Mangiagrop »

Giandoja, Giacometta e la loro *famija* dedicheranno una giornata ai ragazzi delle scuole. Lunedì sullo speciale « 116 », il « trimm ragazzi » faranno un giro nei vari quartieri della città per incontrarsi con gli allievi delle elementari e medie e festeggiare con loro, il Carnevale.

Non potendo visitare tutte le scuole, Giandoja ha deciso di riunire gli scolari sulle piazze o nei parchi principali di Torino. Questo il programma. Ore 9,30, Giardini reali, alla 10, piazza Abba, alle 11, piazza Chanoux della Salute. Nel pomeriggio la *famija* sarà in piazza Adriano alle 14, in piazza Robilant alle 15, in corso Sebastopoli angolo corso Agnelli (Studio Ivorso le 16).

Intanto il Carnevale sta dando gli ultimi ritocchi, anche in cintura. Settimo l'altro ieri ha eletto « la Bela Lavandera » del 1978: è Rita Agostino Bianco ed è stata scelta dal Gran Priore Carlo Mercuzzo fra le socie del « Gruppo Ordine d'le agnure lavandere », un sodalizio culturale eno-gastronomico femminile che vanta poeti cronisti in Italia, fra signore Bianchi e diplomatici in pensione.

Caso singolare nella storia delle elezioni della « bela lavandera » degli ultimi anni la regina del 1978 non è settimese autentica ma di origine calabrese. Verrà incoronata ufficialmente durante una serata di gala nella prossima settimana con le sue due damigelle, Gisel Guaschino e Giuliana Pizzato. Primo atto del suo regno sarà la distribuzione del gran patentone di carnevale e assieme al Priore, domenica 5 febbraio in piazza San Pietro.

Investitura ufficiale oggi nel municipio di Chieri della *Bela Tessiera* 1978 e del suo compagno Mangiagrop, figura tipica della tradizione tessile del centro. Parteciperanno alla cerimonia che si svolgerà alla presenza del sindaco nella sala consiliare anche Giandoja e Giacometta (che quest'anno, è una chinese, Alessandra Costantini) e numerose altre figure carnevalesche pienamente. Prima di raggiungere il palazzo comunale le maschere si raduneranno alle 17 nella sede « Pro Chieri » in via San Domenico, poi sfileranno in corteo.

Manovre degli alpini nell'alta Val di Susa

Si stanno addestrando sulle montagne dell'Alta Val Susa i reparti degli Alpini Nato delle Caserme di Pinerolo, Oulx e Susa dei battaglioni Susa in vista delle prossime manovre invernali che si svolgeranno in Norvegia. Vi prendono parte anche reparti americani della Setaf di Vicenza. Oulx è diventato il quartier generale delle truppe in esercitazione.

Avvocati di Pinerolo sciopero ad oltranza

L'avv. Ettore Berl

Gli avvocati e procuratori di Pinerolo, si sono riuniti ieri per esaminare la situazione ad un mese dall'inizio dell'astensione dalle udienze penali. La loro protesta, preannunciata a dicembre dello scorso anno e messa in esecuzione dal 1° gennaio è decisa ad ottenere completamento degli organici dei magistrati e dei segretari di cancelleria, causa di sfavorevole situazione nell'esecuzione degli affari giudiziari. La sciopero proseguirà a « tempo indeterminato » fino a quando il presidente della Corte d'appello di Torino non provvederà ad esaminare la richiesta ed integrare gli organici. Questa è la decisione dell'assemblea che si è espressa con voto unanime. L'ordine ha proceduto anche al rinnovo delle cariche che scadono la durata fino al 1980. Presidente dell'ordine è stato riconfermato l'avv. Ettore Berl.

A S. Germano Chisone

Nascondeva in casa un "piccolo tesoro"

Alessandro Roberi, 69 anni, che dopo la morte della sorella, aveva solo quasi come un barbone, in una squallida baita isolata della borgata Cervieri, è stato trovato morto sul ballatoio da un vicino di casa che era andato a trovarlo per avere sue notizie. Dalla visita eseguita dal medico condotto di San Germano dott. Berteotto, il decesso risale a due giorni fa. L'uomo, che morirà in condizioni di indigenza e senza alcuno dai vicini con offerte di generi alimentari e necessario, possedeva un piccolo tesoro: un gruzzolo di oltre due milioni e mezzo in contanti che i carabinieri di San Germano hanno scoperto in un vano di vetro celato in un buco della tegnaia.

AL DORIA "il salotto di Torino"

IL GRANDE FILM DI ZINNEMANN
CANDIDATO A SETTE "GLOBI D'ORO"
UNA DUPLICE INTERPRETAZIONE DI ELETTRIZZANTE INTENSITA'

Orario spettacoli: 14,45 - 17,30 - 20 - 22,30 - NON VIETATO

da OGGI in esclusiva
al GIOIELLO

Così la critica:
« ... con l'eleganza patinata delle fotografie di "Play Boy" le "squillo" internazionali di madame Claude si liberano di ogni inibizione davanti ai potenti di mezzo mondo ... ».
«La Stampa»

« ... veramente di lusso, come le prestazioni "squillo" che la popolare soffiate a spogliarsi con una frequenza al pubblico non ignobile ».
«Stampa Sera»

FRANCOISE FABIAN
MURRAY HEAD
DAYLE HADDON

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI
Orario: 14,30 - 16,20 - 18,20 - 20,25 - 22,30

Strepitoso al
CAPITOL
Per la prima volta un film affronta senza falsi pudori i problemi della sessualità

UN FILM PRODOTTO DA
LUCIO MARCUZZO
PER LA FILMARTE
BELMA CINEMATOGRAFICA
NUOVO COLLABORATO I PROFESSORI:
WILLY PASINI · GIORGIO ABRAHAM
ROBERTO GRANATO · JOHN MONEY
FRANCE PARAMELLE · LOUIS SUBIRAN
GILBERT TOROJMAN · CARLO VALENTE
UN FILM REALIZZATO DA
CLAUDIO RACCA
SCENE DI
MARCELLO GIOMMINI
Colore della Telecolor

Dopo un inseguimento

Sparatoria Tre giovani arrestati

Vito Biancorosso, 20 anni

Tre studenti sono stati arrestati nella notte al termine di un lungo inseguimento per le vie di Barriera Nizza. Sono studenti, viaggiavano su un'auto rubata. Sulla vettura sono stati trovati alcuni proiettili a pasamontagna. Si chiamano Vito Biancorosso, 20 anni, via delle Primule 18/E, di origine brasiliana, Giampiero Mari, 22 anni, Susa, via Vallelo 5 e Dario Paulasso, 21 anni, Caprie, Borgata Chiodo. Ore 23,30.

Una « gazzella » intima l'alt ad una «A 112» in corso Spezia. L'auto blocca la macchina, fugge di prendere i documenti poi riparte di scatto tentando di investire il brigadiere. I carabinieri si lanciano all'inseguimento mentre altre automobili convergono nella zona. La gimkana prosegue per via Genova, corso Brunelleschi, corso Massimo, i ruffi sparano alcuni colpi di pistola in aria. In via Ormea in « A 112 » è intercettata da una volante: il conducente si arrende. In via Michelangelo: i tre giovani sono bloccati.

★ I carabinieri hanno arrestato a Volvera Bordin Romeo, 43 anni, via Rivalta 3, ricercato per rapine e furti.

Infortunio sul lavoro alla "Gallino" di Collegno

Una mamma di quattro figli perde un braccio nella pressa

Solo da due giorni era addetta ad una nuova lavorazione - La disgrazia è accaduta poco prima che s'iniziasse uno sciopero - Comunicato dei sindacati

Drammatico infortunio sul lavoro, ieri mattina, nella fabbrica « Gallino » in frazione Regina Margherita di Collegno. Una donna di 40 anni ha avuto l'avambraccio destro tranciato di netto da una pressa. Soccorsa dai compagni di lavoro è stata trasportata al Centro traumatologico dove i sanitari lo hanno salvato la forza.

La vittima è Caterina Vedda in Calanda. Abita a Caselle Vica 41 viale Carra 2. Diciotto anni fa aveva lasciato il paese, Licata (Agrigento) col marito e i quattro figli.

Da 12 anni era operaia nella fabbrica di stampaggi di plastica che occupa circa 600 dipendenti in via Torino 178. Il marito Giuseppe lavora come magazziniere alla « Sandretti » in Borgata Paradiso, uno stabilimento dove, tragica coincidenza, si costruiscono presso. Alla « Gallino » è impiegata da cinque anni anche la figlia Antonina. Completano la famiglia Angelo, Salvatore e Cinzia rispettivamente di 26, 22 e 19 anni.

Caterina Vedda in ospedale

La donna lavorava in un nuovo reparto da due giorni era addetta alla pressa con la quale vengono stampati accessori in plastica per auto. La macchina viene azionata a comando con un bottone. Alle 8 il lavoro si sarebbe interrotto per due ore in tutto lo stabilimento per una manifestazione sindacale. Pochi minuti prima del tragico incidente. All'improvviso i compagni di lavoro hanno sentito un urlo straziante. Caterina Vedda aveva inserito l'ultimo pezzo da stampare quando la pressa si è abbassata prima che la donna avesse ritirato il braccio destro, troncandolo. Per un quarto d'ora i compagni di lavoro si sono affannati vicino alla macchina per liberare la poveretta dalla stretta. E' stata accompagnata immediatamente al Centro traumatologico dove è stata operata.

In merito al gravissimo infortunio il consiglio di fabbrica della « Gallino » ha emesso un comunicato « *per denunciare le cause che sono all'origine di questo e più in generale degli infortuni che si susseguono all'interno di questo e altri stabilimenti della Gallino* ». Nel documento si denuncia « *lo stato largamente insufficiente delle manutenzioni, derivanti da carenze degli organici di officina, da sovraccarico di lavoro e di orario degli addetti alla manutenzione* ».

★ Due carabinieri sono rimasti gravemente feriti in un incidente stradale accaduto, la notte scorsa, nei pressi di Isola d'Asti.

Sono Mario Divano, 21 anni e Giuseppe Bini di 23, in servizio presso la caserma di Moncalieri. I due viaggiavano verso Asti su una « 2750 » condotta dal Divano, quando, per cause in corso di accertamento l'auto finiva contro un muro.

I militari hanno riportato fratture e lesioni per cui sono stati ricoverati all'ospedale di Asti con una prognosi di trenta giorni ciascuno.

Una bomba distrugge un'auto in via Sassari

Misterioso attentato nella notte in borgata Valdocco: un'auto è stata distrutta da un incendio. L'episodio è avvenuto in via Sassari 37 di fronte alla carrozzeria della ditta « Russo ». La vittima è una « Opel Rekord » di cui non si conosce il proprietario. I tappisti dopo avere rotto un deflettore hanno gettato sui sedili uno straccio imbevuto di benzina a cui hanno poi appiccato fuoco.

Domani il tuffo in Po di 67 "Orsi polari"

Gli « Orsi polari » non mancano all'appuntamento dell'ultima domenica di gennaio: un tuffo nelle acque gelide e poco invitanti del Po. La manifestazione, organizzata dal Unità « *Orsi polari* » e dall'assessorato allo sport del Comune di Torino, si svolgerà domani mattina, sulle sponde del fiume, di fronte alla sede della società Canottieri Caprera, corso Matteotti 23. E' il 70° « Circolo polare di mare », proprio il colonnello degli alpini Stato Vandano nel 1956.

La dimostrazione si ripete ogni anno nei giorni più freddi dell'inverno, soprannominati « *i giorni della Merla* ». « *Ora gli organizzatori sottolineano nell'invito* — precisa un comunicato — *quest'anno il numero dei partecipanti ha raggiunto la punta massima: 67 iscritti, tra i 9 ed i 77 anni, contro la quarantina di persone delle edizioni precedenti. Tutti gli aderenti, prima di entrare in acqua con il tradizionale tuffo, saranno sottoposti a visita medica. Due motoscafi dei vigili urbani saranno presenti, durante la manifestazione, un servizio di sorveglianza* ».

L'appuntamento è per le 9 di domani mattina presso la sede della Canottieri Caprera, corso Matteotti 22; ore 10, presentazione degli « Orsi polari » ed alcuni discorsi, ore 10,30 tuffo in Po rigorosamente di prudenza è vietato l'allontanamento dal fiume a nuoto in sicurezza.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi festeggiano Tommaso d'Aquino, Valerio, Flaviano, Bonifacio; domani Costanzo, Agnese.

Truffa a Ivrea

Francesco Urso, 56 anni, di Scampinino ha accettato di acquistare ad Ivrea contemporaneamente tanto d'Olivetti pagandole 10 milioni di lire. L'Urso convinto di fare un grande affare ha raccolto tutti i suoi risparmi e li ha consegnati a tre sconosciuti che gli avevano fatto credere che avrebbe potuto rivenderle ad un collezionista.

Brucia un fienile

A Cumiana un incendio è scoppiato in un fienile attiguo all'officina di un carrozziere alla borgata Rusta Lombarda e ha tenuto impegnati i vigili del fuoco di Pinerolo per cinque ore. Il sinistro, verificatosi nella proprietà dei fratelli Bussi, ha causato un ingente danno.

Pattinaggio a Bardonecchia

A Bardonecchia questa sera « domenica pomeriggio sulle due piste di ghiaccio si esibirà una troupe internazionale di pattinatori artistici francesi, tedeschi, svizzeri, dilatata nel quadro delle manifestazioni invernali indette dalla regione Piemonte.

Alle tv private

Tele Studio Torino (canale 37/E) — **Film:** 16: « Cuneo lavoro »; 20,30: « Buon funerale amigo ». **Programmi:** 17: Anticipazioni sul carnevale; 18: Giochi tu gioco io; 20: Stabili con il verde; 22: 13 minuti.

Tele Alpi (36 Uhf) — **Film:** 16: « Fatti bella e muori »; 18,30: « Segnali di tramonto ».

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — **Film:** 14,45: « Magnolia »; 15,35: serie Doctor Kildare « Un vero amico »; 20,30: « Una testa di topo mozzata »; 21,35: serie Laramie « Gente senza terra »; 0,35: « Malinconicamente » vari **Programmi:** 16,35: Guarda in su, repliche alle 20,15 e 0,45; 22,45: Non siamo gemelle.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — **Programmi:** 17,30: Mini-attualità 78; 19,05: Conversazione per una nuova società; 20,30: Cronache dell'inverno; 21,30: Lo sceriffo fumetto.

Video Gruppo (62 Uhf) — **Film:** 17,30: « Viale del tramonto »; 20,30: « La gata selvaggia » con Jill Ireland. **Programmi:** 19: Gipsy viaggiare diverso; 19,45: Sole a mezzanotte. I porticati. 22: Filmstudio, comedia d'annata.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** « I rapinatori »; 13: « Impressione rapida »; 18: « Zorthan lo sterminatore »; 17: « Bandito in una d'inverno »; 20: « Sotto spade che cercano »; 22: « Delitto a Posillipo ».

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — **Film:** 19: « Jak Slade »; 15: « Lungo il fiume rosso »; 22: « I ponti di Pietroburgo » con; 24: « Operazione segreta » col. **Programmi:** 17: Pop show; 18: I tre Cortonesi di Capo Horn; 20,15: Grand Prix.

Né tedeschi, né olandesi, né francesi, né svedesi, né giapponesi, né italiani.

Solo gli Autovox TV color sono in garanzia totale per due anni e solo dagli specialisti Autovox.

AUTOVOX DIVISIONE TV

QUALITÀ CHE DÀ VALORE AL VOSTRO DENARO.

AGENZIA AUTOVOX TVD - per Torino, Asti, Cuneo e relative province
BASSIGNANA GIUSEPPE & C. s.a.s. - Corso Grosseto, 305 - Torino - Tel. 739.1580 739.2035
AGENZIA AUTOVOX TVD - per Alessandria, Vercelli, Novara e relative province
Via Monte Mucrone, 4 - Biella
TORINO
ACERBI ELETTRODOMESTICI - Via Regina Giovanna, 24 - Collegno
AGLIETTA GRATO - C.so Casale, 76
ALLIANDI CESARE - Via Repubblica, 16 - S. Secondo Pinerolo
AUDISIO Comm. GIOVANNI - Via Valentino Carrera, 50
BOVERO MICHELE - Via Roma, 42 - Trofarello
BRONDOLO di ZANNONI & C. - Via Borgaro, 70
BRONDOLO di ZANNONI & C. - Via Porpora, 36
COMBA FRANCA - P.zza Liberta, 3 - Villar Perosa
CONFORT CASA di GIRAUDO - P.zza Barberi, 27 - Pinerolo
GUGLIELMOTTO DOMENICO - Via Risorgimento, 11 - Vallo Torinese
MAGAZZINI MASSAGRANDE - P.zza Marmolada, 14
MARCHIARO LORENZINA - Via Torino, 45 - Nichelino
PASCHETTO BRUNA - Via Roma, 2 - Torre Pellice
PASQUERO PIERA - C.so Francia, 61 - Cascine Vica
POMA MARIA - Via Robassomero, 4 - Ciriè
RADIO CONTROL di FERRO - Via Tunisi, 63
SALVAI - Via Umberto I, 47 - Piscina
SOLDI di MARENGO - P.zza Riccardo Sella, 4 - Candiolo
TELEFAR - Via Nizza, 97
TELEMARKET di PELLIZZARI - Via De Sanctis, 61
UGHETTO ROMILDA di BERTRAND - Via Roma, 24 - Perosa Argentina
V.A.R.I.E. - Corso G. Cesare, 110
VIALE ROSA - Corso Francia, 387
VIGHETTI VALERIA - Via Fornelis, 7 - Mezzenile
ASTI
CANTARELLO ARMANDO - C.so Alfieri, 396
CARACCIOLO GIOVANNI - Via Battisti, 24
FERRERO DARIO - P.zza Zoppa, 4 - Canelli
GAMBINO LUIGI - P.zza Piacentini, 15
NOVARESE GIUSEPPE - Corso Roma, 13 - Nizza Monferrato
CUNEO
ELETTROCASA di LO PRESTI - C.so Vittorio Emanuele, 4
FIB GIULIANO - Via Roma, 36
MANZO VITTORIO - P.zza XX Settembre - Castiglion Tinella
SOLMAR - Via Torino, 82 - Savigliano
NOVARA
BARTOLUCCI RIZZIERO - Via Leopezzi, 14 - Piedimulera
COMOLI FERRARI & C. - Via Privata Ferrario, 1
GIARDA TERESITA - Via Adua, 12 - Trecate
MINOTTI ANTONIO - Via Mazzucchelli, 18 - Cameri
RASTELLOTTI FRANCO - Via De Angeli, 77 - Omegna
VERCELLI
DE FABIANI PIERO - Via Madini, 5 - Quarona
PARASCESA CARLO - Via Provinciale, 169/A - Ponzone Biellese

Augustus

Per gli amanti del thrilling un appuntamento mozzafiato

SOLO 3 PERSONE SU 100 SAPRANNO SCOPRIRE L'ASSASSINO!...

Agatha Christie

AGATHA CHRISTIE

CHAMPAGNE PER DUE DOPO IL FUNERALE

con BRADLEY MILLS · KEYWEL BERNELL · BRITT EKLAND

EASTMANCOLOR

LUX

6ª SETTIMANA DI ESILARANTE SUCCESSO

LUIGI COMENCINI presenta SERGIO LEONE RAFRAN CINEMATOGRAFICA

UGO TOGNAZZI · MARIANGELA MELATO

IL GATTO

con MICHEL GALABRU DALILA DI LAZZARO

ARCO

per un cinema migliore

38° GIORNO

IL CAPOLAVORO DI BRUNO BOZZETTO

la Critica:

IL GIORNO: Corre "FANTASIA" ma meglio di Walt Disney

CORRIERE DELLA SERA: Trionfo del disegno animato

Allegro non troppo

un film di BRUNO BOZZETTO

PORNO FILM al MAFFEI

LE NOTTI PORNO NEL MONDO

La bella e la bestia - Lesbo club
La bestia in calore
La macumba erotica
Erotizzazione su rotelle - Taxi mother - La scuola del sesso
Il «Barnard» del sesso
Il sacrificio delle vergini
Fuochi erotici - Pon pon shop
Estrazione di un adultero
Shangai - La pallina erotica - Il giocoliere del sesso - La parata dei seni

Vietato ai minori di anni 18

Principe

FLAVIO LUCIANO presenta

ENRICO MONTESANO
ROSSANA PODESTÀ · CLAUDINE AUGER
con RITA TUSHINGHAM

Pane, Burro e Marmellata

CINERIZ

IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

REPOSI: UN TRIONFO!

1975: SANDOKAN
1976: IL CORSARO NERO
1978: LA TIGRE E' ANCORA VIVA

Alla riconquista di Mompracem!
KABIR BEDI vi trascinerà IN UNA NUOVA entusiasmante avventura

KABIR BEDI · SERGIO SOLLIMA

LA TIGRE E' ANCORA VIVA: SANDOKAN ALLA RISCOSSA!

Verranno regalati ai ragazzi, fino ad esaurimento:
- UN ALBUM PER FIGURINE OFFERTO DALLA «EDIERRE»
- UN POSTER DI KABIR BEDI OFFERTO DAL SETTIMANALE «TV SORRISI E CANZONI»

INIZIO FILM: 15 - 17.30 - 20 - 22.30

LILLIPUT: 600ª REPLICA!

Passano le settimane, passano i mesi, passano i film,

UNO SOLO RESTA

e continua a divertire i torinesi:

Certi Piccolissimi Peccati

...VIETATI AI MINORI

OLIMPIA: 230ª REPLICA!

IL FILM DI CUI TUTTA TORINO PARLA

NINO MANFREDI

IN NOME DEL PAPA RE

un film scritto e diretto da LUIGI MAGNI

Da un racconto di H.G. Wells, il più grande autore di fantascienza, il film che contende in tutto il mondo il primato assoluto degli incassi.

OGGI "prima" al NAZIONALE

ATTENZIONE, GLI «UMANIMALI» SONO TRA NOI! CHE IL CORAGGIO VI ASSISTA!

MEDUSA DISTRIBUZIONE presenta

BURT LANCASTER / MICHAEL YORK

L'ISOLA DEL DR. MOREAU

BURT LANCASTER - MICHAEL YORK
in
L'ISOLA DEL DR. MOREAU
con
NIGEL DAVENPORT · BARBARA CARRERA · RICHARD BASEHART
Tratto da un racconto di H.G. WELLS · Regia di JOHN FRANKENHEIMER

Prodotto dalla AMERICAN INTERNATIONAL PICTURES · SCHERMO PANORAMICO · Colori STACO FILM

Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 per vederlo dall'inizio

NON VIETATO

2° MESE AL GRANDE IDEAL

Siamo la coppia più forte del mondo, e... ci dispiace per gli altri film! Firmato: ADRIANO e RENATO

ADRIANO CELENTANO + RENATO POZZETTO

BARBARA BACH

SERGIO CORBUCCI

ecco noi per esempio...

Da un racconto di H.G. Wells, il più grande autore di fantascienza, il film che contende in tutto il mondo il primato assoluto degli incassi.

OGGI "prima" al NAZIONALE

ATTENZIONE, GLI «UMANIMALI» SONO TRA NOI! CHE IL CORAGGIO VI ASSISTA!

MEDUSA DISTRIBUZIONE presenta

BURT LANCASTER / MICHAEL YORK

L'ISOLA DEL DR. MOREAU

BURT LANCASTER - MICHAEL YORK
in
L'ISOLA DEL DR. MOREAU
con
NIGEL DAVENPORT · BARBARA CARRERA · RICHARD BASEHART
Tratto da un racconto di H.G. WELLS · Regia di JOHN FRANKENHEIMER

Prodotto dalla AMERICAN INTERNATIONAL PICTURES · SCHERMO PANORAMICO · Colori STACO FILM

Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 per vederlo dall'inizio

NON VIETATO

2° MESE AL GRANDE IDEAL

Siamo la coppia più forte del mondo, e... ci dispiace per gli altri film! Firmato: ADRIANO e RENATO

ADRIANO CELENTANO + RENATO POZZETTO

BARBARA BACH

SERGIO CORBUCCI

ecco noi per esempio...

FAVOLOSO SUCCESSO

6ª SETTIMANA al ROMANO

Piazza Castello 9 - Telef. 510.145

Il più spregiudicato, rinnegato, divertente, seducente branco di sporche carogne, mai viste sullo schermo.

IL MONDO VIOLENTO DE «I RAGAZZI DEL CORO»

ROBERT ALDRICH, in un film graffiante, irriverente e violento che mette a nudo la faccia nascosta della polizia di una grande metropoli americana.

Strepitoso al CENTRALE d'ESSAI

L'ULTIMO CAPOLAVORO PRODOTTO DA ROBERT ALTMAN presentato nella rubrica TV «DOLLY»

l'Occhio Privato

ma soltanto il gatto conosce l'assassino

IL FILM E' PER TUTTI!

Al cinema è stare in compagnia

all'AMBROSIO

Vivrete una grande avventura sullo sfondo di una natura impazzita!!!

Furibonde battaglie e forze spaventose con il terrificante effetto del sound 360°T.M.

ULTIMA ODISSEA

GEORGE PEPPARD · JAN-MICHAEL VINCENT · DOMINIQUE SANDA
PAUL WINFIELD

Non vietato - Orario: 14,40; 16,40; 18,25; 20,25; 22,30

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «L'ultima odissea», George Peppard, Dominique Sanda. Sch. Or. 14,40; 16,40; 18,25; 20,25; 22,30.

ARCO-INCI: «Allegro, non troppo».

ARISTON: «La avventure di Bianca e Bernie», di W. Disney.

ARLECCHINO: «La fine del mondo nel nostro salito letto in una notte piena di pioggia». Colori. Non vietato. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ASTOR: «Via col vento». Or.: 15,15; 20,45.

AUGUSTUS: «Champagne per due dopo il funerale», il capolavoro di Agatha Christie. Col. Non viet. Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.

CAPITOL: «Tomboy, i ribelli del sesso». Viet. 18.

CENTRALE d'Essai: «L'occhio privato, ma soltanto il gatto conosce l'assassino» di R. Benton con A. Carney, L. Tomlin. Colori. Non viet. Or.: 15,15; 17,05; 19; 20,45; 22,30.

CORSO: «Telefon».

CRISTALLO: «Centro siciliani», A. Guinness, P. Cushing. Col. Non viet.

DORIA: «Giulia».

GIGLIELLO: «Madame Claude», P. Fabian, D. Haddon. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

IDEAL: «Ecco noi, per esempio». Vietato 14.

LILLIPUT: «Certi piccolissimi peccati». Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LUX: «Il gatto».

METROPOL: Spermula». Vietato 18.

NAZIONALE: «Isola del dottor Moreau», Lancaster, York. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

OLIMPIA: «In nome del Papa re», Luigi Magni, con Nino Manfredi. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

REPOSI: «La tigre è ancora viva: Sandokan alla riscossa». Kabir Bedi. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30.

ROMANO: «I ragazzi del coro», di R. Aldrich. Viet. 14. Ap. 14,30. Film 15; 17,30; 20; 22,30.

STUDIO RITZ: «Valentina» di Ken Russell. Non vietato. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

TORINO: «Noti precedenze di una primavera», W. Moner, S. Sinz, V. 18.

VITTORIA: «Il bel paese».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «La meravigliosa fattoria», Norma Hollander. Col. Viet. 18. Or.: 14; 15,35; 17,25; 19,15; 21; 22,45.

ASTRA: «Mogliemante», Antonelli, Mastroianni. V. 18 (Ingr. 1000). Or.: 20; 22,30.

COLOSSEO: «Mogliemante», M. Mastroianni, L. Antonelli. Viet. 18. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.

ELISEO: «Holocaust 2000», Douglas, Belli. Non vietato. (Ingr. 1000).

FORTINO: «Rollercoaster».

LA PERLA: «L'orca assassina». Non vietato.

MAFFEI: «La notti porno nel mondo». Cenere. Viet. 18 (Ingr. 2000). 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.

MASSAUA: «Airport 77», L. Limmon, B. Vaccaro. Non viet. Or.: 16,15; 18,25; 20,20; 22,30.

MASSIMO: «Io ho paura». Vietato 14.

ORFEO: «Al di là del bene e del male», Sanda, V. 18 (Ingr. 1000). Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

PUNTODUE d'Essai: «Bella di giorno» di Buñuel con C. Deneuve, S. Berger, V. 18. Or.: 15; 16,45; 18,45; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «La grande avventura», Logan. Non vietato. (Ingr. 700).

ACCADEMIA CINESTUDIO: «Merlin al Rallye di Montecarlo». D: Jones.

ACAPULCO: «Padre padrone» di P. V. Taviani. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

APOLLO: «Ride bene chi ride ultimo», G. Kramer, W. Chiari, L. Salce, P. Carom. Non vist. Or.: 20,30 e 22,30.

CONTINENTAL: «Squadra antiruba», T. Milian, D. Hemmings. Non vist. An. 18.

ERBA - RAGAZZI: «Merlin al Rallye di Montecarlo» di W. Disney. Col. Ore 14,30; 16,30.

FARO: «Padre padrone». Tecn. Non v.

FIAMMA: «Rollercoaster il grande brivido», G. Segal, R. Widmark. R. Fonda. Tecn. Non vist.

HOLLYWOOD: «Mannaia», Maurizio Merli. Non vietato.

PIEMONTE: «Nana», L. Faul, T. Schilenl. Vict. 14.

PRINCIPE: «Paris bruxi e mercenari», Enrico Montesano. Non. viet. Apertura 16,30; ultima 22,30.

ROMA - INCI: Fantascienza «Cannonball».

UMBRIA: «Giulio Cesare conquistatore delle Gallie». «Ultimo dei Moicani».

VALDOCCO: «Quel pomeriggio di un giorno da cani» di S. Lumet. Or.: 16; 20; 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: ore 17-19-22,30 «Le vacanze» di A. Varda con M. Piccoli, C. Deneuve. Ingr. riserv. ai soci.

CHAVESANA: «F.B.I. operazione gatto». Ore 15 e 17.

MILANO: «Sfida tutta umana dalla Cina», «Dracula contro Frankenstein».

MOVIE CLUB: «Carrie lo sguardo di Satana», S. Spacek, di Brian De Palma. Col. Or. 20,30; 22,30.

PO: «Immacolata mia», 2ª. V. 18.

REGINA: «Amare vuol dire aiutare», E. Montesano. Non vist.

VITT. VENETO: «California», G. Gemma. Non vist.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «La prolunguerra».

GIARDINO - STUDIO 4: «Il giardino dei supplizi». Von Trotta. Vist. 18 (Ingr. 800). Ridotti Enal.

MIRAFIORI: «Alfredo», R. Shaw, J. Bisset. Non vist.

S. RITA: «Paperino in vacanza».

SMERALDO: «Von Ryan's Express» «Inseguitemi vivo o morto», Dublino. Non vist. (Ingresso 700).

VENEZUELA: «Squadra antirissa» di Bruno Corbucci con Tomas Milian, David Hemmings. Ap. ore 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Tre tigri contro tre tigri», E. Montesano, R. Pozzetto.

SAN PAOLO: «L'orsetto Puzzo e gli amici della foresta». Non vist. Ore 15-16,30. «Kriminal Hotel», Clery. V. 18 (Ingr. 700).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Al piacere di rivederla». Vist. 18.

ESEDRA: «Pinocchio».

ODEON: «La via della droga». Teatl. Vicario 18.

STAR: ore 15 e 16,30 spettacoli per ragazzi «Le avventure di Pippo, Topolino, Nicola Gargarella e C.»; ore 20 «Sahara Cross», non vietato.

ZETA d'Essai: «Wagon life» con omicidi» di A. Hitler con D. Wilder. Col. 20,10; 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: «Paperino e C. in vacanza», Walt Disney. Teatro.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: «Via Margutta» fantasia-pantofolaio», L. Dublino. Vist. 14.

EDERA: «Innocenza erotica», Col. Vist. 18. Ap. 20.

JOLLY: «Paura in città», Merli. Vist. 14 (Ingr. 900).

LUCE: «I due superpoliziotti quasi matti».

LUTEZIA: «Attilo», R. Shaw, E. Wallach. Non vist.

MURIALDO: «Salvi capezzi», G. Gemma, U. Andress. Ap. 16,30. Ult. 21.

ORIONE: «Corsaro nero».

SPLENDOR: Spettacoli pomeridiani continuati per ragazzi. Or. 14,30; 16,15; 18 e 19 fantasma del pirata Barbanera» di W. Disney; spettacoli serali ore 20-22,30 «Tre tigri contro tre tigri», R. Pozzetto, E. Montesano, P. Villaggio, C. Pitoiani.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: «Don Camillo monsignore ma non troppo», Fernandel, G. Cervi.

FALCHIERA: «La presidentessa». Non vist.

LANTERNA: «La meravigliosa storia di Alice nel paese delle meraviglie».

MAESI: «Pérci con le ali», Mancinelli, Vitanio 18 (Ingr. 700).

ORIENTE: «Farmasi». Non vist.

REBAUDENGO: «Prima pagina».

SEMPIONE: «Il profeta di ferro», Gemma. Non vist. (Ingr. 600).

SOCIALE: «Cara sposa». Dorelli. Non vist. (Ingr. 500).

ZENIT: «Ubriaco al Rallye di Montecarlo». Interd. Non vist. (Ingr. 600).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «La bandiera: mutuo a morte», T. Hill. Non vist.

ARTISTI: «Le tre sfide di Tarzan», Jack Mahoney, Colari.

ERIDANO d'Essai: «New York, New York», M. Scorsese con R. De Niro, L. Minnelli. Vc. 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA: «Io e Annie», Woody Allen. Non vist.

CINEDUCHIO (Valentino 48): «Magnifico (ma dì)» pieno» di R. Pedanchi. Or.: 20,15; 22,30.

ZONA SUBURBANA

CUORE: «Don Camillo», Fernandel, G. Cervi. Ap. 14,30.

ITALIA: «Una giornata particolare», Loren. Non vietato (Ingr. 700).

NIZZA: «Giubbe rosse». Ap. 17. Ult. 21.

S. LUIGI: «Il diavolo alla «».

SPEZIA: «Con la terra alla bocca». Vist. 18.

Cinema a carattere parrocchiale.

Ricreatori Enal-Agli — Cinema Accademia Club Studio, Arci, Giardino, Roma Inc. Teatro Cattignano «Ciplegatiana non», con C. Cimpanini e F. Barbero, biglietti ridotti all'Enal per domani sera. Teatro Piccolo Abbiate: riduzioni Enal alla cassa. Fatebenefratelli riduzioni Enal alla cassa. Torino-Roma: biglietti ridotti e ridotti all'Enal.

Film segnalati dalla Critica: Padre padrone (Acquisto - Duse). Prima pagina (Belvedere).

FUORI CITTA'

ALPIGNANO

DORA: «Pareti con le ali». Vist. 18.

AVIGLIANA

CORSO: «Abissi».

GRANERO: «Il richiamo della foresta».

BEINASCO

BERTOLINO: «Due superpoliziotti quasi pieni».

ITALIA: «Rollercoaster». Non vist.

BORGARO

ROYAL: «Il abominevole delle nevi».

BORGONE

IDEAL: «Attenti a quei due: l'ultima sopravvivenza».

CARIGNANO

PETER: «Il mercenario», Hoffman. Vist. 18.

CARMAGNOLA

ELIOS: «Cavamboia ragazzi», LUX: «Dei Ami l'inspetor dei venti». Vist. 18.

MARGHERITA: «Via col vento». Non vist.

SPLENDOR: «I ragazzi della Roma violenta». Vist. 18.

CASELLE

ITALIA: «L'isola c'è cresta».

ROMA: «I 4 dell'Ave Maria».

CASTIGLIONE

FLORIDA: «Sala o le 120 giornate di Sodoma».

CHIUSA S. MICHELE

GLORIA: «Certi piccolissimi peccati».

CIRIÈ

CATALANO: «Talcton». Non vist.

ITALIA: «Guerre stellari». Quinces. Non vist.

NUOVO: «Al di là del bene e del male». Sanda. Vist. 18.

CUORGNÈ

PERONA: «Quell'ultimo ponte».

MARGHERITA: «La soldatessa alla visita militare».

GASSINO

ITALIA: «La campagna di Russia».

GRAVERO

ALFIERI: «Charleston».

S. LORENZO: «Ben Hur».

LANZO

CATALANO: «Bianca e Bernie».

LEINÌ

AMBRA: «Tre gli e», Vist. 14.

LUSERNA

LUSERNESE: «La morte dei falchi».

MONCALIERI

CIAK Jr.: «Poliziotto spillet», bl. Merli. Non vist.

ESCELSIOR: «Il drago di Hong Kong». Non vist.

ITALIA: «La grande avventura», S. Logan. Non vietato.

NOLE

IDEAL: «Airport 77».

NONE

EDEN: «Verbie al Rallye di Montecarlo».

ORBASSANO

MODERNO: «007 la spia che mi amava».

ORATORIO: «Komole e Kane».

PIOSSASCO

S. GIORGIO: «Ritorno quelli della calibro 38».

PINEROLO

ITALIA: «Torino violenta».

NUOVO: «Holocaust 2000».

PRIMAVERA: «Incredibile viaggio verso l'ignoto».

POIRINO

ITALIA: «Robin e Marian».

RIVAROLO

CRISTALLO: «Le avventure di Bianca e Bernie».

S. AMBROGIO

AMBROSIANO: «007 la spia che mi amava».

S. ANTONINO

MODERNO: «I diamanti dell'ispettore Klute».

S. MAURIZIO

EDERA: «Tutti coi per esempio».

SETTIMO

BECCARIS: «Rollercoaster, il grande brivido».

GARIBALDI: «Cara sposa».

MODERNO: «Il profeta di ferro».

SUSA

CENISIO: «Guerre stellari».

CIVICO: «Padre padrone».

TROFARELLO

DAVIDE: «Attila».

VALPERGA

AMBRA: «Guerre stellari».

VENARIA

DANTE: «Gli scippatori». Vist. 18.

SUPERCINEMA: «L'inquilino del piano di sopra».

VEROLENGO

ITALIA: «Il merlo e lo shiro».

TEATRI

ALCIONE: «Erotic show n. 2 - 1978» con Deidi Vaucaunt. Vist. 18. Orario: 16,15 e 21,30.

ALFIERI - TEATRO STABILE: 20,30 e domani ore 15,30 «L'amore selvaggio» di Henrik Ibsen. Regia di Luca Ronconi. Teatro di Genova. Spettacolo in abbonamento. Telefoni 544.582, 535.440. Ultime 2 repliche!

ALFIERI - TEATRO STABILE: 20,30 e domani ore 15,30 «Le furberie di Scapino» di Molière con C. Cimpanini e F. Barbero, biglietti ridotti all'Enal per domani sera. Teatro Piccolo Abbiate: riduzioni Enal alla cassa. Fatebenefratelli: riduzioni Enal alla cassa. Torino-Roma: biglietti ridotti e ridotti all'Enal.

Film segnalati dalla Critica: Padre padrone (Acquisto - Duse). Prima pagina (Belvedere).

ALFIERI: lunedì, martedì 21,15 ORNELLA VANONI e i NEW TROLLS in «CONCERTO INSIEME» Pren. cassa teatro - Inform. 335.440

ACCADEMIA STEFANO TEMPIA Conservatorio Lunedì 30 ore 21,15 Concerto sinfonico diretto da Rino Marrone Musiche di: Corelli, Vivaldi, Hindemith, Brittan

ABBONAMENTI presso la segreteria Via Sel Carmine 28 - tel. 547.372

MEETING DISCOMUSIC Sabato e domenica ore 15-21 C. Moncalieri 85 tel. 682.100

RISTORANTE «IL PURGATORIO» Apertura solo serale dalle 20 all'1 Alle 12 aperto solo per PRANZI D'AFFARI, AZIENDALI e CERIMONIE su prenotazione V. Belfiore 2 - Tel. 658.300

ALFIERI: da giovedì 2 GARINEI e GIOVANNINI presentano GINO BRAMIERI in ANCHE I BANCARI HANNO un'ANIMA con PAOLA TEDESCO e con la partecipazione di VALERIA VALERI Pren. da lunedì ore 9.30

Cabaret Voltaire Via Cavour 7 tel. 518.048 Ore 21,30 Ogni 2 giorni CICLO TEATRO DELLE DONNE MARILU' PRATI in «Marilù» (La donna e la follia) Ingr. riservato soci

I'A.P.D.I.B.A.L. organizza Stasera ore 21 al CHARLIE BROWN SIX Ender Club Grandiera GARA DI BALLO LISCIO FINALISSIMA presenta Giorgio di Borgaretto orch. I ROMANTICI (gara libera a tutti) Domani ore 15 discoteca

L'ALFIERI comunica che per "Anche i bancari hanno un'anima" sono aboliti tutti i biglietti di favore Le cartoline a riduzione sono valide solo: GIOVEDI' 2 - VENERDI' 3 DOMENICA 5 aperti, serale

TEATRO PELLICO CENTRALINO Ore 22 ultima sera di MAGIC MARCO FELICE ANDREASI Inf. pren. in sede Sect fl. 887.5008

Teatro ALCIONE Erotic show n. 2 1978 con DEIDI' VISCAUNT CHRISTINE - GILDA

Stasera ore 21 al NEW CHARLIE BROWN DISCOTECA Domani pomeriggio e sera

NUOVO - SALA VALENTINO Ore 21,15 Domani ore 16 e 21,15 TRAPPOLA PER TOPI di Agatha Christie Bigl. c. M. d'Azeglio 17 - t. 655.552

FARO Bomboniera torinese del lisclo 15.30 DAME TUTTO OFFERTO Ore 21: LA NUOVA EDIZIONE

NEW-PAB PINEROLO - Stasera SERATA JUVENTUS Domani spettacolo con I BARONI DEL LISCIO

DISCOTECA LA PANTERA ROSA VIA ROSSINI 14 - TEL. 832917 Questa sera ore 22

2 ritmi Str. Cuneglio 6 Gillo Stasera Liscio con la BIG BAND Domani sera LA VERA ROMAGNA

EBBA! ore 21,15 GIPO «IL FITOCH» Pren. tel. 690.487

Per una serata diversa Ristorante DOCK MILANO in compagnia dell'orch. spettacolo I RUSTEGHI DEL FOLK e PAUL FRANZI V. Cernaia 40 - tel. 538.089

Ristorante BELVEDERE BORELLA D'ASTI Sabato 4 febbraio ore 21 CENONE e VEGLIONE di CARNEVALE L. 10.000 per persona tutto compreso + Spagna Tel. (0141) 44.910

CARIGNANO - Ore 21,15 Domani 15,30 e 21,15 CAMPANINI BARBERO in GIOIA GATIJME NEN tre atti comicissimi di Seglin e Castelvecchio Tel. 564.507 - 556.940 ULTIMI 8 GIORNI

Dagli USA per la prima volta a Torino Tes Gabre e Angela questa sera al Gran Mago Via Saluzzo 35 - tel. 690.2668

LA COMETA Stasera e domani liscio con I NOVELLI FOLK Per i giovani HYDRA

SUPER SONIC LEINI' - Questa sera ore 21

TEATRO STABILE TORINO Al GOBETTI, ore 20,30 Domani ore 15,30 ULTIME 2 RECITE di LEONCE E LENA di Büchner - Regia A. Ferrero Teatro Stabile di Genova

GRAND TURIN Il RISTORANTE per la cena diversa Stasera CENONE DI CARNEVALE a base di pesce - L. 8000 Coctillons a premi Pren. t. 513.322 - Gian Mattiotti 3

AQUARIUM S. REMIGIO, 20 km da Torino Stasera ore 21 - domani 15 e 21 DISCOTECA

TEATRI - RITROVI

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cuneese 2): 21. ARLECCHINO: ore 21 Roby.
BELLE ARTI: ore 21 Gli Oscar.
CASTELLINO: ore 21 Folchi.
CLUB 84: ore 21 Loris.
DU PARC: (5,45-21 Boccaccio 71.
EDEN: 16-21, orch. Bevione.
FARO: 15,30-21 Nuova Edizione.
GARDEN: ore 21 i Simpatici.
LA PERLA: 15,30-21 i Marmittoni.
LE ROI: ore 21 I Diabolici.
MASSAUA: 21: Danilo e i Draghi.
PLANETARIO: ore 21 The Bats.
SALA GAY: 16-21 Romina-Cardillo.
TROCADERO: 21 Maggiolino Ricordi.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, tel. 537.340): Gianni Palumbo e Anna: ore 22,30 Franca Navara e Flavio Mariella.
MINI CABARET (tel. 653.660).
SAN GIORGIO - Valentino Ristorante, Danze, Orch., Pino Show.
SHAKER - Piano Bar (v. C. Battisti 3, tel. 512.492): Tiziana e Christine.

CAPRICE DISCOTECA (Banchi 10): 13. VILLA DAY (c. Moncalieri 332): ore 21.

GALLERIE-MUSEI

ARTE QUADRI - GIAVENO (v. Roma 28): Collettiva M. Baratta, A. Piccamiglio, B. Musso.
AVERSA (C. Alberto 24): Ottocento.
BIANDRA (v. Cavour 28): opere del XVI e XX secolo.
CITTADELLA: Maricha Perino.
COMANDUCCI (c. Re Umberto 10 bis, 510.018): Artisti Ottocento e contemporanei.
DOCUMENTA: Giovanni Grumo.
DORIA (Doria 21): Maestri Moderni.
GISSI (p. Solferino 21 dipinti e grafica di Maestri Contemporanei; 10 acquerelli antichi orientali. 10-13; 16-20.
LA NUOVA ALBERTINA (C. Battisti 11, tel. 535.902): Esposizione Asia.
MAGIMAVA CENTRO (v. P. Tommaso 2): 10 anni di pittura in Piemonte. Mostra referendum 15,30-19,30.
NARCISO (n. Carlo Felice 18, telefono 543.125): Ott. e dintorni 15,30-21,15 «Mostra Gisci», complessino commedia-vaudeville. Regia G. Ricci.
PICCOLO REGIO: ore 21 ultimo «L'onore perduto di Katharina Blum» di V. Schlondorff, musica di M. W. Ponar. Ingresso libero.
TEATRO REGIO: ore 16,30 «Ballerie». Sport, ela alla scuola.
UNIONE CULTURALE - TEATRO DEGLI INFERNOTTI (via C. Battisti 4/10): ciclo di 20 spettacoli ore 21,15 la Compagnia Teatro Pronosia presenta «Lealtà di Maiakovski». Mezzogiorno di Valdrano (Italia).

TEATRI

ALCIONE: «Erotic show n. 2 - 1978» con Deidi Vaucaunt. Vist. 18. Orario: 16,15 e 21,30.

ALFIERI - TEATRO STABILE: 20,30 e domani ore 15,30 «L'amore selvaggio» di Henrik Ibsen. Regia di Luca Ronconi. Teatro di Genova. Spettacolo in abbonamento. Telefoni 544.582, 535.440. Ultime 2 repliche!

ALFIERI - TEATRO STABILE: 20,30 e domani ore 15,30 «Le furberie di Scapino» di Molière con C. Cimpanini e F. Barbero, biglietti ridotti all'Enal per domani sera. Teatro Piccolo Abbiate: riduzioni Enal alla cassa. Fatebenefratelli: riduzioni Enal alla cassa. Torino-Roma: biglietti ridotti e ridotti all'Enal.

Film segnalati dalla Critica: Padre padrone (Acquisto - Duse). Prima pagina (Belvedere).

ALFIERI: lunedì, martedì 21,15 ORNELLA VANONI e i NEW TROLLS in «CONCERTO INSIEME» Pren. cassa teatro - Inform. 335.440

ACCADEMIA STEFANO TEMPIA Conservatorio Lunedì 30 ore 21,15 Concerto sinfonico diretto da Rino Marrone Musiche di: Corelli, Vivaldi, Hindemith, Brittan

ABBONAMENTI presso la segreteria Via Sel Carmine 28 - tel. 547.372

MEETING DISCOMUSIC Sabato e domenica ore 15-21 C. Moncalieri 85 tel. 682.100

RISTORANTE «IL PURGATORIO» Apertura solo serale dalle 20 all'1 Alle 12 aperto solo per PRANZI D'AFFARI, AZIENDALI e CERIMONIE su prenotazione V. Belfiore 2 - Tel. 658.300

ALFIERI: da giovedì 2 GARINEI e GIOVANNINI presentano GINO BRAMIERI in ANCHE I BANCARI HANNO un'ANIMA con PAOLA TEDESCO e con la partecipazione di VALERIA VALERI Pren. da lunedì ore 9.30

Cabaret Voltaire Via Cavour 7 tel. 518.048 Ore 21,30 Ogni 2 giorni CICLO TEATRO DELLE DONNE MARILU' PRATI in «Marilù» (La donna e la follia) Ingr. riservato soci

I'A.P.D.I.B.A.L. organizza Stasera ore 21 al CHARLIE BROWN SIX Ender Club Grandiera GARA DI BALLO LISCIO FINALISSIMA presenta Giorgio di Borgaretto orch. I ROMANTICI (gara libera a tutti) Domani ore 15 discoteca

L'ALFIERI comunica che per "Anche i bancari hanno un'anima" sono aboliti tutti i biglietti di favore Le cartoline a riduzione sono valide solo: GIOVEDI' 2 - VENERDI' 3 DOMENICA 5 aperti, serale

TEATRO PELLICO CENTRALINO Ore 22 ultima sera di MAGIC MARCO FELICE ANDREASI Inf. pren. in sede Sect fl. 887.5008

Teatro ALCIONE Erotic show n. 2 1978 con DEIDI' VISCAUNT CHRISTINE - GILDA

Stasera ore 21 al NEW CHARLIE BROWN DISCOTECA Domani pomeriggio e sera

NUOVO - SALA VALENTINO Ore 21,15 Domani ore 16 e 21,15 TRAPPOLA PER TOPI di Agatha Christie Bigl. c. M. d'Azeglio 17 - t. 655.552

FARO Bomboniera torinese del lisclo 15.30 DAME TUTTO OFFERTO Ore 21: LA NUOVA EDIZIONE

NEW-PAB PINEROLO - Stasera SERATA JUVENTUS Domani spettacolo con I BARONI DEL LISCIO

DISCOTECA LA PANTERA ROSA VIA ROSSINI 14 - TEL. 832917 Questa sera ore 22

2 ritmi Str. Cuneglio 6 Gillo Stasera Liscio con la BIG BAND Domani sera LA VERA ROMAGNA

EBBA! ore 21,15 GIPO «IL FITOCH» Pren. tel. 690.487

Per una serata diversa Ristorante DOCK MILANO in compagnia dell'orch. spettacolo I RUSTEGHI DEL FOLK e PAUL FRANZI V. Cernaia 40 - tel. 538.089

Ristorante BELVEDERE BORELLA D'ASTI Sabato 4 febbraio ore 21 CENONE e VEGLIONE di CARNEVALE L. 10.000 per persona tutto compreso + Spagna Tel. (0141) 44.910

CARIGNANO - Ore 21,15 Domani 15,30 e 21,15 CAMPANINI BARBERO in GIOIA GATIJME NEN tre atti comicissimi di Seglin e Castelvecchio Tel. 564.507 - 556.940 ULTIMI 8 GIORNI

Dagli USA per la prima volta a Torino Tes Gabre e Angela questa sera al Gran Mago Via Saluzzo 35 - tel. 690.2668

LA COMETA Stasera e domani liscio con I NOVELLI FOLK Per i giovani HYDRA

SUPER SONIC LEINI' - Questa sera ore 21

TEATRO STABILE TORINO Al GOBETTI, ore 20,30 Domani ore 15,30 ULTIME 2 RECITE di LEONCE E LENA di Büchner - Regia A. Ferrero Teatro Stabile di Genova

GRAND TURIN Il RISTORANTE per la cena diversa Stasera CENONE DI CARNEVALE a base di pesce - L. 8000 Coctillons a premi Pren. t. 513.322 - Gian Mattiotti 3

AQUARIUM S. REMIGIO, 20 km da Torino Stasera ore 21 - domani 15 e 21 DISCOTECA

Musica rock: muore travolta una ragazza

Sapporo, 27 gennaio.

In Giappone una ragazza di diciannove anni è morta e diversi coetanei sono rimasti feriti durante un concerto di musica rock del noto complesso inglese dei Rainbow. Il gruppo di Ritchie Black Moore aveva appena iniziato a suonare quando decine di giovani che insieme ad altre centinaia gremivano il Palazzo d'Inverno di Sapporo si sono precipitati verso il palcoscenico per essere più vicini e toccare i loro idoli. Diversi ragazzi sono caduti a terra travolti nella calca e per la studentessa Junko Kawahara la festa si è trasformata in tragedia.

Vano è stato l'intervento delle decine di guardie che prestavano servizio all'interno e fuori del teatro. «Ho visto gente che stava nella diciassettesima o diciottesima fila precipitarsi avanti e sono corso con i miei compagni a riportare un po d'ordine», ha commentato un poliziotto.

Le prime visioni sugli schermi torinesi

Le amiche e il nazismo

La Fonda e la Redgrave nella vicenda girata da Zinnemann

Giulia, di Fred Zinnemann, con Jane Fonda, Vanessa Redgrave, Jason Robards, Maximilian Schell, Hal Holbrook, Rosemary Murphy. Stati Uniti, colori. Cinema Doria.

Jane Fonda e Vanessa Redgrave interpreti di «Giulia»

Una radicale americana e una trotzkista-leninista inglese: Jane Fonda contro Vanessa Redgrave, in una storia dove l'amicizia e i caratteri di due donne danno misura ed interpretazione alla violenza del nazismo insieme con il confronto del diverso impegno pratico di due ideologie.

Giulia è un capitolo del libro *Il pentimento* di Lillian Hellman, 72 anni. Tra autobiografia e romanzo la scrittrice di *Piccole Volpi*, finita davanti al Comitato per le attività antiamericane, analizza i comportamenti, gli stati d'animo, le scelte politiche di partecipazione alla realtà sociale, dell'intellettuale Lilly e della militante, fino al sacrificio, Giulia. Gli anni dell'infanzia sono quelli di un legame totale esclusivo. L'aristocratica Giulia e la piccola borghese Lilly costruiscono la loro amicizia in un clima di romanticismo danunziano Anni 20. Sogni, confidenze, davanti al cominetto, una dedizione reciproca che sembra eterna.

Sarà la vita, necessariamente, a dividerle. La prima a Oxford e Vienna, per compiere i suoi studi di medicina in un'Europa che assiste passivamente al dilagare del cancro nazista. L'altra caparbiamente assorbita nella rincorsa di un successo letterario che le porterà con la fama e l'affermazione personale la delusione di una profonda inutilità.

Le due amiche si incontreranno poche volte negli anni successivi la separazione: in un ospedale di Vienna dove Giulia sta gravemente ferita per uno scontro all'Università con un manipolo di giovani hitleriani; poi a Berlino dove la donna, che ha perduto una gamba in seguito all'azione squadristica, è entrata a far parte attiva nel movimento clandestino antinazista. Lilly accetterà di aiutarla portando dalla Francia alla Germania denaro utile all'organizzazione per l'espatrio di alcuni perseguitati. Giulia cadrà vittima di un secondo attentato e lascerà all'amica letterata la gioia e il rimorso di non aver capito in tempo il tipo di impegno e le scelte civili prioritarie da compiere.

Che cos'è la politica, il potere, la repressione e la violenza, per un americano e per un europeo? Due dimensioni sociali così profondamente differenti da non riuscire a comprendersi a vicenda. Fred Zinnemann (*Mezzogiorno di fuoco, Da qui all'eternità*), 70 anni, viennese trapiantato negli Stati Uniti da più di quarant'anni, punta l'obiettivo su questo contrasto che affiora prepotente dall'analisi psicologica, sentimentale, di un'amicizia femminile. Con calcolo quasi maligno il regista ha voluto rintuzzare il confronto scegliendo Jane Fonda e Vanessa Redgrave che riusciranno sullo schermo, con una coincidenza abbastanza sorprendente, le caratteristiche del personaggio reale e quelle della finzione cinematografica. Ne nasce un elegante, sottile, ambiguo, duello di miti culturali e di recitazione che è forse il punto di maggior forza ed interesse del film.

Il risultato complessivo è un'opera densa di contenuti e piani di lettura (studio dell'amicizia e delle psicologie femminili, della violenza, dell'impegno politico, della funzione letteraria), che Zinnemann risolve in solido e sperimentato stile narrativo americano, diretto, senza complicate mediazioni intellettualistiche. Jane Fonda durante il «travaglio» iniziale della sua decisione artistica somiglia meno di quando veste i panni della trepida ed autocritica amica, in parte mal servita da una sceneggiatura con troppi, falsi, luoghi comuni tipici del personaggio *«scrittore a caccia di ispirazione»* (la macchina da scrivere buttata dalla finestra, le mille sigarette, i mille whisky, le tante notti insonni).

L'avvio del racconto, che presuppone nello spettatore italiano una perfetta conoscenza del rapporto tra Lillian Hellman e Dashiell Hammett (il creatore del detective Sam Spade e del *Falcone Maltese*), è più freddo e meno avvincente. Ma, a poco a poco, la tensione narrativa cresce, si arricchisce di significati e anche di suspense, procedendo in ascesa fino alla tragica conclusione. Il cinema americano dopo anni di divismo maschile sta scoprendo la donna, ma con la consueta efficienza industriale calcola sempre bene il tiro per non mancare il bersaglio-spettacolo.

Sandro Casazza

Con Mangelsdorff

Trombone e free jazz

Piantato nel centro del palco, solo con il suo trombone, Albert Mangelsdorff ha dato un saggio della sua bravura l'altra sera per il concerto organizzato al Conservatorio dal Goethe Institut e dall'Agimus. E' di moda da qualche tempo, tra i giovani jazzisti, esibirsi in solitudine. L'esigenza nasce da motivi economici e dal fatto che nella musica improvvisata (quella nuova) l'intesa e l'affiatamento necessari richiedono ai gruppi anni di lavoro. Lavoro che spesse volte i musicisti non possono permettersi per mancanza di sovvenzioni. Mangelsdorff, jazzman fra i più forti e noti d'Europa e che non è più un ragazzo (compirà 50 anni il prossimo settembre), ha provvisoriamente scelto la strada della solitudine per esibire in pubblico il vasto catalogo che le sue ricerche sul trombone gli hanno fornito durante tutta una carriera.

Nelle sue mani lo strumento di Kid Ory (ma è lo stesso che conosciamo attraverso il moderno J. J. Johnson) diventa elastico come un violino, seducente come una tromba, ricco come un sassofono (impressionanti gli effetti ottenuti con la contemporanea emissione di più suoni — anche 4. Celebre ormai in Italia da quasi 20 anni, Albert, che attualmente dirige in Germania un apprezzato gruppo «free», ha in parte deluso i giovani che erano venuti ad ascoltarlo. Memorie tuttavia d'altre più belle occasioni, il pubblico ha lungamente applaudito il solista e il ricercatore.

f. mond.

A Sanremo ieri «gala», oggi i premi

Dive famose al Festival "che non ha più senso,,

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 27 gennaio.

Oggi cantautori, solisti e complessi iscritti alla gara canora di Sanremo, ventottesima edizione, ripassano. Il Festival si concede una serata diversa: un «gala» internazionale al quale sono stati invitati divi vecchi e nuovi della canzone. Uno spirito burlone osservava stamane che *«parenti ed amici sono accorsi al capezzale del moribondo»*: una cosa è certa, questa serata rischia per davvero di essere l'unica cosa buona di questo Festival, in cui gli irriducibili ripetenti e troppi sconosciuti con poche speranze hanno portato le canzoni inventate per loro in laboratorio. E' stato detto che questi motivi sono nati «in provetta»: non esiste alcuna emozione, nessun palpito. I cantanti non contribuiscono a risollevare le sorti della sagra canora con le loro interpretazioni: qualcuno, come la ventenne Laura Luca (Carneade? chi era costui?), con la sua voce fioca, flebile, uscita soltanto timorezza ed apprensione; altri, come la foggiana-albanese Oxa, non azzeccano neppure il personaggio: anche se fa a confessarsi «punk» (cioè ribelle, anticonformista, asociale, arrabbiata) e poi presentare una convenzionale, tradizionale canzone d'amore dove *«una sola parola detta piano»* basta già per illudere la protagonista?

Che pensano i «big» della musica leggera ospiti della serata di gala, di questo Festival? Gigliola Cinquetti, che ne ha vinti due e deve gran parte del suo successo a questa manifestazione, lo difende, forse più per motivi romantici che per logica. Ammette che i tempi sono cambiati e che il Festival non è più quello di una volta: *«Ma è assurdo fare paragoni col passato, perché non esistono più le circostanze di allora»*. Secondo lei *«prima Sanremo era un fatto di costume che interessava un po' tutti, anche chi non si occupava di canzoni, per le quali oggi c'è sempre meno posto»*. Per Loredana Berté, che ci tiene a precisare subito di non aver mai partecipato al «Sanremo», *«i festival non hanno alcun senso»*. Inguainata in una calzamaglia aderentissima, la nostra sexy *«Mi definiscono così quelli che non capiscono nulla. Le mie canzoni non sono sexy, semmai sono arrabbiate. Ma in Italia basta far qualcosa di diverso per essere fraintesi»*, dichiara di essere contraria alle forme tradizionali di spettacolo, anche se ammette, con una punta di amarezza, di essere stata *«accettata dalle famiglie soltanto dopo che ho partecipato ad una trasmissione televisiva molto tradizionale»*.

Per Fred Bongusto, premiato stasera con un disco d'oro per aver venduto circa 250 mila copie del suo ultimo LP, il festival sanremese è sempre valido perché *«fa conoscere la canzone italiana all'estero»*. Con un po' di critica, dice che *«prima a Sanremo si arrivava, ed era una conquista. Oggi, invece, i giovani sono più furbetti e partono da Sanremo per conquistare il mercato»*. Sui motivi in gara non esprime giudizi, affermando di non averli ancora ascoltati da stessa risposta la dànno tutti gli altri ospiti del gala). Biondissima, sempre più magra, tutta vestita di bianco, con cagnolino, Patty Pravo smentisce la sua fama di personaggio scomodo, aggressivo: *«Sanremo? Visto che viviamo in una società consumistica, può anche avere un senso. Ma, per carità, non prendiamolo troppo sul serio»*. Ricorda di avervi partecipato una volta, *«nel '68 o nel '69. Ho fatto un solo esperimento e mi è bastato. No, non ho vinto, ma non ha importanza. Questo festival non aveva senso prima, ora ne ha ancora meno»*.

Che cosa dicono gli ospiti stranieri? Per Liliana Asha Puthli, ai primi posti nelle classifiche musicali internazionali, *«Sanremo è un momento di vertente»* ma confessa che forse avrebbe paura se dovesse partecipare alla competizione. Asha, il cui nome significa speranza, ritiene che manifestazioni come queste *«servono per far conoscere la musica»*, anche se lei personalmente rifugge dalle forme commerciali *«che pure sono indispensabili per farsi notare»*. Tra gli ospiti venuti dall'estero (Inghilterra, America, Francia, Olanda e Spagna) ci sono anche due cantanti giapponesi, vincitori del Festival di Tokyo, gemellato con quello della Riviera dei Fiori.

Francesco Formari

Patty Pravo tra i divi della serata di gala

all'ARISTON

AL FILM È ABBINATO LA BOTTEGA DI BABBO NATALE | Distr. CIC

all'ASTOR
Nuova edizione italiana
Vincitore di 9 Premi Oscar.
Il film che ha entusiasmato intere generazioni!

CORSO
I boschi sono belli, oscuri... e profondi... Agenti segreti aspettano queste parole per diventare strumenti di distruzione: basta lo squillo di un telefono... Solo un uomo sa come fermarli.

CHARLES BRONSON · LEE REMICK
un film di DON SIEGEL

Un nuovo appuntamento con la suspense
Massaua
AIRPORT 77

Gian Maria Volontè in
Un thrilling straordinario al
Massimo
IO HO PAURA
Vietato minori 14 anni

al CRISTALLO
Il più grande successo cinematografico di tutti i tempi

La Direzione del Cinema CRISTALLO porta, per questo straordinario film, l'ingresso ridotto per ragazzi dagli 8 ai 12 anni.
Orario 14: 16.10: 18.15: 20.20: 22.30.

Eccezionale FANTA-EROTISMO SENZA LIMITI
TRAVOLGENTE SUCCESSO!!!
al METROPOL
Per la prima volta la censura ha detto sì, in edizione integrale, al film americano campione d'incasso nel circuito erotico di New York.

SEVERAMENTE VIETATO 18 ANNI

Successo all'ARLECCHINO
L'AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO DEL 1978
Paolo, maschio italiano, si era sposato contro Lizzy, femminista americana...

Orario: 14,30 - 16,30 - 18.30 - 20,30 - 22,30

Partita per New York

Verrett ammalata ha lasciato la Scala

Milano, 27 gennaio.

(o. r.) Shirley Verrett, la «Callas nera» della Scala ha fatto i bagagli ed è tornata a New York. Le ultime ore milanesi della cantante sono state tutte una serie di concitati colloqui telefonici. *«Non ce la faccio più, non posso star qui neppure un altro giorno»* pare abbia detto, affranto, estremamente nervosa. Poi, scortata dalla sua agente, Nini Castiglioni, è andata alla Malpensa: *«Avevo nevrosi di pressione, il medico della Scala le ha dato un mese di riposo assoluto»* ha commentato la sua accompagnatrice.

Shirley Verrett

Una specie di collasso: dovuto in parte all'uso di antibiotici che la soprano continua a prendere per curare i postumi di una epatite virale contratta nell'autunno scorso, e per causa della quale ha perso cinque chili. Cui però ha notevolmente contribuito la tensione degli ultimi giorni per le critiche rivolte alla sua interpretazione del ruolo di Amelia nel *Ballo in maschera* (che avrebbe dovuto riprendere domani sera e poi martedì nello spettacolo che sarà trasmesso in mondovisione), e le reazioni sfavorevoli di alcuni spettatori, lunedì scorso, durante un concerto nel quale aveva cantato la romanza *«Ma se mi toccano...»* dal *Barbiere di Siviglia*. La crisi di pianto che la Verrett ebbe quella sera sarebbe dovuta — secondo quanto si dice negli ambienti del teatro — soprattutto alle cattive condizioni di salute.

Mentre la bella Shirley stava volando verso New York dove abita con il marito, Luis Lo Monaco, professore di belle arti italo-americano, alla Scala si è deciso di sostituirla, nelle imminenti repliche del *Ballo*, con Mara Zampieri.

La direzione del teatro ha diffuso oggi un comunicato da cui traspare il rammarico di non poter *«avvalersi della preziosa collaborazione di Shirley Verrett»* e in cui ci si augura di poter contare sulla sua insostituibile presenza nella prossima stagione, con *Macbeth*.

Cominciano le prove di "Verso Damasco,,

Strindberg: invito a discutere

Milano, 27 gennaio.

Un «feroce» contemporaneo al cui centro è «la nascita dell'uomo di oggi, che non conoscendo più la remissione dei peccati deve "salvarsi" da solo»: così il regista Mario Missiroli ha definito il dramma di Strindberg «Verso Damasco» *in «prima lettura» al Teatro dell'Arte di Milano. Iniziate qui, le prove vi proseguiranno fino al 12 febbraio, per il periodo cioè in cui gli attori dello Stabile torinese dovranno rimanere nello stesso teatro, impegnati nelle repliche di Zio Vania di Cecov, che ha debuttato ieri sera.*

Durante la seconda metà di marzo, la preparazione proseguirà a Torino, sempre in concomitanza con gli impegni della compagnia e negli ultimi quindici giorni a Pavia, al teatro Fraschelli, dove, a metà marzo, lo spettacolo sarà presentato in «prima» nazionale; interpreti principali Glauco Mauri e Annamaria Guarnieri.

Alla riunione di oggi, iniziata alle 15, Missiroli ha invitato anche alcuni rappresentanti della stampa che sono intervenuti soltanto dopo la presentazione del testo agli attori. Il regista si augura che i giornalisti tornino più volte, durante questo periodo milanese, partecipando alle discussioni e portando contributi di personali interrogativi, opinioni, esperienze, e dubbi sulla realtà di oggi «su questa nostra impossibilità di entrare nelle istituzioni reduci come siamo da certezze deluse e da "fucciate" soprattutto ora, quando — diciamolo chiaramente — è anche crollata la fede marxista»

«Verso Damasco» è la storia di un itinerario spirituale (l'eco biblico del titolo è significativo) nel quale sempre secondo Missiroli, «il vissuto è soltanto lo sconosciuto, non esistono né tempo né luoghi esterni, ma solo angosce e trionfi».

Tradotto da Luciano Codignola e Mady Obalensky, l'originale è di 300 pagine e la rappresentazione durerebbe otto ore. Abbondantemente tagliato, lo spettacolo dello Stabile torinese sarà di tre. «E' un'opera», ha ancora sottolineato il regista, «molto più aperta di quanto non si creda, anche se l'ultima parola scritta dall'autore è "amen"». L'impostazione di Missiroli è sulla contemporaneità, la lacerazione dell'essere umano di oggi: «Chiunque la reciterà dopo di noi, farà altri spicchi della mela», validi proprio in quanto tali.

o. r.

Per l'Unione Culturale

Beethoven supremo e Gran duo di Weber

(g. p.) *All'Unione Culturale si è inaugurato, di fronte ad un pubblico foltissimo il ciclo di incontri musicali: la forma sonata nel romanticismo tra costruzione e libera invenzione; la rassegna, curata e coordinata da Enrico Fubini si ricollega a quella della passata stagione, dedicata alla nascita e alla prima evoluzione della forma sonata, e che molto successo ha riscosso nella sua formula: concerto preceduto da un essenziale inquadramento storico e seguito da un pubblico dibattito.*

La serata inaugurale, prima di una serie di dieci incontri che si protrarranno sino alla fine di marzo, si è aperta con un testo supremo per ricchezza e difficoltà, il Quartetto op. 131 di Beethoven suonato da Carlo Bettarini e Bianca Fassino (violini), Carlo Pozzi (viola) e Wolfango Freccero (violoncello); nessun'altra scelta poteva meglio illustrare la situazione storica dell'immane eredità bevethoveniana che si trovarono addosso i vari Schumann, Chopin, Mendelssohn, tutti affacciati alla ribalta attorno al 1830. Cosa farne di quell'eredità, cercare di svilupparne qualche filone particolare, aggirarla del tutto, o ripensarla storicamente sarà oggetto l'argomento affacciante che verrà proposto nelle serate successive.

Intanto, una prima entrata al mondo immenso dell'ultimo Beethoven è venuta con il Gran duo concertante di Weber per clarinetto e pianoforte (precisi e disinvolti esecutori Sergio Delmastro e Franco Rufia), un lavoro senza problemi interiori, che attrae per l'equilibrio fra scintillante virtuosismo e tenera, domestica sensibilità.

Arte musicale a Torino — Per l'Associazione ex-allievi Fiat (c. Dante 102), lunedì alle 21 Roberto Cognazzo parlerà su «L'arte musicale nella Torino dei primi decenni del secolo».

Questa sera Sanremo e Rosemarie

(u. bz.) La rete 1 è completamente occupata dalla serata conclusiva del Festival di Sanremo. Se non vi interessa niente Sanremo, se quella canzoni e quei cantanti non vi fanno né caldo né freddo (e non sia veramente darvi torto), non resta, a parte la tv privata e, se si capiano, quelle straniere, che la rete 2.

Qui termina con la undicesima puntata lo sceneggiato «Il sogno americano dei Jordache» tratto dal romanzo «Ricchi poveri» di Irwin Shaw. Che colossal Ma si può usare a proposito l'espressione «colosso dai piedi d'argilla». Non si sono lasciati i nazzi, si sono arruolati giovani divi del cinema americano, sono state richiamate in servizio vecchie glorie hollywoodiane, ma il risultato non è stato dei più soddisfacenti. Anzi, direi che, pensando allo sforzo compiuto, il prodotto s'è rivelato abbastanza modesto: formalmente accurato e levigato, il filmaccione ha denunciato sin dall'inizio limiti non trascurabili di superficialità e di convenzionalità. Naturalmente la situazione è stata aggravata dalla lunghezza: un racconto cinematografico della durata di dodici e tredici ore è un assurdo sotto ogni punto di vista. Può essere un affare di quattrini, questo sì; e sicuramente «Il sogno americano dei Jordache» lo è stato, dal momento che la casa produttrice l'ha smerciato alla tv di tutto il mondo.

Sempre sulla rete 2, un film tedesco che nel 1958 destò scalpore e polemiche, ed ebbe un grosso successo: «La ragazza Rosemarie» di Rolf Thiele, con un'attrice, Nadia Tiller, che attraversò un periodo, relativamente breve, di grande fama internazionale. E' la storia, che si ispira ad un fatto realmente accaduto, di una mondana d'alto bordo che raccoglieva dai clienti, industriali della Germania Federale, confidenze compromettenti.

Nadia Tiller

Alla tv

RETE UNO

12,30 **Check-up**
13,30 **Telegiornale**
14 — **Ortisei: hockey su ghiaccio: Gardena-Bolzano**
17 — **Romina Power (c)**
17,05 **Apriti sabato**, 90 minuti in diretta per un fine settimana (c)
18,35 **Lotto (c)**
18,40 **Le ragioni della speranza**
19,20 **Furia:** «La caverna nascosta»
19,45 **Almanacco (c)**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Eurovisione: Sanremo: XXVIII Festival della Canzone italiana (c) Telegiornale**

RETE DUE

12,30 **I cavalieri del cielo (c)**
13 — **Tg 2 - Ore tredici**
13,30 **Tg 2 - Bella Italia (c)**
14 — **Scuola aperta**
14,30 **Giorni d'Europa (c)**
17 — **Ironside - A qualunque costo:** «La rivolta», telefilm di Nicholas Colasanto
18 — **Sabato due**
18,35 **Tg 2 - Sportsera (c)**
18,45 **Lotto (c)**
18,50 **Re Artù**
19,15 **Muppet Show (c)**
19,45 **Tg 2 - Studio aperto**
20,40 **Il sogno americano dei Jordache (c)**
21,30 **«La ragazza Rosemarie»**, film di Rolf Thiele
Tg 2 - Stanotte

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Prego, vuol nascere su questa Terra?

Quisiate parole per *Pionieri del volo*, l'inchiesta sugli albori dell'aviazione in Italia. Il programma è di Sergio Bellisari e Francesco Cadin con la collaborazione di Ada Acquaviva (regia di Sergio Barbonese), e merita una segnalazione — durerà ancora tre puntate e va in onda il giovedì — perché a mio avviso ha scelto il taglio giusto. Molto spesso parlando di aviazione si compie una caduta in verticale sulla retorica, sull'enfasi, sul trionfalismo eroico. Qui gli autori l'hanno evitata; anzi, pur esprimendo ogni ammirazione e rispetto per uomini e macchine, hanno usato un metro critico, non disgiunto da frequenti frecciate ironiche che s'indirizzano soprattutto all'ambiente politico e sociale che circondava i primi conati aeronautici italiani. La terza puntata è stata tra le più vivaci, e come le precedenti ha usato materiale vario: rari pezzi di *reportages* d'epoca (velivoli che sembrano fatti di cartone tenuto assieme da cordicelle; il sorriso della prima intrepida aviatrici; la visione quasi allucinante del gigantesco tridano Caproni da bombardamento, alto come un palazzo); e poi interviste a pionieri superstiti (uno, ancora arzillo, di 98 anni), e poesia futuriste aviatorie dette da Franco Parenti, e spezzoni di film tra cui «Cavalleria» (1936) di Blasetti presentato come prima pellicola italiana con scorci aeronautici (ma in realtà la prima dovrebbe essere «L'armata azzurra» di Gennaro Righelli, che risale al 1932). A proposito di scorci aviatori, perché non realizzare un programma, la parecchie puntate, tutto composto di sequenze dei moltissimi film sull'argomento che sono stati girati un po' ovunque dagli Anni 30 in avanti? Verrebbero fuori cose straordinarie, da «Gli angeli dell'inferno» a «Gli avventurieri dell'aria», da «Luciano Serra pilota» a «Un pilota ritorna». Gli autori o organizzatori di *Pionieri del volo* non potrebbero pensarci?

Ieri, dopo il via-vai chiassoso di *Portobello*, una trasmissione che tra l'altro ha radunato via via platee sempre più folte di ragazzini, ecco la raffinata riservatezza dell'atto unico *Procacciatori d'affari* che ha chiuso il ciclo dedicato allo scrittore torinese Primo Levi.

Un tavolo e tre uomini funzionari dalla facile parlantina, sorriso pronto e modi suadenti da una parte; e dall'altra un giovanotto dal volto attonito e assurto. Il giovanotto è un uomo che sta per nascere: i tre signori sono incaricati di indurlo a nascere sulla Terra, e con metodi da commessi viaggiatori o, come si dice oggi da dimostratori, gli magnificano untuosamente i vantaggi dell'esistenza terrena sciorinandogli una serie di fotografie allettanti. Ma il nascituro non è stupido e si accorge che alcune immagini tenute nascoste non sono affatto ottimistiche: al contrario, denunciano ingiustizie, razzismo, incomprensione, massacri di guerra e, in ultimo, lo sfacelo della vecchiaia. Levi è stato bravo di dar il racconto un finale negativo, quello del nascituro che si rifiuta di nascere? Forse. Ne ha dato un altro, meno nero ma ugualmente accorato. Il giovanotto diventerà un terrestre, ma respinge ogni privilegio: vivrà, soffrirà, accetterà un destino di lotta e di decadenza come quell'umanità dolente che ha visto nelle foto «proibite».

Fantasia, meditazione amara, umorismo sostengono il racconto che è stato ben inscenato dal regista Scaglione e interpretato con misura da De Daninos, Scarpa, Donatella Ceccarello e in particolar modo dal giovane e incisivo Pierangelo Civera, già ottimo interprete ne «L'assedio di Firenze» di Gregoretti.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 20,25; 23
6 — Stanotte, stamane
10,25 Non è una cosa seria
11 — Beethoven e Vitalia
11,25 Campanile
12,05 Dal Teatro Tenda in Roma: Show down
13,30 Musicalmente
14,05 L'arca sul sole
14,35 Europa Crossing
15,05 Le grandi speranze
15,40 Rockoco
16,20 Prima la musica, poi le parole
17 — Estrazioni del Lotto
17,15 Ciao ciao, di Stoltz
17,45 L'età dell'oro
18,35 Alcune persone: Uno martinitto in paese, di Dante Troisi
19,35 Radiouno jazz '78
20,20 Dottore, buonasera
20,40 Sanremo: XXVIII Festival della canzone italiana
23,05 Duma di cuori

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,45 Toh! Chi si risente
9,32 Il fabbro del convento
10,12 Premiata Ditta Stramieri Gino
11 — Canzoni per tutti
12 — Né di Venere né di Marte
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBC!
13,40 Settantottissimo
14 — Trasmissioni regionali
15 — Sabato a New York
15,45 Musica allo specchio
16,37 Operetta, ieri e oggi
17,25 Estrazioni del Lotto
17,55 Gran Varietà
19,50 Si fa per ridere
21 — Concerto sinfonico, direttore Luciano Rosada
22,05 Musical Night
22,45 Paris chanson

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 10,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Quotidiana
8,15 Il concerto del mattino
9 — Folkconcerto
9,45 Tutta la carta in tavola
11,30 Invito all'opera: Il flauto magico, di W.A. Mozart
13 — Musica per tre e per cinque: The Music Ensemble
14 — A toccare lo scettro del re
15,30 Dimensione Europa
17 — Il terzo orecchio
20 — Il discofilo
21 — Radiolab
22,15 Da Sabata-Beethoven - Da Sabata-Brahms
23,23 Il jazz

RADIOMONTECARLO

10,15 Prezzo netto
10,45 Caccia ai numeri
10,57 Schedina sportiva
11,15 Enogastronomia
11,30 Avvinaganare
13 — Un milione per ricominciare
14,15 La canzone del vostro amore
15,54 Studio sport H.B.
17,05 Incontri di parapsicologia
17,15 Quale dei tre?
19,03 Musica per domani con Liliana

Tv estere

TV SVIZZERA

Ore 15,30: Per i ragazzi (c); 15,55: Per i giovani: Ore 0 (c); 18,45: Pallacanestro (c); 18,55: Telegiornale (c); 19,10: Telegiornale (c); 19,30: Il Vangelo di domani (c); 19,45: Scacciapensieri (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: «Le mutande rosse», film con Bourvil, Laurent Terzieff, Etienne Bierry, Terry Billis, Jacques Balutin, Antoine Bourseiller. Regia di Alex Joffe: 22,10: Telegiornale (c); 22,20: Sabato sport (c).

CAPODISTRIA TV

Ore 14,55: Telesport - Pallamano: Volo: Jugoslavia-Cecoslovacchia (c); 19,30: L'angolino dei ragazzi (c); 20,15: Telegiornale (c); 20,35: «Paul Gauguin», sceneggiato tv di Roger Pigaut (c); 21,25: Il mondo in sfacelo: 22,15: «L'attentato di Sarajevo», film con Lueyna Winnicks, Bert Sotrel e Majdu Potekar. Regia di Fadil Hadzic (c).

TELEMONTECARLO

Ore 17,45: Un pau d'amour...; 18,55: Startime, telefilm; 19,25: «Parliamo»; 19,50: Notiziario; 20,10: Tuttobasket; 21,10: «I figli di Trinità», film di Richard Kean con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia; 22,45: Gli intoccabili.

Moscati all'Aci

Vita di ieri e di oggi

(u. il.) Le scoperte archeologiche degli ultimi anni hanno portato nuova, vivissima luce alla conoscenza dei popoli del mondo antico, sicché accanto alle loro vicende politico-militari, si è giunti a ricostruirne non meno significativi aspetti del vivere di ogni giorno. Lo ha fatto notare ieri sera al Teatro Carignano, e con ricchezza di esempi, spesso gustosi ed avvincenti, il prof. Sabatino Moscati dell'Università di Roma (archeologo, storico e filologo di fama internazionale, che per l'«Venerdì dell'Aci» ha parlato su «Vita di ieri, vita di oggi», tema che è poi il titolo del suo ultimo libro, pubblicato da Mondadori che, ancora fresco di stampa, sta ottenendo il successo più lusinghiero.

Il fatto è che nella rievocazione di gusti e costumi dell'antichità, ci si accorge come i problemi di quei popoli siano in tutto affini a quelli del nostro tempo. Sicché davvero il passato potrebbe insegnarci a vivere l'oggi, anche soltanto rivelandoci l'origine di tante nostre consuetudini.

Il quadro offerto dall'oratore ha spaziato dagli insediamenti abitativi alla vita domestica, dall'organizzazione urbana alla moda, compreso il «bikini» delle dieci ragazze raffigurate nel mosaico (del IV sec. d.C.) della Villa di Piazza Armerina; dall'amore che nel mondo antico era tutt'altra cosa dal matrimonio (ad Atene la donna sposava chi non s'era scelto e che non l'aveva scelta) al sesso e allo sport.

Unione Musicale — Al Conservatorio, domani alle 17, concerto in abbonamento diretti di Alexander Lonquich (pianoforte). In programma Mozart, Schumann, Schubert.

Raggiunta l'intesa nella notte a Roma

E' firmato l'accordo per i portuali a Genova

Il documento interessa 7000 lavoratori iscritti alle Compagnie

(Nostro servizio particolare)
Genova, 27 gennaio.

Si è fatto un grosso passo avanti verso l'accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei portuali ma la vertenza non è stata ancora completamente risolta su tutta la piattaforma rivendicativa avanzata dai sindacati di settore. Questo, nella sostanza, il commento degli ambienti sindacali genovesi alla notizia (giunta la notte scorsa da Roma) della siglia dell'accordo in sede ministeriale.

«In effetti — spiega Campora, segretario della Filp-Cisl genovese, che ha partecipato alla trattativa romana — *l'ipotesi di accordo raggiunta grazie alla mediazione del ministro Lattanzio riguarda soltanto, al momento, i portuali veri e propri iscritti regolarmente nelle Compagnie dei vari scali marittimi italiani. Ma la piattaforma contrattuale, nella sua completezza, interessa anche altre categorie di lavoratori di questo settore: i dipendenti degli enti portuali, gli addetti ad altre incombenze nell'ambito dei porti e, infine, i battellieri-ormeggiatori. Per queste tre categorie si deve ancora discutere: i colloqui e le trattative si potrarranno fino a lunedì prossimo».*

Sta di fatto, però, che la categoria più importante, sotto ogni punto di vista, è quella che in tutta Italia raggruppa i circa 22 mila portuali veri e propri (7000 a Genova, primo scalo marittimo nazionale), sui circa 53 mila addetti alle varie incombenze portuali. Per questi 22 mila, l'ipotesi di accordo viene considerata, negli ambienti portuali genovesi, sostanzialmente positiva, in quanto è stato accolto poco meno dell'85 per cento delle richieste.

Primo di tutto, l'aumento delle retribuzioni, nella somma richiesta dai lavoratori: 28 mila lire (pari a circa il 13 per cento di aumento), ma pure diluite nell'arco di due dei tre anni di durata del contratto: 20 mila lire per il 1978 e 5 mila nel 1979; poi la riorganizzazione e la ristrutturazione del salario, importante soprattutto per quanto riguarda l'indennità di contingenza che verrà percepita ad ogni scatto della scala mobile e non una sola volta, a fine d'anno.

E ancora: il riconoscimento degli scatti di anzianità, che verranno aggiornati sulla nuova paga base (attualmente i portuali hanno un massimo di 12 scatti di anzianità congelati al 1972 su una retribuzione anomala). In complesso i punti di incontro sono stati undici, compresi quelli della parte normativa.

Dopo la firma dell'ipotesi di accordo, il ministro Lattanzio ha chiesto ai sindacati di sospendere le agitazioni in corso (da una decina di giorni, infatti, i portuali si astengono dal lavoro straordinario, il che significa l'abolizione del lavoro notturno) e anche le normali riunioni e assemblee tra sindacalisti e lavoratori per superare i tempi tecnici.

Quindi, l'ipotesi di accordo dovrà essere verificata dal direttivo nazionale della Fulp, la federazione unitaria lavoratori portuali, che la esaminerà (e certamente la approverà) giovedì prossimo. Infine, sarà sottoposta alle assemblee di base e, se a livello nazionale l'accordo verrà sicuramente ratificato, non sono da escludere contestazioni notevoli, anche se poi senza risultati pratici, da parte dei portuali di alcune città; ad esempio Genova, dove una parte dei lavoratori sta sempre più sfuggendo al controllo dei sindacati confederali.

Nel complesso l'accordo dovrebbe andare a buon fine anche per le altre tre categorie dei lavoratori portuali. Le notizie da Roma, a questo riguardo, sono improntate a sostanziale ottimismo: l'ipotesi di accordo per i dipendenti degli enti portuali è attesa, addirittura, nelle prossime ore.

Giorgio Bidone

Anche a Genova il consiglio tributario

Genova, 27 gennaio.

Anche a Genova, come in diverse altre città, i cittadini diventeranno «controllori» fiscali. Il Consiglio comunale ha infatti approvato a larga maggioranza (si sono astenuti solo i liberali) un provvedimento che istituisce il consiglio tributario, articolato in undici sezioni territoriali, per affiancare gli organi preposti all'accertamento fiscale.

Roma: aveva 11 anni

Quindicenne uccide per disgrazia il fratello Sconvolto, fugge

Roma, 27 gennaio.

Un ragazzo di 15 anni, Fernando Faris, ha ucciso stamane accidentalmente il fratellino Sesto, undicenne. Resosi conto dell'accaduto, sconvolto è fuggito nei boschi intorno al lago di Bracciano: ora, tutto il suo paese, Anguillara Sabazia, lo sta cercando. Si teme che, in preda allo sconforto, abbia compiuto un gesto disperato.

Questa mattina, Fernando ha imbracciato il fucile del padre, che era nascosto in un ripostiglio. Poi ha cominciato a manovrarlo, mentre il fratello Sesto incuriosito, stava a guardare. Improvvisamente, è partito un colpo, che ha centrato al petto il ragazzino, uccidendolo all'istante.

Prima che qualcuno potesse intervenire, Fernando è fuggito terrorizzato.

Corleone: indagini ancora nel buio

Il pretore forse è stato ucciso per vendicare una sentenza

(Nostro servizio particolare)
Corleone, 27 gennaio.

«Niente, non c'è niente di nuovo», dicono a Palermo e Corleone carabinieri e poliziotti. Girano a vuoto, infatti, le indagini sull'omicidio dell'avv. Ugo Triolo, 57 anni, vicepretore onorario, ucciso con otto rivoltellate alle 18,15 di ieri sulla porta di casa, a Corleone. Gli hanno sparato due killers con armi calibro 38. Subito dopo sono fuggiti a piedi.

Il dott. Triolo è stato colpito alle spalle dai primi proiettili; gli altri, esplosi in rapida successione, l'hanno raggiunto alla faccia e al petto. La vittima stava parlando al citofono con la moglie Lea Tamburello: *«Aprimi sono io»*, le aveva appena detto. La donna ha raccontato di sperata: *«Poi non mi ha detto più nulla, ho sentito tanto rumore, erano gli spari»*.

Il primo a soccorrere l'avvocato è stato il figlio maggiore Dario, 18 anni. *«Mio padre respirava ancora, non sapevo cosa fare, l'ho preso tra le braccia e ha pregato Dio di farlo vivere»*, dice il ragazzo.

Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica, Giusto Sciacchitano. Vi partecipa anche il dottor Giuseppe La Barbera, procuratore della Repubblica presso il tribunale dei minorenni, cognato della vittima.

L'avvocato Triolo

Civilista da oltre trent'anni, Ugo Triolo era notissimo a Palermo e in provincia. La sua famiglia, a Corleone, possiede terreni e case. Gente non ricca ma certamente agiata. Nessuna macchia è stata scoperta dagli investigatori sul passato dell'ucciso. Il movente più plausibile dell'uccisione resta quello sospettato sin da ieri sera, cioè l'agguato: una ritorsione, sicuramente sproporzionata, per una sentenza emessa da Triolo nella pretura di Prizzi dove ogni martedì amministrava la giustizia risolvendo vertenze per lo più interiate per ragioni d'interesse.

In passato, però, Triolo era già stato «avvertito» due volte. Dieci anni fa gli incendiarono una casa in campagna. Due anni fa ricevette una lettera anonima piena di contumelie e minacce per il quale immediatamente sporse denuncia ai carabinieri. In entrambi i casi le indagini si chiusero con un nulla di fatto.

Con molta pazienza, adesso, il sostituto procuratore Schiacchitano, con i carabinieri e con funzionari della Criminalpol, sta scartabellando tra le numerose pratiche trovate nello studio dell'avv. Triolo a Corleone. Il p.m. in mattinata ha pure cercato indizi tra i carteggi in giacenza nella pretura di Prizzi, paese di seimila abitanti che dista una quindicina di chilometri da Corleone. Non sembra però che nel recente passato, Ugo Triolo si sia occupato di «roba che scotta». Tanto come magistrato onorario quanto come avvocato ultimamente avrebbe svolto un lavoro di normale amministrazione. Ma gli investigatori, non escludono che Triolo custodisse qualche segreto.

Se verrà scartata l'ipotesi della vendetta, allora prenderà maggior consistenza la pista mafiosa. A Corleone da alcuni anni vi sono almeno tre latitanti «di rispetto», tutti del clan di Luciano Liggio, Salvatore Riina, Calogero Gagarella e Bernardo Provenzano. Inoltre sempre in via d'ipotesi, è possibile che l'avv. Triolo possa aver appreso particolari sull'assassinio, compiuto il 10 agosto scorso nel bosco «Ficuzza» presso Corleone, del colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo e dell'insegnante Filippo Costa.

Intanto il presidente nazionale dell'Associazione italiana magistrati onorari (Almo), dott. Antonio Gaidieri, ha comunicato che, in seguito all'uccisione di Triolo, tutti gli iscritti all'associazione si asterranno dalla loro prima udienza in segno di protesta.

a. r.

La studentessa in medicina processata a Milano

Sarà sentita in aula la telefonata d'Ivana al brigatista rosso Alasia

Saranno trascritte alcune intercettazioni telefoniche - Il dibattimento riprende il 4 febbraio

Milano. Ivana Cucco ripresa ieri mattina in aula (Tel. Ap)

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 27 gennaio.

Il processo dei troppi dubbi ha rischiato il collasso dopo tre udienze inutili ed è stato recuperato soltanto con una sofferta ordinanza che stabilisce finalmente la trascrizione di alcuni nastri usati in intercettazioni telefoniche. Così il dibattimento s'interrompe per otto giorni e quando riprenderà è possibile che l'accusa pubblica non sia più rappresentata dal dottor Gabriele Chelazzi, da tempo trasferito a Firenze. Forse soltanto dopo il lavoro del perito, sarà quindi possibile valutare l'importanza di alcune conversazioni fra il brigatista rosso Walter «Luca» Alasia e Ivana Cucco, la studentessa in medicina accusata di partecipazione alla banda armata, e dell'irruzione nel centro di cultura «Democrazia nuova» avvenuta a Milano il pomeriggio del primo dicembre '76.

Il quadro che l'accusa ha tracciato sia pure a grandi linee è questo: Walter Alasia, brigatista a tempo pieno, e la studentessa fanno parte dello stesso nucleo. Preparano l'azione contro il Centro fondato dall'avvocato Massimo De Carolis, esponente della dc milanese. Con altre due ragazze compiono l'irruzione che verrà rivendicata come un'azione armata. Gli uomini dei Servizi antiguerriglia sospettavano da tempo Alasia, ne controllavano l'apparecchio telefonico di casa. Da quelle intercettazioni risalgono alla ragazza, da questa ad altri due giovani, Alberto Aquili e Roberto Muscianisi, anch'essi finiti alla sbarra accusati di far parte dell'organizzazione clandestina. Quando i carabinieri faranno la perquisizione nell'appartamento che la giovane e gli amici occupavano con altri tre studenti, a Muscianisi saranno trovati due pistole e documenti delle Brigate rosse: materiale ricevuto in deposito da Alasia, dirà il giovanotto. Un'agenda di Alberto Aquili era stata trovata, più di due anni prima dell'arresto, a Robbiano della Meiglia. I nomi dei tre erano comunque stati segnalati ai carabinieri sembra da tempo.

I sospetti degli uomini del Nucleo speciale — è stato sottolineato in aula — non erano quindi recenti. C'erano stati pedinamenti e, con discrezione, i carabinieri avevano assistito ad alcuni «contatti» o ad appuntamenti. In un rapporto era segnalato l'incontro, avvenuto l'11 marzo '78, fra Giorgio Semeria, brigatista latitante, e due giovani su una «Bianchina» che dalla targa risulterà di proprietà di Ivana Cucco.

Stamane la difesa ha prodotto copia di un altro rapporto dei carabinieri, in data 6 luglio '76, nel quale si dice che *«nella zona di via Campionesi erano state notate tre persone che per il loro aspetto fisico e l'atteggiamento avevano destato particolari sospetti nel personale operante. Era stato identificato il noto latitante Semeria Giorgio, arrestato la sera del 22 marzo in Milano; altra persona, robusta, con folta barba rossiccia, era poi identificata in Brunelli Franco; terzo giovane, alto, con eskimo, non era stato subito identificato»*. Lo sarà in seguito: Giancarlo De Silvestri, dall'inchiesta sulle Brigate rosse sarà prosciolto. Dunque, sarebbero due gli incontri avvenuti nello stesso momento, sottolinea la difesa, tra Semeria e personaggi diversi. Impossibile, quindi. Un altro nodo, e non secondario, che la Corte è ora stata chiamata a risolvere.

Si sono ascoltati per tre udienze i testi, alcuni dei quali ufficiali dei carabinieri. Ma non è stato possibile chiarire circostanze d'importanza non secondaria: nei confronti di Ivana Cucco era stato ordinato un servizio di pedinamento. La giovane si era accorta, tuttavia, di essere seguita passo passo da uomini in «abito simulato» e lo confidò per telefono ad Alasia. I carabinieri, messi sull'avviso, decisero di *«allentare il controllo»*. La telefonata della giovane è del 30 novembre: l'indomani ci fu l'irruzione a «Democrazia nuova».

Vincenzo Tessandori

A Napoli il confronto in carcere

La donna accusa l'amico "Tu mi volevi uccidere,,

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 27 gennaio.

«Volevi uccidermi, liberarti di me. Sei un criminale, ti manderò in galera per il resto dei tuoi giorni...». Così ha ripetuto le sue accuse Giordana Pavic, 27 anni, sposata e separata dal marito, oggi in un drammatico confronto con l'ex amante, Alfonso Mungo, radiologo dell'Inam e libero docente universitario. Il professionista, invece, continua a respingere gli addebiti, nega di aver commissionato ad un killer il crimine, di aver tentato di far annegare la giovane amica, lanciandola in mare dopo averla percossa e narcotizzata.

A 48 ore dal clamoroso «giallo», che ha coinvolto una bella donna di origine slava, ed il medico, assiduo frequentatore della Napoli-bene, la romanzesca storia resta sfocata e nebulosa. Mancano i testimoni, che possano avallare una delle due tesi; ma soprattutto rimane oscuro il movente che avrebbe indotto il prof. Mungo a tentare il delitto. Una vendetta tardiva? Rancori repressi, sfociati in un raptus omicida, peraltro premeditato e commissionato? I dubbi sono tanti.

Ci si domanda: se il prof. Mungo ha deciso di uccidere l'ex amante, perché ha lasciato dietro di sè indizi tanto compromettenti come le telefonate, l'appuntamento fissato attraverso un'amica, il ricorso a un killer? Altrettanto assurdo pensare ad una montatura. Giordana Pavic è stata ritrovata mezzo assiderata nella baracca dei pescatori a Monte Procida, il volto tumefatto dalle percosse.

Il «giallo» si presenta quindi, a meno di qualche colpo di scena, di difficile soluzione. Forse la chiave per aprire uno spiraglio non sta tanto nell'individuazione del killer (di cui la Pavic non ha saputo fornire una dettagliata descrizione) quanto nella copiosa collezione di fotografie «osè» rinvenute nello studio del dott. Mungo. Secondo gli inquirenti, apparterrebbero a giovani donne della *high society* napoletana e che denunciano le abitudini, le tendenze, il modo di vivere del medico della mutua, frequentatore di uno dei più eleganti circoli nautici cittadini.

La notizia del ritrovamento del copioso materiale fotografico ha avuto l'effetto di una bomba nella Napoli-bene, dove le giovani «modelle» temono una pericolosa pubblicità.

a. lu.

Un arresto e 5 denunce a Napoli

Recuperate opere d'arte Valore quattro miliardi

Napoli, 27 gennaio.

Sculture, dipinti ed oggetti di scavo, rubati, per un valore complessivo di quattro miliardi di lire sono stati recuperati dai carabinieri.

Uno scultore è stato arrestato; con lui fratello, l'antiquario, due rigattieri e due professionisti sono stati denunciati per ricettazione.

L'arrestato è Luigi Frascione, 65 anni. I carabinieri compirono un'irruzione nel suo studio il 15 gennaio scorso, sequestrando numerose opere d'arte, risultate tutte di provenienza furtiva. Il fratello Vittorio, 55 anni, è stato denunciato dopo un'irruzione nel suo studio di Firenze, che ha portato al sequestro di numerosi dipinti.

I due professionisti sono il medico chirurgo Bruno Mirabella, 48 anni e l'avv. Paolo Diamante, 58 anni, di Napoli. Nelle loro abitazioni sono state trovate due pale del trittico «Madonna delle Grazie» rubato il 21 agosto scorso nella chiesa di Giugliano. I due rigattieri denunciati sono Salvatore Tagliaferri, 49 anni e Gennaro Russo.

Nello studio dello scultore Frascione sono state trovate una statua marmorea del 1600 raffigurante la «Madonna col bambino» dello spagnolo Bartolomeo Ortonez, rubata il 7 maggio '77 nella cappella Pignatelli di Napoli; un bassorilievo in marmo raffigurante la «Vergine col bambino ed angeli» di Girolamo D'Auria, del 1500, rubato nel 1976 nella chiesa di S. Aniello; una tela in marmo raffigurante «Santa Dorotea», facente parte di una statua rubata nel '76 ed attribuita a Giovanni Merliani di Nola; un busto marmoreo classico, di anonimo del '700; 37 sculture di legno raffiguranti santi, apostoli e crocefissi del '600 e '700 napoletano; 18 dipinti del '600, '700 ed '800; 73 oggetti di scavo risalenti al IV e V secolo a.C. E' stato anche trovato un trittico proveniente dalla chiesa parrocchiale di Trentola (Caserta). L'opera — secondo i carabinieri — fu venduta a Frascione dal parroco, successivamente morto. Lo scultore diede al parroco una copia da lui stesso eseguita.

Palermo, 27 gennaio — (Ansa) Due giovani pregiudicati, Angelo Cassano, di 20 anni, e Rocco Scalia, di 21, ricercati per omicidio e rapina, sono stati arrestati a Villabate.

AL DORIA
"il gabbiotto di Torino"

IL GRANDE FILM DI ZINNEMANN
CANDIDATO A SETTE "GLOBI D'ORO"
UNA DUPLICE INTERPRETAZIONE DI ELETTRIZZANTE INTENSITA'

Orario spettacoli: 14,45 - 17,30 - 20 - 22,30 - NON VIETATO

da OGGI in esclusiva
al GIOIELLO

Così le critiche:
«... con l'eleganza patinata delle fotografie di "Play Boy" le "squillo" internazionali di madame Claude si liberano di abiti lussuosissimi davanti ai potenti di mezzo mondo...»
«La Stampa»

«... veramente di lusso, come le pregevoli "squillo" che lo popolano, sollecite a spogliarsi con una frequenza al pubblico non sgradita»
«Stampa Sera»

FRANÇOISE FABIAN
MURRAY HEAD
DAYLE HADDON in

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI
Orario: 14,30 - 16,20 - 18,20 - 20,25 - 22,30

Strepitoso al
CAPITOL
Per la prima volta un film affronta senza falsi pudori i problemi della sessualità

I MISTERI DEL SESSO
TOMBOY

UN FILM PRODOTTO DA
LUCIO MARCUZZO
PER LA FILMARTE
E BELMA CINEMATOGRAFICA
NEL QUALE I PROFESSORI:
WILLY PASINI · GIORGIO ABRAHAM
ROBERTO DRANATO · JOHN MONEY
FRANCE PARAMELLE · LOUIS BURRINI
GILBERT TORDJMAN · CARLO VALENTI
UN FILM REALIZZATO DA
CLAUDIO RACCA
MUSICHE DI
MARCELLO GIOMBINI
Colore della Telecolor

Né tedeschi, né olandesi, né francesi, né svedesi, né giapponesi, né italiani.

Solo gli Autovox TV color sono in garanzia totale per due anni e solo dagli specialisti Autovox.

AUTOVOX
DIVISIONE TV

QUALITA' CHE DA VALORE AL VOSTRO DENARO.

AGENZIA AUTOVOX TVD - per Torino, Asti, Cuneo e relative province
BASSIGNANA GIUSEPPE & C. s.a.s. - Corso Grosseto, 305 - Torino - Tel. 739.1580 739.2935
AGENZIA AUTOVOX TVD - per Alessandria, Vercelli, Novara e relative province
Via Monte Muerone, 4 - Biella
TORINO
ACERBI ELETTRODOMESTICI - Via Regina Giovanna, 24 - Collegno
AGLIETTA GRATO - C.so Casale, 78
ALLIANDI CESARE - Via Repubblica, 16 - S. Secondo Pinerolo
AUDISIO Comm. GIOVANNI - Via Valentino Carrera, 50
BOVERO MICHELE - Via Roma, 42 - Trofarello
BRONDOLO di ZANNONI & C. - Via Borgaro, 70
BRONDOLO di ZANNONI & C. - Via Porpora, 36
COMBA FRANCA - P.zza Libertà, 3 - Villar Perosa
CONFORT CASA di GIRAUDO - P.zza Barbieri, 27 - Pinerolo
GUGLIELMOTTO DOMENICO - Via Risorgimento, 11 - Vallo Torinese
MAGAZZINI MASSAGRANDE - P.zza Marmolada, 14
MARCHIARO LORENZINA - Via Torino, 45 - Nichelino
PASCHETTO BRUNA - Via Roma, 2 - Torre Pellice
PASQUERO PIERA - C.so Francia, 61 - Cascine Vica
POMA MARIA - Via Robassomero, 4 - Ciriè
RADIO CONTROL di FERRO - Via Tunisi, 63
SALVAI - Via Umberto I, 47 - Piscina
SOLDI di MARENGO - P.zza Riccardo Sella, 4 - Candiolo
TELEFAR - Via Nizza, 97
TELEMARKET di PELLIZZARI - Via De Sanctis, 61
UGHETTO ROMILDA di BERTRAND - Via Roma, 24 - Perosa Argentina
V.A.R.T.E. - Corso G. Cesare, 110
VIALE ROSA - Corso Francia, 387
VIGHETTI VALERIA - Via Formeris, 7 - Mezzenile
ASTI
CANTARELLO ARMANDO - C.so Alfieri, 396
CARACCIOLO GIOVANNI - Via Battisti, 24
FERRERO DARIO - P.zza Zoppa, 4 - Canelli
GAMBINO LUIGI - P.zza Placentini, 15
NOVARESE GIUSEPPE - Corso Roma, 13 - Nizza Monferrato
CUNEO
ELETTROCASA di LO PRESTI - C.so Vittorio Emanuele, 4
F.lli GIULIANO - Via Roma, 36
MANZO VITTORIO - P.zza XX Settembre - Castiglion Tinella
SOLMAR - Via Torino, 82 - Savigliano
NOVARA
BARTOLUCCI RIZZIERO - Via Lapenzi, 14 - Fiedimulera
COMOLI FERRARI & C. - Via Privata Ferrario, 1
GIARDA TERESITA - Via Adua, 12 - Trecate
MINOTTI ANTONIO - Via Mazzucchelli, 18 - Cameri
RASTELLOTTI FRANCO - Via De Angeli, 77 - Omegna
VERCELLI
DE FABIANI PIERO - Via Mulini, 5 - Quarona
PARASCESA CARLO - Via Provinciale, 169/A - Ponzone Biellese

Sviluppò il test sulla coagulazione

E' morto Quick, pioniere degli studi sul sangue

Aveva 83 anni - I suoi metodi sono usati negli ospedali e nei laboratori di tutto il mondo - In un primo tempo fu criticato

Milwaukee, 27 gennaio.

E' morto ieri all'età di 83 anni il professor Armand J. Quick, l'emologo noto per il metodo da lui sviluppato, ed usato oggi negli ospedali e nei laboratori di analisi di tutto il mondo, per misurare la velocità di coagulazione del sangue. In tutti gli ambienti medici mondiali era ritenuto un'autorità nell'emocoagulazione e nelle malattie del sangue in generale.

Nel '72 aveva annunciato la sua ultima scoperta: una nuova vitamina indicata con la lettera «Q», dall'iniziale del suo nome, fattore importante nel processo coagulativo del sangue.

Nel 1935 aveva sviluppato il test della protrombina, che misura, appunto, la velocità del sangue nel coagularsi. Da quella sua scoperta si svilupparono numerose ricerche e studi ed uno di questi portò alla messa a punto, da parte dell'Università del Wisconsin, del Dicumerol (Warfarin), una sostanza anticoagulante per combattere le occlusioni trombotiche o emboliche.

Nel 1947 elaborò il test di consumo protrombinico, utile nella cura di casi leggeri di emofilia.

Fu il primo ad associare l'aspirina con la capacità del sangue di coagulare, un'asserzione che per anni fu ridicolizzata nei circoli medici

Geniale intuizione

Con A. J. Quick scompare una figura di pioniera nella storia delle conoscenze moderne sulla coagulazione del sangue.

Nel 1935 — anno in cui lo studioso propose la sua fondamentale metodica per la determinazione della protrombina («The prothrombin in hemophilia and in obstructive jaundice», *J. Biol. Chem. 109, 1935*) — *si era, da almeno 30 anni, fermi (praticamente impotenti) alla «teoria classica della coagulazione» di Morawitz. Col metodo quantitativo di Quick — e, subito dopo, con Warner, Brinkhous e Smith — si apriva finalmente la possibilità di disporre di mezzi pratici per la concreta analisi del processo della coagulazione. E' da allora che, in straordinaria successione, si sono fatte le prime importanti scoperte (identificazione, da parte di Link, della cumarina, responsabile del prolungamento del tempo di protrombina nella malattia emorragica del bestiame allmentato con un particolare tipo di fieno; identificazione del «fattore V», di Owren, e del «fattore VII», di Owren e di Koller e Loeliger, della coagulazione).*

La sua geniale intuizione ha contribuito ad aprire, in parte, quella porta chiusa che era sempre stata l'emofilia (prova di Quick del consumo di protrombina; dimostrazione della alterazione nella generazione della tromboplastina). La sua esperienza ha lasciato segni nel campo della fisiopatologia delle piastrine, dei fattori della coagulazione, della vitamina K e della protrombina secreta dal fegato; e in campo clinico dei fenomeni della trombosi. La sua monografia «The physiology and pathology of hemostasis» (Philadelphia, Lea and Febiger, 1951) è stata suggeritrice e maestra di generazioni di ematologi e di specialisti della coagulazione.

Il progresso nel campo della emocoagulazione è stato, da allora, incessante ed enorme: e una nuova specialità medica agisce ormai — in tutte le direzioni della medicina e della chirurgia, scientifica e pratica — con splendidi e concreti risultati di diagnosi e di terapia. A tanta distanza di tempo — 50 anni sono quasi un millennio, in questo campo — la figura di Quick resta precisa, con un suo speciale fascino di scienziato grande induttore di conoscenze.

Ezio Minetto

Una "carta dei diritti alla vita„ dell'Unesco

Nel 1978 saremo buoni con tutti gli animali?

"No" alla vivisezione - Scomparse centinaia di specie, altre estinte

Il 1978 è stato proclamato ufficialmente «Anno mondiale per i diritti dell'animale». E' avvenuto a Bruxelles nel corso di una cerimonia organizzata dall'Unesco e dalla Lega internazionale dei diritti degli animali. E' stata presentata una dichiarazione che, in un preambolo di quattordici articoli, illustra l'esigenza del riconoscimento, da parte degli uomini, del diritto all'esistenza delle altre specie animali. *«L'uomo* — si afferma — *deve apprendere sin dall'infanzia ad osservare, comprendere, rispettare gli animali».*

Il primo articolo della dichiarazione stabilisce che *«Tutti gli animali nascono uguali ed hanno gli stessi diritti alla esistenza».* L'articolo 2 precisa che ogni animale deve essere rispettato e che l'uomo non ha diritto di sterminare le altre specie. Gli atti crudeli sono condannati: *«Se l'uccisione di un animale è necessaria deve essere istantanea, indolore e tale da non produrre angoscia».* E' condannato anche l'uso che si fa degli animali per lo studio (vivisezione): *«Gli esperimenti su animali, che implicano una sofferenza fisica o psicologica, sono incompatibili».* E' considerato un *«crimine contro la vita»* ogni atto che provochi la morte, senza necessità, di un animale.

La dichiarazione di Bruxelles raccomanda che gli organismi di protezione degli animali devono essere rappresentati a livello di governi.

Il 1978 sarà dunque l'anno della pace, per gli animali di tutto il mondo? Sarebbe ingenuo crederlo e sperarlo, considerando quali e quanti sono gli interessi che fanno dell'uomo il principale nemico della natura. Tuttavia, come ha sottolineato durante la cerimonia il professor Heuse, presidente della Lega per i diritti degli animali e segretario generale dell'istituto di biologia dell'ospedale Cochin di Parigi, oggi molte cose, nella coscienza umana vanno cambiando. Avviene soprattutto fra i giovani, *«una immensa maggioranza che è disgustata dalle violenze degli uomini ed ha il desiderio di comunicare con i non-violenti, con i non-umani, che permetteranno loro di integrarsi nella natura»* in uno spirito *«di fraternità tra uomini e non umani».*

E' certo che l'uomo, messo ogni giorno di fronte alla realtà della società industriale (con i suoi disastri ecologici e con le sue perfidie verso la natura e le creature che la popolano) comincia a prendere sempre più coscienza dei propri valori esistenziali e dimostra dunque anche una maggiore sensibilità per la vita degli altri esseri. Questa presa di coscienza ha sempre più un carattere collettivo ed è ben diversa dai sentimenti che animavano trent'anni fa i «commandos» dei protezionisti inglesi che andavano a cospargere di polvere da prurito le postazioni dei cacciatori di colombacci o ridicolizzavano con finte volpi i «masters» e le loro cagnizze.

Adesso bisognerà vedere in quale misura il mondo, i governanti, sapranno recepire l'appello da Bruxelles. La Terra sta per rivivere, secondo gli studiosi, un eccidio superiore a quello avvenuto per i dinosauri, 65 milioni di anni fa. Mille specie di animali vanno estinguendosi. La catastrofe, iniziatasi quattro secoli fa con la diffusione delle armi da fuoco, adesso è divenuta travolgente per cause molto più gravi, come l'inquinamento della terra, dei mari e del cielo e la trasformazione, in seguito a bonifiche od opere umane, di interi territori.

I contemporanei, tanto per fare un esempio, non conoscono direttamente il «dodo», uno stranissimo uccello incapace di volare che popolava le isole Mauritius: l'ultimo esemplare fu abbattuto nel 1505. Di lui rimangono soltanto disegni nei musei di Londra e di Oxford.

Secondo gli zoologi americani G. Uetz e D. L. Johnson, dal 1600 in poi molte decine di specie sono state annientate. Ed esattamente: nel 1600 si sono estinte 21 specie, nel 700 ne sono scomparse 36 e nell'Ottocento 84. Entro la fine di questo secolo ne saranno cancellate dalla Terra altre 189. Sono esattamente 903 le specie di vertebrati di cui si tema la scomparsa a breve scadenza. Anche lo studioso dei mari, Cousteau, ha lanciato l'allarme: le acque, i fondali vanno mutandosi per gli inquinamenti. Molte specie di pesci che sino a non molti anni fa popolavano il Mediterraneo si sono fatte rare o sono scomparse: vengono sostituite da altre più resistenti ai veleni che l'uomo riversa.

Negli oceani sono in pericolo la balena azzurra (dopo le stragi dal 1952 al 1960); in terra il falco pellegrino è divenuto una rarità, come il furetto dalle zampe nere ed il condor della California. Nelle zone fredde del globo è in pericolo la foca: ed è per scomparire anche la foca monaca, di cui sopravvivono pochi esemplari in Sardegna. Gli elefanti del Kenia subiscono in questo periodo, nonostante i limiti alla caccia, la più grande morìa che si ricordi, per un fenomeno legato alla «civilizzazione» del loro naturale habitat. Le specie di uccelli palustri, i trampolieri, vanno assottigliando: loro stormi. L'elenco potrebbe continuare chissà per quanto, alle scimmiette africane a quelle dell'India catturate a decine di migliaia, ogni anno, per gli esperimenti in laboratorio.

L'uomo non uccide soltanto con il fuelle, ma anche indirettamente: il 50 per cento delle estinzioni avviene con l'alterazione delle caratteristiche ambientali in cui l'animale vive o con l'introduzione di nuove specie come è avvenuto per il coniglio in Australia dove distruggendo il cibo di altri animali si è registrata una perdita del 23 per cento dei marsupiali. C'è poi l'avvelenamento diretto, per inquinamento chimico, cioè l'uso degli antiparassitari e dei fertilizzanti e lo scarico in mare dei petroli e dei rifiuti delle grandi città.

Esseri che popolano la terra da decine di milioni di anni vanno così scomparendo e sembra quasi che l'uomo non se ne accorga anzi prosegue la sua opera micidiale: la strage dei serpenti, dei coccodrilli e di mammiferi per ricavare pelli o trofei; delle foche e delle balene, per il grasso, etc. Secondo gli studiosi restano poche decine di anni per potersi fermare prima della catastrofe, prima che l'uomo travolga anche se stesso.

Omero Marraccini

Si conclude il processo per lo scandalo del Friuli

Bandera piange durante l'arringa oggi le repliche; dopo la sentenza

L'avvocato difensore di Balbo chiede l'assoluzione piena: "Non è reato ricevere regali"

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 27 gennaio.

Gerolamo Bandera che scoppia in pianto; il suo grande accusatore, Renato Carozzo, che riferisce di ricevere lettere e telefonate minacciose; un vescovo, quello di Udine, che invia una lettera di conforto alla moglie di Giuseppe Balbo; un legale, l'avvocato Palmieri, difensore dello stesso Balbo, che chiama in causa due alti funzionari dell'ex Commissariato del Friuli per dimostrare che il suo assistito non poteva pretendere la bustarella da Carozzo e dalla Frecassa. Sono le novità emerse nell'ultima fase dell'udienza di ieri e nella prima di oggi al processo per lo scandalo in Friuli, ormai alle battute finali.

L'ex sindaco dc di Maiano, Bandera, lo si conosceva come un megalomane, pasticcione a folcloristico, un cocktail di demagogia, irruenza e generosità. Nelle udienze dell'altra settimana aveva sopportato le bordate di accuse frenando a stento gli impulsi che lo avrebbero spinto a ribattere a certe insinuazioni. Ma si era controllato.

Ieri, mentre uno dei suoi difensori, l'avvocato Signorile, concludeva l'arringa, ha gettato al vento la maschera di duro e sanguigno e si è messo a singhiozzare come un bambino. *«Datemi anche l'ergastolo* — aveva gridato in un'altra occasione ai giudici — *ma non è giusto gettare tutto il fango addosso a questo povero disgraziato».* Un pianto liberatorio e spontaneo il suo, che ha fatto filtrare uno sprazzo di accorata umanità in questa sporca storia di malcostume e di vergogne.

E a renderlo più sconcertante ha contribuito la notizia delle telefonate e lettere anonime ricevute da Carozzo in più occasioni prima e dopo l'inizio del processo. Messaggi minacciosi e perentori con inviti precisi a ritirare le dichiarazioni fatte davanti al giudice istruttore. Lo stesso Carozzo ha rivelato che qualcuno gli ha sfasciato il lunotto dell'auto. Episodi disgustosi, cartina di tornasole di un altro inveterato malcostume.

Nell'aula gremita di cronisti, avvocati e curiosi è rimbalzato anche il nome di un vescovo, quello di Udine, monsignor Alfredo Battisti. Motivo, una sua lettera inviata il 20 settembre '77 alla moglie di Balbo, dopo l'arresto dell'ex segretario dell'on. Zamberletti. *«La conforti il pensiero* — scrive monsignor Battisti — *che in Friuli coi* (Balbo - n.d.r.) *ha fatto tanti servizi di bene. Gli uomini dimenticano. Dio no».* La lettura del messaggio è stato l'ultimo atto del discorso dell'avvocato De Nitto, difensore di Balbo. Quale la sua tesi? L'ex segretario di Zamberletti va assolto con formula piena perché ricevere regali, anche se si tratta di quattordici milioni, non è reato. In subordine ha chiesto che l'accusa di concussione sia derubricata in quella di corruzione.

L'udienza di stamane è stata dedicata tutta all'altro difensore di Balbo, l'avvocato Palmieri. Per dimostrare l'infondatezza dell'accusa di concussione, il legale ha cercato per oltre quattro ore di sbrogliare i pilastri con cui è stata costruita. A suo parere, cioè, Balbo non ha fatto le offerte di tangenti, non ha allungato i tempi per concludere le trattative Frecassa, non ha premuto per avere i soldi.

«Su questo processo — ha detto Palmieri — *aleggia un personaggio, l'ingegner Giorgio Marini. Era lui che trattava le pratiche più grosse del Commissariato».* All'ingegner Marini, attuale comandante dei Vigili del Fuoco di Reggio Emilia e distaccato dopo il secondo terremoto in Friuli alla segreteria tecnica del Commissariato, l'avvocato Palmieri non ha risparmiato pesanti attacchi.

Un altro personaggio tirato in ballo da Palmieri è il professor Giuseppe Noto, capo di gabinetto del ministro della Ricerca Scientifica, col quale il Carozzo trattò nei primi approcci in terra friulana per vendere prefabbricati. *«Un personaggio* — ha precisato Palmieri — *che l'onorevole Zamberletti volle presto mettere da parte. I motivi bisognerebbe chiederli allo stesso Zamberletti».* L'avvocato Palmieri ha parlato per l'intera mattinata e gran parte del pomeriggio.

Alla ripresa dell'udienza, quasi tutti i cronisti che seguono per i rispettivi giornali le fasi del processo, non si sono presentati ai posti loro riservati. Li avevano abbandonati tutti insieme verso mezzogiorno per protesta contro le risposte fornite dal presidente in aula ad una lettera sottoscritta dai giornalisti presenti, una dozzina. Che cosa avevamo espresso al collegio giudicante? Il rammarico per l'esclusione dall'aula di colleghi fotografi e teleoperatori, il disagio per *«essere stati di volta in volta»* — si legge nella lettera — *qualificati "scalzacani, pierini e persone con basso livello di educazione"».* Infine, l'impressione dei giornalisti di essere soltanto «tollerati» in aula.

Il presidente ha respinto categoricamente le osservazioni dei cronisti. Non ha ammesso fotografi e cineoperatori *«perché non credo* — ha detto — *che appagare la curiosità del pubblico sia una cosa seria in un'aula del tribunale. Non è stata limitata alcuna libertà di stampa. Io non ho mai pronunciato le frasi riportate nella lettera. Prendetene atto».* A questo punto gli interessati sono usciti silenziosamente dall'aula.

Domani è prevista la replica di alcuni difensori e del p.m., poi i giudici entreranno in camera di consiglio per la sentenza. La si conoscerà nel tardo pomeriggio.

Guido J. Paglia

Per una «soffiata», arresti e perquisizioni, poi dietro front

Il "bluff„ dell'inchiesta sui riciclatori Forse erano ancora fermi alle intenzioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 gennaio.

A Palazzo di Giustizia non ne parlano volentieri: solo frasi lasciate a metà, ipotesi, metafore. La storia è sconcertante: otto giorni fa, dopo un'operazione a vasto raggio, la magistratura romana si era convinta di aver messo le mani su un affare grosso, cioè la scoperta di una banda di insospettabili che riciclava miliardi «sporchi» (valigie di banconote provenienti da sequestri di persona) per poi investire in case, gioielli, traffico di opere d'arte rubate.

Una bomba, soprattutto perché tra gli undici arrestati figuravano un funzionario di polizia in pensione, un frate priore, l'ex funzionario della Criminalpol di Milano coinvolto anni fa nello scandalo delle intercettazioni telefoniche e un armatore di Savona in fallimento. Ieri il capo dell'ufficio istruzione del tribunale, Achille Gallucci, decideva per la scarcerazione di Walter Beneforti, oggi investigatore privato, e dell'armatore Giovanni Melioni, ritenendoli del tutto estranei alle accuse (associazione a delinquere, riciclaggio di denaro proveniente da riscatti, esportazione illegale di valuta e traffico d'opere d'arte clandestino). In libertà provvisoria venivano poste anche la signora Bice Ferrari e sua figlia Patrizia, moglie e figlia dell'ex prefetto Antonio Sampaoli Pignocchi, che resta però detenuto.

Un errore clamoroso? Un abbaglio giuridico? Una «gaffe» della magistratura? L'opinione pubblica si domanda come sia possibile che un cittadino venga arrestato con accuse molto pesanti per poi tornare a casa con tante scuse per *«assoluta mancanza di indizi».* E' la giustizia dei tribunali che non funziona o sono inceppati i canali degli investigatori? C'è, come sempre, una verità nascosta, dietro ogni fatto. E questa volta la storia vale la pena di essere raccontata così come viene a galla, faticosamente, tra ipotesi e metafore.

Tutto parti — si dice — da una *«soffiata».* Uomini della mafia calabrese, aggiungono i bene informati, che avrebbero dato una «dritta» ai carabinieri. A monte di tutto ciò, esiste una realtà precisa: i miliardi ottenuti coi sequestri di persona sono difficili da smerciare. Le varie «anonime» bande di criminali non sono in grado di «lavare» le banconote segnate. Quindi ci sarebbero dei «imponenti» depositi di denaro sporco, a Roma e Milano, nascosti e bloccati perché il mercato è saturo.

A ciò si aggiunge la battaglia che le bande del Sud conducono con quelle del Nord, specie in Lombardia. I «calabresi», allora, disposti a passare informazioni alla Benemerita pur di fregare i mafiosi del Nord e riaprire così il mercato? L'interrogativo è d'obbligo. Andiamo avanti per supposizioni, avvalorate da quanto si dice in giro. Mettiamo allora che un capitano dei carabinieri si sia recato a casa di un personaggio incensurato, presentandosi come *«mediatore»* per un affare di riciclaggio di denaro sporco e che dall'interlocutore abbia avuto un assenso di massima alla proposta. Diciamo che il telefono del «personaggio» sia stato messo poi sotto controllo e che, dalle intercettazioni telefoniche (che prove non sono), si sia potuto ricostruire l'organigramma di un ipotetico clan di delinquenti. Frasi telefoniche sospette, mezze parole, dialoghi *«interessanti».*

Così si torna alla realtà. I carabinieri, dopo mesi di controlli, sono sicuri di aver fatto centro, di aver colpito dei riciclatori insospettabili. Loro chiedono alla magistratura di autorizzare gli arresti e le perquisizioni per mettere le mani sul deposito. E l'operazione, dal punto di vista tecnico, ha successo. Undici in galera: un drappello di incensurati e il resto della banda con precedenti penali. Ma le perquisizioni fanno un buco nell'acqua: solo quadri (che non si sa da dove provengono e dove sarebbero finiti) nella segreteria di fra' Taddei, a Roma. Poi un assegno per 150 mila dollari (che pare sia stato emesso a vuoto).

Ma la magistratura vuole andare a fondo. Gli arrestati vengono portati a Roma e 4 sostituti procuratori iniziano gli interrogatori a oltranza per due giorni e due notti. Vengono fuori *«tante verità e tante bugie»:* storie di truffe tentate uno ai danni dell'altro, un dedalo inestricabile. Ma soprattutto manca il nesso del reato: i soldi «sporchi» o «lavati» non ci sono. Achille Gallucci, capo dell'ufficio istruzione, da cui erano partiti gli ordini di cattura, comincia a buttare acqua sul fuoco negli incontri coi giornalisti che vogliono particolari sul «grosso colpo». Ancora un paio di giorni a disposizione dei giudici e per far luce sui documenti sequestrati e, alla fine, libertà per *«assoluta mancanza di indizi»* a due dei quattro presunti boss: Beneforti e Melloni. Contro di loro non c'è una prova che sia una. Per il frate e l'ex prefetto di polizia restano indizi e prove per un traffico di opere d'arte. Ma è un'altra storia.

Quindi niente riciclaggio di miliardi sporchi? *«Forse* — dicono a Palazzo di Giustizia — *sono partiti troppo presto. Così certo non lo si saprà mai».* Ma per capire meglio possono valere questi esempi: è come se lo psichiatra sconsiglia che il suo paziente è un potenziale assassino; è come se qualcuno sapesse di un amico che ha intenzione di uccidere una persona ma resta spettatore passivo, non interviene. La legge non può nulla. Così è possibile che un gruppo di persone, richieste di riciclare denaro sporco, avrebbero potuto organizzarsi in questo senso. Ma non lo hanno fatto: non ci sono prove.

f. c.

Dibattito al Circolo della stampa

Centrali in Piemonte ancora sulla carta

L'assessore Rivalta ha detto che non sono stati ancora decisi i comuni dove farle

Dibattito al Circolo della stampa di Torino sul tema: «L'Italia davanti alla svolta nucleare». Moderatore il giornalista Piero Bianucci, autore del libro «La svolta nucleare», pubblicato in questi giorni da Vallecchi. Folto il pubblico, in prevalenza formato da giovani antinucleari che avevano distribuito manifestini all'ingresso.

L'assessore al piano territoriale della Regione Piemonte Luigi Rivalta, ha detto che finora non sono stati ancora scelti i posti su cui costruire le due centrali di 1000 MW (o la doppia centrale da 2000), previste inizialmente a Trino Vercellese. Ha sottolineato il diritto delle popolazioni piemontesi a essere informate preventivamente e ha assicurato che niente verrà deciso senza il consenso dei Comuni interessati, dopo approfonditi indagini sull'impatto ambientale delle centrali, sulle garanzie di sicurezza, sulla possibilità di assicurare l'enorme quantità di acqua richiesta (50 mc. secondo per 1000 MW) senza sottrarla all'agricoltura e senza danneggiare risaie e vigneti. Per ora tutto è da studiare. L'alternativa di Filippona, nell'Alessandrino, resta sulla carta.

I due direttori centrali dell'Enel, ingegner Franco Velonà e ingegner Vincenzo Merelli, hanno annunciato che sono cominciati i lavori per la contestata centrale atomica di Montalto di Castro. I tempi per la costruzione sono di sei-sette anni. Non hanno però avuto risposta le domande sui costi dell'uranio, sui tipi di reattori, sul metodo con cui viene calcolato il costo del Kwh nucleare. I dirigenti dell'Enel hanno detto che sarebbe interessante riprendere progetti di centrali idroelettriche abbandonati in Piemonte perché ritenuti antieconomici in altre congiunture. Il direttore della centrale nucleare esistente a Trino, ha infine detto che *«la nuova centrale non potrà essere realizzata senza le torri di refrigerazione»,* problema localmente molto discusso.

Il giornalista Mario Fazio ha contestato l'utilità stessa del piano nucleare, formendo una serie di dati tratti da fonti Enel. Le otto centrali approvate dalla Camera daranno in data imprecisabile, 8 mila MW teorici, ridotti a 4800 essendo la disponibilità media del 60 per cento. Nel 1985-90, se saranno tutte pronte, daranno un contributo minimo. A quella data avremo infatti bisogno di 58 mila MW continuando ad accrescere i consumi secondo le attuali tendenze. Gli impianti funzionanti (Enel e altri) danno 45 mila 926 MW, quelli in costruzione ed in programma (non nucleari) ne daranno 23 mila 180. Totale 69 mila 106 MW teorici al 1985, da cui detrarre 15 mila di MW per avere una riserva di energia. La disponibilità reale sarà di 54 mila 106 MW senza le centrali nucleari, contro un fabbisogno di 58 mila nell'ipotesi di massimo incremento dei consumi. Basterebbero due grosse centrali a carbone, da bruciare con accorgimenti antinquinamento.

r. s.

Oggi, per mancanza di spazio, è rinviata la rubrica "I lettori discutono"

Autotrasportatori: no agli aumenti delle tariffe autostradali

(Dalla redazione romana)

Roma, 27 gennaio.

«Vivissima preoccupazione» negli ambienti dell'autotrasporto per i ventilati aumenti delle tariffe autostradali. La categoria, informa una nota dell'Anita, *«già notevolmente vessata dai recenti aumenti del prezzo del gasolio, delle tariffe Rca, del costo del personale per il rinnovo dei contratti integrativi, dei costi degli autoveicoli e dei ricambi, fa presente che senz'altro tali aggravi andranno a riflettersi direttamente sui prezzi delle merci, alimentando ulteriormente la spinta inflazionistica».*

Un sindaco accusato di truffa allo Stato

Macerata, 27 gennaio.

La procura della Repubblica di Macerata ha inviato comunicazioni giudiziarie al sindaco di Tolentino, Lino Sammoloni, ed a quattro medici, tra cui il vicesindaco Nicola Comi e l'ufficiale sanitario Rodolfo Aprilietti. Gli altri due sanitari sono Filippo Mochi e Franco Belluigi. Per tutti l'accusa è di truffa ai danni dello Stato e di falso ideologico.

Si vuole sapere se i militari ebbero l'avallo dei ministri

Chi coprì la spia del Sid Giannettini? Generale Maletti interrogato a Milano

(Nostro servizio particolare)

Milano, 27 gennaio.

Il generale Gianadelio Maletti, già capo dell'ufficio «D» del Servizio informazioni difesa, è stato interrogato oggi in qualità di testimone, dal sostituto procuratore Emilio Alessandrini, che conduce l'istruttoria su una ipotesi di falsa testimonianza o favoreggiamento emersa durante il processo per la strage di piazza Fontana alla Corte d'assise di Catanzaro.

L'alto ufficiale è rimasto nell'ufficio del magistrato per oltre cinque ore e al momento di lasciare il Palazzo di giustizia ha accettato di sottoporsi alle domande dei giornalisti cui, però, non ha dato risposta. E' apparso disteso e sorridente anche se si è detto un po' seccato *«perché ho fatto il giro di tutta Italia per deporre ai vari processi».* Non è voluto scendere in particolari su quanto il magistrato gli ha chiesto e tantomeno su quelle che sono state le sue risposte; si è limitato a dichiarare che sono stati approfonditi alcuni dettagli di circostanza di cui si parlò al processo per la strage.

Non è difficile intuire di quali circostanze si tratti. Il nocciolo della vicenda è infatti la riunione del 30 giugno 1973, durante la quale fu presa la decisione di invocare il segreto politico-militare a copertura di Guido Giannettini, sul conto del quale aveva chiesto informazioni il giudice istruttore milanese Gerardo d'Ambrosio, che stava conducendo l'inchiesta sulle cosiddette «piste nere» per gli attentati del 1969 culminati nella strage alla Banca dell'Agricoltura.

Secondo quanto il generale Maletti ha già dichiarato in udienza a Catanzaro, in quella occasione fu esaminato il problema, ma la vera decisione di coprire Giannettini venne presa dai vertici politici qualche giorno dopo. Maletti non ha, però, precisato la data di questo incontro dei vertici politici e proprio qui sta il problema. Il generale ha indicato genericamente il periodo tra il 30 giugno e il 12 luglio affermando di essere certo della partecipazione del presidente del Consiglio dei ministri, del ministro della Difesa e del ministro dell'Interno, ma proprio il 7 luglio ci fu un cambio di governo: presidente del Consiglio diventa Rumor al posto di Andreotti, ministro dell'Interno Taviani al posto di Rumor, alla Difesa rimase sempre Tanassi.

Il compito del sostituto procuratore Alessandrini è chiarire che cosa si dissero i massimi responsabili del Sid nella riunione del 30 giugno a proposito del giornalista-spia. Se la decisione di non svelare al giudice istruttore di Milano, Gerardo D'Ambrosio, il ruolo svolto da Giannettini nei Servizi segreti venne presa solo dai vertici militari, Maletti affermando che lui e i suoi colleghi si uniformarono ad una decisione presa dai politici, ha mentito.

m. f.

A Caudano Rivalta fioccano nuovi sconti

Alvit confezioni sconto saldi fino al **50%**

Caudano sconto anteprimavera **20%**

Fulcheri TV-Elettrodomestici sconto inaugurazione fino al **60%**

Caudano CASA & GIARDINO

Alvit CONFEZIONI

A Caudano Rivalta, Strada Orbassano Bruino 63, nel grande centro vendita di Caudano, fioccano gli sconti più belli e più nuovi:

- **nel nuovo reparto Alvit confezioni,** ricco di splendidi capi per uomo, donna, bambino della collezione 77/78, puoi trovare prezzi scontatissimi, fino al 50% per i saldi di fine stagione;
- **nei reparti Caudano,** puoi acquistare a prezzi ridotti del 20% per gli sconti di anteprimavera l'arredamento per il tuo giardino (mobili, dondoli, ombrelloni ecc.); tutta l'attrezzatura e le macchine per il tuo pollice verde che freme nell'imminenza della primavera; o ancora l'attrezzatura completa per il campeggio e la vita all'aria aperta; e infine anche i mobili e gli accessori per il bagno;
- **nel nuovo reparto Fulcheri** puoi trovare a prezzi bassissimi, addirittura molti scontati del 60% sul prezzo di listino, televisori a colori e bianco nero, lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi, congelatori, ecc.

Vieni subito a Caudano Rivalta perché gli sconti sono tanti e tanto belli da sembrare un sogno.

ATTENZIONE: sono esclusi dallo sconto 20% Caudano, alcuni articoli già promozionati a prezzi speciali. Per tutta la durata di questa operazione sono esclusi gli sconti convenzionati: ACI, Touring Club, ecc.

ECONOMICI

Già avete la vostra pensione? TORINO, via Roma 80 - via Mazzini 32; MILANO, via Cattaneo Negri 6/10; BOLOGNA, via Rizzoli 18; BOLZANO, via Parigi 30; BRESSANONE, via Garibaldi 2; GENOVA, via L. Veneziani 2/r; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, corso Matteotti 10; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; NERANO, corso Libertà 29; NICHELINO, via Duca d'Aosta 182; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 3; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 57/3; SANREMO, via Globeeri, 43; SAVONA, via Antegno 11; TRENTO, piazza Alcide Post 19; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, oltre 500 agenti e corrispondenti della Publikompass S.p.A. Gradirà che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A. casella postale Ristoro d'Arzello 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Una copia del periodico del mercato ufficiale le sarà inviata gratuitamente a richiesta. Una copia del periodico

Dibattito tra giovani di destra e di sinistra

Che significa essere fascisti a venti anni

Un ragazzo ha detto: "Il nostro metodo di vita è il rischio. Dobbiamo disprezzare la morte" - Da Taranto: "Siamo aristocratici e democratici, reazionari e progressisti"

Roma, 27 gennaio.

«A me piacciono i musicisti veneti del '700: Vivaldi, Albinoni, anche se tra i camerati c'è la malattia per Wagner, per Beethoven». La voce è quella di un ragazzo, stranisce un po' la cosa. *«Per me va bene anche Guccini* — questa volta parla una ragazza — *avrà ragione di vent'anni — non me ne importa che sia di sinistra. Nelle sue canzoni si dicono cose che vanno bene anche a noi di destra». «Io sono Danilo, iscritto al "Fronte della gioventù", amo i libri impegnati. Diciamo i romantici che si rifanno ai nostri soldati valori». «Io* — aggiunge Gentile; *è l'unico che sia riuscito a minare le basi del marxismo».*

Siamo nella sala della Rai; va in onda alla radio per la rete tre: *«Cosa significa essere fascisti a vent'anni»*, una trasmissione ideata dalla redazione di *«Un certo discorso»*, curata da Carlo Massa che precisa al microfono: *«Noi siamo antifascisti, ma tutti che abbiamo lavorato al programma siamo partiti da una premessa: è giusto avere una posizione di chiusura nei confronti del mal perché riconosciamo le finalità del partito, ma non dobbiamo accettare la logica del "demonizzare" il giovane di destra. Secondo noi questa discriminazione porta inevitabilmente alla violenza e allo scontro fisico».*

Partono le registrazioni: sono interviste realizzate dal redattori della rubrica con la collaborazione del GR3. Sono decine di giovani, ragazzi e ragazze di destra che parlano di due temi: la loro cultura e il loro privato. In studio, per il dibattito ci sono quattro invitati: Donatella, 21 anni, Daniele, 24, di sinistra dell'area del *«Movimento»* e Flavia e Maurizio, di destra. La ragazza fu arrestata nella sezione del msi della Balduina dopo l'occupazione del militante di *«Lotta continua»*, Walter Rossi, e poi fu scarcerata per mancanza di indizi. Maurizio Gasparri è il segretario provinciale del *«Fronte della gioventù»*, l'organizzazione giovanile missina, ma alla radio parla a titolo personale. Questa è solo la prima puntata di *«Cosa significa essere fascisti»*. La seconda andrà in onda la prossima settimana su altri due temi: la militanza e la storia.

Sono le 15 e 30, dopo le registrazioni è previsto il dibattito in studio, quindi arriveranno le telefonate da tutta Italia. Lo schema ricalca il dibattito sulla violenza organizzato da radio private di sinistra all'indomani dell'omicidio dei due missini avvenuto a Roma di fronte alla sezione di via Acca Larenzia, ma è la prima volta che va in onda una trasmissione simile alla Rai.

I giovani di destra cominciano a parlare. Sul nastro si sentono le loro voci; come in uno specchio esce il ritratto di *«un giovane fascista del '78»*. Cultura ne ha poca e sembra subito infarcita di contraddizioni, luoghi comuni, confusione. Tra i film preferiti, le voci citano: *«Guerre stellari»*, *«Il deserto dei tartari»* (per la nobiltà della guerra); *«L'arancia meccanica»* (per lo scontro tra la violenza dei giovani e quella della società), un *«Uomo chiamato cavallo»* (il simbolismo e la spiritualità della vita degli indiani sono i nostri, afferma un intervistato), c'è un ragazzo che dice che anche *«Un cittadino al di sopra di ogni sospetto»* è un film contro le istituzioni e che quindi può andare.

Fin qui sembra quasi un discorso da salotto. Il capitolo *«cultura»* finisce con un giovane ex detenuto che pubblicizza le poesie di Brasillach. Lo stacco che segue è un'intervista con Pino Rauti, deputato missino molto stimato tra i giovani della *«linea dura»*. Tra l'altro egli afferma che *«la nostra società è una specie di anarchia perché l'uomo vuole fare più l'uomo, la donna non fa donna e perfino al prete pesa ormai la tonaca»* e via di seguito mentre ribadisce che quelli di destra non *«possono essere per la droga, la promiscuità, la droga, l'aborto e l'omosessualità»*, bollando così la cultura *«marxista»* a suo parere imperante.

E' a questo punto che dalle voci registrate esce il vero ritratto dei giovani di destra, maschio o donna che sia. L'omosessualità viene definita *«una malattia»*; la donna è pari all'uomo *«anzi per noi è un uomo»* — dice orgogliosa un ragazzo — *e così dimostriamo di restituirle la dignità di essere umano».* Il sesso? *«E' solo una componente dell'amore* — dice una ragazza — *non si può ridurre materialistico».* Ne esce una confusione culturale indescrivibile che però fa salvi alcuni concetti «basilari»: il corporativismo, la gerarchia, la famiglia. *«Di destra si nasce* — afferma convinto un certo Paolo — *io ci sono nato, poi l'ho anche scelto».* Dice un altro: *«Per noi la vita è rischio, non borghesucce».*

Si apre il dibattito in studio. Flavia appare nervosa: *«Dite di essere contro i borghesi, di fare rivoluzionari, ma le vostre idee sono vecchie di duemila anni»*, dov'è la novità? domanda Carlo Massa. *«Siamo rivoluzionari* — risponde con un certo imbarazzo Flavia — *vuol dire che vogliamo tornare ai valori primordiali, alle basi, alle civiltà del passato».*

Interviene Donatella. In ragazza di sinistra: *«Voi avete scritto sul vostro giornale che la violenza è propria alla donna e che per affermarsi, la donna deve fare la sua vita dell'uomo».* Il replica inesauribile mente. *«Io credo che la donna si realizzi in casa con i figli* — confessa Flavia —, *a proprio identità e il proprio ruolo»*, rivendica.

Cominciano le telefonate. coordinano in studio due redattrici: Daniela Bezzi e Piero De Chiara. Un certo Maurizio da Taranto dice che *«il programma è ambiguo e ripete il concetto che i fascisti non devono parlare, perché devono essere giudicati per le violenze che compiono e non per quello che dicono».* Forse ha ragione, ma le parole lo smentiscono perché spesso esprimono una concezione violenta globale. *«Il nostro metodo di vita è il rischio* — ripete una voce — *noi dobbiamo disprezzare la morte».* Risponde Daniele, il giovane di sinistra in studio: *«Questo modo di vedere la vita* — fa notare — *conduce di fatto i più deboli a teorizzare la vittoria dei forti. E' la legge della giungla mentre tutto lo sviluppo storico suggerirebbe il contrario».*

Si alternano al telefono voci di ragazzi di sinistra e di destra: in genere accettano di dialogare, pochi si scagliano contro *«lo spazio concesso al nero».* Da Taranto chiama un certo Gianpaolo che saputo riassume tutto il significato dell'essere fascisti, tema della trasmissione: *«Noi alla violenza ci siamo stretti...* — balbetta, ed aggiunge — *noi non siamo alcuna definizione; possiamo essere ugualmente aristocratici e democratici, reazionari e progressisti, per la massa o per l'individuo, a seconda di come le circostanze richiedono».* Interviene Donatella in studio: *«Questo si chiama opportunismo».* E da Roma chiama Cristina: *«Sono una compagna: quello che ha detto il fascista di Taranto prova che loro sono sempre utili al sistema».*

Continuano le fasciste sui più vari: dalla violenza alla famiglia fino alla prostituzione (che nella società fascista non ci sarebbe — secondo loro — anche se noi veramente c'erano le case chiuse). Una telefonata da Roma di un certo Enzo si era scagliato contro la *«moda»* di far parlare i fascisti. *«Non ci sono solo i rossi o neri, ma anche i grigi* — aveva detto — *che non si rendono conto di molte cose, così farli parlare potrebbe essere controproducente».*

Scade il tempo. Mentre il telefono continua a squillare ed è prova l'assenza che, pur se tra mille critiche, i giovani vogliono parlare tra loro, magari litigare, ma discutere. *«La trasmissione* — conclude Massa al microfono — *non è dedicata né ai neri né ai giovani di sinistra troppo politicizzati, ma appunto ai grigi perché capiscano cosa i giovani fascisti pensano della vita e della politica».* Il problema è che quello che pensano è così confuso e contraddittorio che si capisce anche come i giovanissimi possano essere strumentalizzati.

Silvana Mazzocchi

A Molfetta

Due morti per il gas

Bari, 27 gennaio.

Due cugini: Francesco Valente di 14 anni e il piccolo Michele Guardavaccaro di 3 sono morti per una fuga di gas nella loro abitazione di Molfetta. Altre tre persone sono ricoverate in gravi condizioni al centro di rianimazione dell'ospedale di Trani. Si tratta di Maddalena Minutillo di 53 anni (madre e nonna delle due vittime) e due figli: Paolo di 21 e Cosimo di 12. La tremenda scoperta è stata fatta da Maria Domenica Valente madre del piccolo Michele Guardavaccaro.

La tragedia è accaduta nella notte. Qualcuno ieri sera andando a letto ha dimenticato di chiudere la chiavetta del gas che ha invaso l'appartamento sito in via Pergola n. 31 cogliendo nel sonno i cinque.

La scoperta è stata fatta da Maria Valente madre del piccolo Michele cuoca presso l'ospedale.

La donna abitualmente la sera aveva l'abitudine di lasciare il figlio Michele con la nonna, mentre il mattino, prima di prendere il lavoro, affidava alla nonna anche un'altra bambina Angela di 4 anni.

Dopo aver ottenuto la semi-libertà per badare alla figlia

La reclusa di Voghera nega che ogni giorno esca dalla prigione per fare la prostituta

(Dal nostro inviato speciale)

Voghera, 27 gennaio.

Vado per controllare la veridicità di una notizia: una carcerata, ospite della prigione di Pavia, ha ottenuto la semi-libertà, cioè esce la mattina e rientra la sera, ma in questo tempo svolgerebbe il lavoro di prostituta; a sarebbe rammaricata per l'orario: vorrebbe avere la libertà di notte, giorno, per farsi più clienti.

Si chiama Enrica Sgrilli, ha 40 anni, è madre di una ragazzina di 12. Deve scontare sei mesi di reclusione per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, dal 17 novembre '77 al 17 maggio '78; è in semi-libertà dall'11 gennaio, i carabinieri mi dicono: *«Abita in via Calabria, ma se la vuoi trovare la cerchi in via Mazzo Dorino»*, e sorridono.

Ecco il perché dei loro sorrisi. Via Mazzo Dorino è una strada della vecchia Voghera, lunga non più di cento metri. Ci sono abitazioni a piano terreno, l'uscio di legno, ripiegato ai lati, mette in vista la porta a vetri, chiusa. C'è animazione, ma è tutta particolare, nessuno che cammini. In mezzo alla strada ci sono tre o quattro uomini, d'età matura, ognuno fermo per conto proprio, incappottati, le mani in tasca, in attesa, o, più probabile, in ammirazione.

Stanno ammirando le donne che sono soglia delle abitazioni, un paio sono alle finestre piano, dietro i vetri, stanno facendo cenni con le mani, che significano numeri. Sono le «belle in vetrina». Anche Voghera ha le come certi Paesi nordici. La giornata è serena, fredda, il termometro è di poco al di sopra zero, eppure queste donne ferme sull'uscio casa sono quasi nude: una è in reggipetto, mutandone e calze al di sotto del ginocchio; a guardare tutta quella pelle bianca vengono i brividi. Un'altra è in mutandina, la camicetta aperta sul petto, la più pesante che indossa sono le lenti degli occhiali, spessissime. Un'altra ancora arriva con il cane, reduce dal passeggino igienico; è in pelliccia, sotto un attillato in e subito si ripresenta abbracciata e sgambata.

«C'è la Sgrilli? «Quale? Lucia o Enrica?» «Enrica». «Devo svoltare l'angolo, andare in fondo alla strada; nel negozio da parrucchiere, è andata lì».

Raggiungo il negozio della parrucchiera e trovo Enrica Sgrilli vestita, una trentenne dai capelli neri, gli occhi scuri, il volto curato, un po' meno le mani, che hanno una lavatura frastagliata. Porge l'orecchio, perché ci sente Non faccio nulla; la padrona, invece, è indaffarata con le clienti sotto il casco, capisce che devo parlare, ci indica la retrobottega.

«Io, prostituta? — dice meravigliata Enrica Sgrilli —. *Ma se è quasi un anno che non la faccio più. Ho smesso lo scorso maggio, e spero di poter continuare a farne a meno. Lavoro qui, la signora mi ha fatto la dichiarazione, altrimenti non mi avrebbero concesso la semi-libertà. Alla fine, so che dovrò versare al carcere il 30 per cento della paga».*

Racconta che in passato tante volte è stata diffidata e Il foglio di via, quando «lavorava», a Cuneo, ad Alba, ad Alessandria; che condanna la subì un '70, accaduto nella pretura di Savona, quando avevano condannato per furto il figlio di una sua amica e lei disse parole scorrette all'indirizzo del pretore. Racconta che si è sposata nel '75, con uno più giovane di lei di dieci anni, che era fuori in licenza dalla casa penale di Castelfranco Emilia, ma è già un anno che l'ha lasciato, e divorziranno.

Ogni mattina, uscita dal carcere, prende il treno alle 7,27 per Voghera e lo riprende per Pavia la sera, alle 19,03. Va a trovare la figlia, che abita in via Calabria insieme con una sua amica di quelle di via Mazzo Dorino. Cerca di capire come mai nasce questa voce di lei che fa ancora la prostituta e che si rammarica per i soldati perduti la sera. *«Sarà perché qualche volta vado a trovare mia sorella Lucia, a mangiare un panino con lei. Bisognerà che smetta di altrimenti qui va a finire che mi tolgono la semi-libertà. Perché lo so che non devo frequentare i bar, i pregiudicati, il giudice queste cose me le ha spiegate».*

La semi-libertà (art. della riforma carceraria) le è stata data dalla sezione di sorveglianza presso la Corte d'appello di Milano, di cui fanno parte due magistrati togati e due esperti (psichiatri, psicologi, eccetera) e il giudice di sorveglianza delle carceri in cui è rinchiuso il detenuto. Nel caso della Sgrilli c'era il giudice di Pavia, dottor Spagna. Dice: *«Lo so che i carabinieri nelle loro informazioni avevano detto che faceva la prostituta, ma questa donna ha bambina, la semi-libertà si può concedere perché i detenuti possano partecipare ad attività lavorative e comunque utili al loro reinserimento sociale. Poteri incontrare con la figlia è un modo di reinserirsi. A noi, del resto, non risulta ufficialmente che faccia la prostituta».*

Remo Lugli

In un deposito a Lucera (Foggia)

Rapinatore solitario uccide un impiegato

Foggia, 27 gennaio.

E' morto stamane all'ospedale «Lastaria» di Lucera (Foggia) il contabile Guido Ardito, 41 anni, ferito ieri sera durante una negli uffici di un'impresa edile alla periferia di Lucera. L'uomo era stato colpito da alcuni proiettili sparati da un bandito che tentato di impossessarsi denaro custodito nella della società e che è poi fuggito.

La rapina si è svolta in pochi attimi. Negli uffici della ditta, che vende materiale edilizio e per costruzione, stavano completando il lavoro di contabilità, oltre al ragioniere Ardito, il titolare, Raffaele Lopero di anni, ed un'impiegata. Nel deposito, che è isolato, è entrato un solo rapinatore, alto circa un metro e settanta, il volto coperto da un passamontagna ed armato di pistola calibro 7,65, dello alcune parole risultate incomprensibili e, quando il ragioniere Ardito con un movimento istintivo gli si è avvicinato, ha sparato tre colpi. Due hanno colpito il contabile ad una coscia e all'addome, mentre il è andato a vuoto. Subito dopo il bandito è fuggito.

Il ragioniere è stato accompagnato con un'ambulanza all'ospedale «La Caria», dove i medici hanno ricoverato con una prognosi di venti giorni. Le sue condizioni, però, si sono aggravate durante la notte — probabilmente per un'emorragia interna — e l'uomo è morto.

Secondo episodio in due giorni

Un altro carabiniere ferito per sbaglio da un collega

L'incidente è avvenuto all'ambasciata iraniana, a Roma, durante un normale controllo delle armi

Roma, gennaio.

Un carabiniere è rimasto gravemente ferito da colpo di pistola partito accidentalmente da un commilitone che stava inserendo una cartuccia in canna al momento del cambio di turno. Il ferito, Pietro Giglio, di 22 anni, è stato trasportato all'ospedale Giacomo e sottoposto ad intervento operatorio. Il vano è stato colpito al petto con ritenzione di proiettile che ha provocato una emorragia interna nel polmone destro.

La disgrazia è avvenuta verso le 9,30 nell'interno della residenza dell'ambasciatore dell'Iran, in via della Camilluccia. Pietro Giglio, di servizio all'ambasciata, ha atteso che il collega Alessandro Giusti, di 23 anni, gli desse il cambio. stanza adibita a spogliatoio, i due carabinieri, dopo essersi dati le consegne, hanno controllato le loro armi. Giusti, nell'inserire una cartuccia in canna, ha toccato inavvertitamente il grilletto sua pistola calibro 9. Il proiettile ha raggiunto Giglio, che si trovava a pochi metri di distanza. Il giovane è stato soccorso prima dai dipendenti dell'ambasciata e poi trasportato in auto all'ospedale.

Due giorni fa, un'analoga disgrazia era avvenuta nei pressi di Compagnano, in paese a una trentina di chilometri da Roma, durante un'operazione che i carabinieri stavano facendo per arrestare alcune persone ritenute responsabili di un tentativo di estorsione. Dal mitra carabiniere Angelo Lagnante, che stava uscire fuori dal suo nascondiglio, partì una raffica. Uno dei proiettili ferì in testa il brigadiere Mario Geloso che rimase ucciso all'istante. *(Ansa)*

Ferrovia bloccata tra Parma e Piacenza per falso allarme

Parma, 27 gennaio.

Una telefonata anonima giunta questa mattina alla stazione di Fidenza ha bloccato il traffico ferroviario sul tratto Parma-Piacenza. Era stata segnalata la presenza di ordigni sui binari.

E' subito scattato il dispositivo d'allarme. Pattuglie della Polfer e dei carabinieri hanno setacciato la strada ferrata senza trovare traccia di bombe. *(Ag. Italia)*

il tempo che farà

Al Nord, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche, nuvolosità in aumento. Sulle rimanenti regioni, nuvolosità variabile, ma tendenza nel pomeriggio a peggioramento con piogge sparse. Nevicate sui rilievi alpini ed appenninici e localmente in val Padana. Nebbia in val Padana. Temperature: in temporaneo Venti moderati. Mari mossi.

Temperature minime e massime registrate nelle principali città italiane:

Bolzano	-3	7
Trieste	-2	7
Venezia	-1	7
Milano	-1	10
Genova	1	14
Bologna	-1	11
Firenze	-1	13
Perugia	2	8
L'Aquila	-1	9
Roma	1	14
Bari	5	13
Napoli	7	15
Potenza	3	7
Reggio Cal.	13	16
Messina	11	15
Palermo	13	16
Cagliari	9	15

Temperature minime e massime registrate in alcune città estere:

Amsterdam	3	8
Atene	4	13
Belfast	2	10
Belgrado	-1	6
Berlino	-1	4
Bruxelles	1	8
Buenos Aires	18	24
Caracas	21	29
Copenaghen	-1	0
Ginevra	1	6
Helsinki	-16	-1
Hong Kong	15	18
Lisbona	11	17
Londra	3	8
Los Angeles	11	21
Madrid	2	12
Montreal	-7	1
Mosca	-11	-4
New York	-2	2
Parigi	1	7
Stoccolma	0	2
Teheran	-1	11

A PAVIA

ECCEZIONALE

UN SOGNO
DI FINE INVERNO

"I VISONI"

Annabella

1.490.000

Visoni
super selected Ranch
lavorazione verticale

Visoni extra
lavorazione verticale
a trasporto

1.980.000

Grande successo a Pavia, della prestigiosa e irripetibile vendita di pellicce di visone nell'atelier Annabella. Le migliori qualità di pelli, la massima garanzia, l'accurata confezione artigianale, abbinate alle quotazioni veramente eccezionali, hanno confermato lo strepitoso successo di questa operazione di risonanza nazionale, che ha lo scopo di vendere quotazioni di costo per una nuova politica economica.

Annabella

MERITA UNA VISITA A PAVIA

Per informazioni telefonare 0382 - 21122

ECONOMICI

Domande lavoro e impiego

22ENNE diplomata ragioneria, conoscenza inglese, francese, tedesco, ufficio commerciale, cerca lavoro. Telefonare ore ufficio. 882.

24ENNE graduata infermiere offresi qualifica ausiliare anche a dir. Telefonare 857.4616.

27ENNE con decennale esperienza estero in dogana, trasporti, import export, cerca qualifica ufficio. Telefonare 684.894.

31ENNE piemontese, serietà, discrezione, specializzata ufficio lavori, offresi a seria ditta. Tel. 652.479.

36ENNE diplomata, seconda lingua, ufficio, esperienza, conduzione ufficio e gestione magazzino, offresi a serio ditta anche per mansioni non specifiche esclusi vendita. Telefonare 890.3281.

dirigenti

DIPLOMATO in possesso di una più che decennale esperienza nella consulenza di personale di vendita, tecnico e amministrativo, e con una pluriennale esperienza acquisita nella gestione di aziende commerciale, legata ad una grande società distributrice di beni alimentari, cerca impiego per incarichi di responsabilità. Scrivere «Pubblicompass 6394 — 10100 Torino».

RESPONSABILE dell'organizzazione vendite di rilevante azienda industriale, già direttore commerciale-consulente, laureato, plurilingue, multidecennale esperienza industriale e consulenziale, valutazione aziende, ristrutturazione commerciale, selezione personale, cerca lavoro direzione generale, preferibilmente torinese. Scrivere «Pubblicompass 6471 — 10100 Torino».

Offerte lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

A.A.A. VERNICIATORE giovane macchina usomilli non di serie cerca ditta Borgaro costruttrice macchinario speciale. Presentarsi via Autonia 31 7o ore ufficio.

ABILISSIMI lavoranti sulle colonne verticali per capi d'alta moda pronta e su misura cerca anche di taglio abili da avviare sarà istruttore. Telefonare 634.095.

ACCONCIATURE cerca lavorante brava piega no seria Telefonare 654.109, via Cumiana 85.

AFFERMATA ditta elettromeccanica ricerca esperto per montaggio ed installazioni. Telefonare 551.965.

AGGIUSTATORE per stampi plastica articoli tecnici verniciato cancelli zanzariere industria. Telefonare 780.2345.

AIUTANTI elettricisti 17-18enni presso impianti civili industriali cercasi. Telefonare solo se già pratici con referenze. Telefonare 443.251

ALFA Romeo Torino ufficina autorizzata via Cavour 42 cerca giovane meccanico esperto

AMANTE pasticci cercasi cameriere fissa referenziata ancor primo servizio. Telefonare 650.4262.

APPRENDISTE maglieria cercasi giovani addette rifinitura volendo avviarsi a brillante carriera 8120 — 10100 Torino.

ASSUNTO donna 25-35enne indipendente offresi ditta commerciale zona ottimo trattamento e superiore. Telefonare 811.041

ASSUMO governante fissa 35-50 anni pratica cucina e appartamento fuori città referenziata massima riservatezza. Telefonare ore ufficio.

AUTORIMESSA cerca giovane per lavaggio auto. Telefonare 744.655.

AUTORIMESSA urge cercasi meccanico gommista preferibilmente pratico anche di scooters e motociclette. Presentarsi via Serrano 4, telefono 748.591

AVICOLTORE cercasi per villa coppia senza figli media età diretta sorveglianza pollaio disposta collaborare con libero servizio abitazione ottima ricompensa. Scrivere: «Pubblicompass 9458 — 10100 Torino».

AZIENDA stazionale ricca filiale assume giovane serio lauto stipendio. Telefonare 498.030.

AZIENDA meccanica in Venaria cerca aiutanti qualificati e apprendisti per reparto montaggio. Telefonare 492.1757.

BATTILASTRA esperto cerca officina carrozzeria auto. Telefonare a Pecetto 863.068

CARROZZERIA Bene cerca lattoniere Via Moncalieri 41, telefonare 753.359

CERCASI rappresentante, muratori, manovali macchine movimento terra. Autofinanziamo 48 - Moncalieri Torino. C.so Savona 52.

CERCASI addetti macchine per carpenteria leggera. Telefonare 619.2155.

CERCASI aggiustatore stampista tecnico quarto livello per stampi acciaio e progressivi. Telefonare 827.4667.

CERCASI collaboratrice domestica. Ottima retribuzione ottimo trattamento zona S. Vito. Telefonare 692.076

CERCASI cuochi, pensionati per villa collinare marito lavori giardinaggio più ragazza aiuto domestico Telefonare 727.342 ore pasti.

CERCASI donna tuttofare solo 35-50enne voglia vivere in villa per assistere anche inferma altri 3 villeggia Torretta Vigone. Telefonare 544.349 - 983.1717.

CERCASI fattorini sportivi IV V liceo zona Nizza Millefonti. Telefonare 657.462

CERCASI garzaiolo notturno panificio tecnico zona Lingotto Mongrellas 210. Telefonare 740.503.

CERCASI giovane modellista in legno o materie intercambio da inserire nei campo modelli. Telefonare 784.893.

CERCASI impiegata dattilografa, preferibilmente Feli, via Mompantero 22b, Torino.

CERCASI manicure Telefonare 512.381 escluso domenica e lunedì.

CERCASI meccanico aggiustatore stampi per macchine materie plastiche. Telefonare 719.908.

CERCASI operaia diurno orario 8-12 14-17 per assemblaggio. Scrivere: «Pubblicompass 5349 — 10100 Torino».

CERCASI operaiine diurni automatiche. Scrivere: «Pubblicompass 9502 — 10100 Torino».

CERCASI pensionata disposta accudire bimba mesi 10. Via Breglio 28, telefono 344.593

CERCASI per villa zona Avigliana volenterosa famigliare cuoca referenziata media età priva di ogni impedimento causa ufficio allo stipendio se veramente capace. Tel. escluso ore pasti 915.9734

CERCASI portinaio persona sulla età 40-50 anni zona Vanchiglia. Scrivere: Mottergallo, via Toscanini 18, Torino.

CERCASI ragazza diligente apprendista parrucchiere per signora. Telefonare 390.092 - 390.603.

CERCASI ragazze per lavoro di produzione. Telefonare 548.256.

CERCASI tornitori fresatori aggiustatori elettricista provetto. Telefonare 541.435 Nichelino.

CERCASI un aggiustatore stampista di primo carattere età massima stampista in tornitore fresatore stampista o attrezzista. Telefonare 781.504.

CERCO abilitatrice lavorante domiciliare per lavorazioni e confezionamento maglieria. Telefonare 544.796.

CERCO collaboratrice familiare dalle 8 alle 16. Telefonare 566.4061.

CERCO ragioniere max 30 anni preferibilmente con esperienza. Telefonare ore pasti 852.777.

CONIUGI media età senza figli esperti per custodia villa Valsalice moglie cuoca, marito giardiniere, piccolo giardino. Telefonare 650.4697.

COPPIA senza figli referenziata per villa media importanza marito giardiniere moglie cuoca. Telefonare ore pasti 915.9734

COSTITUENDO laboratorio di persone disposte per ripartizione utile cercasi esperta di tessili industriale cerca produzione. Telef. S. Vincenzo 934.670 ore ufficio.

CUSTODIA villa collina lavori, lavori domestici e giardinaggio anche a tempo parziale affidabili e onesti referenziati, ottima retribuzione. Telefonare ai 781.208.

DOMESTICA sorriso ad una vita serena regli simpatici referenziati, piccola famiglia villetta settimanale lasciando pomeriggio libero. Telefonare ore ufficio 650.854.

ELETTRICISTI 3-5anni pratici impianti civili industriali IV e V livello con responsabilità capiere con referenze anche giovane capacità. Telefonare solo se pratici. Telefonare 443.251.

ELETTRORADIOISTA pratico ed esperto meccanico ausiliario cerca posto stabile anche fuori Torino. Telefonare 890.4.

ELETTROMECCANICO autonomo cerca per conto fonderia ghisa. Telefonare 928.9324 Rivoli, pasto adeguato.

FALEGNAMERIA cerca operaj qualificati qualificati. Presentarsi via Ancona 40/b corso Belgio.

FALEGNAMERIA cerca operaj qualificati. Presentarsi via Ancona 40/b corso Belgio.

FAMIGLIA 3 persone cerca cameriera fissa referenziata giovane auto automunita trattamento massimo stipendio. Telefonare 737.043

FONDERIA ghisa cerca operai da addestrare a mansioni poco livello sede lavoro ghisa Torino. Scrivere: «Pubblicompass 5315 — 10100 Torino».

FRESATORE attrezzista IV livello per importante officina in cintura. Telefonare 780.4196.

IMPRESA stiratrice manuale e carpentiere referenziati. Telefonare 248.382

IMPRESA torinese cerca giovane macchina operatrice stradali. Telefonare al 200.131

INDUSTRIA costruzione macchine utensili per lavorazione materie plastiche cerca per ampliamento reparto montaggio e collaudo. Telefonare per appuntamento 386.503 - 339.836.

INDUSTRIA inizia Ciriè in zona ottimi mercati tel. 921.46.12a ore ufficio.

MACELLERIA zona Cioccia cerca garzone capacità referenze. Telefonare 340.876.

meccanico

macchine movimento terra zona fuori strada Rivoli cerca apprendista di officina meccanica officina. Telefonare 928.9324 Rivoli, pasto adeguato.

OTTIMO stipendio referenziato trattamento vera famiglia proprietà privata zona Pecetto cerca aiutante per cucina e piccoli lavori domestici. Telefonare 858.4934 Rivoli, pasto adeguato.

PALEGNAMERIA cerca operaj qualificati qualificati. Presentarsi via Ancona 40/b corso Belgio.

PASTICCERI qualche provetto cercasi per affidare linea di produzione nuova industria. C. Liguria 32, rivoltese 718.601 Venerdì 17-0.

PENSIONATA cercasi per compagnia e piccoli lavori a pensionata vita campestre collegiana. Telefonare 810.764 Torino.

PENSIONATE cercasi per lavori casalinghi e animali domestici cercasi per custodia casetta vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicompass 8535 — 10100 Torino».

PENSIONATO specializzato in lotto e saldatore con lunga pratica azienda cerca per officina in Chivasso. Telefonare 916.489 - 981.935.

PENSIONATO operaio referenziato cercasi fisso distributore carburanti, lavaggio rapido. Telefonare 747.699.

PER fornitura gioielli e duplicato cesellatore minuti di forzatini. Telefonare 535.137 per Torino e provincia

PERSONA sola anziana benestante cerca per assistenza signora o signorina. Scrivere: «Pubblicompass 9439 — 10100 Torino».

RETTIFICATORE per profili esperto lunga esperienza attrezzi taglienti. Scrivere: «Pubblicompass 9458 — 10100 Torino».

SALDATORI carpentieri terza lingua capo importante complesso industriale. Scrivere: «Pubblicompass ? — 10100 Torino».

SALDATORI in 3a cerca importante complesso industriale. Scrivere: «Pubblicompass 8 — 10100 Torino».

SARTORIA donna cerca lavorante. Telefonare 728.619 dopo ore 14.

SPOSI con bimbo 4 anni cercano cameriera referenziata per mattino alle 8 più sera alle 19 stipendio adeguato massima serietà. Telefonare 273.149 ore 14 meglio sera.

TAPPEZZIERE qualche provetto cercasi per affidare linea di produzione nuova industria. C. Liguria 32, rivoltese 718.601 Venerdì 17-0.

TECNICO abilitato per progettazione telaistica cerca nuova sistemazione. Telefonare 890.4196 ore pasti.

TECNICO per stampi plastica articoli tecnici verniciatura cancelli zanzariere industria. Telefonare 780.2345.

TIPOGRAFIA cerca compositore linotype Valpiana. Telefonare 248.220.

TORNITORE IV livello per importante fonderia in cintura. Telefonare 248.220.

TUTTO-ARE referenziata per ditta materie prime Mondovì cerca Venditore Zona Alessandria. Telefonare 502.380.

commessi, baristi

A supermercato commessi e commesse anche giovani inesperti e solerti a cercasi assolutamente assoluta cooperazione offriamo ottime possibilità inoltre stipendio più provvigioni zona Torino e Piemonte. Ideale giovane automobilista o abitante nella cintura. Per giovani non inesperti ottima possibilità di fare un certa pratica immediata e che vuol fare pecuniem e con ottimi voglia di lavoro in un settore di indiscutibile avvenire. Scrivere «Pubblicompass 9458 — 10100 Torino».

CERCASI baristi massimo 30enni piani bar. Telefonare 561.301.

CERCASI cameriera bazza giovane massima abbigliamento. Telefonare 669.6041.

CERCASI commesso per vendita articoli pratico con anni di esperienza 40-45enni. Presentarsi Moncalieri, via Cialdini 17.

NEGOZIO abbigliamento uomo donna cerca commessa commessa con 3 anni di anzianità. Telefonare 384.410.

PETTINATRICE cerca apprendista. Precisarsi orario ditta corso Turati 27 angolo via Cavalli.

impiegati

A.A.A. ANSIO stesso collocarsi cultura media interessati adeguata preparata si propongono affidamento incarico direzione amministrativa impiegato direttivo geometra Brama, via Lamarmora 19, per alto pedio nobile, ore 9-12.30

a segnalata ingresso massima serietà ottimo possibilità inadeguatamente pagato Centro di lingua provincia Cuneo Scrivere: «Pubblicompass 655 — 10100 Torino».

AGENZIA pubblicità cerca ragazza preferibile compatibile elettronica IBM purchè sappia e abbia voglia e possibilità lavorare 533.018

AZIENDA commerciale cerca ragioniere con esperienza contabilità generale libro giornale. cc Telefonare 814.496.

AZIENDA produttrice prodotti tessili ricerca giovane serio intraprendente da affiancare al settore vendite previa prova Filiale di Torino. Scrivere «Pubblicompass 9435 — 10100 Torino».

CARI officina ricerca impiegata ufficio lavorativo tuttora. Scrivere dettagliato curriculum professionale a: «Pubblicompass 8362 — 10100 Torino».

CENTRALINISTA ragazza cerca impiego meno in difficoltà zona Lanzo/Ala per un periodo a termine sette prima quindicina di febbraio. Si richiede conoscenza anche scolastica di lingua inglese. Scrivere: «Pubblicompass 9324 — 10100 Torino».

CENTRO di fotocomposizione in fase di espansione Lingotto qualificati. Telefonare al presentarsi ore pomeridiane presso via Cigna 74 Torino 3a via Ulisse Dini 7.

INDUSTRIA cartotecnica cercasi ragioniere massima serietà. Telefonare 348.030.

CERCASI rappresentanti campo alimentare macelleria. Telefonare ore ufficio 697.863.

CERCASI uomo ufficiale per allestimento e macchine succhi. Tel. 847.933 Moncalieri

CERCASI esperto paghe contabilità elevata. Massima serietà. Specificare esperienza al «Pubblicompass 7488 — 10100 Torino».

CERCASI giovanotti meccanici referenziati pratici bilancino e macchine per geometri. Telefonare 501.105.

CERCASI pensionato possibilmente maltese o italo-maltese disposto a buona paga. Telefonare ore 14.30-18 - 6348 al 779.920.

CERCASI perito termotecnico elettronico per progettazione per un cliente la nascita Tel. 870.164.

CERCASI 17-18enne intimo impiego ambo ordinata per lavoro di pulire distinto Tel. 601.245

CERCO ragioniere ambizioso solo se veramente capace e referenziato per ogni effetto commerciale. Scrivere: «Pubblicompass 9294 — 10100 Torino».

CONTABILE esperto indispensabile causa lunghi corsi metalli preziosi esperienza con esperienza. Scrivere: «Pubblicompass 9458 — 10100 Torino».

DISEGNATORE progettista con esperienza progettazione di alcuni complessi meccanici o elettromeccanici cerca indu- stria. Scrivere: «Pubblicompass 852 — 10100 Torino».

DOTTORE commercialista e ragioniere pratico contabilità generale, contabilità industriale, bilancio, buste paga, pratiche amministrative in genere, patrimoni mezzi. Piacevole ambiente multidisciplinare. Scrivere: «Pubblicompass 858 — 10100 Torino».

ESPERTA PAGHE

scrivere dalla conoscenza contabilità personale lavoro ufficio cerca società stabili si offre ottima retribuzione e permette sviluppare capace. Tel ore ufficio 510.277.

INGEGNERE 30-35enne assumesi per importante società stabili sicuri di se capaci guidare piccolo laboratorio meccanici che è già produttivamente avviato, ottima retribuzione, ambiente giovane. Telefonare 882.222.

IMPIEGATO 30-35enne assumesi per importante società stabili sicuri di se capaci guidare piccolo laboratorio meccanici che è già produttivamente avviato, ottima retribuzione, ambiente giovane. Telefonare 882.222.

INSEGNANTE per corso serale ragioneria Via Cigna 74 Torino. Telefonare 655.185.

INSEGNANTE per corso serale ragioneria Via Cigna 74 Torino. Telefonare 655.185.

LAUREATO in economia e commercio per ufficio studi e programmazione. Telefonare 890.4196 ore pasti.

LAUREATO in economia e commercio per ufficio studi e programmazione. Telefonare 890.4196 ore pasti.

MECCANICO macchine movimento terra zona fuori strada Rivoli cerca apprendista di officina meccanica officina. Telefonare 928.9324 Rivoli, pasto adeguato.

OTTIMO stipendio referenziato trattamento vera famiglia proprietà privata zona Pecetto cerca aiutante per cucina e piccoli lavori domestici. Telefonare 858.4934 Rivoli, pasto adeguato.

PALEGNAMERIA cerca operaj qualificati qualificati. Presentarsi via Ancona 40/b corso Belgio.

PALEGNAMERIA cerca operaj qualificati qualificati. Presentarsi via Ancona 40/b corso Belgio.

PASTICCERI qualche provetto cercasi per affidare linea di produzione nuova industria. C. Liguria 32, rivoltese 718.601 Venerdì 17-0.

PENSIONATA cercasi per compagnia e piccoli lavori a pensionata vita campestre collegiana. Telefonare 810.764 Torino.

PENSIONATE cercasi per animali domestici cercasi per custodia casetta vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicompass 8535 — 10100 Torino».

PENSIONATO specializzato in lotto e saldatore con lunga pratica azienda cerca per officina in Chivasso. Telefonare 916.489 - 981.935.

PENSIONATO operaio referenziato cercasi fisso distributore carburanti, lavaggio rapido. Telefonare 747.699.

PER fornitura gioielli e duplicato cesellatore minuti di forzatini. Telefonare 535.137 per Torino e provincia

PERSONA sola anziana benestante cerca per assistenza signora o signorina. Scrivere: «Pubblicompass 9439 — 10100 Torino».

RETTIFICATORE per profili esperto lunga esperienza attrezzi taglienti. Scrivere: «Pubblicompass 9458 — 10100 Torino».

SALDATORI carpentieri terza lingua capo importante complesso industriale. Scrivere: «Pubblicompass ? — 10100 Torino».

SALDATORI in 3a cerca importante complesso industriale. Scrivere: «Pubblicompass 8 — 10100 Torino».

SARTORIA donna cerca lavorante. Telefonare 728.619 dopo ore 14.

SPOSI con bimbo 4 anni cercano cameriera referenziata per mattino alle 8 più sera alle 19 stipendio adeguato massima serietà. Telefonare 273.149 ore 14 meglio sera.

TAPPEZZIERE qualche provetto cercasi per affidare linea di produzione nuova industria. C. Liguria 32, rivoltese 718.601 Venerdì 17-0.

TECNICO abilitato per progettazione telaistica cerca nuova sistemazione. Telefonare 890.4196 ore pasti.

TECNICO per stampi plastica articoli tecnici verniciatura cancelli zanzariere industria. Telefonare 780.2345.

TIPOGRAFIA cerca compositore linotype Valpiana. Telefonare 248.220.

TORNITORE IV livello per importante fonderia in cintura. Telefonare 248.220.

TUTTO-ARE referenziata per ditta materie prime Mondovì cerca Venditore Zona Alessandria. Telefonare 502.380.

commessi, baristi

A supermercato commessi e commesse anche giovani inesperti e solerti a cercasi assolutamente assoluta cooperazione offriamo ottime possibilità inoltre stipendio più provvigioni zona Torino e Piemonte. Ideale giovane automobilista o abitante nella cintura. Per giovani non inesperti ottima possibilità di fare un certa pratica immediata e che vuol fare pecuniem e con ottimi voglia di lavoro in un settore di indiscutibile avvenire. Scrivere «Pubblicompass 9458 — 10100 Torino».

CERCASI baristi massimo 30enni piani bar. Telefonare 561.301.

CERCASI cameriera bazza giovane massima abbigliamento. Telefonare 669.6041.

CERCASI commesso per vendita articoli pratico con anni di esperienza 40-45enni. Presentarsi Moncalieri, via Cialdini 17.

NEGOZIO abbigliamento uomo donna cerca commessa commessa con 3 anni di anzianità. Telefonare 384.410.

PETTINATRICE cerca apprendista. Precisarsi orario ditta corso Turati 27 angolo via Cavalli.

impiegati

A.A.A. ANSIO stesso collocarsi cultura media interessati adeguata preparata si propongono affidamento incarico direzione amministrativa impiegato direttivo geometra Brama, via Lamarmora 19, per alto pedio nobile, ore 9-12.30

a segnalata ingresso massima serietà ottimo possibilità inadeguatamente pagato Centro di lingua provincia Cuneo Scrivere: «Pubblicompass 655 — 10100 Torino».

AGENZIA pubblicità cerca ragazza preferibile compatibile elettronica IBM purchè sappia e abbia voglia e possibilità lavorare 533.018

AZIENDA commerciale cerca ragioniere con esperienza contabilità generale libro giornale. cc Telefonare 814.496.

AZIENDA produttrice prodotti tessili ricerca giovane serio intraprendente da affiancare al settore vendite previa prova Filiale di Torino. Scrivere «Pubblicompass 9435 — 10100 Torino».

CARI officina ricerca impiegata ufficio lavorativo tuttora. Scrivere dettagliato curriculum professionale a: «Pubblicompass 8362 — 10100 Torino».

CENTRALINISTA ragazza cerca impiego meno in difficoltà zona Lanzo/Ala per un periodo a termine sette prima quindicina di febbraio. Si richiede conoscenza anche scolastica di lingua inglese. Scrivere: «Pubblicompass 9324 — 10100 Torino».

CENTRO di fotocomposizione in fase di espansione Lingotto qualificati. Telefonare al presentarsi ore pomeridiane presso via Cigna 74 Torino 3a via Ulisse Dini 7.

INDUSTRIA cartotecnica cercasi ragioniere massima serietà. Telefonare 348.030.

CERCASI rappresentanti campo alimentare macelleria. Telefonare ore ufficio 697.863.

CERCASI uomo ufficiale per allestimento e macchine succhi. Tel. 847.933 Moncalieri

CERCASI esperto paghe contabilità elevata. Massima serietà. Specificare esperienza al «Pubblicompass 7488 — 10100 Torino».

CERCASI impiegata amministrativa per importante società stabili sicuri di se capaci guidare piccolo laboratorio meccanici che è già produttivamente avviato, ottima retribuzione, ambiente giovane. Telefonare 882.222.

CERCASI impiegato amministrativo per importante società stabili sicuri di se capaci guidare piccolo laboratorio meccanici che è già produttivamente avviato, ottima retribuzione, ambiente giovane. Telefonare 882.222.

CERCASI insegnante per corso serale ragioneria Via Cigna 74 Torino. Telefonare 655.185.

CERCASI insegnante per corso serale ragioneria Via Cigna 74 Torino. Telefonare 655.185.

CERCASI laureato in economia e commercio per ufficio studi e programmazione. Telefonare 890.4196 ore pasti.

CERCASI laureato in economia e commercio per ufficio studi e programmazione. Telefonare 890.4196 ore pasti.

ELETTROMECCANICO montatore preferibilmente con esperienza macchine per lavorazione legno. Telefonare 928.9324 Rivoli, pasto adeguato.

ESSEPI cerca giovane personale femminile distribuzione materiale pubblicitario. Presentarsi corso Francia 11, primo piano.

FAMIGLIA 3 persone cerca cameriera fissa referenziata giovane auto automunita trattamento massimo stipendio. Telefonare 737.043

FONDERIA ghisa cerca operai da addestrare a mansioni poco livello sede lavoro ghisa Torino. Scrivere: «Pubblicompass 9315 — 10100 Torino».

IMPRESA stiratrice manuale e carpentiere referenziati. Telefonare 248.382

IMPRESA torinese cerca giovane macchina operatrice stradali. Telefonare al 200.131

INDUSTRIA costruzione macchine utensili per lavorazione materie plastiche cerca per ampliamento reparto montaggio e collaudo. Telefonare per appuntamento 386.503 - 339.836.

INDUSTRIA inizia Ciriè in zona ottimi mercati tel. 921.46.12a ore ufficio.

MACELLERIA zona Cioccia cerca garzone capacità referenze. Telefonare 340.876.

OTTIMO stipendio referenziato trattamento vera famiglia proprietà privata zona Pecetto cerca aiutante per cucina e piccoli lavori domestici. Telefonare 858.4934 Rivoli, pasto adeguato.

PALEGNAMERIA cerca operaj qualificati qualificati. Presentarsi via Ancona 40/b corso Belgio.

PASTICCERI qualche provetto cercasi per affidare linea di produzione nuova industria. C. Liguria 32, rivoltese 718.601 Venerdì 17-0.

PENSIONATA cercasi per compagnia e piccoli lavori a pensionata vita campestre collegiana. Telefonare 810.764 Torino.

PENSIONATE cercasi per animali domestici cercasi per custodia casetta vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicompass 8535 — 10100 Torino».

PENSIONATO specializzato in lotto e saldatore con lunga pratica azienda cerca per officina in Chivasso. Telefonare 916.489 - 981.935.

PENSIONATO operaio referenziato cercasi fisso distributore carburanti, lavaggio rapido. Telefonare 747.699.

PER fornitura gioielli e duplicato cesellatore minuti di forzatini. Telefonare 535.137 per Torino e provincia

PERSONA sola anziana benestante cerca per assistenza signora o signorina. Scrivere: «Pubblicompass 9439 — 10100 Torino».

RETTIFICATORE per profili esperto lunga esperienza attrezzi taglienti. Scrivere: «Pubblicompass 9458 — 10100 Torino».

SALDATORI carpentieri terza lingua capo importante complesso industriale. Scrivere: «Pubblicompass ? — 10100 Torino».

SALDATORI in 3a cerca importante complesso industriale. Scrivere: «Pubblicompass 8 — 10100 Torino».

SARTORIA donna cerca lavorante. Telefonare 728.619 dopo ore 14.

SPOSI con bimbo 4 anni cercano cameriera referenziata per mattino alle 8 più sera alle 19 stipendio adeguato massima serietà. Telefonare 273.149 ore 14 meglio sera.

TAPPEZZIERE qualche provetto cercasi per affidare linea di produzione nuova industria. C. Liguria 32, rivoltese 718.601 Venerdì 17-0.

TECNICO abilitato per progettazione telaistica cerca nuova sistemazione. Telefonare 890.4196 ore pasti.

TECNICO per stampi plastica articoli tecnici verniciatura cancelli zanzariere industria. Telefonare 780.2345.

TIPOGRAFIA cerca compositore linotype Valpiana. Telefonare 248.220.

TORNITORE IV livello per importante fonderia in cintura. Telefonare 248.220.

TUTTO-ARE referenziata per ditta materie prime Mondovì cerca Venditore Zona Alessandria. Telefonare 502.380.

ISTITUTO ced

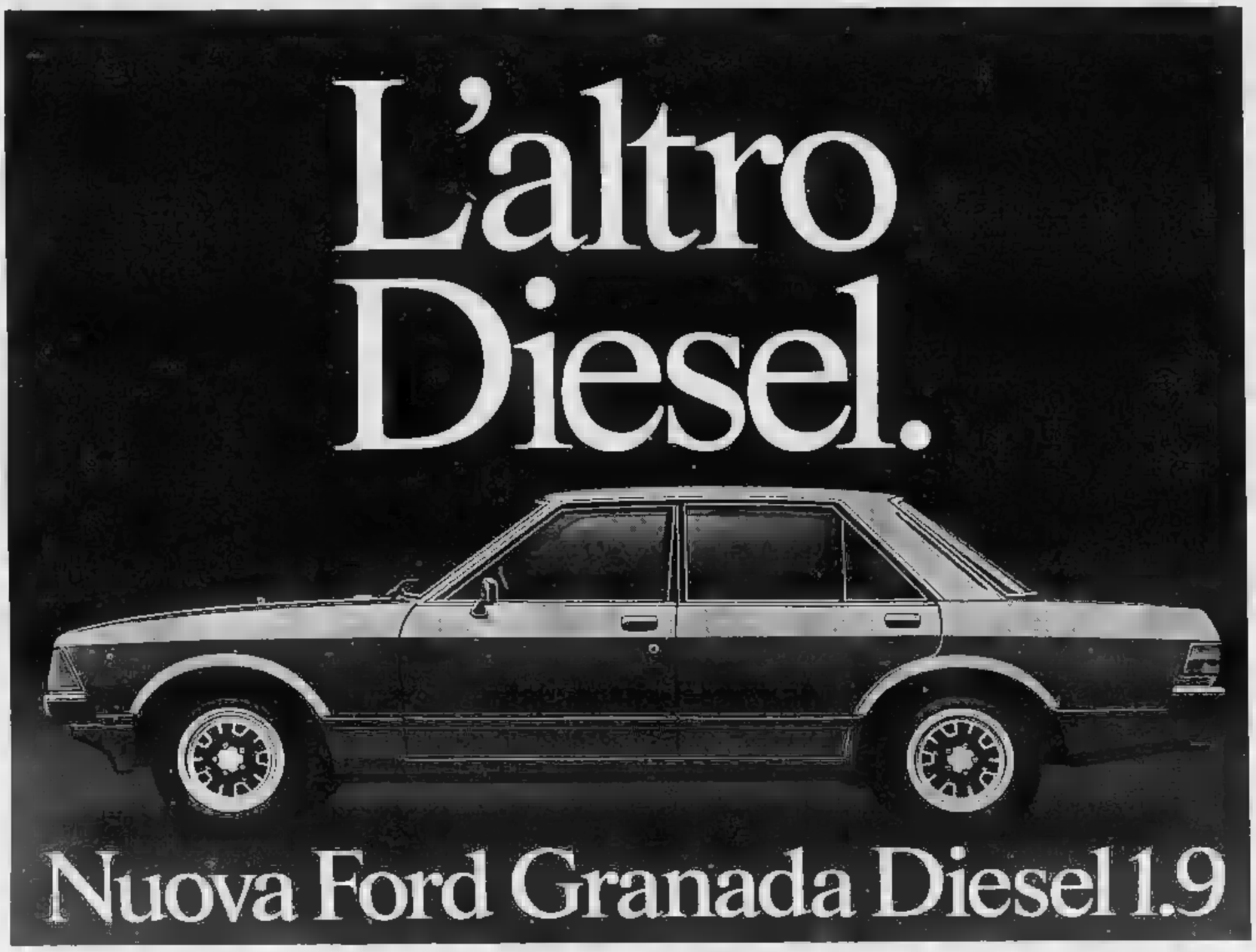
Specializzato nella formazione di personale per CENTRO ELABORAZIONE DATI:

Programmatori Analisti Operatori Registratrici

L'unica scuola per istruirsi su elaboratori con [redacted]

C.so Regina Margherita 72 Torino, tel. 851.983, 851.432

L'altro Diesel.



Nuova Ford Granada Diesel 1.9

Economia

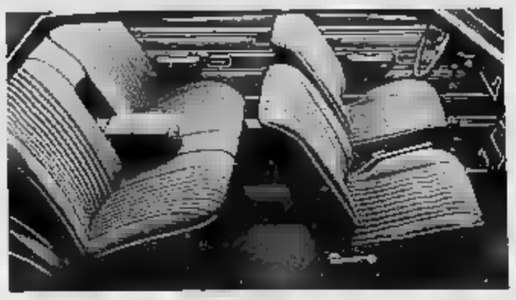
La [redacted] Ford Granada nella sua nuova e splendida linea, ha ora un economico motore Diesel. Oggi puoi finalmente avere il confort [redacted] la sicurezza della nuova Ford Granada con l'eccezionale economia di un motore Diesel 1,9 che ti consente di percorrere oltre 11 km. con un litro di gasolio.

Confort

Nella nuova Ford Granada, confort [redacted] significa soltanto comodi sedili [redacted] materiali eleganti, ma soprattutto tanto spazio, per ben 5 persone adulte; più spazio [redacted] facilità di movimento di qualunque altra vettura della sua classe. Spazio di un abitacolo su sospensioni indipendenti, per viaggiare comodi e tranquilli, con [redacted] sistema di ventilazione davvero efficiente [redacted] tutta una lunga serie di accorgimenti e di caratteristiche standard e opzionali.

Sicurezza

La nuova Ford Granada è stata realizzata con speciali accorgimenti tecnici, che vanno da una visibilità ottimale ad un bassissimo centro di gravità, dallo spoiler frontale che consente una eccezionale stabilità al piantone dello sterzo ad assorbimento d'urto, dal sistema frenante [redacted] doppio circuito all'abitacolo rinforzato in acciaio, con speciali [redacted] antiurto anteriori e posteriori. La sicurezza della nuova Ford Granada [redacted] nata anche dal nuovo concetto che [redacted] solo la macchina deve essere sicura e affidabile tecnicamente, ma anche il guidatore e tutti gli altri passeggeri debbono sentirsi sicuri e protetti dall'atmosfera che [redacted] circonda.



Ecco perché i sedili sono stati disegnati anatomicamente ed il cruscotto ed i comandi sono di [redacted] funzionalità e di una praticità incredibili.

Servizio ogni [redacted] km.

La nuova Ford Granada Diesel è stata costruita per essere forte ed economica. Revisioni e controlli sono previsti a intervalli di 20.000 km. **Garanzia a 12 mesi con chilometraggio illimitato.**

Accessori

Una vasta serie di accessori [redacted] permetterà di personalizzare al massimo questa splendida vettura, che puoi scegliere tra i seguenti modelli:
Motore 1,9 DIESEL - Versione Base e L
Motore 2,0 Benzina - Versioni GL - Ghia - Station Wagon
Motore 2,8 Benzina - Versione Ghia.
Vai dal tuo Concessionario Ford più vicino. Troverai la Ford Granada che fa per te.

FORD GRANADA Ford

Prestazioni consulenze

DISEGNATORI meccanici progettisti in grande azienda torinese. Scrivere: «Pubblicompass 190 — Pubblicità via Alfieri 2 Asti».

GIOVANE signora capacità settore amministrazioni vuoti e pensionati portatori di tessere offresi. Telefonare 615.429.

GRUPPO specialisti settore elaborazione dati svolge pure-line programmazione e elaborazione o cumulativa procedure su sistemi 12 e 3 IBM. Telefonare 309.1858.

SIGNORA cerchiamo disegni propri originali disposte collaborazione settore alta per elaborare nuove idee. Scrivere: «Pubblicompass 845 — 10100 Torino».

TRADUZIONI e lezioni inglese francese anche domiciliio o part-time presso clienti Telefonare 509.1858.

UFFICIO svolgerebbe lavoro di dattilografia amministrazione stabili, cellulare tipo cucina lavorazione pratiche) e consegne a domicilio. Telefonare 740.5149.

VILETTI Grugliasco via Gli Alamanni Rafael Cattaneo ricerca per Torino agenti di vendita provvigionali elevate piemontesi. Telefonare 852.060 ore ufficio.

TECNICI qualificati esperienza ventennale utilizzo utile da subito alla vendita prodotti esclusivi predisposti ricerca altamente innovativi per nuovo Piemonte Liguria Valle d'Aosta tecnicamente valenza di acquisizione massimo profitto al lavoro relative referenze telefono dopo proprio ufficio 23-35 anni offresi ditta leaderato zona proprietà privata ambiente di non elevata età non si risponde ai curiosi. Scrivere: «Pubblicompass 6394 — 10100 Torino».

400.000 mensili più provvigioni e premi offre affermata società vendita prodotti biscottieri a giovani volitivi 27-32enni con auto zona Torino ed Piemonte. Telefonare Tesei. 011-611 525.

IMPORTANTE Concessionaria in zona di casa Italiana cerca produttori qualificati per vendita e pubblicità [redacted] PMI — 10121 Torino.

IMPORTANTE società industriale lavori per proprio settore ricerca venditori agenti per zona. Richiedesi età 24-35 anni conoscenza di vendita in settori affini. Si offre fisso provvigioni ottimo trattamento previdenziale assicurativo. Telefonare 391.181

INDUSTRIA artigiani per ampliamento produzione articoli per ceramica cercasi rappresentante per il Piemonte interessato alla forniture. Scrivere: «Pubblicompass 8 — 10100 Torino».

INDUSTRIA nazionale specialità tratta al dettaglio grosse pezzature. Vendita esclusiva zona. Scrivere: «Pubblicompass 9458 — 10100 Torino».

INDUSTRIA nazionale specialità tratta al dettaglio grosse pezzature. Vendita esclusiva zona. Scrivere: «Pubblicompass 9458 — 10100 Torino».

INSERZIONISTA pubblicitario esperto cerca collaborazione per ampliamento proprio portafoglio clienti. Scrivere: «Pubblicompass 9458 — 10100 Torino».

INSERZIONISTA pubblicitario esperto cerca collaborazione per ampliamento proprio portafoglio clienti. Scrivere: «Pubblicompass 9458 — 10100 Torino».

MILLANTON prodotti per capelli cercasi agenti venditori e piazzamentisti per il Piemonte e provincia Lombardia provincie Cuneo Asti Alessandria Novara Vercelli Como e Milano provincia. Scrivere: «Pubblicompass 6348 — 10100 Torino».

MOLTO importante distributore specialità chimiche per industria metallurgica cerca agenti per Piemonte e V. Aosta ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicompass 6348 — 10100 Torino».

PERITO industriale con lunga esperienza nel campo delle costruzioni meccaniche di precisione già introdotto nelle principali aziende torinesi offre suoi servizi a dirigenti di piccole aziende proposte di ampliamento produttivo. Scrivere: «Pubblicompass 6322 — 10100 Torino».

PRIMARIO azienda produttrice macchine utensili cerca rappresentante di zona qualificato per Piemonte Liguria Lombardia. Scrivere: «Pubblicompass 9458 — 10100 Torino».

RAGIONIERA esperta in contabilità generale industriale Fiscale e amministrativa cercasi per interessante impiego. Telefonare 541.195 ore 11-12 SOCIETÀ' commerciale milanese cerca piazzatori per articoli casalinghi per ampliamento proprio portafoglio clienti. Scrivere: «Pubblicompass 9458 — 10100 Torino».

SOCIETÀ' commerciale milanese cerca piazzatori per articoli casalinghi per ampliamento proprio portafoglio clienti. Scrivere: «Pubblicompass 9458 — 10100 Torino».

STUDIO tecnico cerca collaboratori abili per disegno disegno progettistici. Telefonare 760.9125 ore ufficio.

TECNICO rappresentante affermata ditta produttrice macchine utensili per lavorazione legno cerca per Piemonte Liguria Lombardia sviluppo commerciale con limitazione di agenti in esclusiva per vendita nuovi modelli gamma. Scrivere: «Pubblicompass 9458 — 10100 Torino».

i motori

AUTOMOBILI - PROVE

I sì e i no della nuova Giulietta

RENZO VILLARE

Obbligata ad una immagine di marca sportiva, l'Alfa Romeo si è misurata ancora una volta nell'interpretazione del suo ruolo presentando la « Giulietta edizione Anni Ottanta », diretta erede della fortunata linea di vetture medie iniziata nel 1955 con la prima Giulietta e proseguita sino ad oggi con le Giulia. Il nuovo modello — che può montare due motori, un 1300 e un 1600 — sostituisce la Giulia e si colloca tra le Alfasud per la categoria inferiore, e la Alfetta per quella superiore.

Abbiamo percorso, con una nuova Giulietta 1300, circa tremila chilometri rilevandone pregi e difetti. Parliamo anzitutto della linea, che può stupire, specie nella coda, carica e massiccia. A nostro giudizio si tratta di una innovazione che conferisce alla vettura una viva personalità estetica, pur con qualche difetto. Alcuni particolari sono ben riusciti (linee molto profilate, tagli secchi che la rendono aggressiva ed insieme gentile, luci anteriori e posteriori che si integrano armoniosamente con il corpo della carrozzeria), altri meno riusciti, come le prese d'aria sul cofano o le porte anteriori che, aperte, presentano nella parte superiore uno slancio troppo acuminato.

Anche l'interno, comodo nei sedili sia anteriori, sia posteriori, offre il fianco a qualche critica: tra questi, il cambio con pomello in plastica lucida finto legno e il volante « futurista » che fa rimpiangere il bellissimo volante delle precedenti Alfa Romeo. Inoltre il cassettino porta oggetti sotto il cruscotto è troppo vicino alle gambe del passeggero. Infine il bagagli risulta sacrificato per una berlina con comodi posti. E' molto profondo, ma limitato in lunghezza e larghezza dalla presenza del serbatoio carburante, disposto in verticale (tra il ruota posteriori, e dalle scarta sul fianco destro.

Ottima, invece, l'abitabilità, eguale a quella della sorella maggiore, l'Alfetta, dalla quale il nuovo vetture ha ereditato la concezione meccanica, la forma del pianale, la disposizione dei sedili e dei principali comandi di guida. Il pilota dispone di un sedile molto ben conformato con un ottimo contenimento laterale, ed un'altrettanto ampia visibilità sul piano orizzontale in avanti, ma posteriormente per il progressivo innalzamento della .

Il motore (1357 cc, che permetterebbe ben più dei limiti massimi di velocità, 110 sulle strade e 140 in autostrada) 95 Cv (109 il 1600), ed è diventato il primo motore bialbero Alfa di tipo supquadro. Ha un certo vuoto di potenza ai bassissimi regimi, ma permette una progressione eccezionale sopra i giri.

Ottime, infatti, le prestazioni, specie se comparate ai consumi, davvero eccezionali in alcuni . Dopo ripetuti controlli i consumi rilevati sono stati i seguenti: 7,5 chilometri un litro di benzina in città con uso « educato » della vettura; 11,1 chilometri su percorso di montagna; 9,7 chilometri in autostrada alla velocità di 140 chilometri l'ora; 10,8 in autostrada, ma a 120; oltre 11 chilometri su strada normale a orari. A parte la velocità massima, giustamente contenuta dalla Casa in 165 chilometri/ora (ma a 130 la Giulietta sfrutta della sua potenza), ha doti di accelerazione e di ripresa. Il chilometro con partenza da fermo si copre in di 35 secondi.

Magnifiche, come in tutte le Alfa Romeo, tenuta di strada e frenata. Un equilibrio ideale dei pesi sugli assi ed una sospensione posteriore perfetta riescono ad esaltare le doti della vettura, con coricamento laterale mai pronunciato anche in curve affrontate al limite dell'aderenza. Molto efficienti i , dopo un uso deciso e prolungato. Per contro, lo sterzo è — nelle manovre a bassa velocità — piuttosto pesante: un servocomando risolverebbe il problema.

Infine un ultimo, grosso pregio la Giulietta possiede nella silenziosità. Sino a poco tempo fa, il e il motore Alfa Romeo, pur se piacevole per il di potenza che esprimeva, era fastidioso. Ora la Giulietta ha un livello di rumorosità al sotto degli 80 decibel, ossia mediamente meno delle berline europee. Da criticare, invece, la ventilazione interna, insufficiente, a nostro avviso, per una vettura senza deflettori.

Verso il muro del suono

GIANNI ROGLIATTI

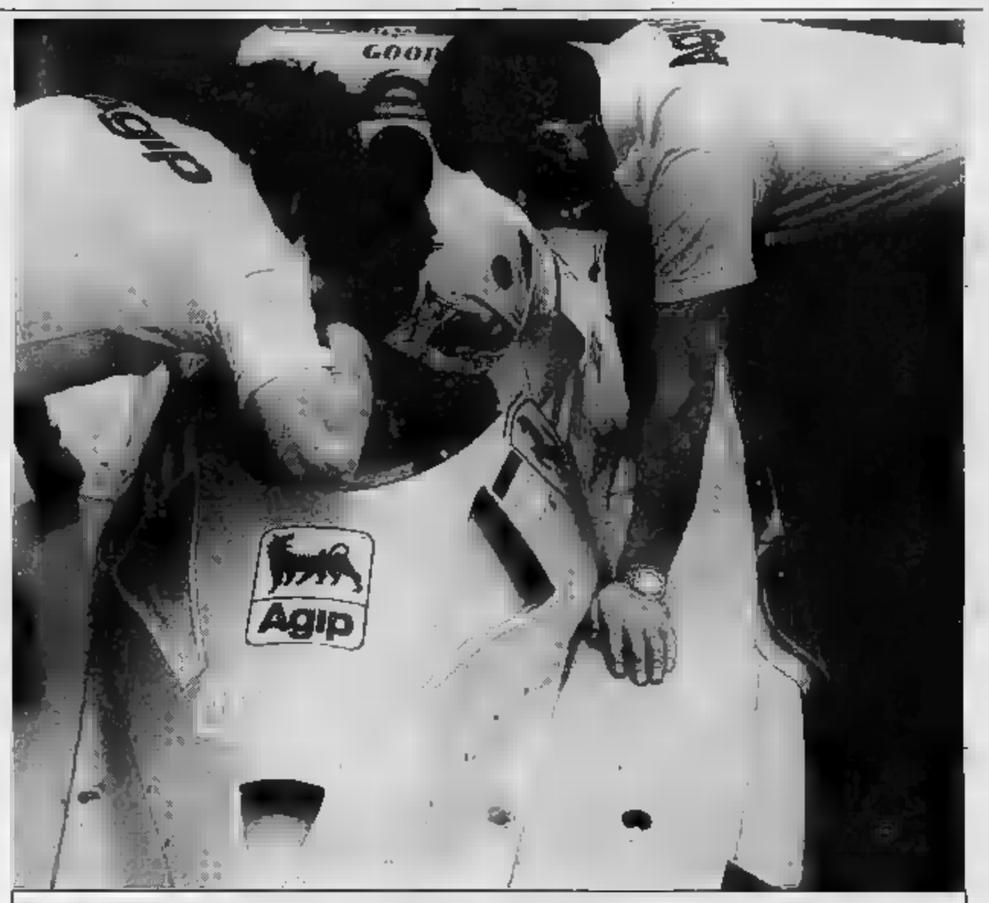
Una delle ultime frontiere per i veicoli terrestri è quella di superare il «muro del suono». C'è qualcuno che ci pensa, anche se l'impresa presenta difficoltà notevoli. Intanto la velocità: al livello del mare la velocità del suono è di circa 1220 km/h. Poi il posto adatto, perché il fondo del lago prosciugato Bonneville, negli Stati Uniti, dove per anni sono avvenuti i tentativi di record, si sta rovinando, ed il lago Eyre in Australia (dove ottenne il suo ultimo record Donald Campbell) si è nuovamente riempito d'acqua. Infine il pilota, perché non è affare da poco affrontare le incognite che accompagnano una impresa del genere.

Attualmente il record assoluto di velocità su terra è detenuto dall'americano Gary Gabelich, il quale lo stabilì il 25 ottobre 1970 alla media di 1001,45 km/h: il veicolo era spinto da un propulsore a razzo, funzionante a gas propano liquido e con acqua assegnata come combustibile. L'ultimo record per vetture spinte dalle sole motrici è quello del «Golden Rod» dei fratelli Summers ad oltre 658 km, nel 1965. Per qualche anno le macchine dei record state propulse dai motori a turboreattore degli aerei, poi con quella di Gabelich si è iniziata l'era dei motori a razzo, più semplici e leggeri.

C'è anche la donna più veloce del mondo, si chiama Kitty O'Neil e lo scorso dicembre ha guidato una nuova macchina con motore a razzo alla velocità di 994,36 km/h. E' probabile che la stessa vettura (che è chiamata Motivator) venga usata per un nuovo tentativo di record, appena si trovi il posto adatto. In effetti pare che un nuovo lago prosciugato, con le caratteristiche adeguate, sia stato trovato in Iran.

A questo punto può nascere in molti la domanda: a che serve? Domanda più che giustificata in vista sia del rischio cui si espone il pilota, sia delle somme ingenti che sono necessarie per costruire la macchina e fare le prove (si parla di un milione di dollari, quasi un miliardo di lire).

La risposta, o le risposte, naturalmente non accontentano tutti: in primo luogo si tratta di una sfida sul piano umano e su quello tecnico, e da che mondo è mondo l'uomo ha sempre cercato queste sfide. Poi ci sono le solite motivazioni di carattere pratico, e cioè la ricerca avanzata nel campo tecnologico, la quale prima o poi offre sempre risultati utilizzabili su scala generale. Infine c'è anche la componente spettacolare che ha il suo impiego a scopo pubblicitario, ma non soltanto limitato a questa a quella società o gruppo, bensì sul piano nazionale: per anni gli inglesi sono stati i detentori del record, con vetture che erano l'orgoglio dell'industria locale. Poi sono subentrati gli americani grazie alla disponibilità dei motori a turbina, ma ora anche in Inghilterra si ripensa al record assoluto su terra ed un programma prevede di rientrare l'avventura in fasi successive.



Ferrari-Agip, un binomio che ha chiuso il bilancio agonistico del 1977 con una prestigiosa vittoria: il titolo mondiale di F. 1.
Da quando Ferrari e Agip hanno nel '74 stipulato un accordo di collaborazione tecnica è la seconda volta che una Ferrari si aggiudica il campionato mondiale di F. 1.
Un duplice successo reso possibile dalle capacità tecniche e dall'instancabile sforzo degli uomini della Ferrari impegnati un giorno dopo l'altro su tutti i più famosi circuiti di tutto il mondo. In questo periodo la messa a punto della 312 T2 - la macchina vincente - ha richiesto ai tecnici continue prove con un unico obiettivo: realizzare, perfezionare e collaudare nuove soluzioni tecniche per rendere sempre più competitiva ed affidabile la vettura. Con la stessa costanza e determinazione i tecnici dei laboratori dell'Agip a San Donato Milanese hanno lavorato per anni mettendo a punto la formula del "Sint 2000", il lubrificante olio di sintesi che, per le sue particolari caratteristiche, risultato un ottimo lubrificante non solo per i motori delle normali vetture da turismo di milioni di automobilisti italiani e stranieri, ma anche per i motori di F. 1.

"Cinture,, obbligatorie polizze meno costose?

GIUSEPPE

Anche in Italia, quando entrerà in vigore il nuovo codice della strada, si dovranno installare sulle auto le cinture di sicurezza, ma — a quanto pare — sarà ancora obbligatorio indossarle. Negli ultimi anni, legislatori, tecnici, industrie e assicurazioni varie hanno messo al «raggi X» il problema per appurare se le cinture siano accessorio veramente idoneo a salvare vite umane.

Nei Paesi ad alta concentrazione automobilistica (Stati Uniti, Germania Federale, Francia, Svizzera, ecc.) l'obbligo di indossare le cinture esiste da tempo. In America, dove in molti Stati la legge in proposito è l'accensione del motore non avviene se inserita la cintura. E' da questo Paese che più abbondanti giungono i dati sull'argomento. Persino talune compagnie assicuratrici si agganciano alle statistiche relative alla validità delle cinture. Ciò consente loro di regolare i «premi» di assicurazione. In Italia, invece, almeno nel campo assicurativo, nulla pare sia stato fatto in tale senso, anche se da un'eventuale analisi l'incidenza del rapporto cinture-sinistri si potrebbe, se non altro, rivedere i conti delle polizze, stando questi sulla vita che per danni a terzi.

In una recente sentenza di un tribunale svizzero è stato prosciolto un automobilista dall'accusa di aver guidato l'auto senza le prescritte cinture: i giudici elvetici hanno ritenuto che indossare le cinture può essere un limite alla libertà personale. Di diverso parere è stato il tribunale di una città tedesca: i magistrati hanno condannato la compagnia assicuratrice a risarcire solo il 50 per cento dei danni subiti da un trasportato che viaggiava privo delle cinture. L'altra metà dell'importo è stata accollata al guidatore del veicolo per aver consentito al trasportato di viaggiare senza l'accessorio d'obbligo.

Le opposizioni a rendere obbligatorie le cinture nel nostro Paese sono e i motivi a sostegno di tale tesi sono parecchi: c'è chi dice che in caso di sinistro con immediato sviluppo di incendio potrebbero ostacolare l'uscita degli occupanti dal veicolo e causare quindi conseguenze gravi (così, si sostiene, anche per le auto che finiscono in torrenti, laghi, ecc.).

Da parte loro le industrie costruttrici, statistiche alla mano, sostengono che l'allacciamento con buone possibilità nella maggior parte dei casi, le conseguente peggioramento. «Se le cinture — dice il tecnico di una casa costruttrice torinese — sono ad avvolgimento automatico (le più vendute nei Paesi europei), in caso di strappo o di urto si bloccano e basta un piccolo movimento per liberarsene; si ha così la matematica certezza di non essere imprigionati dalle bande della cintura».

Tornando al rapporto cinture-incidenti e «premi» di assicurazione, chi scrive può confermare che in un'indagine campione è emerso che su dieci incidenti per «tamponamento» di una certa violenza, senza il dispositivo delle cinture, si sono avuti quattro automobilisti feriti (compresi i trasportati); in altrettanti «tamponamenti» ma con le cinture in funzione, non si sono lamentate lesioni alle persone. E' un dato modesto ma, seguendo la regola della prudenza e della prevenzione, in non eccessive spese per l'acquisto dell'accessorio può essere provvidenziale.

Nel nostro Paese, problemi di validità della polizza assicurativa in mancanza delle cinture di sicurezza non esistono ancora. Solo dopo un periodo di rodaggio si potrà esaminare la cosa. Comunque non spetterà certo alle società di assicurazione regolare il risarcimento dei danni in materia: l'ultima parola toccherà, in definitiva, al legislatore.

INDUSTRIA INTERNAZIONALE
specializzata in chimica ausiliaria dal 1919
ricerca per le zone di: TORINO - IVREA - - VERCELLI
AGENTI MONOMANDATARI SENZA DEPOSITO

I candidati ideali dovranno:
Promuovere la vendita dei ns/ prodotti quali solventi, detergenti, lubrificanti, acidi, ausiliari di produzione, trattamento acque nonché molte altre sofisticate specialità chimiche, atte a soddisfare qualsiasi fabbisogno in Aziende, Enti Pubblici e Privati, Comunità di qualsiasi genere e dimensioni.

Riceveranno:
— un addestramento professionale pratico sul settore loro assegnato per mandato.
— Lire 450.000 mensili a titolo di anticipo sulle provvigioni, più la liquidazione della stessa ogni mese più incentivi.
— Un regolare inquadramento ENASARCO più Polizza Assicurativa.

I nostri AGENTI hanno un'età compresa fra i 28 e i 45 anni, ed unitamente alle doti morali più apprezzabili, quelle professionali di serietà/studio e «creatività» nella vendita, nonché il desiderio di realizzarsi professionalmente in un ambiente di lavoro qualificante e gratificante(anche solo economicamente.
Non è richiesta alcuna conoscenza della chimica, mentre è indispensabile l'eleggibilità all'Albo degli Agenti presso la locale Camera di Commercio.
Telefonare al Sig. DUSI - Tel. 011/37.52 dalle ore 8,30 - 12,00 e 14 - 18,30 di lunedì 30-1-1978 e dalle ore 8,30 - 12 di Martedì 31-1-
AUTOVETTURA INDISPENSABILE

vieni in TV ospite di Zorro

Il tuo costume di Carnevale, compralo da Caudano! Così lo inaugurerai festa speciale che fa proprio per te Tele Torino International giorno 1/2/78. Un'ora di baldoria in ripresa diretta con l'intervento clown animatore! Potrai incontrare Sandokan, Lady Marianna, Il Corsaro Nero, la Fatina, Robin Hood, Zorro o uno dei tanti altri costumi Caudano.
Vieni subito da Caudano a vestirti da Carnevale: per ogni vestito stato un biglietto gratis per la festa in TV.

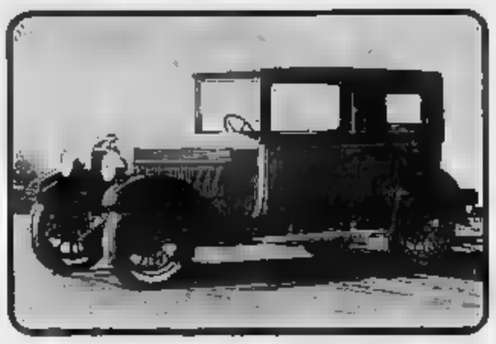
Caudano
Torino - Via Lagrange 47
Rivalta - Via Giacerio 63
tele torino international

L'ISTITUTO AUTONOMO per le CASE POPOLARI della PROVINCIA DI MILANO
V.le Romagna, 25
invita le Imprese interessate ad operare nel settore dell'edilizia residenziale pubblica a manifestare la propria disponibilità a partecipare alle gare d'appalto di prossima indizione. Segnalazioni eventuali documentazioni dovranno essere indirizzate al SERVIZIO APPALTI E ACQUISTI.
IL PRESIDENTE
Avv. Demetrio Costantino

COLLEZIONISMO

La «509», prima utilitaria italiana

FERRUCCIO BERNABO'



Siamo nel 1925: la Grande Guerra è già un ricordo lontano, ovunque dei caffè le orchestrine suonano «Capinera» e «L'uomo della mitraglia»; Rodolfo Valentino imperversa sugli schermi con «Lo sceicco bianco», La moda impone alle donne i capelli à la garçonne, furoreggiano i romanzi «peccaminosi» di Guido da Verona. In Italia la retorica ufficiale comincia a indossare le penne delle aquile imperiali. Nasce la 509, prima automobile utilitaria della Fiat. Il grande stabilimento del Lingotto, che riempie di stupore con la sua pista collaudo sul tetto, è in funzione da appena tre anni. Il mercato automobilistico è depresso, le macchine costano care. Ma la Fiat ha l'asso nella manica: al Salone dell'auto (che in quegli anni era abbinato alla Fiera campionaria di Milano) presenta una vetturetta leggera, piccola ma spaziosa, economica.

Nel mondo automobilistico è un grande avvenimento. La ha il motore a 4 cilindri con asse a camme in testa (una soluzione ancor oggi moderna), di nitido disegno, cilindrata 990 cc (è la prima Fiat inferiore ai litro), 22 Cv di potenza, cambio a marce, la velocità della vettura è di 75 km l'ora, il consumo litri benzina ogni 100 chilometri. Inizialmente è costruita nelle versioni torpedo a due porte e berlina a due porte, cui seguono lo spider e il cabriolet. La torpedo diventa poco dopo il modello «commerciale» della 509, con portello di carico a tergo, mentre il tipo normale viene dotato di quattro porte, e nascono le nuove versioni berlina Weymann (con assetto in legno e pannelli ricoperti in finta pelle) e Sport, quest'ultima con caratteristica carrozzeria a barchetta e potenza aumentata a 37 Cv.

Il lancio «nuove» fece epoca: una carovana di cinquanta vetture compì il giro d'Italia toccando tutte le città e i centri più importanti. In breve divenne la vettura più diffusa in Italia (il tipo più economico costava mila lire), e probabilmente si deve ad essa se le donne al volante rappresentarono più un'eccezione. Il suo grande successo commerciale (anche all'estero) fu in parte dovuto alla contemporanea iniziativa della Fiat: creazione di una società finanziaria per la vendita a rate, S.A.V.A. Con un modesto acconto il compratore entrava subito in possesso della vettura, pagando poi estinguere il debito in 24 mesi.

La 509 partecipò a numerose gare di velocità. Una delle prove più severe fu, nel febbraio del 1926, la Oslo-Stoccolma, su 1250 chilometri di strade ricoperte di neve e ghiaccio, vinta da uno sportivo svedese che con la sua 509 S precedette macchine cilindrata fino a 5 litri.

Robusta, inattaccabile, economica, la 509 rimase in produzione fino al 1929, costruita in quasi mila esemplari. Oggi è ricercatissima dai collezionisti e cultori di vetture d'epoca, e sul mercato ha — se in buone condizioni — un prezzo non inferiore ai cinque milioni, molto più di «mille» nuova costruita .

Nella storia dell'automobile, le «nuove» rimane comunque degli esempi più significativi dello sviluppo tecnico negli Anni Venti. Ma soprattutto è ricordata perché ha segnato per la Fiat l'inizio di una nuova politica intesa ad avvicinare all'automobile il grande pubblico.

MOTONAUTICA

Barche economiche

PAOLO

Nella nautica si continua a parlare a sproposito di sport da milionari. Pur riconoscendo che esistano aberrazioni in proposito (ormai rare) e che autorità settore fanno «dilettantismo» l'impossibile per avvelenarsi tasi, non accettiamo l'etichetta. La nautica è fatta a, se si vuole, è fatto di profumieri, molti molto barche piccole-piccole che — se ben scelte — aprono ad una serie pratica sportivo-turistica a costi accessibili.

In questo si cautelano, alcuni isolano ancora politica del «meglio poche vendute all'anno che piccole», ma le grande maggioranza equilibrando le produzione. Grandi e medi , Fiart, Crestitalia, Vega, Cigala Bertinetti, Lord, Sessa, Cranchi e così via tengono in evidenza barche «accessibili» sui metri, accanto ai pezzi maggior lunghezza. Anche attenzione vi dedicano le piccole officine che hanno trasportato nel campo della vetroresina o dell'Abs i cotteri artigianali usati con maestri d'ascia all'epoca in cui imperava il legno.

Oggi un battello in vetroresina limito sotto sulle lire al chilo; un po' meno o un po' più, a seconda della produzione in serie, quello in Abs. In entrambi i campi si tende a diminuire gli sbeco a dispetto dell'aumento delle materie prime, lavorando senza troppe sovrastrutture. Ma, se dal caso, con proprietari si mettono a spennellare la vernice, a provare i prodotti e a caricare sui camion il prodotto finito. Un esempio tipico viene dalla Nautiplast. E' una ditta tra amici sorta a Cairo Montenotte, ventiquattro chilometri dal mare di Savona. Lo spostamento nell'entroterra ligure, anche in , è dovuto alle facilità trovare operai competenti in zone industrializzate e, nello stesso tempo, assai per i lavori il «cantiere» in questione sta tutto nel capannone di un'ex fornace costruita intorno al 1915. Dei quattro proprietari due, Rino Olivieri e Franco Castellani, lavorano a tempo pieno, due, Spanni e Mauro Bonifacino, anche altre fabbriche locali.

E' gente semplice, ma pratica. E' stata la prima, pare, a creare in Italia un impianto per l'Abs applicato . Diciamo «pare», perché in non esiste una documentazione approfondita. E' certo comunque che i tre soci (hanno ora un ex ancora Bonifacino) 1969 misero in funzione una macchina per costruire barche in Abs con il sistema della stampa a . Costò cinque milioni, pagati a rate. Di qui ho preso l'avvio una ditta che esporta in molti paesi d'Europa e condividani avanti.

Il «Mimì» di m 2,50 è venduto, iva compresa, a 239.000 lire. Il poco più lungo «Guizzo» a mila. I tipi più richiesti, specie Austria, Svizzera e , sono Il «Goletto», un 3,60 a carena tonda con piede antirollio, lire 684.000 (motorizzazione a parte); il «Cefalo» di m 3,70 ed il «Sarago» di m 4,75. Questi due ultimi si ispirano al tradizionale gozzo ligure, pesano rispettivamente 130 e 250 chili; molto anche sono adatti alle pesche in tempi due.

Si può dunque alla barca spendendo che per un'auto utilitaria e per un paio di stagioni di sei goduto numero di persone trasportabili. Anche l'ammiraglia della casa conserva dimensioni familiari. Il «Melù», sei metri, cabinato a quattro posti, è offerto in guscio a quattro milioni. Finito costa circa undici. Interessante notare che dei «Melù» sono stati allestiti una decina di esemplari, delle altre barche Cairo Montenotte abbiamo 490 pezzi all'anno. Esiste dunque anche questa «vena» nautica, aperta a chi cerca un mezzo modesto ma sicuro

eco italia consiglia

STERN
Gli europei del colore.

I :
Torino
DE CANDIA GIUSEPPE Via Monterosa 127
MERCURIO Via Capua (P. Umbria)
MOISIO FERDINANDO Corso Lombardia 139
SERASSO Via Salbertrand

eco italia
Una cooperativa di professionisti.

ECONOMICI

15 Autovetture

LUSATO SCEGLIA

3 concessie Prima Scelta Corso Unione Lancia 196. Telefoni 2082431 - 2082003

MATRA Rancho 1.5 ott. 78 tetto pieno km limit. perfettissimo. Automarket Corso Umbria 218, telefono 210 0333.

MONCALIERI, via Cumiana 35, telefono 640.666: lunedì h15 2 mesi mensilizzate, 1200 prima mensilizzata 10 mesi, affitto 2000 inclusa spese acqua Condominiale rif. 30 a mesi. Affitto 1.8 in 72, Affittasi Sperlari più scuola visita fiera 9 mesi

OCCASIONI

Autolemour concessionaria Fiat via Rivalta 26. Vasto assortimento vetture di produzione. Alcuni esempi: Fiat 127 3 porte Duetore 3 serie, Fiat 128 nuovo 5 Fiat 128 coupe nuova versione, Mini Cooper 1000, Fiat 238 carro pronto consegna, Fiat 500 L. Autolemour A112 normale unico 50 rateali personalizzate vendita anche il sabato Pianezza Telefonare 071 427.

OPEL concessionaria MIMI via Bertola 5 Chivasso, telefono 910.2746, prima consegna per ogni modello nuovissima gamma 78 facilitazioni rateali.

OPEL Rekord diesel 2000 cc perfetta vendo 3 anni Lire 6 milioni trattabili permutabile eventuale L. 4 milioni. Telefonare 856.863.

OPEL Rekord Diesel 2000 cassone 1977 vendo, ottime private rende. Telefonare 262.3175 ore 9/13.

PORSCHE Carrera anno 1975 2700 versione Lusso vendo Regina Margherita 270.

PRIVATO vende Alfa 1750 BT ripristinata per amatore. Telefonare dopo le 18 011.5168.

PRIVATO vende 4/12 Giugno 76 HP silver-turbo. Tel. ore pasti orario 522.794.

PRIVATO vende Alfa 125 Blindo '74 e Alfasud 1200 berlina anno 1978 ed altre condizioni. Telefonare 200.0527.

PRIVATO vende bergalo 650 T Cubasco Alpino 75 impianto gas ottimo stato. Telefonare 700.747.

PRIVATO vende Lancia Flavia 2000 berlina iniezione perfetta fine 76 garantita telefonare pasti 752.134.

PRIVATO vende Alfa Super MK2 Tetto 330 L. 750 mila. Telefonare ore pasti.

PRIVATO vende Abet Europa 1100 buono condizioni colore blu Belgio interno. Telefonare 560.030.

PRIVATO vende utilità autocarrata 900E Tre3 ruote cassone unico proprietario 900 mila. Telefonare ore pasti 915.6030.

PRIVATO vende polmatic 300 del 80 doppio albo unico proprietario Telefonare 896.1512 078 (ab).

PRIVATO vende Simca 1100 Special Rock anno 1975. Telefonare 240.993.

PRIVATO vende Simca 1000 LS 9421 440 mila lire. Telefonare 750.9438.

PRIVATO vende 124 special 4 anni Tg 300 L. 1 milione 200 mila. Telefonare 940.220 dalle 17 alle 18.

PRIVATO vende 127 Fiat 3 porte rosso 10 Tg 6 ottime condizioni. Telefonare 892.304.

PRIVATO vende 132 Special due porte 1975 ottime condizioni. Telefonare 817.122 ore pasti.

PRIVATO vende 128 coupe. Moncrivo 41. Telefonare ore pasti 985.000.

PRIVATO vende 128 trasformata gas Metanolo 240 diesel Telefonare 870.870.

PRIVATO vende 128 perfetta 900 mila Fiat 128 coupe 1300 perfettissima tenuta in ogni perfetta 1 milione 250 mila trattabili. Telefonare 750.869.

PRIVATO vende 500 prima serie anno 1971. Telefonare ai n. 852.622 cultore subito e documentata.

PRIVATO vende 850 Fiat TD 45 mila ec. propriamente sopra corrazzata perfetta inoltre 650 a L. 400.000 Telefonare 340.365.

RENAULT Concessionaria Gruppo Merlino corso Dante 44 telefono 664.713-14, Fiducia corso Cosmo 198, telefono 877.301 vendesi 16 pezzi nuovissimi occasioni con formula di garanzia impianto gas antifurto inclusi.

RENAULT concessionaria Sprint, corso G. Cesare 150, grande vendita nuova Alpine e usata tutte marche 1x1 205 1977. 205.2005.

RENAULT 16TX 1976 35 mila km ottimissima garanzia totale vende Autoriverania Bertolo Chivasso, telefono 910.2162.

R5 TL del 76 bianca, R5 TL del 75 bianca, R5 TL del 76 blu. Automaverde, corso Dogliotti 318, telefono 739.5333.

RENAULT 15 TL unico proprietario impianto a gas 74 prezzo 3 milioni 150 mila. Automar. via Tunisi 90, tel. 596.176

SAS SIMONI

Concessionaria Volkswagen Porsche Audi vende in aprile: Scoglietti Maggiolini Cabriolet Polo Golf 1100 Passat 1300 TS e familiare Scirocco Audi 50 Audi 80 Alfetti 1600 b.70 Turismi commerciali Ford 00. Corso Tirreni 53, telefono 341.501.

SUCCIT AUTOVETTURE

Fiat Lancia e Autobianchi selezionati subito da tutte le marche pronta consegna vasto assortimento usato, permute, rateazione. Corso Turati 15, telefono 344 824

SKODA Skoda Skoda in tripute grossa e messo convenientia a partire da 550 mila. Autoamar via Trieste 90, Tel. 596.178.

SIMCA Chrysler tutto in garanzia a vostra disposizione rateizzazione fino a 36 mesi senza cambiali minimi anticipo lasciapassare permutiamo qualsiasi autovettura Torino-Auto, corso Unione Sovietica 89, telefono 632.533.

SIMCA 1000 anno 1975 unico proprietario buono lucidatura vendesi L. 425 mila via Gallipoli 5

SIMCA 1000

regalo la garanzia fino 800 mila lancio promozionale vende Telefono 472 043.

SIMCA 1100 GLS 5 P 73 veicoli propagandista 1 milione 200 mila. Autoamar via Tunisi 90, Tel 500.178.

SINCA 1301 anno 1973 manutenzioni visione settimanali generali semilusi L. 600 000, via Gallipoli 5

SOGGIA ALFETTA

dal 10 gennaio al 10 febbraio di ogni anno Alfetta d'occasione. Alcuni esempi: Alfetta 1.8 anno 1976 chilometri di 1. 2 milioni 900 mila; Alfetta 1.8 gallo nera selezioni con impianto gas anno 1976 chilometri da 1. 2 milioni 250 mila; Alfetta 1.8 con condizionatore d'aria anno 1974 chilometri da 1. 2 milioni dal nuovo; Alfetta 1.8 con condizionatore e pelle in luce anno 1975 chilometri da 1. 3 milioni 300 mila dal nuovo. Alfetta 1.8 anno 1976 auto in pari condizioni. Le concessionarie di accomuna e convenienza garantite dalla casa e offerte a condizioni particolarmente vantaggiose. Rimborsi chilometrici dalla Soggia corso Siracusa 40.

VASTO assortimento di 500, 126 127, 128, 128, Mercedes Diesel Autoambiente corso Grosseto 318, tel. 298.5551.

VASTO assortimento di 131 usati tutti colori cambio in garanzia Autoambiente corso Grosseto 318, telefono 739.5333.

VENDESI Ford Escord 1100 cambiata a gas 35 mila km L. 900 mila Telefonare 898.782.

VENDESI Lancia 2000 con verande ottimo pneumatici nuovissimi pulitura interna per lo stesso vero occasione Telefonare 852.5296.

VENDIAMO velocità velocissima. 128 3/81 127 128 131 132 Alfa Romeo Innocenti Lancia Autobianchi Fiat Ritmo Super 85 Diesel Coupe Rallye 75 Giulietta 2000 Alfetta 1.8 Alfetta 2.0 Giulia 1.3 Super 1.6 Alfetta 2.0 Turbo Diesel Alfetta GT 2.0 Alfetta GTV 2.0 Alfetta 2.5 Trasformabile Alfetta 2.5 Turbo Diesel Alfetta 2.5 Turbo Diesel 4 porte Alfetta 2.5 Turbo Diesel Station Wagon Alfetta 2.5 Turbo Diesel Trasformabile Alfetta 2.5 Turbo Diesel Coupe Alfetta 2.5 Turbo Diesel Coupe Alfetta 2.5 Turbo Diesel Coupe

L'ha deciso il Consiglio d'amministrazione

Ufficiale: Giovanni Guidi ritorna al Banco di Roma

Roma, 27 gennaio.

Il consiglio di amministrazione del Banco di Roma, come anticipato stamane da «La Stampa», ha deliberato questa sera di reintegrare Giovanni Guidi nelle sue funzioni di amministratore delegato, in relazione anche al parere espresso in tal senso dall'Iri, azionista di maggioranza. Il ritorno di Guidi ai vertici dell'Istituto era peraltro scontato dopo che la magistratura milanese aveva appurato la più completa estraneità dell'alto dirigente bancario alla vicenda relativa alla scomparsa dell'ormai famoso elenco di esportatori di capitali.

Guidi, come si ricorderà, si era trovato coinvolto nello scandalo del «tabulato» a seguito di una specie di chiamata di correità formulata dall'altro amministratore delegato, Mario Barone, tuttora tenuto nelle carceri di San Vittore. Barone, messo fin dall'inizio allo strette dal giudice istruttore Urbisci che conduce le indagini sul fallimento della Banca Privata Italiana, si era impegnato a consegnare il documento che, secondo quanto dichiarato nel primo interrogatorio, avrebbe dovuto trovarsi negli uffici del Banco di Roma. Barone, presente il magistrato, aveva telefonato a Guidi chiedendo il suo aiuto nella ricerca del tabulato.

Era stata, nella sostanza, questa telefonata che aveva fatto scattare nella mente del magistrato l'ipotesi che in una qualche misura anche Guidi fosse al corrente dei traffici inerenti i conti in valuta tenuti presso la Banca Privata. Da qui l'invio della comunicazione giudiziaria ad ambedue gli amministratori delegati. I fatti hanno in seguito dimostrato che Guidi, nel frattempo postosi volontariamente in congedo, era completamente estraneo alla vicenda del tabulato. La chiave del mistero, secondo i giudici, dovrebbe possederla invece il solo Barone, tanto è vero che alla comunicazione giudiziaria ha fatto seguito il mandato di cattura.

Con il rientro di Guidi, il Banco torna ad una regolare gestione ordinaria, dopo la parentesi in cui tutti i poteri erano stati inglobati nelle mani del presidente. Un rientro fra l'altro importante per ridare all'Istituto la sua piena funzionalità e dimostrare che le colpe o gli errori di un singolo non possono e non debbono toccare la credibilità e l'efficienza di un grande istituto bancario. Non è improbabile che nei prossimi giorni si affronti il problema della nomina di un secondo amministratore delegato in sostituzione di Barone. Le competenze di quest'ultimo sono state affidate pro tempore al vicepresidente Ciulli. Resta, comunque, la necessità che il vertice venga quanto prima ricostituito e la scelta del nuovo amministratore sarà certamente fatta all'interno del Banco.

a. g.

Confcommercio

Misure contro la crisi

Roma, [illegible]

(m. fis.) La Confcommercio non condivide le tesi emerse recentemente, più investimenti sulle scritte dalle forze politiche nel documento economico messo a punto nei giorni scorsi. Questo orientamento è indicativo del sperdurare di un clima che è — secondo la Confcommercio — errato e rischia di aggravare la situazione del paese, «l'equivoco di fondo è nell'equazione meno consumi più investimenti».

La Confcommercio indica una serie di misure che a suo avviso è opportuno prendere per combattere la crisi.

Oneri sociali: prorogare al 1978 la fiscalizzazione per le imprese che già ne godevano nel '77; estendere i benefici al personale femminile occupato in settori attualmente «non beneficiati»; estendere la fiscalizzazione prevista per le industrie del Sud alle imprese degli altri settori operanti nella stessa area.

Mezzogiorno: ammettere (tra i «pergoli speciali» della legge 183 anche quelli che riguardano il settore commerciale.

Problemi previdenziali: è affermata l'inaccettabilità di un provvedimento che riguardi solo l'aumento contributivo dei lavoratori autonomi. La Confcommercio propone una regolamentazione complessiva che porti ad una graduale «copertura» dell'ipotesi da parte degli interessati (almeno cinque anni), e modifiche in senso restrittivo delle pensioni di invalidità.

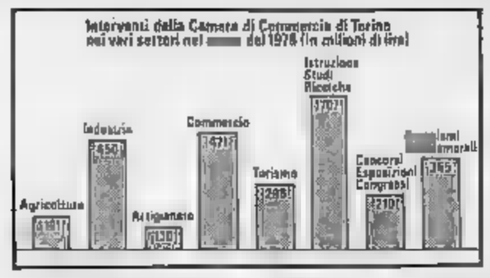
Problemi del lavoro: modifica al sistema di scala mobile, col passaggio alla frequenza semestrale sia per la rilevazione che per gli scatti; revisione degli automatismi retributivi legati all'anzianità di servizio; erraziare di un servizio medico ispettivo efficiente per il controllo delle assenze dei lavoratori; abbattimento della giungla retributiva.

Esportazioni: crediti agevolati per gli esportatori abituali, e ripristino dei crediti agevolati a breve al 5 per cento per gli scontrini; programmi promozionali per le medie e piccole aziende, infine il documento consiglia l'immediata introduzione del libretto sui farmaci, e l'affidamento alla Siae della copertura dei rischi più gravi, lasciando al singolo la tutela da furti «normali» di attrezzi alla salute.

Per quel che riguarda l'ordine pubblico la Confcommercio chiede l'approvazione di una legge che preveda un fondo di solidarietà nazionale destinato a coprire i danni provocati dalla violenza politica e dalla criminalità comune.

Indiscrezioni sull'ente torinese

Camera Commercio Salza è riconfermato?



Il 1978 è l'anno di alcuni importanti rinnovi di cariche nelle istituzioni-chiave di Torino e già trapelano indiscrezioni e ipotesi. Si fanno dichiarazioni e smentite. Il nome attorno al quale c'è forse il più completo consenso, secondo quanto si hanno detto in molti, è quello di Enrico Salza, presidente della Camera di Commercio, carica che dovrebbe essere riconfermata. Questo per due motivi: per il dinamismo [illegible] impresso all'ente in un momento di trasformazione (in base alla legge 382 sul decentramento regionale) e perché il polso come persona al di sopra delle parti, sostenuto dalla maggioranza delle categorie imprenditoriali della provincia per ragioni elettorali.

Che tipo di dinamismo? «*Le Camere di Commercio sono sotte svolgere in Italia ruoli [illegible] dice Salza, [illegible] sono di [illegible]. Solo se [illegible] limitate [illegible] sviluppate attività effettivamente propulsive, come invece avviene in molti Paesi esteri, soprattutto nel [illegible] Nord Europa. La Camera di Torino si è resa consapevole di questa lacuna e vi è proposta di colmarla.* Ci sono state le iniziative interessanti che qualificano in maniera ulteriore la sua presenza in Camera di Commercio a Torino.

INTERNO — Sta per partire un'iniziativa che si chiamerà «Multiservizi» e che si propone di dare assistenza tecnica agli operatori del settore: commercianti indipendenti, piccole e medie [illegible] grossiste, gruppi d'acquisto, unioni volontarie.

ENERGIA SOLARE — E' stata promossa un'iniziativa che si concretizzasse in un effettivo risparmio di energia e contribuisse ad una differenziazione settoriale dell'industria. Si vuole privilegiare la componente alternativa. E' stata patrocinata la progettazione di una scuola materna (con piscina) a San Raffaele Cimena in caratteristica è appunto l'energia solare, sistema curato da una équipe di specialisti del Politecnico di Torino.

BORSA [illegible] — Sempre più discorso energetico si inserisce l'idea di usare i rifiuti, come del [illegible] si fa già in alcuni Paesi stranieri. L'obiettivo è quello di ottenere lo stesso risultato tecnologico con il [illegible] consumo energetico possibile. La Camera, con il contributo del settore ricerche ecologiche della Fiat Engineering, ha elaborato un piano per [illegible] come sia possibile usare i rifiuti, tenendo conto dell'esperienza tedesca e francese. E' già [illegible] avviata un'indagine presso 500 aziende.

INDUSTRIALE — E' stata raggiunta una convenzione, che rimarrà in vigore in via sperimentale fino [illegible] 31 marzo, in base alla quale [illegible] piccole [illegible] che contraggono operazioni di leasing (Locat e Locatrice Italiana) sarà erogato un contributo pari al [illegible] per cento del canone.

PROMOZIONE COMMERCIO ESTERO — Nell'ambito dell'attività del Centro regionale per il commercio estero, è stata avviata l'iniziativa di favorire i rapporti d'affari tra il Piemonte e la Svizzera, attraverso l'Interfiera, [illegible] di studi e promozione elvetica. Nel fare questo s'è pensato soprattutto [illegible] medio-piccola.

SEZIONE STUDI — Ci [illegible] in cantiere alcuni studi, che [illegible] hanno compiuti tutti entro l'anno. Essi riguardano: mercati [illegible] infrutticoli all'ingrosso; scolarità e professioni in Piemonte; mobilità del lavoro; occupazione in provincia di Torino e Piemonte; piani commerciali [illegible] pubblici esercizi e gli ambulanti; il lavoro invisibile in Piemonte; principali [illegible] piemontesi (nuova edizione); i [illegible] d'acqua a Torino.

GABINETTO CHIMICO MERCEOLOGICO — Sarà potenziato per raggiungere questi scopi: difendere il consumatore, mantenere le condizioni di lealtà concorrenza tra gli operatori e lubrificanti, [illegible] i produttori agricoli.

p. m. fas.

I risultati dell'Istituto nel 1977

San Paolo: la raccolta oltre 10.000 miliardi

La raccolta globale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino ha superato i 10 [illegible] miliardi di lire, di cui 7 mila miliardi di provvista dell'azienda. Lo ha comunicato il direttore [illegible] dell'Istituto, Luigi Arcuti, al consiglio d'amministrazione riunito giovedì sotto la presidenza di Luciano Jona.

Se si aggiunge anche il Banco Lariano, di cui è stata acquisita la partecipazione di maggioranza, la raccolta fiduciaria del gruppo «San Paolo-Lariano» si supererà, secondo i consuntivi provvisori dell'esercizio 1977, gli 11.500 miliardi di lire.

E' proseguita l'attività creditizia a sostegno della produzione e degli investimenti, il che ha consentito di raggiungere una consistenza globale di 9158 miliardi negli impieghi creditizi dell'azienda e delle sezioni speciali, al netto dei doppioni presso altre banche.

Gli impieghi del San Paolo hanno superato i 3235 miliardi, mentre le [illegible] specialit hanno sviluppato una incisiva attività nel settore del credito a medio e lungo termine per l'edilizia, l'agricoltura, le opere pubbliche. Sono infatti [illegible] stipulati mutui per un totale di 688 miliardi di lire, di cui 271 miliardi di mutui fondiari edilizi, 22 miliardi di mutui agrari e 395 miliardi di mutui per opere pubbliche.

[illegible] commentare questi risultati, Arcuti ha osservato che l'attività dell'Istituto ha beneficiato di un quadro congiunturale caratterizzato, specie nella seconda metà dell'anno, da «*afflussi di liquidità derivanti dal* [illegible] *positivo della bilancia dei pagamenti e da conseguente* [illegible] *ascesa dei fondi*, e «Il è sviluppato, *pur nel pieno rispetto dei* [illegible] *vincoli posti dalle autorità monetarie, secondo il trend* [illegible] *decrescente degli ultimi anni*».

Giorgio Mazzanti presidente Sogam

ROMA — Si è riunito oggi a Roma il consiglio di amministrazione della [illegible] Società per la gestione delle azioni Montedison.

Il consiglio ha nominato presidente della società il prof. Giorgio Mazzanti, vicepresidente dell'Eni, e componente del consiglio di amministrazione della Sogam nominato dal ministero delle Partecipazioni statali. Vicepresidente è stato nominato l'avv. Giuseppe Mauro, consigliere designato dall'Eni.

Nel corso del consiglio d'amministrazione, oltre alla designazione delle cariche sociali, si è proceduto a deliberare l'aumento di capitale.

Autostrade più care del 20%

Roma, [illegible] gennaio.

Le tariffe autostradali aumenteranno del 20 per cento a partire dal mese prossimo. Lo ha confermato oggi il sottosegretario ai Lavori Pubblici La Forgia che mercoledì 31 gennaio presiederà la riunione del consiglio di amministrazione dell'Anas. «Il rincaro — ha detto La Forgia — è stabilito dalle norme contenute nelle convenzioni in atto tra Anas e le società concessionarie. Questo meccanismo prevede che in relazione alle variazioni dei costi è possibile rivedere le tariffe». La misura è, in pratica, provvisoria, in attesa dell'approvazione del disegno di legge, presentato dal governo in ottobre e attualmente all'esame del Parlamento.

Il disegno di legge in questione, riguarda l'aspetto finanziario delle società concessionarie autostradali, la cui situazione debitoria sta diventando insostenibile. In quel provvedimento è previsto un aumento di 5 lire al chilometro dei pedaggi autostradali. «Quando il Parlamento approverà la via definitiva il disegno di legge — ha precisato il sottosegretario — si rivedrà organicamente tutto il sistema tariffario tenendo conto anche degli aumenti intervenuti».

Ma qualche esperto teme aumenti notevolmente superiori, per alcune categorie sociali, dell'annunciato 20 per cento, 30 parla addirittura di ritocchi vicini all'80 per cento. Tale eventualità — riferisce l'agenzia Ansa-Reuters — potrebbe verificarsi se, come sembra, il Consiglio delibererà gli aumenti in base al predetto disegno di legge. Sembra, infatti, intenzionato degli esperti dell'Anas di «stralciare» lo stesso dalla discussione in sede del progetto governativo, da tale provvedimento la parte riguardante gli aumenti dei pedaggi e che propone ritocchi degli stessi [illegible] base chilometrica e non in percentuale. Questa manovra porterebbe appunto ad aumenti «straordinari» per qualche classe di veicoli. Negli ambienti dell'autotrasporto le decisioni dell'Anas sono state criticate «privilegiano preoccupazioni».

Efim: nominati i nuovi direttori

ROMA — Il presidente dell'Efim, Jacoboni, ha nominato i nuovi direttori dei servizi. Le sei direzioni sono state così [illegible]: studi e programmazione a Luigi Bruni, relazioni pubbliche a Enrico Rassi-Scelby, controllo di gestione a Felice Cimini, [illegible] direzione e contabilità a Massimo Proissi, problemi del lavoro a Michele Tedeschi, legale a Ernesto Lapenna.

Allo studio modifiche al decreto dei "400 miliardi"

Ora sono in troppi a pretendere gli aiuti per le aziende in crisi

Roma, 28 gennaio.

Il Comitato interministeriale per la programmazione industriale (Cipi) si è occupato oggi delle modifiche da apportare al decreto dei [illegible] miliardi (in [illegible] miliardi, perché 100 sono già stati assegnati all'Unidel e ad altre imprese pubbliche) riguardanti [illegible] al pagamento dei salari [illegible] dipendenti delle aziende private in crisi. [illegible] prima [illegible], è deciso di far slittare [illegible] al 31 gennaio e al 28 febbraio il termine entro il quale il Comitato dovrà assegnare le varie [illegible] delle somme stanziate alle imprese che ne hanno fatto richiesta.

Gli emendamenti allo studio del Cipi sono quelli già esposti ieri dal ministro dell'Industria, Donat-Cattin, alla commissione Bilancio della Camera. In pratica, la somma prevista [illegible] per [illegible] riservata soltanto a quelle aziende che [illegible] hanno pagato gli stipendi e i salari [illegible] dell'ultimo trimestre 1977. Rimarrebbero quindi fuori dal provvedimento quelle imprese che, pur rientrando nei settori speciali (chimico e siderurgico), nei tri[illegible] ottobre-dicembre 1977 hanno pagato, sia pure parzialmente, le retribuzioni. Questo perché, ha spiegato Donat-Cattin, il ministero dell'Industria è stato sommerso nei giorni scorsi da una vera valanga di richieste provenienti anche da aziende fondamentalmente sfiorate, in difficoltà temporanee.

I beneficiari, poi, dovrebbero essere estesi anche ai lavoratori delle ditte appaltatrici delle aziende [illegible] crisi. A detta del ministro, queste modifiche consentirebbero una maggiore disponibilità finanziaria, tale [illegible] inserire lì le aziende che hanno diritto [illegible] anche quelle [illegible]. Prima della riunione del Cipi, i ministri Morlino, Stammati e Donat-Cattin si sono incontrati con una delegazione sindacale, alla quale hanno esposto i pochissimi relativi alla operatività della legge. I ministri si sarebbero impegnati con il sindacato ad estendere il «monte-salari» arretrato eccettuato dal 300 miliardi [illegible] anche [illegible] retribuzioni di febbraio, e non a tutto quanto previsto inizialmente. Il Cipi, nella riunione odierna, [illegible] deciso di rinviare alla prossima settimana l'approvazione delle direttive per l'applicazione della legge di riconversione e di ristrutturazione industriale. Come provvedimento ordinario, il Cipi ha dichiarato lo stato di crisi dell'Unidel (ed è tratta — è stato spiegato — di una misura [illegible] varia per poter concludere l'intera vertenza, risoltasi positivamente lunedì scorso) e della ex Merrel di Napoli; inoltre, per consentire la continuazione della cassa integrazione ai suoi dipendenti è stato prorogato lo stato di crisi della Vita-Meyer [illegible] di Milano.

e. p.

Prospettive '78

Prudente ottimismo tedesco

FRANCOFORTE — Le [illegible] spettive per l'industria [illegible] vanno [illegible] «prudente ottimismo». Riassumendo la situazione dell'economia tedesca [illegible] settore [illegible] settore, la Deutsche Bank scrive nel [illegible] bollettino mensile che le forti variazioni [illegible] fatte registrare dalla ripresa [illegible] dovrebbero tendere quest'anno al livellamento: l'andamento [illegible] cambi, però, potrebbe creare qualche problema all'industria tedesca.

Per quanto riguarda il settore siderurgico si prevede un aumento [illegible] produzione fra l'1 e il 2 per cento dopo la contrazione del 7 per cento accusata nel [illegible] anche la domanda interna dovrebbe salire lievemente. Mentre è probabile che continuino le pressioni da parte degli esportatori [illegible] del Terzo Mondo, gli italiani invece troveranno tali forniture in [illegible] con le norme della Comunità europea. Anche le misure adottate dagli [illegible] Uniti per contenere le importazioni di acciaio non avranno le gravi ripercussioni temute in un primo tempo.

A proposito [illegible] fabbriche [illegible] macchinari [illegible] previsioni parlano di un aumento [illegible] produzione dal 2 per [illegible] rispetto all'1 per cento registrato nel 1977), mentre gli investimenti aumenteranno solo del 12% contro il 15% del 1977.

Per l'industria automobilistica si prevede che l'incremento della produzione perderà velocità [illegible] quest'anno al 2 per cento dal 7,5 per [illegible] del 1977. L'attuale volume degli ordini lascierebbe un buon andamento delle vendite per il primo semestre, ma [illegible] seguito [illegible] domanda potrebbe calare facendo così ridurre il [illegible] delle immatricolazioni rispetto ad un anno [illegible].

Nel 1977 l'industria chimica [illegible] subito la prima una battuta d'arresto: quest'anno la produzione dovrebbe aumentare del 2-3 per cento. Previsto [illegible] miglioramento anche per il settore tessile, specie se saranno prorogati gli accordi internazionali. L'anno scorso la produzione dell'industria tessile è [illegible] del 3 per cento, mentre per il 1978 si [illegible] probabile [illegible] aumento dell'1 per cento.

È troppo vecchia la rete di distribuzione italiana

Milano, [illegible] gennaio.

Dal 1971, quando fu emanata la legge di (prima riforma del commercio, non si è compiuto alcun passo avanti per la razionalizzazione della nostra rete distributiva: casi si è espresso la Fatd Federdistribuzione in merito all'incontro sul ruolo degli enti pubblici nella distribuzione commerciale.

Negli ambienti dei maggiori operatori commerciali italiani si è elevato aperto scetticismo sulle dichiarazioni degli esponenti politici che, nel corso dell'incontro, hanno riconfermato la volontà di procedere ad una razionale ristrutturazione dell'apparato distributivo. I piani commerciali finora approvati sono infatti pochi e lacunosi.

A sette anni dall'approvazione della legge di riforma del commercio manca la maggior parte dei piani per la formula più moderna: su 41 grandi comuni italiani, nei quali risiede quasi la metà della popolazione del capoluoghi, è stato autorizzato meno metro quadrato di sviluppo per esercizi moderni per ogni 100 abitanti.

In un momento di gravissima crisi degli investimenti, dell'occupazione e dei consumi, arrestare lo sviluppo degli impianti commerciali più moderni ed efficienti — sottolinea la Fatd — significa andare in direzione opposta agli interessi dell'economia.

Conclusa la visita del ministro del Commercio estero Ossola

Italia - Jugoslavia, una frontiera aperta

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 27 gennaio.

L'Italia ha una sola frontiera con i Paesi dell'area socialista, ed è quella con la Jugoslavia. «*E' la frontiera più aperta del mondo, più di quella italo-svizzera, per gli scambi e i rapporti personali, che creano un clima di collaborazione tra cui importanza, forse, al centro non è sufficientemente valutata*», ha detto questa mattina a Belgrado Rinaldo Ossola, nel brindisi che ha salutato la firma degli annuali protocolli di collaborazione economica tra i due Paesi. Rivolto al collega jugoslavo, Emil Ludviger, il [illegible] ministro del Commercio estero si è augurato che a questa «*frontiera aperta*» s'ispiri la Comunità europea, nelle imminenti trattative per stipulare un nuovo accordo con la Jugoslavia.

L'anno [illegible] Jugoslavia e Italia hanno registrato due primati rispettivamente, il maggior [illegible] di sviluppo del prodotto nazionale e il miglior andamento della bilancia dei pagamenti [illegible] l'estero. Ma Emil Ludviger e Rinaldo Ossola, mescolando saggiamente l'esperienza tecnica con la diplomazia, hanno messo l'accento sugli aspetti negativi di questi primati: un grave disavanzo dei conti con l'estero per la Jugoslavia, un rallentamento nello sviluppo economico e nell'aumento dell'occupazione per l'Italia.

«*Le nostre due economie* — ha ricordato Ossola — *sono condizionate dalla congiuntura internazionale, in particolare da quella dei Paesi forti, che non vogliono quel modo* [illegible] "formidabile" che a [illegible] compete, *anche se questo non ci esime dal cercare tutti gli strumenti per andare avanti*». E dopo la cerimonia, svoltasi nel lussuoso Palazzo del Governo della Repubblica federale jugoslava, Ossola mi ha detto che tra gli strumenti per «*andare avanti*» ricordava un maggiore e più equilibrato sviluppo dei rapporti italo-jugoslavi, ma soprattutto un accordo tra la Comunità europea e la Jugoslavia che riconosca a questo Paese il suo compito di stabilizzazione tra i Paesi a economia di Stato, quelli a economia di mercato e il Terzo Mondo in via di sviluppo.

L'Italia è interessata in modo particolare alle importazioni dalla Jugoslavia di prodotti come il legname e la carne che, se potessero entrare a condizioni doganali migliori, avrebbero [illegible] effetto calmieratore sui nostri prezzi all'interno. Al tempo [illegible] la Jugoslavia ha la necessità assoluta [illegible] accrescere le sue esportazioni, per attenuare quel disavanzo dei suoi scambi con l'estero che, se dovesse mantenersi sui livelli attuali, la costringerebbe a misure protezionistiche. In tal situazione sarebbe un danno grave per tutti. Ossola mi ha riferito che il presidente Djuranovic, nel loro colloquio di ieri, non ha nascosto [illegible] «*un particolare preoccupazione*» per questo disavanzo e il pericolo di un'involuzione «*protezionistica*» del suo Paese.

Questa conclusasi oggi era la seconda missione all'estero, in 15 mesi, di Rinaldo Ossola, esponente singolare tra i Psdi dell'area socialista. Piccoli petrolieri e Psdi del Mediterraneo candidati a far parte della Comunità europea, cioè nelle aree in cui le possibilità di un incremento di scambi commerciali e di iniziative di collaborazione industriale sono maggiori. Per quanto riguarda, in particolare, la Jugoslavia, Ossola ha sottolineato il fatto che il 95 per cento delle sue importazioni sono pagate in contanti, ciò che permette di mantenere in limiti più che accettabili il nostro «pluriennale» credito con quel Paese.

In questi ultimi giorni, oltre ai problemi della pesca di [illegible] parlato ieri, sembrava fosse stando ad alcune «voci», un'altra difficoltà nei rapporti italo-jugoslavi. Gli importatori jugoslavi di prodotti italiani avevano ricevuto, qualche settimana dopo lo sdoganamento delle merci, una lettera «riservata», dalla autorità doganali di Belgrado, con la quale veniva loro richiesto il [illegible] di [illegible] dazio supplementare, [illegible] del 20 per cento del valore dichiarato in dogana e sul quale erano già stati pagati i regolari diritti. Questo «trattamento», sempre secondo «voci», sarebbe stato riservato anche alle merci provenienti dalla Gran Bretagna e dalla Francia.

Non è stato difficile collegare questo «super-dazio» all'aggiornamento dei cambi tra il dinaro e alcune monete europee, le cui quotazioni erano rimaste immutate da varia tempo, con sensibile danno per gli importatori (e relativi esportatori), in quanto i prezzi e i relativi dazi minacciavano di buttare fuori mercato i prodotti che venivano pagati ai vecchi cambi, troppo cari. Per esempio, [illegible] i nostri prodotti era rimasto il cambio di 2,5 dinari ogni cento lire, anziché quello, ogni vigente, di 2,05. Effettuato l'aggiornamento, sembra che le autorità doganali di Belgrado abbiano voluto applicare questi «dazi compensativi», allo scopo di graduare nel tempo il [illegible] dal vecchio al nuovo cambio, con i relativi vantaggi [illegible] gli importatori. Infatti, se sono sufficienti poco più di 2 dinari per comprare cento lire di merci italiane, anziché 3 dinari e mezzo, il vantaggio è tra il 20 e il 25 per cento, senza contare che su quelle 100 lire di merci si paga un dazio inferiore. Trattandosi di lettere «riservate», l'operazione è rimasta nell'ambito delle indiscrezioni. Ma ora sembra, anche in via ufficiosa, che il «super-dazio» sia stato abolito.

Mario Salvatorelli

Risparmio italiano come cresce

ROMA — Il risparmio finanziario delle famiglie italiane continua a crescere e raggiungerà nel 1978 i 174 mila miliardi, con un incremento del 64% sul 119 mila miliardi del 1977. Nel [illegible] il risparmio finanziario delle famiglie era di 63.395 miliardi. Secondo uno studio, a formare i 174 mila miliardi [illegible] concorreranno i depositi bancari e postali per 103 mila miliardi; le obbligazioni per 28 mila miliardi e le azioni per 6000.

Lancia: incarico per Cinzano

Il dott. Ferdinando [illegible] zano ha assunto la responsabilità della Direzione Commerciale Unità della Lancia S.p.A. e collaborerà con il direttore commerciale dottor Tomislav Maksimovic. Ferdinando Cinzano ha avuto la responsabilità dell'addestramento e sviluppo del personale di vendita Italia nell'ambito del settore Auto [illegible]. Dopo [illegible] periodo di permanenza presso alcune direzioni [illegible] Milano, è stato direttore commerciale dell'Autogianchi a Milano;

[illegible] l'assorbimento dell'Autobianchi [illegible] parte della Lancia, ha diretto il Marketing operativo [illegible] Gruppo Automobili Fiat e ha impostato la gestione delle [illegible] in Italia.

Finito congresso sulla viabilità

Si è concluso [illegible] a Dobbiaco il Congresso internazionale della viabilità invernale. In occasione di questa manifestazione i produttori di veicoli industriali e di attrezzature (spartineve, lame da neve, lame agombraneve, ecc.) hanno potuto dimostrare il livello di perfezione raggiunto.

Sono risultati particolarmente adatti i veicoli della gamma Iveco (la società che comprende le marche Fiat Veicoli Industriali, [illegible] Magirus Deutz, Lancia Veicoli Speciali e Unic), con i modelli 4x4 della gamma Bolzano, quelli con trazione 6x6, 6x4 e 4x4.

Federpiemonte nuovo segretario

Ci sarà presto un nuovo segretario alla Federazione piemontese degli industriali. Il presidente Frigiani ha infatti annunciato [illegible] giorni [illegible] al proprio consiglio che l'attuale segretario — Umberto Peccini — passerà quanto prima alla Fiat per assumere [illegible] incarico nell'ambito della Direzione [illegible] esterne. Hanno [illegible] così confermato le voci che circolavano negli ultimi giorni. I consiglieri hanno approvato [illegible] decisione sulla quale da tempo era stata raggiunta un'intesa tra Frigiani e la Fiat.

Cirinei all'Eni

Marcello Cirinei è dal 1° febbraio il capo ufficio stampa dell'Eni. Subentra a Roberto Nobili che è stato nominato direttore generale dall'agenzia Italia. Cirinei era dal '70 responsabile della stessa [illegible] economica della stessa [illegible] del «Giornale».

CITTA' DI TORINO
IL SINDACO

Visto l'art. 13 della legge 28 gennaio 1977, n. 10 e gli artt. 34 e segg. della legge regionale 5 dicembre 1977 n. 56 «Tutela ed uso del suolo» pubblicata sul B.U.R. n. 50 del 14-12-1977, che obbligano il Comune di Torino a predisporre il programma pluriennale di attuazione degli strumenti urbanistici generali ed esecutivi vigenti.

INVITA

gli Enti pubblici e privati, le Società e i proprietari di immobili, che hanno intendimento di procedere a misure interventi edilizi, piani esecutivi convenzionati, rilocalizzazioni, riorganizzazioni ed ampliamento di reti, impianti e dei diversi servizi, a operazioni di restauro conservativo, risanamento igienico-edilizio, ristrutturazioni di fabbricati ecc. e comunque ad attuare comportamenti trasformazioni urbanistiche ed edilizie del territorio comunale, in conformità alle previsioni del piano regolatore generale e sue varianti o dei piani particolareggiati adottati o approvati, a segnalare entro quaranta giorni dalla data del presente manifesto all'Assessorato all'Urbanistica (Ripartizione IX Amministrativa per l'Urbanistica - via Arquale 35, piano rialzato) le loro previsioni di interventi edilizi e di investimento per il triennio 1978-80, ai fini di un eventuale inserimento degli interventi stessi nel primo programma pluriennale di attuazione.

Gli interventi proposti dovranno indicare le aree interessate, la località, la qualità, quantità e tipo di intervento proposto, la stima degli investimenti e le fonti di finanziamento previste e ogni altro elemento utile a stabilire la certezza di realizzazione dell'opera nel periodo considerato, anche in relazione all'art. 13 della legge n. 10/77 che impone a Comuni l'obbligo di subordinare le aree di intervento indicate, qualora non lungo tratto nel P.R.A. gli aventi titolo non presentino istanza di concessione.

Torino, li 12 gennaio 1978

IL SINDACO
D. Novelli

IL SEGRETARIO GENERALE
G. Ferrari

MINISTERO DEI TRASPORTI
AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO
COMPARTIMENTO DI BOLOGNA - UFFICIO LAVORI

AVVISO DI GARA

Questa Azienda [illegible] una [illegible] zione privata, secondo il sistema [illegible] cui all'articolo 1. a) della Legge 2/2/73, n. 14, per l'esecuzione dei lavori per l'ampliamento del Capannone Ale-ETR into ovest, il prolungamento della fossa raccolta trabordature e la sistemazione del piazzale nell'Officina Materiale Rotabile di Bologna.
L'importo a base di gara è di [illegible] L. [illegible] seicentodiecimilioniottocentosettantamila).
Per poter partecipare alla gara suddetta è richiesta l'iscrizione all'A.N.C categoria 1 e 3 per adeguato importo.
Le richieste per l'eventuale invito potranno [illegible] indirizzate entro quindici gg. dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna, mediante domanda in carta legale con allegato il certificato di iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori, al seguente indirizzo: Ufficio Lavori F.S. - Via D'Azeglio n. 38 - 40123 [illegible]. La suddetta richiesta d'invito non impegnano l'Azienda.

IL CAPO UFFICIO LAVORI COMPARTIMENTALE
(Ing. Felice Mossini)

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini riservatezza - Ditte assicurate
Telefoni 511 [illegible] - 538 682
Corso Vittorio Emanuele, 107

appuntamento a VERONA
5/12 febbraio 1978
SAMOTER
SALONE INTERNAZIONALE DELLE MACCHINE PER MOVIMENTO DI TERRA DA CANTIERE E PER L'EDILIZIA
PER INFORMAZIONI:
E.A. FIERE DI VERONA - Cas. Post. 125 - 37100 VERONA - Tel. (045) 504022
Telex 480066 fiera i - Telefax 10/39 (45) 8013 FIERE VR

Cassa di Risparmio di Vigevano
Bando di concorso per la copertura del posto di
VICE DIRETTORE GENERALE
La Cassa di Risparmio di Vigevano partecipa che i termini per la presentazione delle relative domande precedentemente fissati per il 20 gennaio 1978 sono stati prorogati al 6 febbraio 1978 [illegible] 12.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria
[illegible]
SOCIETA' NAZIONALE DI COMMERCIALIZZAZIONE [illegible] E DERIVATI
«SO.NA.CO.B.»
AVVISO DI GARA
D'APPALTO [illegible]
La Società Nazionale di Commercializzazione del Legno e Derivati «SO.NA.CO.B.» indice una gara d'appalto internazionale per la fornitura di trentasei (36) carrelli elevatori con le seguenti caratteristiche:
01 - Carico di sollevamento a 4 m ... da 7 a 8 tonnellate
02 - Mezzo di propulsione ... Diesel
03 - Guida ... Tipo automobile
04 - Levata massima ... 4 metri e più
05 - Forcelle ... 1,20 di lunghezza e più
06 - Raggio di rotazione ... 10° e più
07 - Freni ... Idraulico-meccanico
08 - Cambio ... Meccanico
Le offerte dovranno pervenire in doppia busta sigillata, a Monsieur le Directeur Général - SONACOB - 2 Mohamed-V - ALGER, sulla busta interna dovrà [illegible] la seguente scritta «Appel d'Offres Int[illegible]nal - chariots élévateurs - A ne pas ouvrir».
I concorrenti dovranno precisare [illegible] le caratteristiche tecniche dell'apparecchio proposto [illegible] i termini di [illegible]
Si precisa che ogni offerta proveniente [illegible] agenzia o da intermediario, per legge non sarà accettata.
La data limite per la presentazione delle offerte è fissata al 28 febbraio [illegible], ore [illegible], termine di rigore, [illegible] fede il timbro postale.
I fornitori concorrenti resteranno vincolati [illegible] loro offerte per 90 giorni.

FINDATA
FINDATA S.p.A.
Società di Se[illegible] delle Casse di Risparmio del Piemonte
VENDE
a S. BARTOLOMEO AL MARE
complesso residenziale "LE RONDINI"
appartamenti di varie metrature con rifiniture di alta qualità realizzate dalla Soc. EUROCASE S.p.A. Oscar dell'edilizia 1975 - La costruzione è situata di fronte al mare, in un'ampia [illegible] verde, fuori dal traffico della Via Aurelia.
Ampi parcheggi.
Mutuo 35% [illegible] pagamento.
INFORMAZIONI: FINDATA S.p.A.
Cantiere tel. (0183) 400481
oppure: TORINO - Via Chisola 1
tel. (011) 6966966/7/8

Via Carlo Felice 80

angolo Corso Vittorio Emanuele II, 58 - angolo Via XX Settembre, 2
fronte stazione Porta Nuova.

Palazzo posizione unica di grande prestigio

Disponibilità

Appartamenti, Uffici, Negozi.
Ufficio vendite in loco.

EDIL-CASE
Corso Vinzaglio, 29 - Torino - Tel. 54 81 54

Prezzi stabili valore che sale

Sestrière - Ski Residence.

Non è detto che il "massimo" sia anche il più caro. Il complesso Ski-Residence è la riprova che i prezzi sono allineati a quelli praticati in località decisamente meno spettacolari e attrezzate.

Monocamera mq. 41 a partire da L. 23.000.000
e altre superfici fino a 59 mq.

2 camere con servizio mq. 67 a partire da L. 36.500.000 compreso mutuo fondiario.
Ufficio informazioni e vendite Sestrière - Piazza Agnelli 1

EDIL-CASE
CORSO VINZAGLIO 29 - TORINO - TEL. (011) 54 81 54

Via GALIMBERTI 52
ang. via DI NANNI
GRUGLIASCO

In stabile recente dotato di ogni comodità
Riscaldamento centralizzato
Ascensore

PREZZI INTROVABILI:
camera, tinello, cucinino, bagno, accessori, grandioso a partire da L. 8.900.000
2 camere, tinello, cucinino, bagno e a partire da L. 13.900.000
Box auto

PAGAMENTI AGEVOLATISSIMI
Minimo anticipo, più 5.000.000 pagabili in 5 anni con 132.500 mensili senza ipoteca

Personale in loco

UTIP UFFICIO TECNICO IMMOBILIARE PIEMONTESE
PROMOZIONE VENDITE IMMOBILIARI
PONZA 2 (ANG. C.SO RE UMBERTO 41) - TEL. 547.828 - 519.094 - TORINO

In nuova costruzione a Torino

C. Peschiera 249

troverete l'alloggio che desiderate

REDDITO
rivolgersi in cantiere
13%
NETTO GARANTITO
monocamere in
CASA ALBERGO
attrezzata servizi
VENDESI
C.so Giulio Cesare 236

IMPORTANTE!
A TUTTI I PROPRIETARI DI IMMOBILI CHE INTENDANO REALIZZARE SUBITO E PER CONTANTI
COMUNICHIAMO
CHE LA NOSTRA SODDISFARE IMPELLENTI RICHIESTE DI APPARTAMENTI IN TORINO E PROVINCIA
INTERPELLATECI ALCUN IMPEGNO TELEFONANDO AL (011) 50.12.19 / 59.06.93
LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE VI GARANTISCE UN'ASSISTENZA ACCURATA E COMPETENTE
immobiliareTORO
10129 TORINO - C.SO DUCA DEGLI ABRUZZI 62

APPARTAMENTO
in corso Vittorio Emanuele II 26 ang. via S. Massimo al 3° piano, composto di sala due camere da letto, tinello con cucina arredata, doppi bagni, ripostigli, spogliatoio
VENDESI
Rivolgersi S.I.E.T. — 1° piano — ore ufficio oppure telefonare 635.252 ore ufficio.

Società stabili in Torino e Tel. 539.218

Azienda
carpenteria metallica **CERCA IN AFFITTO** zona Torino Sud-Ovest fabbricato di mq 1000/1200 con semiponte ed annessi locali per ufficio di mq 80/100. Offerte a: Publikompass 5353 - 10100 Torino.

VENDESI
in Toscana Comune di Cortona
AZIENDA VITICOLA
circa Ha 93 — di cui vigneto specializzato Ha 55 piena produzione uve bianche d.o.c. qt. 9.000 - completamente attrezzata
Telef. ore pasti a Torino 679.083.

Dal 1929
FURBATTO IMMOBILI
Piazza Lagrange, 1
544.586
STUDIO IMMOBILIARE DR. R. FURBATTO

VENDESI
VILLA Monte Cappuccini
piano abitabile 300 mq, 4 camere letto, salone 70 mq, studio, pranzo, cucina, 3 servizi, parco 2500 mq recintato, portineria custodita centralizzata, prezzo L. **600.000.000, eventuali permute.**

VILLA Strada del Nobile
2 piani abitabili 180 mq caduno: 2 camere letto, salone, studio, cucina, doppi servizi, parco 5000 mq, prezzo L. **270.000.000.**

Scrivere: PUBLIKOMPASS 696 - 10100 TORINO.

fasano
10126 TORINO VIA TIZIANO 24 tel.

Complesso commerciale-industriale

Torino nord-ovest. Comodità tangenziale-autostradale. Nuova costruzione in c.a.: 8000 mq. coperti cui 1000 per uffici, possibilità sopraelevazione 2 piani per altri 1000 mq. uffici. Caratteristiche: copertura a shed metallici, vasca accumulo acqua L. 150.000, cabina trasformazione bassa tensione potenza disponibile 2000 kW, dorsali blindo baricentriche al capannone, montacarichi idraulico 5 tonn., bilico-pesa, aria compressa, paranco e carroponte, allarme antifurto; centrale termica a gas metano con 3 caldaie da 550.000 calorie, condizionamento per uffici. Richiesta: 1.500.000.000.

Complesso immobiliare

MADONNA DI CAMPAGNA. Terreno di mq. 3825 con 2 capannoni per complessivi 1100 mq., pavimenti in battuto di cemento, altezza mt. 4,20 e 3,45. Palazzina con 6 alloggi, 3 piani f.t. e cantinato, riscaldamento centrale. Rimanente area a cortile asfaltato (mq. 2580). Richiesta: 300.000.000 trattabili.

Complesso industriale

Con raccordo ferroviario. Torino nord-ovest: mq. 14.000 coperti su terreno cintato di 50.000, altezza filo-colonna mt. 7, mensole per carroponte da 3 tonn., rambl carico-scarico. Possibilità palazzina uffici-alloggio custode su 2 piani (mq. 300 per piano). Affitto: 17.000.000 mensili. Consideriamo frazionamento.

STABILIMENTO INDUSTRIALE
GRUGLIASCO. Mq. 1.000 (costruibili altri 1.500), palazzina 2 piani, terreno cintato 7.000 mq. Altezza h mt., 2 carriponte, bilico 40 tonn. Richiesta: 430.000.000.

STABILIMENTO INDUSTRIALE
Dintorni NICHELINO: mq. 1200 su 2 piani, 7.500 mq. terreno (ulteriore contrattabilità 3.000 mq.). Vendo: 200 milioni. Eventuale cessione azienda filatura: 90.000.000.

CAPANNONE INDUSTRIALE
Provinciale Leini-Volpiano: Nuova costruzione: mq. 625, altezza mt. 7, uffici servizi cabina elettrica, terreno 2.000 mq. Vendo: 100.000.000 trattabili.

COMPLESSO INDUSTRIALE
25 km. Torino Terreno 35.000 mq. (coperti 23.000), cabina 500 kW, bilico, riscaldamento, tutti i servizi. Affitto per intero, frazionatamente oppure vendo.

STABILIMENTO INDUSTRIALE
Nel Vercellese (55 km. Tor.: 2500 mq., altezza 8, coperte 600 mq., 3 palazzine, bilico 12 mt. cabina. Terreno 25.000 mq. (8.500 asfaltati). AFFITTA: 3.000.000.

TERRENO INDUSTRIALE
Strada comunale Leini-Settimo. Mq. 13.500: licenza edilizia costruzione stabilimento 4.000 mq. e palazzina a 3 piani per mc. 1.920. Richiesta: 130.000.000.

MURI NEGOZIO
Zona Mirafiori. Recente costruzione, brillante posizione commerciale, locale disposto su 2 piani (300 mq.). Attualmente affittato a « bar » Vendo:

MURI di NEGOZIO
Zona Vanchiglia. Locale di circa 100 mq.: negozio con retro, 2 vetrine, servizi interni e cantina. Attualmente utilizzato a drogheria. Richiesta: 10.000.000.

VILLA SIGNORILE
Le Torrette di Vinovo. Elegante costruzione su 2 piani: 4 camere salone ufficio cucina tripli servizi, garage taverna. Giardino 1.000 mq. Vende: 175.000.000.

BALDISSERO TORINESE
VILLA in finizione: su 2 piani (mq. 180 per piano), mansarda, terreno mq. 3.500. Altre lotto unico, costruzione seconda villa. Prezzo: 140.000.000. Mutuo.

GIVOLETTO
VILLA di recente costruzione: 5 camere salone cucina lavanderia garage, tripli servizi. Giardino di mq. 2.100 con piante di alto fusto. Vende: 65.000.000.

RISTORANTE SELF SERVICE
Capacità 250 posti, attrezzatura modernissima. Incasso annuo: oltre 500.000.000, reddito veramente interessante. Cede: 250.000.000 trattabili. Dilazioni.

OFFICINA STAMPAGGIO COSTRUZIONE
STAMPI ATTREZZATURE. Locale 500 mq., perfetto, clientela grandi industrie. Alto reddito dimostrabile. Ritiro commercio, cede: 200.000.000 trattabili.

PASTICCERIA FRESCA - RIV. PANE
Con laboratorio pasticceria. Cintura Torino, unico in complesso residenziale, attrezzatura nuova, ottima clientela, forte reddito. Cede: 27.000.000 trattabili.

RISTORANTE BAR ALBERGO
Zona Città Grande locale su 3 piani, salone 120 coperti, attrezzatura completa funzionale, ottimo reddito. Adatto famiglia. Cede: 27.000.000 trattabili.

CONFEZIONI PER SIGNORA
Zona CROCETTA. Tabelle IX-X-XIV, ampio negozio avviatissimo, clientela signorile. Utile netto mensile: 1.200.000. Materia, cede: 15.000.000 anche senza rimanenze.

MERCERIA - ABBIGLIAMENTO
Ottima posizione zona Mirafiori. Autorizzazione IX-X-XIV. Incasso gg.: 150.000 documentabile. Consigliabile 2 persone almeno. Cede: 7.000.000 più merce.

Comunicato

commerciale è in di assicurare
la vendita totale senza resti e la

»noi compriamo l'invenduto«

(e solo noi diamo questa
Questo significa, tra l'altro,
è in p vendita tro
Interpellateci (anche solo te te):
la nostra formula
senza alcun impegno da parte Vostra.

UNION case
Vittorio

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

VENDO zona Teatro affrontai 2 camere tinello cucinini arredati, ascensore 38 milioni mezzo mutuo. Telefonare 211.126.
VENDO via Gioberti (cortile) 2 camere cucina servizi cantina 2 soffitti (libera 24 milioni. Telefonare 515.126 526.980.
VENDO via Cavour 58 libera occupazione ristrutturato stabile ristrutturazione alloggi cinque mesi camera tinello servizi 14 milioni 900 mila; 2 camere cucina servizi 21 milioni 800 mila; possibili dilazioni. Telefonare 211.126.
VENDO via Bene Vagienna 8 S. Paolo occasione libera camera tinello cucinino servizi 6126. 14 milioni. Telefonare 515.126 526.980.
VILLA in costruzione collinare panoramica zona Sud Cambiano vendesi. Telefonare 273.961 ore ufficio.
VILLA splendida posizione in piccolo residence di 1800 mq nella zona panoramica della Certosa Reale 30 minuti per uscita tangenziale di Moncalieri, 4 camere, 4 bagni, 3 ampi armadioni a muro, soggiorno con caminetto, taverna e lavanderia, box auto, giardino 1.000 mq. Telefonare 692.225.
VILLA via Superga a Baldissero, architettura ristrutturata di prestigio, mq 200 abitabili, box particolari, mq 3000 prato, mq 21 milioni più 23 milioni. Telefonare 646.915.
VILLE in splendida ed alta posizione termo-autonoma da 3 a 9 vani con cantine, cucine, bagni-doccia, in località residenziale di recente costruzione con servizi attigui. Telefonare 542.134 ufficio.
VILLEGIANO in stabile nuovo vendo libero subito 2 vaste, chiare servizi e box auto (mq 32 milioni contanti più mutuo a chiarire). Visite il lunedì. Telefonare 593 329

20 Domande affitto

A. DIRIGENTE cerca in Torino zona centro, Crocetta alloggio 3-5 camere, cucina servizi eventuale terrazzo. Telefonare 510.803 ore 17-21.
A. RICERCHIAMO per cliente referenziato alloggi qualsiasi metratura anche signorile, ogni zona, proprietario studio immobiliare Bolaffio via Cavour 2 telefono 510.3434 510.8061.
AMBASCIATA a persona referenziatissima alloggio in affitto in Torino, ottima cantina. Telefonare 538.826 ore ufficio.
AFFITTO vendo due alloggi stessa casa 6 piani 3 vani cucina doppi servizi, libera immediatamente zona Mirafiori P. Nuova. Telefonare 692.880.
CERCA alloggio signorile 5 persone referenziatissime eventuale cauzione. Telefonare 532.189.
CERCASI alloggio 2 camere cucina servizi zona S. Rita o Mirafiori. Telefonare ore pasti ufficio 67.30.
CERCASI villa 5 camere cucina servizi rustica Madonna di Campagna. Telefonare dopo ore 343.052.
CERCO alloggio per due giovani più piccolo 2 camere cucina e servizi primo intervento zona S. Paolo e dintorni. Scrivere «Publikompass 1968 — 10100 Torino».
CERCO alloggio 2-3 camere cucina servizi qualsiasi zona. Telefonare 379.691 dopo le ore 17.30 alle 21.
CERCO in affitto alloggio piccolo ammobiliato in Susa o dintorni. Telefonare ore pasti 922.969 ore pasti.
CERCO urgente alloggio zona tra via S. Pio V, Via Stradella 5 Paolo alloggio anche camere mobil. referenz. Telefonare 692.923.
COMMERCIALISTA cerca alloggio uso ufficio zona centrale. Telefonare ore uff. 547.2167.
CONIUGI con figlio affitterebbero subito alloggio 2 o 3 camere cucina servizi autoriscaldamento zona Susa Mirafiori. Telefonare 677.955 dopo le ore 18.30.
CONIUGI soli 2 bimbi maschi cercano esteso cercano alloggio 2 camere cucina cucinotto 2 anni anticipo. Telefonare ore pasti dopo le 20.
CONIUGI impiegati referenziati senza figli cercano alloggio. Telefonare 651.1901 ore serali.
CONIUGI pensionati ottimi inquilini cercano in affitto 2-3 locali zona Nizza Lingotto. Telef. per ufficio Sali 541.999
CONIUGI pensionati soli entrambi di Torino, in località residenziale di recente costruzione cercano alloggio 2 camere cucina servizi anche non ammobiliato. Telefonare 542.134 ufficio.
VILLEGIANO in stabile nuovo vendo libero subito 2 vaste, chiare servizi e box auto (mq 32 milioni contanti più mutuo a chiarire). Visite il lunedì. Telefonare 593 329

20 Domande affitto

A. DIRIGENTE cerca in Torino zona centro, Crocetta alloggio 3-5 camere, cucina servizi eventuale terrazzo. Telefonare 510.803 ore 17-21.
A. RICERCHIAMO per cliente referenziato alloggi qualsiasi metratura anche signorile, ogni zona, proprietario studio immobiliare Bolaffio via Cavour 2 telefono 510.3434 510.8061.
AMBASCIATA a persona referenziatissima alloggio in affitto in Torino, ottima cantina. Telefonare 538.826 ore ufficio.
AFFITTO vendo due alloggi stessa casa 6 piani 3 vani cucina doppi servizi, libera immediatamente zona Mirafiori P. Nuova. Telefonare 692.880.
CERCA alloggio signorile 5 persone referenziatissime eventuale cauzione. Telefonare 532.189.
CERCASI alloggio 2 camere cucina servizi zona S. Rita o Mirafiori. Telefonare ore pasti ufficio 67.30.
CERCASI villa 5 camere cucina servizi rustica Madonna di Campagna. Telefonare dopo ore 343.052.
CERCO alloggio per due giovani più piccolo 2 camere cucina e servizi primo intervento zona S. Paolo e dintorni. Scrivere «Publikompass 1968 — 10100 Torino».
CERCO alloggio 2-3 camere cucina servizi qualsiasi zona. Telefonare 379.691 dopo le ore 17.30 alle 21.
CERCO in affitto alloggio piccolo ammobiliato in Susa o dintorni. Telefonare ore pasti 922.969 ore pasti.
CERCO urgente alloggio zona tra via S. Pio V, Via Stradella 5 Paolo alloggio anche camere mobil. referenz. Telefonare 692.923.
COMMERCIALISTA cerca alloggio uso ufficio zona centrale. Telefonare ore uff. 547.2167.
CONIUGI con figlio affitterebbero subito alloggio 2 o 3 camere cucina servizi autoriscaldamento zona Susa Mirafiori. Telefonare 677.955 dopo le ore 18.30.
CONIUGI soli 2 bimbi maschi cercano esteso cercano alloggio 2 camere cucina cucinotto 2 anni anticipo. Telefonare ore pasti dopo le 20.
CONIUGI impiegati referenziati senza figli cercano alloggio. Telefonare 651.1901 ore serali.
CONIUGI pensionati ottimi inquilini cercano in affitto 2-3 locali zona Nizza Lingotto. Telef. per ufficio Sali 541.999
CONIUGI pensionati soli entrambi di Torino, in località residenziale di recente costruzione cercano alloggio 2 camere cucina servizi anche non ammobiliato. Telefonare 542.134 ufficio.
COPPIA impiegati pensionati referenziatissimi cercano alloggio minimo due camere cucina bagno interno in Torino preferibilmente zona Valentino Vanchiglietta. Telefonare 816.596.
COPPIA pensionati referenziatissimi cercano assolutamente alloggio 2-3 camere servizi preferibilmente zona San Paolo o altre. Telefonare ore pasti 739.209.
ORIGENTE straniero cerca in Torino: salone 2-3 camere cucina e servizi. Telefonare UA 255 ore ufficio
DIRIGENTE settantenne causa lavoro, ritirato cerca in affitto soggiorno 2-3 camere servizi Torino o periferia Nord. Telefonare ore ufficio 390.2322 ufficio.
FAMIGLIA americana commerciante pluriennale affittachbe preferibilmente completo, non ammobiliato. Telefonare 533.940.
IMPIEGATI pensionati referenziati cercano 1-2 camere cucina servizi. Telefonare ai 447.349 dopo le 18.
IMPIEGATO referenziatissimo cerca comodo alloggio in affitto in Torino, ottima cantina. Telefonare 538.826 ore ufficio.
INGEGNERE referenziatissimo cerca in affitto alloggio grande signorile zona Crocetta S. Paolo. Telefonare ore pasti 511.547 726.161.
INSEGNANTE cerca 2 camere cucina e cucinino barriera di Milano Regio Parco. Telefonare ore ufficio 800 17.39.
INSEGNANTE laureata referenziata cerca alloggio zona centro-nord 100 mila trattabili. Telefonare 515.492 dopo le 20.
INSEGNANTE sposata e maestra inglese referenziata cercano alloggio qualsiasi zona S. Paolo Francia Aeronautica trasferisce. Telefonare 447.2570
INSEGNANTI cercano alloggio due/tre camere libero servizi in zona Lingotto-Valentino. Telefonare 779.9165
MADRE e figlia impiegata grande indipendenza cercano due camere cucina servizi. Telefonare dopo ore 19 c. 872.82.
MAESTRA cerca alloggio vuoto 2 camere e servizi. Telefonare 421.036 ore pasti.
OSPEDALIERA sola cerca alloggio 2 camere cucina. Telefonare ore pasti 57.900 Torino.
PENSIONATA cattolica referenziata cerca in affitto alloggio vuoto libero, camere. Telefonare 745.586.
PIEMONTESE cerca alloggio 2 camere servizi ammobiliato zona Vanchiglietta Vanchiglietta. Telefonare 61.623.81.
PIEMONTESI coniugi senza figli max serietà, referenze scrivono 2-3 camere cucina e servizi. Telef. 340.1958
PIEMONTESI pensionati ottimi referenze cercano alloggio minimo 2 camere e servizi zona Crocetta. Telefonare 529.547 538.237.
PRECOTTINA cercasi alloggio possibilmente ammobiliato. Telef. 511.913 ore pasti.
PROFESSIONISTA referenziatissima cerca zona centro tranquillo meglio Crimea Cirie Mailee appartamento signorile 4-5 stanze cucina doppi servizi possibilmente box. Scrivere «Publikompass 1968 — 10100 Torino».
PROPRIETARIO dal dicembre cerca alloggio 4 camere cucina doppi servizi per sua signora. Telefonare 899.024.
PROSSIMI sposi cercano alloggio zona barriera Milano o di Settimo Tor. Telefonare 800.2003.
PROSSIMI sposi cercano 3 camere cucina servizi zona borgo Vittoria o limitrofi. Telef. 211.077
PROSSIMI soci entrambi impiegati cercano alloggio minimo 2-3 camere più servizi. Telefonare 484.746.
PROSSIMI sposi laureati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio 1-2 camere e cucina. Telefonare 278 (int.
PROSSIMI sposi referenziati cercano due-tre vani possibilmente zona corso Francia no ammobiliato. Telefonare 790.214
PROSSIMI sposi referenziatissimi cercano alloggio in Rivoli Collegno zona Francia. Telefonare 958.6568 427.4604.
REFERENZIATI coniugi in affitto 2-3 camere e servizi in zona Rubino Mirafiori Lingotto. Telefonare 683.713
REFERENZIATI coniugi cercano alloggio due camere cucina servizi meglio vuoto in affitto Rivoli Collegno zona Venaria. Telefonare 011.3011
REFERENZIATISSIMA coppia alloggio 2-3 camere cucina servizi centrale. Telef. 512.690
SPOSI piemontesi cercano alloggio in affitto zona Rivoli Pianezza Collegno. Scrivere: Casella Postale 23 Villarbasse.
SPOSI piemontesi cercano alloggio 2 camere libero zona S. Paolo o vicinanze. Telefonare 366.757 ore pasti.
SPOSI referenziatissimi cercano alloggio anche minimo zona Torino. Telefonare 734.482.
TITOLARE di medicinali cerca alloggio ca. 100 mq zona centrale Crocetta Cavour. Telefonare 658.000.
TROVANDOMI in affitto la villetta di un fratello cambierei con alloggio in affitto in Torino, minimo 3 camere più servizi. Telefonare 986.4081.
VENDE piemontese solo cerca alloggio in affitto Tel 543 334.

21 Offerte affitto

A. AFFITTASI in palazzo signorile prossimo ultimato e ristrutturazione alloggi 4-5 camere 2 bagni. Telefonare ore ufficio 553.668.
ADIACENTE Via Antonelli signorile ammobiliato piano rialzato 6 camere servizi ingresso indipendente riscaldamento. Telefonare 553.668.
AFFITTASI a ristrutturarsi due camere luminosissime ampio uso cucinino ampia predisposizione ufficio commerciale o domestico. Telefonare 15-18h. 538.3437.
AFFITTASI a Settimo ammobiliato 3 camere servizi. Tel. 761.3562 ore pasti.
AFFITTASI alloggio ammobiliato camere doppia cucina servizi libero subito. Telefonare 282.1639.
AFFITTASI centrale, uso ufficio tre saloni servizi. Telefonare pomeriggio 535.561.
AFFITTASI causa sposalizio ingresso ultimo civile soggiorno 2 camere (ripeti servizi) solo referenziati. Via Nizza 9/a/671.
AFFITTASI locali luminosissimi uso ufficio su via ultimo piano di 750 mq in palazzina sulla SS 10-AT in Trofarello ammodernissimi divisibili in vasti ampio parcheggio interno. Telefonare 011 6013 031 715
AFFITTASI via Pallieri studio 2a Antonelli due camere servizi arredato anche una piccola libreria referenze. Telefonare 765.160.

(Continua)

(Realizzazione della Costa d'Otranto S.p.A. Gruppo INSUD)
Marina degli Ulivi PUGLIA
la tua casa al mare con tutti gli agi di un albergo
multicomproprietà

il villaggio è in riva al mare, 2 km. di spiaggia, vaste pinete. Ristoranti, bar, discoteca, negozi di genere, Hotel villaggio, Country Club, piscine, maneggio, campi tennis, pallacanestro, pallavolo, giochi. Appartamenti arredati (biancheria compreso).

PREZZI DA L. 1.800.000 Gestione Valtur Servizi

Su richi colori.
Ufficio vendite Roma tel.
IPI tel. 055/489244 Bologna 051/276937

Prudenza degli operatori: -1,16%

Milano, 27 gennaio.

(Radiocor.) L'evoluzione della crisi di governo, che ha registrato un teleg[illegible] da parte del pci, ha indotto gli operatori ad [illegible] maggior prudenza, anche in considerazione della interruzione del fine settimana.

L'indice [illegible] dell'1,16% a 33,38. Al rallentamento delle [illegible] della domanda hanno fatto seguito prudentiali alleggerimenti con conseguenti ridimensionamenti [illegible] prezzi. Isolati spunti del denaro si sono registrati per le Italgas [illegible] hanno guadagnato il 2,9 [illegible] cento e per la Tecnomasio che, dopo aver chiuso a 277, si sono portati a [illegible] 293 della vigilia.

In ulteriore ripresa poi le Partecipazioni Finanziarie (più 4,9 per cento) dopo che il consiglio di amministrazione dell'Italcasse ha dato il benestare per l'assunzione da [illegible] dell'Invim (controllata dalla stessa Part. Finanziarie) della società dei fratelli Cattaneo. In tale operazione rientra anche il [illegible] mento della Finanziaria, cui fa capo la Lafin.

Tra i valori guida, [illegible] Vicenza hanno ceduto il 3%, le Rl l'1,8%, le Montedison l'1,7%, Pirelli Spa l'1,2%, [illegible] e Montecatini l'1%. [illegible] contenute le [illegible] delle due Fiat, mentre le Imi, Roma hanno conteggiato frazionali remperi.

Selettive migliorie con scambi illiquidi sul mercato obbligazionario. Sempre richiesti i Bt e le Enel indicizzate.

L'ottava si è chiusa a Torino con una tendenza, per il mercato azionario, del ritorno all'impostazione riflessiva. Non pochi titoli hanno registrato perdite [illegible] Pochi valori [illegible] sono da segnalare in particolar modo Safia e Italgas. Meglio tonati i titoli locali, con progressi per Borgosesia di risparmio, Piemonte Finanziaria, Ivrea e Ghigliano. Redditi fase debole

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Borsano San Paolo di Torino

Titoli	27-1	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	455	— 35
Bonfiglio Ferr.	4975	+ 5
Chiari & Forti	1018	— 20
Eridania	1415	— 6
Gio. Buitoni	3350	— —
Ital. Vitt.	4385	+ 35
IVI	1357	— 55
R. Zucch.	60	— —
» » pf.	219	— 10
Serrapile ord.	78	— 6
Serrapile priv.	78	— 4
Serrapile risp.	110	— —
ASSICURATIVI		
Alleanza	13610	— 141
Assicur.	129300	— 900
Autostr.	985	— —
Bonding	1471	+ 1
Ass. Mil.	5510	— 40
Ass. Mil. pf.	2740	— 30
Latina	866	+ 26
Latina pf.	352	— —
Firs	2910	+ 3
Generali	34690	— 360
Italia Ass.	19030	— 200
Abetifir	7480	— —
Fond. Ine.	5030	+ 10
Fond. Vita	13080	+ 20
Ras	31600	— 200
R.A.I.	4170	+ 3
Toro Ass.	3820	— 175
Toro Ass. pf.	2940	— 70
BANCARI		
B. Comm. Ital.	10400	— 200
Banca Rjmpa	7600	— 385
Banca Lariana	4130	— 50
Credito It.	1749	— 1
Cred. Varesino	2400	— 50
Interbanca pr.	9600	— 300
Mediobanca	30880	— 320
CARTARI - EDITOR.		
Binda	1310	+ 10
Burgo ord.	4030	— —
Burgo pr.	3010	+ 10
De Medici	310	+ 28

Titoli	27-1	Variaz.
Donelli	—	—
Mondad. pr.	605	+ 10
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	514 50	— 5,20
Cer. Pozzi	93	+ 1
Elcmit	125	— 20
Elcmit prof.	871	— —
Italcementi	10000	— 300
Ghiavi	—	— —
Unicem	3980	— 40
CHIMICI		
Anic	122	— 2
Bricchi	13000	+ 150
Caffaro	241	+ 1
C. Erba	695	— 20
Carlo Erba pr.	371	— 9
Italgas	628	+ 15
Lepetit	1500	— 150
Lepetit pr.	1080	— 30
Montedison	56	— 2,25
Montedison priv.	50 50	— 0,50
Montedison risp.	44	— —
Mira L.	17490	— 210
Montefibre S.	139	— 2,50
Montefibre C.	137	— 1,25
Napoletana Gas	359	— 1
Perlier	915	— —
Pierrefabre	780	— 20
Pierrel	111	— 3
Rumianca	1297	— 23
Saffa	5760	— 10
Saffa risp.	5150	— —
Snaidero	6925	+ 10
COMMERCIO		
Rinasc.	43	— 1,25
Rinasc. pr.	27	— 0,25
Silos Genova	1585	— 10
Supcrmk	1700	— 5
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1425	— —
Ausiliare	1900	+ 1
Aut. To-Mi	875	— 5
Italcable	2700	— 19
S.A.I.	635	+ 15
N. Milano	995	— —
Sip	1464	— 28

Titoli	27-1	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	332	— 15
Marelli E.	168	— 4
Siapeilla	4210	— 150
Vernmzzio	277	+ 4
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1970	+ 8
Agricola fin.	1295	— 45
Bastogi	500	— 10
Bonif. Siele	3899	— 20
Breda finanziaria	1240	— 1
Centrale	1702	— 98
Fiumare	64	+ 3
Fondiar	77	— 4,25
Pianiola Nuova	—	— —
Generalfi	900	— 10
G.I.M.	1005	— 35
IFI priv.	1963	— 76
IFI	3924	+ 24
Lavori	1440	— 43
Mittel	915	— —
Partec. Finanz.	1290	+ 68
Pirelli & C.	2048	+ 25
Pirelli Spa	1012	— 12,50
Prefin	619	— —
Riva Finanz.	4299	— 1
Sasea	875	— 30
S.N.I.	194	— 6
SAI Agnelli	1970	— 5
SIFI	1793	— 28
OBBLIGAZIARI		
Ardea	1380	— 30
B.I.I.	351	— 4
B.I.I. priv.	132 50	— 0,50
Beni Stab.	1915	— 29
Case	410	— 5
Condotte Acqua	605	— —
De Angeli Frua	3510	+ 60
Finrex	3650	— —
Gen. Imm. Roma	74	+ 0,75
Intrastra Ed.	3800	— —
Ivim	1930	+ 45
Milano Centrale	21100	+ 150
Risanamento	3040	— 60
Sifa	907	— 3
Trenno	1315	— 14
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1913	— 13
Fiat priv.	1513	— 12

Titoli	27-1	Variaz.
Fr. Tosi	10400	— —
Gilardini	1280	— 13
Nebiolo	370	+ 6
Oligelli	885	— —
Olivetti pr.	750	— 10
Weltinghs.	7620	— 80
Westinghouse	3401	+ 11
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Bronzi-Iz.	800	+ 10
Dalmine	233	— 9,50
Falck ord.	3551	— 19
Falck pr.	2305	— 5
Ilva-Viola	1380	+ 161
Italsider	1115	— 1,50
Magona	1413	+ 27
Portuola	1800	— 50
Terni	85	— 1
Trafilerie	500	— 10
TESSILI		
Cantoni	39	— —
Cantoni	3105	— 45
Cucirini	1010	— 41
Cucirini Sola	4450	— 50
Flanc	1260	— 21
Linificio	775 50	+ 3,50
Manifatt. pr.	490 50	— —
Monofibre	100-50	+ 0,50
Monofibre priv.	178	— 1
Olcese	46	— —
Ratondi	8850	— —
Scalfi	—	— —
Sola Vice.	440	— 5
Sola Viel. pr.	380 80	— 0,50
Un. Manif.	8740	— —
DIVERSI		
Da Ferrari	1380	— 8
Acqua pol.	550	— 20
Calcestr. Varcse	4200	— 80
Cign	940	— 10
Cir	7245	+ 45
Fondiari	54	— 1
Refin	2250	— —
Saccaglia	4	— —
Terme Acqui	515	+ 6

LE AZIONI A TORINO

Titoli	27-1	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	1480	— —
Fonderie Zuccheri	180	— —
Invio	348	— —
Silver	910	— —
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	675	— —
Fiuco & Gruber	25750	— —
Fornaci Riunite	2010	— 20
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	950	— —
S.A.I.	625	— 25
Fonia-Nord	125	— 0,50
IIP	1450	— 25
Italcable	2700	— —
Mitalia	1410	— 40
IMMOBILIARI		
Acceo	340	— —
Risanamento	5100	+ 60
Sant Sisinio	2000	— —
I.I.I.	360	— —
I.I.I. priv.	148	— —
Immobiliare Roma	73	— —
rum. Agr. Vittoria	9250	— —
Valsa	1950	+ 45
CHIMICI		
Montedison	1351	— 11
Liquigas	55	— —

Titoli	27-1	Variaz.
Liquigas priv.	47	— —
Liquigas risp.	43	— —
SAFFA	1820	+ 170
Saffa risp.	5300	— —
SAIAG	1400	— —
Schiapparelli	500	— —
Paramatti	1052	+ 1
Mira Lanza	17050	— —
ANIC	126	— —
Rumianca	1390	— —
Italgas	925	+ 5
Pierrel	345	+ 35
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	9950	— —
Mediobanca	30950	— 450
Comit	1060	— —
Banca Roma	7650	— 150
Credito It.	1730	— —
La Centrale	3740	— 110
S.M.E.	200	— —
STET	1801	— 19
Finsider	81 75	— —
Piemonte Finanz.	1710	+ 30
Ivrea	1480	— —
Mittel	925	— 25
Bastogi	393	— 7
IFI priv.	1960	— 50
Pirelli & C.	2040	+ 45
Pirelli Spa	1010	— 17
GIM	1810	— —
IDI	3800	— 51
SAIOM	875	— —
Assicur. Toro	5700	— 425

Titoli	27-1	Variaz.
Assic. Toro pr.	3940	— 160
Generali	34710	— 340
S.A.I.	4100	— 74
RAS	31300	— 350
Ass. Milano	5300	— 75
» » priv.	2680	— 170
Latina	630	— 36
Latina priv.	590	— —
METALMECCANICI		
Fornara	460	— 10
Westinghouse	7725	— —
Nebiolo	280	— —
Italsider	110	— 3
Dalmine	234	+ 15
Olivetti	880	— —
» priv.	760	— 9
FIAT	1911	— 17
» priv.	1314	— 11
Terni	82	+ 1
E. Marelli	175	— —
Magneti Marelli	333	— 10
Metalli Ind.	1870	— 50
Chiaiagnesi	1213	— 15
Ghiardini	3250	— —
Graziano	1370	+ 10
TESSILI		
Col. Cantoni	3180	— 120
Montefibre	190	— —
Montefibre priv.	180	— —
Fisac	1280	— —
Borgosesia	2900	— —
Borgosesia risp.	2320	+ 60

Titoli	27-1	Variaz.
Vicenza	428	— 24
» priv.	390	— —
DIVERSI		
Cartiera Italiana	561	— —
Burgo ord.	3550	— 20
» priv.	3000	— —
Fachetti	34	— —
CIR	7100	— 150
Acque Potabili	560	— —
Acqua Rocca	600	— —
Eternit	750	+ 115
Eternit pref.	970	— —
Rinascente	42	— 0,25
» priv.	26	— —
Cigi	490	— —
Cementir Pozzi	120	— —
Unicem	3600	+ 50
Sifus	1575	— —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 5% 75/85	64 20	— —
G.I.M. 5% 73/83	69 50	— —
Fiat priv. 5%	69 80	— —
Pirelli 5%	68 80	— —
Ital Piemont. 7% 73	86 80	— —
Ital Piemont. 7% 73	87 50	— —
Ital Piemont. 7% 73	85 50	— —
Ital Piemont. 7% 73	86 80	— —
Ital Piemont. 7% 73	85 50	— —
Ital Piemont. 7% 73	85 50	— —
Ital Piemont. 7% 73	85 50

Il "capitano„ del Milan giocherà domani a S. Siro con la Fiorentina la 500ª gara in serie A

RIVERA, PERSONAGGIO PER VENT'ANNI

Profilo di un campione

Gianni racconta se stesso: i gol e gli amici, la famiglia e le polemiche

"Io non so che cosa sia l'emozione„

Sono passati quasi vent'anni. Era il 2 giugno 1959 quando Gianni Rivera, uno dei più grandi campioni del nostro calcio, esordiva in serie A con la maglia nove del contro l'Inter di Angelillo. Vent'anni di professione, una carriera straordinaria, gioie e dolori di un personaggio amato e discusso, che ha diviso la critica, che in sé stesso ha unito la grandezza e le contraddizioni del calcio. Gianni Rivera domenica prossima giocherà la 500ª partita di serie A. E' una tappa importante per lui e per il calcio italiano, ma è anche una grande vittoria per lo sport che, nel bene e nel male, lo ha visto per vent'anni protagonista assoluto. L'intervista a Rivera, dunque, tenendo presente che di lui, in questo momento, ci interessano di più le motivazioni che non i risvolti tecnici, si svolge su un piano dove i ricordi personali non sono tanto rivolti al gol segnato quanto alla meditazione su un mondo, quello del calcio, articolato e complesso. Per questo abbiamo preferito lasciar parlare in prima persona il protagonista. Lui del football ha visto tutto, crescite, lacerazioni, mutamenti, ansie, volleità, limitazioni, con il football è cresciuto e ha sofferto e gioito. Per una volta, anche noi dobbiamo stare a sentire

Proprio nella settimana in cui gli spagnoli battezzano Antigoni « el nino bambino di oro », il vecchio Golden Boy, cioè Giovannino Rivera, nel clima della sua cinquecentesima partita di serie A, record che finora è stato superato solo da Ferrara II e dall'irraggiungibile (anche come cifre totali) Silvio Piola.

E' più facile e più astruso, oggi come oggi, parlare di Rivera, che ha fatto splendere altrettanti in technicolor un football? E come configurare l'autentico «chi è» dello stesso Rivera, visto quale personaggio ambiguo, gran simbolo, giudicato un « mezzo giocatore anche se grandissimo », un atleta reticente, un genio irrealizzato e « spleen »?

Qualcuno si (ci) chiede: Giovannino Rivera è stato certo un maestro della pedata italiana, un individuo particolare, ma anche un giocatore che ha radici nel lontano passato. Oggi, dopo tanti tentativi di « rilanciarsi » quale manager e presidente o padrone di club, dove battagliare in campo, mentre il suo rivale (autentico o presunto) Mazzola lo guarda, in doppiopetto, dalla tribuna.

Rivera è ed è stato un mito: uomo-squadra (nato alla scuola degli Schiaffino e) ha cercato di aver potere, è stato volta a volta sfidando abbastanza poco il « collettivo ». Che personaggio, gli è accaduto di isolarsi in un alone di solitudine forse non cercata e nemmeno voluta, ma obbligatoria per via di tante grane, polemiche, ultimatum, compiure.

Di recente, e proprio alla vigilia di questa cinquecentesima partita (che è trionfo personale indubbio, d'eccezione) Rivera ha detto: « Quando avrò più mi rimpiangeranno anche i miei nemici ». Dipende da « qualità » dei suoi nemici, alcuni dei quali almeno uno) hanno articolatamente mosso polemiche per vivere contropiedisticamente su Rivera e poi su altri esemplari della fauna calcistica.

Rivera però ha forse quando parla dei rimpianti altrui: perché già oggi possiamo noi rimpiangere «qualcosa in più (non un tocco solamente) che tu avrebbe dovuto compiere negli anni centrali del suo stare in un calciatore. Troppo Rivera, ovvio antitesi, si è scisso in una serie di altri e plurimi Rivera: cercando il potere, alternato i rapporti d'affari e le amicizie, credendo più di maneggioni e di narcisisti e ai cortigiani che non a coloro che erano disposti a dargli consigli e appoggi fraterni.

Resta, di Rivera, uno stampo italiano ormai storico. Un po' ombroso, talora nebuloso, criticamente sondare nelle mille scansie e doppifondi mentali del personaggio viso triste. Il suo sorriso stanco, il suo sguardo celato dietro lontano ci coinvolgono. Il suo orgoglio, e tratti luciferino, ha spesso genera piste nello stadio calcistico e sportivo. La sua « fuga » (secondo il gergo cronistico) ha condizionato pagine di giornali, campagne di gioco.

Oggi valutiamo proprio perché non è diventato un Tra mille rischi, l'uomo che si voleva demiurgo di calcio e quasi innovatore delle tradizioni pallonare, è un uomo che ancora deve giocare. Come può, è salvato al meglio di sé. Raggiunge un traguardo professionale rarissimo, ma non può contribuire ad eliminare tutti gli interrogativi nominati in anni e anni di carriera. Ha perso molto, ha vinto poco, malgrado l'oro che ricopre la sua statua idolatra. Appartiene a una delle epoche» che ha grandi pesa nelle vicende di un gioco diventato ferreo e duro. E' stato grande, ma i corti primi miniatori di piccoli Stati: vedersi al tavolo degli imperatori, ma non comandano. Anche questa situazione è simbolica.

Giovanni Arpino

Domani il sindaco premierà Gianni

Milano, 27 gennaio.

In occasione della cinquecentesima partita di campionato, prima della gara Milan-Fiorentina a San Siro, il sindaco di Milano, Carlo Tognoli e l'assessore allo sport Paride Accetti, a nome del di Milano, il presidente del Milan, Felice Colombo, a nome della società e il presidente dell'« Associazione Italiana Milan Club » Gianfranco Taccone, premieranno Gianni Rivera con un trofeo.

Presenze

	partite	gol
Viola		
Ferraris	504	127
Rivera	499	127
Burgnich	494	5
Albertosi	468	—

Sono passati quasi vent'anni. Era il 2 giugno 1959 quando Gianni Rivera, uno dei più grandi campioni del nostro calcio, esordiva in serie A con la maglia nove del contro l'Inter di Angelillo. Vent'anni di professione, una carriera straordinaria, gioie e dolori di un personaggio amato e discusso, che ha diviso la critica, che in sé stesso ha unito la grandezza e le contraddizioni del calcio. Gianni Rivera domenica prossima giocherà la 500ª partita di serie A. E' una tappa importante per lui e per il calcio italiano, ma è anche una grande vittoria per lo sport che, nel bene e nel male, lo ha visto per vent'anni protagonista assoluto. L'intervista a Rivera, dunque, tenendo presente che di lui, in questo momento, ci interessano di più le motivazioni che non i risvolti tecnici, si svolge su un piano dove i ricordi personali non sono tanto rivolti al gol segnato quanto alla meditazione su un mondo, quello del calcio, articolato e complesso. Per questo abbiamo preferito lasciar parlare in prima persona il protagonista. Lui del football ha visto tutto, crescite, lacerazioni, mutamenti, ansie, volleità, limitazioni, con il football è cresciuto e ha sofferto e gioito. Per una volta, anche noi dobbiamo stare a sentire

L'esordio

Non so, di quel primo periodo mi sembra di non ricordare implicito nulla lo la sensazione che più allora tutto ciò non mi colpisse in modo particolare. Forse ero giovane, troppo giovane. O forse dipende dal fatto che sono diventato, carattere freddo, un po' distaccato, uno che non cede alle emozioni anche nelle situazioni che contano di più, e ovviamente non parlo solo di calcio. Sì, mi sembra che l'esordio sia stato un tutto più che normale. E' vero che sono passati vent'anni, ma anche se ci penso bene non riesco a trovare ombra di emozione. Fu una partita senza lustro. E' finita uno a uno ed io giocai né bene né male, per certi aspetti mi sarebbe pure. Del resto non ero nuovo al pubblico. Un anno prima avevo giocato in amichevole contro l'Aek di Stoccolma. Avevo 14 anni e mezzo, piovigginava, soffiava sotto Pasqua perché ricordo di aver potuto giocare in quanto iniziavano le vacanze scolastiche. Lì però successe qualcosa. Segnai un gol e forse per questo fu più importante quella partita dell'altra, dell'esordio. Ma anche allora, niente emozione. Avevo 14 anni e mezzo, ero incosciente, non sapevo neppure quello che poteva succedermi. Quando mi sono trovato sul campo, gli avversari mi sembravano enormi, degli armadi, robe da fantascienza. Poi, dopo l'esordio è venuta la partita contro il Milan. La situazione cominciava a cambiare ed io mi rendevo conto, dopo le voci su un mio possibile impiego in Coppa Italia, che poteva tentare la carta. Anche su questa partita non ho ricordi particolari. L'unica cosa era che gli altri mi guardavano in maniera strana, denso preoccupato: « Ma come farà questo qui a giocare » pensavano, ed io li guardavo senza capire. Contro c'era Liedholm che allora mi sembrava grosso da morire. Credo addirittura che mi abbia marcato lui, ma non sono sicuro. Ricordo però che qualche volta siamo venuti a contatto. Poi, proseguendo nella carriera, sono aumentate anche le preoccupazioni perché incominciavo a sentire responsabilità. Ma emozione vera e propria mai. Fanno eccezione alcuni derby, quando già il venerdì non si parlava d'altro. A proposito di derby, ho praticamente dimenticato il primo. So solo che perdemmo 0-1 segnò Pischi su punizione e se non fosse per il risultato non potrei ricordarmi nulla. Ho invece ancora davanti agli occhi i primi incontri giocati a San Siro straccolmo di folla. Prima di entrare in campo ero fisicamente preoccupato, poi sul terreno svaniva tutto. Ecco, potrei dire con tranquillità che non conosco il significato dell'emozione

La famiglia

Gran parte del mio successo è dovuto alla mia origine. La famiglia, almeno all'inizio, è stata determinante. Ancora adesso ci sono legato anche se potrei benissimo stare fuori di casa. Vent'anni fa però era diverso. Quando sono venuto a Milano, se non avessi avuto con me la famiglia forse avrei potuto perdermi e capitato a tanti altri. Invece ho trovato un angolo dove ritemprarmi dopo le partite, dove meditare su me stesso. I miei genitori hanno fatto un enorme sacrificio, soprattutto mia madre che con il trasferimento invece di migliorare è peggiorato: faceva lavori massacranti e anche che per lui sia stata un grande sacrificio personale lo alliva non posso pensare, veniva dalla penisola, scuola, ospedale qualche amico al mercato, a Milano volevo dire una vita radicalmente diversa. Forse se i miei genitori non mi avessero seguito avrei trovato altri amici, altre compagnie. Chissà, forse sarebbe stato diverso. Un conto è tornare a dopo l'allenamento, tutt'altro conto è andare a ristorante con chissà chi. Potrei sembrare introverso nel dire questo ma non lo sono mai stato una vera preoccupazione è quella di poter dar fastidio agli altri, anche se questo può essere scambiato per presunzione. Secondo i valori correnti, in momento che sono un personaggio conosciuto è possibile che abbia paura di dar fastidio agli altri, e dunque sono un presuntuoso. Vai a capire la gente!

Le battaglie

Le cose che ho detto e fatto non sono una mia presa di posizione personale: bensì il cumulo di una mentalità che si è creata all'interno del mondo del calcio, dell'ambiente in cui vivevo. Non è che a un certo punto improvviso oppure cominciavo a inventare. Era qualcosa che era radicata nell'ambiente. Ovviamente ciascuno di noi avrebbe voluto poterle dire, quelle cose, perché non erano più sopportabili, però forse non c'è stato nessuno in grado di farlo, lo sono che a me era possibile lo ritenevo giusto anche se poi non appoggiavo le reazioni e le tensioni, e le lievevo fino in fondo. Forse io illudevo è quello di credere che l'ambiente mi valuti per ciò che sono, invece in certi casi, quando mi trovavo in difficoltà, chi doveva darmi una mano non l'ha fatto. Forse più facevo valere certi miei quelle condizioni, mi posso esprimermi, e ammettendo che sia un peccato, abbiano ho seguito il mio temperamento piuttosto che l'opportunismo. Ma sono così, tanto è vero che prima o poi ritorò in cose e forse ripeterò gli stessi errori. Sono fatto così. Verrà però ripetere che tutto è stato non per ambizione personale ma perché in caso sono maturato l'ambiente. Poi è difficile reggere, d'accordo. Ma il fatto è che quando mi prende un atteggiamento tutti vorrebbero prendere ma che non viene assunto o per mancanza di coraggio o di forza o di capacità, questo qualcuno finisce per essere invidiato e segnato a dito.

Festa per il gol più bello, Italia-Germania 4-3 ai « mondiali » 1970 Azteca Città del Messico: in alto cinque momenti della sua carriera dagli inizi oggi

Il primo gol

Il primo gol in serie A mi pare di averlo segnato contro la Sampdoria, con l'Alessandria. Finì due a due. Perdevamo 2-0, segnammo un gol, poi lo pareggiai a pochi minuti dalla fine. Una palla in mischia colpita in diagonale, rasoterra. Non ricordo se era stato bello o no. Ho invece presente quello marcato a Napoli. Il migliore primo periodo con quello segnato a Sutton quando giocava nel Genoa. Però il più bello, non in assoluto, che mi ha dato più soddisfazione, è stato certamente quello segnato in Messico contro la Germania Voleva dire la qualificazione alla finale del campionato del mondo, ma soprattutto veniva dopo che io, sulla linea, non ero riuscito ad arrestare il tiro dal 3-3. Una serie di ragioni che mi lo fanno ricordare come il più importante. Quando la Germania pareggiò, ho pensato. Io ricordo bene, che se non fosse andato subito in gol non avrei più potuto tornare in Italia. Quando poi ho segnato, è stata la prima volta che ho esultato in maniera addirittura scatenata. Credo sia stata l'unica volta che mi sono comportato così. In genere non esulto, mi limito ad alzare un braccio quando credo che il gol sia particolarmente bello, ne in Messico è stata una eccezione durata qualche secondo. Per molti giocatori segnare è l'esaltazione massima, ma non per me non significa che non mi importi nulla, soltanto mi controllo e mi esalto più del necessario.

Senza giovinezza

Quando iniziai avevo 16 anni e posso dire di non aver mai avuto la vita che hanno in genere i ragazzi a 15 anni. Una volta Viani disse che io ero nato vecchio. Forse aveva ragione. Sotto certi aspetti è stato un fatto positivo perché ho dovuto assumermi presto responsabilità, sotto altri negativo perché sono arrivato di colpo dalla fanciullezza alla maturità. Ma non dire se sia stato bene o male non so. Sono così, è il mio destino, inutile pensare se io o altri. Ogni tanto, è vero, analizzo questi aspetti della mia vita, ma non

Le persone

Tutte le che ho incontrato hanno contribuito, chi in positivo chi in negativo, alla formazione mia personalità. Da persone persone che tutti avrebbero dovuto essere amici, per strada facendo mi sono accorto che la vita non è così semplice. Sul piano del calcio, però, la persona che ricordo con più rispetto è Cornara, l'allenatore dei ragazzi dell'Arquata. Credo di poterlo dire tranquillamente. Non è l'unico, forse è uno dei pochi è disinteressato con me. Credevo nel suo lavoro e quello che mi ha colpito quel suo fare le cose senza chiedere nulla in cambio. Una persona onesta, vera, sana, giusto. che non approfittava del fatto che noi avevamo ragazzi c'è stato Pedroni, che mi lanciato, e poi Viani, Rocco, Liedholm, Silvestri, e poi Carraro, il vecchio più del giovane, che ha fatto capitano del Milan in un momento molto delicato della mia carriera. Infine padre Eligio, la persona più intelligente e preparata che abbia mai conosciuto. Ovviamente è un uomo, anche lui ha i suoi difetti, però nel modo di vedere il mondo e i problemi del mondo sta di qualche decennio davanti a tutti gli altri. A me ha dato molto, mi ha aperto gli occhi, ha fatto capire che non è oro che luccica, che non tutti sono amici. Con lui ho parlato a lungo e di tutti, mi perché è un prete e non bigotto. Il vero prete è quello che deve partecipare alla vita quotidiana e chiudersi in convento, fare qualcosa in favore di quanti non hanno mezzi o possibilità per guarire lo. La più parte della gente è maschile e splece per il prossimo. Oggi sono tutti amici perché loro modo, domani nemmeno ti Padre Eligio mi è piaciuto per questo: perché non è

La Nazionale

L'esclusione dalla Nazionale mi un disturbo perché non mi sembrava una cosa così importante. E' stata una a livello politico e mi basta. Però la Nazionale mi manca anche se non tutto positivo. Anzi la mia vita in azzurro è stata piuttosto negativa. Milan, anche se qualcuno sopportarmi poco finivo per accettarmi perché tutti stavano dalla parte. In Nazionale invece era diverso. In azzurro vanno i giocatori migliori di ogni squadra, migliori tecnicamente ma piano culturale. Ora uno in Nazionale di valore più o meno provava fastidio un compagno superiore a lui. E poi i giornali con le politiche ragionamenti, l'esasperazione di tutti i fatti negativi del calcio ha rimpianti esclusi dal giro azzurro, però non rinuncerei ad accettare l'idea che chi decorso possa essere chiuso del tutto per far ad altro. Secondo me la Nazionale deve sempre essere fatta coi migliori. Per questo all'estero sono più forti, perché creano realtà nuove attorno a giocatori di una certa esperienza e validità.

Le 500 partite

Non esistono segreti o consigli. Il vero segreto è che bisogna il calcio. Non c'è alternativa Senza dimenticare il M calcio bisogna dedicare tutta la vita. Per non consigli offrire. Primo perché il mio consigli supporre perfezione, secondo perché ognuno è diverso dall'altro e deve trovare lui se stesso la risposta alle proprie domande. Io non so quando dipende dalle gambe e dal cervello. Mi diverto ancora a giocare e questo è importante. Mi pongo di riuscire a battere il record di Piola che è irraggiungibile E questo mi dispiace, non di battere il record ma di essere costretto presto a smettere. Comunque, le questa 500 partite, c'è un elemento che deve far discutere: come cioè uno come me, considerato scarso sul piano abbia potuto giungere a tanto. Debito anche che il mio record possa superato in futuro. Una ragione è nel fatto che le partite vanno diminuendo, ma l'altra, più importante, è fatto che il mondo di frantumato nei valori, ora sembra in grado di credere lentamente nel Cerco io fatto per vent'anni.

testo raccolto da **Carlo Coscia**

Carriera tutta degna della "moviola"

Coppe, scudetti e la Nazionale

«A V A N - O N I, 43 E 16, 500...» Ecco quale potrebbe essere il codice fiscale di Rivera Gianni, nato il 18 agosto 1943, protagonista di 500 partite in serie A, se la Lega avesse adottato tutti i suoi calciatori come sta facendo il ministero delle Finanze con i contribuenti. Ma il capitano del Milan non necessiterebbe di sigle mondo del pallone sa anche quanto non avessero le loro importanza e decretassero nell'arco del tempo — qui si tratta di quasi vent'anni — le virtù ed i meriti di un campione invidiati persino dai francesi, dai quali fu battezzato « signor calcio ».

Personaggio sfenduliano (in lui, « il rosso e il nero » a parte, ma un po' di Fabrizio Del Dongo e di Julien Sorel, « eroi » romantici, passionali, controcorrente nell'epoca in cui vissero), ha avuto più avventure di quasi (tutti) gli altri « grandi » del calcio.

100ª PARTITA — Gianni è partito dalla provincia per arrivare alla motorcycle. La squadretta della parrocchia, la Dux Bosco, poi i pulcini dell'Alessandria, quindi il salto in serie A quando doveva ancora compiere 16 anni. L'aveva pianificato Giuseppe Compara prima di passare sotto le grinfie di Petroni (Carraro ha scoperto tanti anni dopo un altro « gioiello », Corrado Barazzutti). I suoi piedi magici gli permettevano balzi formidabili come se avesse avuto gli stivali delle sette leghe. Andò a giocare a Torino contro la formazione giovanile del granata: suo avversario lo un certo Roberto Rosato (stesso giorno, mese e anno di nascita) e Gianni segnò tre gol, il vero debutto nella prima squadra alessandrina ne con l'Alk di Stoccolma, un amichevole.

Esordisce anche in A, un assaggio, poi l'anno successivo diventa titolare fisso. Padroni le porte e provare a Milano: il club rossonero, vincendo la concorrenza della Juventus, si aggiudica quello strano ragazzo dai capelli a spazzola. La prova avviene sul campo dell'Arena: accanto a Gianni giocano campioni come Liedholm, Altafini, Grillo. Il Milan lo acquista (in cambio darà la comproprietà di Migliavacca più Da Angelis, Sergio Battisti, Riazz e 50 milioni) ma lo lascia per un'altra stagione all'Alessandria. Per lui è un periodo d'oro convocazioni nella Nazionale juniores, poi in quella Olimpica che arriva al girone ma si fa bruciare doppiava dalla Jugoslavia e poi dall'Ungheria) non par i grigi che retrocedono in B.

Si trasferisce così con la famiglia (mamma Edera, papà Teresio e il fratello Mauro) a Milano, in piazza Velasquez. Ritrova come allenatori Rocco e Viani, gli stessi della Nazionale Olimpica: esordisce con la maglia rossonera il 25 settembre 1960 contro il Catania. Questa la formazione: Ghezzi, Maldini, Trebbi, Liedholm, Salvadore, Radice; Varnazza, Galli, Altafini, Rivera e Mazzanti. Raccoglie la prima e nell'arco delle sue prime cento partite in A vince uno scudetto, una coppa dei Campioni (l'indimenticabile gara di Wembley Lo 0 Benfica) e va con la Nazionale ai mondiali cileni.

200ª PARTITA — Diventa capitano, vince la sua prima Coppa Italia, partecipa alla Coppa delle Coppe e il Milan, irresistibilmente, si assicura anche questa. Segnerà in semifinale il Bayern di Beckenbauer poi nella gara l'Amburgo sul campo di Rotterdam. E' un 2-0, un'altra laurea europea per Gianni ed il Milan. « Cosino », come lo chiamano affettuosamente i tifosi, cremasi è uno dei Milan, anzi sta diventandone l'atleta più prestigioso. La popolarità del capitano rossonero aumenta a vista d'occhio: fa parte della Nazionale che vince a Roma il campionato europeo per Nazioni e il presidente della Repubblica, Saragat, lo nomina cavaliere assieme agli altri protagonisti. Con i trionfi, nascono i primi contrasti di carattere tecnico: « Nuvolari », come lo definisce un collega, cremasi è l'idolo del Milan e anche in contrapposizione rivalità col « cugino » Mazzola.

300ª PARTITA — Aumentano l'amore e l'odio da parte dei tifosi. Gianni lega alla perfezione con Nereo Rocco col quale va alla conquista della seconda Coppa dei Campioni, a spese dell'astro nascente Cruyff. La finale con l'Ajax viene giocata il 28 maggio 1969 a Madrid: il Milan frantuma rifilando quattro reti agli inesperti avversari. Rivera guida i compagni anche nella Coppa Intercontinentale contro gli argentini dell'Estudiantes. Sono due sure dure, difficili: il 3 a 0 immediato a San Siro basta per il Milan anche nel match di ritorno a Buenos Aires, dove ne succedono di tutti i colori) botte per giocatori e giornalisti). Quasi « compendio di questo periodo, la rivista francese « France Football » assegna il « Pallone d'oro » a Gianni, unico italiano nella storia della manifestazione a meritarsi simile riconoscimento (Rivera era arrivato secondo nel '63, Facchetti nel '65, Mazzola nel '71 e Zoff nel '73). L'anno dei mondiali messicani, lo vede in prima linea ma non come intendeva: nasce il Walter Mandelli, lo accusa apertamente, riesce a convincere Valcareggi imponendo il suo dalla « staffetta » con Mazzola. In finale però gioca soltanto gli ultimi 4 minuti.

450ª PARTITA — Torna al suo vince due coppe Italia, manca tre volte l'appuntamento con lo scudetto, scompiano le polemiche con gli arbitri, primo fra i quali Michelotti, « colpevole » a Cagliari (8 il marzo del 1972) di aver concesso un rigore Il Milan. Rivera afferma che subito « rubato » Il pianto alla sua squadra e gaga accuse con due mesi e di squalifica. Un anno dopo si ripete, stavolta con Lo Bello: giornate, ridotte a due. Il Milan perde ancora lo scudetto mentre qualcuno irrompe nella vita privata di Gianni, scopre i personaggi femminili, i suoi grandi amori, e l'amicizia con un lustro fuori del normale, Padre Eligio. Rivera si riprende la rivincita all'estero, vincendo la Coppa delle Coppe.

Giorgio Gandolfi

Santin: "Il più grande dopo Schiaffino„

Il difensore granata cita ad esempio lo stile di Gianni - Castellini ritorna domani nel Torino

« *Dopo Schiaffino ricopro ala il più grande* »: parola di Nello Santin e si riferisce a Rivera che, festeggiando la sua 500ª partita, finisce per capitare in discussione. E Santin può senz'altro vantarne giudizio ocultato avendo giocato a fianco dal milanista, seppure molti anni fa: « *Allora* — ricorda Nello — *Gianni era un ragazzo schivo, che faceva vita a sé. Indubbiamente aveva un grande avvenire, per esempio, ad un Sani rappresentava un magnifico esempio per quei giovani che avevano voglia di osservare ed imparare qualcosa* ». Un ricordo piacevole, dunque, per cui occorre interessarsi Torino che domani affronta Roma

Polloni resteranno a a mezz'altezza, a destra ed a sinistra, scagliati con violenza e da atleta: per l'allenamento di ieri è stato un autentico bombardamento orchestrato da Radice per saggiare la condizioni del portiere granata. E Luciano ha risposto all'ottima nel migliore dei modi, palesando il guizzo giorni migliori. Dopo Zaccarelli anche lui dà di aver « dimenticato » quella 7 ritornare in cui si infortunò: e dopo circa quaranta giorni si al rientro.

Lo stesso Radice, tante volte parco di indicazioni sulle sue reali intenzioni, questa volta si è sbilanciato: « *Sto ricordando in considerazione la possibilità di far rientrare Castellini* » ha detto al termine dell'allenamento di ieri. Terranea, meritevolissima nel periodo in cui è stato chiamato a sostituire il titolare, tornerà nuovamente in panchina. In ogni caso la sul dualismo di essersi più guadagnato la stima dei compagni e dei tifosi, che dopo averlo giudicato non molto positivamente nella partita con la Cremonese Cagabria, hanno avuto modo di ricredersi e di apprezzarlo.

Con Castellini tra i pali, il Torino per il resto dovrebbe ripresentare domani contro la Roma la stessa formazione che domenica scorsa ha superato il Verona: la prova collettiva aveva soddisfatto Radice e dunque il tecnico molto probabilmente non apporterà varianti alla schiera mento. Fermo Meroni per la squalifica al ginocchio rimediata giovedì, con Cuoritano ancora in fase di recupero, toccherà ancora a Pulici e Graziani guidare l'attacco granata.

Maggiora sì o no?

Roma, gennaio.

La Roma partita nel pomeriggio per Torino, da dove ha proseguito per il stato di Asti, con la speranza di portare via almeno un punto al granata: « E' che — dichiarato Giagnoni prima di salire sull'aereo — ma a casa loro i nostri avversari regalano assai poco ».

I giallorossi, prima di raggiungere Fiumicino, si sono allenati sul campo Tre Fontane. Maggiora, che ieri si era infortunato, è apparso sicuro Ulubaldi. Giagnoni, però, ha perduto tutte le speranza di recuperare la sua preziosa ala tattica. Gli ultimi dubbi saranno sciolti domani mattina dopo l'ultimo allenamento ad Asti. Se Maggiora non dovesse farcela, verrà sostituito quasi certamente da Peccenini. Per il resto sarà la stessa formazione che ha sconfitto l'Atalanta per 3-1.

In panchina andrà l'attaccante Ugolotti guarito dal grave incidente di cui rimase vittima due mesi fa a Lione

Trapattoni: "Un exploit eccezionale„

L'allenatore bianconero elogia l'ex compagno squadra - Juventus a Foggia Gentile

Giovanni Trapattoni, prima compagno di squadra e poi allenatore di Rivera, commenta il prestigioso traguardo delle 500 partite di Gianni: «E' un exploit eccezionale compiuto da un giocatore eccezionale, sotto tutti i punti di vista. Gianni ha segnato un'epoca del calcio, imponendosi per la sua personalità e come prototipo di un genere calcistico ormai unico. Inutile ricordare il passaggio illuminante. La sua tecnica raffinata. Raggiungere 500 partite significa pure mille altre cose, per esempio una vita da sorta, da protagonista di un periodo in cui il calcio italiano ha subito un'evoluzione completa fino a prendere il livello internazionale ».

Il sincero elogio di Trapattoni al « golden boy » allontana per un istante il tecnico bianconero da quelle che sono le preoccupazioni quotidiane. Ma la partita di Foggia ormai incombe ed è di quella che il Trap deve parlare: « I pugliesi — esordisce il "mister" bianconero — dopo un buon inizio che li aveva di una tranquilla posizione di classifica, sono precipitati in modo disperato ed ora si dibattono in cattive acque. La situazione societaria e quella ambientale, non dei ideali, hanno contribuito a questo tracollo creando tensioniche attorno ai giocatori. Proprio per questi motivi siamo ben consapevoli del compito che ci attende ».

Ma la partita coi rossoneri di Pianelli comporta anche rischi di carattere « tecnico ». Prosegue Trapattoni: « I foggiani hanno dimostrato di saper giocare, questo lo sappiamo bene. Il fatto che almeno in una serie di partite sfortunate non importa. Ora mi pare poi che vogliano schierare due punte, pur mantenendo così la nostra difficoltà. Il 6-0 dell'andata non fa testo: quella domenica bastava tirare che la palla entrava in porta ».

Aggiunto che la trasferta pugliese è ben diversa da quella romentina, in quanto il Vicenza si batteva anche per fare bella figura mentre il Foggia vicherà spinto dalla forza della disperazione, Trapattoni esamina freddamente la situazione di Gentile. Il terzino si è sottoposto ad una radiografia, che ha scongiurato più gravi conseguenze al fianco destro colpito a Madrid, ma potrà tuttora una fasciatura e fatica a respirare. Stamane proverà sul campo di San Savero, dove la Juventus andrà in ritiro, ma i dubbi legati sua presenza permangono, e non sono pochi. « L'importante — ha sottolineato il trainer juventino — è che non si tratti di frattura. Ma Claudio non è più che convinto sue possibilità, ho pronto Cabrini ». A titolo di cronaca sottolineiamo che il terzino della Nazionale opporrà ieri sera prima della partenza piuttosto scettico.

Il diverso umore Cabrini molto moderatamente ad attendere nell'ombra. « L'anno — ricorda il terzino — ho giocato partite. Anche quest'anno, con tutti gli impegni che ci attendono, potrebbe venire il momento. E in fin dei essere riserva di un nazionale non è affatto nonsense. In certi casi la chiusa non è scomoda ».

Anche a Foggia comunque scenderà la Juventus di Vicenza col solo interrogativo legato al nome di Gentile. Se al suo posto giocasse Cabrini, in panchina con Bonfiglioli Scirea, in più turistico seguirà i compagni anche Virdis, ormai ad un totale recupero.

Fabio Vergnano

I nostri pronostici

Totocalcio n. 23

Bologna-Inter	x
Foggia-Juventus	x 2
L.R. Vicenza-Verona	1 x 2
Lazio-Genoa	1 x
Milan-Fiorentina	x 1
Napoli-Pescara	1
Perugia-Atalanta	1
Torino-Roma	1
Ascoli-Avellino	1
Bari-Sambenedett.	1
Cagliari-Lecce	1
Chjeti-Sparta	x 2 1
Siracusa-Salernitana	x 1

Totip - Conc. n. 4

CORSA	1 1
(Parigi tr.)	1 2
SECONDO CORSA	2 2
(Milano tr.)	1 x
TERZA	1 2
(Bologna tr.)	2 1
QUARTA CORSA	x x x
(Firenze tr.)	1 2 x
QUINTA	1 2
(Padova tr.)	2 1
SESTA CORSA	2 2
(Napoli gal.)	1 x

Oggi la cerimonia inaugurale, domani prime medaglie con la libera

I "mondiali„ di sci subito in discesa

SKI '78

Cosa c'è nel futuro dei campionati

Tra "politica„ e dollari

(Dal nostro inviato speciale)
Garmisch, 27 gennaio

Domani cominciano i campionati del mondo. Fanfare bavaresi, Schützen, bandiera, inni, tutto il cerimoniale che s'usa un po' di gravità [illegible]arese che farà assomigliare l'inaugurazione più all'*Oktoberfest* che non a una parata militare come si temeva, visti gli attuali tradizionali locali. Sappiamo tutti a memoria lo sviluppo della cerimonia perché è [illegible] antumno che si prova e riprova, nello scenario [illegible] cupo dello stadio olimpico della nova che data dal '36 e di quei tempi attatto felici mantiene intatto ogni particolare. Domani si [illegible] la parte formale e dopodomani si va in pista per la prima gara, [illegible] poi proseguire a ritmo intenso per tutta la settimana a venire. Sei gare tra femminili e maschili occupano praticamente tutto il tempo disponibile, concentrando nello spazio breve di una giornata la speranza di una stagione intera.

Il significato di questi campionati del mondo, così come quello delle Olimpiadi negli altri anni pari, è tutto concentrato in questa formula di prova unica senza appello che si contrappone alla gara a tappe costituita dall'annuale Coppa del [illegible]ndo. Cosa vale di più? E' da anni che [illegible] se ne discute, anzi [illegible] decenni [illegible] che è un tipo [illegible] di polemica che si sviluppa dal ciclismo, e non c'è una risposta valida in assoluto. Certo la Coppa ha un valore tecnico assoluto (ferrari di regolamento a parte) poiché non è possibile barare nel corso [illegible] una stagione intera, ma [illegible] di quel tanto di avventura che la gara sportiva deve avere per suscitare interesse.

Un polo [illegible] dirlo americano che attualmente dànno i loro quattrini ai professionisti, [illegible] studiate l'acquisto in blocco della Coppa, ma con cifre dal miliardo in su, non i miserabili duecento milioni della Svizia o i quattrocento offerti dalla Parmalat. Hanno fatto marcia indietro dopo una ricerca di mercato che ha dimostrato come al pubblico Usa non importi assolutamente nulla di un ciclo di gare lungo e itinerante per il mondo; lo stesso studio ha invece scoperto che le Olimpiadi e i campionati del mondo hanno un seguito accezionale, grande perché ogni prova è fine a se stessa. Di qui la mossa della Federazione americana di spostare i campionati del mondo negli anni e moltiplicarli di numero; con in più le Olimpiadi, tre anni su quattro sarebbero redditizi per gli sponsors di [illegible] sopra.

Per l'atleta, i campionati in prova valgono il valore e i difetti di un esame. Certo, può giocare la sfortuna, ma è altra cosa entrare in ballo valori morali che hanno il loro peso nel costruito un complesso completo. Lo Stenmark che ha già vinto tutto nella sua [illegible]-lampo, finora non ha combinato nulla nella scadenza singola e non diventerà titolato di un'epoca, [illegible] in piano diritto, deve dimostrare anche questa completezza. Con l'esasperazione delle gare attuali dove i distacchi si misurano [illegible] centesimi di secondo, per vincere bisogna[illegible] le condizioni eccellenti, e anche la ricerca di una forma massima per un periodo [illegible]erminato è frutto di classe da parte del campione.

I campionati hanno quindi il loro valore assoluto accanto a quello commerciale, ma dove il discorso è fortemente assai meno positivo è nel piuttosto questa gara che stanno per incominciare. Garmisch vinse qualche [illegible] la battaglia per la designazione, grazie ai voti dell'Italia, contro la zona del *Brianconnais*, cioè Serre Chevalier, Montgenèvre e Briançon. Su un piano tecnico tante garanzie offriva il gruppo francese, quante poche ne offriva la cittadina tedesca, però prevalse [illegible] politico, il gioco federale a livello Fis.

Così ci troviamo di fronte ad una pista di discesa libera maschile che dà particolare com'era è diventata alcuni mi anche pistonata insidiosa con le successive trasformazioni; la pista femminile [illegible] ha una curva a vinceranno [illegible] gli [illegible] non le niente. Il pendio dello slalom finalmente allungato e [illegible] ripido nella parte iniziale; i tracciati del «gigante» [illegible] alla base della montagna con cinque-sei porte sul verticale e il resto su un [illegible] lorenti pianeggiante. Ed è già andata di lusso che quest'anno è caduta la neve, che in Garmisch [illegible] dove sono i traguardi delle prove, arriva ad orari alterni ma con la frequenza degli orari lisanelli.

Le gare ci sono e si faranno con i limiti che i tracciati impongono, ma certo che per le prossime scelte, siano i campionati nel '70 (se passa la modifica) o quell'82, bisognerà che la Federazione internazionale abbandoni il [illegible] clamelare per badare «in once al meno all'aspetto tecnico delle gare. Sono candidature nuovamente il *Brianconnais* per la Francia e Sarmo in Valtellina per l'Italia vanno bene entrambi, [illegible] c'è invece «l'rischio di ritrovarci su una collinetta svedese o nell'estate nostra o lavanda argentina. Problemi di un domani lontano, quelli più vicini riguardano le gare: Plank contro Klammer, e andiamo a incominciare.

Giorgio Viglino

Herbert Plank speranza azzurra nella discesa

L'azzurro si presenta come favorito nella sfida con Klammer

Plank, ansie e speranze della vigilia

(Dal nostro inviato speciale)
Garmisch, [illegible] gennaio

Non c'è ancora gara ma la tensione cresce. Due giorni, un giorno, il conto alla rovescia disturba il sonno degli atleti. Herbert Plank dice che ormai è abitudine: la sera, mai cercare il riposo, invece di contare le pecore fa rivedo con la mente i particolari della pista: curve, gobbe, passaggi. La linea ideale, la neve più scivolii vista la sci una specie di film ai volenterose che sparo negli occhi aperti sulla notte e disturbo come un incubo. [illegible] tensione della gara constata, confessa l'azzurro, ora numero di telefono. Sa sci ultimo rivolto il film due, tre volte, e va anche bene perché poi quando sei lo corso diventa tutto meccanico e tu sai perfettamente cosa ti aspetterà dietro le curve; ma se le vi sione si ripete troppo, allora vuol dire che sei nervoso oltre il lecito e rischi di scaricarti, di cominciare un passaggio per l'altro, di commettere l'errore fatale.

Herbert Plank non lo dice apertamente, ma in questi ultimi noi ti ha visto troppi film. Non lo dice con le parole, bensì [illegible] gli occhi e le mani. Oggi, sette due discese di prova, i tempi non sono granché e fin qui niente di particolare perché i migliori non si preoccupano della velocità ma badano a mettere la tappa ottimale. [illegible] Plank è arrabbiato lo stesso, tanto arrabbiato che si tiene gli sci in spalla e se ne [illegible] senza parlare a nessuno [illegible] un'ora dopo, si concede in albergo. L'intervista è piacevole perché Plank è lusinghiero e sincero. Le parole, gli occhi e le mani dicono la verità sul personaggio, sui [illegible] dubbi, le sue preoccupazioni.

La pista in primo luogo: «Se il tempo non cambia — dice — possiamo vincere [illegible] varii. Troppo elaborata e priva di difficoltà tecniche. E poi la nevicata [illegible] notte non mi ha aiutato. Se continua [illegible] l'unica preoccupazione rimane quella di scivolare. Non importa se curvi lungi di mezzo metro, ciò che conta è lasciare andare gli sci senza pensare ad [illegible] lo. Grissman a [illegible]ller ad esempio il tutto sempre, ma qui non se proprio. Una specie di lotteria».

Herbert Plank balo n sconcerto. Il favorito guarda il cielo che minaccia neve e capisce che la medaglia d'oro in questo condizioni, diventa un'estrazione a sorte nel mucchio. E capisce anche che è un peccato perché sente di avere in forma più che mai i risultati di quest'anno, certo, con Klammer battuto due volte, ma soprattutto la condizione psicologica eccellente e i malumori ti-nalmente all'ottava dell'atleta, tutti particolari di grande importanza quando si parla di Plank come favorito - numero uno - per la libera inaugurale.

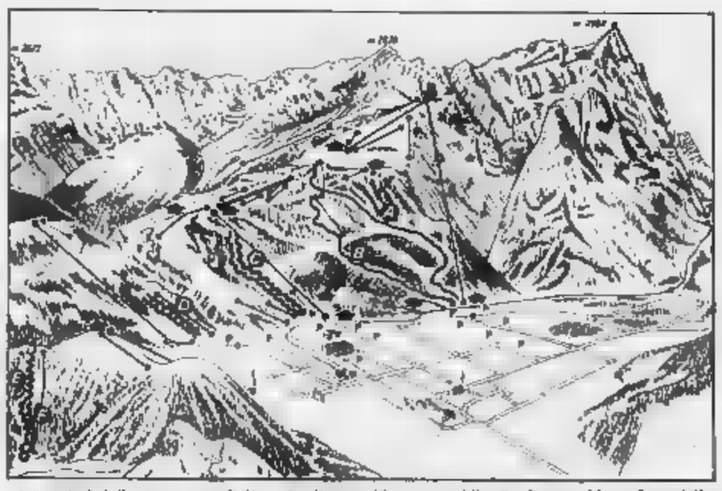
Solo che gli sci, come il tempo, hanno giocato uno schramitto all'azzurro. Nella seconda discesa di Kitzbühel Plank cade e lo sci destro va fuori [illegible]. La Rossignol allinea proprio un secondo paio, uguale, e l'azzurro continua a ripetere che non ci sono problemi ma intanto medita di scendere in gara [illegible] il vecchio sci nella si [illegible] appiattito ad uno dei nuovi. Proverà le diverse soluzioni ancora domani, ultima seduta di prove ufficiali, ultima occasione che la decisione sia già presa. Forse è vero che i nuovi sci non creano problemi ma gli allenti. [illegible] se, usando alternativamente gli strumenti delle loro vittoria o Plank, con quegli sci, ha vinto due discese in Coppa [illegible] Mondo.

Per il resto, il grande favorito vive le [illegible] delle vigilie in maniera più tesa del previsto. [illegible] di avere una grossa carta a disposizione e la paura di non poterla usare per colpa di [illegible] annullata [illegible] il [illegible] [illegible] pensare ad una eliminazione, una di quelle folle di sapone che questi sciamani vengono sottrarre alle vitalità dei grossi appuntamenti. Anche Plank non [illegible] grande, però è chiaro che preferirebbe comunque [illegible] il rischio di ricevere offerte, in dollari pluttosto che stare pallo-la notte dopo, a [illegible] con le mente il film di una gara perduta.

- A questo punto — dice — non sono neppure in grado di fare pronostici. Potrei citare il nome di Klammer, e quello di Russi ma Plank sinceramente [illegible] lo metterei in lista. Sono dati tracciati che non permettono selezione, dunque non resta che sperare in una mitè di gelo. Non parlo di soldi. Gli interessano, chiaro, perché lo si capisce da [illegible] si tormenta le mani quando il discorso ci cade sopra, ma alfasso [illegible] ci pensa guarda la montagna e fa mali che saliamo dietro la montagna, le preoccupazioni vengono da laggiù.

Carlo Coscia

A Garmisch sei gare in nove giorni



I tracciati delle prove [illegible]disi — A: discesa libera maschile. B: discesa libera femminile. [illegible]: slalom gigante maschile e femminile. [illegible]: slalom speciale maschile e [illegible] E: slalom gigante (pista [illegible] riserva). F: slalom speciale (pista [illegible] riserva). [illegible]: parcheggi.

OGGI — Ore 15, stadio olimpi-[illegible] della sci: cerimonia d'apertura.
DOMANI — Ore 12, pista Kandahar: discesa libera maschile.
LUNEDI' 30 — Prove discesa libera femminile.
MARTEDI' 31 — Ore 12, pista Olimpia: discesa libera femminile.
MERCOLEDI' 1 — Ore 10 e 12,30, pista Nora: due manches slalom gigante maschile.
GIOVEDI' 2 — Ore 10 e 12,30, pista Stalomberg: slalom speciale femminile.
VENERDI' 3 — Giorno di riposo.
SABATO 4 — Ore 10 e 12,30, pista Nora: slalom gigante femminile.
DOMENICA 5 — Ore 10 e 12,30, pista Stalomberg: slalom speciale maschile. Ore 18, Kongresshaus: cerimonia ufficiale di chiusura dei campionati.

Rai-tv da Garmisch

OGGI: cerimonia di apertura dei Campionati, ore 16.
DOMANI: discesa libera maschile. Tv, [illegible] 2, dalle 11,55.
MARTEDI' 31 gennaio: discesa libera femminile. Tv, rete 1, [illegible] 11,55.

Nelle prove di ieri

Debernard fratturata

(Dal nostro inviato speciale)
Garmisch, 27 gennaio

Seconda giornata di prove per [illegible] libera e poche novità. I tempi a questo punto contano [illegible] lativamente. Gli atleti giungono al traguardo rilassati sugli sci, quello che studiano su in cima resta un segreto per tutti. [illegible] pista, dopo la copiosa nevicata di stanotte, presenta qualche problema e questo è l'unica cosa di cui i migliori si degnino di parlare. Per il resto tutto bene, niente problemi. Peter Mueller, svizzero, è comunque il più veloce nella prima serie di prove, seguito da Franz Klammer, 50 centesimi di distacco, e dal canadese Ken Read, 93 centesimi. Fra gli azzurri, bene Antonioli, meno p [illegible] un secondo mentre Plank è dodicesimo. Giardini ventesimo, Gustavo Thoeni ventiquattresimo e Maffei trentesimo.

Nella seconda prova, invece, passa al comando l'austriaco Klaus Eberhard davanti al connazionale Grissmann e al tedesco Ferstl. Plank e Klammer fanno segnare, centesimo più centesimo meno, lo stesso tempo, Gustavo si mantiene negli stessi livelli delle prove precedenti, Antonioli rimane nei primi dieci, Giardini e Maffei fanno compilazione e vè per un posto in squadra.

Si sono pure svolte le prove cronometrate della libera femminile, la festa Annemarie Moser-Proell grande favorita, seguita da altre due austriache, Brigitte Habersatter e Martina Ellmer. Jolanda Plank e Cristina Gravina hanno ottenuto rispettivamente il ventunesimo e ventiduesimo tempo, distaccate di oltre sette secondi dalla campionessa austriaca. Nel corso delle prove è caduta rovinosamente Daniela Debernard: trasportata d'urgenza all'ospedale, all'atleta francese è stata riscontrata la frattura di un perone ed è stata ingessata.

C. C.

Ecco i tempi migliori:
Maschili: 1. Eberhard (Aut) 2'04"38; 2. Mueller (Svi) a 1"04; 3. Klammer e Grissmann (Aut) a 1"54; 5. Read (Can) a 1"94.
Femminili: 1. Moser-Proell (Aut) 1'31"04; 2. Habersatter (Aut) a 1"54; 3. Ellmer (Aut) a 1"84; 5. [illegible] (Can) a 1"88.

Sono tramontate le speranze italiane nel Rallye di Montecarlo, si punta ora sulla F.1 [illegible] Rio de Janeiro

Fiat-Lancia, una sconfitta molto amara

Chi ha vinto chi ha perso

(Dal nostro inviato speciale)
Montecarlo, [illegible] gennaio

Per il nostro sport dell'auto il 1978 è cominciato male: alla delusione patita in Argentina con la Ferrari, segue ora la sconfitta, amarissima, dell'Esse, ovvero della Fiat-Lancia, nel Rallye di Montecarlo, prima prova del campionato mondiale marche. Non resta [illegible]esso che puntare sul Gran Premio del Brasile, con tutti gli scongiuri di rito. Rimandando alle vicende delle gare maneggiate, tentiamo una analisi: chi ha vinto, chi ha perso, e perché?

Porsche «privata» — *Jean-Pierre Nicolas*, 33 anni, marsigliese, 4 figli, uno dei «meccanici» dell'Alpine Renault dei tempi d'oro ha regalato alla Porsche una nuova vittoria nel «Montecarlo» dopo quella ottenuta da Waldegaard nel 1970. Allora si impose una vettura «ufficiale», mentre questa di Nicolas era una macchina «privata», una vecchia Carrera di 3000 cmc e 250 cv preparata dai fratelli Almeras di Montpellier. Il successo del francese acquista un sapore particolare: da quanto tempo un pilota assistito in modo familiare, e quasi, non riusciva a battere una grossa squadra come l'Esse? Nicolas ha compiuto una corsa esemplare, senza errori, e la sua macchina ha confermato che su neve e ghiaccio uno «tutto dietro» è validissima.

Parla Fuhrmann — *Il prof. Ernst Fuhrmann è il direttore generale della Porsche. Era in questi giorni a Montecarlo, dove — combinazione fortunata — si è svolta la premiazione della 928 quale «vettura dell'anno». Fuhrmann non aspetta neppure della partecipazione di Nicolas al Rallye e la vittoria del francese è stata per lui una gradevole sorpresa. - Andremo al Safari con Waldegaard e Preston — ha affermato il "boss" della Casa tedesca —, e basta. Il [illegible] di Nicolas non muterà i nostri programmi 1978: il budget è già fatto, [illegible]bisogna scelto altri settori dello sport. Nel rally potremo tornare, se [illegible] decideremo, solo nel '79. Per adesso rilevo che fare questo tipo di gara è troppo costoso: ho calcolato che [illegible]a Porsche partecipare al "Montecarlo" costerebbe un milione di marchi». Come dire oltre 400 milioni. Fuhrmann, ed è un'altra notizia interessante, ha pure specificato che la Porsche non correrà in Formula 1 finché rimarrà l'attuale regolamentazione tecnica.*

Renault col [illegible] — *Anche arrivando secondo, la Renault ha vinto il «suo» Montecarlo. Le gialle R5 Alpine (1400 cmc e 130 cv) hanno preceduto con Regnotti e Frequelin la 131 e la Stratos dell'Esse, forti di 230 e 270 cv. Un miracolo, un fatto inspiegabile? Forse, nel senso che il Rallye pareva «su misura» per esaltare le caratteristiche delle «piccolette»: l'edizione anteriore (un bel vantaggio sui fondi innevati), maneggevolezza, tenuta di strada. Ma occorre ricordare anche che due R5 hanno ottenuto una notevole prova di affidabilità, reggendo al ritmo di una gara lunga ed altrettante le fregiti passate in altre gare quindi non è [illegible]. Si parla adesso addirittura di una R5 con turbocompressore, ma Gerard Larrousse, responsabile delle attività sportive della «Régie», ha delle idee [illegible] studieranno particolari programmi rally se non dopo le «24 ore» di Le Mans, in giugno.*

Esse dotuna — *L'edizione 78 ha interrotto la serie dei successi italiani al Rallye di Montecarlo, cominciata nel '73 con la Lancia di Sandro Munari. Per l'Esse non poteva esserci esordio peggiore. Una sconfitta netta, sviluppatasi tra controproducenti polemiche. [illegible] un clima un po' confuso: prima silenzi, poi accuse alla Pirelli (accusa considerare che [illegible] società milanese è lo «sponsor» della Lancia e che lo sviluppo delle coperture per la gara era stato fatto in stretto accordo tra la stessa Esse e la Pirelli, vicché se questi ci sono stati, di imputazione o di previsione, vanno ripartiti al 50 per cento), quindi replica del «gommista», infine tentativi di propinare verità di comodo. Ma perché? Nella corsa si vince e si perde, è normale, contano chiarezza ed impegno. L'organizzazione non è criticata sul piano operativo ma si deve esser stato lo un [illegible] scalmanato interno. Il «macchinone» Esse, cresciuto a tavolino alcuni considerevoli inutili e lattieri untuosi, così importanti nello sport, ha bisogno di rodarsi. Quella di Montecarlo è solo una battaglia persa. A mio avviso per una serie [illegible] fattori negativi concomitanti, lo [illegible] del fondo stradali, non ottimale per i tipi di gomma scelte e — particolare importante — [illegible] l'assetto dato alla vettura, un po all'occhio del cellulo, da gara, per cui le 131 erano terribilmente rigide, gli incidenti che hanno colpito a turno i piloti meglio piazzati (del primo innevamento al Boccheris alla stop di Rohrl per un cavo elettrico alla gravosità di Verini); il subitaneo ritiro di Munari e l'infelice prestazione [illegible] un Bacchelli troppo presto «demotivato» come se un pilota dovesse impegnarsi al massimo soltanto quando può vincere.*

Cesare Fiorio, [illegible] quale ha fatto da portavoce della Fiat-Lancia, ha sottolineato comunque che l'Esse non tradirà Montecarlo con il timore che [illegible] vetture [illegible] siano più competitive e che si farà una analisi degli elementi che hanno portato a questa prova negativa. Tra [illegible] chi giorni si correrà il Rally di Sicula: gara diversa, altri problemi, ma soprattutto l'occasione per una grossa rivincita. Si spera, almeno.

Michele Fenu

Trionfo della Porsche di Nicolas davanti alle Renault di Ragnotti e Frequelin - Rohrl, con [illegible] 131, quarto - Parlano i protagonisti

(Nostro servizio particolare)
Montecarlo, 27 gennaio

Jean-Pierre Nicolas, Vincent Laversa e l'azzurra Porsche Carrera finanziata da una società di sigaretto hanno vinto la 46ª edizione del Rallye di Montecarlo. Un successo in chiave francese, visto che la Renault 5 Alpine di Ragnotti-Andrié e di Frequelin-Delaval hanno conquistato il secondo e terzo posto. Purtroppo, la prima delle vetture italiane, la Fiat 131 Abarth del tedeschi Rohrl-Geistdorfer, è soltanto quarta.

Riassumiamo in sintesi le vicende che hanno portato i tre equipaggi alla vittoria. Nicolas, la cui partecipazione era stata in forse fino all'ultima ora, si era subito dimostrato un osso duro rimontando fin dall'inizio, in una sola prova, una penalizzazione di 10" [illegible] ricevuto ad un controllo orario. Da allora l'escalation del francese è stata costante anche se la prova speciali sono state vinte [illegible] maggioranza dalle 131 e dalle Stratos (18 [illegible] 24).

Mentre però poche vittorie [illegible] bastate a Nicolas per accumulare subito [illegible] cospicuo vantaggio, per le macchine torinesi l'inseguimento è stato vano ed i successi acquisiti non sono stati sufficienti a recuperare lo sventaggio, mammoth nei confronti di Ragnotti e Frequelin. Da allora Nicolas e «les deux autres» non hanno fatto che correre in difesa, rintuzzando via via gli attacchi degli avversari fino alla conclusione di stamane. L'ultima parte del Rallye, il circuito della montagna Monaco-Monaco, non ha cambiato la situazione.

Ecco le impressioni di qualche protagonista, oltre a quella del vincitore. «Per un francese — ha dichiarato Nicolas — quello di Montecarlo è il rally più importante, perché il più rappresentativo. Pensare che ieri poco con premevo il via: qualche giorno prima della partenza una società di prodotti di bellezza che doveva sponsorizzarmi ha fatto marcia indietro».

«E' andata bene — ha continuato —, ma non è stata una passeggiata. Ho dovuto stare molto attento perché non ho avuto più di una settimana per prove. Per fortuna, conoscevo abbastanza il percorso dagli anni passati e ce l'ho fatta. Dedico questa vittoria a mio padre George, che è rimasto con l'orecchio incollato alla radio per tutta la gara». Vincent Laval, suo navigatore: «Ero emozionato, ma la calma di Jean-Pierre mi ha ridato fiducia». Nicolas ha in programma il Rally di Sanremo e il Tour de Corse con le Ford e la partecipazione ai rally africani con la Peugeot.

Nicolas (un impiegato pneumatici Michelin di quattro Upi: racing, racing chiodati, muti chiodati e da neve con chiodi. Niente di nuovo, insomma — dicono i responsabili della Casa francese — soltanto una evoluzione dei modelli precedenti che riguarda le mescole, l'architettura e il modo di chiodarli, un'evoluzione protratta al 1979 o 1980.

Bernard Darniche [illegible] è bolcin-[illegible] «Non conoscendo ancora bene la Fiat Abarth — spiega — non ho potuto dare un contributo assolutamente alla sua messa a punto durante le prove. Sulla neve molto pneumatici troppo larghi non consentivano l'intero utilizzo della po-[illegible] a disposizione. Sentimentalmente sono preso tra due fuochi: avrei voluto [illegible] vittoria della Fiat Abarth, mi fa piacere che i tre in [illegible] anche dei buoni amici». Darniche ha finito il rally con il motore zoppicante che marciava con soli tre cilindri.

Michèle Mouton, che ha conquistato il settimo posto e la Coppa delle Dame con la Lancia, è raggiante: «Il mio piazzamento basta e avanza. Non dimenticate che per la prima volta guidavo una Stratos e per di più sulla [illegible]. Con la Fiat France angelini un intenso programma a livello nazionale».

Jean-Claude Andruet è drastico: «Avrei voluto avere io una Stratos e poi con Nicolas si discuteva». Non mi venga qualcuno a dire che era la prima volta che saliva sulla macchina. Un professionista dopo quindici giorni ci fa [illegible] mano, lo sono arrivato secondo con la Fiat Abarth al "Monte" dell'anno scorso. La stessa Darniche la prima volta che ci è salito [illegible] è imposto nel Tour [illegible] Corse. Per quanto mi riguarda, non ho preso rischi; l'avrei fatto per sorpassare un'altra vettura ma, al punto in cui ero, sarebbe stato impossibile. Troppi problemi con le gomme larghe».

Gian dell'Erba

Al [illegible] 1. Porsche Carrera (Nicolas-Laverne) in ore 37'03"; 2. Renault 5 Alpine (Ragnotti-Andrié) a 1'52"; 3. Renault 5 Alpine (Frequelin-Delaval) a 2'52"; 4. Fiat 131 Abarth (Rohrl-Geistdorfer) a 3'19"; 5. Fiat 131 Abarth (Darniche-Mahé) a 8'41"; 6. Fiat 131 Abarth (Andruet-Biche «) a 6'21"; 7. Lancia Stratos (Mouton-Canconi) a 9'47"; 8. Fiat 131 Abarth (Verini-Russelli) a 11'58"; 9. Opel Kadett (Kullang-Berglung) a 14' e 38"; 10. Lancia Stratos (Bacchelli-Bernacchini) a 14'53".

MONDIALE: 1. Porsche punti 18; 2. Renault 17; 3. Fiat 14; 4. Opel 10; 5. Lancia 2.

Andretti veloce, Lauda nei guai

L'italo-americano davanti a tutti nelle prove ufficiali - Poi Hunt, il sorprendente Fittipaldi e le Ferrari [illegible] Reutemann e Villeneuve - Problemi per Brambilla e Patrese

(Nostro servizio particolare)
Rio de Janeiro, 27 gennaio

Quando si tratta [illegible] luna sul serio [illegible] che riaprirà Mario Andretti. Un po' [illegible] ombra ieri, nelle prove libere, l'italo-americano si è presentato oggi [illegible] la grinta abituale e per [illegible] altri non c'è [illegible] niente da fare. Risolti i piccoli problemi [illegible] avevano afflitto la sua Lotus, Andretti ha girato subito forte e, al termine della giornata, è risultato [illegible] più veloce in entrambe le sessioni [illegible] prove ufficiali. «E' quasi troppo facile — ha dichiarato sorridendo [illegible] pilota italo-americano —. La macchina era perfetta e non ha lamentato nessun disturbo. Anche il caldo era minore a questo [illegible] permesso in generale di migliorare notevolmente i tempi sul giro».

— Penso di poter ritoccare, domani, ancora le sue prestazioni? «Dipenderà tutto dalle condizioni climatiche. Io ci proverò».

Dopo Andretti, il più veloce è risultato James Hunt, che ha dimostrato di trovarsi particolarmente a proprio agio su questo tracciato. Il pilota inglese, staccato di quaranta centesimi dopo la prima [illegible] sione di prove, nell'ultima ora di allenamenti ha spinto al massimo per superare l'alfiere della Lotus. Non c'è riuscito, ma ha realizzato [illegible] ad Andretti ventisette centesimi di secondo.

Mario Andretti

La [illegible] della giornata è però venuta dall'idolo locale, l'ex campione del mondo Emerson Fittipaldi, il brasiliano, quarto [illegible] dopo [illegible] prima sessione, si è successivamente superato e al termine delle prove ha dato [illegible] il terzo miglior tempo. «Sono naturalmente felice di questo risultato — ha detto Fittipaldi — perché premia il grande sforzo svolto da tutta la mia squadra in questi mesi. La macchina finalmente è a [illegible]. Abbiamo lavorato tanto e con l'apporto tecnico di Colin, che ha ridisegnato completamente la parte aerodinamica, siamo arrivati ad un buon punto».

Per la Ferrari, una giornata senza sbavature di grande rilievo. Reutemann, è risultato quarto e Villeneuve ottavo. I piloti della squadra italiana sono rimasti pressappoco sui migliori tempi fatti registrare durante i test della settimana scorsa. - Abbiamo lavorato come sempre, in funzione della gara — ha dichiarato Marco Piccinini, direttore sportivo della Casa di Maranello — [illegible] anche con il gommista siamo a buon punto. Carlos ha girato [illegible] ala [illegible] la velleità da corsa che con il "muletto", mentre Villeneuve ha messo a punto il suo [illegible] nuovo motore. Ci considero che i nostri piloti il lavoro fatti vogliano dare molti giri percorsi sempre con le stesse gomme, mentre i nostri avversari, per ottenere i migliori risultati, hanno utilizzato pneumatici da prestazione, di media durata, che li costringevano a fermarsi ogni due o tre giri».

Diversi problemi per il team Brabham-Alfa Romeo. Lauda non è andato oltre il nono tempo, mentre il suo compagno di squadra Watson è stato sfortunato. «La macchina lamentano grossi problemi di aerodinamica — ha commentato l'ing. Chiti —, perché le modifiche apportate dopo il Gran Premio d'Argentina hanno praticamente [illegible] fuori assetto le vetture». Per risolvere i guai sono stati provati [illegible] alettoni [illegible] di varia inclinazione e sulla vettura di Lauda è stato anche montato il massimo utilizzato nella stagione [illegible]. «Con questo accorgimento la vettura va meglio — ha concluso l'ingegner Chiti —, ma qualche cosa non vuol dire che noi torniamo indietro. La BT45C è una macchina di transizione. In attesa della nuova BT46, è tutta questa modifiche servono proprio per lo sviluppo del nuovo modello».

Anche alla Lotus hanno destato con il loro nuovo cambio a sei marce, dopo che Peterson era rimasto fermo per tutta la prima sessione di prove a causa della rottura del cambio stesso. Sulla macchina della svedese è stato rimontato il «classico» Hewland.

Giornata poco felice per i piloti italiani. Vittorio Brambilla nella prima ora e mezza di allenamento, è rimasto per quasi tutto il tempo ai box in attesa che i meccanici gli cambiassero un cuscinetto [illegible]. Nell'ultima sessione ha ritoccato di [illegible] un secondo la sua prima prestazione ma, quando tutto sembrava andare per il meglio, è rimasto nuovamente a piedi per la rottura di un radiatore dell'acqua che è stato buono da un assaggio. Lambertò Leoni, ancora alle prese con problemi di assetto e di rapporti, ha ottenuto il ventiduesimo tempo, Patrese, con i tanti dilettati legati al una macchina completamente nuova, non [illegible] potuto far meglio del ventitreesimo tempo. Subito nel guai anche Arturo Merzario, alla sua macchina, dopo pochi giri, è scoppiato un manicotto dell'acqua e si è fatto il motore.

Ercole Colombo

I tempi delle prove: 1) Andretti (Lotus) 1'41"14; 2) Hunt (McLaren) 1'41"27; 3) Fittipaldi (Copersucar) 1'41"50; 4) Reutemann (Ferrari) 1'41"70; 5) Villeneuve (Ferrari) 1'41"74; [illegible] Peterson (Lotus) 1'42"86; 7) Schecklar (Wolf) 1'42"11; 8) Tambay (McLaren) 1'42"51; 9) Lauda (Brabham-Alfa) 1'42"54; Lafitte (Ligier-Matra) 1' 42"74; 21) Brambilla (Surtees) 1'43"17; 22) Leoni (Ensign) 1' 43"40 ;26) Patrese (Arrows) 1' 46"23; 27) Merzario (Merzario) 1'48"10.

Oggi i pallavolisti torinesi impegnati [illegible] Padova

La Klippan insegue la Paoletti Catania

Recuperata in settimana la ultime due gare in sospeso del girone di andata, il ritardo del massimo [illegible] pallavolo, maschile pure con una situazione di classifica finalmente chiara. I due recuperi interessavano soprattutto il vertice della classifica e se la Paoletti ha saputo sfruttare il vantaggio del fattore campo per battere un Edilcuoghi in tono calante con un severo 3-0, il match di Modena tra la Panini e la Federlario vinto dai modenesi al termine del cinque set ha sgonfiato le squadre in vetta alla graduatoria indicando nella Klippan «linea verde» la più seria antagonista della capolista Paoletti Catania nella lotta per lo scudetto. Un traguardo, quello del titolo italiano, che i torinesi dovranno subire rapportato in trasferta dimostrando di avere raggiunto la maturità del complesso in un tempo nettamente più rapido di quanto fosse logico prevedere.

Subito scorso, a Sassuolo, la squadra torinese [illegible] superato il primo difficile calcolo esterno, oggi sul cammino dei torinesi si [illegible] presenta un altro a Padova contro la Dermotriptine. Una Klippan [illegible] contro la compagine del palacco Zarzicy incontra cercherà a fare davvero paura a catanesi e romani per la lotta per il titolo. Non è fallita un mistero del resultato che la squadra di Prandi è l'unica delle aspiranti al titolo a godere [illegible] validi elementi la panchina mentre lo stesso non possiamo valutare le turbolenze avversarie. Basta perdere un elemento alla Paoletti ed alla Federlario del quartetto base per mettere in crisi di gioco le due formazioni. Un problema [illegible] al torinesi.

Solo altre gare in programma la Paoletti ritrova il primato a Parma dove [illegible] Libertas di Piazza dopo l'arrivo della schiacciatore statunitense Cole si è fatto[illegible] trasformata ritrovando in De Angelis il vecchio indomito trascinatore della squadra [illegible] alle [illegible] veraldi di Torino. A Parma e qui cadrà la Panini, anche la Paoletti dovrà stare molto attenta se non vorrà subire amare sorprese. Compito più facile per la Federlario a Trieste contro il fanalino Cus anche se la squadra giuliana è apparsa in [illegible] nelle ultime giornate di campionato. La Panini, infine, può continuare la sua ripresa ospitando il Milan Ginnastica che trasferiti non riesce ancora ad cancellarsi con continuità di rendimento. Chiudono il programma due incontri molto equilibrati, quelli fra Lloyd Centauro ed Edilcuoghi e fra Edilmar e Pallavolo Tricattina.

Per gli appassionati torinesi, in [illegible] della Klippan, l'occasione di fare conoscenza con la pallavolo femminile. Lo squadra del Cus Torino attrezzata per le finali promozione in Serie A2 con le due squadre sono a pochi punti dalla vetta e la vincente matterà un ipotetico piede nella categoria superiore.

Ecco il quadro completo dei gironi: Lloyd Centauro Ravenna-Edilcuoghi Sassuolo; Dermotriptine Padova-Klippan Cus Torino; Libertas Parma-Paoletti Catania; Panini Modena-Milan Ginnastica; Edilmar Cremonese-Pallavolo Trieste; Cus Trieste-Federlario Roma.

Classifica: Paoletti punti 20, Klippan 18, Federlario 16, Panini 14, Edilcuoghi e Dermotriptine 12, Lloyd Centauro e Poli. Tricattina 10, Milan Ginnastica e Edilmar e Lib. Parma 6, Cus Trieste 0.

Serie A2 femminile (prima di ritorno): Sedapan Bottighe-Alvaro Pia, Cus Catania-Alvaro, Cus Siena-Cus Palermo (ieri Falconara-Avis Faleno, Cus Pisa-Iacurassi Alessandria: rinvio Chianti Putto Firenze.

Classifica: Iacu punti 18, Cus Pisa e Sedapan 16, Iacurassi e Alvaro Pia 14, Massa: Avis Faleno e Cus Catania 8, Cus Palermo e Chianti Putto 4, Cus Siena 0.

Serie A1 femminile (prima di ritorno): Junior Milano-Nolseri Reggio Emilia Torre Tabita Catania-Ancona, Burroughs Reggio Emilia-Montecarni Ravenna, Cecina-Savoia, Sidna Bergamo-Conad Modena, Ian Enna-Cus Padova, Savoia Bergamo-Cus Padova.

Serie A2 femminile (prima di ritorno): Ceramica Ancona-Bowling Colimpia, Coach e Stella Palermo-2001 Bari, Cus Roma-Cus Firenze, Scaiticci Pordenone, Helmeta Genzale Monterotondo-Farmedina Bologna, Volley Parma-Ina Roma.

Serie B femminile (quale promozione): Cus Torino-Sisa Sesto San Giovanni fora 21,15 palestra di via Braccini 11.

Atletica leggera

Nata a Cassino la Fiat Sud Lazio

[illegible]ambito delle iniziative della Fiat per lo sport, lo stabilimento Fiat di Cassino-Piedimonte San Germano ha definito un accordo di collaborazione con la società sportiva Atletica Sud Lazio.

La nuova società, che ha assunto la denominazione Fiat Sud Lazio, è stata ufficialmente presentata oggi a Cassino, con l'intervento del presidente della Fidal, Primo Nebiolo, e delle maggiori autorità sportive, civili e militari della regione.

Questa iniziativa rientra nel quadro dell'impegno [illegible] Fiat a contribuire in maniera concreta alla diffusione dello sport in Italia, in stretto contatto con Coni, federazioni, [illegible] e società sportive, soprattutto quella minori.

Su questa linea, la Fiat Sud [illegible] vuole offrire a dipendenti, figli di dipendenti ed a tutti coloro che vivono nella zona d'insediamento del complesso industriale Fiat la possibilità di avvicinarsi all'atletica leggera come sano di qualità [illegible] sport pensato a quello praticato.

● **LA DISCIPLINARE** ha respinto il ricorso del Como contro la squalifica del campo per una giornata.

● **SI RIUNIRA'** oggi a Roma il Consiglio federale della Figc. Sarà ascoltata una relazione del segretario Borgogno sul suo viaggio in Argentina.

● **IL MILANISTA** Giorgio Morini è stato deferito alla Disciplinare per le dichiarazioni fatte alla stampa dopo la gara col Napoli.

■ **IL GIOCATORE GIORGIONE** del Rebassomoro [illegible](squadre iscritta al campionato di terza categoria dilettanti girone C) è stato squalificato a vita per aver aggredito l'arbitro durante la gara Rebassomoro-Ardor S. Francesco dell'8 gennaio.

notizie flash

Tris, buona la quota

Cronaffilo tre vinte a Tor di Valle il premio Norse Hanover, tris della settimana. La combinazione vincente: 4-1-7. [illegible] la quota: L. 716,435 per 367 vincitori.

Sfida Europa-America

La prima sfida Europa-America Latina di tennis si

Tunisia: stato d'assedio Forse sono 100 i morti negli scontri di giovedì

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 gennaio.

Quaranta morti, secondo il ministro degli Interni tunisino Hannabla, o forse un centinaio, in base ad altre notizie pervenute a Parigi; decine di arrestati, fra cui una dozzina di esponenti sindacali, numerosi feriti gravi negli ospedali: questo sembra essere il primo bilancio approssimativo dei sanguinosi scontri avvenuti ieri in Tunisia. La proclamazione dello stato d'assedio e il coprifuoco dalle 17 all'alba non hanno impedito che gli scontri riprendessero ancora questa mattina, seppur più sporadici e limitati alla periferia della capitale.

Nel centro della città, la situazione questa sera sembra calma, secondo quanto riferiscono le agenzie di stampa francesi, ma l'atmosfera a Tunisi rimane tesa, sono segni visibili i cordoni di poliziotti e soldati in guerra nelle strade che conducono al vecchio centro, che presidiano nella piazza della Kasba i principali ministeri, da palo a palo mezzi blindati, il cannone puntato. Un reparto di *para*, armi in pugno, è schierato davanti alla sede del partito unico «Neo-Destur», appoggiato da un altro armato; nel cielo volteggiano alcuni elicotteri. La gente sembra prepararsi a tempi difficili; stamane i negozi di generi alimentari sono stati presi d'assalto, il pane scarseggia.

Il premier Nouira

Tutti gli osservatori concordi nel considerare la giornata di ieri come la più difficile che abbia vissuto la Tunisia in quasi 23 anni d'indipendenza (proclamata da Burghiba il 20 marzo del '56). La domanda che oggi si pone è come questo Paese, considerato «un'isola di calma» nell'inquieto mondo arabo, sia arrivato quasi inavvertitamente all'esplosione sanguinosa di ieri, che rappresenta in ogni caso «svolta» per il regime di Burghiba.

I segni premonitori erano stati numerosi, negli ultimi mesi, ma il *scombattente supremo*, il padre della patria, come è definito, Burghiba, sembrava convinto di poter superare senza troppi danni anche questa scrisi, come le precedenti, grazie alla fermezza del governo presieduto da Hedi Nouira.

Lo scorso settembre, l'esercito intervenuto per la prima volta per stroncare uno sciopero e una manifestazione a Ksar Hellal, il centro dell'industria tessile. Questi disordini rappresentavano un duplice «segnale». Il governo avrebbe dovuto valutare che la tensione sociale era giunta ormai a un limite difficilmente controllabile. In Tunisia contano attualmente 250 mila disoccupati, su una popolazione attiva d'un milione e mezzo persone, la politica neo-liberalistica adottata risolutamente negli ultimi anni, dopo l'allontanamento nel '69 di Ben Salah e dei suoi amici accusati di «mire collettiviste», che non ha dato gli effetti sperati dal governo. Gli obiettivi sviluppo del Quarto Piano non sono stati raggiunti malgrado le favorevoli condizioni per l'afflusso dei capitali stranieri. Anzi, secondo le accuse dei sindacalisti della «Ugtt», questi avrebbero favorito la creazione di una «fascia» arricchitasi a spese della collettività con la corruzione e grazie alla speculazione. I tre obiettivi prioritari del piano sviluppo (decollo industriale, autosufficienza alimentare e pieno impiego) appaiono oggi almeno ottimistici: tenuto conto della forte spinta demografica, è temo anzi che il numero dei disoccupati raggiunga nel 1981 il conto della popolazione attiva. Si può quindi comprendere la reazione sindacale all'annuncio di una severa limitazione mi familiari e la denuncia del blocco salariale.

Ma l'intervento dell'esercito a Ksar Hellal avrebbe dovuto anche rivolare al sindacato (considerato fino a quel momento docile «cinghia di trasmissione» fra il governo e i lavoratori) che le autorità erano decise a stroncare con durezza qualsiasi tentativo resistenza. Poche settimane dopo se ne sarebbe la prova: in dicembre una di ultimissima a catena ha rinnovato largamente il governo, nel quale sono stati rimossi gli elementi considerati come «molli» o almeno favorevoli a una evoluzione del regime. Per protesta, si è dimesso poco più tardi da tutte le cariche ricoperte nel partito unico il *leader* sindacale, Achour.

Era «segnale» esplicito della frattura fra il *Neo-Destur* e il sindacato, dietro al quale si è consolidata l'opposizione politica al regime burghibiano. Emanazione del partito unico, la Ugtt si è posta non più come complemento dell'apparato politico ma come forza alternativa, al limite e al supremo regolatore, Habib Burghiba. Il sindacato ha rappresentato così il detonatore in una situazione che si è andata aggravando negli ultimi mesi e che è esplosa con lo sciopero generale di ieri.

In realtà, dietro il conflitto tra il governo Nouira e il sindacato, si sta svolgendo una corsa al potere, per raccogliere la successione di Burghiba. Da una parte, accanto premier, ci sono i membri del «nucleo duro» governo, il ministro della Difesa Abdallah Farhat e il ministro per le relazioni con il *Neo-Destur*, Sayah; al polo opposto, c'è il sindacato (nel quale sono rappresentate tendenze filo-comuniste e altre prossime ai regimi arabi più «duri», come Libia, Siria e Irak), ci sono le differenti correnti politiche che si rifanno al gruppo di ministri «gliubilati»: Mahmoudi, Mestiri, Salah, tutti raggruppati sotto la comune etichetta progressista socialdemocratica. La scorsa al potere si svolge fra queste tendenze principali: con l'incognita rappresentata dall'esercito, che da ieri è nelle strade.

Paolo Patruno

Schiarita (ma ancora problemi) tra Mosca e Washington

La vicenda Cosmos ha favorito la missione Ponomarev in Usa

(Dal nostro corrispondente)

New York, 27 gennaio.

Ci sono fitti e intensi rapporti fra Stati Uniti e Unione Sovietica dietro le quinte delle formalità internazionali, e questi rapporti hanno toccato due volte un punto estremamente delicato nelle ultime settimane come si apprende oggi a Washington

Il primo episodio riguarda la concatenazione di eventi per il satellite sovietico in avaria. Le notizie emerse nelle ultime ore dicono che c'è stata un'ottima collaborazione fra Stati Uniti e Unione Sovietica durante il periodo di stato d'allarme. Ma dicono pure che gli Stati Uniti hanno trovato molta difficoltà a sbloccare l'esitazione sovietica nel l'ammettere il problema e nel fornire i dati tecnici essenziali. E ciò non per mancanza di volontà dei sovietici a collaborare in una drammatica situazione di emergenza. Ma per la persuasione sovietica che gli americani avrebbero usato subito e in pubblico la notizia con l'intento di screditare l'Unione Sovietica.

Per molti giorni, si apprende ora, l'ambasciatore sovietico (o i dirigenti di Mosca) hanno cercato di offrire una piena collaborazione tecnica per l'evidente tendenza politica a «non fidarsi» della buona fede di Carter e di Brzezinski.

Quando l'ambasciatore sovietico ha fatto notare a Mosca il silenzio americano e la totale discrezione pubblica dopo che gli esperti Usa erano già in possesso dei dati fondamentali sulla probabile caduta del satellite e sul possibile disastro, la fiducia sovietica è progressivamente aumentata, e l'intesa si è fatta stretta e confidenziale.

Le ragioni del totale embargo sulle notizie relative al satellite, secondo la ricostruzione di oggi, non avrebbe dunque avuto solo la ragione del non spargere allarme. Ma anche l'altra, non meno delicata, di mostrare ai sovietici che è possibile collaborare con fiducia in caso di crisi internazionali, senza lemere azioni di propaganda.

Dicono gli esperti di relazioni russo-americane che il comportamento rigorosamente corretto della Casa Bianca e del Consiglio di sicurezza in questa circostanza, potrà avere un forte peso nel diminuire in futuro la diffidenza sovietica, specialmente nella parte confidenziale delle relazioni politiche fra i due Paesi, che ha sempre un grande rilievo sulla situazione e sugli equilibri del mondo

Gli stessi esperti si domandano se questo ritrovato clima di fiducia potrà influenzare un altro nodo delicato e questa volta nettamente di natura politica, che sembra capace d'incrinare le buone relazioni fra americani e sovietici. Si tratta del problema del massiccio intervento armato dei sovietici a favore dell'Etiopia una regione sconvolta da guerra aspra e apparentemente senza esito, che molti cominciano a definire «il Vietnam sovietico»

Negli ultimi due giorni è venuta in visita a Washington uno dei segretari del partito comunista sovietico e membro del Politburo, Boris Ponomarev. La sua presenza è stata notata a Washington come la più importante e delicata dopo gli incontri avuti da Gromyko con il presidente americano lo scorso ottobre

Ponomarev ha incontrato Brzezinski, ha avuto lunghi contatti con il Dipartimento di Stato, e soprattutto una conversazione privata con il presidente Carter. Un comunicato della Casa Bianca dopo l'incontro, dice: «Il presidente ha sottolineato il suo interesse a trovare una base di lavoro e di collaborazione sempre più ampia, limitando invece sempre di più le situazioni di confronto che segnano a volte le relazioni fra Stati Uniti e Unione Sovietica»

Come è stato usato «linguaggio incoraggiante, con l'accento sulla parte positiva della fiducia esistente e ritrovata. Ma la parte del comunicato relativo al «fronte» si riferisce, precisano a Washington, alla presenza militare sovietica in Etiopia. Due altri temi sono stati toccati negli incontri con Ponomarev: la preoccupazione americana per le spedizioni di armi alla Siria (che secondo i dati americani sono cresciute intensamente negli ultimi mesi) e l'atteggiamento sovietico sulle possibilità di pace nel Medio Oriente, che a Washington sembra una mancanza di volontà a collaborare»

Altri comunicati e notizie ufficiali e ufficiose mettono ampiamente l'accento su aspetti di collaborazione scambio, commercio, intese culturali. Quello di Carter a Ponomarev è insomma un messaggio felpato, avvertimento molto cauto, e deliberatamente associato alla prova di fiducia che i sovietici hanno ricevuto nella vicenda del satellite. Ponomarev, che ufficialmente è in visita al Congresso americano insieme ad altri dieci rappresentanti del Soviet Supremo, dovrebbe farsi latore, nelle speranze di Carter, di un messaggio che spinga i sovietici ad allargare i contatti reciproci su tutte le questioni delicate che costituiscono focolaio e pericolo e che chiedono, per essere risolte, l'intesa e la collaborazione delle due grandi potenze

Furio Colombo

Caramanlis a Bruxelles: trattativa accelerata

Alla fine del 1978 l'ingresso della Grecia nella Comunità?

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 27 gennaio.

La Commissione europea, dopo i colloqui con il primo ministro greco Caramanlis, ha deciso di accelerare i tempi del negoziato per l'adesione della Grecia alla Cee. Jenkins ha dichiarato di sperare il negoziato possa essere concluso entro la fine di quest'anno di non poterlo garantire. Il premier Caramanlis ha detto che le cose andranno bene alla fine del '78 la Grecia aderirà alla Cee. Ha aggiunto di avere ricevuto garanzie che il negoziato sarà accelerato e che esso non verrà «globalizzato» con le richieste adesione Spagna e del Portogallo.

Il vicepresidente Lorenzo Natali preparerà un calendario dei negoziati sui maggiori problemi, di cui il principale quello agricolo, dovrebbe essere affrontato prima dell'estate. Anche spera in «progressi rapidi e sostanziali», ma ha aggiunto nella sua conferenza stampa «la volontà politica di accettare la Grecia nella Cee può e non deve fare trascurare l'impatto economico dell'integrazione». Occorrerà dunque un periodo di transizione (taluni pensano possa essere di cinque anni) bene articolato.

La Commissione europea, nei suoi negoziati con la Grecia con gli altri due Paesi candidati, ha detto tali, terrà alcuni punti fermi: che tutti gli Stati membri hanno gli stessi diritti e doveri, che nessuna deroga al Trattato di Roma potrà essere permanente, che non ci sarà un periodo di pre-adesione ma soltanto uno transizione, il passaggio una Comunità a membri a una Comunità a dodici deve permettere il buon funzionamento e il rafforzamento delle sue istituzioni, evitando perturbazioni di carattere economico.

Il vicepresidente Natali, che ha affrontato bene la sua prima conferenza stampa, ha anche dichiarato che i popoli e le agricolture del nuovo non dovranno «pagare per l'allargamento della Comunità. I divari economici tra Nord e Sud dovranno anzi essere ridotti in un tempo ragionevole e quindi si renderà necessario un trasferimento netto di risorse Paesi più ricchi a quelli sfavoriti.

La strategia di Natali, che si trova centro del problema più importante della Cee nei prossimi anni, cioè l'ampliamento, è chiara: nessun affrettato, chiarezza programmi seria pregiudiziale ma anche con senso realistico del possibile, rispetto degli interessi dei Paesi mediterranei che già fanno parte della Cee come dei nuovi aderenti, in un quadro di collaborazione economica che permetta il progresso più della Comunità verso la difficile meta della unione economica e monetaria.

Non tutti i programmi, tutti i piani sono pronti. Non ancora il «costo» dell'adesione della Grecia (oltre che della Spagna e del Portogallo) e chi lo dovrà sostenere, conosconsi i meccanismi che dovranno salvaguardare il funzionamento già difficile delle istituzioni come il Consiglio dei ministri. Non sono ancora chiare né la data dell'ingresso della Grecia né durata del periodo di transizione, e non è possibile neppure prevedere con sicurezza quali concessioni verranno fatte dall'una o dall'altra parte, ma c'è la volontà politica per permettere l'adesione della Grecia al più presto, e i colloqui odierni hanno dato un impulso al negoziato ben avviato.

Certamente la Cee rischia di dilatarsi con tre nuovi membri, e questo è il vero problema politico, più che le trattative sui dazi e sui pomodori. Se Natali, in coordinamento con la Commissione e con gli Stati membri, non troverà anche un programma per rafforzare la Cee nelle istituzioni e nelle economie, una Comunità a potrebbe diventare una semplice ampia zona di libero scambio. Ma anche Caramanlis oggi ha ribadito di volere una Comunità «dinamica e coesiva» che non perda di vista quindi i suoi obiettivi a media e a lunga scadenza. Caramanlis ieri aveva discusso i problemi strategici Nato, dal cui sistema difensivo integrato il suo Paese è uscito. La Grecia ha reso noto che è pronta a ricentrarvi problema di Cipro con la Turchia sarà risolto.

Renato Proni

Varata la lista dei ministri

Le molte ipoteche sul governo Soares

Ci sono voluti 49 giorni per risolvere in Portogallo una crisi di governo, la prima nella vita della giovane Democrazia nata dalla «rivoluzione dei garofani», che ha costretto il leader socialista Mario Soares (102 voti in Assemblea) a una imprevista alleanza con i democristiani del cds (41 voti per fronteggiare un'opposizione ancora più imponibile, formata dai comunisti (40 voti) e dalla destra moderata rappresentata dal socialdemocratici di Sa Carneiro (73 voti). Dopo il lungo pre-incarico, seguito da settimane di incarico ufficiale, Soares ha presentato giovedì sera al presidente Eanes una di sedici ministri (due in meno rispetto al precedente gabinetto), i quali a suo rappresentano l'unico compromesso in grado di rappresentare la nuova alleanza.

I socialisti dominano ancora scena, con undici dicasteri; ma è significativo che soltanto cinque dei ministri siano stessi del precedente governo monocolore: è un indice di quanto Soares ritenesse rio un rinnovamento dei suoi quadri dirigenti. Alla destra moderata del cds, il partito guidato da Freitas de Amaral che nel corso di questa crisi è scivolato da una cauta alleanza con i socialdemocratici a un accordo con l'opposto campo socialista, dando prova di un pragmatismo molto prossimo a uno spericolato equilibrismo, Soares ha riconosciuto tre importanti dicasteri: gli Esteri, affidati a Sa Machado, il Commercio, assegnato a Basilio Horta, e la Riforma burocratica, ora nelle mani di Rui Penu.

Se le tre nomine, al di là delle scelte individuali, erano scontate, un certo sculpore ha provocato l'introduzione di altri due elementi nella compagine governo. All'Agricoltura Soares ha scelto l'indipendente Luis Salas, avvocato e giurista, noto per avere difeso numerosi antifascisti durante l'epoca di Salazar e di Caetano, ma senza una specifica competenza in campo agricolo. Si vuole interpretare scelta di Salas come il tentativo di Soares di non rinunciare alla riforma agricola di Barreto, il quale aveva avviato un programma di restituzione ai proprietari delle terre nazionalizzate durante il periodo rivoluzionario di Goncalves, facendola però attuare a un uomo politicamente meno compromesso, e addirittura favorito dalle sinistre. Si vede cioè, un tentativo di Soares di non «dispiacere» al pc, col quale proprio sulla questione della riforma agraria era dibattuta la possibilità di un «appoggio esterno» al nuovo governo; un tentativo, anche, di non allentare l'ala sinistra del socialisti, insoddisfatta di questo nuovo governo che il capo del gruppo parlamentare socialista Salgado Zenha ha definito «di centro sinistra e di concertazione», una che in realtà rappresenta un indubbio spostamento del Portogallo posizioni di destra moderata.

Ancora più importante, a conclusione della lunga crisi, sono le scelte del colonnello Firmino Miguel per la e di Almeida Santos alla carica di «primo ministro aggiunto». Il primo, membro del «consiglio della rivoluzione» e, in seno ad esso, presidente della commissione costituzionale, rappresenta la linea stabilizzatrice del presidente Eanes nel nuovo governo, la garanzia della sua costituzionalità; il secondo avrà uno specifico incarico di «sperintendere per gli affari economici e finanziari», sarà cioè l'esperto economico che Soares aveva sempre rifiutato al proprio fianco e che ora invece è necessario per imporre un programma di rigido austerità con il quale avviare il Paese verso l'uscita dalla crisi. Sono due novità significative, forse più della stessa partecipazione democristiana al secondo governo Soares.

Fabio Galvano

Amputato un dito al barone Empain?

Parigi, 27 gennaio.

La punta d'un dito mignolo sviluppata in ovatta costituirebbe, secondo voci raccolte questo pomeriggio in ambienti vicini alla polizia, uno degli «elementi d'identificazione» trasmessi dai rapitori del barone Empain alla famiglia dell'industriale. La notizia è stata tuttavia smentita dal ministero degli Interni

Il giallo del silenzio ufficiale è risaltato oggi sulla scena del sequestro, le autorità si limitano a lasciar intendere che «tutti gli elementi disponibili» accreditano l'ipotesi d'un «rapimento all'italiana»

Gli «elementi disponibili» sono — a parte le registrazioni delle conversazioni telefoniche fra uno dei rapitori e la famiglia Empain — una lettera del sequestrato ai familiari e l'ammontare del riscatto — cento milioni franchi. (Ansa)

Egitto-Israele c'è accordo sui principi del negoziato?

New York, 27 gennaio.

Il corrispondente diplomatico del «New York Times», che cita fonti dell'amministrazione americana, scrive oggi che Egitto e Israele sono sul punto di giungere ad un accordo sui principi per riprendere il negoziato. Il giornale aggiunge che il presidente Sadat e il primo ministro israeliano potrebbero recarsi separatamente il prossimo a Washington, per discutere tale accordo sui principi con il presidente Carter.

(Ansa)

(Nostro servizio particolare)

Tel Aviv, 27 gennaio.

(g. p.) Washington ha chiesto al ministro della Difesa israeliano di rimandare al di marzo il suo gio negli Stati Uniti già rinviato più volte vari tivi. La richiesta suscita commenti e preoccupazioni a Gerusalemme, dove si pensa che preluda a una delle più delicate forme pressione che il governo degli Usa può esercitare su quello israeliano

Tutta settimana, infatti, è stata dominata dal problema della fornitura d'armi che inquieta anche Washington ed ha assunto nuovo momento in cui Sadat ha chiesto il 22 gennaio gli Stati Uniti accordino all'Egitto tutte le armi che cedono a Israele.

Nel momento in cui gli Usa offrono i loro uffici mediatori nel conflitto arabo-israeliano, l'eventuale cessione di armi ai Paesi arabi moderati costituisce un pericolo per il fragile equilibrio delle forze. Si parla soprattutto di bombardieri «F 15», che dovrebbero essere venduti all'Arabia Saudita e di «F5» all'Egitto, parte le considerazioni generali, che inducono Carter a raccomandare al Congresso l'approvazione di queste transazioni (e a legarle a quelle con Israele), il problema appare particolarmente delicato nei riguardi dell'Arabia Saudita, verso la quale Carter sembra aver preso impegni nel corso del suo recente viaggio, anche per il timore di ritorsioni nego siati del petrolio.

Per contro, la proposta di sospendere le forniture d'armi a tutti i del Medio Oriente, si palesa irrealistica e come un'arma a doppio taglio perché comprenderebbe le richieste attuali ma anche gli impegni verso Israele, che risalgono al 1975.

In difficoltà i guerriglieri dopo i primi successi

L'offensiva dell'Etiopia nell'Ogaden e in Eritrea

La temuta controffensiva etiopica si è scatenata tutti i fronti: nell'Ogaden le truppe di Addis Abeba, appoggiate dall'aviazione, sono passate decisamente al contrattacco nella zona di Harrar. Secondo notizie da Gibuti i partigiani fronte di liberazione somalo no in difficoltà e hanno dovuto cedere alcune posizioni. In Eritrea, i soldati del colonnello Mengistu si riorganizzando, i partigiani del Fple (Fronte popolare liberazione eritreo) da oltre mese sono bloccati a Massaua e non riescono a sloggiare il nemico asserragliato nella zona del porto e sulle isolette che fronteggiano la città; intorno ad Asmara, assediata, i combattimenti sono ripresi violenti. I soldati etiopici fanchiano sortite sempre più frequenti spezzare l'accerchiamento, in alcuni punti l'unico stretto dagli insorti intorno alla capitale eritrea è spezzato.

Mogadiscio, la settimana scorsa, ha lanciato un drammatico appello alle potenze occidentali perché forniscano aiuto dopo la rottura Mosca. I somali si trovano in condizioni disperate, praticamente sono rimasti senza rifornimenti militari poiché tutto il loro arsenale dipendeva dall'Unione Sovietica.

Nell'Ogaden la situazione si è fatta molto grave. L'aviazione etiopica, la stagione delle piogge, ha intensificato le sue azioni. I bombardamenti sulle posizioni tenute dai partigiani si ripetono tutti i giorni un attimo di tregua, in un paio di occasioni gli aerei di Addis Abeba hanno bombardato anche la città di Giggiga, conquistata agli inizi di ottobre dagli irredentisti. A dicembre, i Mig 21, forniti in gran numero da Mosca al suo nuovo alleato, spinti oltre confine ed hanno bombardato le due città somale di Argheisa e Berbera. Praticamente incontrastata padrona del cielo, l'aviazione etiopica infligge gravissime perdite ai partigiani.

Alla fine di novembre i partigiani del Flso (Fronte di liberazione della Somalia occidentale) sembravano invincibili. In poche settimane avevano liquidato i caposaldi etiopici ed avevano occupato in base di mezzi corazzati di Giggiga, considerata imprendibile. La strada verso Harrar e Dire Dawa era ormai aperta, sulla carta la caduta di queste due importanti città (Dire Dawa è sede del comando d'armata etiopico) sembrava questione di giorni. Anche il tempo giocava a favore partigiani: si era infatti in inizia la stagione delle piogge, l'avanzata nemica era costretta a limitare le sue azioni. Poi c'è stata la rottura del rapporto fra Mogadiscio e Mosca, l'espulsione dei tecnici e dei sigilleri dalla Somalia. L'Unione Sovietica, allora, ha concentrato tutti i suoi sforzi sull'Etiopia, intensificando l'invio di armi e munizioni al nuovo alleato.

Secondo il governo di Mogadiscio, l'Etiopia dal 26 settembre ha ricevuto cannoni a lunga gittata, lanciarazzi in grado di lanciare contemporaneamente razzi, missili (con una gittata che varia dai trecento ai seicento chilometri), squadriglie Mig 21 ed interi squadroni di carri T54 e T62. Forti di questi mezzi, gli etiopici si sono riorganizzati: dall'inizio di dicembre i partigiani sono costretti bloccati sulle alture che dominano Harrar e non sono riusciti ad avanzare di un metro, sottoposti al continuo, massiccio bombardamento di artiglieria.

Verso la fine dicembre il comando del Flso aveva comunicato che alcuni quartieri periferici di Harrar stati conquistati. Adesso si ha notizia di feroci combattimenti a corpo a corpo nelle strade della città, sembra che in più punti le forze partigiane siano in rotta, la controffensiva etiopica starebbe già dilagando nella pianura secondo voci controllate, i partigiani starebbero tentando di riorganizzare le loro linee difensive lontano da Giggiga.

Gli ospedali della città, infatti, sono in due alberghi dopo che l'ospedale era bombardato e distrutto dagli aerei di Addis Abeba, rigurgitano di feriti. Scarseggiano le munizioni, mancano i viveri. Secondo fonti d'informazione somale, i Mig 21 sarebbero pilotati da russi, mentre cubani e nord-yemeniti sarebbero guida carri armati, che, in numero enorme, stanno attestandosi intorno ad Harrar ed avanzano, irrefrenabili, verso la pianura di Giggiga.

Il presidente somalo Siad Barre ha chiesto a più riprese all'America di fornigli aerei, carri armati ed elicotteri, affermando che il suo Paese rischia di essere invaso dall'Etiopia, sostenuta dall'Unione Sovietica e da Cuba.

Esperti diplomatici hanno notare che finora non l'Etiopia che ha invaso la Somalia, ma semmai è quest'ultima che occupa territori province etiopiche.

f. for.

La nuova organizzazione conterebbe 200 operai

Mosca: dal dissenso al sindacato?

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 27 gennaio.

Cinque operai sovietici hanno annunciato ad alcuni corrispondenti stranieri di aver fondato un «sindacato» per la difesa dei lavoratori, in posizione alle organizzazioni ufficiali. Guidarli è un ex minatore di 45 anni, Vladimir Glebanov, giunto a Mosca dalla regione del Don. Non è la prima volta che viene nella capitale per incontrare i giornalisti occidentali. L'ultima nel tempo, il 20 dicembre scorso, fu fermato dalla polizia e rispedito al luogo di residenza. In passato, Glebanov è stato anche rinchiuso in manicomio; ma appena dimesso ha ripreso la sua battaglia contro i sindacati e adesso afferma avere con sé duecento lavoratori.

Egli protesta per gli abusi che commettono certi dirigenti aziendali, quali denuncia la corruzione. Sostiene che in numerose imprese pur di raggiungere a qualche modo produzione fissata dal piano, vengono violate le norme sicurezza del lavoro, con gravi rischi per i dipendenti. racconta una cameriera licenziata per avere rifiutato servizi oltre l normale orario lavoro. «Sono casi che il sindacato riconosce o nega tutto. Ora temiamo la delle autorità. Ma intendiamo chiedere il riconoscimento dell'Ufficio internazionale del lavoro a Ginevra. Intanto la propaganda fatta dalle radio occidentali in lingua russa sulla nostra iniziativa ha fatto aumentare altre persone in pochi giorni i nostri aderenti», ha detto Glebanov.

L'ex minatore ha dichiarato che egli ed i suoi compagni non si considerano dei «dissidenti». «Questi ritengono di essere al di sopra comuni lavoratori», ha commentato Viktor Luckkov, un altro dei cinque fondatori gruppo La polemica diretto contro Andrei Sacharov. quale ha rifiutato di unirsi al l'iniziativa. qualche selli mana addietro, lo aveniato aveva detto: «Almeno alcuni dei lavoratori firmatari forse non hanno chiaro quali rischi si manifestando apertamente piano dissenso. Glebanov e gli altri, poi, non hanno le nostre stesse idee sulle libertà individuali. Diversamente noi, essi non cercano di cambiare alla base il sistema vigente in Urss; bensì vogliono semplicemente esprimere la loro indignazione per le ingiustizie subite».

l. a.

Società Alla Fede dopo anni di sofferenza sopportata con coraggio cristiano si spegneva a Milano

Giuseppe Boffa

Impiegato

Per una speciale volontà lasciò in vita, addolcì i lunghi giorni di sofferenza di Elda, di Giorgio e parenti tutti. Un solenne pegno all'amico Beatrice Bottai Paniga e alle sorelle Lucrezia Francesconi (Cervino - Gressoney)

— Torino, 27 gennaio 1978

Le famiglie congiunte e parenti Calvi Moffat, Schnetzler e Formoli, Vita (Limone) Silvetti (Cervinia) Pedemar (Courgnè) e le loro figlie

Addolorati per la perdita del impareggiabile PAPÀ, nonno, cognato, e nipoti Gallez si associano ai Elda e Giorgio con sentita amicizia.

Gli zii Cita, Enzo, Armando, Mercedes, Mario, i cugini Dino, Magda, Lia, Augusto e rispettive famiglie affettuosamente uniti ai Elda e Giorgi dividono il cordoglio per

Mariadirosa e Renzo Vinci con tanto affetto e dolorosa compianta stendono l'indimenticabile amico.

Partecipano commossi al dolore di Elda e Giorgi Anna e Carlo Ambrosio, Matteo e Luigi Cristiano

Sono vicini ai Elda e Giorgi gli amici e di Rivalenzo:

Luciano e Carla Bertello
Vittorio e Iside Fornica
Gigi e M. Rosa Daniele
Francesco e Gloriella Orsolano
Giorgio e Maria Mussano
Paolo e Dina Mathey
Sergio e Nanni
Sergio e Ada Reinero
Ugo e Franca Rosetti
Renzo e M. Teresa Vera
Lelio e Fabiana

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del proprio consigliere

dott. ing. Giuseppe Boffa

— Torino, 27 gennaio 1978

Prendono viva parte al lutto della famiglia i consiglieri:

Mario Benzini
Nicola Bigliori
Luigi Cavaria
Emilio Chiesa
Edoardo Galli
Roberto Mauro
Giovanmario Martini
Domenico Mastrelli
Serafino Schivelli
Giovanni Ottiero
Ugo Saporiti
Gilio Sapienza
Mario Turrisia
Giovanni Vaccaro
Giuseppe Tommaselli

Gli Amici del Consigli Regionale e Provinciale del Biellese Ingegneri partecipano viva parte al lutto che li colpisce

Il Presidente ed il Consiglio direttivo della Società degli Ingegneri e degli Architetti piemontesi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

ing. Giuseppe Boffa

Vice Presidente della Società

— Torino, 27 gennaio 1978

Alberto Serretta con il fratello Felice e parenti tutti, profondamente addolorato per l'irreparabile lutto della famiglia si unisce con affetto fraterno al dolore di Elda e Giorgi

Antonietta Chiappo partecipa al grande dolore della famiglia Boffa

I Condomini di via Monte 19-21 partecipano con profonda simpatia al dolore della famiglia per la perdita del

ing. Giuseppe Boffa

— Torino, 28 gennaio 1978

Corso e Passi piangono nuova ingiustamente addolorato dolore di Elda e Giorgi

Pallo-Pallo al dolore dei familiari Istruttori e compagni del 121 Corso Allievi Ufficiali: Carlotto, D'Orsaria, Ferrero, Gay, Maggiorana, Monticelli, Perottet, Pitzalis, Richelmi, Rissa, Rubino, Soldatini

Partecipano commossi al dolore di Elda e Giorgi gli amici:

Iolanda Meggio e Franco Celle Bruna, Aldo e Loicella Francois

Il segretario generale e i Impiegati uniti con tutti i colleghi e collaboratori dell'Ufficio tecnico del Comune di Torino esprimono al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Giuseppe Boffa

vice ingegnere capo del Comune

— Torino, 27 gennaio 1978

Sella, Mario e Bep unici nipoti di zii Elda e Giorgi

I collaboratori Anselmo, Baldi, Bogno, Cocco, Domenico, Furia, Mirko, Rastelloni, Valentini, ricordano l'ing. BOFFA.

I colleghi e collaboratori ed il personale tutto della Rip. VIII Edilizia privata del Comune di Torino partecipano con commozione al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Giuseppe Boffa

— Torino, 27 gennaio 1978

Il Consiglio nazionale dell'Associazione nazionale tecnici enti locali partecipa la scomparsa dell'

ing. Giuseppe Boffa

presidente onorario Anci

— Genova, 27 gennaio 1978

Direttore responsabile e redazione della rivista Anci partecipano la scomparsa del direttore

ing. Giuseppe Boffa

— Torino, 27 gennaio 1978

Ricordando

ing. Giuseppe Boffa

partecipano al dolore della famiglia, amici e collaboratori

Carla Accarino
Tele Alfio Marchesi
Paolo Ambrogio
Piero Amico
Giovanni Arnaldo
Giacomo Bassi
Richiero Bernardo
Cesare Bersia
Giuseppe Bertolino
Arnaldo Bocchino
Wilmer Bordo
Diana Bottolaeri
Aldo Bolzio
Attilio Brunegli
Giuseppe Burdese
Pier Carlo Calosso
Giuseppi Cappiero
Mario Carella
Mario Grazia Carri
Franco e Enrica Chiej-Gamerchio
Guido Colonna
Mario Conti
Edoardo Croci
Sergio Daniele
Alberto De Giorgi
Guglielmo Della Torre
Bernardo Di Martino
Giuseppe Ferrero
Argo Giuseppi
Giuliano Grisio
Franco Gros
Franco Gualdoni
Ezio Lubbro
Salvatore Lattuca
Sergio Lorenzello
Lina Magagna
Marinella Marchetti
Franco Massaro
Federico Mosso
Gianfranco Mussano
Annibale Musso
Giuseppe Nicolella
Franco Oliveta
Armando Pinocaretto
Aldo Pardossi
Carla Scarsi
Giuseppe Savona
Mario e Antonio Odoverario
Piero Ossola
Franco Ormezzano
Mario Grazia Pignone
Ubaldo Pajetta
Stefania Peyron
Luigi Prono-Cantello
Andrea Pelino
Carlo Pavesi
Giovanni Pia
Costantino Piana
Gianbattista Quirico
Franco Revelichiogni
Luciano Revelichiogni
Benedetto Rossi
Dario Rocco
Silvio Rovida
Giuseppe Sessa
Edoardo Tassinari.

— Torino, 28 gennaio 1978

Ludovico e Margherita Peyrone con Nicola, Adriana e Mauro piangono con Elda e Giorgi per l'immaturo dolore che li ha colpiti

Anna Fiora Gagliero partecipa e piange col fratello della famiglia per la scomparsa del caro cognato

Ing. Giuseppe Boffa

— Torino, 28 gennaio 1978

I condomini di corso Inghilterra 17 tutti profondamente addolorati partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Giuseppe Boffa

— Torino, 26 gennaio 1978

Silvio Calvi e Giorgi con affetto:
Claudio Cauders
Simonetta Calvo
Sergio Scandinaji
Valeria Paulo Paparino
Giancarlo Demezio
Rossana Bianchetti.

Il dott. Carlo Castiglia partecipa al dolore dei familiari

Chiesa e Pozzi Roberto, Liliana e Maria Pia Oggenenti con Massimo, Paola e Giancarlo condividono commossi il dolore di Elda e Giorgi

Sono vicini all'amico Giorgi:
Giuliano Balestrazzo
Gianni Balestrazzo
Attilio Bastianini
Fausto Strabino
Ivanoi Kapuscinskich
Paolo Liparia
Adriano Vermorini.

I colleghi dirigenti del Consorzio di Centro Piemonte con profondo dolore si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

VICE INGEGNERE CAPO

Giuseppe Boffa

— Torino, 26 gennaio 1978

Partecipano al grande dolore di Gino e gli altri:

Massimo Bevoni
Laura Bolzoni
Carla Paola Bozzi
Franco Castiglia
Chicco Cristiano Castiglia
Giorgio Cravanzi
Rolando Gualtiero
Gian Silvio Lanzoni
Livio Lotti
Carlo Lugliarini
Bartolomeo Magno
Gianni Magri
Mario Pennacchioli
Remo Perone
Carlo Re
Luigi Rolfetti
Renato Tortia
Flavio Vendetti
Luigi Zucchi

— Torino, 27 gennaio 1978

Il Presidente della Provincia di Torino, unitamente ai Membri della Giunta e del Consiglio Provinciale, prende viva parte al lutto del consigliere Provinciale dottor Giuseppe Boffa per la scomparsa del

Teresa Bertolotti ved. Chiomio

— Torino, 25 gennaio 1978

Il Gruppo Democristiano Provinciale partecipa al lutto del proprio consigliere Chiomio per la scomparsa della mamma

Teresa Chiomio

— Torino, 28 gennaio 1978

Il Collegio dei Geometri di Torino e Provincia, i Consiglieri ed il Personale tutto partecipano al dolore del Consigliere Domenico Chiomio per la scomparsa della mamma

Teresa Bertolotti ved. Chiomio

— Torino, 27 gennaio 1978

L'Amministrazione Comunale di Cuneo partecipa al dolore del consigliere Stefano Allasia per la perdita della cara mamma

Maria Vigo

Cuneo, 27 gennaio 1978

Il Presidente, la Giunta, il Consiglio ed il Personale della Comunità Montana delle Valli di Lanzo partecipano al dolore del consigliere Stefano Allasia per la perdita della cara mamma

Maria Vigo

Ceres, 27 gennaio 1978

Il Presidente, la Giunta, il Consiglio ed il Personale della Comunità Montana delle Valli di Lanzo partecipano al dolore del consigliere Stefano Allasia per la perdita della cara mamma

Maria Vigo

Ceres, 27 gennaio 1978

Il Presidente, il Consiglio, il Collegio dei Revisori, il Direttore Generale ed il Personale tutto dell

I sindacati stentano a frenare la base

Bancari: aumento moderato per i contratti integrativi

Proposte 170 mila lire l'anno - I problemi delle nuove tecnologie e del "controllo democratico" del credito

Roma, 27 gennaio

I bancari, come delle categorie definite «privilegiate» nella «giungla retributiva», stanno preparandosi al rinnovo dei contratti integrativi aziendali. E' una prova importante per misurare la capacità di direzione dei sindacati e il comportamento della categoria nel momento, come è facile, che il mondo del lavoro e l'economia del Paese stanno vivendo.

I dipendenti del settore bancario sono circa 220 mila: 169 mila dell'Assicredito (cioè le banche) e 51 mila dell'Acri (cioè le Casse di risparmio). Il 60 per cento della categoria è rappresentato dalla Federazione lavoratori bancari (Fib) che unisce cinque sindacati: i tre tradizionali Cgil-Cisl-Uil più i due sindacati autonomi maggiori (la Fabi per le banche e la Fulcri per le Casse di risparmio). Uno dei segretari nazionali della Fabi, Cerutti, afferma: *«Restiamo un sindacato autonomo, non scollegato dagli altri settori».*

All'interno della Fib si è discusso a lungo, nei mesi scorsi, se avviare o meno la contrattazione integrativa, poi è prevalsa la linea favorevole. *«La richiesta economica — ci dice il segretario nazionale della Uil, Collin — è di 170 mila lire annue lorde, una cifra contenuta e in linea con altre categorie.* Nelle assemblee che si stanno svolgendo in questi giorni nelle aziende i lavoratori che cosa dicono? Le valutazioni dei sindacalisti non sono concordi. Cerutti della Fabi afferma che *«in generale viene accettata la piattaforma»* e definisce *«marginali»* gli episodi di assemblee che chiedono cifre maggiori oscillanti da 300 a 500 mila lire all'anno. *«Sono episodi — dice Cerutti — che si verificano in banche minori che non fanno testo e che si riferiscono a situazioni a volte anche parzialmente giustificabili».* Collin della Uil, che abbiamo incontrato con il segretario torinese Nebiolo, accenna, invece, a spinte corporative forti: *«In alcune assemblee indette dagli autonomi, specialmente nelle Casse di risparmio, sono emerse richieste che vanno dalle mila lire a oltre un milione all'anno. Però nelle assemblee unitarie i lavoratori si rendono poi conto che, in questa situazione, richieste elevate rischierebbero di non farci fare il contratto e che possiamo avere l'appoggio delle tre confederazioni sindacali solo su richieste contenute».*

L'impressione è che nelle assemblee i sindacati confederali riescano, sia pure con difficoltà, a recuperare quasi tutte le spinte verso cifre superiori al tetto delle 170 mila lire annue definito unitariamente. E' un impegno facile se si considera che i bancari hanno avuto fortunate colpiti da due provvedimenti: abolizione delle scale mobili anomale e pagamento degli incrementi di contingenza in Buoni del Tesoro. Tra le categorie «privilegiate» sono state una delle più colpite. Il segretario torinese della Uil bancari, Nebiolo, ricorda alcune cifre: *«L'abolizione della "scala mobile anomala" ha significato, per la media dei lavoratori, una perdita di 500-700 mila lire all'anno che raggiunge anche i due milioni all'anno per i funzionari dei gradi superiori. Poi c'è stato il blocco parziale o totale degli incrementi di contingenza che riferendo si ai stipendi di sei-otto milioni all'anno, colpisce gran parte della nostra categoria».*

I sindacalisti dei bancari sostengono che oggi *«non si può parlare di categoria privilegiata»*: *«Purché il 77 per cento dei bancari ha la qualifica impiegatizia, il confronto* all'orma Collin — *deve essere fatto con gli impiegati delle altre categorie. Da noi l'ausiliario* (usciere, guardia, commesso, eccetera) *ha una retribuzione lorda di 5 milioni 600 mila lire annue e l'impiegato capo ufficio il massimo dell'anzianità, cioè con 13 scatti) percepisce 11 milioni 500 mila lorde all'anno».*

Le cifre molto elevate esistono e riguardano il vertice della piramide: *«Nella Cassa di Risparmio — ci dice Nebiolo — il 0,7 per cento rappresentato dai dirigenti assorbe il 35 per cento del monte salari mentre il restante 99,3 per cento dei personale prende il per cento».* Il contratto dei dirigenti è separato da quello del personale. Per i sindacalisti si tratta di *«una anomalia»* perché, essendo tutti gli istituti di credito a conduzione pubblica, *«riteniamo che i dirigenti hanno se stessi come controparte per il contratto».*

Più importanti degli aspetti economici, affermano i sindacalisti, sono quelli normativi. Negli istituti di credito è molto avanzato. I sindacati presentano richieste tendenti a evitare l'eccessiva parcellizzazione e dequalificazione del lavoro. Attraverso questa strada pensano anche di arrivare a *«controllo democratico del credito».* Che vuol dire questa enunciazione? I sindacalisti cercano di spiegarla con esempi. Collino dice: *«Il lavoro è molto parcellizzato: le decisioni finiscono nelle mani di pochissime persone e può accadere che il credito sia negato in base a criteri clientelari».* Il segretario torinese Nebiolo fa un altro esempio: *«Potrà sembrare incredibile, specie nelle campagne, c'è gente che ha libretti di risparmio al tasso dell'1,50 per cento. E' una autentica rapina! Ma un'agenzia di trenta persone quelle che trattano con il pubblico sono due o tre, sempre le stesse, è possibile che la situazione non cambi».*

Sergio Devecchi

CENTO ANNI FA

PIEMONTESE

Lunedì 28 gennaio

Un Breve del Papa

L'Osservatore Cattolico di Milano, mentre è condannato dal clero di quella diocesi per le sue idee arrabbiate, stampa un Breve papale, con cui il Pontefice loda le incessanti diligenze, le fatiche, i dispendi dei collaboratori di quel giornale.

Il magistrato ha ordinato una perizia calligrafica

Scandalo Lockheed: sono false le lettere d'accusa di Lefebvre?

Nei documenti sosteneva che l'ex ministro Tanassi aveva ricevuto i soldi degli Hercules, ora però negli interrogatori e nel confronto all'ospedale smentisce il fatto

Roma, 27 gennaio

Ovidio Lefebvre d'Ovidio prima accusa Mario Tanassi sostenendo di essere stato costretto a dargli circa mi liardo di lire per vendere gli «Hercules» della Lockheed, poi, improvvisamente ed inaspettatamente, smentisce se stesso e lo difende negando di averlo mai corrotto. Che gioco, sottile e diabolico, sta giocando il protagonista dello scandalo che la Corte Costituzionale deve prendere in esame e, soprattutto, con quale obiettivo? Per accertare se Ovidio sincero quando accusava o mente quando ritratta, il giudice Giulio Cionfrida che sta completando l'inchiesta ha deciso di tagliare corto ed ha disposto che due esperti dicano se il memoriale in cui parlava esplicitamente di «bustarelle» e di Tanassi sia stato scritto dal protagonista di questo scandalo o se, invece, sia apocrifo.

E' un'indagine un'iniziativa che, senza dubbio clamorose, allontanano il momento in cui ai 31 giudici della Corte Costituzionale sarà possibile le riunirsi per esaminare il caso degli «Hercules» acquistati dall'Italia con l'aiuto di alcune «tangentili» e la responsabilità di due ex ministri della Difesa, Tanassi e i. I tecnici ai quali la Corte ha stabilito si rivolgerà, debbono presentarsi a Palazzo della Consulta martedì prossimo.

In ogni modo non è questo il problema, ma un altro: si tratta di stabilire infatti se Ovidio era sincero quando con un memoriale diretto al sostituto procuratore della Repubblica, Martella, ha messo in moto il meccanismo che ha portato lo scandalo Lockheed alla Commissione inquirente e quindi al Parlamento, accusando l'ex ministro della Difesa, Mario Tanassi, o se qualcuno ha avuto interesse a fargli sostenere di avere coinvolto nella vicenda un innocente.

Il «giallo», che sembra destinato a diventare sempre più complesso e difficile, nasce praticamente la mattina del 23 marzo 1976 quando il professor Giuseppe De Luca, ordinario di procedura penale all'Università di Roma e difensore di Ovidio Lefebvre, d'Ovidio (scomparso da Roma appena si comincia a parlare dello scandalo), si presenta al sostituto procuratore della Repubblica, dottor tella, che la sera prima aveva disposto l'arresto del professor Antonio Lefebvre, fratello di Ovidio. *«Per incarico del mio cliente* — dice press'a poco l'avvocato — *deposito una lettera che Ovidio mi ha scritto il 5 marzo 1976: un riassunto di un memoriandum che Ovidio ha scritto in data 16 marzo 1976 ed una lettera in data 18 marzo 1976, con la quale Ovidio mi ha inviato il riassunto del memorandum».* Poiché nel memoriale si accusa Tanassi, scatta immediatamente il meccanismo per cui l'indagine passa dalla magistratura ordinaria alla Commissione inquirente: qualche giorno dopo, il procuratore della Repubblica trasmette gli atti al Parlamento e de libertà provvisoria al professor Antonio Lefebvre d'Ovidio.

Nella sua lettera 5 marzo 1976 professor De Luca, Ovidio Lefebvre fa avverte che sta preparando un memoriale per dire, in sostanza, che la maggior parte delle tangenti «è stata utilizzata per erogazioni partito del l'onorevole Tanassi attraverso 35 operazioni di consegna materiale di banconote, così come il ministro volle e quidò per tramite di chi gli è più vicino». Nel suo *memorandum* del 16 marzo 1976 Ovidio spiega con maggiori dettagli (confermando quello ce gli Usa aveva comunque, detto il dirigente della Lockheed, William Cowden) avere effettuato due versamenti in favore del ministro della Difesa e cioè Tanassi uno il 7 giugno 1970, un altro il 10 giugno 1971. Ed aggiunge: *«A Cowden, come a me, risultò incontrovertibile che le somme fossero direttamente pervenute al ministro nella loro integrità».* Ovidio conclude il *memorandum* scritto presumibilmente di suo pugno, augurandosi di *«poter confermare quanto sopra ho esposto al competente magistrato, non appena ciò sia possibile. Mi auguro nel frattempo che tutti coloro che non possono non essere coscienti della verità l'ammettano e la convalidino...».*

Per Ovidio il momento di confermare quello che aveva scritto non è arrivato mai. Anzi, appena s'è trovato, dopo quasi due anni, alla presenza di Tanassi nella stanza dell'ospedale di Santo Spirito dove era ricoverato il cognato dal Brasile, Ovidio ha smentito se stesso negando di avere mai dato *«direttamente o indirettamente al Ministro della Difesa»* e chi per i dollari destinati dalla Lockheed vendere più facilmente gli aerei Hercules. Ma allora quello memoriale che lui ha scritto che valore può avere? Sembra — il segreto istruttoria non consente di essere molto precisi — che Ovidio si sia limitato a rispondere che lo stato imposto di firmarlo, giustificando, comunque, il suo silenzio con le *«cattive condizioni di salute».*

Il *memorandum*, la prima e la seconda lettera inviata al prof. De Luca sono autografi, per cui il giudice Giulio Cionfrida ha deciso di controllarne la calligrafia affidando un incarico preciso ai periti. Se è falsa, il gioco diventa complicato (chi ha organizzato questo marchingegno approfittando della buona fede del prof. De Luca che ha portato le lettere ed il documento al magistrato?); ma se, invece, la calligrafia è di Ovidio Lefebvre perché adesso, dopo due anni, il protagonista dello scandalo Lockheed si attribuisce il ruolo di calunniatore cercando di scagionare Tanassi?

Guido Guidi

Mario Tanassi

Ovidio Lefebvre

Politici, operai, militari, giudici al convegno contro la violenza

Il vicepresidente della Regione critica la sentenza che assolve i membri di "Ordine Nuovo" e il procuratore generale per protesta lascia la sala

Roma, 27 gennaio

Denunce, appelli, prese di posizione non bastano più per fermare la spirale della violenza, l'ondata terroristica che minaccia le istituzioni, l'impegno dei partiti e delle forze democratiche deve essere unanime e concretizzarsi per creare un «muro» di civile protesta, e soprattutto interventi immediati. E' questo il messaggio lanciato dalla conferenza regionale sull'ordine pubblico apertasi nel pomeriggio nel Palazzo dei Congressi dell'Eur. Ai lavori, che si concluderanno domani, partecipano il presidente della Camera, Ingrao, il ministro della Giustizia, Bonifacio, politici, sindacalisti, magistrati, operai e militari, tutti sicuramente preoccupati e *«pronti a qualcosa»* per impedire che il terrorismo si espanda a macchia d'olio.

Dopo l'introduzione del presidente del Consiglio regionale, Zantoni (dc), ha preso la parola il vicepresidente della giunta, Ferrara. Una relazione, la sua, che analizza a fondo il fenomeno della violenza di cui Roma, da tempo, è divenuta l'epicentro. Il crescendo di fatti criminosi tra la fine '76 e il '77 è stato impressionante: 20 attentati contro le persone, 44 a sedi di partito, 20 contro giornali e associazioni culturali, 25 contro strutture militari, carceri e sedi di vigili bani, 105 contro agenzie commerciali, negozi; 141 devastazioni di scuole e associazioni; 40 rapine a mecheggi, di cui 7 a danno di armerie; 30 attacchi a mezzi di trasporto pubblico.

Il bilancio in vite umane è pesante. *«Dal delitto Occorsio, dal luglio del '76 ad oggi* — ha detto Ferrara — *negli attentati e negli scontri a fuoco dovuti a motivazioni politiche sono morte a Roma e nel Lazio 15 persone; il numero dei feriti non è rilevabile ma supera la cinquantina, di cui oltre la metà è tra le forze dell'Ordine. Un quadro incompleto e terrificante soprattutto per due elementi: il clima di sostanziale impunità nel quale questa catena di delitti, sopraffazioni e azioni squadristiche è arrivata e la sostanziale spontaneità dello stillicidio di violenze composta da episodi che sempre — anche quando si verificano nel quadro di manifestazioni a cui partecipano migliaia di persone — non avvengono per combinazione spontanea o per accidente ma ad opera di gruppi precisi e anche identificati o identificabili».*

Dopo aver posto l'accento sulle bande fasciste, *«storicamente insediate a Roma nell'impunità»* e aver definito *«aberrante»* la recente sentenza che ha prosciolto dall'accusa di fascismo i *«bandi»* di *«Ordine Nuovo»* (a questo punto il procuratore generale Pascali si è alzato dal suo posto ed ha abbandonato la sala, *n.d.r.*), Ferrara ha condannato duramente la componente *«rossa»* dell'eversione. Brigate rosse, Nap e il *«partito armato»* che fa capo all'*«area dell'autonomia»* hanno al loro attivo *«una buona quota degli atti di violenza e degli assassinii realizzati a Roma».*

Si può difendere Roma dal terrorismo che la minaccia — ha concluso Ferrara — *«proteggendo i cittadini laboriosi dalla provocazione dell'arroganza antidemocratica, dando peso, prestigio e spazi sempre più ampi a tutte le nuove forme di aggregazione e partecipazione popolare che vengono avanti nei quartieri e nelle circoscrizioni, nella scuola, nelle aree delle associazioni di massa, laiche e religiose, che sono già grandi e alle quali il Comune, la Regione e la Provincia devono poter offrire aiuto e garanzie di agibilità nel territorio».*

Anche il ministro della Giustizia, Bonifacio, non ha mancato di riferirsi criticamente alla sentenza che ha visto assolvere i fascisti di Ordine Nuovo.

Si sono poi succeduti sul palco gli onorevoli Bozzi (pli), Signorile (psi), Mammì (pri), Longo (psdi), il senatore Perna, capogruppo del pci a Palazzo Madama e il vicesegretario della dc Galloni.

Giuseppe Fedi

Tragica fine d'un pubblicitario nella notte

Cosparso di benzina si dà fuoco sulle torri a Bologna: muore

Bologna, 27 gennaio.

Un uomo di 36 anni, Francesco Casadei, si è ucciso dandosi fuoco dopo essersi versato addosso una tanica di benzina. E' accaduto verso le 4 di stamane, nella centrale piazza Ravegnana, sotto le due torri. Il suicida non ha lasciato nessun biglietto; non si conoscono le ragioni del tragico gesto.

La polizia è orientata verso l'ipotesi che l'uomo sia stato sopraffatto da una crisi di depressione. Pare infatti che negli ultimi tempi Casadei abbia dato numerosi segni d'una crisi che, probabilmente, l'ha portato alla fine. Sembra che prima di cospargersi di benzina, l'uomo abbia fatto il giro di diversi bar, dove avrebbe acquistato bottiglie di liquore.

Da tempo senza un lavoro fisso, il suicida era conosciuto negli ambienti automobilistici per essere stato soltanto alla pubblicità di alcune case automobilistiche e commissario di diverse gare.

Si è appreso dalla testimonianza di due metronotte che prima di bruciarsi, Casadei è entrato in una cabina telefonica. Gli stessi metronotte qualche tempo dopo, ripassando nel presi delle due torri hanno riconosciuto nel cadavere, scoperto da una pattuglia dei «113», l'uomo che avevano visto aggirarsi per le strade della zona. Le fiamme hanno bruciato parzialmente la parte inferiore del corpo. Pare che l'uomo sia morto in pochi attimi per i vapori infiammati che ha respirato.

(Ag. Italia)

Francesco Casadei

Ricorso del p.m. contro l'assoluzione dei dirigenti

Milano, 27 gennaio

(m. l.) «Sconcertante» è stato definito dal pubblico ministero Guido Viola la sentenza che ha mandato assolti il vicesegretario del msi Franco Maria Servello, l'ex parlamentare Francesco Petronio e i dirigenti periferici dello stesso partito Pietro Mario De Andreis e Nestore Crocesi, accusati di «resistenza aggravata» e «radunata sediziosa» per avere promosso il corteo del 12 aprile 1973, vietato dal la questura e poi degenerato in scontri durante i quali una bomba a mano lanciata da neofascisti uccise l'agente di p.s. Antonio Marino.

Servello e Petronio sono stati assolti dai giudici per non aver commesso il fatto, mentre gli altri due per insufficienza di prove.

Contro la sentenza il rappresentante dell'accusa, che aveva chiesto per tutti 16 mesi di reclusione, fra altri di arresto per De Andreis, ha già presentato ricorso. *«Senza voler mancare di rispetto alla decisione del tribunale* — ha dichiarato — *ho ritenuto di proporre appello perché a mio avviso gli elementi acquisiti non erano tali da giustificare una decisione che lascia sconcertati».*

I risultati dell'istruttoria, che sono stati confermati dalle testimonianze in aula, avevano indotto il giudice istruttore a rinviare a giudizio i quattro come responsabili morali degli incidenti.

In particolare, non era ritenuta credibile l'affermazione fatta dall'on. Servello secondo il quale tra il partito e gli estremisti di destra del gruppo «La Fenice» e quelli soliti riunirsi in piazza San Babila non c'erano rapporti. Nella sentenza veniva infatti citata la circostanza che poco prima degli scontri è manifestanti più accesi si erano riuniti nella sezione del msi, sotto l'ufficio di Servello.

Contro la sentenza assolutoria di ieri ha preso posizione anche il Comitato permanente antifascista per la difesa dell'ordine repubblicano che ha chiesto un incontro con il procuratore generale Salvatore Paulesu.

La Fieg chiede la proroga della legge sulle sovvenzioni

Gornull: gli editori denunciano le cause d'una situazione che si fa drammatica

La nota continua: «L'iter parlamentare della nuova legge sull'editoria, che non si preannuncia breve e agevole, ha avuto una ulteriore battuta di arresto a causa della intervenuta crisi di governo. Paradossalmente, quindi, proprio nel momento in cui le forze politiche lavorano ad una legge mirante ad ampliare e rendere più incisivo il sostegno dello Stato verso l'editoria giornalistica viene a mancare il par limitato e tuttavia indispensabile sostegno già esistente».

«Di questa drammatica necessità — *continua il comunicato* — tutte le forze politiche si erano rese conto formulando al governo la richiesta, fatta propria anche dal sottosegretario preposto ai problemi del settore, on. Armaud, di un decreto legge che prorogasse mesi la legge 172. Il governo non ha tempestivamente accolto l'invito e l'intervenuta crisi ha reso impossibile, nei tempi brevi, l'adozione di tale misura. Per il 1978 si deve, quindi, prevedere l'aggravarsi degli elementi di crisi».

«Gli editori — *conclude il comunicato* — nel chiedere che nel programma del nuovo governo si tenga conto la via prioritaria anche di tali esigenze, devono, ancora una volta, richiamare l'attenzione di quanti sono interessati al mantenimento del sistema di libertà nel nostro Paese sulle necessità di salvaguardare come bene primario di uno Stato democratico l'esistenza di una pluralità di imprese editoriali che assicurino la massima articolazione della informazione giornalistica».

(Ansa)

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trevisi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Mazzarosa
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Piergiuseppe Bertola
Secondino Nicolo

© 1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.
Copia spedizione in abbonamento postale D.L.C. SpA, via Tiburtina 1009, Roma
CERTIFICATO N. 2 DEL 22-12-1976

Lebbra: in Italia ci sono ottocento casi

Nel mondo ogni anno si ammalano 500 mila persone

Roma, 27 gennaio

In Italia sono 800, in Spagna 5000, in Russia 6000. Il numero dei lebbrosi nel mondo si aggira tra i 12 e i 15 milioni nonostante le cifre ufficiali dell'Oms, l'organizzazione mondiale della sanità, parlino di appena 2.000.000 casi e diano una stima globale di 11 milioni. Il vero problema di questa malattia è che, malgrado i rimedi impiegati in molte nazioni, il numero dei lebbrosi nel mondo non accenna a diminuire: nell'ultimo quinquennio è registrata una media annua di mezzo milione di nuovi casi.

Le regioni più colpite restano quelle centro-africane: il solo Zaire ne conta 274.000, la Nigeria 383.000, migliaia di casi si contano poi nell'America centro-meridionale e in Asia (solo in India stima parla di mezzo milione). La lebbra è tuttavia malattia curabile purché diagnosticata in tempo e si ricorra a farmaci adatti. Oggi tutte le iniziative per combattere la malattia sono coordinate in seno all'Ilep (Federazione internazionale delle associazioni contro la lebbra) che raggruppa 24 associazioni di 15 paesi. L'Ilep ha oltre 600 centri di cura e offre assistenza a più d'un milione di malati *(Ag. Italia)*

Sentenza del Consiglio di Stato

Richiamati in servizio i poliziotti licenziati

(Dalla redazione romana)

Roma, 27 gennaio.

Dovranno essere richiamati in servizio gli agenti di pubblica sicurezza allontanati dal ministero dell'Interno perché colpevoli di aver attuato, nel marzo scorso, alcune manifestazioni di protesta in occasione dei funerali di Claudio Graziosi, il loro collega ucciso da estremisti. La deliberazione è stata presa dal Consiglio di Stato, a cui si era appellato il ministero dell'Interno contro una precedente sentenza, favorevole agli agenti, del tribunale amministrativo regionale laziale.

Claudio Graziosi fu ucciso a Roma il 22 marzo del 1977 su un autobus di linea, a Roma, nei pressi della stazione Trastevere da un terrorista che risultò poi essere il rapinatore Lo Muscio. Durante la battuta organizzata per rintracciare il terrorista, uccisa, per errore, una guardia zoofila che partecipava ricerche la morte di Graziosi e il secondo drammatico episodio contribuirono acuire il clima di tensione presente nei reparti di polizia, e numerosi agenti, durante il funerale del collega, attuarono manifestazioni di protesta.

Nel maggio '77 i manifestanti, rei di essersi comportati «non militarmente» furono allontanati dal corpo delle guardie Ps: fra questi Giuseppe Valeri, Antonio Sacca, Biagio Cannizzaro, Giuseppe Vallesi, Paolo Valenzi Aldo Carrozza. Il primo effetto dei provvedimenti presi dal ministero fu la perdita dello stipendio.

Gli agenti radiati fecero ricorso al Tribunale amministrativo regionale, che, nel luglio scorso, ha annullato i provvedimenti del Viminale: il ministero allora presentò ricorso in appello al Consiglio di Stato. Il Comitato esecutivo nazionale costituendo sindacato di polizia denuncia *«l'ostinato disapplicazione dell'art. 33 della legge»* sul *Tars* che stabilisce l'immediata esecutività delle sentenze tribunali amministrativi: a sei mesi dalla prima sentenza, infatti, guardie allontanate non erano state reintegrate nel mestiere.

Infine, stamane la quarta sezione del Consiglio di Stato, dopo una lunga seduta in camera di consiglio, ha accolto le tesi del Tar, per cui i provvedimenti ministeriali erano *«sufficientemente motivati».* Per conoscere in dettaglio la sentenza bisognerà attenderne la pubblicazione, che avverrà fra un mese.

Messaggio elettorale di Giscard

Parigi, 27 gennaio.

(p. pal.) In polemica contro la sinistra, davanti a 20 mila persone radunate a Verdun-sur-le-doubs (piccolo centro della Borgogna) e di fronte a qualche milione di telespettatori, Giscard ha indicato quale deve essere *«la buona scelta»* degli elettori il prossimo marzo. La scelta di campo di Giscard d'Estaing era ovviamente scontata ma l'indicazione elettorale è stata diretta, esplicita.

Giscard ha rivendicato quindi il diritto a mettere in guardia i francesi *«contro una scelta che renderebbe difficile la condotta della politica della Francia».* La *«buona scelta»* si deve basare, per il presidente, sul buon senso, che risponda su quattro interrogativi: chi può condurre a compimento il risanamento economico della Francia? Chi può vararlo? Chi lo può far avanzare verso l'unità e la giustizia? Chi può assicurare il mantenimento del suo ruolo internazionale? La risposta, infine, è (naturalmente): l'attuale coalizione governativa, d'accordo sull'essenziale anche se divisa in due tendenze principali. Non i fautori del *«programma comune»* della sinistra, che *«praticherebbe* — secondo Giscard d'Estaing — *la Francia del disordine».*

Per il sito impatto popolare, Giscard sera si è rivolto agli ascoltatori con inconsueto e poco formale *«miei cari francesi»* e concluso l'intervento intonando per primo la *«Marsigliese»*.

Stato civile di Torino

23 GENNAIO 1978

NATI — Croce Filomena; Croce Patrizia; Cavalla Paola; Sauli Alessandro, Vitto Cristian; Casalnea Elisa; Lavezza Gianni, Pastella Tiziana; Boccardo Elenia, Nazzaro Katia; Pandarlato Arianna; Tassanelli Maria Debora, di Napoli Simona, Russo Elisa; Cosmi Luca, Viola Antonio; Polleri Domenico, Ierari Francesco, Lo Manto Luana; Gerrato Edelweiss; Silba Antonietta; Cravero Susanna; Marcelli Silvia; Castelvetere Rossella; Asciuti Andrea; Leo Fabio, Lai Enzo; Grappiolo Amy; Depalma Francesco; Cherio Massimo, Prestante Elisa, Rizza Anna, Gallerani Laura, Martinelle Salvatore; Lupia Dario; Riccomagno Massimo; Abatina Nicola, Carfilo Michela; Urbino Sara; De Roberto Roberta, Greco Ornella, Girotti Fabio; Farinella Luca; Talarrano Giuseppe; Fonti Andrea; Andreatta Emanuela; Castano Salvatore; Giuglaris Elena; Milanese Roberto; Fallet Luca; Fortin Laura, Theo Federico; Mutari Dario; Yaga Mirala, Bignante Elisa; Vitante Amedeo; Basile Edoige; Marrocco Barbara

MORTI — Calligaris Adele ved Ottina, di anni 93, nata a Carpignano Sesia, v. Le Chiuse 23; Bola Stefano, a 80, n. La Mole, resp., v. S. Margherita 132, Cavaglià Teresa in Broglia, a. 55, n. Torino, prov. via Pallanza 25; Bonino Giuseppe, ved Calvetti, a. 85, n. Oldani, pens., via Pisoli 34; Tallia Rosa ved Rolle, a. 91, n. Torino, via Do Santis 60; Casali Francesco, a. 71, n. Torino, via Saluzzo 65; Cave Maria ved. Bergamo, a. 86, n. Novi Ligure, osert., via Mercanti 11

Decedati in ospedale — Festa Francesco di anni 57, n. Brapens.; Mezzadonna Giovanni, a. 91, Villafranca d'Asti, sac.; Ruccazzella Antonino, a. 91, Piazza Armerina, pens.; Mansanzero Maria ved. Michel, a. 97; Bra, pens.; Capellano Roberto, a. 31, Torino, pens.; Lorenzon Libera in Pavoo, a. 44, Bassano del Grappa, casal.; Biscaro Carmela ved. Romeo, a. 68, Guardavalle, pens.; Carraro Giuseppe, a. 80, Campo San Pietro, pens.; Macchi Ines, a. 85, Piombino, pens.; Ferraro Anna, a. 77, S. Gillo, pens., Bo Gilfredo, a. 72, Saletto, pens.; Papara Caterina in Maida, a. 46, Biddinito, pens.; Libos Antonietta Gonella, a. 61 S Albano Stuto, pens.; Masterpilli Antonio, a. 65, Terizzi, pens.; Cornia Elio, a. 74, Moderna, pens.

Nati 15 - Matrimoni 21 - Morti 37

24 GENNAIO 1978

NATI — Di Tullio Margherita; Schiltano Daniela; Chiaravaglio Paolo; Grazza Federica; Margetta Silvana, Bocco Giorgio-Federico; Pucchi Chiara, Stagna Marco; Cefola Emanuela, Fusato Laura, Brambilla Marco, Tavano Giuseppina, Colecelo Sonia; Arleo Giorgia, Castellano Anna; Schena Bruno; Digilio Vincenzo; Giunta Alessandra, Tamborello Isabella, Lagalio Maurizio, Terpicelloni Gian Franco, Iacuna Giovanni; Sabatini Francesca; Cerrone Lino Pantinato Serena; Gallo Monica; Falbo Francesca; Ludini Miriam, Migliore Fabrizio, Nassi Francesca, Ravi Daniele, Mora Valerio, Rozzarlo Lorena, Goyet Simon; Bruigno Massimiliano; Vasso Laura; Talonese Loredana

MORTI — Lavecchia Francesco, di anni 40, nato a Trani, bonifi catore addetto in v Mugnetti 5, Migliore Iride in Rolando, a 67, Acqui Terme, pens., p. Chironi 12, Benairis Emilio, a. 74, Torre Pellice, pens. via S Bernardino 36; Ianell Carlotta ved Paruzzo, a. 91 Zinale di Guovegno, pens., via M Polo 7, Bertolda Casimiro, a. 73, Ceres, pens., via Borgaro 121; Vigna Margherita ved Lanfranco, a. 91, Valfenera, pens., c. Racconigi 54-57, Sicca Margherita di Morino, a. 45, Torino, casal., via S Chiara 1; Donato Teresa ved Passarini, a. 85, Sacona pens., c. Un Sovietica 34/5.

Deceduti in ospedale — Cantù Umberto, anni 84, Padova, Palermo Giovanna in Gentile, a. Campobello Licata; sensi Sergio, a. 44, Torino, suicida; Pasquali Letizia, a. 36, Caviglione, pens., Petroni Giuseppe, a. 39, Corteno Manfredo, oper.; De Magistri Giuseppina ved Marsico, a. 75, Borgo San Martino, pens.; Ducco Giuseppe a. 45, Torino, pens.; De Faveri Gianni, a. 39, S Dona di Piave, oper., Laurenti Perina, a. 51, Monfalcone, casal.; Santanera Rosa ved Alberti, a. 91, S. Damiano d'Asti, pens.; Rosa Emilio, a. 80 Sala Biellese, pens., Guerra Giovanna ved. Roveda, a. 70, Torino, com mercialista; Mainella Desolata, a. 94, Lisorna S. Giovanni, pens.

Nati 21 - Matrimoni 1 - Morti 71

(Segue da pag. 20)

Tommaso Perino

Pierina Giargia

Lucia Filippa ved. Tieran

Giuseppe Riva

Sergio Casavecchia

cavaliere Stefano Genesio

Melchiorre San Martino

Giovanna Panini

Pasquale D'Elia

prof. Edmondo Malan

Lello Lo Calzo

Baldassare Grotta

Mario Luino

arch. Augusto Pratolongo

RINGRAZIAMENTI

geom. Francesco Testa

— Torino, 29 gennaio 1978

ANNIVERSARI

dott. Luigi Demichelis

Giovanni Cravero

cav. Luciano Guala

cav. Giovanni Morelli

ECONOMICI

21 Offerte affitto

AFFITTO alloggio mobiliato 4 stanze cucinetta e bagno a studentesse non oltre i 3 posti letto. Telefonare a mezzogiorno. Telefono 201 748.

ALLOGGIO ammobiliato camera cucina abitabile servizi vano ingresso zona libera subito referenziati 150 mila mensili. Telefonare 298.629 ore 12-14.

ATTICO ammobiliato signorile 2 vani servizi ottimi esterni-aiuto 120 mila. Telefonare 594.474.

FUNZIONARIO bilocale di Cecchia affitta libero subito 3 camere salone cucina doppi servizi. Telefonare 593.258 ore pasti 599.833.

MONTALDO e appartamenti arredati in tre residenze centrale affittasi 1 150 mila mensili tutto compreso. Telefonare 542.750.

PIED-A-TERRE arredato zona civile tranquilla 15. Libero affitto 90 mila mensili referenziati. Telefonare 887.482.

PIED-A-TERRE elegante ed indipendente e dilettevole vitto. Massima riservatezza. Telef. 205 0858.

PROPRIETARIO affitta a referenziati deposito/ufficio ammobiliato tre camere cucinino servizi. c. Francia. Telefonare 701.650.

SETTIMO TORINESE affittasi alloggio 2 camere e cucina uso mensa. Telefonare 891.487.

SOFFITTA affittasi appartamento 4 vani + 1 45 000 mensili esenti. Telefonare 560.781.

UFFICI arredati Crocetta, vetrineria multiforme, telex, reggello telefonico e postale. Facchetti Telefonare 576 444.

ZONA corso Montevecchio affittasi appartamento signorile due camere cucina 90 mila altro contiguo camera libera 75 mila più spese. Scrivere «Pubblicompass 9412 — 10100 Torino».

40.000 Impalla affittasi. Preferite mensili Telefonare 380.496

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI grande e piccoli spostamenti e quota bassa mezzi deposito mobili tel. 340.777 348.294 Valsesia.

TRASLOCHI Montevecchi, piazza Solferino, telefono 658.790 pianoforte magazzini per imballo, magazzinaggio, assicurazione massima serietà. Viaggi in tutta Europa.

TRASLOCHI 13 000 lire al km. Imballi Piemonte riviera mezzi ultimo modello portabilità assicurato. Telefonare 897 885 Cuneo.

23 Camere, pensioni

AFFITTASI a impiegato o studente stanza mobile riscaldata bagno cucina disponibile subito. Telefonare 538.609.

AFFITTASI a professionista studente stanza ammobiliata servizi indipendenti. Tel. 687 389.

AFFITTASI camere ammobiliate anche a signorine non escludo persone. Telefonare 599.983.

AFFITTASI camere ammobiliate a soli studenti referenziati. Telefonare ore 13-14 e 19-20 Via Sacchi 28 int. 20.

AFFITTASI zona Stazione/Centro stanza arredata solo signori indipendenti in alberghi a persona sola 25 mila. Telefonare 817 045.

AFFITTO ammobiliata appartamento signorile famiglia referenziata completa. Telefonare 897 586.

CAMERA singola signorina referenziata affittasi. Telefonare 538.414.

CERCASI alloggetto da dividere spese con ragazza o coppia con una vecchia persona famiglia preferenza zona collina. Scrivere «Pubblicompass 9487 — 10100 Torino».

24 Mobili, arredi

A. GIOLIANO un grande magazzino di mobili d'occasione camera letto 3 posti L. 150 mila, soggiorni L. 150 mila divano-letto a soli L. 70 mila. Vendita 2 alloggi via Cigna angolo via Cuneo. Telefonare 281 398.

ACQUISTEREI mobili arredamento ufficio macchine per ufficio esterno-aiuto 120 mila. Telefonare 594.474.

ARREDAMENTI occasionali con mille cose pagati fino 50 mila e 90 mila porta cadauno camerette, salotti, camere complete, cucine componibili, tutto quanto vi occorre comodi comodini vuoti letti alcuni completi a metà prezzo 300 mila salotto divano 180 mila. Rateizziamo anche 24 mesi. Telefonare 281 398 Torino, via Cigna 74, ang. Cuneo 96.

ATTENZIONE camere matrimoniali 240 mila cucine componibili complete 1 150 mila. Pagamento rateali vari. Telefonare 20 corso.

COSTA SIENTE

Cercasi a credere di Sottoscrizione dell'Arredamento in via Cuneo 96 angolo corso Taranto. 3000 mq di esposizione di mobili di ogni stile e prezzo. La nostra direzione vi offre sempre prezzi più vantaggiosi. Una mia camerette 240 mila, salotto letto 325 mila, camerata 995 mila armadiati a posti di stupendi 145 mila, soggiorni 95 mila, sale 14.500, interi vari 32.000 e tante altre occasioni uniche fino sono in offerta straordinaria.

OCCASIONE stanza Luigi Filippo, camera noce Luigi XV, cristalli. Telefonare 744.346 ore 19-21.

OCCASIONE vendo soggiorno completo. Telefonare 638.090.

SVENDO mobili salotto, cose varie causa trasloco mobile stile. Telefonare 854.102 ore pasti.

VENDO sala stile Luigi Filippo. Telefonare o recarsi a mezzo Telefonare 854 229

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANO esperto lampade cerca impianti da attivare a ditta per manutenzione. Scrivere «Pubblicompass 9451 — 10100 Torino».

AUTISTA patentato di autocarro con portata oltre q.li 140 per q.li 260 libero impegni 28 anni esperienza offresi a serietà ditta di imprese per trasporti autocarro. Cuneo-Torino. Telefonare ore 600 3683 ore pasti o sera.

DECORATORE tappezziere, pratichiamo ottime tariffe cantieri fuori piemonte. Telefonare 337.312 - 393.680.

ELETTRICISTA artigiano disponendo sempre evaderebbe lavori Telefonare 241.041.

ELETTRICISTA impianti civili industriali lavori accurati preventivi Telefonare 263.0511 ore 8-12 16-20.

ELETTROTECNICO piazza offresi ottime garanzie impianti elettrici civili industriali magazzinieri, impiegati elettrici, lavori di manutenzione, impianti elettrici lavori domestici assistenza tecnica semplice, perfezionata, circuiti elettronici sono proprietà. Telefonare 300.0078.

ESEGUO aggiornamenti rappresento lavori eseguibili presso modesti Telefonare 488.127.

ESEGUO lavori di tappezzeria e decorazioni varie con prezzi ultimi. Telefonare ore 300 pio.

FALEGNAME ebanista lavori accurati in stile per arredamenti privati Telefonare 584.085.

MURATORE eseguisco lavori di restauro conservazionali civili signorili cortili ecc. Telefonare 401 2065.

MURATORE lavoro artistico qualsiasi tipo, regolari pagamenti eventuali prezzi modici. Telefonare 220.9224.

NOI vicino il tempo che vi manca si trasformerà regalmente. Tappeti stirature varia tappi anche piccoli interviene per qualsiasi immediata Telefonare ore 12/14 e 19/20.

OFFRESI artista con camioncino per consegne varie. Telefonare ore 4000.

PARRUCCINO bene trattato offresi per piccoli guadagni. Telefonare 374.810.

30 Scuole e istituti

OFFRESI laurea scientifica impartisce lezioni a studenti Scuola Media, Liceo e Ginnasio manciano inoltre lezioni di ripetizione. corso Matteotti 37, telefono 519.681.

SCUOLA pedimetrica specialità taglio presso sua sede vicinanze corso Vittorio Emanuele, 14 Torino III, telefono 540.344 Torino.

31 Lezioni, traduzioni

ARMONIZZANDOVI portare serenità perfetta italiano, insegnare dubbi linguistici. Scrivere «Pubblicompass 9331 — 10100 Torino».

INGLESE lezioni specialista ogni livello. Esperta impartisce privatamente preparazione esami 590.056.

SIGNORINA diplomandole lezioni scolastici per conversazione con ragazza Telefonare 534.850.

38 Matrimoniali

AFFERMATO professionista laureato bionda ottima presenza sorte dinamico amante viaggi sport vita all'aperto vedrebbe matrimonio ragazza seria affettuosa possibilmente non 25enne. Scrivere: «Pubblicompass 9341 — 10100 Torino».

BELLA ragazza vera sogno matrimoniale piccolo-massimo 30enne artista teatrale. Scrivere: «Pubblicompass 9372 — 10100 Torino».

BELLA 22 anni disoccupata sportivissima desidererebbe conoscere ragazzo max 30enne. Scrivere «Pubblicompass 9324 — 10100 Torino».

CELIBE settantenne ottimi 6.00, cerca, unica scopo matrimoniale serio. Massima riservatezza. Scrivere «Pubblicompass 9325 — 10100 Torino».

DIPLOMATO ingegnere, 28 anni, bella presenza, ottima famiglia, desidera conoscere ragazza max 25enne, seria, per matrimonio. Scrivere: «Pubblicompass 9387 — 10100 Torino».

DISPERATISSIMA signora sola, giovanissima bellissima peccatrice relazione, cerca uomo matrimonio. Scrivere «Pubblicompass 9387 — 10100 Torino».

IMPIEGATO 35 anni vedovo con figlia cerca donna matrimonio signorile o vedova senza figli max 40 anni automunita; non anche operaia. Massima serietà e riservatezza. Scrivere «Pubblicompass 9388 — 10100 Torino».

LAUREATA tedesco bella presenza simpatica 35-enne sola desidera conoscere uomini e figlie. Scrivere: «Pubblicompass 9325 — 10100 Torino».

SCAPOLO ottimo impiego 38 anni alto 1,83 bella presenza ferie difficile fisico gentile sportivo desidera signorina affettuosa 30-36 anni. Scrivere: «Pubblicompass 9431 — 10100 Torino».

SIGNORA milanese 40enne presenza pelle conoscerebbe relazionecorrebbe con giovane-piena buona cultura seriata, matrimonio. Scrivere «Pubblicompass 9399 — 10100 Torino».

SIGNORILE semplice signor, alloggiato, cerca per matrimonio compagna gentile alla quale offrire tranquillità agiatezza. Scrivere «Pubblicompass 9434 — 10100 Torino».

STATALE 26enne conoscerebbe scopo matrimoniale ragazza seria possibilmente non di città. Scrivere: «Pubblicompass 9304 — 10100 Torino».

STATALE 31enne gradevole presenza simpatica sportivissima sognerebbe amicizia seria ragazza. Scrivere prima posta postale 47364 Asti, Giraldo telefono.

TORINESE 31enne ottimo stato vasto orizzonte ruggente scopo matrimoniale. Scrivere: «Pubblicompass 9300 — 10100 Torino».

VEDOVA sola, sconsolata e signore benestante pensionato 60-65enne scopo matrimoniale serio. Scrivere: «Pubblicompass 9443 — 10100 Torino».

VEDOVA edotta senza figli desidererebbe sulla fregata sulla fantasma incontrare equivoche 60-70enne preferibilmente in ristorante commerciante solo se pure sopra. Gradito telefono. Scrivere: «Pubblicompass 9318 — 10100 Torino».

VEDOVO 73enne sano bella presenza con alloggio di sua proprietà e discreta pensione desidererebbe conoscere signora max 65enne non sola, anche senza prego inviare telefono e numero telefonico. Scrivere: «Pubblicompass 9419 - 10100 Torino».

STENNE impiegato 30enne-piacevole signorina carina semplice veramente cara per scrivere. «Pubblicompass 9355 — 10100 Torino».

TRENNE impiegato 30enne-piacevole signorina carina semplice veramente cara per matrimoniale. Scrivere «Pubblicompass 9356 — 10100 Torino».

TRENNE separata profilo di divorzio in corso vita agiata bella presenza bionda colta-elegante simpatica desidererebbe conoscere simpatico uomo max 50enne scopo matrimonio adeguata posizione. Scrivere: «Pubblicompass 9354 — 10100 Torino».

TRENNE divertentissima conoscerebbe signora pure cui scopo matrimonio serio. «Pubblicompass 9330 — 10100 Torino».

TRENNE impiegata bella presenza alta 1,70 piacente con abitazione conoscerebbe signore alta presenza max 40enne scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicompass 9301 — 10100 Torino».

ALTRE belle ragazze buon aspetto desiderano conoscere signorine amiche per divertirsi insieme. Telefonare ore 13.15 bonaldino, presente annesso gruppo matrimoniale conosce, presto, scopo matrimoniale signori una completa riservatezza cerca ragazze matrimoniale. Scrivere «Pubblicompass 1308 — 10100 Torino».

SERENE impiegata bella presenza piacevole vedrebbe serio semplice sentimentale signore. Scrivere «Pubblicompass 9349 — 10100 Torino».

VEDOVA sola, sconsolata e signore benestante pensionato 60-70enne scopo matrimoniale serio. Scrivere: «Pubblicompass 9443 — 10100 Torino».

VEDOVO 73enne sano bella presenza con alloggio di sua proprietà e discreta pensione desidererebbe conoscere signora max 65enne non sola, anche senza prego inviare telefono e numero telefonico. Scrivere: «Pubblicompass 9419 - 10100 Torino».

36 Nautica

MOTORI fuoribordo usati vela e gommone canoe e prodotti allestimenti accessori generale Columbus Stazzonatica, telefoni 011 464.775.

PATENTI iquilella vela e gruppo entrobordo Piazza presso Sestriere Marazzi Po 31, telefono 778 256 011 181

37 Campeggio e sport

OFFRESI in pelliccia visone cerchi nel Nordest per rifornimento schedonare a Milano 7511 ore ufficio.

SVENDITA attrezzatissima ad una soglia ad abbigliamento per sci e sport vari. Articoli sportivi presso Via Barbaroux 20/c, telefono 915.351 - 8.000.000 scorso prontamente attrezzatura commerciale dipendente primaria casa 4-5 giorni liberi a settimana Telefonare 217.4000 ore 7-21.

38 Animali e veterinaria

CLUB amici alsaziani cuccioli Maremma di Abruzzesi Alani pari Mastini napoletani. Telefonare 247 569 ore 19-20.

CUCCIOLI Pastore tedesco bianchi e altri genealogia 40 mila. Telefonare 852.134.

DOBERMAN cuccioli splendidi pastori 90 figli di campioni con pedigree privato vende Telefonare 011 947.0903.

GATTI cercasi stolne pelliccia persiani che da giardino richiedi Dobermann vendo. Telefonare 613.557.

LEVRIERI italiani taliani cerco stock di cimpanelli Pas cerchi allevatrici di Montalenti vende Telefonare 640.9177.

PRIVATO vende cuccioli Pastori scozzesi bellissimi e vaccinati provenienza linea di sangue. Telefonare 907.190.

PRIVATO vende cuccioli Alani con pedigree visibili padre e madre. Telefonare ore ufficio 540.277.

PRIVATO vende cuccioli Pastore scozzesi bianchi e neri lunga peluria 2.a.i. Telefonare 660.9350.

RAZZA Migliori da appartamento Yorkshire terrier, Barboncini, Bassotti, Pechinesi, Shihtzu, Maltesi, Chow, Cuccioli, Allevamento di Moncalieri privato. Telefonare 690.9177.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-cond.

A.A.A. MARGHERA città sul mare 3 camere, servizi 9.500.000 contanti. saldo continuo rate. Tel. 01/30 85 812

A.A. GIVOLETTO Occasionissima vende case bellissime posizioni privilegiate e grandi libere subito. Telefonare 986.7078

A. S. STEFANO Mare importante vende direttamente residenze. Il Forziere. Affari sicuri subito visite sopralluoghi tutte mare oltre che a mezzi Telefono Torino 231.500

ALTA VALLE SUSA proprietario splendida villetta Borgo alto di Exilles riunione soleggiata e silenziosa 4 locali mobili cantina garage 2-3 giovani disposti lavorare insieme. Telefonare 0122 622 560 ore ufficio.

BARDONECCHIA vendesi o vende ad ogni finanziamento acquisti pagamento immediato Telefonare 0122 401 351 per e fax).

BARDONECCHIA Via S. Francesco 3 nuova costruzione: 2 camere cucinetta bagno 20 milioni 500 mila + 2 milioni 500 mila + 2 camere cucinetta bagno 30 milioni box auto 3 milioni 500 mila. Mutuo fondiario e finanziaria. Personale sul posto sabato e domenica dalle 10 alle 12.

BRICHERASIO eccezionale villa 5 camere letto cucina cantina garage 2 servizi 2 bagni 2 saloni, villa libera. tel. 010 245 702, tenuta agricola.

CLASSICO sul mare complesso unifamiliari appartamenti 3000 6000 9000 mc. Residenziali Jesolo, La Figura, Ufficio 14, telefono 0182 47 184 Savona.

CLASSICO sulle Langhe vendesi stupenda proprietà mq 10 ettari e 15 ettari. Telefonare ore ufficio 0182 47 184.

CLASSICO vendesi villetta alloggi bifamiliari soggiorno ottimo luglio 38, 32 milioni 300 mila meno mutuo e dilazioni. 500 m mare Telefonare 811.926

CRISTIANO vendesi cascina ristrutturata composta con terreno 4-5 camere servizi cantina/stalla fienile. Telefonare 0141 915 600

DUSINO Valle del Carmine a 2 passi dalla funivia in caratteristico contesto in via ristrutturazione appartamenti e quindicinale indipendente di quindici locali con stalla più Cascina Rocchia munita a consumo ampio cortile circolare. 2 passeggiate da 11 milioni 850 mila; mutuo facilitato. La Valle, viale Pinolo di Nichelino Sabbia Vincenzo, telefono 0122 77 300 ore pasti.

CAMBIO villetta con cascinetta zona Castellamonte. Telefonare 687 934

CASA di campagna nella splendente in ristrutturato sul Torino ad 1 ettaro e 1/2 di terreno, 25 km da Torino. Tel. 011 780 084

CASA casina indipendente, cortile piccolo, in ottimo stato vendesi 4 locali + 2 servizi + 2 cantine + garage 2 000.000 telefonare 0141 353.017

CASA Stazione Nizza indipendente 4 camere cucina bagno 2 milioni 800 mila. Telefonare 0141 355.011.

CASCINA collina Villadeati panoramica 10 camere stalla fienile portichetto terreno 29 milioni 500 mila. Telefonare 0142 946

CASCINOTTA indipendente collina Monferrato Costigliano 45 mila mq terreno 2 camere cucina bagno servizi grande salone 2 locali 30 milioni 500 mila Telefonare 587 000

CASE cerchiamo ultime strutture piemonti Alessandria Piacentino 3 posti soggiorno studiamo comodo mezzo zona adatta a chiesa 10 vani purchè terreno strada asfaltata vendo da 10 a 14 milioni 2000 abitabili Telefonare 0124 32.828.

CASETTA casa terratetto 2 camere cucina piano cucina risanamento bisogno altre stanze 300 metri zona Torino 2 servizi prezzo vendo modesti 6 milioni 500 mila vera occasione. Telefonare 0124 42.201 ore pasti.

CASCINA 15 km Torino Pinerolese 5 vani abitabili cantina due 4000 terreno di cui irriguo privata vendo L. 35 milioni 300 mila. Telefonare 0121 76.529 ore pasti.

CASETTA collina Moncucco a 7 minuti auto città panorama sopra vendesi signorile abitazione vendo 21 milioni. Telefonare 0121 312.426.

CASETTA per pianoforte e camere cucina ampio giardino 2000 mq giardino varia recinto 2 locali più cantina varia locali 2 milioni 800 mila. Telefonare 24 milioni 800 mila. Telefonare 0141 9449.

CASETTA collina indipendente cortile Nizza e vani 12 mila mq recinto acqua luce vendo L. 9 milioni 800 mila. Telefonare 0141 343.744

CASETTA nuova collina Alpess Nizza 13 mila mq terreno acqua luce vendo 9 milioni 800 mila. Telefonare 77 720.

CASINA nuova collina Alpess Nizza 13 mila mq terreno acqua luce vendo 9 milioni 800 mila. Telefonare 0141 343.744

CASINA nuova collina Alpess Nizza 13 mila mq terreno acqua luce vendo 9 milioni 800 mila. Telefonare 0141 343.744

CASINA collina Villadeati panoramica 10 camere stalla fienile portichetto terreno 29 milioni 500 mila. Telefonare 0142 946

CASINCOTTA indipendente collina Monferrato Costigliano 45 mila mq terreno 2 camere cucina bagno servizi grande salone 2 locali 30 milioni 500 mila Telefonare 587 000

CASSE cerchiamo ultime strutture piemonti Alessandria Piacentino 3 posti soggiorno studiamo comodo mezzo zona adatta a chiesa 10 vani purchè terreno strada asfaltata vendo da 10 a 14 milioni 2000 abitabili Telefonare 0124 32.828.

CASETTA casa terratetto 2 camere cucina piano cucina risanamento bisogno altre stanze 300 metri zona Torino 2 servizi prezzo vendo modesti 6 milioni 500 mila vera occasione. Telefonare 0124 42.201 ore pasti.

CASCINA 15 km Torino Pinerolese 5 vani abitabili cantina due 4000 terreno di cui irriguo privata vendo L. 35 milioni 300 mila. Telefonare 0121 76.529 ore pasti.

CASETTA collina Moncucco a 7 minuti auto città panorama sopra vendesi signorile abitazione vendo 21 milioni. Telefonare 0121 312.426.

CASETTA per pianoforte e camere cucina 2000 mq giardino varia recinto 2 locali più cantina varia locali 2 milioni 800 mila. Telefonare 24 milioni 800 mila. Telefonare 0141 9449.

CASETTA collina indipendente cortile Nizza e vani 12 mila mq recinto acqua luce vendo L. 9 milioni 800 mila. Telefonare 0141 343.744

CASETTA nuova collina Alpess Nizza 13 mila mq terreno acqua luce vendo 9 milioni 800 mila. Telefonare 77 720.

Anno 112 Numero 23

LA STAMPA

Sabato 28 Gennaio 1978

A PAGINA 11

[illegible] alla Radio

Giovani di destra e di sinistra discutono: "Che cosa significa essere fascisti a vent'anni"

di *Silvana Mazzocchi*

A PAGINA 21

Scandalo Lockheed

Forse apocrife le lettere di Ovidio Lefebvre che accusano Mario Tanassi

di *Guido Guidi*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32. Centralino tel. 57.57[illegible] - Selezione periodici tel. 65.88 (**) - Telex 21.121 - L. 200 arretr. in ogni prov. Cc. 1/2[illegible] - Abbonamento [illegible] annuo L. 40.000, sem. 20.000, trim. 10.000, [illegible] annuo 80.000, sem. 41.500, trim. 21.500. Copia omaggio L. 400. Estero: Austria s. 5; Belgio fr. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,75; Inghilterra p. 25; Jugoslavia din. 9; Olanda fr. 1,40; Svizzera fr. 1,75; Svizzera Ticino fr. 1,50 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Algarotti 32, 10126, conto Sterminio d'Angiolo 80, tel. 65[illegible]; 20125 Milano, via G. Negri 4/10, tel. 85.56; Roma, via Quattro Fontane 16, [illegible]. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 27 int. 502.560; Bologna, via Rizzoli 24, tel. 22[illegible]; Padova, via Portello 30/A, tel. 21.32; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, [illegible]. 34.954 - Vendita copiata non vidimata; per festivi, prefestivi e dopo le ore 14 [illegible] per inoltro. Commerciali L. 110.000 (112.000) per modulo. Commerciali L. 100.000 (102.000) - Gestione [illegible] il martedì, L. 175.000 - Finanz. e Leg. L. 3600 (3620) mm/col. - Sport. L. 2200 e 3[illegible] - Domenica L. [illegible] - Echi L. 3000 in Italia - Legge sulla rubrica - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Concluso il primo giro delle consultazioni

Andreotti riferisce a Leone Poco spazio per negoziare

Il tema delle trattative per il governo verte ormai sulla maggioranza

Le ambizioni di Berlinguer

Roma, 27 gennaio.

Mentre si discute sulla portata pratica (verosimilmente modesta, se non espediente tattico) della proposta berlinguerriana di un governo della sinistra laica, senza la dc ma contando con la dc, altre parti della relazione del segretario generale del pci al Comitato centrale riemergono e ancora non hanno avuto una giusta attenzione.

Per esempio quella relativa alla questione [illegible] cronica, ma sempre acuta, dell'eurocomunismo». Si conoscono le traversie di tale questione, dalle furiose polemiche di Amendola (che pure ha avuto e ha un ruolo decisivo nelle formulazioni concrete del [illegible] corso politico-ideologico del pci) alla diffidenza esplicita di Longo. Pazientemente, tenacemente, Berlinguer ha riproposto la questione ai suoi termini corretti, non [illegible] qualche pagliuzza significativa.

L'eurocomunismo, insiste il segretario generale, [illegible] è, né può essere un [illegible] centro organizzativo intercomunista: chi [illegible] aspetta questo è votato a continue delusioni. E' una convergenza di «tratti comuni» del pc occidentali; ma tratti «essenziali» Berlinguer ne indica tre, e [illegible] questi solo il primo è scontato: cioè il pluralismo, il nesso «inscindibile» democrazia-socialismo.

Gli altri due non sono nuovi, ma è nuova, o più intensa, la loro formulazione. Uno è la ricerca «dell'unità [illegible] solo sindacale, ma anche politica e ideale, del movimento operaio europeo», pur nel riconoscimento delle diversità tra comunisti, socialisti, cattolici, eccetera. Nessuno vorrà negare la presenza anche qui di sottintesi tattici; ma neppure il significato, almeno potenzialmente importante, di una dichiarazione prioritaria dei comunisti nell'alveo [illegible] sinistra euro-occidentale.

L'altro è il compito, al quale [illegible] eurocomunisti sono chiamati, di «dare un contributo forse decisivo [...] al rinnovamento qualitativo, nel senso di un pieno sviluppo democratico, delle società socialiste esistenti». Può essere forse persistente di perplessità il definire «socialiste» le società storiche del comunismo burocratico-autoritario; ma è già esplicita che in altre occasioni l'intenzione di [illegible] su di esse con la forza di suggestione di un modello nuovo, per mezzo delle tradizioni liberaldemocratiche. E' una conferma dell'analisi, che ieri riferivamo da Belgrado, di Aleksandr Grlickov sull'impatto potenziale tra l'eurocomunismo e l'Urss.

Forte di questa riaffermazione delle ragioni profonde del nuovo corso del pc occidentali, e comunque [illegible] pci, Berlinguer [illegible] potuto opporre una reazione pacata, seppure polemica, alle critiche e al sospetto che giungono [illegible] dagli Stati Uniti. Egli ha potuto anche stare due voti unitari [illegible] dei partiti costituzionali sulla politica estera italiana, nel [illegible] doppio segno dell'Alleanza atlantica e della scelta europea.

Naturalmente tutto questo non risolve ancora la questione comunista o eurocomunista. Il riconoscimento della necessità della Nato e la scelta per l'unità europea devono ancora [illegible] misurarsi con atteggiamenti pratici tendenzialmente sempre favorevoli all'Urss, sui temi specifici del contenzioso internazionale. Il pci deve capire che questo è obiettivamente un grosso sostegno dei sospetti americani.

E ci sono zone d'ombra anche in politica interna, nei progetti per la società italiana. Il contributo del pci all'uscita dalla crisi comune è [illegible] essenziale, e come tale è riconosciuto da una larghissima parte delle forze politiche. Ma non è ancora completamente chiaro, neppure dopo la relazione di Berlinguer, se il prezzo [illegible] tale contributo debba essere l'avvio di un [illegible] di trasformazione dell'Italia in Paese socialista (ciò che non risulta essere, almeno per ora, nelle intenzioni della maggioranza degli elettori).

Va detto che ci sono [illegible] novità, delle precisazioni, anche qui. La richiesta, che da più parti è stata avanzata al pci, di rendere esplicito che il governo d'emergenza non è l'inizio del compromesso storico cambia certo stato occulto. Ma un punto di vista formale, Berlinguer ha detto che non [illegible] i partiti democratici devono stare sempre insieme [illegible] potere. Ma è un punto che merita di essere sviluppato. Non tutto è così chiaro, quando si dice che, trent'anni dopo la frattura [illegible] 1947, si tratta di ritrovare «l'unità nazionale» per un «rinnovamento sulla via della democrazia e del socialismo».

Ciò mette oggi al discorso sull'opportunità e [illegible] che il pci [illegible] oggi associato — nelle forme accettabili dai «partners» democratici — alla gestione comune delle [illegible] della Repubblica (o un'ora drammatica. Ma solo quando il pci avrà definitivamente riconosciuto di [illegible] una parte, sia pure importante, della società italiana, e non un fattore «unificante», la questione comunista ed [illegible] nista potrà dirsi risolta; e l'ipotesi di Berlinguer di un governo della sinistra laica senza la dc, senza neppure più il bisogno di essere concordato [illegible] la stessa dc, potrebbe avere [illegible] portata pratica conseguente.

Aldo Rizzo

Roma, 27 gennaio.

In un'atmosfera più pesante [illegible] l'alternativa posta ieri da Berlinguer (governo o maggioranza d'emergenza, oppure governo laico con astensione dc, che in pratica vuol dire elezioni anticipate), Andreotti ha lungamente riferito stamane al Capo dello Stato sulla prima settimana di consultazioni per tentare di risolvere la crisi. Di positivo c'è soltanto — ma è già molto — l'accordo di massima [illegible] partiti e i sindacati per [illegible] programma concreto di un anno, nel quadro però [illegible] almeno quattro anni d'intervento sulle strutture economiche-sociali; «non per prendere ipoteche [illegible] lunga vita del governo», ha osservato [illegible] pacata ironia il presidente incaricato.

Il nodo vero è quello politico e Andreotti dovrà affrontarlo quasi certamente nel secondo giro di consultazioni [illegible] prossima settimana. Ha [illegible] so le mani avanti: «Non sottovaluto l'importanza della problematica di carattere politico, di struttura del governo e di sostegno del governo». Cioè: «come» realizzare il «che [illegible] programmi già elaborato in buona parte.

La situazione [illegible] questa: la dc rifiuta il governo [illegible] emergenza che il pci continua a chiedere. Berlinguer, comunque, oltre l'ultima spiaggia della «maggioranza organica», chiara in cui entri anche il pci; e ai questo la dc [illegible] ora divisa. L'alternativa, come s'è detto, è per il pci un governo laico, nel quale [illegible] dc si astenga (è la correzione di Berlinguer rispetto [illegible] primitiva proposta comunista, molto più drastica). Ma anche [illegible] questa alternativa, la dc risponde un no totale, considerandola [illegible] ricatto elettorale.

Sentiamo Bodrato, che esprime [illegible] linea della segreteria [illegible]: «Secondo me questa proposta è l'aspetto più elettoralistico della relazione di Berlinguer. [illegible] la dc — dice Bodrato — fosse [illegible] grado di accogliere una proposta di quel genere, sarebbe in grado [illegible] accogliere la precedenza quelle che [illegible] ha considerato inaccettabili, benché per noi esse siano meno pesanti sotto il profilo politico. E cioè, il [illegible] d'emergenza e la maggioranza d'emergenza.

Ora è chiaro che una netta rifiuta della [illegible] due prospettive: o i comunisti [illegible]

Lamberto Furno

(Continua [illegible] pagina 2 in ottava colonna)

ESPOSTI AD ANDREOTTI

Quattro punti dei sindacati

Una linea economica per il pieno impiego

Roma, 27 gennaio.

[illegible] Presidente Andreotti ha concluso il primo giro [illegible] consultazioni con un incontro [illegible] Montecitorio con i rappresentanti della Federazione Cgil, Cisl-Uil. Per tre ore, in una atmosfera distesa, ha parlato con Lama e Marianetti della Cgil, Macario e Carniti della Cisl, Benvenuto, Vanni e Buttinelli della Uil dal programma economico presentato ai partiti e ha ascoltato chiarimenti sul piano sindacale.

Al termine della riunione, il Presidente [illegible] dichiarato: «Ho dedicato questa settimana e contatti con i partiti e i sindacati, ho visto anche il presidente della Confindustria Carli per cercare di mettere a punto un programma che consenta di fronteggiare la situazione definita di emergenza, inquadrando le soluzioni per quest'anno anche nella prospettiva degli anni futuri: «ciò [illegible] mettere ipoteche di lunga vita del governo.

«Ritengo utile fare questo, pur non sottovalutando certamente l'importanza di quelle che è la problematica di carattere politico, di struttura del governo, di sostegno del governo. La mia conclusione è che, pur esistendo, com'è naturale, delle differenze di opinioni anche su punti qualificanti, [illegible] è tuttavia una base molto larga di convergenze su quelle che può essere un'azione [illegible]

Il giudizio dei sindacati è stato espresso dal segretario generale aggiunto della Cgil con una dichiarazione unitaria.

«Abbiamo ascoltato alcuni orientamenti generali del [illegible] sidente incaricato — ha detto Marianetti — sullo sviluppo della crisi. Il presidente conta [illegible] rimetterci al più presto un documento programmatico». La delegazione sindacale ha richiamato l'attenzione di Andreotti su quattro punti:

1. [illegible] Decisa opposizione ad un risultato della crisi che porti alle elezioni anticipate.
2. Necessità di un programma che risponda realmente all'emergenza, ma che assuma contemporaneamente un «orizzonte temporale e strutturale» più vasto: il suo vincolo deve [illegible] costituito dal pieno impiego, al quale non possono non essere subordinate tutte le scelte e le misure di politica economica.
3. Esigenza di una soluzione politica che [illegible] il consenso sia politico sia sociale, e quindi la stabilità e la forza necessarie per fornire certezza sull'attuazione di un programma.
4. Tempi più brevi possibile per risolvere la crisi.

Molte le domande rivolte dai giornalisti [illegible] dirigenti sindacali.

Nell'incontro si è accennato alle polemiche di questi giorni sull'occupazione e [illegible] salario?

Marianetti: «Abbiamo espresso orientamenti generali, perché il nostro documento sarà definito e avrà valore solo quando la consultazione sarà terminata e vi sarà l'approvazione dell'assemblea [illegible] nale dei delegati già fissata per il 13 e il 14 febbraio».

Si è parlato del Mezzogiorno?

Marianetti: «Certo. Il vincolo, non [illegible] scelta o l'obiettivo generico, che abbiamo indicato nell'impiego e nell'occupazione. In un riferimento del tutto speciale per il Mezzogiorno».

Si è fatto [illegible] discorso sul «patto sociale», come elemento importante per la soluzione della crisi?

Marianetti: «Non ne parliamo neanche fra noi, figuriamoci con il Presidente del Consiglio!».

Sui contenuti del programma, secondo Lama, non è possibile manifestare valutazioni «perché siamo ancora in una fase talmente vaga».

Mentre si attende [illegible] interesse la conferenza stampa fissata per domattina da Ugo La Malfa sul [illegible] Lama e la politica del pri, si registrano [illegible] dichiarazioni [illegible] esponenti politici e sindacali sul collegamento tra l'iniziativa [illegible] leader della Cgil e il pci. Il segretario confederale della Uil Ravecca, socialdemocratico, si domanda se Lama sarà in grado di mantenere fede alle sue affermazioni, se assisteremo ad un altro cambio [illegible] marcia nel caso che il pci [illegible] dovesse entrare nell'area [illegible] governo.

Giancarlo Fossi

In Calabria la «'ndrangheta» fa paura

Il sindaco è rimasto solo in tribunale davanti alla mafia

(Dal nostro inviato speciale)

Locri, 27 gennaio.

La grande attesa è andata delusa: la mafia [illegible] forte e in cuto paura. Così la [illegible] collezione di Gioiosa Ionica ha disertato l'aula del tribunale [illegible] Locri dove stamane, per la prima volta [illegible] ria della Calabria, è stato riconosciuto ad un sindaco il diritto di rappresentare la parte civile in un processo contro la «'ndrangheta». Sul banco degli imputati, stizziti e spavaldi, alcuni [illegible] mini [illegible] clan Ursini, una cosca potente e arrogante che [illegible] anni tartorizza la Locride. Dietro la transenna, nel settore riservato al pubblico, soltanto i parenti degli imputati, attenti e muti nel rito della giustizia che non comprendono.

Quando, dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio, il tribunale ha ammesso il sindaco Francesco Modaffari a [illegible] parte civile [illegible] sun fremito ha scosso l'aula, nessun commento ha [illegible] pagnato la decisione destinata a segnare una svolta storica nel costume della regione. Ragazzini, per il sindaco [illegible] strappato, gli avvocati Francesco Martorelli e Nadia Alecci, il sindaco e, più indietro, il padre di Rocco Gatto, il mugnaio di Gioiosa che ha pagato con la vita il [illegible] «no» alla mafia. A un intero paese è [illegible] riconosciuto il diritto al coraggio, ma nell'aula di Locri l'appello è andato perduto. «E' un primo passo — ha detto Modaffari — una prima conquista: qualcosa comincia a muoversi. [illegible] sappia un grande favore».

Anche il sindaco ha paura, né lo nasconde. Avvertimenti e minacce oscure gli sono arrivati in passato ma nulla è servito a fermarlo; gli uomini dai vestiti eleganti che siedono sul banco degli imputati hanno terrorizzato Gioiosa. Il loro comportamento criminoso ha portato [illegible] Comune un danno patrimoniale ed il sindaco [illegible] esige, per l'amministrazione, un risarcimento. Nell'autorizzare la richiesta di Modaffari, il tribunale ha stabilito [illegible] importante principio che non mancherà di rafforzare la lotta alla mafia. «Gioiosa è un comune in prima linea nella [illegible] sfida delle cosche», ha detto Francesco Martorelli e i giudici hanno legittimato l'affermazione anche se, ad accoglierla, [illegible] soltanto l'indifferenza di un'aula semideserta.

Il giudizio [illegible] chiama in causa gli uomini dei clan Ursini e per l'ultima offesa alla città: un raid in piazza Mercato [illegible] imporre, con [illegible] armi, il rispetto di un lutto non [illegible] morto, in un conflitto a [illegible] i carabinieri, [illegible] boss mafioso [illegible] Gioiosa, Vincenzo Ursini, ucciso il 6 novembre del '76. Il mercato di Gioiosa [illegible] nella Locride, un'istituzione [illegible] e gli imputati si decisero a interromperlo perché, con il lutto, fosse rispettata [illegible] morte del capo. La giustizia [illegible] fermata agli esecutori: [illegible] tentativo di risalire più in alto, [illegible] mandanti che restano impuniti, ma non mancano [illegible] far avere ai loro congiunti l'assistenza [illegible] grandi avvocati, o i penalisti [illegible] noti in Italia.

Salvatore Salnato, il più giovane degli uomini con i polsi legati, ha soltanto vent'anni. Veste con ricercatezza, si preoccupa che i suoi stivaletti a tacco alto [illegible] sempre lucidi. Il presidente gli domanda quali siano i suoi rapporti [illegible] la famiglia degli Ursini, e lui guarda nel vuoto. Poi [illegible] ricorda delle scarpe, le lustra con un gesto veloce dei pantaloni e risponde: «Ci limitiamo al saluto, buongiorno e buonsera».

Eppure, [illegible] novembre del '75 era lì, in piazza Mercato, con [illegible] ad imporre ai commercianti una giornata di lutto. Oggi al giustificato, racconta di [illegible] dal lavoro di un trattore che [illegible] comprato in società con il cognato e dice che se quella mattina era in [illegible] fu soltanto una coincidenza: era andato ai telefoni pubblici per chiamare gli Stati Uniti, dove vive un suo fratello maggiore, Rocco, [illegible] gli vuol bene e gli ha spedito dall'America i quattrini per acquistare un'automobile [illegible] cilindrata. Del resto, non sa, non ricorda, non ha notato, nel rituale classico degli uomini della mafia che [illegible] chiamati dinanzi alla giustizia.

Ad ascoltarlo, in un angolo, c'è Pasquale Gatto, il padre del mugnaio ucciso, per che per primo fece i nomi (dei protagonisti) del [illegible] mafioso. Ha i capelli grigi, il volto tirato, gli occhi stanchi dell'età avanzata. «Con il sopruso e la malvagità — dice — questi giovanotti ci condannano alla povertà. Pretendono obbedienza, [illegible] qualcosa e amicizia. Vorrei essere più giovane per poterli combattere con maggior forza. Invece sono un vecchio alla fine della vita e porto la mia testimonianza».

E' [illegible] molto qui [illegible] Calabria, nella provincia di Reggio, dove più forte si avverte il prepotere mafioso. Nel [illegible] ufficio il procuratore della Repubblica, Antonio Stallari, ammette [illegible] impotenza: «Nessuno denuncia le malefatte, [illegible] nel circondario ammette che su ogni affare la mafia pretende una tangente. Tutti tacciono in un'omertà che lascio unoti i mastri [illegible] ri». Ricorda le estorsioni, [illegible] rapine e i delitti dell'anno passato. I sequestri si moltiplicano. Nel '76 il suo ufficio si è occupato [illegible] 35 omicidi, di 58 tentativi di omicidio, [illegible] 5 rapimenti. Nel '77 il lavoro nei [illegible] Locride non è diminuito. «Ma siamo troppo [illegible] — dice il procuratore — contro la mafia. Ho un unico sostituto e non basta».

Adesso, contro la mafia, [illegible] scesa in campo un'amministrazione comunale. Stamane l'aula [illegible] Locri era deserta. Gli abitanti [illegible] Gioiosa non c'erano ma s'apre [illegible] nuova via e nella regione delle collusioni e delle [illegible] si afferma un nuovo principio che impegna l'ente locale. Il pericolo, [illegible] volta ancora, è che le prese di posizione contro le cosche rimangano riti vuoti, privi di contenuti. «Ma la coscienza democratica — dice il sindaco Modaffari — cresce a piccoli [illegible] passi. L'importante è che la popolazione capisca che facciamo sul [illegible] e che non ritorni sui [illegible] e consiglieri a chiedere i voti della mafia quando le campagne elettorali fanno dimenticare ogni etica».

Francesco Santini

Lo scandalo potrebbe scoprire complicità ad alto livello

L'inchiesta sul Belice: una goccia nel mare dei miliardi sperperati

Le indagini per [illegible] si limitano alla collina di Salemi, che fruttò 4 miliardi a un costruttore Il magistrato: "Se ci allargassimo, per fare il processo non basterebbe il palazzo di giustizia"

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 27 gennaio.

«Signor giudice, che cosa sono quattro [illegible] truffati solo nella zona di Salemi in confronto [illegible] seicento miliardi finora assegnati — e chissà come spesi e sperperati — per la ricostruzione generale dopo il terremoto? Non teme che la vostra inchiesta finisca con l'assomigliare al topolino partorito dalla montagna?». Circondato [illegible] giornalisti, il pubblico ministero Gianfranco Ciaccio Montalto allarga le [illegible] come [illegible] misurare il palazzo di giustizia di Trapani. Dice: «Vedete questo edificio? [illegible] L'inchiesta supererà i limiti che le abbiamo assegnato con i primi tredici mandati di cattura, ne verranno fuori un processo tanto grosso da riempire tutte [illegible] queste stanze. Anzi, le stanze non basteranno più».

Aggiunge Antonio Sciuto, il giudice istruttore che, con il parere favorevole di Montalto, [illegible] firmato i 13 mandati di cattura contro alti funzionari statali, liberi professionisti e un potente costruttore edile: «Comincerò gli interrogatori il 1° febbraio, perché devo aspettare che gli indiziati siano concentrati a Trapani dalle varie città in cui sono stati incarcerati. [illegible] parlammo per ora di allargare l'inchiesta, è già complicata così com'è. Non è escluso che [illegible] costretto a procedere per scaglioni, suddividendo il procedimento penale per vicende a seconda delle ipotesi di reato e degli avvenimenti che le hanno caratterizzate».

La collina d'oro — E' dunque confermato che i rifiuti dei mandati di cattura, [illegible] ora, [illegible] puntati soltanto [illegible] un lotto di [illegible] case: quelle che il costruttore agrigentino Giuseppe Pantalena avrebbe dovuto edificare dinanzi al centro storico di Salemi, al posto di una collinetta. Il terremoto del '68 l'avrà risparmiata per [illegible] disonesto destino, quella gibbosità del terreno avrebbe dovuto illecitamente fruttare fior di quattrini agli uomini che avessero provveduto a spianarla. Fu l'Ises (Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale, [illegible] abolito) che, all'epoca di Mancini ministro del Lavoro, ottenne l'inserico dei progetti di «ricostruzione» dopo il terremoto. L'Ises decise che la collina di Salemi divanisse pianura. Lo sbancamento del terreno d[illegible] costare quattro miliardi, per far posto alle case. Costò più [illegible] doppio: di case, non ancora ultimate dal 1972, [illegible] sorse [illegible] misero gruppetto. A questo episodio si è fermato il giudice Sciuto.

Complicità — Scrive [illegible] magistrato nelle motivazioni dei mandati di cattura, riferendosi alle responsabilità di alti funzionari statali, ex tecnici dell'Ises e burocrati vari, [illegible] grazie a connivenze, falsi o corruzioni «si è reso possibile il profitto di Pantalena (pari a quattro miliardi di lire, n.d.r.) per mezzo [illegible] mandati pagabili presso la sezione provinciale della Tesoreria della Banca d'Italia; mediante l'applicazione di sovrapprezzi eccessivi rispetto a quelli applicabili all'epoca dell'appalto; la concessione ingiustificata d'un aumento del [illegible] per cento per tutto il maggior importo dei lavori; la concessione [illegible] dilazioni ingiustificate per la definizione delle opere; il mancato inserimento negli stati [illegible] avanzamento dei lavori [illegible] ogni notizia relativa al ritardo nell'esecuzione delle opere».

I padrini — Un'ipotesi non azzardata è che gran parte degli arrestati, per alleggerire la propria posizione, rifornisca al giudice di essere stati sollecitati «dall'alto» a compiere certi atti e a favorire certe operazioni nel territorio [illegible] Salemi. Lettere [illegible] raccomandazione per «il favorevole esi[illegible] della pratica Pantalena»; appunti riservati [illegible] personaggi politici che sollecitavano l'esecuzione [illegible] taluno [illegible] lettere di invito a «valutare benevolmente» la richiesta di sovrapprezzi per certi lavori da compiere sulla collinetta dell'imbroglio sarebbero [illegible] in [illegible] degli inquirenti; così come lo [illegible] gli estratti conto [illegible] dei depositi bancari relativi agli arrestati. Negli ambienti giudiziari [illegible] Palermo non si esclude che [illegible] stesso Pantalena, messo [illegible] strette, dica con precisione quanto «bustarelle» avrebbe elargito grazie ai quattro miliardi intascati e quali fossero i suoi appoggi romani.

I pericoli — Se [illegible] ninasse, si dice a Trapani e a Palermo, diventerebbe forse reale un possibile intervento dell'Inquirente parlamentare e spetterebbe allora al partito la decisione di continuare l'indagine. Montalto e Sciuto porgeranno il fianco a quest'eventualità? Il loro modo [illegible] escluderebbe. Si è saputo stamane che i tredici mandati di cattura erano stati firmati da Sciuto il 12 dicembre scorso e il più stretto riserbo per oltre un mese avevano coperto quell'atto. Il [illegible] strato aveva deciso che gli arresti avvenissero tutti nello stesso giorno, e se possibile alla stessa ora, per evitare fughe e inquinamenti di prove fra Trapani, Palermo, Agrigento, Roma, L'Aquila e Torino, tutte città in cui risiedevano gli incarcerati. Tanto ri-

Franco Giliberto

(Continua [illegible] pagina [illegible] in settima colonna)

Il bimbo di Gibellina i buoni e gli sciacalli

Alle ore 21, mezza Italia che guarda «Portobello» è presa dalla commozione e chissà quanti hanno gli occhi velati e piangono senza ritegno. Perché dirselo, bisogna vergognarsi? La storia che scende dai tetti, lungo il cavo della televisione, è bella, è di quelle che fanno dire sì. Bella soprattutto perché arriva dal Belice, del quale si parla per altre storie, invece infami.

I fatti sono questi. Il vigile del fuoco milanese Pierino Eddi e Gibellina (ero fuori Francesco Santangelo dalle macerie della casa crollata per il terremoto del 15 gennaio 1968. Morti i genitori e i fratelli. Francesco, che aveva un anno, era sopravvissuto con la nonna. Qualcuno fotografò il pompiere che stringeva e baciava il bimbetto. Poi una «cocreazione» si portò via il bimbo e Pierino Eddi andò a scavare altre macerie.

Quante storie come questa? Ma vecchi al punto decisivo. Dopo dieci anni Eddi si è ritrovato tra le mani quella foto: chissà che ne è del bimbo? La sentimma scorsa è venuto a «Portobello» con la speranza di [illegible] una risposta. Il bimbo è stato rintracciato. E' stato fatto arrivare dalla Sicilia con la nonna. Ecco l'incontro davanti alle telecamere e che entra in tutte le case.

Vuoi che non siano piene di commozione le case in un momento come questo? Tutti hanno la sensazione di vivere una fiaba. Vorrei che dicesse: «Francesco, questo è l'uo[illegible] che ti ha salvato la vita». Pierino Eddi che stringe e bacia il ragazzino proprio come in quella foto[illegible] dieci anni fa, ed è un abbraccio che sembra non finire, che profuma l'ebbrezza patetica.

Francesco [illegible] parlare, fitto scritto Sciascia: «Questo popolo di poveri ha bisogno d'essere conosciuto [illegible] anche per quello che non dice». Ha l'aria di un [illegible] che non ha mai riso o sorriso molto, e gli occhi sono mesti [illegible] quelli dei bimbi che non hanno conosciuto [illegible] madre. Sconosciuto che [illegible] questo momento tutti vorrebbero poter fare qualcosa per lui. Ora Francesco [illegible] comincia a piangere silenziosamente e la donna con rapida mossa cerca un fazzoletto e gli asciuga gli [illegible] chi. Chissà quanti si stanno asciugando occhi nelle case d'Italia, adesso.

Ma si esce presto dal clima di favola. Dietro a Eddi, un [illegible] forte e dall'aria buona, dietro il patetico ragazzino si intravedono ombre inquietanti. Excite forse più chiarire: sono sciacalli. Gli speculatori, quelli dell'«affare del Belice». Hanno approfittato di questo vigile del fuoco e di questo ragazzo e di migliaia come loro, L'hanno speculato sulla generosità di milioni d'italiani. «La gente è buona e ha un cuore infinito. E' sempre la gente qualunque che offre, ma è stanca di dare e ricevere [illegible] o nulla» dice Tortora come [illegible] avvertisse che cosa pensa e dice la gente nelle case, in questo momento.

E' stata molto bella questa sera scesa dai tetti, stavera. Bella e anche importante. Ha commosso e ha toccato nella coscienze, forse pigre o distratte.

Luciano Curino

Timori e realtà

I 45-50 chilogrammi di uranio che si trovavano a bordo del Cosmos 954, precipitato martedì scorso nel Nord del Canada, sono preoccupando autorità e opinione pubblica di tutto il Pianeta. Si temono i pericoli [illegible] contaminazione radioattiva [illegible] sospiro di sollievo [illegible] superficialmente, perché l'origine — che ora sembra sia stato localizzato con precisione nel suo punto di caduta — non è scoppiato al suo impatto con l'atmosfera. Diciamo subito che «non poteva» scoppiare. Nemmeno una bomba atomica (e qui [illegible] si trattava certamente d'una bomba) scoppia da sé per caso. Esige atti di deliberato complottismo.

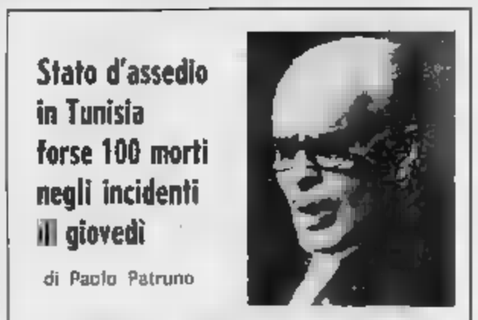
Ma restano i pericoli della contaminazione radioattiva lenta. Questi pericoli sono, tutto sommato, abbastanza modesti.

Inutile bisognerebbe sapere che fine ha fatto il satellite. E' precipitato, certo, ma si è disintegrato nell'urto con l'atmosfera oppure l'uranio, protetto da un qualche scudo o schermo termico, ha potuto raggiungere almeno in parte il suolo e inflarirsi, chissà, nelle acque d'un lago? In undicimila e cosi, ma soprattutto nel primo, si genera una nube atomica. «Ora» si libera una massa di atomi radioattivi che s'immetteranno con il tempo nella circolazione atmosferica. Seguendo il calcolo delle traiettorie, questa nube dovrebbe arrivare domenica nell'area di Roma. Ma è un calcolo tutto approssimato da essere inattendibile. Troppe sono infatti le variabili che non conosciamo, meteo dello disintegrazione, quota di stabilizzazione della nube, velocità delle correnti, costanza e direzione dei venti, pressioni, temperature e così via. [illegible] può soltanto dire che nel tragitto fra il Canada e l'Europa al di sopra dell'Atlantico la nube perderebbe gran parte della sua pericolosità e la sua radioattività ne risulterebbe tanto diluita da diventare pressochè impercettibile. Se pericolo c'è, per l'uomo, esso è certamente limitato, almeno per il futuro immediato alla zona di caduta del satellite.

Anche qui, comunque, non c'è assolutamente motivo per allarmarsi. Certo, non sappiamo con precisione che cosa c'era a bordo del Cosmos 954 e possiamo soltanto fare delle ipotesi: tutte concordano nel valutare a 45-50 chilogrammi il peso del materiale perduto, destinato con ogni probabilità ad azionare un piccolo generatore di corrente elettrica per assicurare il funzionamento degli strumenti. Appartengono senz'altro alla fantascienza tanto l'ipotesi d'un motore a propulsione nucleare (siamo ancora assai lontani dal poterlo soltanto teorizzare) quanto l'ipotesi d'un meccanismo che servisse ad alimentare dei «cannoni laser». L'ipotesi d'una vera bomba atomica (contiene sì trattati, facile da mascherare e — aggiungiamo — troppo pericolosa per la potenza che ognuno metterebbe in atto a causa delle ripercussioni disastrose che avrebbe sull'opinione pubblica. Il materiale radioattivo era costituito dall'uranio 235, isotopo attivo dell'elemento. Ma la proporzione costante dell'uranio 233 nell'uranio naturale è appena del 7 per mille: a trattarsi [illegible] dunque di uranio arricchito. Ma fino a che punto?

Resta il fatto che la radioattività dell'uranio è di per sè bassa (0,1 curie per un quantitativo di 45-50 chili e anche se l'uranio fosse molto arricchito non si andrebbe di là di dunque di [illegible] inquinamento causato dalle più piccole bombe atomiche fatte esplodere a suo tempo a scopo sperimentale nell'atmosfera dalle superpotenze: pericolo grave certamente perché la contaminazione è difficile da arrestare, e perché ci si mette su una strada quanto mai scivolosa, ma di per sé ancora assai limitato. Tanto è vero, che, al di là della paura, l'aumento della radioattività avviene nell'atmosfera negli Anni 70 risulta al giorno d'oggi appena percettibile.

u. odd.



Stato d'assedio in Tunisia forse 100 morti negli incidenti il giovedì

di Paolo Patruno

Gianni Rivera alla vigilia della partita [illegible] 500

di Giovanni Arpino
Carlo Coscia
Giorgio Gandolfi

Caccia al carico d'uranio del satellite caduto in Canada

È cominciata la "febbre del Cosmos,,

Ottawa, 27 [illegible].

Qualiordici tecnici canadesi e «gli americani sorvolano da stamane a bassa quota, a bordo di due elicotteri Chinook, una sperduta zona della tundra canadese, a 360 chilometri dal lago Baker e a 150 dal Circolo Polare.

Obiettivo dell'operazione è ritrovare i pericolosi frammenti del Cosmos sovietico precipitato con a bordo una carica [illegible] 45 chili di uranio. Scienziati e tecnici non nascondono infatti aver più dubbi: il livello «insolitamente pericoloso» ad alta radioattività segnalato ieri nella zona può provenire esclusivamente da [illegible] fonte artificiale.

«Altrimenti — ha detto il ministro della Difesa canadese Danson — dovremmo pensare di aver scoperto la più grossa miniera di uranio del mondo».

I russi hanno ribadito oggi [illegible] essere pronti a dare tutta l'assistenza tecnica necessaria per «neutralizzare» ed «imbrigliare» le scorie radioattive. Si ignora ancora se l'offerta [illegible] Mosca sarà accettata dal governo Trudeau.

(Ansa-Ap)

ULTIMA ORA

Nessun pericolo di radiazioni?

Ottawa, 27 gennaio.

Il comandante delle forze armate canadesi ha dichiarato oggi che è stato accertato che [illegible] esiste alcuna fonte di radiazione ad alto livello nella zona dove è [illegible] to che fossero caduti i rottami del satellite sovietico. L'ammiraglio Robert Falls ha dichiarato che le notizie sulla radioattività si basano [illegible] «errori o difetti della apparecchiatura» a bordo degli aerei che effettuano le rilevazioni radioattive nella zona.

(Ansa)

La vertenza "Bosco e Cochis,,

Gli operai bloccano il ponte a S. Mauro

La protesta è durata un'ora, "per attirare l'attenzione sulla crisi dell'azienda"

La protesta dei lavoratori della fabbrica di San Mauro

I dipendenti della Bosco e Cochis hanno bloccato ieri dalle 10,30 alle 11,30 il ponte di San Mauro per attirare l'attenzione delle forze politiche sulla grave situazione dell'azienda. I 460 operai ed impiegati della ditta, che produce impianti refrigeranti, non ricevono lo stipendio dal mese di dicembre.

« *La proprietà* — dice il consiglio di fabbrica — *ha predisposto un piano di ristrutturazione per ottenere capitali dallo Stato e fare pagare alla comunità il disavanzo di una cattiva amministrazione. Oltretutto il progetto prevede lo smantellamento dei due reparti stoccaggio e il 30 per cento di ricorso di prodotto finito* »

Ma il vero nodo che rimane da sciogliere, « *il rifiuto della specialità* », è la richiesta di 250 licenziamenti che, non accettata, porterebbe alla chiusura dello stabilimento. Gli operai, in assemblea permanente da oltre due mesi, ribattono: « *Le commesse ci sono, dunque c'è lavoro per tutti* ». Proseguendo, come già a fatto alla prima avvisaglie della crisi, di cercare nuovi mercati.

Inalberando cartelli e striscioni, scandendo slogan di protesta, ieri, scaricati da una situazione che pare un vicolo cieco, i dipendenti si sono riuniti in corteo sfilando dalla fabbrica fino al ponte sul Po.

Un corteo a Ivrea con macchine agricole

Impediti ai esporre la loro merci nella tradizionale area adiacente il Foto Boetto per l'invadente presenza di carovane di zingari, i commercianti e i rappresentanti di macchine agricole, le presenti stamane al mercato d'Ivrea si sono recati in delegazione a protestare in municipio parcheggiando i loro mezzi sulla piazza adiacente che è rimasta paralizzata al traffico per un quarto d'ora. Ricevuti dall'assessore Ceddone i commercianti hanno detto: lamato l'esasperazione degli amministratori che l'area nella prossima primavera sarà tenuta sgombra dai vigili urbani.

ITT — Dopo 15 ore di trattative è stato raggiunto l'accordo che riguarda 8500 dipendenti. I punti trattati sono stati: l'informazione per quanto concerne espansione, miglioramenti tecnologici e conservazione, 2) mantenimento degli attuali posti di lavoro con assunzione, nel corso dell'anno di almeno 130 dei quali alla Way Assauto, inoltre nessun ricorso alla cassa integrazione per il '78.

S. Sicario: impiegato muore mentre scia

Aveva 36 anni - Era stato giocatore nel Condove

Sandro Boero, 36 anni, impiegato, abitante a Condove in via Grangesi, è morto ieri a San Sicario, presso Cesana, mentre sciava. Il giovane, che lavorava all'Azienda elettrica municipale di Torino, apparteneva di montagna (per vari anni ha pure giocato nella squadra di calcio di Condove), ieri si era recato a trascorrere una giornata sulle piste di San Sicario. Verso le 13,30 non scendere tempestivamente lo ha scorto lungo una pista riverso sulla neve. Immediata i soccorsi e portato a valle, è deceduto durante il trasporto per infarto.

Collegno: "smobilita,, l'ospedale psichiatrico

"I malati entro breve tempo integrati in apposite comunità-alloggio", dice il presidente Prele

Comitato di quartiere, sindacati, amministratori, medici e personale addetto si sono incontrati ieri sera a Collegno per fare il punto sulla nuova situazione nell'ospedale psichiatrico dopo l'abbattimento del muro di cinta che isolava i malati dal contesto civile. « *Collegno sarà l'ultimo ospedale che chiuderà i battenti* — ha detto il presidente Andrea Prele — *dopo Torino, Savonera e Grugliasco* ».

Con la riforma sanitaria dovrebbe essere con il 1° gennaio '79, le strutture manicomiali sono considerate « ad esaurimento »: gli amministratori degli ospedali di Torino stanno già lavorando verso un progressivo smantellamento. Due anni fa c'erano cinquemila degenti; oggi sono duemila, il numero pari al personale occupato per la cura e i servizi. « *I cittadini stanno imparando ad accettare il "diverso"* — ha dichiarato Paolo Longo, del quartiere concentrico-nord-ovest —, *superando lentamente le antiche concezioni "custodialistiche" e segreganti della psichiatria* ».

La legge manicomiale risale al 1904 e la Costituzione repubblicana ha modificato la condizione dei malati di mente. Il processo secondo cui « *tutti i cittadini godono di pari dignità sociale* », è rimasto inappiccato.

Il dott. Enrico Pasini, della direzione dell'ospedale psichiatrico di Grugliasco, ventidue anni di esperienza manicomiale, ha ricordato l'uso brutale dei farmaci praticati sui malati nelle cure private senza che questo curo abbiano qualche effetto terapeutico. « *Non si e reprimere nello stesso tempo* — ha spiegato —. *Occorre lavoro che i malati escano fuori dalle strutture isolante e che i cittadini entrino nell'ospedale a contatto con i malati* ».

Luciano Manzi, sindaco di Collegno, ha ricordato l'iniziativa dell'abbattimento del muro concretata con la direzione dell'ospedale che gestisce il manicomio di Collegno, sottolineando fra l'altro « *l'eccessivo sottodimensionamento degli attuali compiti per ristrutturare i ricoveratti dimettibili alle società da parte di una fetta consistente della classe medica, mentre i cittadini hanno dimostrato di accogliere in modo generalmente favorevole l'intervento urbanistico e sanitario dell'abbattimento del muro* ».

Piergiorgio Riva, della ospedalieri ha invece detto che « *su duemila degenti, al circa 1600 non psichiatrici. Presto dunque una parte dei reparti saranno pronti per nuove utilizzazioni e il personale potrà riqualificato* ».

Come saranno integrati gli ex-ospedale sociale gli attuali ammalati? « *Una parte dei degenti* — ha risposto e concluso Prele — *troverà posto in apposite comunità alloggio sul territorio; i malati che hanno bisogno un periodo di transizione rimarranno ospiti dei locali dell'ospedale psichiatrico rompendo però ogni steccato segregante con la struttura manicomiale* ».

Compromesso storico in Comune a Susa?

Dopo mesi di trattative è stato raggiunto un accordo, a Susa, tra la giunta dc-psdi-pri-pli e l'opposizione comunista e socialista per la stesura del bilancio. Già si parla di « *mini compromesso storico* ». Il documento approvato dai capigruppo della maggioranza afferma: « *In tariffa della giunta, la minoranza ha accettato la ramificazione sulle formulazione del bilancio '78* ».

Ieri è stato eletto il consiglio di amministrazione dell'ospedale: avv. Sergio Sibille, dc (probabile presidente), Luigi Beltrami, psi, Carlo Mariani, psi, Rocco Pranesti, psdi, Oreste Giuglar, pri.

E poi passati sfociano nel consiglio d'ospedale: Nando Sesia, Virgilio Nordio, Teresio Franchino, Natale Strati, Giuseppe Forzi, Sante Miletto, Gino Scorsiglione, Clemente Bergoni, Tommaso Righiero, Paolo Sempresso.

Avvocati di Pinerolo sciopero ad oltranza

L'avv. Ettore Best

Gli avvocati e procuratori di Pinerolo si sono riuniti ieri per esaminare la situazione ed un mese dell'inizio dell'astensione dalle udienze penali. La loro protesta, preannunciata a dicembre dello scorso anno e messa in esecuzione dal 1° gennaio è dovuta al mancato completamento degli organici dei magistrati e dei segretari di cancelleria, causa di spiacevoli situazioni nell'esecuzione degli affari pendenti. Lo sciopero proseguirà a « tempo indeterminato » fino a quando il presidente della Corte d'appello di Torino non provvederà ad eliminare la richiesta ed integrare gli organici. Questa è la decisione dell'assemblea che è espressa con voto unanime. L'ordine è proceduto anche di rinuncia cariche che avranno la durata fino al 1980. Presidente dell'ordine è stato riconfermato l'avv. Ettore Best.

A S. Germano Chisone

Nascondeva in casa un "piccolo tesoro"

Alessandro Roberi, 69 anni, che dopo la morte della sorella, pure sola, quasi come un barbone, in una squallida baita isolata della borgata Corbiera, è stato trovato morto sul pagliericcio un vicino di casa era andato a trovarlo per un motivo. Dalla visita eseguita dal medico condotto di San dott. Bertalmo, il decesso risale a giorni fa. L'uomo, che viveva in condizioni di indigenza e veniva aiutato dai vicini con offerte di generi alimentari e vestiario, possedeva piccolo tesoro: un gruzzolo di oltre duemilioni e in contanti che i carabinieri di San Germano hanno scoperto un paio sotto cataste in un buco della legnaia.

Lunedì a passeggio nei quartieri

Giandoja dà l'esempio e fa Carnevale in tram

Sarà atteso sulle piazze dai ragazzi delle scuole Le manifestazioni in programma nella provincia

La « Bela Tessiora » Laura Gilli, con il « Mangiagrop »

Giandoja, Giacometta e la loro famiglia dedicheranno una giornata ai delle scuole. Lunedì sullo speciale « 118 », il « tram ragazzi » farà un giro nei vari quartieri della città per incontrarsi con gli allievi delle elementari e medie e festeggiare con loro, il Carnevale.

Non potendo visitare tutte le scuole, Giandoja ha deciso di riunire gli scolari sulle piazze o nei parchi principali di Torino. Questo il Ore 9,30, Giardini reali, 10, piazza Arbarello 11, piazza Chiesa delle Salutr. Nel pomeriggio la festa sarà in piazza Adriano alle in piazza Robilant alle 15, in corso Sebastopoli angolo corso Agnelli (Stadio Ivorso le 16.

Intanto il Carnevale sta dando gli ultimi rintocchi, anche in città. Sabato l'altro ieri ha sfilato « la Bela Lavandera » del 1978: e Rita Agostino stanco ed è stata sfilata dal Gran Priore Carlo Monzio fra le sedie del « Grasioso Ordine d'le sgnore lavandere », un sodalizio culturale esclusivamente femminile che vanta pochi eguali in Italia. La signora Biasco è diplomata in ragioneria.

Caso singolare nella storia delle elezioni della « bela lavandera » ultimi anni la regina del 1978 non è autentica ma di origine calabrese. Verrà incoronata ufficialmente durante una serata gala nella prossima settimana con le sue due damigelle, Gilat Gasaldino e Giuliana Pizzolio, Primo dei « re » sarà la distribuzione del gran polentone di carnevale e sfilata al Prione, domenica 5 febbraio in piazza San Pietro.

Investitura ufficiale municipio Chieri della *Bela Tessiora* e del suo compagno Mangiagrop, figura tipica della tradizione astigiana del Parteciperanno alla cerimonia che si svolgerà presenza del nobile alla cortigiana Giandoja e Giacometta che quest'anno, è una chierese, Castellaro e numerosi carnevalesche piemontesi. Prima di raggiungere il palazzo comunale le maschere si raduneranno 17 nella sede « Pro » via San no, poi sfileranno in

Manovre degli alpini nell'alta Val di Susa

stanno svolgendo sulle montagne dell'alta Val Susa. I reparti Alpini Noto dello Caserme di Pinerolo, Cuneo e Susa del battaglione in vista delle prossime manovre invernali che si svolgeranno in Norvegia. Si prendono parte anche reparti americani della Setaf di Vicenza. Cuneo è diventato il quartier generale delle truppe stabilendosi.

AL DORIA "il salotto di Torino"

IL GRANDE FILM DI ZINNEMANN
CANDIDATO A SETTE "GLOBI D'ORO"
UNA DUPLICE INTERPRETAZIONE DI ELETTRIZZANTE INTENSITA'

Orario spettacoli: 14,45 - 17,30 - 20 - 22,30 - NON VIETATO

da OGGI esclusiva
al GIOIELLO

Così la critica:
« ... con l'eleganza patinata delle fotografie da "Play Boy" le "squillo" internazionali di madame Claude si liberano di abiti lussuosissimi davanti ai potenti di mezzo mondo... ». «La Stampa»

« ... veramente lusso, pregevoli "squillo" lo popolano, artificiale e spogliarelli con una frequenza al pubblico non sgradita » «Stampa Sera»

FRANCOISE FABIAN
HEAD
DAYLE HADDON
in
MADAME CLAUDE

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI
Orario: 14,30 - 16,20 - 18,30 - 20,25 - 22,30

Strepitoso al
CAPITOL
Per la prima volta un film affronta senza falsi pudori i problemi della sessualità

I MISTERI DEL SESSO
TOMBOY

LUCIO MARCUZZO
FILMARTE
SELMA CINEMATOGRAFICA
CLAUDIO RACCA

A Villastellone

Il sindaco sfiducia gli assessori

Nel corso dell'ultima del Consiglio comunale di Villastellone, l'assessore all'Agricoltura Alasia, indipendente non del pci come è scritto su « La Stampa », ha accusato due colleghi di giunta, D'Amore e Antolini, di aver intascato denaro che non sarebbe stato loro dovuto. Il sindaco Antonio Barale ha fornito in merito alcune precisazioni:

« *I soldi intascati due assessori* — afferma — *rappresentano il legale rimborso di "missioni" effettuate nell'espletamento delle loro mansioni (esempio: rimborso di L. per recarsi in Regione a Torino con macchina propria); tali missioni sono controllate e periodicamente liquidate con regolare delibera* ».

« *Non ho affermato* — prosegue Barale — *il consigliere Alasia è venuto in Comune per curare i propri interessi personali: ha parlato di hobby personali, ed è appunto per curare suo hobby, cioè la difesa della cultura dei pioppi, che la Giunta bloccato e respinto le proposte in materia che in definitiva penalizzano anziché difendere gli agricoltori locali, categoria questa che democraticamente, in assemblea pubblica, ha già respinto le iniziative del suddetto consigliere; ritengo che l'intervento di Alasia va in rapporto proprio alle sopra esposte decisioni della Giunta, anche considerando che il rimborso spese in questione non era una novità ma era stato deliberato all'unanimità in sede di approvazione del bilancio 1976 e 1977; pertanto l'intervento è un goffo tentativo per diffamare e gettare nel discredito amministratori comunali* ».

Infortunio sul lavoro alla "Gallino" di Collegno

Una mamma di quattro figli perde un braccio nella pressa

Solo da due giorni addetta ad nuova lavorazione - La disgrazia è accaduta poco prima che s'iniziasse uno sciopero - Comunicato dei sindacati

Drammatico infortunio sul lavoro, ieri mattino, nella ica « Gallino » in frazione Regina Margherita di Collegno. Una donna di 43 anni ha subito l'amputazione del braccio destro troncato di netto da una pressa. Soccorsa dai compagni di lavoro è stata trasportata al Centro traumatologico dove i sanitari hanno asportato la ferita.

La vittima è Caterina Vedda in Catania. Abita a Castelvetrano in viale Carrà 2. Diciotto anni fa aveva lasciato il paese, (Agrigento) col marito e i quattro figli.

Da 12 anni era operaia nella fabbrica di stampaggi di plastica che occupa circa 800 dipendenti in via Torino 178. Il lavora come magazziniere « Sandretti » in Borgata Paduno stabilimento preso. Alla « Gallino » è pure da cinque anni anche la figlia Antonina. Completano la famiglia Angelo, Salvatore e

Caterina Vedda in ospedale

tano rispettivamente di 26, 23 e 19 anni.

La donna lavorava un nuovo reparto: da due giorni presso una la quale vengono stampati accessori in plastica per La macchina viene azionata a comando con un bottone. Alle 8 il sarebbe interrotto per due ore in tutto stabilimento per una manifestazione sindacale. Pochi minuti prima il tragico incidente. All'improvviso i compagni di lavoro hanno sentito un urlo straziante. Caterina aveva tutto l'ultimo pezzo ir quando si è abbattuta prima che la donna avesse ritirato il braccio destro, imprigionandolo. Per quarto d'ora i compagni di lavoro si sono affannati vicino alla macchina per liberare la dalla stretta. E' stata accompagnata immediatamente al Centro traumatologico dove è stata operata.

In merito al gravissimo infortunio il consiglio fabbrica della « Gallino » ha emesso un comunicato « *per denunciare le cause che all'origine di questo e più in generale degli infortuni che si susseguono all'interno di questo e altri stabilimenti della Gallino* ». Nel documento si denuncia « *lo stato largamente insufficiente delle manutenzioni, derivanti da carenza degli organici di officina, da sovraccarico di lavoro e di orario degli addetti alla manutenzione* ».

★ Due carabinieri sono rimasti gravemente feriti in un incidente stradale accaduto, la notte scorsa, nei pressi di Isola d'Asti.

Sono Mario Divano, 21 anni, e Giuseppe Rimi di 23, in servizio presso la caserma di Moncalieri. I due viaggiavano verso Asti su una « 1750 » condotta dal Divano, quando, per cause in corso di accertamento l'auto contro un muro.

I militari hanno riportato fratture e lesioni per cui sono stati ricoverati all'ospedale di Asti una prognosi di trenta giorni ciascuno.

A Oglianico scopre il marito impiccato

A Oglianico, Armando Rossaboan, 63 anni, è stato trovato impiccato nella cantina di casa. La tragica scoperta l'ha fatta la moglie, che ha avvertito immediatamente i carabinieri di Rivarolo. Da tempo si sapeva che il Rossaboan soffriva di esaurimento, ma lasciava scrive da parte sua una decisione così disperata.

Macellaio denunciato Inchiesta a Rivarolo

Continua l'indagine del pretore di Rivarolo, dott. Fornaco, sulla denuncia dei carabinieri per il trasporto di carne su auto destinata al trasporto di persone presentata contro il macellaio Antonio Bonino, 35 anni. In un primo momento era stato pubblicato che la carne trasportata dal Bonino era priva di bolli sanitari ed era in quantità assai maggiore di quel che risultava denunciato nella bolletta accompagnamento rilasciata dal comune di Robassomero. In effetti, è risultato che la merce prelevata dal Salumificio Filippo Valfino (carne bovina, suina, coloniale e frattaglie) era solo in parte destinata alla vendita al pubblico, e questa era regolarmente vidimata dal veterinario. A Rivarolo, dopo il questo e il cessivo controllo del veterinario, come è stata giudicata idonea e in vendita. Il dopo le dei carabinieri, al safeguard norme sanitarie ed ha ordinato un furgone per il trasporto della carne macellata.

★ Un altro mandato di cattura è stato spiccato contro Nicola Sardone, operaio di 24 anni. Il giovane, latitante, è il fratello di Rocco Sardone, il terrorista rimasto ucciso alla fine sparsi ottobre dallo scoppio di un ordigno che avrebbe dovuto colpire la concessionaria Neu Audi corso Toscana. Nicola si è reso irreperibile

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi festeggiamo Tommaso d'Aquino, Valerio, Flaviano, Emiliano; domani Costanzo, Aquilino.

Truffa in lurea

Francesco Urzia, anni, di Birmabino ha accettato di acquistare lurea comunicandole rate d'Olralpe pagandole in rate di lire. L'Urzia convinto di fare un grande affare ha raccolto tutti i suoi risparmi e li ha consegnati a tre sconosciuti che gli avevano fatto credere che avrebbe potuto rivenderle un collezionista.

Concerto a Cirié

Questa alle 21 nella sala della Biblioteca Storica a Palazzo concerto di Wally e Nello Perotti (duo e Musicista di Franz Schubert.

Brucia un fienile

A Cumiana un incendio è scoppiato in un fienile attiguo all'officina di un meccanico bor-

gata Rubia-Lombarda e ha tenuto impegnati i vigili del fuoco di Pinerolo per cinque ore. Il sinistro, verificatosi nella proprietà dei ha causato un ingente danno.

Pattinaggio a Bardonecchia

A Bardonecchia questa sera e domenica pomeriggio sulle due piste di ghiaccio si esibirà una troupe internazionale di pattinatori artistici francesi, tedeschi, svizzeri, italiani nel quadro delle manifestazioni invernali indette dalla regione Piemonte.

Incendio a S. Carlo

Per cause impraticate, forse corto circuito, incendio è scoppiato ieri verso le 7,30 a S. Carlo Canavese, in via Carlo, nel laboratorio artigiano di Cornelio Tabasso che produce tappettini in gomma per auto, col lavoro di poche operaie. Dalla gomma in fiamme si è sprigionato un gran fumo nero, che faceva pensare ad un sinistro di grosse proporzioni. I vigili del fuoco giunti da Maurizio Canavese, Torino e da spento in poche il danni per la ditta Tabasso si limitano a pochi milioni.

Né tedeschi, né olandesi, né francesi, né svedesi, né giapponesi, né italiani.

Solo gli Autovox TV color sono in garanzia totale per due anni e solo dagli specialisti Autovox.

AUTOVOX
DIVISIONE TV

QUALITÀ CHE DÀ VALORE AL VOSTRO DENARO.

AGENZIA AUTOVOX TVD - per Torino, Asti, Cuneo e relative province
BASSIGNANA GIUSEPPE & C. s.a.s. - Corso Grosseto, 305 - Torino - Tel. 739.1580 739.2935
AGENZIA AUTOVOX TVD - per Alessandria, Vercelli, Novara e relative province
Via Monte Muerone, 4 - Biella
TORINO
ACERBI ELETTRODOMESTICI - Via Regina Giovanna, 24 - Collegno
AGLIETTA GRATO - C.so Casale, 76
ALLIANDI CESARE - Via Repubblica, 16 - S. Secondo Pinerolo
AUDISIO Comm. GIOVANNI - Via Valentino Carrera,
BOVERO MICHELE - Via Roma, 42 - Trofarello
BRONDOLO di ZANNONI & C. - Via Borgaro, 70
BRONDOLO di ZANNONI & C. - Via Porpora, 36
COMBA FRANCA - P.zza Libertà, 3 - Villar Perosa
CONFORT CASA di GIRAUDO - P.zza Barbieri, 27 - Pinerolo
GUGLIELMOTTO DOMENICO - Via Risorgimento, 11 - Valle Torinese
MAGAZZINI MASSAGRANDE - P.zza Marmolada, 14
MARCHIARO LORENZINA - Via Torino, 45 - Nichelino
PASCHETTO BRUNA - Via Roma, 2 - Torre Pellice
PASQUERO PIERA - C.so Francia, 61 - Cascine Vica
POMA MARIA - Via Robassomero, 4 - Cirié
RADIO CONTROL FERRO - Via Tunisi, 63
SALVAI - Via Umberto I, 47 - Piscina
SOLDI di MARENGO - P.zza Riccardo Sella, 2 - Candiolo
TELEFAR - Via Nizza, 97
TELEMARKET PELLIZZARI - Via Sancis, 61
UGHETTO ROMILDA di BERTRAND - Via Roma,
VARTIG - Corso G. Cesare, 110
VIALE ROSA - Corso Francia, 387
VIGHETTI VALERIA - Via Formeris, 7 - Mezzenile
ASTI
CANTARELLO ARMANDO - C.so Alfieri, 396
CARACCIOLO GIOVANNI - Via Battisti, 24
FERRERO DARIO - P.zza Zoppa, 4 - Canelli
GAMBINO LUIGI - P.zza Piacentini, 15
NOVARESE GIUSEPPE - Corso Roma, 13 - Nizza Monferrato
CUNEO
ELETTROCASA di LO PRESTI - C.so Vittorio Emanuele, 4
F.lli GIULIANO - Via Roma, 36
MANZO VITTORIO - P.zza XX Settembre - Castiglion Tinella
SOLMAR - Via Torino, 82 - Savigliano
NOVARA
BARTOLUCCI RIZZIERO - Via Leporal, 14 - Piedimulera
COMOLI FERRARI C. - Via Privata Ferrario, 1
GIARDA TERESITA - Via Adua, 12 - Trecate
MINOTTI ANTONIO - Via Mazzucchelli, - Cameri
RASTELLOTTI FRANCO - Via De Angeli, 77 - Omegna
VERCELLI
DE FABIANI PIERO - Via Molini, 5 - Quarona
PARASCESA CARLO - Via Provinciale, 167A - Ponzone Biellese

Dibattito tra giovani di destra e di sinistra

Che significa essere fascisti a venti anni

Un ragazzo ha detto: "Il nostro metodo di vita è il rischio. Dobbiamo disprezzare la morte" - Da Taranto: "Siamo aristocratici e democratici, reazionari e progressisti"

Roma, 27 gennaio.

«A me piacciono i musicisti veneti del '700: Vivaldi, Albinoni, anche se tra i contrari c'è la malattia di Wagner, per Beethoven». La [illegible] è quella di un ragazzo, studentesse non so' le cose. *«Per me va bene anche Guccini* — questa volta parla una giovane, avrà meno di vent'anni — *non me ne importa che sia di sinistra. Nelle sue canzoni dice no cose che siamo bene anche noi di destra». «Io sono Danilo*, iscritto al *"Fronte della gioventù"*, amo i libri impegnati. Diciamo i romantici che si ritanno ai nostri ideali valori». *«Io* [illegible] *rifacito a minare le basi del marxismo».*

Siamo nella sala M della Rai: va in onda alla radio per la [illegible]: *«Cosa significa essere fascisti a vent'anni»*, una trasmissione [illegible] dalla redazione di *«Un certo discorso»*, curata da Carlo Massa che precisa al microfono: *«Noi siamo antifascisti, ma tutti noi che abbiamo lavorato al programma siamo partiti da una premessa: è giusto* [illegible] *una posizione di chiusura nei confronti dei mali perché massimo le finalità del partito, ma non dobbiamo* [illegible] *la logica del "demonizzare" il giovane di destra. Secondo noi questa discriminazione porta inevitabilmente alla violenza e allo scontro fisico».*

Partono le registrazioni: [illegible] interviste realizzate dai redattori della [illegible] con la collaborazione [illegible] del GR3. Sono decine di giovani, ragazzi e ragazze di destra che parlano di due [illegible] la loro cultura e il loro privato. In studio, per il dibattito ci [illegible] quattro invitati: Donatella, 21 anni, Daniele, 24, di sinistra [illegible] l'area del *«Movimento»* e Flavia e Maurizio, di destra. La ragazza fu arrestata nella sezione del msi della Balduina dopo l'uccisione del militante di *«Lotta continua»*, Walter Rossi, e poi fu scarcerata per mancanza di indizi. Maurizio Gasparri è il segretario provinciale del *«Fronte della gioventù»*, l'organizzazione giovanile missina, ma alla radio parla a [illegible] personale. Questo è solo la prima puntata di *«Cosa significa essere fascisti»*. La seconda andrà in onda la prossima [illegible] altri temi: la militanza e la storia.

Sono le 15 e 30, dopo le registrazioni è previsto il dibattito in studio, quindi arriveranno le telefonate da [illegible] (tutta la schiera ricalca il dibattito sulla violenza organizzato da radio private di sinistra all'indomani dell'omicidio del due missini avvenuto a Roma di fronte alla sezione di via Acca Larenzia, ma è la prima volta che va in onda una trasmissione simile [illegible] Rai.

I giovani di destra cominciano a parlare. Sul [illegible] si sente la loro voce; come in [illegible] specchio [illegible] il ritratto di *«un giovane fascista del '78»*. Cultura ne ha poca e sembra subito infarcita di contraddizioni, luoghi comuni, confusione. Tra i film preferiti, la [illegible] citano: *«Guerre stellari»*, *«Il deserto dei tartari»* (per la nobiltà della guerra); *«L'orologio meccanico»* (per lo scontro tra la violenza dei giovani e quella della società), un *«Uomo chiamato cavallo»* (il simbolismo e la spiritualità [illegible] vita degli indiani sono i nostri, afferma un intervistato), ma c'è [illegible] sagurzo che dice che anche *«Un cittadino al di sopra di ogni sospetto»* è un film contro le istituzioni e che quindi può andare.

Fin qui sembra quasi un discorso da salotto. Il capitolo *«cultura»* finisce con [illegible] giovane ex detenuto che pubblicizza le pecale di Brasiliae. Lo stacco che segue è un'intervista con l'[illegible] Rauti, deputato missino [illegible] to stimato tra i giovani della destra *«colta»*. Tra l'altro egli afferma che *«la nostra società è una specie di anarchia perché l'uomo non vuole fare più l'uomo, la donna non la donna e preferisce al prete psicanalisti e tattici»* e via di seguito mentre ribadisce che quelli di destra [illegible] *«possono essere per le comunità, la proprietà, la droga, l'aborto e l'omosessualità»*, bollando così la cultura *«marxista»* a suo potere imperante.

E' a questo punto che dalle voci registrate esce il vero ritratto [illegible] del giovane di destra, ma anche o donna che sia. L'omosessualità viene definita *«una malattia»*; la donna è per all'uomo. *«Vanzi per me è un mito* — dice orgogliosa un ragazzo [illegible] — *e con dimostrianto di resistere, la dignità di essere umano».* Il sesso? *«E' solo una componente dell'amore* — dice una ragazza — *non si può essere materialisti».* Ne esce una confusione culturale indescrivibile che però fa salvi alcuni concetti «basilari» il corporativismo, la gerarchia, la famiglia. *«Di destra si nasce* — afferma convinto un certo Paolo — *lo si è nato, poi l'ho anche scelto».* [illegible] gli altri: *«Per noi la vita è sacrificio, non siamo borghesucci».*

Si apre il dibattito in studio. Flavia appare [illegible] *«Dite di essere contro i borghesi, di essere rivoluzionari, ma la vostra idea sono vecchie di duemila anni»*, dov'è novità? domanda Carlo Massa. *«Siamo rivoluzionari* — risponde con un certo imbarazzo Flavia — *vuol dire che vogliamo tornare ai valori primordiali, alle basi, alle civiltà del passato».*

Interviene Donatella, la ragazza di sinistra: *«Voi avete scritto sul vostro giornale che la dolizione è propria alla donna e che per affermarsi, la donna deve fare la sua vita dell'uomo».*

Il telefono squilla incessantemente. *«Io credo che la donna si realizzi in casa con i figli* — confessa Flavia —, *a ciascuno la propria identità e il proprio ruolo»*, rivendica.

Cominciano le telefonate. Le coordinano in studio due redattori: Daniela Sezzi e Piero De Chiara. Un certo Maurizio da Caserta dice che *«Il programma è ambiguo e ripete il concetto che i fascisti non devono parlare, perché devono essere giudicati per le violenze che commettono e non per quello che dicono».* Forse ha ragione, ma le loro parole lo smentiscono perché spesso esprimono una concezione violenta globale. *«Il nostro metodo di vita è il rischio* — ripete una voce — *noi dobbiamo disprezzare la morte».* Risponde Daniele, il giovane di sinistra in studio: *«Questo modo di vedere la vita* — fa notare — *conduce alla famiglia fino alla prostituzione (che nella società fascista non ci sarebbe — secondo loro — anche se nel ventennio c'erano le case chiuse). Una telefonata da Roma di un mio Enzo si era scagliata contro la «moda» di far parlare i fascisti. «Non ci sono solo i rossi e neri ma anche i grigi* — aveva detto — *che mali si vendono come molte cose, così farli parlare potrebbe essere controproducente».*

Sonde il tempo. [illegible] il telefono continua a squillare ed è prova lampante che, pur se tra mille critiche, i giovani vogliono parlare tra loro, magari litigare ma discutere. *«La trasmissione* — conclude Massa al microfono — *non è dedicata né ai neri né ai giovani di sinistra troppo politicizzati, ma appunto ai grigi perché capiscano cosa i giovani fascisti pensano della vita e della politica».* Il problema è [illegible] quello che pensano e così confuso e contraddittorio che si capisce anche come i giovanissimi possano essere strumentalizzati.

Silvana Mazzocchi

'78: i [illegible] ai partiti

Roma, 27 gennaio.

Democrazia cristiana 10 miliardi 128 milioni, partito comunista 8 miliardi 592 milioni, partito [illegible] 2 miliardi 771 milioni, movimento [illegible] ciale 1 miliardo 342 milioni, democrazia nazionale idem, partito socialdemocratico 1 miliardo 371 milioni, partito repubblicano 1 miliardo 232 milioni, democrazia proletaria 948 milioni, partito liberale 914 milioni, partito radicale 878 milioni, gruppo misto 483 milioni: questo le cifre [illegible] i gruppi p[illegible]ri della Camera riceveranno per il 1978, secondo quanto previsto dalla legge sul finanziamento [illegible] partiti dal 2 maggio 1974.

Il decreto del presidente della Camera dei deputati con il piano di ripartizione è pubblicato oggi sulla *Gazzetta Ufficiale*. La *Gazzetta* riporta anche analogo decreto del presidente del Senato con le cifre destinate ai rispettivi gruppi parlamentari. Per il Senato la ripartizione è la seguente: dc 3 miliardi 208 milioni, psi 3 miliardi 915 milioni, psdi 1 miliardo 539 milioni, sinistra indipendente 705 milioni, democrazia nazionale 760 milioni, psdi 738 milioni, pri 701 milioni, gruppo misto 526 milioni.

In totale ai gruppi parlamentari dei partiti vanno 45 miliardi di lire: 30 alla Camera, 15 al Senato.

(Ag. Italia)

Dopo aver ottenuto la semi-libertà per badare alla figlia

La recluso di Voghera nega che ogni giorno esca dalla prigione per fare la prostituta

(Dal nostro inviato speciale)

Voghera, 27 gennaio.

Vado per controllare la verdicità di una notizia: una carcerata, ospite della prigione di Pavia, ha ottenuto la semi-libertà, [illegible] esce la mattina e rientra la sera, [illegible] in questo tempo svolgerebbe il lavoro di prostituta; e sarebbe rammaricata per l'orario: vorrebbe avere la libertà [illegible] notte, non di giorno, per farsi più clienti.

Si chiama Enrica Sgrilli, ha 40 anni, è madre di una ragazza di 12. Deve scontare [illegible] mesi [illegible] reclusione per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, [illegible] 17 novembre '77 al 17 maggio '78; è in semi-libertà dall'11 gennaio. I carabinieri mi dicono. *«Abita [illegible] via Calabria, ma se la vuol trovare la cerchi in via Mazzo Dorino»*, e sorridono.

Ecco il perché del loro sorrisi. Via Mazzo Dorino è una strada della vecchia Voghera, lunga non più di cento metri. Ci sono abitazioni a piano terreno, l'uscio di legno, ripiegato ai lati, mette in vista la porta a vetri, chiusa. C'è animazione, ma è tutta particolare, nessuno che cammini. In mezzo alla strada ci sono tre o quattro uomini, d'età matura, ognuno fermo per conto proprio, incappottati, le mani in tasca, in attesa, o, più probabile, in ammirazione.

Stanno ammirando le donne che sono sulla soglia delle abitazioni, un paio sono alla finestra del primo piano, dietro i vetri, stanno facendo cenni con le mani, che significano numeri. Sono le «belle in vetrina». Anche Voghera ha le sue, come certi Paesi nordici. La giornata è serena, ma fredda, il termometro è di poco al di sopra dello zero, eppure queste donne ferme sull'uscio di [illegible] sono quasi nude: una è in reggipetto, mi[illegible]gonna e calze al di sotto del ginocchio; a guardare tutta quella pelle bianca vengono i brividi. Un'altra è in mutandine, la camicetta aperta sul petto, la cosa più pesante che indossa sono le lenti degli occhiali, spessissimo. Un'altra ancora arriva con il cane, riduce dal passeggino igienico: è in pelliccia, entra un attimo in casa e subito si ripresenta sbracciata e scamba[illegible].

«C'è la Sgrilli? «Quale? Lucia o Enrica?» «Enrica». «Deve scaldare l'angolo, andare in fondo alla strada, nel negozio di parrucchiere, è andata lì».

Raggiungo il negozio della parrucchiera e trovo Enrica Sgrilli seduta. Ha una [illegible]ta [illegible] sugli occhi [illegible], il volto duro, un [illegible] meno le mani, che hanno una lavatura fratagliata. Porge l'orecchio, perché ci sente poco. Non sta facendo nulla: la padrona, invece, è indaffarata con le clienti sotto il casco, capisce che devo parlare, ci indica la retrobottega.

«Io, prostituta? — dice meravigliata Enrica Sgrilli —. *Ma se è quasi un anno che non [illegible] faccio più. Ho smesso lo scorso maggio, e spero di poter continuare a farne a meno. Lavoro qui, la signora mi ha fatto la dichiarazione, altrimenti [illegible] mi avrebbero concesso la semi-libertà. Alla fine, [illegible] che dovrò [illegible] al carcere il 30 per certo della pena»*

Racconta che in passato tante volte è stata diffidata e ha [illegible] il foglio di via, quando sfavorava», a Cuneo, ad Alba, ad Alessandria; che la condanna la subì per un fatto del '70, accaduto nella gestura di Savona, quando avevano condannato per furto il figlio di una sua amica e lei disse parole scorrette all'indirizzo del pretore. Racconta che si è sposata nel '75, con uno più giovane di lei di dieci anni, che era fuori in libertà dalla [illegible] penale di Castelfranco Emilia, ma è [illegible] un anno che l'ha lasciato, e divorzieranno.

Ogni mattina, uscita dal carcere, prende il treno [illegible] 7,27 per Voghera e lo riprende per [illegible] la sera, alle 19,03. Va a trovare la figlia, che abita in via Calabria insieme con una sua amica [illegible] di quelle di via Mazzo Dorino. Cerca di capire come mai nasce questa voce [illegible] che fa ancora la prostituta e che si rammarica per i soldi [illegible] duti la sera. *«Sarà perché qualche volta vado a trovare mia [illegible] Lucia, a mangiare un panino [illegible] lei. Discorrerà che smetta di andarci, altrimenti qui va a finire che mi tolgono la semi-libertà. Perché lo so che non devo frequentare i bar, i pregiudicati, il giudice queste cose me le ha spiegate».*

La semi-libertà (art. 48 della riforma carceraria) le è stata concessa dalla sezione di sorveglianza presso la Corte d'appello di Milano, di cui fanno parte due magistrati togati e due esperti (psichiatri, psicologi, eccetera) e il giudice di sorveglianza delle carceri in cui è rinchiuso il detenuto. Nel caso della Sgrilli c'era il giudice di Pavia, dottor Singer. Dice: *«Lo so che i carabinieri nelle loro informazioni avevano detto che faceva la prostituta, ma questa donna ha una bambina, la semi-libertà si può concedere perché i detenuti possano partecipare ad attività lavorative o comunque utili al loro reinserimento sociale. Poteva incontrare [illegible] la figlia [illegible] modo di reinserirsi. A noi, del resto, non risulta ufficialmente che faccia la prostituta».*

Remo Lugli

Metalmeccanici occupano sede industriali ad Aosta

La Imva di Verrès vuol licenziare 80 persone

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 27 gennaio.

(g. p.) Manifestazione di protesta dei lavoratori metalmeccanici stamane [illegible] Aosta in merito alla vertenza della piccola industria: una delegazione composta da una quarantina di operai, accompagnati da alcuni sindacalisti della Fim, ha occupato simbolicamente per un paio d'ore la sede dell'Associazione valdostana industriali, in avenue du Conseil des Commis 24, per richiamare l'attenzione sui problemi della piccola metalmeccanica. In questo settore, le [illegible] lamentano l'esistenza di [illegible] clima «autoritario» e «paternalistico» [illegible] sarebbe responsabile [illegible] a una effettiva pre[illegible] senza delle organizzazioni sindacali in fabbrica.

L'iniziativa è stata portata avanti dalla Fim valdostana in collaborazione con il consiglio di fabbrica della Cogne di Aosta e di alcune aziende della Bassa Valle.

Problemi anche a Verres: alla Imva, azienda metalmeccanica (pentolame e contenitori), la crisi si fa più acuta. La direzione dello stabilimento ha comunicato alle organizzazioni sindacali l'intenzione di licenziare ottanta lavoratori. Il problema dell'Imva accentua quello ormai cronico dell'occupazione nella bassa Valle, dove da tempo è in atto una progressiva riduzio[illegible] dei posti [illegible] lavoro [illegible] piccole aziende [illegible] vari settori.

Riconosciuti, [illegible] stati fermati

Biellesi fra quindicenni scippavano e rubavano

Biella, 27 gennaio.

La polizia ha fermato tre ragazzi di quindici anni che insieme con un quarto, attualmente ricercato, hanno compiuto in pochi giorni circa dieci scippi e furto altrettante auto. Sono stati recuperati numerosi oggetti sottratti alle vittime. Uno dei ragazzi era fuggito da una casa [illegible] correzione in Sicilia. Le auto venivano poi abbandonate.

I quattro prendevano di mira soltanto le donne, senza distinzione di età, che di buon mattino si recavano al lavoro, e non esitavano a rincorrere alla violenza [illegible] le aggredite tentavano di reagire. Due hanno dovuto farsi medicare al pronto soccorso.

A Cavaglià i quattro hanno scippato ad una studentessa di sedici anni in attesa del pullman che avrebbe dovuto portarla a scuola la cartella con i libri ed una somma di denaro.

Nella sola mattinata odierna, i giovani scippatori hanno aggredito in località diverse [illegible] città ed [illegible] Pollone quattro donne. Una pattuglia di agenti ha poi notato in una strada un ragazzo il cui aspetto corrispondeva a quello descritto da alcune vittime. E' stato il primo ad essere fermato. Altri due sono stati rintracciati poco do[illegible] in un bar; il quarto è sfuggito [illegible] cattura.

I ragazzi vivevano in una casa semidiroccata, [illegible] rione Riva, dove sono state trovate borse e altri oggetti. Tra l'altro, gli agenti hanno rinvenuto un cestello di bottiglie di latte rubate in una latteria alla periferia della città.

Per bombe e incidenti

Biella: si moltiplicano telefonate d'allarme

Biella, 27 gennaio.

(g. m.) [illegible] qualche giorno si ripetono con frequenza in città telefonate preannuncianti attentati a scuole o a fabbriche, che per fortuna risultano poi infondate, o che avvertono di inesistenti incidenti stradali. In seguito ad una di queste inquietanti «scherzi», la Croce Rossa ha inviato cinque autolotti[illegible], che, giunto sul posto in cui era stato segnalato un grave incidente, non hanno trovato nulla. Ieri sera è stato preso di mira un magliificio alla periferia della città: la telefonata di [illegible] sconosciuto, che annunciava di aver collocato una bomba, ha indotto, prudentemente, a far sgomberare lo stabilimento.

il tempo che farà

Al Nord, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche, nuvolosità in aumento. Sulle rimanenti regioni, nuvolosità variabile, ma con tendenza nel pomeriggio a peggioramento con piogge sparse. Ne[illegible] sui rilievi alpini ed [illegible] e localmente in val Padana. Temporali. Temperature: in temporaneo aumento. Venti: moderati. Mari: mossi.

Temperature minime e massime registrate in alcune città italiane.

Bolzano	-1	8
Trieste	4	9
Venezia	-2	7
Milano	-2	10
Cuneo	-1	6
Bologna	-1	11
Firenze	1	15
Perugia	1	9
L'Aquila	-1	8
Roma	3	13
Bari	3	11
Napoli	4	13
Foggia	1	7
Reggio Cal.	12	18
Messina	11	16
Palermo	13	16
Cagliari	9	13

Temperature minime e massime registrate in alcune città estere.

Amsterdam	2	5
Atene	8	16
Belgrado	0	9
Berlino	-1	3
Bruxelles	-1	4
Buenos Aires	18	34
Caracas	18	30
Copenaghen	-1	0
Ginevra	-1	5
Helsinki	-10	-7
Hong Kong	16	20
Lisbona	8	17
Londra	7	11
Los Angeles	7	17
Madrid	3	12
Montreal	-7	0
Mosca	-3	1
New York	-2	2
Parigi	1	7
Stoccolma	-6	1
Teheran	0	11

A PAVIA

ECCEZIONALE

UN SOGNO
DI FINE INVERNO

"I VISONI"

Annabella

1.490.000

Visoni
super selected Ranch
lavorazione verticale

Visoni extra
lavorazione verticale
a trasporto

1.980.000

Grande successo a Pavia, della prestigiosa e irripetibile vendita di pellicce di visone nell'atelier Annabella. Le migliori qualità di pelli, la massima garanzia, l'accurata confezione artigianale, abbinate a delle quotazioni veramente eccezionali, hanno confermato lo strepitoso successo di questa operazione di risonanza nazionale, che ha lo scopo di vendere [illegible] quotazioni di costo per una nuova politica economica.

Annabella

MERITA UNA VISITA [illegible] PAVIA

Per informazioni telefonare 0382-21122

C'è soddisfazione fra gli operai

Ad Asti l'impegno della "Itt,, per salvare la Way Assauto

Asti. I dipendenti della Way Assauto all'assemblea pel rilancio produttivo dell'azienda

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 27 gennaio.

(c. m.) Assemblea aperta stamane alla Way Assauto alla presenza delle forze politiche locali per discutere la situazione e le prospettive dell'azienda astigiana dopo l'accordo firmato giovedì a Torino tra la Itt (la multinazionale proprietaria in Piemonte di diverse aziende) e i rappresentanti sindacali.

La proprietà afferma nell'accordo sottoscritto «che non prevede di dover far ricorso, per il 1978, alla cassa integrazione guadagni per riduzioni produttive e, ribadisce come suo obiettivo primario, la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali del Gruppo. Per quanto riguarda specificatamente la Way Assauto, la Itt si è impegnata ad investire un miliardo e 700 milioni per la espansione dei laboratori di ricerca e di controllo sulla qualità dei prodotti.

La multinazionale si è inoltre impegnata ad effettuare, nel corso dell'anno, almeno 130 assunzioni nel Gruppo. Trenta di queste assunzioni riguarderanno la Way Assauto e saranno effettuate tramite gli uffici di Collocamento privilegiando le liste di disoccupazione giovanile.

«Strappare trenta assunzioni — ha detto Fausto Carretto, operaio — oggi in una situazione così difficile per la Way Assauto, dal punto di vista produttivo e di risultato economico, è importante, ma ci sono altri due punti da sottolineare. Il primo è che la proprietà si è impegnata a rimborsarsi, per l'allargamento degli organici, all'ufficio di Collocamento, rinunciando quindi ad assunzioni nominative; secondo, siamo riusciti a mobilitare i tutti i lavoratori delle fabbriche piemontesi del Gruppo Itt sulla situazione della nostra azienda».

Un'altra operaia, Giuseppe Truia: «anche se l'accordo nel suo complesso è positivo non lo citerei invece è ancora insufficiente». Ezio Borgio: «l'accordo è positivo e rappresenta il massimo che potevamo ottenere in questo momento, ma bisogna continuare a lottare e verificarne l'attuazione giorno dopo giorno, tenendo presente che in gioco non c'è soltanto il problema dell'occupazione nella nostra fabbrica ma tutti i problemi che riguardano le altre aziende del Gruppo».

Il Presidente della Provincia, Andriano ha sostenuto: «faremo ogni sforzo per salvaguardare il futuro della Way Assauto che è la prima fabbrica della provincia astigiana».

Hanno poi parlato i rappresentanti dei partiti: Bertolino (psi), Marchisio (psdi), Vercelli (dc) come presidente del Comprensorio ed altri. L'assemblea è poi continuata nel pomeriggio con diversi interventi che hanno sottolineato la Way Assauto, in questi ultimi tempi, sia stata investita dalla crisi dell'auto. Fino al 1974 lo stabilimento astigiano forniva il 50 per cento di ammortizzatori alla Fiat con una manodopera interna di 2820 lavoratori e circa 500 nelle altre aziende astigiane dell'indotto.

In tre anni le vendite alla Fiat sono scese del 250 per cento, e così pure le maestranze che sono ora 2450. Ora si teme un'altro pericolo, e cioè che la Fiat riduca ancora le commesse poichè ha stanziato undici miliardi per costruire un'azienda di ammortizzatori, che potrebbe produrre 6000 ammortizzatori al giorno. «Se disegni — dicono alla Way Assauto — verrà attuato, significherebbe la chiusura dell'azienda astigiana».

Accusato di interesse privato in atti di ufficio

Condanna ad un anno e due mesi per l'ex sindaco di Murisengo

Pierangela Barberis e Glauco Vercelli (a sin.) durante l'udienza che s'è svolta a Casale

(Dal nostro corrispondente)
Casale Monferrato, 27 gennaio.

Una vicenda amministrativa che da lungo tempo interessava l'opinione pubblica di Murisengo Monferrato ha avuto il suo epilogo oggi in tribunale con la condanna in contumacia del geometra Glauco Vercelli, di 44 anni, già sindaco di Murisengo dal 1965 al 1975, ad un anno e due mesi di reclusione. Assolto per di più dall'ipotesi specifica di reato per tre anni già goduti di affido. Il fatto con il beneficio della sospensione condizionale della pena ritenuto colpevole di interesse privato in atti d'ufficio.

Con la stessa imputazione erano stati tenuti a giudizio Nadalini Ersilia, di 57 anni, libera professionista, assessore di Murisengo per gli anni 1964-65 ed il geometra Pier Angelo Barberis di 33 anni, libero professionista.

Per il Fisco i giudici hanno avvertito di una doverosa precisazione per prescrizione del reato mentre il Barberis è stato assolto per insufficienza di prove. La sentenza questa sera a parte l'attenuante in un quarto accordato, i giudici hanno fatto loro le richieste del pubblico ministero Barberis, di 8 mesi, padre del compianto geometra Pier Angelo, ma l'azione è stata dichiarata estinta per decesso del presunto reo, prestabilito dalla documentazione agli organici, all'ufficio di Collocamento, rinunciando quindi ad assunzioni nominative; secondo, siamo riusciti a mobilitare i tutti i lavoratori delle fabbriche piemontesi del Gruppo Itt sulla situazione della nostra azienda».

Un'altro operaio, Giuseppe Truia: «anche se l'accordo nel suo complesso è positivo non lo citerei invece è ancora insufficiente». Ezio Borgio: «l'accordo è positivo e rappresenta il massimo che potevamo ottenere in questo momento, ma bisogna continuare a lottare e verificarne l'attuazione giorno dopo giorno, tenendo presente che in gioco non c'è soltanto il problema dell'occupazione nella nostra fabbrica ma tutti i problemi che riguardano le altre aziende del Gruppo».

Il Presidente della Provincia, Andriano ha sostenuto: «faremo ogni sforzo per salvaguardare il futuro della Way Assauto che è la prima fabbrica della provincia astigiana».

Hanno poi parlato i rappresentanti dei partiti: Bertolino (psi), Marchisio (psdi), Vercelli (dc) come presidente del Comprensorio ed altri. L'assemblea è poi continuata nel pomeriggio con diversi interventi che hanno sottolineato la Way Assauto, in questi ultimi tempi, sia stata investita dalla crisi dell'auto. Fino al 1974 lo stabilimento astigiano forniva il 50 per cento di ammortizzatori alla Fiat con una manodopera interna di 2820 lavoratori e circa 500 nelle altre aziende astigiane dell'indotto.

In tre anni le vendite alla Fiat sono scese del 250 per cento, e così pure le maestranze che sono ora 2450. Ora si teme un'altro pericolo, e cioè che la Fiat riduca ancora le commesse poichè ha stanziato undici miliardi per costruire un'azienda di ammortizzatori, che potrebbe produrre 6000 ammortizzatori al giorno. «Se disegni — dicono alla Way Assauto — verrà attuato, significherebbe la chiusura dell'azienda astigiana».

Intervengono i sindacalisti

Montedison di Spinetta Si chiede il rilancio

(Nostro servizio particolare)
Spinetta Marengo, 27 gennaio

(c. m.) Lo stabilimento Montedison di Spinetta Marengo con i suoi 1300 dipendenti, rappresenta della maggiori industrie della provincia di Alessandria, ma da qualche tempo non mancano le preoccupazioni sulle sorti del complesso.

Entro il 1979 dovrebbe cessare la produzione del fibrondo di titanio (per motivi di mercato e di qualità scadente), ma a seguito della crisi Montedison non si parla più del piano di ristrutturazione che sarebbe dovuto portare nuove produzioni nel settore della chimica fine con prospettive future per i livelli occupazionali e la stessa sopravvivenza della fabbrica.

Per questo si sono avuti momenti di lotta e per superare i pericoli il consiglio di fabbrica ha elaborato, analizzando con le cifre e dimostrando le possibilità di rilancio, un documento con proposte e richieste per la ristrutturazione degli impianti e la ripresa produttiva. Subito dopo si è aperta la vertenza con la direzione aziendale per discutere il documento.

Sono otto i punti chiave del documento per lo stabilimento di Spinetta Marengo. Si tratta di mantenere e qualificare la produzione del fibrondo di titanio, ma impianto per il recupero e la produzione di cloruro di sodio; la realizzazione di impianti per la concentrazione e il trattamento degli effluenti; l'ammodernamento degli impianti per il cloruro di ferro ed acido solforico; gli impianti per il biossido di cromo e cloro cloruro, la produzione di ossicloruro idrato e l'utilizzo di potenziamento del centro ricerche (Cergi).

«La gestione burocratica della Montedison — sostengono i sindacati — si è dimostrata di pagare i lavoratori incapaci di avviare iniziative, di avviare programmi, di studiare idee nuove, di valorizzare le risorse umane e materiali. La "proposta aperta" che viene dal documento del consiglio di fabbrica diventa determinante interessanti prospettive per lo stabilimento».

Apprezzato dall'assemblea dei lavoratori, il documento deve ora venire alla conoscenza dell'amministrazione e di tutti i dipendenti della Montedison. Le proposte, secondo i sindacalisti, potranno essere realizzate in tempi brevi — due anni — e con una spesa di 30 miliardi se le trattative dovessero positivamente significare, rebbe mantenere la Montedison di Spinetta Marengo in un momento difficile come quello dei nostri giorni.

Il parroco trasferito Marcia di protesta

Alessandria, 27 gennaio.

(c. m.) Sono più che mai decisi a non cedere sul problema sfratti gli abitanti di Valmadonna, grosso sobborgo alessandrino di 2000 abitanti. La popolazione si ricorderà, non perderà di vescovo Alpini di avere promosso canonica della cattedrale e ufficiali di culla il parroco di Valmadonna don Giacomo Bavera che ha cinq durato abbandonare i suoi parrocchiani.

Dopo la prima protesta di domenica scorsa - i fedeli hanno disertato in massa la messa -, si è tenuta una riunione presso il consiglio di quartiere.

Per domani pomeriggio è stata decisa una marcia ad Alessandria: gli abitanti del sobborgo si radunerano in piazza, poi in auto raggiungeranno il capoluogo dove sfileranno con cartelli per la via cittadine, raggiungendo anche il vescovado.

Invalido (quattordici figli) ne gettò uno dalla finestra

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 27 gennaio.

Giuseppe Viele, l'invalido di 44 anni (gli mancò una gamba) 14 colle padre, che la sera del 14 novembre 1976 scaraventò dalla finestra il piccolo Francesco, di 24 anni, è stato rinviato a giudizio per tentato omicidio e dovrà comparire dinanzi alla corte d'assise. E' anche accusato di maltrattamenti alla moglie Anna Rizzi, anni, per avere a lungo ingiuriato la donna, avere spaccato mobili e stoviglie.

L'episodio più grave, quello del tentato omicidio nei confronti del figlio, risale appunto alla notte tra il 13 e il dell'anno di due anni fa. Giuseppe Viele abita con la moglie ed alcuni dei figli in piccolo Valle; quella sera era rientrato a casa un po' alticcio ed aveva subito fatto lamentare il volume elevato il programma. Si erano svegliati in e visti, il figlio Francesco, indispettito, gli aveva gridato di spegnere quell'apparecchio. L'invalido, forse anche per colpa del vino, reagì prima con insulti, poi scagliandosi sul giovane. Tra i due ci fu una colluttazione. Giuseppe Viele, sebbene privo di gamba, dimostrò di possedere una forza notevole, mettendo ben presto in difficoltà il figlio Quindi afferrò per il collo e una gamba, lo sollevò sopra una ringhiera di una porta-finestra e senza esitazione lo scaraventò nel vuoto. Francesco Viele da un'altezza di cinque metri precipitò nel cortile.

Non soddisfatto, il padre gli si avvicinò mentre era steso a terra gravemente ferito e, premendogli il piede sul viso, urlò: «Ti schiaccio, ti schiaccio». Accorsero la mamma e due figlie del giovane, Antonio e Maria, di 17 e 22 anni. L'energumeno venne immobilizzato e qualcuno telefonò ai 113.

Accorsero gli agenti e, mentre Francesco Viele veniva ricoverato in ospedale in gravi condizioni (si è poi ripreso), il padre venne arrestato ed è tuttora detenuto. Interrogato dal sostituto dott. Parola, alla presenza del difensore avv. Guglino, ha negato asserendo di non aver neppure toccato il figlio, ma vi sono testimoni che lo smentiscono. Di qui il rinvio a giudizio per tentato omicidio.

f. m.

Giuseppe Viele

Francesco Viele

Ora è stato rinviato a giudizio ad Alessandria

Comunque il pretore di Asti è stato clemente

Giovani canellesi accusati d'aver turbato un comizio

(Nostro corrispondente)
Asti, 27 gennaio.

Diciassette giovani canellesi sono comparsi stamane davanti al pretore di Asti, accusati di *«turbativa di un comizio elettorale»*. Il pretore ha dichiarato tutti gli imputati *«non punibili per aver agito nell'esercizio di un diritto»*: cioè di aver manifestato il loro dissenso alle parole dell'oratore.

I giovani sono: Mario Zamboni, 22 anni, Giovanni Migliardi, 21, Mauro Colombaro, 24, Roberto Paschina, 18, Giovanni Rosca, 18, Pietro Cubini, 19, Bruno Sciavatta, 22, Aldo Gai, 21, Alberto Migliardi, 18, Secondo Alberti, 19, Elio Pescarmona, 18, Gian Carlo Perrone, 21, Armando Soria, 19, Maurizio Mo, 21, Bruno Cavagnino, 19, Roberto Robba, Valerio D'Annibale, anni, tutti residenti a Canelli. Erano stati denunciati dall'ufficio politico della questura di Asti. Il fatto accadde il 18 giugno 1976.

In piazza Alfieri in corso un comizio di democrazia proletaria, oratore Giancarlo Migone, pochi metri dal palco dell'oratore, transitavano diverse auto, una dietro l'altra. Gli occupanti delle auto, quasi in coro, sporgendosi dai finestrini gridavano *«il comunismo non passerà»*. La polizia dopo bloccava le auto e identificava i passeggeri. Sotto il sedile di una delle vetture venivano trovate due pistole-giocattolo.

Il pretore dottor D'Amola interrogato solo due giovani, avendo gli altri confermato le stesse dichiarazioni nel corso dell'istruttoria: Colombaro e Mario Zamboni. Quest'ultimo ha detto: *«Siamo partiti da Canelli per sentire gli ultimi comizi della campagna elettorale, ad Asti. Passando da piazza Alfieri abbiamo urlato* — ha proseguito lo Zamboni — *l'oratore gridava slogan a favore dei comunisti; abbiamo risposto con un altro slogan senza però interrompere il comizio»*.

Nel corso del dibattimento si è saputo che le due pistole-giocattolo, imitazioni di quelle vere, erano di Pietro Cubani. I suoi era a conoscenza dell'esistenza delle due pistole. Il pubblico ministero, avvocato Dapino, pur bissinando il comportamento dei giovani, *«non è questo il modo di esprimere la propria idea politica»*, ha chiesto l'assoluzione di tutti perchè il fatto non costituisce reato. E' seguita l'arringa dei avvocati Pasta di Asti e Porta di Canelli, i quali hanno sostenuto che il non era stato turbato e pertanto non vi era stata alcuna violazione di legge.

v. m.

Due giovani arrestati per un furto d'auto

(Nostro servizio particolare)
Villafranca, 27 gennaio.

(c. s.) I carabinieri hanno arrestato due giovani per furto d'auto: Antonio Di Scerni, 18 anni e P. M., 17 anni, residenti in Asti. Sono stati fermati, nel corso di un controllo, a bordo di una station wagon rubata alla vedova Marangella Silvella, abitante a Settime, che aveva parcheggiato l'auto sotto casa.

I due sono stati trasferiti al Fornte Alpetti di Torino. Il 16 Scerni dovrà pure rispondere di rapina aggravata.

Ad Alessandria

Dibattito nucleare

(Nostro servizio particolare)
Alessandria, 27 gennaio.

(c. s.) «Non siamo antinuclearisti a priori, ma riteniamo che le qualitative energetiche vadano collegate al discorso dello sviluppo del Paese e che una scelta nucleare, con un limitato alla costruzione di centrali, vada necessariamente fatta».

Questo sostanzialmente il pensiero del responsabile nazionale del pci per il problema energetico, Ludovico Maschiello, relatore in un dibattito tenutosi ieri sera nella sede della Camera di Commercio di Alessandria.

La Federazione provinciale del partito ha invito — e lo ha seguiranno nel prossimi giorni — per approfondire il discorso sulla centrale elettronucleare che dovrebbe sorgere nell'Alessandrino. Ma la popolazione però non la vuole.

Numerosi gli antinucleari sti presenti al dibattito che è stato presieduto da Enrico Podestà, responsabile del Dipartimento Economia, Lavoro e Programmazione di Alessandria. I presenti, in un confronto vivace, anche se privo d'intolleranze, hanno ribadito i motivi di opposizione. In caso d'incidenti, infatti, si potrebbero verificare neoplasie e danni genetici incalcolabili.

Secondo Maschiello, l'ennesimo rinvio e il settore deve più si è approfondito il di-

criterium ACI neve
«TROFEI BANCO DI ROMA - ROY SKI»
(riservato soci)

L'AUTOMOBILE CLUB CUNEO organizza le SELEZIONI PROVINCIALI articolate su

- gara di slalom gigante che si effettuerà il 18 febbraio 1978 in località Colle Tenda
- una gara fondo che si effettuerà l'11 febbraio 1978 in località Festiona.

Chiusura iscrizioni il 5 febbraio 1978.
Informazioni: Segreteria A.C. Cuneo, tel. 51.686.

Elenco premi in palio:
Selezioni
Sci Roy Ski
Scarponi Marco
Completo sci Dubin Sport
Maglioni Silvy Tricot
Sci erba Rolka
Macchine fotografiche 3M
Racchette tennis Twin
Batterie macchina Nordon
Confez. Vino Cavil
Jeans sportswear Marzotto
Confezioni Agip
Attacchi Look

Finali
Roulotte Laverda
Fiat 126
Pelliccia Annabella
Viaggio a Londra per due persone
Clipper
Soggiorno due persone in alberghi Turmez
Televisori colon Rex
Polizza del capofamiglia della Sara,
ed altri numerosi premi.

informazioni agli utenti

DISTRIBUZIONE DEL NUOVO ELENCO ABBONATI

La SIP 1ª Zona, Agenzia di Cuneo, informa che nei prossimi giorni inizierà la consegna a domicilio degli elenchi telefonici, edizione 1978.

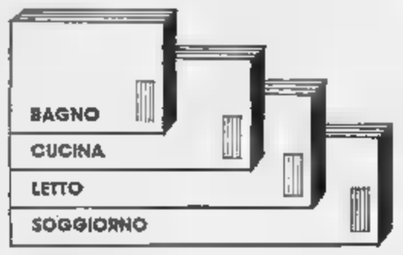
Gli utenti che - come per il passato - si avvarranno di questo servizio dovranno corrispondere alcun compenso agli incaricati della distribuzione. L'addebito per la consegna a domicilio - L. 350 + I.V.A. - verrà effettuato successivamente sulla bolletta trimestrale.

Gli abbonati che desiderano usufruire del recapito a domicilio ritirare il nuovo elenco presentandosi presso gli uffici SIP muniti della speciale scheda che verrà loro rilasciata.

Per ottenere i nuovi elenchi è necessario restituire le guide precedenti anche nel caso che, a di prolungata assenza durante la giornata, l'abbonato intenda affidare il ritiro dell'elenco al portiere o ad altro abbonato vicino.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

DORAM
PANNELLI RADIANTI
caldo nuove caldo pulito
RISCALDAMENTO ELETTRICO
montagna in campagna al mare in città



DORAM
0131 41281 - l.go bisalfi 1 - alessandria
0131 76394 - s.s. n. 10 - solero

Tuttoelettrico
di
Via Statale, 82 - Telefono 47.152
Vittoria (AL)

Mobili Rustici

I mobili rustici di oggi fatti a mano da esperti falegnami con la maestria di un tempo.

Legni stagionati massicci arredamenti vari: soggiorni, salotti, cucine componibili, camere da letto, studi, tavernette ecc.

Ingresso Libero

AZIENDA LEADER settore oggetti pubblicitari - etichette
cerca
AGENTE ESCLUSIVO
province Asti, Alessandria.
Offre ottime percentuali, clientela esistente.
Tel. (0174) 76.080.

diese
Mercedes-Benz 200D 300D
pronta consegna agevolazioni per vendite in leasing
STEFELI S.p.A.
(Madonna dell'Olmo)
Via Torino 173
Telefono 0171 - 65.931, 2
Telex 21442 - Stefelli

VILLAGGIO POLISPORTIVO SOCIETÀ DELLA FORTE SCANNAGIO
DANCING BLUE ROOM SCANNAGIO - TEL. 0175
Grande gara grande serata con spettacolo
BALLO LISCIO
Domenica pomeriggio e sera DISCOTECA!
Martedì ore 21 serata di BALLO LISCIO
RICREATIVO

TITAN ORAL
MAXILLO DENTALE
In poltrona in bocca
Dr. PELISSETTO ALFIERI PALACE 166 TEL 0141/53934 ASTI

Polemiche a margine della manifestazione

Asti: rinviata l'elezione del "Capitano del Palio,,

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 27 gennaio

(v. m.) L'elezione del Capitano del è stata rinviata su proposta del rettore del borgo Tornito, il pavon, Leandro che da qualche tempo guida la contestazione nell'interno del Consiglio del Palio. La proposta del rinvio ha ottenuto undici voti, mentre i voti contrari sono stati otto, una scheda bianca e una nulla. Il sindaco, avv. Vigna, che presiedeva la seduta ha accolto la votazione ritenuta valida per volere maggiori controlli tra i rettori dei borghi.

Prima della sua proposta di rinvio, la stessa pavon Gallo, ne aveva fatto un'altra addirittura «rivoluzionaria»: sostituire al Capitano del Palio un gruppo di tre persone, al di sopra delle parti, che avrebbero dovuto essere eletti dai rettori dei borghi all'unanimità.

L'iniziativa è stata accolta poichè significava mortificare il regolamento ed esautorare, nel contempo, una figura esistente da oltre 700 anni come quella del Capitano che è la più alta magistratura che vigila sul regolare svolgimento della corsa.

Evidentemente le polemiche scaturite sulle decisioni del prof. Romano Coppellotti, Capitano dell'edizione 1977, continuano a pesare sul Consiglio del Palio. Comunque l'iniziativa che inoltre contro la storia stessa del Palio è stata lanciata dalla rettrice del borgo Cattedrale.

Il bilancio consuntivo 1977 è stato approvato dopo un lungo ed animato esame, voce per voce, che ha richiesto oltre tre ore di tempo, e per il quale il consiglio di San Pietro, totalmente composto da donne, ha dato da fare al sindaco per le numerose richieste di chiarimenti. Il bilancio preventivo 1978 è stato rinviato, mentre la data della manifestazione 1978 è stata fissata per la terza domenica di settembre.

La macchina del Palio ha così ritrovato il cammino. Richiederà nuovi mesi di lavoro per una manifestazione che non cesserà di stupire il mondo intero e di essere motivo di passione e indice di passioni e di vitalità del Palio che ha 702 anni di vita.

Bloccato raddoppio Carmagnola Fossano

(Dal nostro corrispondente)

Mondovì, 27 gennaio.

(p.t.) Il raddoppio dell'autostrada Torino-Savona nel tratto tra Fossano e Carmagnola sarebbe dovuto essere ultimato entro il 31 dicembre dell'anno scorso, ma *«le disponibilità previste nel vigente piano finanziario sono state utilizzate per far fronte alla maggiore spesa dei lavori di ammodernamento del tronco Savona-Altare»*.

Per il momento dunque non è ipotizzabile che i lavori di raddoppio possano avere inizio: in tal modo resterà chiuso al traffico anche il tratto di seconda carreggiata tra Carmagnola e Marene, attualmente adibito a pista di prova e di omologazione di auto e camion. Lo precisa il ministro dei Lavori Pubblici nella risposta ad un'interrogazione che gli era stata proposta dal parlamentare monregalese on. Raffaele Costa (pli), il quale aveva lamentato l'alta percentuale di incidenti che si registrano sull'autostrada Torino-Savona e aveva chiesto di conoscere perché la seconda carreggiata tra Carmagnola e Marene non viene aperta al traffico.

«Si tratta — precisa il ministro — *di un tratto costruito su terreni disponibili per acquisto diretto effettuato dalla società che gestisce l'autostrada, autorizzata dall'Anas a destinarlo a pista di prova in base ad una convenzione del 5 agosto '71, con la quale si stabilisce che gli uscieli chilometri tra Carmagnola e Marene dovranno essere aperti a traffico in concomitanza con l'entrata in funzione dell'intero raddoppio da Fossano a Carmagnola»*.

Fino a quando non saranno disponibili i fondi per realizzare quest'ultimo progetto, dunque, anche il tratto più ottimato resterà inagibile. *«D'altra parte* — conclude il ministro — *l'inserimento della seconda carreggiata Marene-Carmagnola nella circolazione autostradale si presenta indubbiamente pericoloso per la strozzatura che verrebbe a crearsi nel passaggio da due ad una corsia»*.

ALBA — Un girovago, Bartolomeo Negro, di 42 anni, nativo di San Damiano d'Asti e domiciliato a Vezza d'Alba è stato condannato dal tribunale albese a tre mesi di reclusione. Era imputato di aver rubato la notte del 19 agosto '73 una moto a Canale d'Alba.

FOSSANO — (p. r.) Per la prima giornata del girone di ritorno della promozione, la «Libertas Basket» di Fossano incontrerà, oggi pomeriggio alle 16,30, nella palestra di via Cherasco, l'«Alba Basket».

ALBA — L'associazione commercianti albesi avrà una nuova sede. Sarà in piazza San Paolo ove sono in corso lavori di ristrutturazione per la sistemazione degli uffici che verranno trasferiti quanto prima.

Dopo la fuga hanno compiuto delle rapine e dei furti

Condannati i 5 evasi da Cuneo due dei quali ancora latitanti

(Nostro servizio particolare)

Cuneo, 27 gennaio.

Con cinque condanne per oltre 20 anni complessivi di reclusione si è concluso nel primo pomeriggio al tribunale di Cuneo (pres. Margiotta, giudici Curto e Bertini, pm Campisi, canc. Vitoni) il processo contro i responsabili della clamorosa evasione dal vecchio carcere di Cuneo avvenuta la sera del 17 febbraio '75.

I magistrati dopo una permanenza in camera di consiglio di un'ora e mezza hanno inflitto 8 anni di reclusione a Bruno Procopio, 30 anni, residente a Torino in via Belfiorite 28; 6 anni ciascuno a Fernando Cornolino, 23 anni, abitante a Torino in via Cora 35 e Raffaele Cannuscio, 29 anni, rimasto a Torino in via Giachino 52; 5 anni e 10 mesi a Giuseppe Trovato, 33 anni, residente a Torino in via Crevacuore 13; 5 anni e 6 mesi a Giorgio Risso, 24 anni, abitante a Vercelli in via Trasano: tutti sono stati ritenuti responsabili di un unico reato continuato di rapina, evasione, lesioni personali gravi, furto, detenzione armi, falsificazione di documenti e altri addebiti minori; un sesto imputato, Enrico Tessore, 21 anni, residente a Moretta in via Cuneo, arrestato solo di danneggiamento, è stato assolto per insufficienza di prove.

Enrico Tessore

Giorgio Risso

I giudici hanno infine dichiarato estinto per decesso del responsabile il procedimento contro Sergio Nourio, di 30 anni, residente a Settimo: il giovane si era ucciso il 10 novembre scorso nei pressi di Albenga sparandosi alla testa per non essere catturato dalla polizia che lo inseguiva dopo una rapina.

Il tribunale è andato oltre le stesse richieste del pm Campisi e non ha tenuto in considerazione le perorazioni dei difensori avv. Bruno Dalmasso, Vercelotti, Motta e Toselli per il riconoscimento delle attenuanti, tutti pregiudicati, ma soprattutto per gli atti di violenza contro le guardie che precedettero la loro fuga.

L'evasione, come confessarono in istruttoria i reclusi, era stata accuratamente preparata. La sera del 17 febbraio di tre anni fa i detenuti fecero in modo di essere chiusi nella stessa cella per assalire alle tre al momento di rientrare nelle rispettive camerate aggredirono le guardie che li accompagnavano Giovanni Just, Pasquale Vitale e Giuseppe Ricciardi: puntando alla gola un coltello le immobilizzarono, e dopo averle picchiate a sangue (il Ricciardi riportò [illegible] guarite [illegible] dopo 5 mesi) le legarono e imbavagliarono; quindi si impossessarono di una pistola e dei pochi soldi dei malcapitati nonché delle chiavi grazie alle quali fuggirono dalla porta principale.

Appena usciti dal carcere mentre gli altri evasi si disperdevano a piedi per le vie del vecchio centro il Gammino e il Procopio strapparono letteralmente dal volante Antonio Bruno, incontrato per caso, allontanandosi a bordo della sua auto. Tutti gli evasi furono comunque catturati nei giorni e nelle settimane successive.

Il processo di stamane si è svolto continuato: presenziati solo il Giorgio e il Tessore, entrambi a piede libero per avere ospitato le pene cui erano stati incarcerati; Corradino e Procopio, che sono detenuti ma per altra causa hanno rinunciato a comparire; Gammino e Trovato sono nuovamente fuggiti alla fine del '75 dal carcere di Lecce inferno al bandito Mesina e da allora sono latitanti. Contro la sentenza i legali hanno proposto ricorso in appello.

g. d. m.

CUNEO — Antonio Margaria, un rappresentante di commercio ventiduenne residente a Dronero fra Testi è stato condannato ieri dal tribunale a 4 mesi di reclusione col beneficio di legge per avere comprato da un armadiolo torinese una carabina ad aria compressa cal. 4,5 senza poi presentare la prescritta denuncia ai carabinieri.

CANALE D'ALBA — Una «settimana bianca» è stata programmata dagli alunni delle elementari di Canale d'Alba da parte del consiglio di circolo. L'iniziativa che dovrà realizzarsi nel prossimo mese prevede un soggiorno degli scolari canalesi di 7 giorni a Ponte Chiusella, Sarmo assistiti dai loro insegnanti che svolgeranno attività scolastiche nel pomeriggio.

L'incidente al bivio di Fossano con Mondovì

Coniugi morti e 4 feriti in scontro auto camion

Maurizio Lesli

«Nostro servizio particolare»

Fossano, 27 gennaio.

Due morti e quattro feriti in un incidente stradale avvenuto stamane poco prima delle 9, a Fossano all'altezza dell'incrocio tra la statale per Mondovì e la provinciale per Centallo. Le vittime sono marito e moglie che viaggiavano a bordo di un'auto di proprietà di una delle due famiglie coinvolte: si chiamavano: Maurizio Lesli, 37 anni, impiegato, e Maria Gatti, anche lei cinquantunenne, casalinga, residenti a Belvedere Bressidi.

L'auto sulla quale viaggiavano, una «Simca» era guidata da un amico, Mario Bocchio, 23 anni, studente universitario. Oltre ai coniugi e all'amico vi erano anche il figlio e la sorella del capofamiglia: Daniele, 24 anni, e Graziella, 22 anni, entrambi impiegati, tutti residenti a Bellezzole.

L'incidente è successo con molta probabilità per la scarsa conoscenza della strada da parte del Bocchio e per la pericolosità dell'incrocio. La famiglia Lesli è giunta stamane da Brescia e dopo aver raggiunto il centro di Fossano — dove hanno chiesto delle indicazioni per la caserma — si è diretta verso la provinciale per Centallo.

La caserma degli allievi carabinieri si trova ad una cinquantina di metri dopo l'incrocio con la statale per Mondovì. Il Bocchio dove aver visto l'incrocio all'ultimo momento ed ha così sbattuto lo stop. In quel momento stava transitando un camion della ditta «Napoli di Fossano guidato dal quarantaseienne Francesco Saviverino, di Fossano. L'urto in cui sbiegato l'incidente: «Stavo viaggiando ad andatura normale quando mi sono visto sbucare la «Giulia» che mi ha tagliato la strada. E' stata questione di attimi. Mi ricordo di aver sterzato ma non ho potuto evitare lo scontro.

L'auto è stata trascinata per alcuni metri e si è schiantata contro il muro perimetrale della caserma dopo aver divelto il parapetto di un ponte che si trova lì presso. La «Giulia» non è precipitata nella gelide acque del canale per puro caso: l'ha fermata un blocco di cemento. «Se non fosse stato per il pilastro — hanno commentato i carabinieri — ci avrebbero annegati tutti».

I primi ad essere soccorsi sono stati i coniugi Lesli che, purtroppo, sono deceduti durante il trasporto all'ospedale. I due figli della coppia e l'amico — ricoverati al S.S. Trinità — guariranno in circa due 20 o 30 giorni. Anche l'autista del camion è rimasto ferito: guarirà in una settimana. Amedeo Lesli, il giovane carabiniere, è disperato. Continua a ripetere «Perché proprio loro, perché?».

f. p.

CUNEO — Antonio Margaria, un rappresentante di commercio ventiduenne residente a Dronero fra Testi è stato condannato ieri dal tribunale a 4 mesi di reclusione col beneficio di legge per avere comprato da un armadiolo torinese una carabina ad aria compressa cal. 4,5 senza poi presentare la prescritta denuncia ai carabinieri.

A Cortemilia

Nuovo sistema raccolta rifiuti

(Dal nostro corrispondente)

Cortemilia, 27 gennaio.

(l. s.) Dal 30 gennaio entrerà in funzione a Cortemilia un nuovo e forse un po' macchinoso servizio di raccolta dei rifiuti urbani. L'amministrazione comunale ha infatti disposto che a partire da tale data i bidoni metallici, posti attualmente lungo le vie del paese, siano sostituiti da sacchetti a perdere.

I sacchetti, acquistati dai cittadini, dovranno essere depositati, solo ed esclusivamente a giorni alterni e dalle 19 alle 20,30, in determinati centri di raccolta [illegible] nati per il [illegible]. Dopo tale ora saranno prelevati dai netturbini incaricati del servizio.

Una volta al mese, poi, il materiale pesante e non immesso nei sacchetti dovrà essere consegnato direttamente all'autista di un camion che transiterà ad orario prestabilito. *(Questo nuovo servizio* — dice il sindaco, Carlo Dotta — *costringerà i cortemilesi a modificare un po' le loro abitudini. Ma ci sembra il sistema più efficiente e meno oneroso per garantire una miglior pulizia del paese. E' un tentativo, quello che facciamo, e ovviamente potrà essere soggetto a modifiche. Contiamo però molto nella collaborazione e nella sensibilità dei cittadini).*

CAVALLERMAGGIORE — A Cavallermaggiore, nei locali dell'oratorio Pievo di piazza Abate Filippi, una nuova biblioteca è sorta per iniziativa di un gruppo di persone della cittadina. Stamane all'inaugurazione, prenderà parte lo scrittore Nuto Revelli che introdurrà un dibattito sul significato di cultura nella realtà attuale e nella tradizione contadina di Cavallermaggiore. In seguito gli organizzatori della biblioteca e i membri della «Commissione di indirizzo» illustreranno il funzionamento delle collezioni e del prestito.

A Morozzo: troppo difficile la contabilità

Donna ossessionata dall'Iva si spara al torace: morente

Maria Anna Ponzo

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 27 gennaio.

(p. r.) E' in fin di vita all'ospedale di Cuneo la sessantacinquenne Anna Ponzo, di Morozzo, che stamane alle 10 ha tentato di togliersi la vita sparandosi due fucilate al petto con una carabina da caccia calibro 12. La donna, che abita alla periferia di Morozzo, in via Mondovì dove ha sede l'azienda di commercio in legnami condotta dal marito, Manfredo Balocco, di 67 anni e dai figli Stefano, 34 anni, ed Elio di 30, ha sparato due colpi, a breve distanza l'uno dall'altro, cercando di colpirsi il cuore. Gli spari l'hanno dilaniata al torace, al fegato ed alla milza.

Le condizioni della donna, come si è detto, sono gravissime: i medici dell'ospedale S. Croce hanno tentato un intervento chirurgico, durato diverse ore, i pallini hanno provocato danni irreparabili ad organi vitali, oltre che lo scoppiamento della milza. Questa sera Anna Ponzo è in sala rianimazione, ma i sanitari disperano di poterla salvare.

Erano le dieci, stamane, quando il marito Manfredo Balocco ed il figlio Stefano, che stavano lavorando nel cortile dell'abitazione, hanno sentito un colpo di arma da fuoco. Non si erano ancora resi conto di quanto stava accadendo, che un secondo sparo li ha fatti accorrere dentro l'abitazione. Ai loro occhi è apparsa una visione allucinante: Anna Ponzo era barcollante, al centro della cucina da letto, con gli abiti intrisi di sangue. Per terra, il fucile con il quale aveva sparato i due colpi.

E' stato il figlio Stefano a soccorrere la madre, mentre il marito era colpito da malore. Avvisato il «118», un'ambulanza della Croce Rossa trasportava la donna, che nel frattempo aveva perso i sensi, all'ospedale «S. Croce» di Cuneo, dove veniva tenuto il disperato intervento chirurgico.

Sulle cause che hanno indotto la donna a sparare stanno indagando i carabinieri di Morozzo. Dai primi accertamenti è risultato che Anna Ponzo da tempo era afflitta da sintomi di esaurimento nervoso. Era sempre stata una donna molto attiva e dinamica e fino a pochi mesi fa era lei che si occupava della contabilità e dell'amministrazione della ditta commerciale, una impresa che non aveva mai subito flessioni nell'attività, tanto che vi lavorano, oltre ai genitori, anche i due figli Stefano ed Elio.

La donna aveva dovuto cessare di occuparsi dell'amministrazione perché era ossessionata dalla contabilità dell'Iva. Ed erano stati i figli ad assumersi l'onere di questo lavoro. Forse la donna ha subito un trauma psichico nel dover abbandonare l'attività cui si era sempre dedicata con estrema passione.

Si discute il piano sviluppo Valle Po

Paesana, 27 gennaio.

(p. l.) E' stato reso noto il calendario delle consultazioni popolari che la comunità montana di valle Po ha predisposto per il piano di sviluppo economico sociale. Le assemblee popolari si svolgeranno a partire dal 30 gennaio e si concluderanno con la riunione finale a Paesana l'11 marzo, alla quale saranno invitati a partecipare gli esponenti di tutte le forme politiche e sociali operanti nella valle.

Il documento che viene portato all'esame della popolazione *«rappresenta soltanto una sintesi* — afferma il presidente della comunità, prof. Raimondo Sacco — *allo scopo della massima diffusione e per la più ampia partecipazione. Pertanto i problemi, che sono tanti, sono enunciati soltanto allo scopo di provocare la discussione. Le soluzioni, quindi, potranno discostarsi anche di parecchio da quelle prospettate in prima stesura, qualora se ne trovino maggiore consistenza e praticità»*.

Il piano di sviluppo tende a conseguire un obbiettivo principale: quello di ottenere l'abitabilità del territorio, attraverso tre tipi di assetto fisico, sociale ed economico.

«Sarà pertanto necessario — spiega il presidente della comunità — *che il documento non si trasformi in un semplice elenco di opere pubbliche, per evitare giudizi limitativi allo completezza e senso dell'insieme»*.

Il piano di sviluppo è stato predisposto, nelle sue linee generali, dall'azienda autonoma della montagna in collaborazione con l'amministrazione provinciale di Cuneo, dall'Ipasco di Torino, su precise indicazioni politiche del consiglio della comunità montana.

Fervono i preparativi in numerosi comuni piemontesi

Sfilate di carri e maschere per Carnevale

In parecchi centri del Piemonte fervono i preparativi per le manifestazioni del carnevale '78. In alcuni paesi però si sono messe in vigori polemiche contro questa tradizione.

Cuneo, 27 gennaio.

(p. r.) Il carnevale cuneese, quello che lascia scendere in città da tutti i Comuni delle vallate costituiti di carri allegorici, è ormai soltanto un ricordo degli Anni 60. Nel capoluogo non è prevista alcuna manifestazione di rilievo ed il carnevale si ridurrà, come accade ormai da una decina di anni, alla consueta passeggiata sotto i portici dei bambini mascherati, gli unici che sentano ancora il richiamo delle feste carnevalesche.

Peveragno, 27 gennaio.

(g. c.) Organizzato dalla «pro Loco» sta prendendo forma l'edizione 1978 del carnevale di Peveragno. E' in fase di allestimento il corso mascherato che assumerà la caratteristica di riscoprire le tradizioni locali, i carri allegorici rappresenteranno le attività artigianali locali: questo sarà il tema generale delle sfilate che avranno luogo domenica 5 e martedì 7 febbraio.

Carraglio, 27 gennaio.

(b. a.) Anche a Carraglio si spegne, quest'anno, una tradizione che durava da secoli: quella delle sfilate dei carri allegorici. Le cause della rinuncia alla manifestazione, oltre alla crisi economica, sono anche i disaccordi fra organizzatori e commercianti della zona. Comunque, pur mancando la tradizionale sfilata, il carnevale sarà festeggiato ugualmente, sia pure in tono minore. Infatti, «Cecilia» (Marisa Olivero, impiegata) e «Rolando» (Federico Bigliano, commerciante), le due maschere carraglesi, interverranno al tradizionale veglione nell'ex teatro comunale il lunedì grasso e sabato al ballo mascherato dei bambini.

Venasca, 27 gennaio.

(d. a. c.) La Valle Varaita avrà quest'anno il suo carnevale. Se a Sampeyre il carnevale muore, esso nasce a Venasca. Il comitato festeggiamenti, sorto nel 1929 e che ha sempre dimostrato vitalità e ottime capacità organizzative, si cimenta quest'anno con l'organizzazione dei carri allegorici, che rappresenteranno Venasca ed i suoi borghi. Domenica 5 febbraio e lunedì 6, i carri sfileranno per le vie del paese.

Mondovì, 27 gennaio.

(p. r.) E' stato reso noto — dal presidente del comitato organizzatore, avvocato Mario Fretto — il programma dell'edizione 1978 del Carnevale di Mondovì, che si svolgerà quest'anno dal 2 al 12 febbraio.

I due corsi mascherati si svolgeranno il 5 e il 12: vi parteciperanno oltre 40 carri e i migliori gruppi folkloristici e musicali piemontesi e liguri; si prevede, vista anche l'adesione dell'ultimo sospeso, che in questa due domeniche si riverseranno nelle strade di Mondovì non meno di 60 mila persone.

Alba, 27 gennaio.

(g. f.) Prenderanno il via domenica 29 febbraio a Sale Langhe le manifestazioni del Carnevale langarolo che vedranno una quindicina di paesi, organizzato da Alba Manifestazioni in collaborazione con la comunità montana Alta Langa e la Pro Loco del comprensorio Alba-Bra.

Castiglione d'Asti, 27 gennaio.

(l. j.) Fervono i preparativi dei componenti della Pro Loco in previsione delle manifestazioni del prossimo Carnevale. Durante la riunione di mercoledì prossimo saranno assegnati i compiti organizzativi. Non si sa ancora se «Virgilio e Virgilio, le maschere locali, interverranno, facendo il loro ingresso sulla piazza principale del paese.

Montiglio d'Asti, 27 gennaio.

(e. c.) Si è aperto ufficialmente nel salone delle feste di Cantarana il Carnevale 1978 con una serie di giochi a squadre dove il vincitore impersonerà il prossimo Carnevale, cioè lu Beu Frera nata dalla fantasia locale.

Previsioni del tempo

Su tutta la regione piemontese cielo sereno o localmente nuvoloso specie sui rilievi alpini nord-occidentali, ove saranno possibili locali precipitazioni nevose, deboli, con rinforzi occidentali in montagna visibilità buona temperatura in lieve diminuzione.

Alessandria	— 5	4	Cuneo	— 3	7	Racconigi	— 1	8
Acqui T.	— 1	3	Alba	0	10	Saluzzo	2	6
Casale M.	— 2	6	Bra	— 1	12	Savigliano	— 1	8
Novi Lig.	— 5	7	Ceva	— 4	9	Asti	1	9
Ovada	— 1	5	Fossano	— 2	9	Canelli	— 2	10
Tortona	— 4	7	Limone P.	— 1	2	Moncalvo	1	7
Valenza	— 5	4	Mondovì	— 3	8	Nizza M.	— 1	9

Spettacoli e taccuino

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Gli Scorpioni.
BOVES
NUOVO: La confessione.
IRA
IMPERO: Telefoni.
POLITEAMA: Love me for example.
VITTORIA: Io, Dean Stock, e la Belle starr strangers.
BUSCA
NUOVO: Pomeriggi nello studio.
CAVALLERMAGGIORE
SAN GIORGIO: La vendetta dell'indio chiamato cavallo.
CENTALLO
ALESSANDRA: Paolo nella stalla.
CEVA
DORIA: La scomparsa di Patrik.
CHERASCO
GALATERI: Savana violenta.
COSTIGLIOLE SALUZZO
NUOVO - MODERNO: Italiamaggioli [illegible] internazionale.
DRONERO
IRIS: riposo.
FOSSANO
ASTRA: Mandrillo.
IRIDE: Black Sunday.
POLITEAMA: La prolungamento di sandro Rafforelli.
MONDOVI'
CORSO: New York? New York!
FERRINI: riposo.
ITALIA: Due coperte sul quasi piano.
PEVERAGNO
GIRALDA: Amore grande amore ti odio.
PIARO
LA ROSA: Quella strana ragazza che amia la landa di vado.
RACCONIGI
SOCIALE: Il figlio del cannone.
SALUZZO
CIVICO: Love me for example.
ITALIA: Magnificenza.
SPLENDOR: Grazie zitelle!
SAVIGLIANO
AURORA: Ultimi bagliori di un crepuscolo.

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Valentina.
AMBRA: La donna della domenica.
CORSO: Tarzan.
CRISTALLO: I dieci gladiatori.
GALLERIA: Al di là del bene e del male.
MODERNO: In nome del Papa re.
ACQUI TERME
ARISTON: Giselle ostinata.
CRISTALLO: Le Belle Cosce e le labbra straniere.
GARIBALDI: I ragazzi del coro.
ITALIA: Dedica: il maniaco uccide.
CASALE MONFERRATO
MODERNO: La grande avventura.
NUOVO: Bilitis.
POLITEAMA: La sfida è ancora viva: sabadolon alla riscossa.
VITTORIA: Forza d'urto.
CASTELLAZZO BORMIDA
RIVOLI: Salon Kitty.
FELIZZANO
COMUNALE: Il calcio di Jules.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Viva D'Artagnan.
IRIS: Quel giorno speciale del delitto.
ITALIA: La avventure di Bianca e Bernie.
MODERNO: Pane, burro e marmellata.
OVADA
LUX: New York? New York!
MODERNO: Vizi privati, pubbliche virtù.
TORRIELLI: Il ritorno dello Jedi.
S. SALVATORE MONF.
COMUNALE: Emanuelle in America.
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Weekend di quel cretino.
TORTONA
MODERNO: I nuovi mostri.
SOCIALE: Catalina.
VERDI: Indiana supermaggiorino.
VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Otto assassini.
TEATRO: Guerre stellari.
POLITEANA: Mamma Rosa.
CUNEO
CORSO: Via col vento.
FIAMMA: Love express.
ITALIA: Confessioni proibite di una ragazza adolescente.
LANTERI: Il principe e il povero.
NAZIONALE: Catalina.
ALBA
CORSO: Grazie a te mia cara.
EDEN: Guerre stellari.

NAZIONALE: Una giornata particolare.
RITZ: Padre padrone.
VERZUOLO
CORSO: Squadra d'assalto.
VILLAFALLETTO
MODERNO: Il pistolero.
ASTI
LUX: Quell'oscuro oggetto del desiderio.
POLITEAMA: La bambola del quadro.
SALONE: Il mostro.
SPLENDOR: Bestialità.
TEATRO: Gilarda di gesta.
VITTORIA: Un tassì color malva.
CANELLI
BALBO: [illegible] ora.
BAGNO D'UCCO: Sesso nel pomeriggio.
MONCALVO
NUOVO: Bambole che ramazzate.
NIZZA MONFERRATO
AURORA: Il Medio.
LUX: Love me for example.
SOCIALE: Io ho paura.
VERDI: Sesso.
PORTACOMARO
ITALIA: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: diurna: Ospedale, via Venezia 6; Orsino, corso Roma 31; notturna: Ospedale, via Venezia 6.
Acqui: Terme, via XX Settembre.
Canelli: Montepolla, via Larga.
Nizza: Vallosio, via Verdi 5.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Lucchelli, via Emilia 230.
Valenza: Comunale, viale Manzoni 20.
Asti: Motterle, via Cavour 80.
Canelli: Tallarek, via G.B. Giuliani 1.
Moncalvo: Caiello, via Cavalla.
Nizza: Di Sc, via Pio Corsi.
Chieri: Cocciato, via Roma.
Alba: Piave, corso Piave.
Bra: Bianchi, via Vittorio Emanuele 146.
Cavi: Galliva, via Massimo 81.
Fossano: Bertolino, viale Regina Elena 14.
Mondovì: Pitta, via Meriggetta.
Racconigi: Barbero, via Torino 6.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento 10.
Savigliano: Bandello, via Alfieri 1.

seSSaregno

TRADIZIONALE APPUNTAMENTO CON I

SALDI

BORSE PELLE	9.900-13.900
BORSE CAMOSCIO	12.900-13.900-14.900
BORSE PECARY	10.900-11.900-14.900
BORSE (imit.ne) PELLE	5.000
BORSE (imit.ne) TAPIRO	5.500-6.500-6.900
BORSE VELLUTO	5.900-6.900-7.900
PORTAFOGLIO PELLE donna	2.950-3.950-5.950
PORTAFOGLIO PELLE uomo	4.950-5.500
CINTURA uomo/donna	1.500-1.950
OMBRELLO donna rid.	2.950
OMBRELLO uomo scatto	2.950
VALIGIA skai lusso	9.900-10.900-11.900-12.900
VALIGIA skai	7.900-8.900-9.900
BORSONI viaggio skai	6.900-7.500-7.900
STIVALI DONNA PELLE	15.900-19.900-25.900

seSSaregno FABBRICA E VENDE DIRETTAMENTE NEI SUOI NEGOZI

IN ALESSANDRIA CORSO ROMA - VIA FERRARA

LE CUPOLE
QUESTA SERA
DUE GRANDI ORCHESTRE
LE BAZAR
I BIG del LISCIO

IL CENTRO
MUSIC-HALL
MAGLIANO ALPI (CUNEO) - TEL. 0174/68.112
Questa sera ore 21:
Moderno: « GLI ODIXSEA »
Liscio: « ROBERTO VACCHETTA »
e il suo complesso

LE CUPOLE
PER LA PRIMA VOLTA DAL VIVO
FRANCO FRANCHI
E GLI ALISEI
GIOVEDI' PROSSIMO

CAMACO dancing - discoteque
Questa sera per voi giovani suonerà il favoloso complesso
I JAM SESSION
Per il lieto mercoledì la grande orchestra
I MARIETOS

La fonte del Rustico
Costigliole d'Asti
BOGLIETTO — Via Canelli, 69 — Telefono 0141/968.147

Un arredamento veramente rustico per taverniete - cucine - salotti - tinelli - camere da letto.

Un ambiente per gli sposi.

APERTO I FESTIVI (ESPOSIZIONE)
CHIUSO IL LUNEDI'

Psi d'Imperia

La rivolta dei 15 a Mileto

Il gruppo di "alternativa" contesta il segretario

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 27 gennaio.

Questa sera i 15 componenti del comitato provinciale del partito socialista di Imperia, che si richiamano alla mozione «alternativa socialista» hanno tenuto una conferenza stampa, per prendere posizione nei confronti del segretario provinciale, Antonio Mileto ed in polemica con il vicepresidente della Regione Liguria, Alberto Teardo, con il comitato regionale e gli organi nazionali del partito.

In una saletta della sezione di Porto Maurizio, delegati dai quindici dissidenti dalla segreteria Mileto, erano presenti: Domenico Berruti, Emanuele Cichero, Eraldo Crespi, Carlo Troiani, Emanuele Cocho, Mario Donato, Paolo Gandolfo, Luciano Gabaldi e Girolamo Saglietto che è stato nominato coordinatore temporaneo del gruppo. Scopo della conferenza, è stato quello di rendere ufficiale la posizione del gruppo che non partecipa più alle riunioni del direttivo provinciale (l'ultima era stata indetta domenica scorsa).

Il motivo è stato spiegato da Berruti: *«A norma di statuto — ha detto — il segretario Mileto è da considerare decaduto dall'ottobre scorso, cioè trenta giorni dopo la sua nomina in qualità di "esploratore", dal momento che non ha dato le dimissioni da vicesindaco di Bordighera. Già da allora abbiamo interessato di la questione statutaria sia il comitato regionale che la direzione nazionale. Sino ad oggi però nessuno è intervenuto per riportare la situazione alla normalità».*

Sarà bene ricordare come si era giunti alla nomina di Mileto. Al congresso di luglio, il gruppo di «Alternativa» aveva ottenuto quindici rappresentanti: la mozione della sezione di Bordighera, che riceveva «Alternativa», tre; due seggi erano andati a Ventimiglia, mentre sette erano toccati ad Imperia e quattro a Sanremo, località espressi chiaramente per Autonomia.

In seguito a questi risultati «Autonomia» con il concorso di Ventimiglia e di Bordighera, formò la maggioranza in direttivo (16 membri). *«Nulla di male* — precisa Berruti — *se si rispettassero le procedure e lo statuto, cosa che invece non viene fatto come dimostra la posizione di Mileto e quella dell'esecutivo che funziona con soli tre membri anziché sei».*

Intervine Saglietto: *«Schierate sulla nostra posizione ci sono trenta sezioni su trentatre; due consiglieri provinciali, e numerosi consiglieri comunali. La riprova è che nessun segretario di sezione si è presentato, domenica scorsa, alla riunione del direttivo in cui si doveva discutere del tesseramento».*

Eraldo Crespi aggiunge: *«L'attività del partito è ferma. Noi però siamo una componente unita e non vogliamo disarmare. Non vediamo la nomina di Mileto e non lo riconosciamo come segretario in quanto decaduto. Condanniamo i consiglieri eletti con la nostra mozione e che poi ci hanno abbandonato».*

Carlo Troiani polemizza nei confronti di Alberto Teardo e dei due commissari che la federazione di Imperia ha avuto prima del congresso del luglio scorso.

Emanuele Corbo elenca le cariche del segretario provinciale contestato: *«Mileto è funzionario della Uil, vicesindaco di Bordighera e membro di una quarantina di commissioni. Tutti incarichi per i quali percepisce gettoni di presenza, secondo lo statuto dovrebbe versare il 30 per cento al partito, ma nessuno ha mai visto un centesimo. La federazione è senza soldi. Per questo non può neppure richiamare altri iscritti».*

I quindici hanno annunciato poi che presenteranno richieste perché al congresso nazionale di fine marzo venga abbinato anche quello provinciale straordinario di Imperia.

v. p.

Assemblea a Sanremo

"Comunali" aiutano il collega ammalato

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 27 gennaio.

(m. r.) I 700 dipendenti del comune si sono riuniti in assemblea. Gli scopi, questa volta, non erano da ricercarsi nelle consuete rivendicazioni sindacali: occorreva raccogliere la somma necessaria perché un loro collega, gravemente ammalato, potesse essere operato dal prof. Actis Dato di Torino. Costo dell'operazione alle coronarie 7 milioni circa.

La giunta municipale ha deliberato di partecipare l'importo; durante in assemblea è stato deciso che ogni dipendente offrirà 10 mila lire, che verranno trattenute sugli stipendi a mille lire alla volta.

La solidarietà dei colleghi permetterà dunque al dipendente comunale di sottoporsi all'operazione. Proprio in conseguenza di questa drammatica circostanza l'assemblea ha deliberato anche di costituire una cassa integrazione malattia.

Nel settore edilizio nell'Imperiese

Perduti 1500 posti di lavoro altri trecento sono in pericolo

I sindacati: "Le responsabilità politiche degli enti locali sono gravissime perché incapaci di darsi strumenti adeguati urbanistici"

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 27 gennaio.

«I lavoratori edili della Provincia di Imperia sono di nuovo in stato di agitazione. Lo sciopero generale della categoria sarà proclamato entro febbraio, per sollecitare uno sviluppo dell'occupazione, gli investimenti del settore e soprattutto contro le inadempienze dei Comuni in materia urbanistica».

L'anno scorso hanno perso il posto di lavoro più di 1500 persone ed è imminente il licenziamento di altri 300 lavoratori per la prossima chiusura dei cantieri di edilizia pubblica residenziale di Imperia, Sanremo e Ventimiglia.

«In questo quadro — si stendono i sindacati — le responsabilità politiche degli enti locali sono gravissime perché incapaci di darsi degli strumenti urbanistici (piani regolatori generali piani di zona e particolareggiati per i centri storici) che sono indispensabili presupposti per un serio e programmato intervento sul territorio. I Comuni sono incapaci inoltre di sbloccare i finanziamenti per l'edilizia pubblica residenziale, l'edilizia scolastica, le opere pubbliche collegate al tra-

sporti, all'agricoltura e alla sistemazione del territorio.

Secondo la Fie la provincia di Imperia rischia di perdere tre miliardi per l'edilizia sovvenzionata, stanziati con la legge 513 nei comuni di Imperia e Ventimiglia (lavori di appalto entro il 30 giugno di quest'anno); cinque miliardi per la costruzione del mercato dei fiori di Sanremo e 93 miliardi per lo spostamento a monte della ferrovia.

Anche i fondi che verranno stanziati con l'approvazione del piano decennale sulla casa non potranno essere utilizzati per la mancanza dei piani di zona. «Anche i costruttori hanno delle precise responsabilità — conclude la nota sindacale — per la posizione assunta sugli investimenti e l'occupazione, punto qualificante della piattaforma per il rinnovo del contratto integrativo non ancora rinnovato a causa della rottura delle trattative provocata dalle delegazioni degli industriali nell'ultimo incontro».

FINALE LIGURE — Nei vecchi e nella piazza del centro storico di Finalborgo ha luogo oggi e domani la Fiera dell'antiquariato giunta alla sua 27ª edizione. L'esposizione avrà inizio alle 9,30.

Una donna a Savona

Picchiata 2 volte in pochi giorni

(Nostro servizio particolare)
Savona, 27 gennaio.

(b. b.) Maria Cuorvo, 32 anni, è stata picchiata a sangue, per la seconda volta in pochi giorni, da tre teppisti. Medicata al pronto soccorso, è stata giudicata guaribile in pochi giorni.

Era già stata aggredita, in via Venezia, da tre persone che l'avevano minacciata: il racket della prostituzione o, forse, alcuni balordi che si attengono a boss, avevano deciso di escluderla dai marciapiedi di Savona.

Stanotte la donna era in attesa nei pressi del ristorante «Base» vicino di Albissola. Secondo quanto raccontato all'agente di guardia, è stata avvicinata da tre giovani: al suo rifiuto l'avrebbero aggredita.

La versione della donna è al vaglio della polizia; non si esclude che a picchiare la Cuorvo siano state le stesse persone che l'aggredirono in via Venezia.

Accuse ad Alassio di dc, psi e liberali

La giunta in disaccordo ritardano i "quartieri,,

Da una parte comunisti e socialisti, dall'altra il pri - Pomo della discordia le commissioni interne fisse - Inutile lungo dibattito

(Nostro servizio particolare)
Alassio, 27 gennaio.

Superato lo scoglio dell'elezione, da parte del consiglio comunale, dei regolamenti dei quartieri, rimane ancora inattuato l'iniziativa del decentramento politico ed amministrativo in Alassio sembra incagliarsi sulle modalità di funzionamento pratico dei nuovi organismi.

Il contrasto che su questo problema emerge in seno alla maggioranza tripartita (psi-psdi e pri con 16 seggi su 30) è stato evidenziato nel corso della conferenza stampa tenuta congiuntamente dalla dc, psdi e pli. Le divergenze nel governo cittadino, sul problema dell'avvio dei quartieri, sono emerse fra pci e psi, da una parte, e pri dall'altra. I comunisti vorrebbero introdurre il riconoscimento e l'obbligatorietà della costituzione di commissioni interne fisse di quartiere, i repubblicani, invece, le rifiutano, affermando che già il quartiere è espressione organizzativa minima, e che comunque bisogna lasciare all'autonomia dei consigli circoscrizionali la decisione sull'assetto organizzativo interno.

Per sabato il contrasto è stato rinviato alle prime riunioni, alle quali erano assenti: era infine hanno espresso con fermezza la loro posizione. Dc, psdi e pli hanno chiarito il loro punto di vista, che non ostacolerebbe l'avvio del decentramento; stigmatizzano però le incertezze della maggioranza.

Paolo Fracchia, vicesegretario e responsabile per la dc degli enti locali, ha detto: *«La dc si è dichiarata disponibile, negli incontri fra le segreterie, ad approvare le modalità di funzionamento pratico dei quartieri, e si dichiara concorde con la gestione dei socialdemocratici e dei liberali. Il ritardo nella costituzione dei quartieri è imputabile al disaccordo politico nella maggioranza. Il psi, con la sua superficialità e incertezza, dimostra di non aver idee chiare su che cosa devono e possono essere i quartieri».*

Il consigliere comunale Gino Stalla, capogruppo del socialdemocratici, ha detto: *«Il psdi, dopo un anno di riunioni e dibattiti sui quartieri, si dichiara, se non altro per motivi di coerenza, disposto a ratificare l'accordo fra le segreterie. Dobbiamo constatare con grande amarezza il disaccordo fra i partiti di maggioranza».*

Per i liberali, Renzo Del Pero ha dichiarato: *«Abbiamo aderito alle ulteriori riunioni della segreterie. A nostro giudizio, sperterà comunque ai cittadini discutere ed eliminare le carenze del regolamento. Abbiamo inviato una lettera al sindaco, in cui chiediamo che vengano rispettati i termini di convocazione (ormai già scaduti) dei neo-eletti consiglieri dei tre quartieri e delle due frazioni».*

Dietro a tutta l'intricata questione, ci sarebbero problemi di «poltrone» legati alle presidenze dei cinque quartieri.

r. s.

ALASSIO — Due appuntamenti per gli amanti della musica lirica: oggi alle ore 16,30, alla sala Hanbury, serata di audizione con la sinfonia commentata dell'opera di Donizetti «Elisir d'amore». Mercoledì, 1 febbraio, alle ore 20,45, presso la Biblioteca civica, avrà luogo la conferenza, con audizioni d'«Occulta lirica» il soprano.

Helena Rubinstein
presenta
THE ROMANTIC SILKEN FACE
moda-maquillage inverno 1978
Per consigli utili alla sua bellezza
le
Beauty Consultant-Helena Rubinstein
presso la profumeria
VIOLETTA
Corso Matteotti, 166 - tel. 80483 - Sanremo
dal 31 gennaio al 4 febbraio
Troverete una simpatica sorpresa
riservata alle amiche di HELENA RUBINSTEIN

Quale sarà il futuro assetto?

La Casa di riposo e polemica a Noli

Pareri discordi fra i politici - Intanto è stato rinnovato il Consiglio di amministrazione

(Dal nostro corrispondente)
Noli, 27 gennaio.

(c. d.) «Archiviata» la crisi della casa di riposo Sant'Antonio e assunti i nuovi consiglieri, la scomparsa dei quattro dimissionari, si fece udiresi il problema del futuro dell'ente. Con la disposizione della legge 382 l'onlu assumerebbe gestito dall'ente comunale di assistenza dovrà essere direttamente amministrato dal comune di Noli. Il passaggio di gestione dovrebbe avvenire entro il mese di giugno o comunque entro la fine dell'anno.

«Ci troviamo ora ad attraversare una fase delicata — osserva il dottor Mario Livorno Feggi del pci — tanto più che non è possibile cancellare con un colpo di spugna le ombre sulla passata conduzione del Sant'Antonio. La riforma presuppone la partecipazione della gente all'amministrazione degli enti pubblici. Per questo il partito comunista suggerisce di costituire un gruppo di lavoro per decidere la sorti della casa di riposo».

Quale destino attende il Sant'Antonio e soprattutto i pensionati anziani non tutti di Noli che vi sono ricoverati? la paura vi è diffusa di qualcosa di peggio. Attualmente l'ospizio si trova in un vecchio caseggiato del centro storico in via Sant Leticia. Qualche anno fa l'amministrazione comunale aveva comprato per circa 165 milioni l'edificio dell'ex colonia Barcalino in via Dotterani con giardino e terreno intorno proprio per trasferirvi la casa di riposo.

Contro questa soluzione si è pronunciato Franco Guglielmi del partito liberale: «La Barcalino si trova in una zona bella ma lontana e di accesso difficoltoso per un vecchio. L'attuale sede potrebbe essere resa più decorosa se venisse lasciata a disposizione soltanto dei ospiti. Non si deve speculare sugli anziani accogliendone un numero eccessivo soltanto per poter far quadrare i bilanci con i proventi delle rette».

E' una posizione contrastata dalla maggior. Alfonso Luciano Magno, il segretario del partito comunista: «Il Sant'Antonio non deve essere considerato come una struttura al servizio esclusivo di Noli. Riteniamo che con l'eventuale trasferimento di sede l'ospizio potrebbe funzionare nell'ambito del distretto socio-sanitario e in un'ottica comprensoriale con una visione più ampia potrebbe accogliere persone provenienti anche da comuni vicini come del resto avviene già ora».

Sembra anche l'intenzione dell'amministrazione comunale che avrebbe già disposto lo studio di un progetto per la ristrutturazione e la ristrutturazione della Barcalino.

Arrestato alla frontiera effetti per 17 milioni

Ventimiglia, 27 gennaio.

(c. m.) Francesco La Facce, 37 anni, commerciante romano, è stato arrestato per violazione delle leggi valutarie. Al valico di frontiera di Ventimiglia i finanzieri l'hanno trovato in possesso di 7 cambiali da 2 milioni e mezzo di lire ciascuna, per un totale di 17 milioni e 500 mila.

Al centro "Aias„ di via Famagosta

Una nuova palestra a Savona per la ginnastica correttiva

Si potranno curare i paramorfismi, assai frequenti nell'età scolare

Savona, 27 gennaio.

(m. s.) Nella moderna sede dell'Associazione italiana assistenza spastici (Aias), in via Famagosta, è stata inaugurata una palestra di ginnastica preventiva e correttiva realizzata in collaborazione con il Comune.

Il servizio, che servirà a coprire le esigenze nel campo della prevenzione e cura dei paramorfismi, tanto frequenti nei bambini in età scolare, è a disposizione dei bambini delle due Albissole e della zona di Levante della città. Il centro Aias ha messo a disposizione le attrezzature, l'insegnante di educazione fisica e una completa equipe medica, che è certamente una delle più specializzate d'Italia. La palestra funzionerà quattro giorni in settimana dalle 14 alle 18.

Oggi un'assemblea

Sciopero alla Vetraria di Altare

Altare, 27 gennaio.

(m. s.) Sciopero di tre ore, oggi, dalle 15,30 alle 18,30 dei 270 lavoratori della società artistico vetraria che il tribunale di Savona ha ammesso, nei giorni scorsi, all'amministrazione controllata.

I lavoratori della Sav hanno inteso manifestare le loro preoccupazioni per una situazione che, nonostante il provvedimento della magistratura, permane molto grave.

Tra l'altro, l'amministrazione controllata potrà agire solo se non vi saranno opposizioni da parte dei creditori.

«L'indecisione della Cassa di Risparmio di Savona nello sciogliere definitivamente la riserva sulla richiesta di scontare "effetti" della Sav per prodotto venduto, subordinando questa decisione a impegni di garanzia da parte del tribunale e all'autorizzazione della Banca d'Italia — affermano consiglio di fabbrica e sindacati — impedisce all'azienda di far fronte alle spese correnti, con il rischio di provocare la cessazione dell'amministrazione controllata e, conseguentemente il fallimento».

Domattina alle 9 i problemi della Società artistica vetraria verranno discussi in un'assemblea aperta che si terrà nel cinema Vallechiara e alla quale sono stati invitati partiti, sindaci e consigli di fabbrica

malattie dei CAPELLI
cura della CALVIZIE con TRAPIANTO di capelli vostri
STUDIO DI DERMATOLOGIA ESTETICA
Dr. GIRALDI VITTORIO
ROMA - Via Nazionale 230 Tel. 475 6569
SANREMO - C.so Matteotti 144 Tel. 0184 83.751 83.752
Aut. Min. San. n° Prot. 64506

LAPIA
VIA APROSIO 27 (LATO MERCATO FIORI) VENTIMIGLIA
CEDE A PREZZO DI REALIZZO 1500 CAPI IN VERA PELLE

ESEMPIO	VALORE	REALIZZO
CAPPOTTO DONNA PELLE	180.000	90.000
CAPPOTTO DONNA SENNA	220.000	120.000
CAPPOTTO UOMO PELLE	200.000	100.000
GIACCA DONNA PELLE	120.000	60.000
GIUBBINO UOMO E DONNA	100.000	40.000
GIUBBINI MONTONE	60.000	15.000
GIACCHE LAPIN	220.000	75.000
PELLICCIA LAPIN	290.000	130.000

LA GRANDIOSA REALIZZAZIONE DURERA' FINO AD ESAURIMENTO TOTALE: SOLO POCHI GIORNI
LAPIA
VIA APROSIO 27 (LATO MERCATO FIORI) VENTIMIGLIA

SVENDITA AUTO USATE
TUTTE LE MARCHE E CILINDRATE
GARANZIA 3 MESI
AUTOVIANI
IMPERIA - Via Schiva 65 - 0183/24.333

Il trapianto del rene dalla mamma al figlio

La prima telefonata di Giorgio dal Belgio: "Grazie, sto bene„

Albenga, 27 gennaio.

(g. m.) Giorgio Pollero, lo studente di 17 anni al quale la madre, Irene Button, 42 anni, ha donato un rene, sta bene. Il trapianto è avvenuto il 16 gennaio scorso alla clinica San Luca di Bruxelles e il decorso post-operatorio, in base agli esami clinici che vengono quotidianamente eseguiti, è regolare. Sarà tuttavia necessario attendere ancora un mese per confermare se l'organismo sia in grado di superare la crisi del rigetto. Buone sono anche le condizioni della donatrice.

Giorgio Pollero, che è assistito dal padre Attilio, ha parlato ieri al telefono per la prima volta con i nonni, rimasti ad Albenga, dicendo: *«Sto bene, mi sembra un sogno, reso possibile dal più bel dono che la mamma potesse farmi».* La famiglia Pollero non avrebbe potuto affrontare il costoso intervento senza la generosità dei lettori de *La Stampa*. Il nostro giornale aveva segnalato il caso creando una gara di solidarietà.

Questo l'ultimo elenco: Amici Pensione Arenella di Alassio 50 mila; Diversi tramite «Specchio dei tempi» 30 mila; Scuola via degli Orti Albenga 60 mila; Ufficio Tecnico Enel Albenga 75 mila 500; Razzeti Genova 10 mila; Famiglia Orengo Chiusanico 30 mila; Bonello Montegrosso 5000; Coltivatore Grtovero 15 mila; Scuola media Dante Alighieri Albenga e Leca 940 mila; Scuole elementari del secondo Circolo di Albenga 1 milione 030 mila 725; Renzo Rizzato 30.000; Zia Elsa 20.000; Salvatico Salea 30 mila. Totale 3.165.725. Elenchi precedenti L. 8 milioni 872 mila 383. Totale complessivo 12 milioni 38 mila 383.

Fascisti assolti Sono "sdegnati" i lavoratori Italsider

Savona, 27 gennaio.

(m. s.) Il consiglio di fabbrica ed il comitato unitario antifascista dell'Italsider di Savona hanno espresso *«lo sdegno profondo dei lavoratori e di tutti gli antifascisti e democratici»* nei confronti delle *«scandalose e inammissibili»* sentenze di assoluzione pronunciate dai tribunali di Roma e Milano nei confronti di aderenti a Ordine nuovo accusati di ricostituzione del partito fascista.

«Queste decisioni — sostengono in un ordine del giorno — *avvengono nel momento in cui i lavoratori, i democratici e gli antifascisti, chiedono una risposta difesa delle istituzioni e della legalità, i giudici hanno invece compiuto un atto che favorisce i nemici della democrazia. Essi si sono assunti una gravissima responsabilità tale da alimentare anche la spirale della violenza».*

In un telegramma inviato al Presidente della Repubblica ed al Ministro di Grazia e Giustizia, il consiglio di fabbrica chiede che *«si apra una inchiesta nella magistratura e che siano colpiti tutti coloro che con le loro decisioni offendono la Costituzione».*

IMPERIA — Il sindaco socialista ha ricevuto in visita ufficiale Victor José Biancalani, ministro plenipotenziario della Repubblica argentina.

Due gli incontri al vertice nel Girone B

Seconda, l'ora della verità

Dopo un mese di sosta - Si giocano Borgio-S. Cecilia e Savona Nord-Calizzano

(m. f.) Dopo una sosta di oltre un mese, riparte il girone B del campionato di Seconda Categoria, con il programma dell'undicesima giornata di andata. *«E' un torneo equilibrato ed interessante* — afferma Vignaroli, allenatore-giocatore del Borgio Verezzi — *Dopo il lungo periodo d'inattività, stiamo vivendo nella fase decisiva».* Il Borgio Verezzi, dopo aver disputato la scorsa stagione un buon campionato nel girone A, quest'anno è stato trasferito d'autorità nel girone B, dove occupa attualmente la prima posizione insieme al Savona Nord.

A questo punto è inevitabile un confronto: *«E' un confronto importante* — continua Vignaroli — *disputato a un livello tecnico e agonistico decisamente superiore rispetto a quello del girone A».* Il Borgio ospiterà la diretta inseguitrice Santa Cecilia, staccato in classifica di un solo punto. *«Il nostro obiettivo è un pareggio»* dichiara Napoli, d.s. della Santa Cecilia. La squadra di Albissola si presenterà al completo. Tra i padroni di casa è previsto l'esordio del giovane Semeria.

Incontro difficile anche per il Savona Nord, che riceverà il Calizzano Bardineto, staccato di due lunghezze dai savonesi, ma con una partita in meno. *«Uno scontro diretto che non permette distrazioni»* dice Tabò, dirigente della formazione della Valbormida. L'Albissola ha l'occasione buona per consolidare la sua posizione nell'incontro casalingo con il Dego, ancora bloccato a zero punti. Sconto Priamar e Rocchettese-Libertà Lavoro, salvo rinvii dell'ultima ora su qualche campo della Riviera, saranno certamente rinviati a causa della neve.

Pallare-Valleggia si disputerà regolarmente a Savona, sul campo del Csi. Alla guida del Pallare, dopo l'esonero dell'allenatore Tarigo, è stato chiamato il dirigente Parodi. *«La squadra ha le qualità per uscire dai bassifondi* — dice Coro, segretario del Pallare — *Dovremo chiudere il girone di andata con almeno nove punti».*

Il girone A, giunto domenica al giro di boa, inizia una sosta di tre settimane. Gli unici incontri in programma sono i recuperi Pontelungo-Pontedassio, Auxilium Alassio-Giovane Bordighera.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: Boccaccia studiosa
AMBASSADOR: La notte dell'alta marea
ARISTON: Campione nudo
ASTOR: Il boss dei gangsters
AUGUSTEA: Il bianco, il giallo, il nero
AURORA: Vacanze on the beach
GIGLIO: Nightmare assassino
GRATTACIELO: L'ultimo ostacolo
LIDO: Le nuove avventure di Rocco e Vera
LUX: I segreti del sesso
NUOVO PALAZZO: Le avventure di Robin e Barbie
OARLUS: Le avventure di Robin e Barbie
OLIMPIA: Cosmo vigilanti
ORFEO: Cheerleaders: per due soldi di speranza
PLAZA: Il grande pistolero
RITZ: Il grande pistolero
RIVOLI: Il grande pistolero
SAMPIERDARENA: Vacanze on the beach
UNIVERSALE: La notte è piccola per noi
VERDI: Madame Claude
TEATRO GENOVESE: Sospesa per lavori
STABILE I. DUSE: Il mio amico re
Instituto di Calderini
POLITEAMA MARGHERITA: Non si recita
Riposo
ARENZANO
ITALIA: Cinema chiuso
LEVANTO
SPORT: Chiuso
RAPALLO
GRITONE: Il grande pistolero
ITALIA: Cinema chiuso
MODERNO: Il grande pistolero
RECCO
ANNA: Il grande pistolero
SESTRI LEVANTE
CENTRALE: Il grande pistolero

SAVONA

DIANA: Via prima via alta
ELDORADO: Via col vento
ARIS: Le due orfanelle
ASTOR: Riposo delle
DIANA: Il grande pistolero
FIAMMA: Il grande pistolero
LUX: Riposo in vacanza
SALESIANI: Riposo
FILMSTUDIO: Le cinque corsa
ALASSIO
COLOMBO: Il tutto Jerry show di Jerry
RITZ: Lui
ALBENGA
ASTOR: I ragazzi del Corso
AMBRA: Emanuelle e i cannibali
CRISTALLO: Sacrificio alla dea della
ALTARE
VALLECHIARA: Violenza
FARO MONTENOTTE
SOCIALE: Riposo
CRISTALLO: Le signore in fondo al
DELLA ROSA: La notte dei lunghi
CARCARE
ITALIA: La Pantera Rosa colpisce ancora
CALIZZANO
SCORPIONE: Cinema in vacanza
CERIALI
ODEON: Riposo
FINALE LIGURE
VITTORIA: Una donna in carriera

SANREMO

ARISTON: Il grande pistolero
CENTRALE: Via col vento
MISSIONI: Natale a Cuba
LUX: Alle donne piacciono
LOANO
PERLA: Le due orfanelle
LOANESE: I ragazzi del Corso
MILLESIMO
ITALIA: Le due orfanelle
LUX: Le donne preferiscono il rischio
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Non sparate sul vicino
SPOTORNO
MIGNON: Il soldato e compagnia
VADO LIGURE
AURORA: Amore
SABAZIA: La vendetta
VALLEGGIA
VALLEGGIA: Al crocevia di un
SABAZIA
TORRE: Il grande
IMPERIA
CAVOUR: Impressioni
ROSSINI: Mr. Klein: il processo si
CENTRALE: Cinema riapre appena
AMBRA: Pierrot la rivolta
IMPERIA: La prepotente di Rocco e
DANTE: Il gatto
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Cinema
CERIL: Via Bardinetto Stagione
BORDIGHERA
ZENI: Cinema
OLIMPIA: La notte dei lunghi

DIANO MARINA

DIANESE: Sospeso
RIVA LIGURE
CORALLO: Riposo
SANREMO
CENTRALE: I ragazzi del corso
SANREMESE: Il gatto con gli stivali
GIGLIO: Mio Arthur il generale di
SUPERCINEMA: Via col vento
LUX: Più forte ragazzi
ASTRA: La montagna sfida
MIGNON: L'altra faccia di mezzanotte
VENTIMIGLIA
EUROPA: Una donnaccia particolare
IMPERIA: La grande avventura

Telesanremo

Ore 18,15: Impariamo l'inglese; 18,45: Vita da cantautore; 19: Vita del cielo; 19,15: Il mercatino; 20: Diario sportivo; 20,15: Cronache; 20,30: Telesanremo; 23: Film; 0 (circa): Sipario.

Savona tv

Ore 18: Film - Primi calciatori - 19: Lite in musica; 20,30: Notiziario; 20,40: Diciamo ogni; 21,40: Film - La ragazza fantasma; 22,30: Film - Via con Mandolino.

Telegenova

Ore 18,30: Buon lavoro; 19: Cronache; 19,45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20,30: Cronache; 21: Film - Il cavaliere della vendetta; 22,30: Film - Il cavaliere della vendetta.

Oggi un'assemblea

Tra gli "ultra" fermati anche 2 imperiesi

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 27 gennaio.

(b. g.) Fra i giovani fermati dalla polizia, a Genova, in un circolo di «Autonomia operaia», figurano due imperiesi. Sono Mirella Armello, 24 anni, e Stefano Senardi, di 22.

La prima, nata a Costa d'Oneglia, si diplomò all'istituto «Maria Pellegrina Amoretti»; da circa sei anni mancava da Imperia, dove torna solo per fare visita ai parenti.

Stefano Senardi abitante in via Cascine 114, è figlio di Lino Senardi, fiduciario della sezione imperiese del partito liberale italiano. E' iscritto alla facoltà di lingue straniere.

Per questa pubblicità rivolgersi alla
Publikompass
GENOVA Via E. Vernazza 23 - telef. 592.960
SAVONA Via Aurelia, 171 - t. 186-895, 86.209
IMPERIA Via Matteotti, 19 - telefono 60.577
SANREMO Via Asquasciati, 67 - tel. 89.072, 85.300

«EL CID»
Ristorante
Cabaret
Specialità alla brace
Cabaret tutte le sere
CAPO MIMOSA (Cervo)
Tel. 0183 - 400.871

RIAPERTO il RISTORANTE BYBLOS OSPEDALETTI

L'operazione a Genova

La decisione del governo, fulmine a ciel sereno

No al parco Veglia: un rinvio che fa il gioco di chi specula

Questa è l'opinione del vicepresidente di Italia Nostra, Bedoni - Ma l'impressione generale è che ormai nulla riuscirà a fermare la scelta ecologica per l'alpe

Baite dell'alpe Veglia (Foto Carlo Benassi)

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 27 gennaio.

Il governo ha annullato alla Regione Piemonte per un nuovo esame la legge istitutiva del parco dell'Alpe Veglia. La notizia, giunta a Novara e nell'Ossola come un fulmine a ciel sereno, ha colto tutti di sorpresa. Relatore della legge, varata il 22 dicembre scorso, era stato il consigliere comunista Sereno Bono di Verbania.

«Le osservazioni che il governo ha fatto — commenta Bono — *sono più d'una. La prima riguarderebbe un conflitto di competenze tra Regione e Comunità montana in ordine allo sviluppo degli alpeggi e alle attività silvo-agro-pastorali. Ci si dice in buona sostanza che la Regione si sarebbe attribuito compiti che sono propri della Comunità montana. E' una argomentazione banale* — aggiunge il consigliere regionale — *in quanto le attività promozionali dell'uno e dell'altro ente si integrano senza prevaricazioni di sorta».*

Più consistente e non priva di una sua logica, secondo il consigliere Bono, è invece la seconda osservazione: Regione e comuni interessati al parco dell'Alpe Veglia non potrebbero per effetto della legge Stammati, assumere personale.

«Bisognerà ricorrere a una "legge quadro" — dice Bono — *ma il caso non ci preoccupa in quanto una regolamentazione è già allo studio della Regione. Ci vorrà tempo, magari qualche mese, ma ciò non rappresenta un problema. Sul Veglia ci sarà neve sino a primavera inoltrata e di personale per il parco sino a quell'epoca non ce ne sarà bisogno».*

C'è alla Regione la ferma volontà di mandare avanti la legge sul parco naturale. *«Io penso che entro una quindicina di giorni, dopo un attento esame delle osservazioni fatteci* — dice Bono — *potremo riapprovare la legge e questa volta il governo non può più contestarci se non con un ricorso alla Corte Costituzionale».*

Giulio Bedoni, vicepresidente di «Italia Nostra» commenta: *«Questo rinvio del governo allontana nel tempo la realizzazione del parco e quindi lascia ancora spazio a quelle forze che non desistono dall'intraprendere azioni diverse. Se vogliamo dirla senza peli sulla lingua, in "gioco" a chi è contrario al parco e vorrebbe sfruttare la zona per lucrosi interessi di parte».* Bedoni fa un'altra osservazione: *«Questa del Veglia era la prima legge istitutiva dei parchi. Poteva servire da campione, da modello per altre iniziative del genere. Trattandosi poi di un'area limitata ed omogenea, poteva essere sperimentale sia le forme di relazionazione che quelle di gestione».*

L'impressione generale, nel Novarese, è che ormai niente riuscirà a fermare l'iniziativa di fare del Veglia un parco naturale: è una scelta che si impone per esigenze di civiltà e di politica ecologica. Già da tempo è stato detto anche alla diga che avrebbe trasformato la vallata in un immenso bacino idroelettrico, sia allo sfruttamento edilizio anche se mascherato sotto la forma di sviluppo turistico controllato. Il consiglio nazionale delle ricerche, «Italia Nostra», e altri enti (tra i quali non va dimenticato il Lyons Club) sono stati espliciti: l'Alpe Veglia costituisce una eccezionale unità estetica ed ambientale. La si valorizza conservandola, facendola conoscere come giardino spontaneo.

p. b.

Soffriva di disturbi cardiaci ed era sottoposto a esami clinici

Un ragazzo di Oleggio è morto dopo un controllo in ospedale

Improvvisamente è caduto in coma - Tutti i tentativi dei medici per rianimarlo sono stati inutili

(Dal nostro corrispondente)

Oleggio, 27 gennaio.

Paolo Mazzonzelli, un ragazzo di 12 anni, è spirato alle 18 di oggi al Centro rianimazione dell'Ospedale di Novara, dove era stato portato dai genitori pochi giorni prima per sottoporsi ad alcuni esami clinici relativi a disturbi cardiaci di cui soffriva da tempo.

Paolo, che frequentava la II media alla «Verjuse» di Oleggio, è stato ricoverato nel reparto del professor Paolo Rossi, primario cardiologo dell'ospedale di Novara.

Ieri, in ospedale, i medici avevano sottoposto Paolo a una incisione per potergli poi introdurre una sonda. Improvvisamente il giovane è diventato cianotico e sulle labbra gli è apparso un liquido schiumoso. Gli è stato subito praticato un massaggio cardiaco mentre l'encefalogramma segnava una linea piatta. I medici si sono trovati di fronte a un caso di estrema gravità. La prima ipotesi in relazione a quanto accaduto è che Paolo soffrisse anche di disturbi cerebrali non accertati in precedenza.

Ormai la tragedia era incombente. Paolo era giudicato già clinicamente morto mentre il suo cuore continuava a battere. In preda alla disperazione con i genitori del ragazzo, Antonio Mazzonzelli e Vincenza Crippa, proprietari di una grande drogheria nella centrale piazza Martiri, a Oleggio, erano anche degli zii paterni Piera e Attilio, quest'ultimo consigliere comunale. Il bimbo era infatti figlio unico.

Moltissimi oleggesi, amici della famiglia Mazzonzelli-Crippa e i compagni di classe di Paolo, hanno seguito giorno per giorno, con l'insegnante Caterina Ragusi Neri, il dramma della famiglia. Questa mattina, nella chiesa parrocchiale, molti scolari, con l'insegnante, avevano pregato per un miglioramento delle condizioni di Paolo. Nella notte, infatti, un barlume di speranza era emerso, quando, misurata la temperatura al ragazzo, si era rilevato un 38. *«Allo allora l'organismo reagisce ancora»*, si era detto. Ma col passare delle ore le speranze si sono via via affievolite e Paolo, nella tarda serata di oggi, è spirato.

Quali le cause di questa morte misteriosa? Tutta Oleggio se lo domanda, anche perché Paolo Mazzonzelli era molto conosciuto: appare nelle vesti di uno uscirvinino (i figli di Pirin, la maschera locale del carnevale) sui depliants distribuiti proprio in questi giorni, in occasione della manifestazione carnevalesca. Infatti, il ragazzo (con il papà «Nini» e lo zio Attilio) aveva sempre preso parte attiva alle manifestazioni folcloristiche cittadine. Oltre a vestire i panni di uno dei figli di Pirin, Paolo partecipava alla sfilata in costume anche durante il palio di Pasqua, difendendo i colori del proprio rione, il quartiere Portetta.

Una tragedia, quella abbattutasi sulla famiglia di «Nini» Mazzonzelli, che ha addolorato tutti gli oleggesi. *«E' stata una morte così repentina. Povero ragazzo»*, commenta chi lo conosceva. *«E poi, come mai gli è capitata questa encefalite così all'improvviso, appena fatta l'incisione?».*

I familiari oggi hanno chiamato dal «Niguarda» di Milano un primario della cardiologia, nella speranza di salvare il figlio. Purtroppo per Paolo non c'era più niente da fare.

u. g.

Paolo Mazzonzelli, il ragazzo di Oleggio morto in ospedale

Arona: si scontrano due grossi autocarri

Arona, 27 gennaio.

(m. b.) Due grossi autocarri si sono scontrati questa mattina sulla statale 32, nei pressi di Mercino Ticino, all'altezza del bivio per Gallarate: entrambi gli autisti sono rimasti feriti.

Un camion targato Varese che procedeva in direzione Novara-Arona, pilotato da Gastone Maltarello, di 41 anni, abitante a Gavirate, via Cesare Battisti, si è scontrato con un autocarro che stava immettendosi sulla statale: quest'ultimo era guidato da Davide Prignolato, 21 anni, Donada di Bovigo, via 25 Aprile. Entrambi gli autisti sono stati ricoverati all'ospedale di Arona: il Prignolato ha una prognosi di quindici giorni, il Maltarello ne avrà per un mese per contusioni varie in tutto il corpo. Il traffico è rimasto interrotto per più di un'ora.

Garlasco: l'ex sindaco nei guai per mancata licenza edilizia

Vigevano, 27 gennaio.

(gr. c.) Per il mancato rilascio di una licenza edilizia riguardante il completamento della recinzione di una villa, il sostituto procuratore della Repubblica di Vigevano, Gian Domenico Galli, ha emesso comunicazione giudiziaria a carico dell'ex sindaco di Garlasco, avvocato Luigi Allevi, socialista, del nuovo primo cittadino, architetto Enzo Splantini, comunista, e dell'assessore ai Lavori Pubblici Francesco Mura, socialista. L'Allevi deve rispondere di omessa denuncia d'ufficio, lo Splantini di omessa denuncia di reato, mentre il Mura deve difendersi da due accuse: abuso d'ufficio e concussione.

L'inchiesta della magistratura fa seguito ad un esposto inoltrato dai coniugi Clotilde e Carlo Ferraris, residenti a Garlasco in via Gorizia 1.

A Gozzano

Bemberg raggiunto l'accordo

Gozzano, 27 gennaio.

(a. m.) **Alla Bemberg di Gozzano ieri sera, dopo tre mesi di trattative è stato raggiunto l'accordo tra l'azienda e i sindacati chimici. E' un accordo di eccezionale interesse.**

Sul nodo centrale degli investimenti l'azienda garantisce la difesa del processo «cupro» (considerato sull'orlo dello smantellamento fino a pochi mesi fa), con massicci interventi in campo ecologico e produttivo e il potenziamento delle specialità nel settore nailon; il mantenimento della torcitura e lo sviluppo della ricerca (specie nel campo del filo cavo per emodialisi): per un totale di quasi 4 miliardi.

Per l'occupazione, la Bemberg fornisce l'affidamento di mantenere gli attuali livelli occupazionali anche nel settore femminile per tutto il 1978, con implicita garanzia di ripristino del «turn-over».

Rilevanti obiettivi sono stati anche raggiunti per il miglioramento dell'ambiente di lavoro, la presenza del patronato sindacale e delle unità sanitarie di base in fabbrica.

Il premio di produzione viene elevato da ventimila a trentamila lire, garantendo cinquemila lire di aumento a tutti e operando con le rimanenti seimila una significativa semplificazione della busta-paga, nella linea sostenuta dai sindacati.

L'accordo entra in vigore dal primo gennaio scorso: in un panorama provinciale colpito da grave crisi produttiva e occupazionale, rappresenta, sostengono i sottoscrittori e molti osservatori esterni, un punto confortante di riferimento e di fiducia nella ripresa.

Il segretario provinciale della Fulc, Giovanni Bacchetta ha dichiarato: «L'ipotesi di accordo raggiunto alla Bemberg di Gozzano, assume, a mio avviso, particolare rilievo nel clima generale di crisi che sconvolge il Paese e la nostra provincia in particolare, dando contenuto concreto ai principi politici per i quali il sindacato si è battuto nei rinnovi contrattuali (investimenti, occupazione, ambiente di lavoro), in un settore come quello delle fibre chimiche, in gravi e persistenti difficoltà (Montefibre, Snia, Orsi Mangelli) e con prospettive negative per i posti di lavoro e gli stessi assetti produttivi, dopo anni di riduzione dei personale e di difficoltà che facevano temere anche l'abbandono di certe produzioni e massicci ridimensionamenti di occupazione».

Sciagura mortale alla casa per anziani De Payave

Per dare le briciole ai piccioni si sporge dalla finestra e cade

Francesco Buratti, il pensionato morto perché sporgeva briciole per i piccioni

(Nostro servizio particolare)

Novara, 27 gennaio.

(r. s.) Per il suo amore verso i piccioni un ospite della casa per anziani «De Payave», Francesco Buratti, 69 anni, è precipitato da una finestra posta al primo piano ed è poi deceduto all'ospedale Maggiore.

Il Buratti, già residente in via Galvani, 41, rimasto vedovo, si era fatto ricoverare, nel luglio scorso, al «De Payave». Dalla sua stanza era uso osservare, attraverso la finestra, il volo dei colombi che attiravi spargendo dal davanzale briciole di pane. Ieri, nel tentativo di fare scivolare le briciole sul cornicione sottostante, si è sporto eccessivamente cadendo nel cortile sottostante da una altezza di 7 metri.

All'ospedale gli avevano riscontrato una contusione del cranio ma le sue condizioni non apparivano gravi. Era stato ricoverato per ragioni prudenziali ma nella notte sono sopraggiunte complicazioni ed è morto.

Assemblea dei gestori dei campeggi del Cusio

Orta, 27 gennaio.

(a. m.) Anche il Cusio sta vivendo il momento magico del turismo «pieni aria», sappiendo alla carenza di una sviluppata rete di esercizi alberghieri con una buona attrezzatura nel settore dei campeggi. Le presenze sono in continuo sviluppo: si è passati dalle 30 mila nel '76 alle oltre 40 mila nel 1977, un riferimento limitato alle statistiche ufficiali.

La parte del leone in questo settore è tradizionale appannaggio di Pettenasco (con 5 campeggi) seguito da Orta e Omegna, mentre sulla riva ovest è operante un impianto a Pella.

Queste constatazioni, insieme ai problemi della categoria, sono emerse nell'annuale assemblea dei gestori dei campeggi sul Cusio tenutasi ad Orta. Tra le autorità comunali invitate era presente solo il vicesindaco di Orta, Roberto Pessina.

Arona: arrestato con arnesi da scasso

Arona, 27 gennaio.

(m. b.) Stava aspettando dei compari ma sono arrivati i carabinieri. E' accaduto ieri notte, ad Arona, in corso Repubblica, ove fra l'altro vi sono alcune oreficerie: qui i carabinieri notavano un uomo che si aggirava con fare sospetto e che alla richiesta dei documenti presentava una carta di identità intestata a Giuseppe Rapisardi, tappezziere, di 42 anni, nato a Cefalù, domiciliato a Carrara ma residente a Genova, in via Fareggiano. Pareva tutto regolare.

Senonché, i carabinieri decidevano di portare ugualmente l'uomo in caserma, e qui si scopriva che sul capo del Rapisardi pendeva ordine di carcerazione del pretore di Carrara per furto con scasso. In tasca il Rapisardi aveva un arsenale di grimaldelli e chiavi false. Messo alle strette, l'uomo rivelava una diversa identità: il suo vero nome è Giuseppe Vito, evaso nel giugno '76 dal carcere di Isernia (Cagliari), dove stava scontando due anni per furto aggravato.

Processo Ordine nuovo proteste della giunta

Novara, 27 gennaio.

(r. s.) La giunta provinciale ha preso posizione contro la sentenza che ha concluso il processo di Ordine nuovo. In un documento dice: *«La assoluzione dei 122 imputati, fra i quali alcuni dei massimi esponenti del neo-fascismo, di fatto e dichiaratamente tali non può non minacciare il dubbio che timore di rappresaglie e titubanze abbiano frenato la magistratura e indotto a colpevole prudenza chi ha il dovere costituzionale di difendere le istituzioni»*

Arona, all'istituto tecnico

"Non c'è la palestra dopo sette anni,,

Arona, 27 gennaio.

(m. b.) Dura presa di posizione del collegio dei docenti dell'Istituto tecnico industriale di Arona nei confronti dell'Amministrazione comunale, indicata come responsabile del fatto che *«a sette anni dall'istituzione della scuola, essa manchi ancora della palestra. Nonostante le passate agitazioni degli studenti* — prosegue un documento diffuso ieri — *il problema rimane tuttora irrisolto. Il Collegio dei docenti, mentre denuncia ancora una volta l'inerzia e la scarsa sensibilità di quanti ci sono preposti* — conclude la dichiarazione —, *declina ogni responsabilità nel caso di eventuali più incisive agitazioni da parte degli studenti».*

A proposito dell'Itis (Istituto tecnico industriale statale) di Arona, che è sezione staccata di Borgomanero, è appena il caso di osservare come la sede della scuola, in via XX Settembre, sia stata ricavata da un immobile destinato ad essere un condominio, ed affittato tamburo battente innanzi che l'impresa procedesse alla costruzione dei tavolati di divisione.

Montelera al Lions "Chiusura al pci"

Novara, 27 gennaio.

(r. s.) «La dc non è disponibile a un ulteriore avanzamento del pci nell'area di maggioranza», ha detto l'on. Luigi Rossi di Montelera parlando ieri al Lions Club di Novara. Il parlamentare torinese ha espresso perplessità su un governo delle sinistre con l'estensione della dc come proposto da Berlinguer. A suo avviso, una simile ipotesi è «improponibile e irrealizzabile», che contrasta «con le esigenze di sopravvivenza politica ed elettorale dei partiti laici e del psi».

VIGEVANO — Gli avvocati e procuratori del tribunale di Vigevano hanno eletto il nuovo consiglio dell'Ordine. Eletti: Ermanno Carnelli, segretario uscente; Vittorio Bellesia, Gino Lovati, Giovanni Ravizza, Franco Giglio, Gaetano Dallo e Luciano Previde Massara. Il presidente uscente, Mario Zanzone, non si è più ripresentato.

Un lutto a Rovegro

Verbania, 27 gennaio.

E' morto ieri sera dopo sei giorni di coma, l'operaio Giuseppe Ellena, 35 anni, dipendente della Montefibre, abitante a Rovegro di San Bernardino Verbano. La sera di venerdì scorso uscito alle 22,15 dal lavoro era diretto con la sua Mini Minor a casa, a Renco, per un improvviso malore, aveva sbandato, andando a cozzare violentemente contro un palo in cemento della luce. Lascia la moglie (il cui padre è da tempo gravemente malato è in fin di vita in ospedale a Verbania) e tre bambini: Letizia, 10 anni, Chiara, 9, Matteo, 2 e mezzo. Eseguì nel pomeriggio di domani a Rovegno.

Delegazione di Domodossola in Regione

Per il rene artificiale i soldi ci sono, sveltire le pratiche

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 27 gennaio.

Nell'Ossola si può morire per un blocco renale. E' successo tempo fa a un uomo di Pallanzeno che, nonostante la disperata corsa in ambulanza, è arrivato cadavere al centro dialisi di Borgomanero. Se avesse potuto ricevere le cure più vicino, forse sarebbe ancora in vita.

L'episodio, denunciato ieri sera in una conferenza-stampa, costituisce una drammatica conferma della necessità di dotare al più presto del rene artificiale anche l'ospedale San Biagio di Domodossola.

Sono una ventina i nefropatici ossolani che per sottoporsi al «lavaggio del sangue» devono affrontare due, tre volte la settimana trasferte di 100 e più chilometri fino a Borgomanero o addirittura a Novara. Per coloro che abitano nelle valli, che devono muoversi alle prime luci dell'alba per far ritorno a casa a notte inoltrata, è una vera e propria tortura, specie d'inverno.

Per il rene artificiale a Domodossola, l'Aurol (Associazione umanitaria radiomarittimi ossolani) sorta da pochi mesi e presieduta da Carlo Nobili, ha lanciato una sottoscrizione con lo slogan «Mille lire per salvare una vita»: in poco più di un mese sono stati raccolti sette milioni e mezzo. «L'adesione della popolazione — dicono ieri sera i radiomarittimi — *degli alpini che hanno dato un contributo significativo, alla gente più umile che è venuta a consegnarci personalmente le mille lire. E non è che l'inizio.*

Fra i fondi raccolti dall'Aurol, quelli messi a disposizione dalla comunità montana e altre sottoscrizioni, c'è una disponibilità di oltre trenta milioni. Ma, come dimostra il caso dei reni artificiali donati all'ospedale di Bordighera e poi venduti all'asta per trecentomila lire, per istituire un centro dialisi bisogna superare una complessa procedura burocratica. Il consiglio d'amministrazione del San Biagio ha predisposto da tempo un progetto per istituire a Domodossola una sezione staccata del centro di borgomanero diretto da professor Verzetti, che è l'unico autorizzato dalla Regione in tutta la provincia.

Il progetto è stato esaminato oggi dall'apposita commissione regionale. Poi ci sarà il provvedimento ufficiale della giunta, si dovranno appaltare i lavori e reperire le attrezzature: insomma il calvario dei nefropatici ossolani durerà ancora parecchi mesi.

Una delegazione dell'ospedale si recherà nei prossimi giorni a Torino per chiedere alla Regione di accelerare al massimo i tempi.

a. v.

La multa arriva dopo 25 anni

Mortara, 27 gennaio.

(g.c.s.) Il rappresentante di commercio Giacomo Berri, 47 anni, via Schinelli 10, di Mortara, si è visto notificare con 25 anni di ritardo una contravvenzione stradale elevatagli da un vigile urbano di Varazze, rivalutata dal 4000 per 100. La multa da pagare, originariamente era di 400 lire per divieto di sosta sul lungomare della città della Riviera ligure di Ponente. A cinque lustri di distanza dal fatto la burocrazia, lenta ma inesorabile, in ore pretese il «sollecito pagamento» debitamente rivalutato.

A Gozzano minestrone e salamini

Gozzano, 27 gennaio.

(r. b.) Come di consueto la Pro Loco, che si riunirà in assemblea domani sotto la presidenza di Domenico Monaco, organizzerà la mondanizzazione del carnevale gozzanese con l'insediamento in piazza San Giuliano della tradizionale maschera «Balocchi» e della cuoca di sempre dove cuochi provetti confezioneranno centinaia di abbondanti razioni di minestrone con salamini.

Quest'anno è anche previsto, per domenica 5 febbraio, la sfilata delle maschere e dei gruppi per le vie cittadine precedute dal «Corpo musicale Carlo Martinetti» e dalle majorettes. Per allietare il carnevale dei ragazzi il comitato dei festeggiamenti ha organizzato anche una gimkana ciclistica e uno spettacolo cinematografico che si terrà al teatro S. Giuseppe.

Anche quest'anno tutti in fila da **MASPI** a Gattinara per la grande vendita con sconto dal **40%** all'**80%**

LA VENDITA CONTINUA CON NUOVI ARTICOLI E NUOVI PREZZI

MASPI ha riaperto i battenti per la vendita di abiti, cappotti, soprabiti, giacconi, giacche e giubbini in pelle, renna, giacconi in montone rovesciato, giacche a vento, pantaloni da ski, impermeabili, camicie e mille altri articoli, TUTTI CON SCONTO dal 40% all'80%

ENTRATA LIBERA. ESPOSIZIONE SU DUE PIANI

- soprabito renna, cinghiale o pekari da L. 25.000
- Soprabito vera pelle uomo e donna da L. 65.000
- Giacca vera pelle da L. 30.000
- Giubbotti vera pelle da L. 22.000
- Giacche lana e renna L. 19.000
- Pellicciotti agnello L. 20.000
- Giaccone montone foderato lana da L. 65.000
- Impermeabili gabardina uomo e donna
- Abiti con gilet L. 35.000
- Paletot donna conformati in panno L. 34.500
- Paletot donna conformati in tessuti pettinati L. 45.000
- Loden L. 15.000 - L. 20.000
- Giacche vento imbottite da L. 6.500
- Pantaloni ski bimbo L. 2.500
- Uomo e donna da L. 4.500
- Giacche e abiti con gilet in pura lana nei modelli giovanili
- Sempre con sconti 40%-80%

Vestiamo uomini e donne conformati **MASPI**

GATTINARA - Corso Valsesia 35 - Tel. (0163) 81.432

VISITATECI ■ VISITATECI ■ VISITATECI

Weekend con neve e le piste perfette

(c.) Che cosa troverà chi trascorre il fine settimana sui monti? Nell'Ossola, a Macugnaga, c'è un metro di neve farinosa; 120 cm al Rucky e all'alpe Bill; 160 al Belvedere; 220 al Monte Moro. Sono in funzione tutti gli impianti; 7 seggiovie, una seggiovia e una funivia.

La statale di Macugnaga è transitabile ma è consigliabile l'uso delle catene nell'ultimo tratto, fra Ceppomorelli e la stazione Alpina.

Centotanta cm di neve vengono segnalati alla «piana» di Vigezzo dove tutti gli impianti sono in funzione. Si scia anche a Malesco e Druogno. La transitabilità sulla statale della valle Vigezzo è normale. Neve ottima anche a Formazza dove domenica si svolgerà una gara di slalom.

La società seggiovie Bannio Valbaranca ha comunicato che all'alpe Provaccio ci sono 130 cm di neve farinosa, con piste perfettamente battute.

A Vanzone, in valsi Anzasca, è entrato in funzione in questi giorni un piccolo skilift della «Pro loco».

All'alpe Devero funziona la nuova seggiovia del monte Cazzola.

Weekend con neve copiosissima e piste perfette anche nelle Valli del VERBANO. Vi sono 40 cm di neve sciabile a Piaz di Sole, ad appena 15 minuti d'auto da Verbania, un metro al Plancavallo (quota 1200-1300) che da Verbania dista 30-35 minuti. Neve in abbondanza, piste battute e strade in buone condizioni anche al Mottarone, a Cimetta-Carlada e a Passo Forcora. Il centro meteorologico prevede per il weekend: nevicate sabato e sole dalla mattinata di domenica.

Al MOTTARONE c'è sole, neve abbondante. Tutti gli impianti sportivi in funzione. Strade praticabili, anche senza l'ausilio di catene.

In VALSESIA le condizioni atmosferiche tendono al meglio ed il tempo è ideale per sciare. Ad Alagna la neve tocca gli 80 cm al Wold, il metro e mezzo alla Bocchetta delle Pisse e supera i 2,30 cm all'Indren.

Durante la settimana funzionano tutti gl'impianti del Wold, mentre per il weekend girano gli skilift della Bocchetta. A causa della troppa neve, la funivia dell'Indren è temporaneamente chiusa.

A Piode la neve ha raggiunto gli 80 cm. Le piste risultano ottime e gli impianti funzionano regolarmente.

Tre skilift sono a disposizione degli sciatori a Mera durante la settimana, mentre tutti gli impianti entrano in funzione per il fine settimana. Le piste sono in perfette condizioni e la neve tocca i 180 cm.

A Cervatto, invece, l'impianto risulta ancora inagibile e la sua riapertura è stata procrastinata a data da destinarsi.

Polemiche e interpellanze sul funzionamento degli orologi

A Borgosesia da parecchi mesi il tempo non passa: sono le 5,50

(Dal nostro corrispondente)

Borgosesia, 27 gennaio.

(c. c.) *A Borgosesia il tempo si è «fermato». In tutti i punti* la lancette di tre orologi pubblici (due in via XX Settembre, uno in piazza Mazzini) da parecchi mesi segnano sempre il medesimo orario: le 5,50, cioè in pratica il funzionamento degli stessi è stato oggetto di diverse polemiche e di ripetute interpellanze comunali. L'hanno scorso, ad esempio, un consigliere aveva definito l'orologio di via Carcano, che da allora non è più stato sostituito, «le stesse lancette degli orologi della chiesa parrocchiale del palazzo comunale solo recentemente hanno ripreso a girare, dopo un periodo di forzato riposo».

Stavolta l'argomento è finito addirittura in Consiglio comunale e domani sera, tra un'interrogazione e una votazione, si parlerà anche del «pristino dei «cronometri» borgosesiani.

«Tutto ha avuto inizio nello scorso luglio — spiega Fabrizio Rossi, concessionario locale dell'industria fornitrice — quando i tecnici dell'Enel, per collegare in piazza Mazzini due nuovi lampioni, hanno modificato la posizione di un vecchio capo. Probabilmente durante i lavori qualche aggancio del complicato circuito che regola i tre orologi si è staccato, fatto sta che da allora i tre meccanismi si sono bloccati e non hanno più ripreso a camminare».

Tra la ditta appaltatrice e l'amministrazione comunale si è così iniziato uno lungo serie di incontri, tesi non solo alla risistemazione degli orologi ma anche al rimodernamento di una linea elettrica vecchia di qualche lustro. Finalmente, dopo molte trattative, sembra che un'intesa sia stata raggiunta e se sia sera il consiglio approverà le proposte del vicesindaco Giorgio Raimo, anche a Borgosesia il tempo potrà ripredere a trascorrere.

Alla Montefibre malumore e tensione

Verbania, 27 gennaio.

(a. c.) Malumore e tensione alla Montefibre dopo che alla mancata corresponsione della tredicesima del dicembre scorso si è aggiunto ora l'annuncio che gli stipendi non potranno essere pagati. L'azienda afferma di non avere disponibilità, ma i sindacati sono dell'opinione che la Montedison stia giocando tutto per ottenere subito quei finanziamenti agevolati (una fetta dei 300 miliardi) che le banche dovrebbero concedere su garanzia del governo alle aziende in crisi) il cui decreto si trova tuttora bloccato per alcuni emendamenti alla commissione Bilancio della Camera.

Oggi — in attesa di notizie positive da Milano, che però non sono arrivate — in fabbrica ci sono stati scioperi articolati che hanno pesato in particolare sul reparto filatura nylon.

Da lunedì in mancanza di fatti positivi verranno attuati scioperi di reparto articolati in modo da sovvertire 24 ore su 24 l'attività dello stabilimento.

Verrà anche ripreso il blocco totale delle merci in entrata e in uscita dalla fabbrica e sono anche annunciate assemblee e presidi della palazzina direzionale.

Domani a Oleggio via al carnevale

Oleggio, 27 gennaio.

(m. p.) Il Carnevale oleggese, che quest'anno compie 27 anni, prenderà il via domenica prossima. Claudio Manicastretti, di 32 anni, assicuratore, vestirà per la quattordicesima volta i panni dell'arguto contadino ribelle della Valle del Ticino che è la maschera di Pirin di San Donato.

La Majin anche quest'anno sarà Piera Comazzi, di 17 anni, impiegata. Domenica alle 11 Pirin e Majin giungeranno in piazza Martiri e prenderanno possesso dei poteri cittadini, ricevendo la simbolica chiave di Oleggio dal sindaco Gaudenzio Miranda.

A carnevale ogni sesso vale

Borgosesia. In veste di ballerine sfilano baldi ragazzi alla parata di carnevale. Il corso dei carri folcloristici per le vie della cittadina si ripete domani pomeriggio (f. R. Andorno)

Borgosesia: disinfestazione accurata dell'istituto tecnico

E' stato un carro del corteo folk a lasciare i pidocchi nelle aule?

Borgosesia, 27 gennaio.

(c. c.) Sarà riaperto lunedì l'Istituto tecnico industriale di Borgosesia, chiuso per una settimana a causa dell'anti-igienicità dell'edificio? Una commissione igienica designata domani mattina, dopo un'accurata ispezione alle aule di corso Vercelli che lunedì scorso risultavano sporche e dimesse da migliaia di «pidocchi».

La disinfestazione dei locali è avvenuta mercoledì pomeriggio, mentre l'impresa di pulizia sta ancora lavorando per ripulire e integrare, com'è necessario, l'intero edificio.

Contrariamente alle prime ipotesi, si presume che i pidocchi animali siano penetrati nel fabbricato a seguito della costruzione di un carro carnevalesco nel piazzale antistante il complesso scolastico. La pioggia, caduta durante la scorsa settimana, avrebbe fatto marcire la carta inutilizzata e lasciata nelle adiacenze dell'edificio, favorendo la nascita e la diffusione dei piccoli insetti e la loro conseguente introduzione nell'istituto.

Verbania: interventi su giunta allargata

Verbania, 27 gennaio

(a. c.) Il partito socialista, con un suo comunicato ufficiale, ha preso posizione, oggi, sulla proposta avanzata dal partito comunista per una giunta allargata. In sostanza, i socialisti sono concordi sul fatto che il difficile momento economico-occupazionale della città, incidendo anche sulle attività e i programmi dell'amministrazione civica, richiederebbe il coinvolgimento diretto nelle responsabilità di altre forze politiche.

«*Tuttavia* — dice il comunicato del psi — *tale ipotesi non sembra oggi praticabile anche alla luce delle recenti risposte comprensoriali*». Per i socialisti non va neppure trascurato il fatto che già ora, all'interno del consiglio comunale esiste ed opera una larga maggioranza delle forze di sinistra in grado di fornire una risposta positiva ai problemi della città.

«*E' in questo ambito* — dice il psi — *che occorrerà trovare un programma più adeguato alla gravità della situazione e sottoporlo al confronto costruttivo degli altri partiti*». E aggiunge che ogni altra iniziativa sembra rispondere oggi più a interessi particolari che a esigenze generali della comunità.

Vilipendio all'Italia svizzero condannato

Novara, 27 gennaio.

(c. c.) Roland Andermatten, 23 anni, un cittadino svizzero abitante ad Eisten nel Vallese, è stato condannato stamane dalla Corte d'assise di Novara a sei mesi di reclusione per vilipendio alla nazione italiana.

L'imputato era finito in carcere per tre settimane ed avrebbe dovuto comparire a piede libero al processo. Non è venuto ed ha indirizzato al presidente la Corte d'assise una lettera adducendo l'impedimento per motivi di lavoro. Si scusava ribadendo di non aver mai avuto intenzione di offendere lo Stato italiano e le sue istituzioni.

L'episodio che l'ha visto protagonista è del 24 ottobre 1976 quando, entrato al bar «San Marcos di Puglino, al confino, in valle d'Ossola, si sarebbe lasciato andare a pesanti affermazioni. Dopo aver bevuto tre bicchieri di vino, rivolto alla proprietaria, Palmira Gallo, avrebbe affermato «*questo vino fa schifo come l'Italia*».

VARALLO SESIA — Avvicendamento all'ospedale Sa. Trinità di Varallo. Il primario del reparto di ostetricia e ginecologia, dott. Ugo Amoruso, è risultato vincitore di un concorso presso la clinica S. Antonio Abate di Pontremoli. A sostituirlo è stato chiamato il dott. Raffaele Fantetti.

SERRAVALLE SESIA — Il maresciallo ordinario Salvatore Razzu, di diversi anni comandante della stazione dei carabinieri di Serravalle Sesia, ha conseguito negli scorsi giorni la promozione a maresciallo capo.

Carnevale il concorso di canzoni

Borgosesia, 27 gennaio.

(c. c.) Il concorso indetto da «La Stampa» e che ha per tema «La poesia e la canzone del carnevale» sta riscuotendo calorosi consensi da parte dei nostri lettori: in questi giorni ci sono pervenute, oltre alle composizioni di noti poeti valsesiani quali il Balocchi e il Vercellotti, anche scritti di «dilettanti», tra i quali ricordiamo quello della borgosesiana Dorina Moroni, che pure è già nota agli incontri biennali di Grignasco.

Un vivo interessamento è stato fornito dalle radio private: Radio Italia, l'emittente locale che trasmette sulla lunghezza d'onda di 103 Mhz, dedicherà la sua rubrica «L'arrangiando della settimana», al concorso indetto dal nostro giornale. Il programma andrà in onda domenica alle 9,30.

Ricordiamo che le composizioni dovranno essere inviate alla redazione de «La Stampa», Torino, via Marenco 32, oppure a Novara, corso della Vittoria 2.

Chiesta la licenza di apertura

Varallo: c'è guerra per il supermarket

(Dal nostro corrispondente)

Varallo, 27 gennaio.

(m. p.) In attesa della decisione dell'Amministrazione comunale, il «caso Standa» sta facendo discutere tutta la città. Da tempo, infatti, la società affiliata Standa di Borgosesia ha presentato domanda per ottenere la licenza per un insediamento di un supermercato a Varallo. In prima istanza la commissione comunale del commercio ha accolto la domanda. A questo punto sono emersi i primi problemi. I commercianti hanno infatti presentato un'eccezione: nella zona indicata per l'insediamento (quella della ex «Casa Balilla», già sede di un'azienda), il piano regolatore non consentirebbe la creazione di supermercati.

Sull'argomento si sono già pronunciati a favore dell'iniziativa il gruppo democristiano, socialista, socialdemocratico, contrario il liberale; mentre non ha ancora espresso ufficialmente il suo parere il comunista. «*Il problema* — dice il sindaco Testa — *non è certamente politico, ma prettamente tecnico. Infatti il piano di commercio precede la possibilità di insediamenti di questo genere. I problemi intervengono invece sul rilascio della licenza, poiché per la zona in oggetto (estensione per utilità e vasi economiche) il piano regolatore non dice espressamente che lì si possano insediare negozi. A tal proposito abbiamo interpellato il prof. Levi, ordinario di diritto amministrativo dell'Università di Torino per un'opinione*».

La decisione dovrebbe comunque essere resa nota la settimana prossima.

Una donna presiederà comprensorio del Verbano

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 27 gennaio.

(a. c.) La professoressa Franca Cimi, attuale presidente della Commissione del comprensorio per la Sanità, preside di scuola media, socialdemocratica, sarà quasi certamente eletta domani sera alla presidenza del comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola.

E' una soluzione di compromesso, cui si arriva dopo tre mesi di trattativa, di discussioni, di polemiche, al solo scopo di consentire al nuovo organismo territoriale di iniziare la sua attività; di svolgere i suoi compiti.

Non è che i partiti maggiori siano molto soddisfatti: comunisti, socialisti e democristiani fanno capire di accettare il candidato che verrà proposto ufficialmente domani sera dai tre partiti minori (psdi, pri, pli) al solo scopo di chiudere la crisi e di consentire un approfondimento del dialogo al fine di arrivare al più presto anche alla costituzione della giunta.

E' infatti dato per scontato che, questa, non sarà eletta neppure domani sera. Se si arriverà, ma questo è ormai certo, all'elezione del presidente, verrà poi nominato un comitato ristretto formato dai presidenti delle commissioni comprensoriali e cioè dei rappresentanti (uno ciascuno) dei sei partiti dell'arco costituzionale: dc, psi, psi, pri, psdi, pli. Una specie di governo d'emergenza, che non soddisfa soprattutto i partiti comunista e socialista.

Dice Silvestri, segretario federale del pci: «*Il nostro giudizio durissimo sul comportamento dei socialdemocratici che hanno affossato la possibilità di dare al comprensorio una solida maggioranza di sinistra, non cambio. Accettiamo il compromesso che ci viene ora proposto ma lo consideriamo solo un momento di transizione*».

Che si tratti di una soluzione «subita», lo dice anche un comunicato ufficiale socialista, che mosso aspre critiche ai socialdemocratici, afferma tra l'altro: «*In questa situazione il psi che ha retto da solo la presidenza per 14 mesi, di fronte alle urgenze e alle scadenze indilazionabili che il comprensorio è tenuto a rispettare, per non venir meno ai propri compiti istituzionali, ritiene di non dover impedire soluzioni diverse da quelle prospettate*».

Il pensiero della democrazia cristiana lo aveva anticipato Bocci, fin da due giorni fa: «*Noi accetteremo la soluzione suggerita dai tre partiti minori lasciando eventualmente ad altri la responsabilità di un nulla di fatto*».

A questo è logico che domani sera una soluzione sarà trovata, resta da vedere fino a quando il «pateracchio» rimarrà in piedi.

Romagnano: 26 feriti nello scontro camion-treno

Due anni al casellante non abbassò le sbarre

(Nostro servizio particolare)

Novara, 27 gennaio.

(l. t.) Carmine Nigro, 39 anni, il casellante di Romagnano Sesia, comparso davanti ai giudici del Tribunale penale di Novara per rispondere di disastro ferroviario e lesioni colpose nei confronti di 26 persone, è stato condannato a due anni di reclusione.

Lo spettacolare incidente che per puro caso non ha avuto tragiche conseguenze, è avvenuto il primo agosto 1974 al casello di Introbbia, fra le stazioni di Romagnano Sesia e Ghemme sulla linea Novara-Varallo. Un grosso articolato carico di sabbia alla guida del quale si trovava Pietro Mostini, 53 anni, abitante a Romagnano Sesia, via Case Fantani, dipendente da una impresa per l'estrazione di ghiaia e sabbia da una cava, venne travolto mentre stava attraversando il passaggio a livello, inspiegabilmente aperto, dal treno 7403 che partito da Romagnano stava trasportando a Novara una trentina di passeggeri.

Lo scontro fu violento: il camion spezzato in due andò a schiantarsi contro parte del casello mentre la prima delle due vetture del convoglio uscì dai binari ribaltandosi su una fiancata. L'autista del camion riportò le ferite più gravi mentre anche il Nigro, sepolto sotto le macerie del casello, fu ricoverato all'ospedale. Più o meno gravi le contusioni riportate dai passeggeri che furono risarciti dei danni dalle Ferrovie dello Stato.

Carmine Nigro resta in carcere per oltre un mese e stamane la udienza ha riproposto la sua versione. «*Mi trovo fuori dal casello come al solito: le ultime dei segnali per chiudere le sbarre. Proprio in quel momento l'incidente avvenne alle 14,20) sono stato colto da malore. Sono svenuto — ha detto — senza poter far nulla per evitare l'incidente. Ho cercato di alitare l'attenzione di alcuni operai che stavano lavorando poco lontano ma evidentemente non mi hanno visto. Per questo sono rimasto travolto dalle macerie senza poter far nulla. Altrimenti mi sarei allontanato*».

Il tribunale non ha voluto ascoltare le deposizioni dei passeggeri e nemmeno quella dell'autista che ben poco avrebbe potuto dire sulla causa dell'incidente. Ha sentito soltanto uno dei ferrovieri che si trovavano sul convoglio per avere più o meno conferma del racconto fatto dall'imputato. Domenico Minitti, che è stato il primo ad uscire da un finestrino del treno e portarsi presso il casello, ha detto di aver cercato per prima cosa di telefonare alla stazione di Romagnano per bloccare il traffico. «*Mi sono poi smarcato delle condizioni dell'autista del camion e dei macchinisti, cioè coloro che avevano subito l'impatto maggiore. Non ricordo altro, mi pare che il casellante è stato subito soccorso e portato per primo all'ospedale. Non so quindi cosa avesse fatto prima e come si trovava al momento dell'incidente*».

Il pubblico ministero dopo aver accennato al confuso tentativo di difesa dell'imputato ha ribadito le sue tesi dell'accusa: «*C'è stata una grave negligenza da parte del Nigro* — ha rilevato — *certamente colto dal sonno. Se non stava bene doveva avvertire i suoi superiori evitando incarichi di un servizio della massima responsabilità e della vita di altre persone*». Chiedeva quindi la condanna a tre anni e tre mesi di reclusione.

Il difensore, avvocato Gallino, dopo essersi rifatto ai rudimentali mezzi di servitù in funzione a quel tempo su quel tratto di ferrovia, ha chiesto la prevalenza delle attenuanti sulle aggravanti in modo da consentire il mantenimento della pena al minimo. «*Chi permetterà al l'imputato, ancora in servizio, di continuare a lavorare*».

Il tribunale ha accolto questa tesi con una condanna a due anni che ha reso possibile l'applicazione del doppio beneficio della sospensione della pena e della non iscrizione.

VARALLO SESIA — Per un'azienda del Cal, si è aperto un nuovo corso di autoapprendimento. L'iniziativa prevede una «modulità nell'impiego e nelle domande» in modo da permettere la partecipazione anche a chi non possiede la «patente» ed altrimenti sarebbe escluso.

SPORT

Stasera gli hockeisti azzurri affrontano in casa il Grosseto

(Nostro servizio particolare)

Novara, 27 gennaio.

(l. t.) Domani sera esordio interno al palazzetto dello sport di viale Kennedy degli azzurri dell'Hockey Novara in campionato. Sabato scorso la formazione di Battistella ha pareggiato a Trissino per 3 a 3 ed il risultato ha evidenziato i notevoli problemi dovuti alla struttura della squadra rimasta senza giocatori di un certo peso dopo l'abbandono di Zaffinetti ed il trasferimento di Ghibaudi alla Roteliatica Novara.

Al suo avvio il campionato ha mostrato il suo volto e le difficoltà che incontreranno gli azzurri. Fellonica, Giovinazzo e Lodi vittoriose in trasferta; Laverda e Monza in casa saranno gli avversari più pericolosi per il Novara chiamato a difendere il ventesimo scudetto tricolore.

In settimana si era parlato del probabile arrivo di «rinforzi» e si era fatto il nome di Moncalieri, l'attuale giocatore del Moderna dei tempi d'oro. Pare che anche questa possibilità sia naufragata perché la società emiliana non concede il nullaosta.

Battistella dovrà far buon viso a cattiva sorte e continuare il campionato con i giocatori a sua disposizione. Il gruppetto di titolari ed i giovani.

Domani sera sarà ospite il Grosseto che nel primo incontro ha impegnato allo spasimo il Giovinazzo. Non sarà quindi una gara facile anche se sulla carta non si dovrebbero essere dubbi sulla vittoria degli azzurri.

Per il resto questi gli incontri del secondo turno: Fellonica-Monza; Forte dei Marmi-Pordenone; Gorizlana-Trissino; Lodi-Viareggio; Reggiana-Laverda; Marzotto-Giovinazzo.

Verbania: a maggio giochi senza frontiera

Verbania, 27 gennaio.

(a. c.) E' costituito ufficialmente il comitato organizzativo di «Giochi senza frontiere», la trasmissione televisiva che farà quest'anno tappa a Verbania il 31 maggio.

Lo presiede Giovanni Bianchi (consigliere comunale democristiano e floricoltore) che ha già lanciato un appello per la raccolta dei fondi necessari. E' noto che l'organizzazione dei Giochi comporterà una spesa attorno ai cento milioni; di questi 45 verrebbero stanziati dalla Regione Piemonte che considera la trasmissione un eccezionale veicolo pubblicitario non solo per Verbania ma anche per l'intero Lago Maggiore, i rimanenti dovrebbero essere raccolti fra industriali, commercianti, albergatori.

ROSSA — Dopo l'ufficiale postale Prospero Arbellia, è stato collocato in pensione anche il messo comunale Alvise De Dominici che da 26 anni prestava servizio nel piccolo comune valsesiano.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

ASTRA: Cominciamo ripetere di nuovo
COCCIA: Riposo
ELDORADO: Non si sa come ma ora che ...
EXCELSIOR: Tutte le sere alle ore 21 ...
FARAGGIANA: I vampiri del sesso
VITTORIA: Paura, orrore e sangue
S. CUORE: Riposo

GALLIATE

SMERALDO: Fuori di testa e di cervello
C. 72: Wonderful

VERCELLI

COMMERCIO: Il commissario della ...

OMEGNA

SOCIALE: Riposo
RISTORANTE SESIA
CASA DEL POPOLO: Riposo

GATTINARA

ITALIA: Riposo

GRAVELLONA TOCE

LIDO BAVENO: Riposo

DOMODOSSOLA

CAFENA: Riposo
CORSO: Riposo

GHEMME

ITALIA: Riposo

ARONA

LUX: Riposo
MODERNO: Riposo
ROMA: Riposo

SAN CARLO: Riposo

STRESA

ITALIA: Riposo

SESTO CALENDE

SIGNORA: Riposo

VERBANIA

APOLLO: Riposo
ARISTON: Riposo
ISTRI: Riposo
SOCIALE: Riposo

PALLANZA

SOCIALE: Riposo
VIP: Riposo

OLEGGIO

COMUNALE: Riposo
MODERNO: Riposo

BORGOSESIA

MONTEROSA: Riposo
CORSO: Riposo

SERRAVALLE SESIA

CORSO: Riposo

PRAY

ESCELSIOR: Riposo

BORGOSESIA

SOCIALE: Riposo

LOZZOLO

ITALIA: Riposo

LANZO: Riposo

VARALLO SESIA

LIVIO: Riposo

LOMELLINA

MORTARA

PALESTRA: Riposo
RICCI: Riposo
ZIGNAGO: Riposo

VIGEVANO

MILLECHIODI: Riposo
ASTORIA: Riposo
CAGNONI: Riposo
COLLE EBALDI: Riposo

SOSIMA LOMBARDO

ODEON: Riposo

Telebassonovarese

Ore 19,30 Sport; 19,35 Sport; 20,00 Cinema; 20,15 Telemeteo; 20,20 Sport; 20,30 Film; 22,45 Arte in citta.

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Baldelli (corso Cavour 7); Caccia (corso Risorgimento 9); Vaiti (via Biglia 1); Comunale (in Bicocca 7); Vercellio (piazza C. Alberto 1).

ARONA — Bolgeri - Cavour.

BELLINZAGO — S. Paolo, via S. Maria.

BORGOMANERO — Ospedale, c. Sempione 56.

VERBANIA — Manoli (corso Mameli 61); Sicari (piazza Trobaldi, 11).

OLEGGIO — Mascarello (corso Matteotti).

DOMODOSSOLA — Ossola, via Galletti.

STRESA — Internazionale-Alberoni, c. Italia.

BORGOSESIA — Pagani (corso Varallo 4).

VARALLO — Grue, piazza Da Gaspari 4.

MERCATI

Oggi ad Arona, Bellinzago, Borgomanero, Callogno, Cameri, Castelletto, Momo, Oleggio, Romagnano, San Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia, Borgosesia, Rocca, Varallo.

MOSTRE D'ARTE

NOVARA — Alla Schiatti (via Dal Mistel collettiva pittori Nord ovest di 41 gradi).

ARONA — Al Comando dell'Arma (Sempione di fronte Dal Pozzo).

ANGELO ZENI di VERBANIA
RINGRAZIA
pubblicamente i
DONATORI DI SANGUE LOCALI
che con la loro
altruistica esemplare prestazione
hanno consentito alla moglie
colpita da grave emorragia dopo parto
di aver salva la vita.
Verbania, 28 gennaio 1978.

HOTEL
LA BUSSOLA
28016 ORTA S. GIULIO - NOVARA
Tel. (0322)90.198
«I MISTER»
sono con voi durante il servizio di bar e ristorante, tutti i venerdì sabato e domenica di gennaio e il ballo mascherato di Carnevale 4 febbraio.
La Direzione ringrazia tutta l'affezionata clientela e prega di prenotare in tempo al 0322/90.198

Temporaneo ampliamento ufficio tecnico commerciale
CERCHIAMO IN NOVARA
minimo 4-5 locali piano terreno tipo negozio o rialzato in fabbricato buona presentazione. Esaminiamo anche disponibilità zone periferiche.
Scrivere: Casella Postale 23 - TRECATE.

Presso lo spaccio aziendale della
ditta IUBER s.a.s.
VICOLUNGO (No)
fronte autostrada Milano-Torino
Casello di Biandrate
Per tutto il mese di febbraio
SVENDITA
di confezioni per
uomo, donna, bambino e di tessuti.
VISITATECI!!!
Orario: 8,30-12,00 14,00-18,30
chiuso lunedì mattino.

NUOVO CLUB DISCOTECA ABAT JOUR
sperto sabato e domenica PRATO SESIA (No)
Sabato 4 febbraio 1978
VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE
Martedì 7 febbraio 1978
ADDIO AL CARNEVALE 1978
con l'Orchestra «REVIVAL SOUND»
PAOLO POLI e ROBY VALENTE
Per prenotazioni tel. 0163 81.134

TAVERNA DEL PITTORE
ARONA - Tel. 0322/33.66
NUOVA GESTIONE
Sotto la direzione del
Ristorante S. Pietro
Borgomanero

S. PIETRO MOSEZZO
VENDIAMO RECENTE
CAPANNONE
con uffici mq 700 circa.
Portico, magazzino, terreno mq 3.600 circa.
Mutuo a richiesta.
Tel. 0321/28.155 ore pasti

Lago d'Orta
Vendesi:
• terreno a lago, spiaggia privata;
• terreno in collina, posizione panoramica sul lago con progetti approvati.
Tel. (0323) 62.464.

AMC ASSUME
AMBOSESSI con auto propria per attività principale o part-time.
SI OFFRONO:
• 100.000 settimanali
• reale possibilità di carriera
• aggiornamento anche presente.
SI RICHIEDONO
• disponibilità serale
• indipendenza mezzo e buona volontà
Presentarsi sabato 28 ore 15-18 ristorante "DA CESTM", Cressello di Omegna

Vendesi
terreno a prezzo vantaggiosissimo con licenza edilizia per costruzione villette in zona Lago d'Orta.
Tel. 0323 59.317

dancing
"IL FARO"
Tel. 015/91.073
BRUSNENGO - Str. Cossato
Sabato e domenica:
I ROLLER

c'è qualcuno che ha

bisogno di sangue, ora lo sai telefona 634.426